* Anno 112 - Numero 135 *

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO N. 32

* Mercoledì 14 Giugno 1978 *

A PAGINA 3

CINA

Pechino: l'ordine regna a scuola, è cominciata la seconda "lunga marcia". L'istruzione per il 2000

di *Ennio Caretto*

A PAGINA 16

FINANZA PUBBLICA

Disordini, ritardi ed inefficienze inceppano la macchina finanziaria di Stato, Regioni e Comuni

di *Giorgio La Malfa*

Dopo il referendum riprende l'attività del governo

Nominato il ministro dell'Interno Andreotti pensa ora all'economia

E' l'on. Virginio Rognoni, 54 anni, vice presidente della Camera, docente di diritto all'Università - Per 34 giorni l'interim era stato retto dal presidente del Consiglio - Domani incontro tra i partiti della maggioranza per i problemi dell'occupazione

Al posto di Cossiga

ROMA — Andreotti ha mantenuto l'impegno e ha designato ieri pomeriggio, quasi all'improvviso, il successore di Cossiga sulla scomoda poltrona di ministro dell'Interno. E' l'onorevole Virginio Rognoni, democristiano, lombardo, 54 anni, vicepresidente della Camera, che è stato subito nominato con decreto firmato ieri sera dal Capo dello Stato. Con questo nome realmente nuovo, e da molti inatteso, si è risolto un problema chiave in questo periodo di violenze e di terrorismo, che alimentava polemiche nella maggioranza, insoddisfatta che, a trentaquattro giorni dalle dimissioni di Cossiga (10 maggio), all'indomani dell'uccisione di Moro, ancora Andreotti non indicasse il successore e mantenesse l'*interim* dell'Interno, assunto a titolo provvisorio quando Cossiga si dimise.

Rognoni è forse non molto noto al pubblico, ma chi lo conosce — in tutti i partiti democratici — lo definisce quasi all'unanimità: «*Serio, impegnato, equilibrato*». E' nato a Corsico (Milano) il 5 agosto 1924 e abita a Pavia. E' avvocato e professore universitario incaricato. Fu eletto deputato la prima volta nel 1968 e subito eletto dai suoi colleghi democristiani vicepresidente del gruppo alla Camera. In questa legislatura, in omaggio alla sua preparazione, alla sua esperienza e alle buone prove date, era sino a ieri vicepresidente della Camera.

La designazione di Rognoni — dicono gli addetti ai lavori — può apparire una sorpresa, mentre in realtà Andreotti l'aveva decisa da tempo. La sua scelta era stata sostenuta da Zaccagnini e dallo staff dirigente la dc, condivisa dai comunisti e dai socialisti, dai repubblicani e dai socialdemocratici. E' stato un po' il classico «outsider» del linguaggio sportivo, contrapposto a nomi più famosi che, per aver rifiutato di propria volontà o perché caduti per volontà altrui, si erano trovati esclusi.

I primi nomi che circolarono, all'indomani delle dimissioni esemplari di Cossiga, furono quelli di Piccoli e di Bartolomei, di Zamberletti e Donat-Cattin, di De Mita e Ruffini. Ma Piccoli escluse subito l'accettazione non perché la poltrona del Viminale è scottante, ma per non alterare i difficili equilibri raggiunti come presidente del gruppo dc della Camera e come *leader* dei dorotei, corrente di maggioranza relativa all'interno della dc. Bartolomei incontrò ostacoli di altra natura, dentro e fuori la dc. Donat-Cattin si scontrò con il «veto», anche se ufficialmente smentito, dei comunisti, mentre la nomina di De Mita (come Marcora e Misasi) avrebbe significato il passaggio del leader della «Base» al dicastero più delicato, ma anche più importante. Sembrava che restasse in ballo l'onorevole Zamberletti, ex sottosegretario all'Interno, divenuto specialista in servizi segreti e in coordinamento delle forze di polizia, e che in più dette buona prova come commissario straordinario nella ricostruzione del Friuli terremotato. Ma un'ombra indiretta ha pesato su Zamberletti, verso il quale Andreotti ha mostrato sempre stima: e cioè lo scandalo nel quale fu coinvolto il suo ex segretario privato, condannato per le bustarelle intascate nel Friuli. Le imminenti elezioni regionali nel Friuli Venezia-Giulia hanno indotto la dc a non correre rischi sia pur riflessi perché Zamberletti è da tutti riconosciuto vittima di quello scandalo.

«*E' certo un uomo nuovo*», dicono alla dc e in ambienti del governo. «*Ma quante volte si è chiesto un uomo nuovo in un posto importante?*». Altre voci sostengono che Andreotti ha compiuto questa scelta perché vuole mantenere una supervisione diretta sulla guida dell'ordine pubblico. E' certo che Rognoni, come rilevò Cossiga nella sua calibrata lettera di dimissioni, dovrà risolvere «*problemi politici*» di vitale importanza per una strategia antiterrorismo e anticriminalità.

Lamberto Furno

COME HANNO VOTATO LE QUATTRO ITALIE

	Legge Reale				Finanziamenti ai partiti			
	Voti NO	%	Voti SI	%	Voti NO	%	Voti SI	%
Italia Settentrionale	12.730.606	79,8	3.220.838	20,2	9.574.897	60,1	6.351.718	39,9
Italia Centrale	5.192.146	79,1	1.374.052	20,9	3.872.249	59,0	2.685.742	41,0
Italia Meridionale	4.220.358	70,3	1.783.520	29,7	2.899.189	48,4	3.096.729	51,6
Italia Insulare	1.976.646	67,7	944.985	32,3	1.316.966	45,1	1.602.388	54,9
TOTALI	24.119.756	76,7	7.323.395	23,3	17.663.301	56,3	13.736.577	43,7

I partiti riflettono sui numerosi "sì"

ROMA — Andreotti ha nominato il nuovo ministro dell'Interno e in questa decisione, presa con grande ritardo, ma subito dopo i risultati del referendum, si può leggere per prima cosa una volontà di svolta politica, tesa a risolvere i problemi concreti ed a lasciarsi alle spalle un polverone di polemiche.

Non v'è dubbio che la consultazione popolare di domenica, con tutti quei «sì» contro il finanziamento, abbia aperto questioni delicate ai vertici dei partiti. Sono questioni da meditare e da affrontare con un'ottica completamente nuova, comunque a «lungo respiro»; perché mai come in una simile circostanza la fretta sarebbe cattiva consigliera. Ma è un compito che non spetta al governo, che sarebbe stato «coinvolto» nel referendum solo se una legge super-politicizzata come la Reale fosse stata sconfessata dagli elettori.

Con Pannella e Almirante, è invece avvenuto tutto il contrario. Le cifre (76 no contro 23 sì) parlano chiaro, anche se il dibattito politico per quel «surplus» di voti favorevoli all'abrogazione di una legge sull'ordine pubblico è tutto aperto, con i partiti della sinistra storica e dell'ultrasinistra quali protagonisti-antagonisti. Per il governo non ci sono invece grossi problemi, almeno da questo punto di vista e almeno per ora.

Andreotti ne ha subito approfittato e nel suo primo giorno di governo dopo il referendum ha effettuato una mossa attesa e doverosa, comunque psicologicamente azzeccata. Rognoni è per la stragrande maggioranza degli italiani un illustre sconosciuto. Ha però fama di uomo molto serio e di parlamentare attivo e preparato. Se si aggiunge che, pur appartenendo ad una corrente politica (la «Base») come ogni democristiano che si rispetti, non è mai stato coinvolto in giochi di potere, si può senz'altro concedere ad Andreotti fiducia per la sua scelta, fiducia che sarà confermata o smentita dai fatti di un futuro immediato e prossimo, comunque complesso e complicato.

E' un futuro già alle porte e non solo per le grane che attendono Rognoni al Viminale. Andreotti è il primo a saperlo e, dopo aver risolto la questione più urgente per l'ordine pubblico, si appresta ad affrontare quella, non meno importante e delicata, dell'economia. Per domani, è confermato il «vertice» tra il presidente del Consiglio e gli esperti economici dei partiti. Un rapido accenno ai temi sul tappeto ci sembra più efficace di qualsiasi considerazione: tagli alla spesa pubblica; risanamento finanziario delle imprese; piano chimico; manovre fiscali.

Nessuno si attende colpi di bacchetta magica. Ma su materie così fondamentali per un buon andamento della nostra economia non è più accettabile la pratica estenuante e ormai super-sfruttata del rinvio. A titolo di esempio, citiamo le vicende, davvero singolari, della manovra fiscale. Sono più di due anni che proprio Giulio Andreotti annunciò, in un memorabile discorso tenuto completamente a braccio alla tv, che «*il ministro delle Finanze in quel momento era a colloquio con il comandante della Guardia di Finanza* e da quell'autorevole consulto sarebbero immediatamente scaturiti guai seri per gli evasori. In tanto tempo, tracce di questi guai se ne sono viste poche; così, proprio l'altro giorno, il nuovo ministro delle Finanze ha dichiarato, con un tono da rivelazione inquietante, che «non ci saranno nuove *tasse perché devono pagare gli evasori*. Tutti d'accordo, ma ci volevano più di 24 mesi per annunciare una legge per farli immediatamente processare!

Se ci sarà, questa legge non avrà comunque vita facile. Non tanto per il suo iter parlamentare, quanto per il dopo Montecitorio. Non basta, infatti, che i partiti della maggioranza siano «capaci di *esprimere una politica severa*», come chiede giustamente Ugo La Malfa. Occorre una volontà nuova, e nuovi «sistemi», forse tutti da inventare, per superare anche le resistenze degli apparati ministeriali e burocratici, che continuano a bloccare, a lasciar cadere nel nulla ogni pur timida folata di novità in contrasto con i loro atavici «diritti» corporativi.

La «macchina dello Stato» non si inceppa solo con l'ostruzionismo parlamentare e con certi scioperi. Si può anche inceppare in modo assai meno clamoroso e vistoso; tra gli altri ne sanno qualcosa gli ultimi ministri che si sono succeduti nel posto che da ieri occupa Virginio Rognoni, al di là del susseguirsi di loro responsabilità personali e politiche, che nessuno, ovviamente, intende nascondere o scusare.

Alla vigilia del semestre bianco, si assiste dunque a una ripresa dell'attività del governo sui due principali «fronti» dell'ordine pubblico e dell'economia. Chiusi i contrasti per il Viminale, i vertici della dc, del psi e del pri sembrano decisi ad appoggiare con forza l'azione di palazzo Chigi. Soprattutto democristiani e comunisti. I primi, almeno nella stragrande maggioranza, per ovvie ragioni; i secondi, perché non sembrano affatto intenzionati a tornare indietro dalle scelte volute da Berlinguer, malgrado le inquietudini di una parte della base e le frecce acuminate dell'ultra sinistra. Lo confermano la lettera di «stimolo critico» inviata da Berlinguer a Andreotti ed ancor più l'impegno poderoso nella campagna per il referendum.

Più «dialettico», anche se formalmente ineccepibile, l'appoggio del psi al governo Andreotti. E' dal congresso di Torino, e poi dal «caso Moro», che Craxi e Signorile hanno scoperto che la politica di «autonomia a sinistra» rende, almeno in termini elettorali. Non è ancora ben chiaro quanto i risultati delle consultazioni popolari di domenica abbiano confortato i due leaders in queste loro scelte: le opinioni divergono. Non v'è dubbio, comunque, che nei prossimi mesi, forse ad ogni valida scadenza o «occasione» politica, il nuovo psi confermerà la sua linea e le scelte autonome, con molta attenzione a certi voti di sinistra e qualche altra, meno vistosa, a certe esigenze cosiddette moderate.

Da tempo, infatti, si parla di un «asse» Craxi-Fanfani che i prossimi, importanti appuntamenti politici contrapporrebbero quasi inevitabilmente ad un asse più vasto, formato da Andreotti-Zaccagnini-Berlinguer. La verifica ufficiale di simili ipotesi dovrebbe essere lontana; a dicembre, quando il Parlamento eleggerà il nuovo Capo dello Stato. I tempi potrebbero però accorciarsi all'improvviso, vuoi per una intemperanza estiva di qualche partito, vuoi per qualche sorpresa dal Quirinale.

Leone ha più volte fatto sapere che non lascerà la presidenza prima della scadenza naturale del mandato. Nella flora politica che conta qualcuno, però, continua a descriverlo più stanco e sfiduciato, non tanto per gli attacchi continui di alcuni giornali, quanto per il diradarsi sempre più evidente di visite e di contatti autorevoli, molto puntuali sino a un tempo non lontano.

Luca Giurato

A pagina 2

Perché "sì" nelle grandi città: Torino, Milano, Roma e Venezia

Cinque regioni contro i fondi ai partiti

La protesta dei poveri

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — *Cinque delle otto regioni più povere (oppure, se si preferisce l'eufemismo, meno sviluppate) del nostro Paese, hanno espresso una maggioranza di voti favorevoli all'abolizione del finanziamento pubblico dei partiti politici: Campania, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna. Le altre tre — Abruzzi, Molise e Puglia — ci sono andate molto vicino e probabilmente anche in esse i «sì» avrebbero superato il 50 per cento, se l'affluenza alle urne fosse stata maggiore. Bella la lotta nel Molise, dove i «no» sono stati 79.731 e i «sì» 79.017.*

Se si chiede a un popolo di esprimersi sull'opportunità di dedicare una parte del pubblico denaro a quelli che lo governano, o che ai suoi occhi fanno parte dell'area di governo, o potrebbero farne parte, è chiaro che i più poveri, i più scontenti non si lasciano sfuggire l'occasione per dichiararsi contrari.

E' altrettanto chiaro che non tutti coloro che hanno votato contro l'abolizione del finanziamento pubblico ai partiti sono contenti di come questi gestiscono la cosa pubblica: sarebbe troppo bello. Ma è certo che il «sì» è stato un voto di protesta economico-sociale e di questa protesta i partiti politici faranno bene a tener conto.

A questa identificazione della maggioranza abolizionista con il sottosviluppo sembrano aver fatto eccezione tre grandi città, che sono ai primi posti nella graduatoria della «ricchezza» nazionale. Di Torino e di Milano si parla in altre parti del giornale. Per Roma l'eccezione è solo apparente, perché nella capitale esiste una massa di disoccupati molto alta, rispetto alle «forze di lavoro» potenziali.

La Campania, le cui province hanno tutte espresso una maggioranza di «sì», ha avuto nel 1975 un reddito per abitante di 1 milione 365.000 lire, contro una media italiana di oltre 2 milioni, e un reddito di quasi 3 milioni per abitante in Valle d'Aosta, la regione più «ricca»; di oltre 2 milioni 700 mila lire in Liguria e in Lombardia. Questo significa che, in media, ogni abitante di queste tre regioni più sviluppate ha avuto nel 1975 (e ha tuttora) un reddito più che doppio di ogni abitante della Campania. Inoltre, nel 1977 (il voto è più aggiornato), in Campania era disoccupato il 10,1 per cento delle forze di lavoro, contro una media nazionale del 7,2 per cento, e minimi del 4,2 in Valle d'Aosta e del 4,3 per cento in Lombardia. Infine, la densità automobilistica in Campania (uno degli elementi di giudizio sul tenore di vita d'una regione) era di 4,77 abitanti ogni autovettura nel 1976, contro una media nazionale di 3,54.

Abbreviamo il confronto per le altre regioni, sempre sullo schema già indicato per la Campania. Così troviamo che la Basilicata aveva, nel 1975, un reddito di 1 milione 335.000 lire per abitante, inferiore di quasi 35 punti alla media nazionale, il 10,3 per cento delle sue forze di lavoro disoccupate nel 1977 e una densità automobilistica di una vettura ogni 5,67 abitanti nel '76, la più bassa d'Italia. La Calabria, dove pure la maggioranza dei «sì» è stata nettissima (51,6 a Catanzaro, 53,6 a Cosenza e 57,8 a Reggio, che evidentemente non ha ancora digerito il gran dispetto del capoluogo di regione perduto), è la regione più povera d'Italia, con un reddito per abitante pari a 58,3 (fatto eguale a 100 quello medio nazionale), equivalente a 1 milione 183.000 lire nel 1975 (poco più di un terzo di quello della Valle d'Aosta) e il più alto tasso di disoccupazione: 13,2 per cento delle forze di lavoro, quasi il doppio di quello medio nazionale, già pauroso.

Maggioranza complessiva di «sì» all'abolizione del finanziamento pubblico dei partiti anche in Sicilia, pur se in quattro province su nove hanno prevalso i «no». Una vittoria di più stretta misura degli scontenti si può spiegare con il fatto che la Sicilia è al quint'ultimo posto nella classifica delle regioni italiane, con un reddito per abitante che è «appena» di 30 punti inferiore alla media nazionale, con 1 milione 483.000 lire pro capite (la metà esatta di quello della Valle d'Aosta), ma un tasso di disoccupazione del 10,6 per cento, che è superato, in peggio, solo nella già citata Calabria e in Sardegna. Quest'ultima regione, dove alla larga maggioranza di «sì» nelle province di Cagliari, Sassari e Oristano si contrappone solo Nuoro, con il 52,5 per cento di «no», è la meno «povera» delle otto regioni meno sviluppate d'Italia: ha il 75 per cento circa del reddito medio nazionale per abitante, un'automobile ogni 4,25 abitanti, ma anche un tasso di disoccupazione dell'11,8 per cento, il secondo in Italia per gravità, dopo quello della Calabria.

Le tre regioni, infine, che hanno accordato una fiducia limitata (nei voti, speriamo non nel tempo) ai partiti politici, con il riconoscere l'opportunità del loro finanziamento pubblico, sono rispettivamente al 14° posto (Abruzzi), al 19° (Molise) e al 15° (Puglia) nella classifica delle venti regioni italiane, compilata in base al reddito medio per abitante. Ma si sa che la pazienza degli abruzzesi e dei loro vicini molisani è proverbiale.

Quanto alla Puglia, scontata la naturale reazione di Bari alla tragica fine di Aldo Moro (alta percentuale favorevole alla conferma della legge Reale, una forte maggioranza di contrari al finanziamento dei partiti), nelle altre quattro province hanno prevalso i «no» all'abrogazione del finanziamento. In due di queste province, Taranto e Lecce, negli ultimi vent'anni l'aumento del reddito per abitante ha superato la media nazionale, e anche Foggia ha guadagnato alcune posizioni nella graduatoria italiana del reddito per abitante. Solo Brindisi continua ad arrancare agli ultimi posti, ma si vede che in questa provincia, sulla «sfiducia ai partiti», per quanto riguarda il suo sviluppo economico, ha prevalso la fiducia nel futuro. E un po' di ottimismo non guasta mai.

Mario Salvatorelli

Oggi la Corte deve prendere una decisione

Lockheed: non si dimette il giudice ricusato perché socio di Lefebvre

ROMA — Orio Giacchi non intende assolutamente andarsene ed i commissari d'accusa, invece, insistono perché sia costretto a lasciare subito il suo posto a Palazzo della Consulta ritenendo che i rapporti avuti con i fratelli Lefebvre nel consiglio d'amministrazione della società Cosindit siano incompatibili con la funzione di giudice. Il processo per lo scandalo Lockheed è praticamente bloccato e soltanto entro la giornata di oggi la Corte Costituzionale, dopo averne discusso pubblicamente in aula, può risolvere il problema.

I commissari d'accusa hanno mantenuto fede al loro impegno assunto quando venerdì scorso si è diffusa la notizia che il prof. Giacchi era stato consigliere d'amministrazione di una società alla quale i fratelli Antonio e Ovidio Lefebvre erano legati da un notevole interesse. Ieri mattina hanno presentato subito una istanza per ricusare il giudice: poche parole e numerosi documenti. Un paio d'ore dopo, pubblicamente in aula, il prof. Alberto Dall'Ora (anche a nome del prof. Smuraglia e del prof. Gallo) ha prospettato una tesi alternativa: o la Corte decide di ricusare il giudice contestato o, se ritiene che la richiesta di ricusazione non abbia alcun fondamento giuridico, deve indurlo ad astenersi per motivi — come prevede il codice — di «*gravi convenienze*».

Il prof. Orio Giacchi — toscano di Castiglion della Pescaia, 80 anni, docente di diritto ecclesiastico alla Cattolica di Milano, esperto avvocato di grandi affari — ha subito reagito e dopo un lungo colloquio con il presidente della Corte ha rilasciato una dichiarazione per sostenere che: 1) non ha mai avuto rapporti d'affari con i fratelli Lefebvre di cui non è stato mai «socio». 3) Con i fratelli Lefebvre ha avuto «*soltanto un rapporto di appartenenza*» al consiglio d'amministrazione della società Cosindit della quale «*non sono stato mai socio*». 3) E' stato consigliere della Cosindit dal settembre 1963 come rappresentante del gruppo di Mario Pitto sino al 17 febbraio 1971. 4) Dopo la morte di Mario Pitto, avvenuta nel gennaio 1969, si disinteressò della società che nel frattempo era passata nelle mani del «gruppo Techint» e del «gruppo Lefebvre». 5) Non ha mai pensato di «*presentare un motivo di astensione per questa circostanza da questo ufficio di giudice perché non ho mai ritenuto che essa potesse essere un motivo di astensione, evidentemente non potendo essa pesare sulle mie convinzioni di giudice*».

Il prof. Orio Giacchi

Controreplica dei commissari di accusa nella loro istanza di ricusazione: 1) il prof. Giacchi è stato consigliere d'amministrazione nella soc. Cosindit con Ovidio ed Antonio Lefebvre «*quanto meno dal 1963 al 1973*» e cioè durante tutto il periodo in cui la società concluse con l'Indonesia la vendita di una fabbrica di fertilizzanti per un valore di 5 miliardi e 910 milioni che, secondo taluni, lo Stato indonesiano ha pagato dopo avere ottenuto un prestito dall'Italia in seguito all'intervento autorevole di Antonio Lefebvre sull'allora ministro sen. Medici. 2) Oltre ai Lefebvre, nella società era consigliere d'amministrazione anche l'ing. Stamaty Rodonachi, vicepresidente della Pan Carribean, che secondo l'accusa, è stata una società attraverso la quale Antonio Lefebvre avrebbe riciclato i dollari destinati dalla Lockheed per la corruzione. 3) La soc. Cosindit ha avuto lo stesso recapito della soc. Contrade che è un'altra società utilizzata dai Lefebvre per i loro affari. 4) La soc. Cosindit ha avuto rapporti ministeriali per svolgere la sua attività.

Per i tre commissari d'accusa la conclusione è semplice: il prof. Giacchi deve essere ricusato perché ha «*un interesse personale*» nel processo per lo scandalo Lockheed in seguito ai rapporti avuti con i fratelli Lefebvre e, tutt'al più, esistono nell'episodio «*motivi di grave convenienza*» perché si astenga.

Il prof. Dall'Ora ha aggiunto qualcos'altro quando ha spiegato pubblicamente alla Corte le ragioni per cui i commissari d'accusa hanno assunto questa iniziativa: ha accennato alla ipotesi di denunciare il prof. Giacchi per avere taciuto che esistevano «*eventuali motivi di incompatibilità fra il ruolo di giudice e la sua attività nella soc. Cosindit dei fratelli Lefebvre*». Il comportamento del magistrato togato che tace sulla esistenza di un motivo per astenersi è suscettibile di un giudizio disciplinare; quello del magistrato costituzionale, sia pure aggregato, deve essere preso comunque in esame magari dalla Procura della Repubblica.

Battaglia grossa, quindi, a Palazzo della Consulta oggi. Da un lato, i tre commissari d'accusa; dall'altro, quasi certamente, alcuni difensori che hanno mostrato di sostenere la tesi del prof. Giacchi.

L'episodio Giacchi è destinato, almeno questa è l'impressione, ad avere sviluppi clamorosi: ha aperto una specie di caccia ai giudici. Si dice, per esempio, che oggi altre richieste di ricusazioni seguiranno quella dei commissari di accusa: una contro un giudice che avrebbe espresso un parere molto tagliente contro uno degli imputati (Camillo Crociani) quando però non faceva parte della Corte Costituzionale; una contro un altro giudice che sarebbe coinvolto in un processo per essere stato denunciato da un cliente; una, infine, contro un terzo giudice coinvolto, seppure marginalmente, in uno scandalo bancario. Le prospettive, quindi, non sono confortanti, mentre il processo per lo scandalo Lockheed rimane bloccato.

Guido Guidi

Al Mundial la prima partita per le semifinali

Una sfida di sapore antico oggi per Italia-Germania

Buenos Aires. Un'azione di Bettega, Scirea, Gentile e Cuccureddu, nella partita contro l'Argentina

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BUENOS AIRES — Gli azzurri tornano in campo, oggi, per quello che vorremmo definire il loro «secondo Mondiale». Un piccolo, teorico ma importantissimo titolo, definibile come «Mundialito», la squadra di Enzo Bearzot è già riuscita a conquistarlo con la qualificazione al girone finale, con tre vittorie in tre gare, meritando l'elogio della sterminata comunità pallonara e seppellendo per sempre la critica ostile e prevenuta.

Si torna in campo ed è Germania, la squadra campione, guidata da Schoen, un vecchio esperto e saggio. Il girone di Buenos Aires e Cordoba raduna l'*élite* del football europeo, dalla scuola olandese alla tradizione austriaca alla potenza alemanna all'estro italiano. Ed il primo incontro, tra azzurri e titolari del «Mondiale '74» si annuncia come una sfida che ha sapori antichi, rivalità crescenti, rispetto reciproco. Se i tedeschi hanno sempre temuto gli azzurri, prima e dopo la leggendaria partita del '70 in Messico, noi italiani abbiamo ogni volta dovuto riconoscere la gran salute, la forza «collettiva» dello squadrone bianco. Ancora una volta la partita separa nettamente a metà incognite e pronostici, anche se Schoen, che è abile nelle dichiarazioni, dice d'accontentarsi di un pareggio (ma in questo «Mundial» Schoen e tutto il suo clan sono sempre stati misuratissimi, quasi reticenti, fino ad essere accusati d'eccesso di diplomazia e pretattica).

Bearzot ha qualche uomo lesionato, da Bettega a Causio a Paolo Rossi allo stesso Scirea: ma con novanta probabilità su cento sarà in grado di mandare in campo la squadra che si è meritata il triplice alloro con Francia, Ungheria, Argentina. E del resto, a scorrere gli elenchi dei «feriti», ogni «selezione» ne presenta a mezza dozzina. Tranne la Germania, che non ha mai incantato, ma è riuscita a «passeggiare», seppur a fatica.

L'ultima testimonianza sui bianchi di Schoen ce l'hanno offerta i tunisini, che strapparono un pareggio ai tedeschi. Hanno dichiarato che dovevano vincere, che l'arbitro gli negò un «penalty» grazie al quale Schoen e i suoi vari Bonhof e Maier sarebbero stati eliminati. E giurano, questi tunisini, che gli azzurri, se ripetono le gare precedenti, non dovrebbero aver alcun problema con i tedeschi.

Freddamente, ce lo auguriamo, pur conoscendo il carico di tensioni ed attese che ormai stanno arroventando il «Mundial», dove le responsabilità di chi continua verso il titolo finale aumentano di ora in ora come la febbre terzana. Consapevoli delle proprie forze, gli azzurri si giocano la «quarta carta», ancora una volta — come abbiamo scritto sovente — senza porsi né traguardi né limiti. L'aristocrazia del calcio europeo esprimerà sull'erba del «River Plate» la sua finalista. Il girone è implacabile, e forse solo dopo quest'eccezionale mercoledì indicherà i suoi favoriti.

Pretendere miracoli a ripetizione è infantile. Il «vecio» Bearzot chiede a tutti di battersi, far bella figura, vivere giorno dopo giorno, sfoderare grinta e «verve» nel nome della pedata patria. La «rigenerazione» azzurra — di cui non si conosce il fondo — va misurata oggi con affetto e limitando i pericoli del sogno. In calcio è obbligatorio sperare quanto è vietato illudersi. «Fratellini» azzurri, tocca a voi: vi sia propizia l'erba del «River».

Giovanni Arpino

PERCHÉ TANTI "SÌ" NELLE GRANDI CITTÀ

Torino: si è voluta punire l'inefficienza dei politici

TORINO — Perché la maggioranza dei torinesi si è dichiarata contraria al finanziamento pubblico dei partiti? Politici e sindacalisti se lo stanno domandando da lunedì notte. Il risultato di Torino (53,77 per cento contro il finanziamento ai partiti) è stato il peggiore dell'Italia del Nord, ma non è isolato.

Le spiegazioni qualunquistiche non meritano di essere prese in considerazione per un motivo basilare e incontrovertibile: la gente che si è recata a votare in massa (se pure in misura inferiore alle politiche ed al precedente referendum sul divorzio) ha compiuto un atto civico che ha niente da spartire con il qualunquismo.

Le motivazioni in una città come Torino vanno cercate altrove. Intanto il voto contro il finanziamento è stato uniforme in tutta l'area urbana: tutti i quartieri (meno tre) hanno detto «sì» alla abrogazione della legge e non ci sono differenze sostanziali tra le borgate operaie e le zone residenziali.

Per quanto riguarda i ceti medi può aver giocato il fatto che a Torino ha ancora radici abbastanza profonde una cultura liberale, azionista, libertaria con istinti individualistici e vagamente antistatali. In precedenti battaglie civiche questo filone culturale ha trovato convergenze con il movimento operaio che non si sono realizzate in questa occasione.

Il discorso sul movimento operaio è più complesso. Nel 1968 il sindacato si trovò in crisi di fronte ai movimenti di contestazione che dilagavano nelle fabbriche. «*Imparammo la lezione*», ci ha detto il segretario provinciale Uil, Corrado Ferro, «*e corremmo ai ripari*». Oggi a Torino esistono almeno 10-12 mila delegati di base (seimila tra i soli metalmeccanici) eletti dai lavoratori iscritti e non iscritti ai sindacati. E' in atto un grosso esperimento di partecipazione che sta abituando la gente a discutere ed a «*contare sempre di più nelle decisioni*». Il «sindacato dei consigli» non è una struttura perfetta, anzi ci sono molte difficoltà e si sta manifestando una tendenza alla burocratizzazione che preoccupa i dirigenti.

TORINO città	NO		SÌ	
Ordine pubblico	509.175	72,59%	192.315	27,41%
Finanziamenti	324.081	46,22%	377.015	53,78%

Però in confronto al sindacato i partiti sfigurano. Hanno un rapporto tesserati-elettori che nella migliore delle ipotesi (quella del partito comunista) è di un iscritto ogni 17-18 voti raccolti dal pci, ma che arriva anche a punte di 40-50 voti per ogni iscritto per i partiti di «opinione». La dc a Torino ha un iscritto ogni venti voti. Le sezioni dei partiti sono frequentate solo dagli iscritti e nemmeno tutti. Esperimenti di aprire il dibattito politico anche ai non iscritti sono falliti. «*Non vengono*», ci ha detto il segretario regionale del pci Bruno Ferrero, «*che in misura molto scarsa*».

Questa difficoltà di rapporti tra partiti ed elettori è sentita da tutte le formazioni politiche maggiori. E' opinione quasi generale che i partiti siano strutture vecchie in una società che cambia rapidamente. C'è anche l'impressione che la gente fatichi sempre di più a comprendere il ruolo che giocano i partiti rispetto alla soluzione dei problemi concreti che nei grandi agglomerati urbani sono quasi sempre angosciosi.

Per esempio, la gente — abituata da decenni a schemi politici rigidi — non ha ancora capito bene come possano funzionare e siano perfettamente normali situazioni dove, per ipotesi, c'è un sindaco democristiano in una regione «*in mano ai comunisti*» che a loro volta si trovano a Roma un governo tutto democristiano. Non sono chiamati in causa i rapporti «clientelari» che rappresenterebbero l'elemento deteriore del ragionamento, ma «*un inevitabile margine di confusione*».

A rendere difficile il rapporto partiti-società c'è nell'area torinese anche un aspetto moralistico. «*Abbiamo faticato* — ci ha detto il segretario provinciale della dc, Silvio Lega —, *a convincere i nostri iscritti sulla legge per il finanziamento pubblico. E' ancora presente in parecchi il concetto della militanza spontaneistica e dell'impegno non retribuito. I partiti, invece, sono diventati macchine complesse e costose che non possono affidarsi esclusivamente al volontarismo e all'entusiasmo che pure restano molto potenti*».

Un altro motivo che potrebbe contribuire a spiegare la bocciatura del finanziamento ai partiti è la crisi. In periodi di difficoltà e di sbandamento si generano dei processi di «rinchiudimento in se stessi» che quando riguardano le categorie assumono aspetti di corporativismo.

Infine c'è l'efficienza. «*I partiti sono vecchi e lavorano in modo vecchio*», ammettono i politici. In una città che sta adottando tecnologie avanzatissime per produrre e che conosce il valore dell'efficienza non potrebbe essere un motivo di più per capire perché quasi 54 torinesi su cento hanno respinto l'idea di dare danaro pubblico ai partiti? E' certamente un atteggiamento sbagliato perché i partiti svolgono un «servizio» essenziale per un sistema democratico e pluralistico. Tocca ai partiti convincere la gente che sono «soldi spesi bene».

Sergio Devecchi

Rinviato l'incontro Fiat-sindacati

ROMA — E' stato rinviato a data da destinarsi l'incontro — in programma per questa sera al ministero del Lavoro — tra il ministro Scotti, i sindacati, la Fiat e la Confindustria nel corso del quale dovevano essere affrontati i problemi del lavoro nell'attuale congiuntura economica.

Milano: un voto contro il centralismo romano

MILANO — Un milanese (abbondante) su due non vuol saperne dei soldi pubblici ai partiti; un milanese (abbondante) su quattro si dichiara contro la legge Reale. Il dato referendario della metropoli lombarda viene poi vistosamente corretto dal dato complessivo della provincia, che lo diluisce in una sovrabbondanza di «no» avvicinandolo alla media nazionale. L'atteggiamento dell'elettore urbano milanese è dunque al centro dell'analisi politica. Non tanto per la legge Reale, dove il prevalere del «no» è stato di appena due punti sotto il dato nazionale (74,7 per cento contro il 76,7), quanto per la legge sul finanziamento ai partiti, che se fosse dipeso dai milanesi di città a quest'ora non esisterebbe più (51,5 per cento di «sì» all'abrogazione, contro il 48,5 di «no»).

MILANO città	NO		SÌ	
Ordine pubblico	774.580	74,71%	262.282	25,29%
Finanziamenti	502.001	48,47%	533.637	51,53%

Che cosa è dunque accaduto a Milano, oltre al fatto che più di duecentomila elettori, all'incirca un sesto del totale, nemmeno si sono presentati al seggio? Le prime analisi sono piuttosto approssimative, ed è naturale che sia così visto che siamo abituati a farle, le analisi, su risultati che offrono il ventaglio di una decina di opzioni, quanti sono i partiti che periodicamente ci chiedono voti. Ridotte le opzioni alla sola alternativa no-sì, a parte le scelte marginali dell'assenteismo o della scheda bianca, è molto più difficile far quadrare i conti in termini di appartenenza o simpatia politica.

Altro elemento di confusione: il dato milanese è simile a quello di altre grandi città, ma è anche simile a quello del Mezzogiorno e delle isole, eppure è noto che non c'è mai stato molto in comune, e le ragioni sono evidenti, fra i risultati elettorali in aree così disparate. Dice il sindaco Tognoli che nel voto milanese sulla legge del finanziamento ha pesato anche l'avversione al «centralismo romano». Ma il dato di qui è simile a quello di Roma; dove anzi i «sì» all'abrogazione sono stati ancora di più. Anche Roma è avversa al centralismo romano?

I radicali lombardi sostengono che «si è rotto l'arco costituzionale»: ma non è singolare che questo sia avvenuto proprio qui, dove l'arco suddetto fu teso per la prima volta, nei primissimi Anni 70, contro la strategia della tensione? I comunisti sostengono (Riccardo Terzi, segretario federale milanese) che il «risultato non positivo» sulla legge del finanziamento «pone con urgenza il problema dei collegamenti fra le forze politiche e le popolazioni urbane». *I repubblicani negano la possibilità di un'interpretazione propriamente politica, e trovano che il referendum sui partiti va visto nell'ottica della «critica di costume». Un esponente socialista, il segretario provinciale Nuccio Abbondanza, proclama la nascita di una «questione settentrionale» individuando la ragione dei tanti «sì» all'eliminazione del finanziamento pubblico nel «progressivo smantellamento dell'apparato produttivo del Nord». Analisi certo suggestiva, ma come si concilia con il voto al Sud, che nei confronti dei partiti è stato ancora più ostile?*

Naturalmente circola fra le chiacchiere milanesi del dopo-referendum la rituale imputazione di qualunquismo, che sarebbe, all'ingrosso, quell'atteggiamento di insofferente ripulsa che nasce da sfiducia nel sistema dei partiti. Sarà anche vero, ma come si sovrappone questo giudizio alla tradizionale vicenda elettorale milanese, che vede il sistema dei partiti onorato da una diffusissima partecipazione al voto, da uno scarsissimo ricorso alla scheda bianca, dalle crescenti fortune di quell'arco costituzionale che della critica al sistema viene posto al centro?

Sono tutte domande che non attendono risposta dalle segreterie politiche, semmai dalle tecniche del sondaggio d'opinione. Soltanto un fatto sembra confermato, almeno dal voto milanese. Abbiamo un sistema politico che si compone di democrazia delegata e di democrazia diretta. Quando è quest'ultima ad avere la parola, come è il caso del referendum, quegli strumenti della democrazia delegata che sono i partiti vengono da molti cittadini momentaneamente accantonati. E' accaduto in questo referendum: è accaduto soprattutto nel voto sulla legge del finanziamento, che durante la campagna elettorale è stata, rispetto alla legge Reale, posta in secondo piano. Così molti hanno votato con la propria testa limitandosi a prendere atto, senza complessi di sacralità, di quei sconsigli dei partiti ai quali la natura stessa del referendum toglie ogni carattere di «direttiva».

Alfredo Venturi

I giornali svizzeri "Monito ai partiti i voti dei referendum"

BERNA — Per la maggior parte dei commentatori svizzeri l'esito dei due referendum può essere interpretato come un monito ai principali partiti, ma in pari tempo si tiene a sottolineare come i radicali siano rimasti lontani dal raggiungimento dei loro obiettivi. Anche se si escludono ripercussioni dirette sull'attuale maggioranza parlamentare, negli ambienti politici elvetici prevale l'opinione che d'ora in poi la classe politica dovrà tener conto in proporzioni maggiori della volontà del pubblico.

Il diffuso *Tages-Anzeiger* (Zurigo) osserva che i risultati sono meno chiari del previsto: «*indubbiamente numerosi italiani hanno votato per l'abrogazione del finanziamento dei partiti per manifestare il proprio malcontento. Non è peraltro esagerato parlare di una sconfitta dei due campi*».

OPINIONI

Romita: da tempo il psdi sollecita le tesi di Lama

L'intervista a Luciano Lama, apparsa su *La Stampa* del 27 maggio scorso, ha aperto uno stimolante dibattito sui problemi del mondo del lavoro al quale ritengo opportuno partecipare, accogliendo l'invito rivolto dalla direzione del giornale alle forze politiche nel fondo apparso il giorno successivo alla pubblicazione dell'intervista al segretario della Cgil.

Le affermazioni di Lama mi sollecitano per due ordini di considerazioni. In primo luogo, perché le risposte date da Lama sui temi attuali più scottanti rappresentano una svolta significativa nell'orientamento di uno dei maggiori sindacati italiani; in secondo luogo perché le nuove tesi della Cgil tendono ad allineare le forze sindacali su posizioni che sono state da sempre sostenute dalle diverse socialdemocrazie europee e che, in particolare, il partito socialista democratico va sollecitando in Italia da diversi mesi con il costante invito alle forze sindacali a opportune e utili correzioni di rotta nell'interesse dell'intera economia e della collettività.

Lama sostiene ora fra l'altro che è stato un errore accedere nelle richieste di riduzioni generalizzate dell'orario di lavoro, senza voler distinguere tra il caso dell'operaio dell'alto forno e della *dattilografa che lavora in uffici con moquette e aria condizionata*, col risultato che un operaio italiano oggi lavora in media 800 ore all'anno meno del suo collega tedesco. L'Italia, come tutti sappiamo, mentre ha raggiunto uno dei più bassi livelli europei di ore lavorative settimanali, registra ancora il numero più elevato di ore perdute per scioperi. Il psdi ha sempre sostenuto che occorreva intervenire in questo campo con seri ed efficaci strumenti di programmazione che, evitando situazioni estreme di eccessi e difetti, avesse consentito di introdurre graduali e sistematici processi di razionalizzazione nel mondo del lavoro che, accrescendo la produttività del sistema economico, avrebbero consentito più ampi margini di espansione dell'occupazione. E ha anche avanzato da tempo precise tesi sull'opportunità di organizzare e pianificare i necessari processi di mobilità del lavoro, attraverso la creazione di apposite istituzioni come l'Agenzia per la pianificazione del lavoro.

Che il sindacato oggi inizi in maniera seria e meditata un processo di revisione che possa contribuire a rimuovere alcuni preconcetti e alcune rigidità tradizionali, non può che essere interpretato come un segno positivo di presa di coscienza di una realtà drammatica, dalla quale si esce in un quadro di collaborazione tra forze politiche e sindacali, con proposte concrete e realistiche. Nel momento in cui i partiti della maggioranza che sostengono il governo premono per una svolta nel modo di governare il Paese e di gestire le scarse risorse disponibili in maniera razionale ed evitando gli sprechi del passato, la posizione coraggiosa e responsabile di un leader sindacale può essere presa come punto di riferimento, a patto che non si tratti di una mera ripulitura di facciata, ma che ai propositi seguano i fatti, al di sopra di qualunque strumentalismo. E il prossimo direttivo unitario previsto per il 28 e 29 giugno potrebbe costituire la prima occasione per dimostrare la concretezza operativa della nuova impostazione di Lama.

Né, del resto, le dichiarazioni di Lama sono del tutto nuove, se si tiene conto che il dibattito all'interno del sindacato su questi temi si è avviato da tempo: c'è da dire semmai che il lungo e faticoso cammino verso soluzioni di maggiore razionalità ha comportato tempi troppo lunghi, e col passare del tempo i costi sociali per l'economia del Paese si sono accresciuti smisuratamente. Un diverso atteggiamento del sindacato, elaborato con un paio di anni di anticipo, avrebbe permesso di evitare la profonda crisi del 1976.

Personalmente ritengo che, se il sindacato ha effettivamente raggiunto quel grado di maturità che gli consenta di commisurare le sue rivendicazioni alla realtà economica e sociale del Paese, esso è anche legittimato nell'attendersi dal governo un modo diverso di gestione del Paese, come noi socialdemocratici chiediamo con forza e determinazione nell'ambito della maggioranza che lo sostiene. Le scelte dell'Eur pongono, di fatto, la democrazia cristiana di fronte alle sue precise responsabilità di gestore unico e spesso incontrastato del potere e il partito comunista italiano nella difficile posizione di dover finalmente rendere esplicite le tappe della sua marcia surrettizia verso posizioni molto più vicine alla ideologia socialista democratica.

Il psdi, come ho anche sostenuto nel corso del nostro comitato centrale, vuole agevolare e non contrastare questo processo di abbandono da parte del pci di rigide impostazioni di stampo leninista e nel contempo premere da vicino il partito di maggioranza relativa affinché operi, nei fatti, quella svolta di comportamento, a cominciare dalla puntuale e sistematica applicazione degli accordi di programma, che in larga misura contengono proprio quelle contropartite che il sindacato reclama da tempo, e che costituiscono la condizione indispensabile per tradurre in realtà quelle proposte di Lama che non possiamo non condividere.

Pier Luigi Romita
segretario nazionale psdi

Riforma sanitaria approvati 86 articoli

ROMA — La Camera ha ripreso ieri pomeriggio l'esame della riforma sanitaria rimasto sospeso per l'approvazione di provvedimenti indilazionabili e per la campagna elettorale dei referendum. Finora erano stati varati 29 degli 86 articoli della legge e ieri si è andati avanti abbastanza speditamente approvandone un'altra decina.

Fra questi vi sono alcune norme riguardanti i trattamenti sanitari obbligatori che formarono oggetto più dettagliatamente di una legge a parte per evitare il referendum sulla abrogazione delle leggi manicomiali. I trattamenti per i malati di mente sono in genere volontari poiché anche quando sono richiesti da familiari conviventi con l'infermo, questi non deve opporvisi.

Accertamenti e cure possono essere tuttavia disposte dall'autorità sanitaria nel rispetto della dignità e della libertà della persona e dei diritti civili e politici fissati dalla Costituzione.

Roma: forte protesta per scandali e clientele

ROMA — Il Lazio ha votato non come la più meridionale delle regioni del Centro Italia, ma come una delle regioni del Sud, e neppure la più settentrionale. I risultati di Roma, poi, sono ancor più «sudisti» di quelli dell'intera regione. Non lontano dall'andamento nazionale negli esiti del voto per la legge Reale (26,9 per cento di «sì» contro 23,3 nel Paese, e 29,7 al Sud), la capitale ha dato per il finanziamento ai partiti il voto opposto a quello medio italiano, scavalcando anche il dato meridionale: 54,8 per cento a favore dell'abrogazione contro, rispettivamente, il 43,7 e il 51,6.

Sconcertante? Certo non facile da interpretare, se si pensa che per il referendum sulla legge per il finanziamento ai partiti il fronte del «no» poteva contare a Roma sull'84 per cento circa dell'elettorato, contro il 5,6 ufficialmente per il «sì». Anche volendo aggiungere agli abrogazionisti il 10,5 dei voti missini, che per questa legge non davano dato indicazioni al proprio elettorato, si giunge a un 16 per cento assai lontano dal 54,8 ottenuto.

Insomma: una scelta con una componente certamente viscerale. E si può citare a parziale conferma il fatto che 1494 romani, presentandosi al seggio, hanno richiesto la scheda per il finanziamento ai partiti rifiutando quella per la legge Reale. Vi sono poi state oltre 21 mila schede bianche, oltre 26 mila schede nulle.

Tra i tanti motivi che possono aver spinto l'elettorato romano a una simile espressione, così distante dalle indicazioni dei partiti, non è forse stato il meno importante la familiarità dei capitolini con la vita politica e dunque con le manifestazioni più deteriori di essa: speculazioni e scandali, clientelismo e lottizzazioni. Sono i fenomeni che ovviamente nella capitale trovano una loro cassa di risonanza, e creano scetticismo. Questo scetticismo, qualche punta di qualunquismo, i voti davvero ponderati: tutto insieme ha condotto all'inatteso risultato, alla divaricazione tra i partiti e la loro base.

Quali partiti, soprattutto? Va detto che il «no» ha tenuto soprattutto in alcuni quartieri popolari, in cui maggiore e più capillare è stata la campagna del partito comunista, mentre i «sì» hanno raggiunto il culmine nelle zone della medio-alta borghesia.

ROMA città	NO		SÌ	
Ordine pubblico	1.231.036	73,15%	453.025	26,85%
Finanziamenti	757.956	45,11%	921.233	54,85%

Nel quartiere Lanciani, per esempio, esso ha toccato il 62 per cento. Se vi è stata in questo voto l'intenzione di destabilizzare, essa è dunque riferibile non solo alle estreme sinistre e ai radicali, ma anche a certi ambienti di destra della dc, che d'altra parte in campo nazionale giocano allo scoperto sulle posizioni dell'on. De Carolis.

Meno evidente il fenomeno di «fuga» nel voto per l'abrogazione della legge Reale. E' vero che, riferiti al 23,3 per cento della media nazionale dei «sì», i 3,6 punti in più segnati dagli abrogazionisti capitolini quasi equivalgono agli 11 punti in più del finanziamento ai partiti (54,8 contro la media nazionale di 43,7). Ma è anche vero che lo schieramento del «sì» all'abrogazione era in questo caso più consistente, potendo contare sull'indicazione di voto dei missini e sul dissenso quasi ufficiale di molti socialisti.

Di certo, l'elemento qualunquistico nel referendum per la legge Reale ha giocato assai meno, perché l'elettorato si è reso conto che su questo nodo verteva maggiormente la battaglia politica di sostegno o meno alla linea della maggioranza. Di conseguenza, maggior aderenza alle indicazioni dei partiti e forse, nel caso dei sostenitori del movimento sociale, proprio il contrario: cioè il timore di vedere abrogata una legge che tutto sommato risponde all'idea di uno Stato forte.

Ma in conclusione, bisogna dire che a Roma i sostenitori del «sì» hanno ampiamente raggiunto le mete prefisse. Anche se i motivi che hanno indotto gli elettori a votare per l'abrogazione sono diversi e talora anche contraddittori, di certo la popolazione della capitale ha dimostrato di «soffrire» più della media la sensazione che i partiti considerino le deleghe dell'elettorato un assegno in bianco spendibile a piacere.

Franco Mimmi

Giudizio di *Le Monde* sui due referendum

PARIGI — «*Un Paese moderato, massicciamente attaccato all'ordine e che si erge contro i partiti*»; tale è, secondo *Le Monde*, l'immagine dell'Italia che scaturisce dalle urne di due «*ambigui referendum*» promossi da un «*piccolo partito radicale (...) sempre alla ricerca di qualsiasi stratagemma suscettibile di far scoppiare le strutture di uno Stato più fragile*» e in occasione dei quali l'eterogenea coalizione dei «sì» ha riunito, a partire da motivazioni contraddittorie, estrema destra e estrema sinistra.

Il giornale afferma quindi che la consultazione di domenica scorsa «*non avrà conseguenze politiche immediate*» e che «*occorre drammatizza*, nemmeno il pci che era stato molto più traumatizzato dal suo regresso alle elezioni amministrative parziali di maggio».

LEGGE REALE		
Schede bianche	1.069.616	3,2%
Schede nulle	1.000.218	3%
FINANZIAMENTO PARTITI		
Schede bianche	1.091.213	3,3%
Schede nulle	1.023.907	3%

Venezia: è venuto meno il dialogo con i partiti

VENEZIA — Secondo le previsioni, la partecipazione dei veneziani al referendum non sarebbe stata massiccia: il peso di tante amarezze, si diceva, avrebbe gravato su molti elettori tenendoli lontani dalle urne. Non è stato così: la città lagunare e Mestre hanno risposto alla chiamata facendo registrare una delle più alte percentuali di votanti, il 90,2. Il risultato dello spoglio delle schede dice «no» all'abrogazione delle due leggi, ma esprime anche in una certa misura il malessere che da lungo tempo affligge la «Serenissima»: il nervosismo si è manifestato soprattutto nel referendum sul finanziamento dei partiti.

Dunque Venezia, che qualcuno giudicava ormai persino indolente di fronte al suo incerto futuro, ha mostrato di essere ancora vitale e battagliera. Questo è l'esito definitivo della consultazione: per l'abrogazione della legge Reale, la percentuale dei «sì» è stata del 24,95, quella dei «no» del 75,05; per la proposta di abolizione del finanziamento ai partiti, 47,32 per cento di «sì», 52,68 di «no». Su questi dati s'affollano le interpretazioni, si intrecciano i commenti, gli esponenti delle forze politiche esaminano con estrema attenzione la radiografia di questa Venezia che ha votato senza risparmio.

I dati che si riferiscono alla legge Reale non provocano grandi dissensi, anche se c'è qualche motivo di inquietudine: i sondaggi stabilivano che la percentuale dei voti a favore dell'abrogazione doveva essere più bassa di quella che s'è avuta: si guarda quindi ad una parte dell'elettorato, in particolare comunista e democristiano, con un certo sospetto. Ci devono essere stati, insomma, dei «franchi tiratori» nelle file che si sono formate ai seggi.

VENEZIA città	NO		SÌ	
Ordine pubblico	173.994	75,05%	57.807	24,95%
Finanziamenti	122.029	52,68%	109.658	47,32%

Ma quello che induce a più profonde meditazioni è l'esito della consultazione per il finanziamento dei partiti. L'altra sera, quando si era giunti a circa tre quarti dello scrutinio, a Venezia il fronte del «no» ha avuto momenti di «suspense»: la percentuale delle schede a favore della abrogazione toccava il 47,55, un risultato che veniva giudicato alquanto sorprendente. Nel conteggio finale il rapporto di forze è rimasto quasi invariato. Restano comunque, certe apprensioni provocate dal voto di questa parte considerevole di veneziani.

I rappresentanti dei partiti che si sono impegnati per il mantenimento dei fondi pubblici s'interrogano sui significati, sulle motivazioni di questo avvertimento elettorale, di cui devono assolutamente tener conto. Qualcuno, nell'interpretare la risposta di 1 3.658 veneziani contrari al finanziamento, parla di qualunquismo, di «*scarsa sensibilità politica dell'elettorato*». Come Fulgenzio Livieri, segretario provinciale del psi, il quale osserva: «*Questo dato è maggiormente rilevabile confrontando lo scarto dei "sì" fra la legge sul finanziamento pubblico dei partiti e la legge Reale*». Può darsi che, nell'afflusso alle urne di Venezia, sia arrivata anche un'onda di disimpegno qualunquistico. Ma è anche probabile che altri motivi, assai più sofferti, abbiano spinto molti abitanti della città lagunare a questo rifiuto.

Cogliendo l'occasione, Venezia tribolata, minacciata da una decadenza che sembra inarrestabile, ha avuto in sostanza attraverso questa consultazione popolare un dialogo difficile con i rappresentanti delle forze politiche. Gli anni che passano rendono sempre più angoscioso, problematico, il salvataggio della «Serenissima», acuiscono le angustie del centro storico e di Mestre che gli fa da contrasto, mentre s'accumulano promesse e propositi di intervento. L'abbandono, evidentemente, ha reso persino aggressiva una parte di Venezia.

Non sembra del tutto sereno, a questo proposito, il commento di Giulio Petrovich, segretario provinciale democristiano: «*Sostanzialmente, le indicazioni che erano state date dai grossi partiti, sono uscite vincitrici, anche se con molta fatica. I risultati comunque dimostrano che, nonostante le indicazioni dei partiti, la gente ha una sua libertà di giudizio autonomo*».

Da una lettura dei responsi usciti dalle urne di Venezia viene dunque alle forze politiche un esplicito invito alla riflessione. Che Rino Serri, segretario regionale del pci, traduce immediatamente in maggiore impegno. Parlando degli stimoli del voto, l'esponente comunista dice: «*Uno è quello che ci spinge a combattere ancor più ogni forma di corruzione, di clientelismo, di favoritismo; l'altro è di far sì che i partiti, anche il nostro, siano più aperti, collegati alla vita delle masse, dei giovani, delle donne, capaci di essere forza viva di dibattito politico ed ideale, di ricerca per la soluzione dei problemi*».

Giuliano Marchesini

I radicali chiedono riduzione del fondo per i partiti politici

ROMA — I radicali non hanno perso tempo: ieri hanno fatto diffondere in sala stampa il testo di una proposta di legge per modificare la legge riducendo il contributo dello Stato al finanziamento dei partiti politici. Nella brevissima relazione essi rilevano come il 43,7 per cento dell'elettorato si sia pronunciato contro tale legge: pertanto — questo il ragionamento dei radicali — «*la riduzione del contributo dello Stato nella misura del 43,7 per cento appare oggi doveroso atto di adesione alla volontà popolare*».

La rubrica "I nostri soldi" di Mario Salvatorelli non esce per mancanza di spazio

Disamore per lo Stato Cerchiamone i motivi

Nel vasto spazio della basilica di San Giovanni in Roma nel grigio pomeriggio del 13 maggio, che ci sembra ormai lontano, si celebrò con la cerimonia in suffragio di Aldo Moro l'atto conclusivo di una vicenda che non è improprio definire tragica, usando questo termine in senso non enfatico ma specifico. Se nella tradizione della cultura occidentale l'essenza della tragedia consiste nel conflitto fra due visioni della vita, che si scontrano ad un tempo nella realtà sociale e nell'intimo degli animi umani, questo è il significato del caso Moro.

Sotto le volte della chiesa, nella sua penombra, erano presenti i protagonisti del dramma, dal sommo e partecipe celebrante del rito, alla classe politica in tutte le sue differenziazioni di parte, al coro costituito dai rappresentanti diplomatici di un mondo che assisteva rispettoso ed attonito al sacrificio che si era consumato in seno al popolo italiano. Visi scavati di gente che non recitava la sua parte, ma la viveva. Unica assente una minuscola unità familiare composta da una madre e dai suoi figli.

Mi rendo conto di quanto sia difficile trattare questo argomento senza cadere nella retorica, perché esso ha di fatto un valore esemplare così grande, e delle implicazioni così profonde e vaste, che non può non suscitare in chi lo comprenda forti emozioni. Il piccolo vuoto lasciato nella scena austera da quel nucleo familiare è infatti il simbolo di una presenza enorme nella realtà sociale italiana, la presenza di una concezione della famiglia vissuta come nucleo centrale ed esclusivo della socialità.

Una concezione che la crudele sapienza di un ristretto gruppo di specialisti del ricatto politico criminale, esperti in psicologia sociale, era riuscita a porre in conflitto senza via d'uscita con un altro e più moderno valore, rappresentato dal senso della corresponsabilità collettiva propria di una moderna società civile, non più fondata sulla tribale articolazione dei lignaggi e dei ristretti gruppi di sodali, la quale conserva tuttavia in se stessa un contrastante retaggio di valori familistici e particolaristici estremamente arcaici.

Se noi ritorniamo con il pensiero a quei due mesi di dura prova morale, e richiamiamo alla mente i singoli episodi che vi si sono prodotti, considerandoli con l'attenzione necessaria, non ci sfuggono una serie di elementi che testimoniano della vastità e della profondità di quel conflitto, e del disorientamento e delle lacerazioni che esso ha provocato nel tessuto sociale e nel segreto delle coscienze. La cronaca parlava della «famiglia» e degli «amici della famiglia» Moro come di una realtà di dignità e potere fieramente opposta allo Stato.

La realtà di una rete di rapporti fortemente personalizzati sembrava sovrapporsi e anteporsi a quella delle strutture collettive dei partiti e dello Stato, che in una tale prospettiva assumevano il senso di sovrastrutture artificiali e innaturali, destinate a rivelare la loro inconsistenza astrattamente formale di fronte alla corposa essenzialità di quei legami primari. E una tale concezione tanto più colpiva l'osservatore attento in quanto veniva apertamente espressa da persone dotate di una raffinata e vastissima cultura giuridica e politica che, nel momento della verità terribile, sembrava svanita del tutto lasciando a nudo quella verità culturale di fondo, quella forza enorme dei valori familistici interiorizzati fin dalla prima infanzia, e mai spenti al di sotto di quelli acquisiti in una lunga vita di studio, ricca di esperienze tanto più vaste di quelle del chiuso ambiente della famiglia.

Un simile conflitto traspariva anche dalla prosa di molti commentatori, abitualmente fra i più seri ed equilibrati, che ammettevano apertamente la loro irritazione per l'atteggiamento di coloro che fermamente sostenevano la necessità di non trattare con i delinquenti, definendolo arcigno e spietato. E dall'assurdo dibattito sulla «ragion di Stato» scambiata per cinica e fredda legittimazione del crimine, in luogo del diritto alla legittima difesa da parte della società che viene aggredita in una paradossale inversione delle parti. Atteggiamenti e valutazioni che non sono razionalmente spiegabili se non ammettendo che il conflitto fra le contrastanti concezioni di valore operava nel loro stesso delle coscienze, turbandone profondamente la serenità e compromettendo l'equilibrio dei giudizi e dei ragionamenti.

Ma un altro fatto ha impressionato l'osservatore attento, e cioè quello dell'aggregazione di esponenti di diverse correnti culturali e politiche, anche fra le più moderne, attorno a un disegno di cedimento da parte dello Stato, in quella circostanza. Una simile aggregazione non avrebbe potuto costituirsi unicamente in ragione dell'esaltazione di un'arcaica prospettiva familistica, opposta a quella della moderna società civile.

L'appello promosso da *Lotta continua* a favore delle trattative coi delinquenti raccolse le firme di una varietà di persone di formazione culturale e politica profondamente diversa, che andavano da taluni esponenti dell'area culturale della sinistra socialista alla gerarchia ecclesiastica la più tradizionale — ma non vaticana —, dall'estremismo extraparlamentare a taluni intellettuali prestigiosi del dissenso cattolico, da certi settori sindacali operai ai borghesi radicali e libertari, protagonisti di molte battaglie fra le più avanzate in tema di diritti civili. Mentre taluni letterati assai noti si battevano all'insegna del motto: né con lo Stato né con le Brigate rosse, proprio come affermavano certi settori meno politicizzati del mondo operaio.

Ciò che sembra aver agito come elemento unificante fra uomini così diversi è una profonda disaffezione nei confronti dello Stato in generale e di quello italiano in particolare, così che, nel momento inevitabile di una scelta senza rimedio, le loro preferenze si sono dirette verso l'individuo, che i criminali avevano posto in gioco contro lo Stato. Le motivazioni di fondo della disaffezione sono le più varie e riconducibili a filoni tradizionali della nostra cultura politica e storica in generale: il personalismo cattolico e il cattolico culto della famiglia come entità sacrale, la diffidenza o la protesta anarchica contro lo Stato, in nome di un individualismo di tipo libertario, la negazione in toto di questo Stato come non corrispondente ad un'immagine tutta ideale del consorzio umano, queste ed altre motivazioni, rifuse in un generico tema umanitario.

A questo proposito non va dimenticato che questo nostro Stato si è prodotto storicamente ad opera di una ristretta minoranza altamente qualificata, in opposizione ad una vasta maggioranza interclassista reazionaria, parafeudale, agraria e dominata dai clericali, e per giunta contro gli ideali astratti nutriti da una minoranza democratica estremista, contro le correnti anarco-libertarie e contro il sindacalismo rivoluzionario, movimenti tutti che furono attivi nel periodo pre e postunitario per molti decenni, e le cui tracce sopravvivono sotto mutate spoglie, a tanta distanza di tempo, nei settori più retrivi dell'integralismo cattolico, in quelli più inquieti della cosiddetta «area socialista», e in quelli esasperati della sinistra extraparlamentare.

L'azione congiunta di quelle forze fece fallire più una volta il tentativo di Giolitti e di Turati di fare dell'Italia un paese omogeneo e moderno, portando alla dittatura fascista. Auguriamoci ora che i partiti dell'arco costituzionale infinitamente più consapevoli e forti di allora possano evitarci una ripetizione dell'esperimento, e auguriamoci pure che essi vengano confortati dal più vasto consenso popolare, perché il momento è assai pericoloso e non vi è spazio per le gratuite dimostrazioni e i tentativi avventurosi.

Carlo Tullio-Altan

IN CINA È INCOMINCIATA LA SECONDA "LUNGA MARCIA"

Pechino: l'ordine regna a scuola

Come funziona la Media n. 2 per gli allievi più dotati dai 12 ai 18 anni - Dodici materie comprese medicina e agricoltura

DI RITORNO DALLA CINA — *La meta della prima lunga marcia del pc cinese fu Pechino, la meta della seconda è il 2000. Come Mao preconizzava la rivoluzione socialista prima e quella culturale poi, il presidente Hua, dando entrambe per scontate, preconizza la rivoluzione tecnologica. Oggi la campagna della «scienza al servizio della patria» ricorda la campagna del «grande balzo in avanti» di vent'anni fa. Applicata all'istruzione, zona disastrata dal sistema a causa della «banda dei quattro di Shanghai», che cosa mai significa? Che di qui a vent'anni la manodopera cinese comprenderà mezzo miliardo di persone alfabetizzate, nelle età più produttive.* «Il doppio delle manodopere alfabetizzate, americana, giapponese ed europea occidentale messe assieme», *scrive l'*Economist.

Basta questo dato a spiegare perché nella Cina senza Guardie Rosse la riabilitazione dell'insegnamento e della scuola costituisca la piattaforma del rilancio dell'economia e del benessere futuro. I deliemi «falso-rivoluzionari» dei «quattro», secondo cui «più si è istruiti, più si è reazionari» e «la cultura non è che intellettualismo borghese travestito» *trovano una secca smentita nel vicepresidente Teng:* «Cultura e istruzione — *egli asserisce* — sono attività al servizio popolare, autenticamente comuniste». *Al potere studentesco imposto nelle università e nelle scuole dalla «banda di Shanghai», ai drammatici processi ai professori, sputatole sui deretani dei capitalisti», s'oppongono la condanna dell'assemblearismo e l'obbligo di «studiare con assiduità, osservare la disciplina, amare il lavoro».*

A differenza dell'Europa, dove la rivolta giovanile del 1968 s'è in parte radicalizzata nel terrorismo o è comunque oggetto di passioni, la Cina ha fatto il suo bilancio. Il suo obiettivo oggi è superare l'Occidente nel livello delle specializzazioni e nella mobilità sociale. A chi ha il «cuore rosso» non chiede di produrre dei frutti e bene». Il presidente Hua esalta la «grande rivoluzione proletaria culturale», ma accusa i «quattro» di aver insegnato ai giovani «che chi si fosse messo in mostra nel creare disordini aveva le maggiori probabilità di diventare funzionario». *Legati al numero chiuso dallo schiacciante rapporto tra i posti disponibili (300 mila) e le domande d'ingresso (5 milioni l'anno scorso), i 400 atenei cinesi scelgono l'ordine e il realismo.*

Alla Media Numero 2 di Pechino, di fronte alla Facoltà di Pedagogia dell'Università, nessuno dubita della bontà di tale scelta. E' una scuola «pilota», cioè privilegiata, per gli allievi più dotati, con una fabbrica di strumenti di precisione. S'insegnano 12 materie, dai 12 ai 18 anni: fisica, matematica, chimica, medicina, agricoltura, filosofia, storia cinese, lingua straniera, arte, musica, sport e, naturalmente, politica. I ragazzi, 1500 circa, accolgono i visitatori allineati, applaudendo. L'edificio è povero, enorme e pulito. I colloqui si svolgono col vicedirettore Li Hi-sen, la professoressa di storia Tu Pin e quattro rappresentanti del Comitato Studentesco. Sul tavolo, le tazze di tè fumanti, alle pareti, quasi identici, i ritratti di Mao Tse-tung e Hua Kuo-feng.

Il vicedirettore ci ha sorriso. «L'unità tra alunni e professori è la forza della scuola» *ha detto.* «Le materie e il programma sono fissati dallo Stato, noi scegliamo i testi, gli studenti hanno libertà di critica, ma non di decisione. Il loro Comitato? S'interessa soprattutto delle attività del tempo libero». *Esistono i voti (100 punti, 80 è la sufficienza), si fanno esami a ogni fine anno, c'è la riparazione a ottobre per un massimo di tre materie. Il lavoro manuale, «mai più di un mese», si svolge o nella fabbrica scolastica o nelle comuni. Le vacanze estive durano cinque settimane, quelle invernali tre. I professori continuano a prendersi cura degli allievi con gite d'istruzione, incontri con le famiglie, competizioni sportive, recite.*

Non capitano più vicende come quelle di Chang Teh-cheng, che all'esame d'ingresso all'università consegnò alla commissione un foglio in bianco, e che perciò fu additato quale «esempio rivoluzionario» da Chang Chiun-chiao, uno della «banda di Shanghai». Come ci ha precisato il Comitato Studentesco, oggi si praticano le «tre onestà» (di comportamento, di parole e di atti) e le «quattro severità» (inflessibilità con se stessi, rigore nell'organizzazione, serietà di posizioni, rigidità nella disciplina). I ragazzi frequentano la scuola mattina e pomeriggio, e vi giocano e studiano la sera. Non hanno dunque tempo per altro. Citano Teng: «Più la nostra coscienza politica è elevata, più ci dedichiamo ai compiti assegnatici nell'interesse nazionale».

Alla Facoltà di Pedagogia dell'Università, la più rispettata in Cina, s'incontrano eguali certezze e cortesia. Il vicerettore opera subito un «distinguo» storico tra i «quattro» e le Guardie Rosse. «La corretta interpretazione della rivoluzione culturale» *ci ha dichiarato* «è stata fornita all'XI Congresso. S'è trattato di una grande rivoluzione politica, appoggiata dal Presidente Mao, che ha consentito di schiacciare le cricche antipartito di Liu Shao-chi prima, di Lin Piao poi e infine della banda di Shanghai. Purtroppo, una parte delle Guardie Rosse s'è lasciata strumentalizzare da quest'ultima, commettendo errori ed eccessi. E' stata sabotata soprattutto l'istruzione nella scuola media. Si sono salvati quelli che hanno trovato aiuto in casa».

L'approccio del vicerettore ai problemi dell'Università è politico-manageriale. «Prima entravano coloro che avevano fatto due anni di lavoro manuale, su segnalazione del partito. Ora anch'essi devono sostenere l'esame d'ammissione come gli altri. Hanno la precedenza ai più dotati, sani e comunisti. I fatti dimostrano che col nuovo metodo si riempiono meglio e più rapidamente i posti di lavoro». *Il vicerettore ha precisato che i programmi e le materie sono definiti dalle esigenze del piano quinquennale.* «Il compito della nostra Facoltà è tra i più delicati: creare un insegnante vuol dire creare una guida per la gioventù». *Gli insegnanti in Cina sono 9 milioni, e li difende il vicepresidente Teng.* «Dobbiamo loro rispetto, perché hanno acquisito grandi meriti».

Il contrasto tra l'ordine e il realismo d'oggi e il caos e l'utopia di ieri, quando il «revisionismo» e il «capitalismo» venivano esorcizzati con la prevaricazione e la violenza, è illustrato ancora meglio dalle cifre. Alla Facoltà di Pedagogia studiano 3000 giovani, che godono di vitto e alloggio gratuiti. Gli esami, prima aboliti, sono adesso semestrali, e «importanti tanto quanto i controlli di qualità dei prodotti nelle fabbriche». Gli studenti lavorano cinque settimane all'anno nella fattoria che provvede alla loro alimentazione, o nelle cinque vaste officine da cui escono i loro materiali di laboratorio. Non si registrano più casi d'assenteismo, d'indisciplina né di maleducazione: la maggioranza sa di essere fortunata ed è animata da buona volontà.

Nell'inseguire l'obiettivo del 2000, i cinesi dimostrano molta disinvoltura. In essi la fedeltà al marxismo e al partito si concilia perfettamente con la meritocrazia e col ricorso agli stranieri. Conducono una vera caccia ai talenti precoci o più nascosti citando Mao, secondo cui «la differenza tra gli avanzati e i ritardati esisterà anche tra diecimila anni»; propongono di «elevare lo status politico, la posizione sociale e il livello degli stipendi dei professori» per incoraggiarli a dedicare la loro vita all'insegnamento; invitano specialisti, tecnici e scienziati europei e americani a tenere conferenze, lezioni e corsi di qualificazione negli atenei e negli istituti d'istruzione superiore. Tutto ciò, due anni fa, sarebbe stato inconcepibile.

I cambiamenti non sono avvenuti né avverranno senza scosse. Le classi di maturati dal liceo del '66 e '67 sono state escluse dal limite di 25 anni per l'ingresso all'Università allo scopo di recuperare le forze migliori della rivoluzione culturale. A Shanghai, dopo una preoccupante inchiesta tra i diplomati in scienze degli ultimi anni (il 68 per cento è risultato «bocciato» in matematica, il 70 per cento in fisica) sono stati organizzati corsi d'aggiornamento. Il ministro della Pubblica Istruzione Liu Hsi-yao, s'è detto favorevole all'inserimento «nei giusti posti di lavoro» di quanti, per anni, hanno seguito alla radio e alla televisione i corsi più approfonditi. E ha invitato i genitori a chiedere ragione alle Commissioni dei risultati degli esami.

La rapidità e la fermezza con cui i cinesi hanno introdotto i cambiamenti si sono scontrate specialmente con il «radicalismo» di certe scuole e facoltà. Sono apparsi tazebao di denuncia della «restaurazione» e del «complotto controrivoluzionario». La Cina dopo Mao è stata paragonata alla Russia dopo Stalin. I pubblici processi negli stadi delle università a Kuai Ta-fu e Nieh Yuan-tzu, due tra i più celebri leaders delle Guardie Rosse, conclusisi con la condanna al carcere, hanno sollevato non solo approvazione ma anche polemiche e confronti. Nella generazione «proletaria» educata alla rivolta permanente si sono formati focolai di tensione che la polizia tende a spegnere in maniera repressiva.

Almeno in apparenza, Hua, Teng e gli altri capi del partito non considerano però queste difficoltà insormontabili. Essi sostengono di aver generalizzato l'istruzione obbligatoria fino ai 17 anni nelle città e di poterla generalizzare nelle campagne entro il 1985; e di avere i mezzi per garantire ai giovani, in futuro, impieghi e redditi adeguati alle loro capacità. Onnipresente come le divise verdi dell'esercito popolare di liberazione, la propaganda richiama le ultime leve al rispetto dell'ortodossia ideologica e le famiglie alla loro «sorveglianza» prospettando «una moralità mai conosciuta in Cina». Così, l'eccezione delle scuole pilota, culle di meritocrazia e pilastri del 2000, diviene accettabile regola.

Ennio Caretto

Durante una lezione di scienze naturali in una scuola della capitale cinese

PARIGI: INCONTRO DI AUTORI LATINO-AMERICANI E STUDIOSI

La lezione di un teatro in esilio

PARIGI — *«Il teatro latinoamericano ha meritato il castigo dell'esilio perché rappresenta la diaspora, il suo linguaggio è totalità delle forze dell'uomo, è gesto, corpo, musica. Parola recuperata nella sua totalità, arte sociale per eccellenza. E' l'arte più antica, quella che va verso l'etica della trasformazione dell'uomo».* Sono queste le parole che risuonano in apertura del colloquio sul teatro latinoamericano di oggi, promosso dall'unità d'insegnamento e ricerca della Sorbonne Nouvelle (Paris III) in collaborazione con l'Istituto latinoamericano (Iila) di Roma: assente perché malato il romanziere del Paraguay, presidente d'onore, Augusto Roa Bastos, sono pronunciate, in sua vece, dall'altro scrittore, sempre del Paraguay, Ruben Bareiro-Saguier, quasi simbolo di fratellanza corale, collettiva, ed è stato detto, ripetuto, ribadito, dal 5 all'8 giugno, a Parigi, in questo *foyer* per studentesse, tutto legni scuri, fondato ai primi del Novecento da brave signore statunitensi, per promuovere, si dice nella lapide posta all'ingresso, il fiorire di armonia e di cultura.

Armonia di cultura, comprensione tra i popoli? Le aspirazioni, ma non certo la realtà di questo colloquio. Registi, scrittori, critici di varie repubbliche latinoamericane, un gruppo tutt'altro che sparuto di intellettuali, che comprende esuli e no, comunque quasi sempre rifugiati volontari per periodi che variano dai tre mesi di Rafael Murillo Selva di Honduras ai quindici anni dello scrittore di teatro e poeta Arnaldo Calveyras, passando per la regista Isabel Garma (tre anni) per Roa Bastos, per il regista argentino Edgardo Lusi, per l'autrice Griselda Gambaro, anch'essa argentina, hanno avuto qui l'occasione di guardarsi in faccia. La prima occasione di non essere dispersi in una Parigi che accoglie tutti, ma poi tutti, con quasi la stessa fretta, dimentica.

Prima occasione di parlare, riunirsi, paragonare le proprie esperienze, ascoltare, anche, nelle letture teatrali serali, parte del proprio lavoro. Non più animali strani in una comunità intellettuale estremamente differenziata (appena vicini, nuovamente, alla propria identità, nei pochi festival teatrali europei, o nelle poche sale dove sono rappresentate le loro produzioni), ma protagonisti, nuovamente, seppure in forma terribilmente dolorosa, per il pubblico che li ascolta, per la estremamente efficiente organizzazione francese (Jacqueline Baldran, Angélique Levi, Isabel Garma, Laure Guille-Bataillon e il Barreiro Saguier), per la delegazione italiana che è stata addirittura guidata dal segretario generale dell'Iila, ambasciatore Perrone Capano.

Eppure, le premesse erano sparute anch'esse: anzi, una sola. La frase dello specialista Raymond Caillois, secondo il quale il teatro latinoamericano «non esisteva». Così, fin dall'inizio, l'atmosfera è stata politica, non incandescente, ma straziante, in aperto contrasto con lo spettacolo dei mondiali di calcio che, ogni sera, portano l'attenzione di tutti là, proprio, dove i latinoamericani vorrebbero muovere. Così stranamente che non sembra neppure giusto infierire (e infatti ciò non accade) sul regista argentino venuto direttamente dalla patria e sulla sua interpretazione del tutto ottimista della situazione culturale del Paese.

Si è cercato, anzi, in tutti i modi, da tutte le parti, di sanare un conflitto insanabile: come ha detto la Garma, la cultura dev'essere atto di riparazione, il teatro deve anche scegliere il luogo come espressione di resistenza, poiché, anche senza politica dichiarata, può esistere resistenza.

In realtà, ancorché non si manchi di sottolineare come non debba esistere «politicizzazione completa del teatro», e si accentuino, di questo teatro, proprio la pratica teatrale, al punto che, a volte, il testo sembra diventare secondario, la direzione verso cui muove il teatro latinoamericano è esattamente l'opposta. Helvio Soto, cileno, nel suo *Miercoles tres quartos* (Mercoledì tre quarti), spezza continuamente l'asse interpretativo della situazione (in senso sartriano) tra storia privata e prigione di Santiago. Il *Latin american trip* di Calveyras, riproduce il viaggio di un giovane che va in cerca degli assassini di suo padre, cioè la discesa di un novello Orfeo all'inferno. Ma non può essere altrimenti; tutto, in questo caso, deve essere adattato alle circostanze. Come ha dimostrato il brasiliano Boal si tratta di un «teatro di oppressi», dove gli oppressori trovano loro stessi un medium fin troppo naturale.

Un regista che aveva messo su *La giara* di Pirandello scoprì che, per gli indiani, la giara era simbolo di siccità, mentre per gli [illegible] di Rio de Janeiro il simbolo dell'oppressione è il chiodo a cui appendono, alla fine della giornata, le cassettine del loro lavoro.

Così, il teatro latinoamericano reinventa i propri simboli e anche i propri luoghi. Nella terza giornata, [illegible] la testimonianza più drammatica: quella del giovanissimo cileno Oscar Castro, ora esule a Parigi, che rievocava le proprie esperienze nel gruppo teatrale dell'Aleph. Aveva cominciato in collegio, un gruppo senza nome, sessanta ragazzi che non avevano mai letto niente e scrivevano le opere esattamente per il numero di attori necessario. Poi, entrarono nel gruppo anche le ragazze, scelsero il nome senza sapere neppure che cosa significava, cominciarono a far spettacoli in Cile, ma non politici, così, almeno pareva loro.

La caduta di Allende li sorprese al ritorno del gruppo dall'Europa, furono lasciati in pace per un po', mettevano su una commedia (o tragedia) in cui il comandante di una nave parlava un po' come Allende, ma negavano le somiglianze per non avere noie con la polizia. Non servì, furono arrestati. Alcuni se la cavarono con due settimane, lui, Oscar Castro, rimase due anni in campo di concentramento.

Fece teatro anche lì: scrivevano commedie, ogni venerdì una nuova, per far vedere agli oppressori che il morale era alto. Tutto il campo alle sei del venerdì si vestiva il più elegante possibile, quasi tutti recitavano, come potevano, inventavano tutta la finzione scenica, mettevano su Antigone, cose note, ma anche altre, inesistenti, che attribuivano a un certo autore, Emil Kahn, ebreo polacco, da loro inventato perché la polizia diffidava di opere che non fossero, dicevano, di autori conosciuti.

Oscar Castro, un ragazzo magro e bruno, ha raccontato tutto ridendo, come un grande attore: dai tentativi del collegio alla commedia quotidiana in campo di concentramento. Faceva ridere anche il pubblico, che, però, aveva, invece, voglia di piangere.

Angela Bianchini

APPELLO DELL'UNESCO: "RESTITUITE LE OPERE D'ARTE"

Ma la Gioconda resta a Parigi

PARIGI — *L'Unesco ha lanciato una campagna internazionale, con appelli ai governi, agli organismi culturali, alla stampa, per la restituzione delle opere d'arte ai Paesi d'origine. La proposta ha naturalmente riscosso molti (e inquieti interrogativi) a Parigi, tanto più dopo che il sindaco della capitale, il leader gollista Chirac, ha accolto «senza riserve» l'appello lanciato dal direttore generale dell'Unesco, M'Bow.*

Allora la Francia accetterà di restituire l'obelisco di Place de la Concorde all'Egitto, la Gioconda all'Italia, la Vittoria di Samotracia alla Grecia, alla quale dovrebbero finire anche le metope del Partenone che fanno bella mostra al museo londinese? L'ambizione dell'Unesco non arriva fino a tanto, perché tutti sono ben consapevoli delle resistenze che una proposta di questo genere causerebbe. In realtà, l'appello di M'Bow è più limitato e sembra diretto soprattutto a propiziare la restituzione ai Paesi d'origine di «quelle opere d'arte più rappresentative della loro cultura, alle quali sono più attaccate e la cui mancanza è più intollerabile».

L'organismo culturale delle Nazioni Unite mette in guardia «dall'ossessione dei capolavori». La Gioconda o la Venere di Milo, considerate come il sommo dell'arte universale, possono non essere considerate perciò come «irrimpiazzabili» dall'Italia o dalla Grecia. Al contrario opere apparentemente «minori» per gli esperti possono avere un valore «sentimentale» o di «testimonianza insostituibile» per i Paesi d'origine. E gli esperti dell'Unesco ricordano le rivendicazioni del Ghana, della Nigeria e di altri Paesi africani che vorrebbero riavere opere d'arte nazionali disperse nei musei europei.

p. pat.

C'è chi crede nella parapsicologia

Chiedo un po' di spazio per ribattere all'articolo «Parapsicologia, bella illusione» di Piero Angela, il quale dopo aver già illustrato in cinque puntate televisive la sua opinione antiparapsicologica, dopo non avere mai concesso ai suoi (sconcertati) contestatori di finire una sola frase nel dibattito che ne è seguito, ora — evidentemente convinto di non aver convinto nessuno — torna a battere il chiodo dell'antiparapsicologia anche su *La Stampa*.

Innanzitutto, un'osservazione sul (poco dibattuto) dibattito. Quando una persona sorride come ha sorriso Angela durante *tutta* la trasmissione, sempre mi vien fatto di chiedermi: di che cosa ha paura?

Si tratta di un sorriso tutto particolare, che conosco bene dato che mi occupo di parapsicologia da un sacco d'anni: mento all'insù, testa un po' inclinata, di lato, labbra stirate all'ingiù: un misto di ironia e distacco, con un bel pizzico di sussiego... L'ho visto mille volte sul volto di gente che si rifiuta nel modo più ostinato di partecipare a seri esperimenti, di leggere seri libri e di ascoltare serie persone che hanno fatto esperimenti, letto montagne di libri e molto pensato sull'argomento, eppure proclamano come San Tommaso: non vedo, dunque non è vero.

Non importa se nel campo che avversano hanno militato — da Platone ad Einstein — un'infilzata di geni antichi e moderni i quali hanno indagato, elucubrato e scritto per vite intiere sui poteri e sulle forze «occulte» (cioè sconosciute nei loro meccanismi e cause, eppure ben conosciute nei loro sconvolgenti effetti) che non obbediscono alle leggi *note* della vita e dell'universo e che non sono state *ancora* soggiogate dalla volontà dell'uomo ma nella cui evidente realtà essi credevano fermamente.

Non importa se la più scientifica di tutte le scienze moderne, la fisica, da *ottant'anni* (mica da ieri) sta smantellando ad uno ad uno tutti i dogmi della scienza razionalista (quella su cui fondano la loro cieca fede gli antiparapsicologi) affermando che l'universo non è più solido né immutabile e discorrendo di universi paralleli, di spazio curvo, di tempo bidimensionale, dei tunnel dell'iperspazio (che consentirebbero contatti diretti tra regioni che nello spazio normale sono astronomicamente distanti). Non importa se in questo secolo i fisici si sono scrollati di dosso la schiavitù della causalità, della materia, dello spazio-tempo e di altre tradizionali categorie di pensiero, confermando così alcune delle più spericolate ipotesi dei parapsicologi sui fenomeni extrasensoriali. Fenomeni che, alla luce delle scoperte della fisica, non appaiono più inspiegabili come ancora ritiene Piero Angela — in ritardo di un secolo o due nel suo fervore positivista — e come sostiene un gruppetto (sempre lo stesso ben noto da lustri ai parapsicologi) di scienziati che egli è andato a cercare col lanternino di qua e di là dall'Oceano per farsi suffragare la sua tesi.

Caro Angela, di onniscienti non c'è che il Padreterno... Non è che un premio Nobel per la medicina, come Daniele Bovet, sappia anche tutto ciò che esula dal suo specifico campo. Eppoi, come ha detto Eysenck (cattedra di psicologia all'Università di Londra) *«molti scienziati quando escono dal loro orto sono testardi e irragionevoli come chiunque altro»*... Anche Richet (fisiologo), Bergson (filosofo), Rayleigh (fisico) sono premi Nobel, eppure hanno accettato di presiedere la British Society for Psychical Research, l'Olimpo degli studi parapsicologici che ha condotto serissime ricerche anche sullo spiritismo, oltre che in tutti i campi della parapsicologia. Uno dei suoi vicepresidenti, Thomson, è stato lo scopritore dell'elettrone.

Ma Piero Angela queste cose non le vuole sapere. Chiude gli occhi e nega tutto. Sorridendo. Ed allora ritorno al punto interrogativo di partenza: di che cosa ha paura questa gente?

Ebbene, mi si consenta di rivelare il succo delle mie ripetute osservazioni sulle persone che, di fronte ai miei interessi parapsicologici, mi hanno sorriso così... Può darsi che mi sbagli, ma secondo me hanno una fifa nera di mettere la punta del naso nel regno di quel signore col barbone bianco, il quale — visibile soltanto agli artisti, che lo hanno ritratto e ai santi, che lo hanno descritto — ogni tanto si affaccia tra nuvole e spade di luce nei cieli tempestosi a guardarci aggrottato e con l'indice all'insù. E di scoprire che magari c'è davvero.

Laura Bergagna

E ora è cominciata la riflessione

Analisi dei sì e dei no

Il voto contro il finanziamento dei partiti attraversa in modo abbastanza omogeneo tutti i ceti sociali - Il maggior dissenso per la "legge Reale" si riscontra invece nei rioni popolari

Nuove tecnologie e [illegible] possibilità di analisi del voto: i referendum che domenica e lunedì hanno impegnato nei 1664 seggi e negli uffici municipali più di 5 mila persone (costo globale 1300 milioni) sono stati esaminati dal computer e — novità molto utile — divisi anche per quartiere.

Il risultato generale in città, come abbiamo riferito ieri, ha consentito la vittoria del «sì» sulla legge per il finanziamento ai partiti e del «no» per la legge Reale. Il dato complessivo scorporato nei 23 rioni cittadini conferma, nella maggioranza dei casi, i dati finali.

Ma, [illegible] le cifre e le [illegible] quartiere per quartiere, si scopre che sulla legge per il finanziamento ai partiti in tre zone su 23 il «no» è prevalso. E' accaduto a Valdocco - Aurora - Rossini con il 52,40 per cento di «no» contro il 47,53 di «sì». In questa zona è inserito il Cottolengo nella cui [illegible] i voti favorevoli al mantenimento della legge (no), come già notato, ha superato il 90 per cento.

Anche in Barriera di Milano ed in Borgo Vittoria il «no» all'abrogazione è prevalso rispettivamente con il 51,24 ed il 50,25 per cento sui «sì». Nei quartieri più centrali — sempre su questo primo referendum — la maggior percentuale di «sì» (supera di oltre tre punti la media cittadina: 53,77 per cento) la si riscontra alla Crocetta con il 56,95 per cento. Al Centro (quartiere n. 1 in cui era inserito il seggio di Palazzo civico) i «sì» hanno vinto con il 58,16 e, nella zona che comprende il Valentino, con il 55,16 per cento.

Pure nel popolare Borgo S. Paolo (53,57 per cento), a Mirafiori Sud (55,69), al Lingotto (56,96), a Santa Rita (57,79) ed alle Vallette con il 54,28 per cento, i «sì» hanno ottenuto un successo.

Da queste percentuali si può desumere che il voto contro il finanziamento ai partiti, «poco folleruto» oppure «poco capito», ha attraversato in modo abbastanza omogeneo tutti i ceti sociali della città: dalla borghesia, ai ceti medi, alla classe operaia.

Un dato che deve far [illegible] le forze politiche, una «lezione di modestia e di umiltà» (come ha detto «a caldo» il sindaco) che probabilmente lascia il segno, che invita politici ed amministratori alla riflessione.

Discorso diverso per la legge Reale. I «no» all'abrogazione hanno [illegible] una larga maggioranza, un 72,38 per cento che, pur sotto la media [illegible] (76,7 per cento) di oltre 4 punti non lascia dubbi. In [illegible] soli quartieri infatti il «sì» supera il 30 per cento: Mirafiori Sud (31,88), Lucento - Vallette (31,85) e Regio Parco (30,34). Con il 29,16 per cento di sì troviamo il quartiere Centro; quindi altri tre attestati sul 28 (S. Paolo, 28,5; Rebaudengo - Falchera - Villaretto, 28,47; Mirafiori Nord, 28,23).

In cinque quartieri i «sì» hanno superato il 27 per cento. Sono: Lingotto - Mercati Generali (27,67); Madonna di Campagna (27,52); Santa Rita (27,47); S. Salvario - Valentino (27,43); Centale - Cit Turin (27,14).

Oltre il 26 per cento di «sì» in 5 quartieri: Borgo Vittoria (26,72); Parella (26,61); Fosso Stradio (26,53); Barriera di Milano (26,38); S. Donato - Campidoglio (26,32); Vanchiglia - Vanchiglietta (26,22).

Penultimi nella classifica dei «sì»: Valdocco - Aurora - Rossini (25,71) e Crocetta - S. Secondo - Santa Teresina (25,63). Ultimi, con più del 24 per cento di «sì» i tre quartieri: Nizza - Millefonti (24,97); Cavoretto - Borgo Po (24,36); Madonna del Pilone (24,29 per cento).

L'analisi del voto nel referendum per l'abrogazione della legge Reale sull'ordine pubblico, è più complessa. Le più [illegible] richieste di abrogazione arrivano dalla periferia: da Mirafiori Sud (in cui era inserito il seggio di via Artom), dalle Vallette. Ma in un'altra zona periferica, Barriera di Milano, il «sì» contestatore ha raggiunto solo il 26,38 per cento.

Nei quartieri centrali, come la Crocetta e Valdocco, la percentuale è scesa al 25. Si [illegible] quindi e maggiori perplessità rispetto alle indicazioni dei partiti di massa (pci e dc) proprio nei rioni più popolari. Il significato di questi due voti — per molti aspetti [illegible] — con è all'esame dei partiti: la riflessione è incominciata.

Giuseppe Sangiorgio

Il voto di 57 detenuti

In relazione alla notizia Ansa pubblicata da La Stampa col titolo «I detenuti favorevoli alla legge Reale», Paolo Goria, presidente del seggio speciale carceri, costituito nell'ambito della sezione elettorale 759, precisa:

«Come dagli articoli 8 e 9 della legge 23 aprile 76 n. 136 non esistono sezioni elettorali carcerarie bensì seggi speciali costituiti nell'ambito delle sezioni elettorali nelle cui circoscrizioni esistono luoghi di detenzione e custodia preventiva.

«A norma dell'articolo 9, settimo comma, della legge sopra citata, i compiti dei seggi speciali sono limitati esclusivamente alla raccolta del voto dei detenuti aventi diritto e cessano non appena le schede votate sono portate nella sede della sezione per essere immediatamente introdotte nelle urne.

«Nel seggio speciale carceri della sezione n. 759 hanno votato, a norma dell'articolo 8 della legge, 57 detenuti ed a norma dell'articolo 48 T.U. n. 361 8 agenti di custodia per un totale di 65 votanti.

«I dati riportati relativi alla sezione n. 759 (308 no, 158 sì, 9 schede bianche, 9 schede nulle) si riferiscono pertanto ai risultati dell'intera sezione e non al voto dei detenuti che [illegible] solo a 57 su un totale di 485 votanti».

[illegible] può pertanto [illegible] l'orientamento del voto dei detenuti.

Seconda perizia al Bialock

Si allarga la polemica dopo la sentenza del Tar (Tribunale amministrativo regionale) che ha accolto il ricorso del prof. Del Fante, assistito dal prof. Barosio, invalidando la nomina di Dino Casarotto a direttore del Bialock. Molte voci danno per certo un nuovo ricorso del cardiochirurgo per impugnare [illegible] la recente delibera del consiglio di amministrazione del San Giovanni che ha [illegible] non poche perplessità negli ambienti medici e giudiziari.

In attesa che si chiariscano le posizioni all'interno del Bialock prosegue l'inchiesta della magistratura sulle cartelle cliniche falsificate. Nei giorni scorsi è stata consegnata al giudice istruttore, consigliere Palaja, la seconda perizia tecnica, preparata dai professori Ermete Ferrari ed Aurelio Ghio su alcuni dattiloscritti applicati sopra pagine del registro degli interventi operatori. C'era infatti il dubbio che quelle annotazioni fossero successive all'apertura dell'inchiesta.

Nonostante il riserbo degli inquirenti è trapelato che i «foglietti» battuti a macchina sono stati scritti nel '73-'74, cioè nello stesso periodo in cui fu eseguito l'intervento. Sembra quindi accertato che non sussista alcuna frode processuale: nessuno avrebbe manipolato il «registro» dopo le comunicazioni giudiziarie inviate a suo tempo dal sostituto procuratore della Repubblica Pepino.

L'inchiesta si avvia così a chiarire le singole responsabilità. Resta ancora il nodo delle statistiche «contestate» sulla mortalità al Bialock. Una risposta a questi interrogativi verrà dalla perizia affidata ai professori Balma Bollone e Gatti che dovrebbero depositare le loro conclusioni ai primi di agosto.

Violenza al bambino

Presso l'Ordine dei medici, via [illegible] 35, stasera ore [illegible] serata conclusiva, presenti gli allievi, del corso organizzato dalla sezione piemontese dell'Associazione Italiana Donne Medico su «La violenza contro il bambino». Parleranno la presidente Valeria de Carli e la consigliera Vittoria Bruno. Verrà [illegible] l'opuscolo preparato dalla Regione, intitolato: «Due leggi per la donna».

Li avevano sempre rifiutati, sostenendo che non ne avevano bisogno

Inatteso "cambiamento di rotta,, dei brigatisti che hanno lasciato parlare un difensore d'ufficio

E' accaduto con l'avv. Masselli, incaricato di assistere il latitante Micaletto (sospettato tra l'altro del sequestro Moro) - Curcio al legale: "Parli pure" - Ma ha aggiunto subito: "Tanto Micaletto non è uno dei nostri"

«Avvocato Masselli vuol parlare lei?». Sono le 16,20 di ieri nell'aula della corte d'assise dove si processano le Brigate rosse. Ha appena finito di svolgere la sua arringa l'avv. Sergio Spazzali, difensore di fiducia di Adriano Carnelutti, Umberto Farioli e Alfredo Savino, e ora il presidente Barbaro si rivolge a Graziano Masselli, legale d'ufficio del latitante Rocco Micaletto, sospettato di aver preso parte al sequestro ed all'assassinio di Moro, ma in questo dibattimento accusato di partecipazione a banda armata.

E' un momento delicatissimo dell'intera vicenda giudiziaria, che si svolge dal 9 marzo nell'ex caserma Lamarmora. Sappiamo infatti qual è l'atteggiamento dei brigatisti detenuti nei confronti dei difensori d'ufficio: rifiuto totale, più volte conclamato con arroganza. La motivazione è: «Noi non abbiamo bisogno di avvocati perché siamo noi i veri accusatori e voi, giudici e legali di regime, siete gli imputati, noi vi respingiamo così come respingiamo istituzioni e Stato». E' una «ricusazione» espressa in parecchi «comunicati» ed in numerosi interventi in aula. E non è stata un [illegible] isolato. Al rifiuto si sono accompagnate le minacce, al processo e fuori, da parte di simpatizzanti delle Br. Allo stesso Masselli, Alberto Franceschini or non è molto aveva sibilato dalla gabbia: «Stai tranquillo, non ti lasceremo parlare».

Ora il legale si alza e risponde in modo affermativo alla domanda del presidente: è pronto a difendere Micaletto e a svolgere sino in fondo il proprio compito. Ma contrariamente alle previsioni Curcio, Franceschini, Buonavita, Ferrari e gli altri non reagiscono, se ne stanno seduti tranquilli. Lo stesso Curcio si rivolge al legale dandogli del «lei», in modo insolitamente educato: «Parli pure» e aggiunge a scanso d'equivoci: «Intanto Micaletto non è uno dei nostri».

Cambiamento di rotta, quindi, inaspettato (anche se nelle ultime ore era corsa la voce che proprio per Micaletto i brigatisti non avrebbero opposto resistenza), ma limitato a una sola persona accusata. Per Prospero Gallinari e Mario Moretti, latitanti anch'essi e sospettati dell'assassinio di Moro, Curcio e gli altri si comporteranno in modo ben diverso. Immaginiamoci poi, quando sarà data la parola ai legali che [illegible] d'ufficio gli altri detenuti. Non mancheranno le fiammate e le tensioni, che hanno già contraddistinto questo tormentato dibattimento.

Masselli dunque parla senza incidenti e il suo esordio è dedicato proprio «alla fatica, al peso, al dramma, all'angoscia di sostenere un ruolo in questo processo in cui credo e in cui credono tanti altri legali». Fatica e dramma, precisa, dovuti non solo all'assenza dell'imputato, ma a quella «particolare» assenza, che deriva dall'«impossibilità di stabilire un rapporto tra difensore e imputato». Poi prende in esame la specifica posizione processuale di Micaletto e sostiene che per condannare l'imputato è necessario provare che egli ha aderito alle Brigate rosse sapendo quali erano gli scopi dell'organizzazione e che non ha mai receduto dalla stessa. Questa prova, ad avviso di Masselli, non è raggiungibile anche perché Micaletto (secondo quanto risulta dall'istruttoria conclusasi nel '74) non si è mai trincerato nella clandestinità, «ha girato sempre con la propria faccia e con il proprio nome».

Come tesi secondaria Masselli propone che il latitante sia giudicato per il meno grave reato di «associazione sovversiva». E' stato questo l'argomento centrale dell'arringa di oltre due ore dell'avv. Sergio Spazzali. Anch'egli ha chiesto in linea principale l'assoluzione di Farioli, Carnelutti e Savino, accusati di partecipazione a banda armata, ma si è soffermato soprattutto ad illustrare le possibili ipotesi subordinate: dall'associazione sovversiva appunto (previsione normativa che oltre tutto per il legale contrasta con la Costituzione) alle organizzazioni di carattere militare previste da un decreto legge del 1948, dalla cospirazione politica alla semplice associazione per delinquere.

Intervento tecnico quello di Spazzali, il quale però non ha rinunciato, almeno all'inizio, a dare un'impostazione politica all'arringa e all'intero processo sollecitando la necessità che giudici togati e popolari si spoglino di pregiudizi e affrontino la realtà dibattimentale con mente e occhi possibilmente sgombri. Citando l'Antigone di Sofocle, Spazzali ha [illegible] la giuria così: «Non comportatevi come il coro dell'Antigone che dice al tiranno Creonte: "Quello che fa pensi e senti dei nostri amici e dei nostri nemici è quello che noi sentiamo e pensiamo". Ciò che Creonte pensa non deve influenzarvi». Laddove Creonte sarebbe lo Stato che influenza negativamente i cittadini nel giudicare i brigatisti rossi. Resta soltanto da domandarci se sia davvero lo Stato cattivo consigliere o se il giudizio negativo dei cittadini non derivi dal costante comportamento criminale delle Brigate rosse.

Clemente Granata

L'avv. Graziano Masselli - A colloquio con Renato Curcio l'avv. Sergio Spazzali

Venchi 2000: sindacati sono molto preoccupati

In un comunicato diffuso ieri, i sindacati affermano: «La Venchi 2000 ogni giorno di più fa dubitare della sua consistenza finanziaria, delle proprie forze manageriali e della serietà delle sue intenzioni». Viene precisato che mancano i piani di acquisto delle materie prime, di ristrutturazione e produzione, di assolvimento degli impegni assunti e di capitalizzazione dell'azienda.

«La responsabilità — affermano i sindacati — pesa in modo pesante anche sul governo, responsabile dell'attuale soluzione della crisi della Venchi Unica». Viene richiesto con urgenza un incontro con il ministro del Lavoro «prima che tutto sia compromesso dal blocco di ogni attività produttiva». Nel frattempo le maestranze controlleranno l'uscita dei prodotti finiti. «Un controllo sulle risorse dell'azienda è indispensabile dopo che la proprietà ha deciso di non rifornire più il magazzino delle materie prime fino a quando l'intervento del governo non sbloccherà le linee di credito delle banche».

Bellissima e affascinante

Intascò 295 milioni offrendo un sogno

Offriva un bel viaggio esotico a metà prezzo e tratteneva gli anticipi - Incriminata per truffa

Carla Candido sposata Trono, 37 anni, spigliata signora con licenza di organizzare charter per conto di alcune compagnie aeree. Dicono che sia una bella donna, con tanto fascino, modi suadenti e conoscenze altolocate. Per il giudice istruttore dott. Palaia è una truffatrice: come tale l'ha rinviata a giudizio per aver gabbato il responsabile del gruppo aziendale Sai-Siat (assicurazioni) Mario Mauro e con lui altre 800 persone.

Vediamo come. Tre anni fa in primavera Carla Candido, per conto dell'«Executive Bureau» tratta un programma di viaggi in Estremo Oriente a cui s'interessa il Mauro. Il fascino del viaggio esotico a buon prezzo «tutto compreso», sogno spesso irrealizzabile di molti, si cumula con quello della signora Candido, che sembra proprio una fatina perché offre la vacanza a Bangkok e [illegible] per un'inezia: [illegible] mila lire.

Figurarsi il giubilo del responsabile del gruppo aziendale il quale, in perfetta buona fede, passa parola ad amici e conoscenti. In un baleno le adesioni fioccano: un viaggio simile per una somma che rispetto ai prezzi correnti proposti da altre agenzie risulta ridicola di due terzi sollecita fantasie e borse. Con le adesioni, fioccano anche gli anticipi: qualcosa come 295 milioni che la signora Carla incassa senza perdere una stilla del suo fascino.

Il sogno dei vacanzieri però ritorna nel cassetto perché il programma sfuma insieme con i soldi, e spunta il resto di truffa. Denuncia all'autorità giudiziaria, indagini piuttosto complicate e alla fine le conclusioni del giudice Palaia, che contesta alla donna un'imputazione da non pigliare alla leggera.

★ Il capo dei sorveglianti del Bit, [illegible] Milanesio, ha scoperto ieri all'alba un furto avvenuto nella notte, tra le 3 e le 4. I ladri, entrati dal cancello principale, hanno sfondato una vetrata portandosi nell'aula di elettronica, dove hanno rubato 4 generatori, 4 oscilloscopi, 4 alimentatori e un multimetro da 10 milioni.

temperatura di ieri	
massima	+26
minima	+18,8
media	+22,1

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1010 mb; umidità 93%. Cielo nuvoloso. Temperatura massima +26,2; minima +14,7; media +18,8. Previsioni: cielo irregolarmente nuvoloso, con isolate residue precipitazioni, venti deboli variabili con rinforzi settentrionali in montagna, visibilità buona, temperatura in aumento. Sole: sorge 5,41; tramonta 21,17. Temperatura dello scorso anno a Torino: max +26,7; minima +14,7.

Inquietante sintomo della violenza diffusa nella società

Due "ragazze con la pistola,, condannate per rapina: hanno poco più di vent'anni

Una, con due complici, assalì un ufficio postale e dimenticò la borsetta nell'auto usata per il colpo - L'altra svaligiò un'oreficeria per procurarsi la droga: assolto l'amico imputato con lei

Le due coppie finite nell'aula del tribunale: Lorena Casu e Pompeo Capuano, Giuseppina Capello e Francesco D'Adduzio

Storie di ragazze con la pistola. Due processi per rapina, due episodi diversi, due giovani grafiche destinate a sfiorire in galera. Chissà che cosa le ha spinte a tanto. La tentazione della cronaca facile suggerisce di rievocare il solito cliché di «Bonnie and Clyde» (perché con le ragazze erano stati processati pure i loro amici): ma è meglio lasciar perdere i [illegible] stereotipati e limitarsi alla cronaca scarna. Eccola.

Primo fatto, protagonisti Pompeo Capuano, 24 anni, e Lorena Casu, 22 anni, già noti per una lunga serie di episodi turbolenti. Prendiamo lei. Immaginatevi una bella ragazza, carina come se ne vedono poche. Ebbene una mattina di metà settembre di due anni fa entra nell'ufficio postale di via Monginevro 154, spiana una pistola e con due complici costringe una ventina di clienti a voltarsi, mani alte, contro il muro. Poi il terzetto scappa con una manciata di quattrini: 740 mila lire. Salgono su un'auto rubata e su quella vettura, poco dopo, la polizia trova una borsetta con dentro fotografie e documenti di Lorena.

La ragazza finisce in carcere e con lei il Capuano riconosciuto dagli impiegati rapinati. Riconoscimento un po' vago, alle cui incertezze si sono richiamati ieri i difensori della coppia, avvocati Tortonese, Albanese e Iacoviello. Tre ore di camera di consiglio poi il tribunale (pres. Dodero) esce con la sentenza: 5 anni e 2 mesi di reclusione a ciascuno degli imputati.

Secondo processo, protagonisti Giuseppina Cappello, 24 anni, e Francesco D'Adduzio, stessa età. Entrambi sono accusati di aver rapinato il 16 dicembre dello scorso anno l'orafo Luigi Porcedino con negozio in c. Telesio 54, due passi distante il negozio di pasticceria che gestiscono i genitori di Giuseppina. Il processo in quarta sezione penale (pres. Capirossi) si conclude con la condanna di lei a 4 anni di reclusione e con l'assolutoria per insufficienza di prove per il D'Adduzio: il giovane non è stato riconosciuto con certezza dalla vittima e i giudici hanno accolto la richiesta del difensore avv. Liliana Longhetto.

Chi è Giuseppina? Ragazza, come si dice, di buona famiglia. Figlia unica, genitori che lavorano duro nel loro negozio, lei studia, trova un impiego, poi finisce allo sbando: compagnie pericolose, droga, la fuga da casa. Comincia un altro capitolo. La ricerca affannata di un po' d'eroina per il quotidiano [illegible] di felicità. Le [illegible], l'albergo sgangherato dove «bucarsi» con i compagni, il rovello di far soldi per soddisfare il vizio. Da qui la pistola, la rapina al vicino di casa che l'ha vista crescere: dieci milioni di oro e preziosi arraffati con il cuore in gola. Infine la galera.

Due episodi di questo nostro tempo tormentato, due ragazze che a un certo punto decidono di bruciare la giovinezza sull'altare del rischio. Perché?

Rubano affettatrice e incendiano il negozio

Attentato incendiario ieri alle 6, opera probabilmente del racket dei negozi, contro la pizzeria di via Venaria 26, di Mario Vitalaiso, 30 anni. Gli ignoti piromani sono entrati da una porta del retro e hanno cosparso mobili e pavimento di benzina, appiccandovi il fuoco. Prima di [illegible] via hanno rubato una affettatrice e una macchina per fare toast.

Le fiamme, alte alcuni metri, hanno richiamato l'attenzione del [illegible] dello stabile, che ha dato l'allarme. Gli inquilini presi dal panico sono scesi in strada e solo dopo alcune ore i vigili del fuoco hanno domato l'incendio: i danni superano i tre milioni di lire.

Difficile applicazione della legge

Aborto, gli ospedali sull'orlo della crisi e donne nei guai

In due giorni una quindicina d'interventi e 53 richieste; altri 95 certificati fatti dai consultori - In difficoltà i laboratori d'analisi

Allo scadere della «settimana di riflessione», prima ondata d'urto, ieri, negli ospedali per le richieste di interruzione di gravidanza.

Al Sant'Anna, 7 interventi in due giorni e oltre 30 prenotazioni; tre aborti ieri alla Prima clinica universitaria ostetrica e un ricovero; tre donne ricoverate l'altro ieri all'Istituto di patologia ostetrica subiranno l'operazione stamane e altre 4 sono state inviate ieri mattina ai laboratori mutualistici per le analisi; 8 richieste d'aborto sono registrate al Maria Vittoria, dove mancano i letti anche per le partorienti e i ricoveri urgenti e si ricorre alle barelle sulle quali i pazienti sono costrette in penosa attesa per intere giornate; un'interruzione di maternità «urgente» ieri al Mauriziano; 3 in programma per stamane, una decina di richieste presso l'ambulatorio.

Questo il quadro della situazione nella [illegible] città il primo giorno in cui la legge è diventata operante a tutti gli effetti e non solo per i casi urgenti.

A parte il Nuovo Martini, unico ospedale a non avere ricevuto richieste d'aborto pur avendo destinato quattro letti (anziché i due iniziali) alle eventuali pazienti, tutti gli altri ospedali cominciano a dar segni gravi di crisi e d'intasamento. «Abbiamo l'impressione — afferma Arcari, presidente del Sant'Anna — che molte donne giungano a noi dai centri della prima cintura torinese, mentre dovrebbero rivolgersi agli enti locali».

Forse è soltanto l'inizio di un fenomeno temuto. Se si tiene conto che i consultori torinesi hanno rilasciato in una settimana 95 certificati d'aborto (meno di una decina gli interventi già eseguiti), le previsioni per i prossimi giorni diventano preoccupanti. Gli ospedali non sarebbero in grado di far fronte al numero di richieste, pur avendo équipes disponibili, per la carenza cronica di letti e di sale operatorie.

Un problema che complica l'applicazione della legge sull'aborto è il ricovero in ospedale per le analisi richieste. Sostengono i medici: «In questo modo un letto è occupato anche per due giorni soltanto per gli esami, un compito che dovrebbe essere svolto dalle mutue, impegnate dalla legge nei consultori a compiere le analisi "urgenti" entro le 24 ore». Ma gli enti mutualistici vorrebbero prima chiarire con la Regione le formalità burocratiche: chi paga, ad esempio, le spese delle analisi richieste per donne che non hanno diritto all'assistenza?

Un punto almeno è finalmente definito: il numero degli esami necessari alla donna che deve abortire. Precisa Carla Surra, responsabile dei consultori: «Accogliendo le sollecitazioni del Comune, la Regione ha stabilito ieri l'elenco degli esami clinici: cinque saranno eseguiti ambulatoriamente (gravindex, gruppo Rh, azotemia, glicemia, emocromocitometrico completo); il sesto, l'elettrocardiogramma, sarà l'unico ad essere fatto in ospedale, dopo il ricovero. Quest'elenco, che determina un criterio d'omogeneità tra tutte le strutture pubbliche, è stato accolto dagli ospedali cittadini. Unica eccezione, il Maria Vittoria, che richiede ed esegue anche i raggi al torace».

Questa procedura dovrebbe evitare il sovraffollamento dei letti in ospedale e ridurre al minimo indispensabile la degenza. «Il guaio è — sostiene un primario ginecologo — che stiamo subendo l'ondata di aborti di cui si facevano carico in precedenza il Cisa e altre analoghe organizzazioni. Tutto dovrebbe tornare, presto, alla normalità. A meno che la donna, ed è un'ipotesi grave, non rinunci ai contraccettivi e al controllo preventivo delle nascite ritenendo di poter ricorrere, in caso d'estrema necessità, all'aborto. E' un rischio che metterebbe in crisi tutta la politica della contraccezione, faticosamente conquistata anche attraverso l'opera dei consultori».

Anche in provincia di Torino le richieste d'interruzione della gravidanza sono in aumento: un aborto è stato eseguito ieri all'ospedale di Ciriè, tre sono previsti oggi a Ivrea, nei prossimi giorni, due a Cuorgnè e uno a Chivasso. A Ciriè il direttore sanitario dell'ospedale precisa: «Sono ancora molti i problemi da risolvere, ma con il buon senso e la buona volontà si verrà a capo di tutto. L'obiezione di coscienza non dovrebbe intralciare gli interventi nel nostro ospedale, almeno per ora. Potrebbero esserci difficoltà nel periodo delle ferie. Gli anestesisti sono due; uno è obiettore. Durante le vacanze del primo, occorrerà, salvo i casi d'urgenza, una programmazione».

si. co.

Seminario federalista

Sabato e domenica in via Schina 26 seminario di formazione federalista, aperto alla partecipazione di [illegible] e simpatizzanti. Il primo giorno, ore 15 e 17, relazioni di Claudio Gnua («Riconversione industriale, lotta alla disoccupazione e moneta europea») e di Sergio Pistone («Lotta al terrorismo e difesa della democrazia»). Seguiranno i dibattiti. Domenica alle 9 relazione di Lucio Levi.

Il coordinamento sindacale Fiat discute sulla mezz'ora dei turnisti

Oggi la riunione: "Non intendiamo cedere il diritto conquistato" - Sciopero di quattro ore per la Montefibre - Trasferita a Casale la sede della Marietti

Le trattative per la mezz'ora della mensa dei 150 mila operai turnisti della Fiat sono ancora sospese. La difficile vertenza sarà discussa oggi dal Coordinamento nazionale del Gruppo. All'assemblea interverranno anche i consigli di fabbrica e gruppi di delegati: in totale almeno 500 sindacalisti. I lavori cominciano alle 9 nel salone dell'Istituto Case Popolari, in corso Dante. La relazione introduttiva sarà svolta dal segretario della Fim Silvano Veronese che dall'inizio guida la delegazione sindacale al tavolo del negoziato. Interverrà uno dei segretari generali della Flm, Pio Galli.

Parlando ieri ad un'assemblea di metalmeccanici Pio Galli ha detto: «Se alla Fiat non dovessimo mantenere il diritto conquistato sulla mezz'ora orarie, ecco la conquista per tutta la categoria. Se questo è il disegno della Fiat le consigliamo di toglierselo dalla testa. La Fiat deve sapere che le nostre disponibilità non debbono essere scambiate per arrendevolezza».

Sul tema della mezz'ora Pio Galli ha proseguito: «Noi non siamo e non siamo mai stati contrari all'[illegible] ed alla produttività. Noi, però, non intendiamo la produttività come la intende la Fiat, cioè come un massimo di flessibilità a partire dagli orari e dai sabati lavorativi. Noi puntiamo alla produttività degli impianti con miglioramenti dell'organizzazione del lavoro, con l'adozione di tecniche più avanzate e, nel caso Fiat, con turni ed orari di lavoro diversi negli stabilimenti del Sud».

MONTEFIBRE — Oggi sciopero regionale di quattro ore negli stabilimenti Montedison e Montefibre contro il progetto del gruppo di trasferire le fabbriche dal Piemonte. In alternativa, i sindacati chiedono riconversione produttiva e mobilità verso aziende anche di altri settori.

MARIETTI — L'azienda ha deciso di trasferire la sede amministrativa da via Legnano in Torino a Casale, nello stabilimento tipografico. I 38 dipendenti si dovrebbero inserire nella nuova sede, dove già lavorano 164 persone, a scaglioni entro il mese di novembre. La decisione di attuare il provvedimento è stata comunicata l'altro ieri al consiglio di fabbrica dalla direzione che lo ritiene indispensabile per un risparmio sul costo dei trasporti del materiale al fine «di effettuare maggiori investimenti».

I sindacati sostengono invece che è una manovra per provocare le dimissioni della maggior parte dei dipendenti torinesi, quasi tutte donne sposate con figli, per le quali sarebbe troppo gravoso il viaggio quotidiano di andata e ritorno. «Negli incontri periodici con la proprietà — dicono i sindacalisti — avevamo sempre avuto garanzie che questo tipo di ristrutturazione non sarebbe mai stato attuato».

CONVEGNI — Oggi alle 9, ad Osasco, si riuniscono 300 delegati del Pinerolese per discutere su una «Proposta di lavoro intercategoriale».

Venerdì, nella sede Flm di via Porpora 9, si incontreranno i delegati delle leghe dei disoccupati con responsabili sindacali, in preparazione di una iniziativa pubblica in programma per settembre.

FLM — Si sono riuniti ieri nella sede di Collegno i delegati del Piemonte per creare una struttura a carattere regionale «come momento coordinatore di iniziative provinciali e dei grandi gruppi e di elaborazione e direzione politica».

Inediti di Gozzano — Conferenze e dibattiti, domani e venerdì, a Palazzo Bricherasio (via Lagrange 20) per la presentazione in prima mondiale di manoscritti inediti del poeta piemontese.

Infortuni sul lavoro un dibattito alla tv

Andrà in onda domani 15 giugno sulla rete 1 dopo il tg 1 notte una trasmissione televisiva curata dall'Inail, con l'approvazione della sottocommissione parlamentare di vigilanza, dal titolo «Una realtà dei nostri giorni: gli infortuni sul lavoro».

Nel corso della trasmissione il presidente dell'Istituto, on. Grassi, ed il direttore generale, on. Zanibelli, risponderanno alle domande sulla problematica degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali nell'ambito della riforma sanitaria.

Specchio dei tempi

Violenza visibile e violenza nascosta - Il mostro a tre teste con l' "Imprimatur" - Cari telefoni di Laigueglia - "Mio fratello ha detto che non ho più diritto ai suoi assegni familiari" - "Abbiate pietà di loro"

Un lettore ci scrive da Rivoli:

«In mezzo a tanti discorsi trattanti il tema della violenza vorrei anch'io dire qualcosa. Esistono due forme di violenza, una violenza visibile ed un'altra nascosta. Su quella visibile non è il caso di soffermarci in quanto è palese a tutti; l'altra, quella nascosta, è altrettanto pericolosa e la troviamo sempre intorno e nei gesti di persone che incontriamo ogni giorno e per questo insospettabili.

«E' la violenza dei genitori sui figli, del padrone sull'operaio, del medico sul paziente considerato un oggetto: è la violenza dei politici che [illegible] il [illegible] dei cittadini, è quella del commerciante che specula sulle merce, è la violenza dei "furbi" sugli altri.

«La violenza nascosta, proprio perché imponderabile, è quella che fa più paura, è quella che scava nelle fondamenta e ne distrugge il tessuto, è quella che come un tarlo corrode ogni individuo a poco a poco.

«Il mondo è dei furbi, si dice, e in nome di questo si uccide, si ruba, si calpesta, si opera la scalata al successo, al denaro in qualsiasi modo e con qualsiasi mezzo. Per quale fine? Certamente per un fine illusorio. E allora? Lascio la risposta ad ognuno. La violenza non è soltanto di chi la fa, ma anche di chi, potendo impedirla, non fa niente per fermarla».

Ezio Riccardi

Una lettrice ci scrive:

«Da qualche giorno, attraversando Piazza Cln, ho notato un monumento un po' particolare: secondo ciò che ho capito e anche secondo ciò che si diceva lì intorno, questo monumento, raffigurante un mostro a 3 teste che infilza una baionetta nel corpo nudo di un soldato, ormai morto, rappresenta il militarismo, il fascismo e il capitalismo che mandano alla guerra la povera gente, per i loro scopi crudeli.

«Devo dire di essermi trovata sostanzialmente d'accordo. Solo una cosa mi ha profondamente colpita in senso negativo: il fatto di aver fatto "imprimatur", sul calcio del fucile (vale a dire: anche la Chiesa è colpevole della guerra). Sono una cattolica convinta e mi dispiace che la Chiesa sia così vituperata.

«Credo che La Stampa dovrebbe parlare di questo monumento, anche se dispiace di dover scorgere in esso, pur nella giustezza dei principi, un fondo di anticlericalismo».

Nicoletta Franchi

Una lettrice ci scrive:

«Le ferie sono vicine e dalle sedi di vacanza il telefono ci avvicina alle famiglie. Si dà, però, il caso che dal posto pubblico telefonico di Laigueglia non tutte le comunicazioni (stesso tempo e stessa località) costino lo stesso prezzo. Ed i divari sono sensibili.

«La casa a Laigueglia è, fra noi ospiti, nota da anni. Sperando che la situazione sarebbe migliorata abbiamo sempre taciuto ma quest'anno, che tutto è spaventosamente rincarato (pensate che per un gabbiotto di legno dove ci rechiamo per depositare il vestitino dei bimbi, paghiamo ben 130.000 lire al mese, quando per un alloggio affittato in Torino percepiamo 20.000) non vorremmo pagare oltre agli aumenti legali telefonici anche quelli che legali non sono. Non potrebbe la Sip mettere un apparecchietto che ci rassicurasse in proposito?».

Bianca Costa

Una lettrice ci scrive:

«Sono inferma da molti anni ed a carico di mio fratello dipendente Fiat. Prendevo gli assegni ogni mese ma ora che lui è in pensione, mi dice che non ho più diritto a nulla e non mi vuol versare più un soldo. E' giusto questo? Veramente non ho più diritto a nulla?»

Annamaria Sate

L'ispettore regionale dell'Enpa ci scrive:

«Il Consiglio regionale dovrà approvare o respingere giovedì la proposta della giunta di anticipare l'apertura dell'attività venatoria ad agosto. Si vuole pure ripristinare la caccia primaverile e cedere alle settoriali pressioni dei cacciatori con il pretesto di adeguarsi alla legge quadro nazionale.

«Nessuno però obbliga la Regione a modificare in senso peggiorativo l'attuale legislazione. L'Ente Nazionale Protezione Animali Piemontese rinnova perciò un caloroso appello ai consiglieri regionali affinché tengano conto della necessità di tutelare un patrimonio naturale che rischia di essere distrutto per il divertimento di pochi ma agguerriti cacciatori.

«Secondo quanto sancito dall'articolo 5 dello Statuto Regionale la fauna e la flora sono la componente vitale di questo patrimonio naturale per l'importante funzione che svolgono per mantenere un equilibrio ecologico già compromesso da inquinamenti, inciviltà di certi cittadini e così via.

«L'Enpa, a fianco delle associazioni private protezionistiche, si batte affinché i nostri figli possano, da adulti, ammirare ancora gli uccelli in volo e gli altri selvatici allo stato naturale, nei boschi, sui monti e non soltanto conoscere questi animali tramite l'enciclopedia».

dott. Paolo De Nigris

Solidarietà

Inquilini di corso Corsica 7-47 e 5 in memoria della gentile signora Rosa Stroppiana vedova Marello 40.000; defunti e amici della ditta Stroppiana in memoria della signora Rosa Marello 20.000.

III A, interclasse IV E e V E scuola Dogliotti 51.600; M.V. 15.000; In memoria della cara zia Angelica, per un anziano povero, Mautino Biastra 40.000; In memoria di mio marito, R. S., Alpignano 20.000; In memoria di nonna Lucia 20 mila; N. N. per i bimbi poliomielitici 10.000; Marcello in memoria della moglie Rita 5000.

In memoria di Luigi 5000; Per un anziano bisognoso, Abnese O. B. 10.000; In onore di Papa Giovanni 10.000; N. N. 1000.

Ditta Vagnino [illegible]; Ditta Polisport 2.256.000; Promotur 1 milione 800.000; N. N. 796.950; N. N. 250.000.

Ricordando Carlin 25.000; Stefanello Fausto, Pieve di Ledro (Tn) 50.000; Per i bimbi e gli anziani F. Giulia e Alessandro Verna 10.000; Ringraziando la famiglia Pantino 10.000; Aspettando grazia da Papa Giovanni, sorelle Piatti 5000; Per grazia ricevuta da S. Rita da Cascia, sorelle Piatti 5000; Ada e mamma in ricordo di Vittorio 5000; Maria in memoria di Papa Giovanni 2000; Pina in ricordo di papà Guido 2000; In onore di Papa Giovanni perché continui a proteggere i miei cari 2000.

N. N. 12.840.000; Servetti Profumi [illegible]; American, Torino [illegible]; Eureka Viaggi [illegible]; American Club 1.000.000; Ricordi, Torino 579.000; Ditta Superga 500 mila; Si-Sport 100.000; [illegible] 50.000.

Barbis Nino, Piano 25.000; Franca 17.000; Lalla e Bruno 15.000; Per ringraziamento, per un anziano 15.000; F. O. ai Aang M. P. 10.000; Luca e Andrea in onore di Papa Giovanni 10.000; Per grazia ricevuta ed in suffragio dei miei defunti, per i più bisognosi, C. O. 10.000; A. Germinario 5000.

(continua)

Da stamane, per 33.682 studenti

Anche la scuola media ha una "minimaturità,,

Mutati i criteri per l'esame: colloquio non più per materie, ma globale - Il giudizio sarà sulla maturazione intellettuale

Via alla licenza media per 33.682 alunni di Torino e provincia. Stamane alle 8,30 i ragazzi dovranno sostenere la prova di italiano. Seguiranno matematica e lingua straniera. Una breve pausa, poi cominceranno i colloqui orali. Un piccolo esercito si appresta ad affrontare con preoccupazione gli esami che quest'anno sono diversi rispetto al passato. Si completa infatti con «la licenza» quella minoriforma che ha interessato la fascia dell'obbligo. Che cosa attende gli alunni?

Gli scritti sono ridotti a tre invece di cinque; il colloquio orale non sarà più per materia, ma avrà carattere interdisciplinare su tutto il programma.

Vediamo le novità in particolare. Il tema non è più unico per l'intero istituto, ma può essere differenziato per classe. Scompare definitivamente la prova di latino anche per coloro che proseguono gli studi classici.

Il colloquio. E' il momento che lascia maggior spazio alle incognite. Spiegano gli esperti: *«Verterà su argomenti tratti dai programmi svolti per italiano, con riferimento all'origine latina della lingua e della sua evoluzione storica; storia ed educazione civica; geografia, scienze matematiche, chimiche, fisiche e naturali; lingua straniera; educazione artistica e tecnica; educazione musicale; educazione fisica»*.

A ciascun colloquio devono essere presenti tutti i professori. Un tempo invece gli orali erano suddivisi per gruppi di materie e quindi anche per gruppi di insegnanti che così si dividevano.

Non deve spaventare la vastità degli argomenti. Sottolineano gli esperti: *«Il contenuto del colloquio sarà offerto dalle esperienze effettivamente compiute»*.

Anche l'educazione fisica rientra nel colloquio: *«I docenti partendo dall'esperienza pratica (non più oggetto di esame) tenderanno a scoprire le consapevolezze acquisite circa l'importanza delle attività motorie per il mantenimento della salute, la capacità di organizzare il tempo libero»*.

Ci saranno più «stangati»? Gli insegnanti sostengono di no. E chiamano a sostegno della loro promessa l'ordinanza ministeriale. Si dice nel documento, tra l'altro, che l'esame *«non è diviso ed estrinseco rispetto all'attività triennale della scuola e alla vicenda scolastica degli alunni, ma ne costituisce il completamento»*. Questo significa che non ci sarà un giudizio per le singole materie, bensì una *valutazione globale del livello di maturazione*.

m. val.

Scrutini alle scuole medie il 13 per cento di respinti

Risultati nelle medie superiori. Da ieri i tabelloni sono esposti al pubblico. Giovani e genitori si affollano ansiosi di sapere se potranno trascorrere un'estate serena, oppure se l'intera famiglia sarà costretta ad adeguarsi alle esigenze del rimandato o del respinto.

Finora su 7314 scrutinati i promossi sono 4405 pari al 61 per cento, i rimandati sono 1853 pari al 26 per cento, i respinti sono 948 pari al 13 per cento. Il quadro è ancora limitato per giudicare l'andamento, tuttavia la percentuale dei bocciati non dovrebbe essere troppo dissimile da quella di un anno fa.

Diamo un elenco dei risultati esposti ieri nelle scuole medie superiori. La prima cifra si riferisce ai promossi, la seconda ai rimandati, la terza ai respinti.

Licei classici: Gioberti 269, 44, 13.

Licei scientifici: Gobetti 383, 117, 28. Settimo Scientifico 306, 66, 29.

Istituti tecnici commerciali: Einaudi 550, 308, 101. Burgo 194, 94, 58. Sommeiller [illegible], 561, 412. Valletta 381, 194, 194.

Istituti tecnici industriali: Bodoni 243, 175, 87.

Istituti magistrali: Berti 258, 206, 66.

Istituti professionali: Zerboni: 177, 117, 72.

Sciopero a sostegno dei precari

Domani manifestazione in Provveditorato e comizio in piazza Castello

[illegible] e sciopero domani a sostegno delle richieste dei precari che sollecitano l'approvazione della legge 1688 per l'inquadramento. L'iniziativa, a carattere nazionale, è dei sindacati scuola confederali e delle federazioni unitarie provinciali.

Lo sciopero interessa docenti e non docenti compresi quelli della materna e delle [illegible]. Sono presenti gli insegnanti [illegible] gli esami di licenza. I sindacati [illegible] appuntamento domani alle 11 di fronte al Provveditorato in via Cosseria 18.

Hanno aderito le categorie di lavoratori che parteciperanno con i consigli di fabbrica, saranno presenti anche studenti e professori delle 150 ore. Una delegazione porterà al provveditore Pisani le richieste.

Alle 15,30 è previsto un corteo in partenza da via Cosseria. Attraverso corso Francia e via Garibaldi raggiungerà piazza Castello dove Giovannini della segreteria confederale terrà un comizio. Qui sono attesi anche i dipendenti dell'Università che si concentreranno a Palazzo Nuovo.

Il coordinamento precari, che aveva indetto il blocco degli scrutini, dopo l'incontro nazionale avvenuto domenica a Firenze, ha deciso di proseguire ancora per tre giorni la protesta, cioè fino a quando il ministro si incontrerà con le delegazioni sindacali per discutere sui tempi di approvazione della legge. «E' probabile — dicono i precari — che restino bloccati, in alcune scuole, gli esami di licenza media».

Una giornata di studio

I vigili non devono far soltanto multe

Sono 3683 in Piemonte, la legge attribuisce loro compiti specifici - Vigile di quartiere

Dici vigile e subito pensi al libretto delle contravvenzioni. Ma anche se l'attività repressiva compone alla circolazione è una delle più importanti dei vigili urbani, i loro compiti non sono limitati a questo. La legge attribuisce alla «polizia urbana e locale» compiti specifici che il decreto 616 (attuativo della legge 382) assegna alle nuove funzioni autonome dei Comuni. Per esempio la polizia annonaria, quella ecologica, che gli esistono ma che vengono dimenticate e, nella grande città, sommerse dal grande problema del traffico. Non è così nelle piccole località dove il «messo guardia comunale» è la figura tipica dell'uomo insignito di un'autorità, che conosce tutto e tutti, che è sempre presente, sia quando si tratta di definire i posti al mercato e far pagare il plateatico, sia quando scoppia un incendio o straripa un torrente o si deve portare d'urgenza qualcuno in ospedale. Compiti sociali, dunque.

Una figura un po' ottocentesca, ma che ha oggi una rivalutazione. Del resto, il vigile di quartiere, di cui si torna a parlare, è qualcosa del genere.

Di questi problemi si parlerà venerdì in un convegno promosso dalla Regione e dall'Anci su «Riforma istituzionale dello Stato: ruolo, attribuzioni, funzioni, prospettive della polizia locale».

In Piemonte i vigili sono 3683, per oltre la metà concentrati a Torino (capoluogo più comprensorio) dove ci sono 1647 vigili, 161 sottufficiali, 27 ufficiali. Seguono, secondo l'elenco comprensoriale: Ivrea: 103 vigili, 6 sottufficiali, 1 ufficiale; Pinerolo: 81, 4, 1; Vercelli: [illegible], 12, 1; Biella: 136, 7, 3; Borgosesia: 58, 2, 2; Novara: 197, 16, 7; Verbania: 154, 5, 4; Cuneo: 107, 13, 3; Saluzzo: 98, 5, 4; Alba: 85, 5, 2; Mondovì: 56, 3; Asti: 187, 6, 1; Alessandria: 313, 21, 6; Casale: 90, 4, 1.

In Piemonte ci sono 1208 Comuni, moltissimi non hanno il vigile, la parità di concorsi così per il segretario comunale, ma la prospettiva della Regione è quella delle unità locali dei servizi, che sono 76 e rappresentano, ciascuna, un tutto omogeneo. Nella città di Torino queste unità sono 23 e corrispondono ai 23 quartieri; ecco perché, in questa prevista ristrutturazione di cui ci ha parlato ieri il vicepresidente della Regione, Bajardi, e che sarà il tema del convegno, si torna a parlare del vigile di quartiere.

Ma ci sono altri problemi. L'ordinamento [illegible] di concorsi, ma la preparazione specifica? Problemi annonari, problemi ecologici e ambientali, tutti quanti urbanistici, comunali e all'uso del suolo; per saperci districare bisogna conoscerli. Si propugna la necessità di corsi qualificati e la Regione respinge la scuola unica di carattere regionale, che insegni tutto in materia unica.

E' ancora tutto da decidere. Si attende il contributo di questo convegno al quale parteciperanno il prof. Franco Levi, i magistrati Caselli e Barbuto, comandanti dei vigili, rappresentanti del sindacato di polizia.

d. garb.

ECHI DI CRONACA

Le accuse della Provincia

"Con questi metodi non si sa educare,,

Il caso di Mario, della scuola Valfrè, duramente commentato dall'assessore Sabbadini

Il caso di Mario, il ragazzino di prima «B» bocciato per la seconda volta alla media Valfrè, non è affatto risolto. *La Stampa* ha pubblicato la sua vicenda: ospite di una comunità assistenziale, il 10 maggio, nel corso della commemorazione in classe dell'onorevole Moro, disse: *«Hanno fatto bene ad ucciderlo, non avete capito che sono un brigatista rosso?»*. Di qui lo scontro fra le famiglie del consiglio di istituto, consapevoli del valore che una frase del genere può avere in bocca a un bambino di 12 anni, e la scuola che lo ha duramente punito.

Oggi entra direttamente nella questione la Provincia che gestisce la Comunità alloggio ove Mario è ospite. L'assessore alla sicurezza sociale Attilio Sabbadini afferma: *«La Provincia ha inviato al provveditore un ulteriore e dettagliato esposto circa il metodo dello scrutinio e della valutazione finale dell'alunno per chiedere un immediato intervento. Intanto si predispongono le necessarie istruttorie per le forme di ricorso previste dalla legge»*.

L'assessore informa che c'è stato un interessamento, ma *«nonostante l'impegno e la mobilitazione degli organi collegiali e delle forze sociali la scuola bocciava per la seconda volta il ragazzo»*. Motivazione: *«Il consiglio di classe decide a maggioranza di non ammetterlo alla classe successiva a causa, soprattutto, del comportamento scorretto»*. L'assessore Sabbadini rileva: *«Si configura il chiaro nesso fra l'episodio del 10 maggio e la bocciatura»*.

La Provincia *«denuncia quindi il gravissimo fatto che si colloca all'interno di una prassi di esclusione largamente adottata dalla Valfrè: sedici per cento di respinti, oltre il 25 per cento nella classe prima B frequentata dal ragazzo»*. *Tutto questo «in contrasto e a danno delle linee di intervento dell'ente pubblico che investe le sue energie, per la crescita di tutti i cittadini, contro l'emarginazione e le disuguaglianze sociali»*.

Tutto ciò è avvenuto «nonostante *l'amministrazione provinciale fin dal primo giorno abbia tentato tramite i suoi operatori sociali una mediazione con la scuola*» e *abbia inoltre presentato «un esposto al provveditore (che ha mandato un suo ispettore) e chiesto un intervento in merito alla conduzione educativa alla Valfrè, riservandosi di valutare se vi fossero estremi per l'inoltro degli atti alla procura della Repubblica per quanto riguarda le affermazioni lesive da parte dell'insegnante di lettere nei confronti di Mario»*.

Si è uccisa dal sesto piano

Altro fatto: quindicenne si avvelena in collina

Daniela Cantarella

Si è uccisa, gettandosi dal sesto piano, Franca Bellanca, 24 anni, da Caltanissetta; abitava in corso Salvemini 25/3, con i genitori, il fratello Roberto, di 23 anni, ed il figlio di 6 anni, Massimo. Da 4 anni era separata dal marito, Domenico Urso, ora residente a Brindisi. Era stata più volte ricoverata in case di cura per malattie nervose. L'altra sera, dopo aver guardato la tv, era andata a letto. Verso la mezza, i familiari, destati da alcuni rumori, sono accorsi ed hanno trovato la finestra della camera da pranzo spalancata: sulla strada il corpo della donna.

★ Daniela Cantarella, studentessa di 15 anni, corso Telesio 20, ha cercato la morte ingerendo una forte quantità di sedativi. Un giardiniere l'ha trovata ieri a mezzogiorno, priva di sensi, al parco della [illegible].

Dopo l'intervento di un medico che le ha praticato un'iniezione cardiotonica, la ragazza è stata ricoverata nel Centro di terapia intensiva delle Molinette. La prognosi è riservata. Ignote le cause del tentato suicidio.

★ Una donna ha tentato di uccidersi in via dandosi fuoco. E' Angela Cipriani, di 53 anni, da Belo Horizonte (Brasile); abita in via Cova 40. Separata dal marito, da tempo soffriva per una grave forma di esaurimento; recentemente era stata ricoverata in una casa di cura per malattie nervose. L'altra sera, in preda ad una crisi di depressione psichica si è rovesciata addosso una bottiglia di alcol, poi ha accostato un fiammifero acceso alle vesti. In pochi istanti è stata trasformata in una torcia.

Le sue grida hanno fatto accorrere i vicini che, con coperte e stracci, sono riusciti a spegnere le fiamme. Purtroppo il suo corpo era ormai orribilmente piagato. Un'ambulanza della Croce verde l'ha portata al Centro grandi ustionati del Traumatologico, dove i medici l'hanno ricoverata, con riserva di prognosi, per bruciature di terzo grado estese al 60 per cento del corpo.

★ Rita Chimenti, 15 anni, via Scapacino 178 è uscita di casa in giorno 24 aprile dicendo alla madre che sarebbe andata a studiare. Da quel giorno la giovane, che lavora presso alcune radio libere, non ha fatto più ritorno a casa. I genitori sono disperati e implorano che torni in famiglia al più presto.

Si eleggono i rettori all'Università e al Poli

Il corpo accademico dell'Università si riunisce domani alle 9 per eleggere il rettore. Il mandato scade ad ottobre, ma la norma vuole che la votazione avvenga entro il primo semestre dell'anno. Candidato si presenta l'attuale rettore, prof. Giorgio Cavallo.

Il mandato scade anche al Politecnico. Il corpo accademico è convocato per il 26 giugno. L'attuale rettore prof. Sigamonti non ha ancora deciso se ripresentarsi candidato.

In corso Sommeiller angolo via Massena

Stende la biancheria, precipita il ballatoio: è grave la "colf,,

46 anni: guarirà, salvo complicazioni, in un mese - La lastra del primo piano, cadendo, ha sfondato anche il balcone del piano rialzato

Francesca Sammartano giunge all'ospedale con la figlia

Una donna di 46 anni, sposata e madre di una ragazza di 17, è rimasta ferita ed è ricoverata alle Molinette in seguito al crollo di un balcone al primo piano di un palazzo di corso Sommeiller 33 angolo via Massena.

La disgrazia è avvenuta ieri alle 11,30: Francesca Sammartano, via Quarello 4 C, collaboratrice domestica da tre settimane presso la famiglia dell'industriale Bruno Borghero, era uscita sul balcone dell'alloggio che dà sul cortile per stendere dei panni. All'improvviso i supporti di pietra e granito hanno ceduto trascinando nel vuoto la donna.

La ringhiera e la lastra di pietra hanno anche sfondato il balcone sottostante del piano rialzato trascinando al suolo un mobiletto metallico. La Sammartano probabilmente deve la vita al fatto che la pesante massa si è abbattuta a terra prima di lei.

Dice una vicina: *«Ho sentito urlare, mi sono affacciato e ho potuto vedere quella poveretta, che stava disperatamente tentando di afferrarsi ai resti del balcone, cadere al suolo»*.

Soccorsa e trasportata alle Molinette, la Sammartano, che ha il marito, operaio Fiat, ricoverato in ospedale, è stata giudicata guaribile in un mese per politrauma cranico e frattura di una scapola.

★ Scontro fra due auto, ieri, in corso Trapani: due feriti, uno è grave. Verso le 14,15, l'850 di Emilio Ambrogio, 46 anni, via Beaulard 40 bis, percorrendo via Bardonecchia, svoltava sulla carreggiata centrale del corso (il semaforo, non funzionava; è stato riparato circa mezz'ora dopo). In quel momento, da piazza Rivoli, è sopraggiunta una 128 3 P, guidata dal dott. Giulio Dell'Isola, 30 anni, da Salerno, medico della polizia. Lo scontro è stato violentissimo: la 850 si è rovesciata. Al Martini di via Tofane l'Ambrogio è stato ricoverato per fratture al costato, al bacino e al femore sinistro; il dott. Dell'Isola guarirà in 5 giorni.

★ Colto da un collasso in casa, Franco Airas, 47 anni, da Usseglio, via Val della Torre 61, è giunto cadavere al Maria Vittoria.

Rapinano e prendono a schiaffi il barista

Ammonta a un milione il bottino di una rapina che tre banditi hanno compiuto la scorsa notte all'una in un bar di corso Giambone angolo corso Corsica. Quando i malviventi sono entrati nel locale c'erano il titolare, Sergio Marchetti, 47 anni, corso Giambone 47, e cinque clienti: Giampiero Giusta, 38 anni, corso Plinio 34; Aniello Carotenuto, 21 anni, corso Giambone 46-13; Bruno Marozzo, 30 anni, via Madonna delle Rose 34; Giovanni Rizzo, ex maresciallo della polizia ferroviaria, 68 anni, via Tunisi 105-18, e Achille Chiapasco, 64 anni, via Madonna delle Rose 66.

Racconta il titolare del bar: *«Due dei banditi erano mascherati con passamontagna, il terzo, circa sedici anni, a viso scoperto; erano tutti armati di pistole e fucile a canne mozze. Dopo aver rapinato i clienti di anelli e orologi, hanno preso 300 mila lire dalla cassa. Non sono parsi soddisfatti e prima di fuggire mi hanno anche preso a schiaffi»*.

A convegno domenica la 46ª brigata Garibaldi

L'annuale raduno partigiano della 46ª Brigata IV Divisione Garibaldi e del Batt. C. Monzani (Piero Audi) avrà luogo domenica a Coassolo S. Pietro.

Programma: ore 9,30, raduno in piazza S. Pietro di Coassolo; ore 10, partenza di delegazioni per Gudine (scuole), capoluogo (monumento), Vietti (cippo), Amiantifera di Balangero ed ai cimiteri dove verranno ricordati i caduti; ore 10,30, Messa al campo officiata da don G. Usseglio; ore 11, recital di allievi delle scuole elementari di S. Pietro con intermezzi musicali; ore 11,00, saluto ai partecipanti del com.te Aldo Giardino; ore 13, pranzo sociale. La banda musicale eseguirà inni nazionali e canti partigiani.

Chi ha redditi inferiori a 6 milioni

Estesa anche a questi contribuenti la consulenza fiscale gratuita

Prosegue nel salone de *La Stampa* in via Roma la consulenza gratuita per i pensionati e le persone che abbiano un reddito inferiore ai 6 milioni all'anno e debbano compilare la denuncia. L'équipe di commercialisti, tributaristi e ragionieri collegiati che presta gratuitamente od anonimamente la propria opera per i nostri lettori, riesce a soddisfare un centinaio di «appuntamenti» al giorno lavorando ininterrottamente dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19.

Contemporaneamente alla consulenza, gli impiegati addetti fissano le prenotazioni per tutti coloro che si presentano agli sportelli. L'iniziativa proseguirà per tutto il mese (il 30 giugno scade, infatti, il termine per la consegna della dichiarazione dei redditi): il «carnet» dei nostri esperti è quasi completo ed è consigliabile, quindi, affrettarsi.

«Risuscita» una bambina con il massaggio al cuore

Due giorni fa aveva inghiottito una perla della collana - Era morta mentre le facevano i raggi

Drammatica lotta dei medici ieri mattina all'ospedale infantile Regina Margherita per strappare alla morte una bimba di due anni che aveva inghiottito una pallina della sua minuscola collana di vetro. Mentre la piccola paziente era sottoposta agli esami radiografici il cuore s'è improvvisamente fermato: alla presenza dei genitori angosciati ha avuto inizio allora una frenetica attività e, dopo qualche minuto di massaggio cardiaco, il cuore finalmente ha ricominciato a battere. Ora la bimba è ricoverata nel reparto rianimazione, ma forse tra qualche giorno potrà essere dichiarata fuori pericolo.

Katia Natale, due anni appena compiuti, aveva inghiottito la pallina di vetro della collana tre giorni fa, giocando nella sua abitazione di via Gilberto 15 ad Orbassano. *«Non sembrava nulla di grave* — ha detto il padre, Luigi, ai medici dell'ospedale Infantile — *poi ha cominciato ad avere tosse e qualche linea di febbre. Allora abbiamo deciso di portarla qui, per precauzione»*.

Quando la bimba viene esaminata ai raggi, nessuno pensa alla possibilità di una crisi improvvisa. Invece, con un tremito, il corpicino di Katia si irrigidisce per un arresto cardiaco, mentre le lastre danno un responso grave: la pallina di vetro s'è fermata nel bronco sinistro, andrebbe subito estratta. Ma prima c'è la corsa disperata contro la morte, un frenetico massaggio esterno, finché le pulsazioni riprendono lente. Katia è ancora viva: con una sonda si estrae la pallina dal bronco, poi ha inizio l'attesa di un miglioramento.

I fiorai per i bambini

L'associazione fiorai del Piemonte e Valle d'Aosta parteciperà alla manifestazione «fiori in piazza» con una serie di iniziative. Domenica 18 si terrà, in piazza Vittorio, una gara di composizione; lunedì la gara sarà ripetuta e le creazioni saranno vendute all'asta, il cui ricavato verrà devoluto all'ospedale infantile Regina Margherita. Sabato 24, a conclusione della manifestazione, i fiorai addobberanno le auto d'epoca che sfileranno per la città.

Stratorino, domani doni a questi pettorali

Prosegue nel salone de *La Stampa*, via Roma 80, la consegna dei doni ai fortunati titolari dei «pettorali» della Stratorino. Potranno essere ritirati domani gli omaggi abbinati ai seguenti numeri:

15207; 15236; 15241; 15242; 15269; 15277; 15283; 15288; 15297; 15310; 15313; 15325; 15328; 15362; 15378; 15384; 15390; 15397; 15417; 15433; 15447; 15454; 15463; 15477; 15485; 15494; 15507; 15519; 15520; 15534; 15538; 15556; 15560; 15584; 15587; 15599; 15603; 15606; 15616; 15634; 15638; 15641; 15650; 15673; 15677; 15694; 15699; 15706; 15731; 15733; 15739; 15756; 15763; 15774; 15797; 15807; 15817; 15824; 15849; 15861; 15876; 15890; 15898; 15930; 15915; 15935; 15955; 15963; 15970.

15984; 15988; 15990; 16002; 16008; 16034; 16038; 16060; 16069; 16073; 16082; 16088; 16101; 16105; 16110; 16130; 16141; 16157; 16170; 16183; 16194; 16197; 16204; 16217; 16230; 16251; 16263; 16277; 16280; 16289; 16296; 16301; 16329; 16334; 16338; 16340; 16350; 16360; 16366; 16372; 16378; 16390; 16395; 16404; 16420; 16444; 16465; 16470; 16479; 16491; 16496; 16508; 16517; 16532; 16536; 16548; 16560; 16575; 16581; 16590; 16601; 16605; 16623; 16630; 16649; 16672; 16683; 16690; 16699; 16714; 16720; 16725; 16732; 16745; 16767; 16769; 16787; 16791; 16798; 16807; 16815; 16826; 16837; 16844; 16859; 16856; 16871; 16883; 16885; 16902; 16890; 16904; 16910; 16922; 16939; 16940; 16946; 16964; 16972; 16985; 16997; 16998; 17013; 17028; 17046; 17062; 17070; 17072; 17087; 17093; 17097; 17099; 17100; 17106; 17113; 17123; 17134; 17153; 17157; 17170; 17176; 17188; 17197; 17209; 17216; 17228; 17239; 17245; 17246; 17262; 17271; 17283; 17298; 17303; 17309; 17315; 17319; 17346; 17367; 17373; 17380; 17387; 17391; 17401; 17420; 17427; 17441; 17459; 17473; 17479.

17490; 17497; 17508; 17514; 17525; 17532; 17542; 17550; 17565; 17574; 17578; 17590; 17610; 17611; 17617; 17632; 17648; 17658; 17661; 17682; 17690; 17699; 17700; 17726; 17733; 17742; 17764; 17759; 17785; 17794; 17797; 17811; 17831; 17851; 17863; 17868; 17877; 17886; 17897; 17907; 17913; 17928; 17943; 17952; 17966; 17978; 17987; 17992; 17996; 18002; 18008; 18021; 18030; 18056; 18069; 18089; 18096; 18101; 18112; 18118; 18139; 18164; 18170; 18179; 18192; 18193; 18196; 18204; 18220.

18225; 18235; 18240; 18251; 18259; 18273; 18280; 18292; 18296; 18300; 18315; 18327; 18345; 18353; 18358; 18366; 18374; 18381; 18388; 18393; 18398; 18411; 18416; 18427; 18439; 18454; 18459; 18470; 18471; 18488; 18489; 18500; 18511; 18528; 18535; 18541; 18555; 18563; 18579; 18580; 18598; 18612; 18620; 18631; 18650; 18646; 18653; 18664; 18673; 18679; 18682; [illegible].

La riforma a Grugliasco

Manicomio: su 400 ospiti, escono in 52

Un altro centinaio lascerà l'ospedale dopo un periodo di "preparazione alla libertà"

Il manicomio di Grugliasco ridurrà al minimo le prestazioni in attesa che le autorità decidano il suo definitivo smantellamento. Lo ha annunciato una rappresentante del consiglio di amministrazione degli ospedali psichiatrici di Torino, dott. Nasi, che ha anche anticipato il progetto della direzione di dimettere tutti quegli ospiti che non necessitano di ricovero. Per raggiungere lo scopo e accelerare i tempi, saranno chiusi nei prossimi giorni i reparti di accettazione, mentre ha già cessato l'attività quello di osservazione. Tutto avviene nello spirito della nuova riforma psichiatrica che affida la cura dei malati di mente agli ospedali comuni e alle équipe territoriali.

Il progetto è stato reso noto ieri mattina nel corso di una affollata assemblea del personale medico e paramedico che lavora a Grugliasco. La dott. Nasi ha detto che tutti i servizi saranno integrati nei reparti di lungodegenza e che appena possibile verrà compiuta una verifica generale fra gli ospiti per accertare quanti possono essere dimessi. «Fra loro — ha precisato — ci sono molti che non hanno bisogno dello psichiatra ma di specialisti, come il gerontologo».

Attraverso un documento preparato dai medici è già possibile anticipare approssimativamente il numero delle dimissioni formate. Sono 52, su una popolazione di circa 400 pazienti, mentre almeno un [illegible] potrà [illegible] la casa dopo una fase intermedia. Ha commentato il dott. Pascal, direttore dell'ospedale di Grugliasco: «Dall'istituto devono andarsene anche i senili e gli handicappati che saranno presi in carico dalla Regione e sistemati in centri più idonei del manicomio. Da noi rimarranno solo i soggetti che hanno bisogno di cure psichiatriche, poco più di 300 unità e per i quali effettivamente possiamo fare qualcosa».

Molti infermieri e alcuni medici hanno sollevato critiche al progetto, accusando l'amministrazione di essere frettolosa nell'applicare una legge che ribalta all'esterno il problema, senza avere prima pensato a creare tutte le strutture alternative alle istituzioni manicomiali. Hanno osservato: «Tutto ha sapore di una soluzione interna, ma fuori cosa accadrà? I più deboli pagheranno duramente gli errori, i meno sfortunati finiranno nelle case di cura private con grande gioia per i proprietari».

Agli infermieri la riforma psichiatrica pone problemi di riqualificazione perché un giorno saranno tutti trasferiti negli ambulatori e nelle strutture intermedie che stanno fra il paziente e l'ospedale. «Non possiamo di colpo cambiare sistema di lavoro — hanno replicato —, dobbiamo essere preparati. Noi siamo d'accordo con la nuova legge, l'approviamo completamente, ma la fretta con cui si deve applicare (i termini scadono sabato) ci lascia perplessi. Siamo tutto il giorno a contatto con gli ammalati, raccogliamo le loro confidenze e riusciamo ad immaginare quale sarà il loro destino se non si creano prima i centri per assistenza».

Il dott. Pascal ha replicato precisando che, nonostante tutto, all'esterno esiste una infrastruttura che è in grado di assolvere il compito. «A Torino operano 21 équipe psichiatriche, dislocate nei quartieri della città. E' una organizzazione ancora debole e incompleta, ma che può essere rinforzata in poco tempo».

Emanuele Montà

Chiuso al transito il ponte degli alpini

A Susa fiumi in piena

Chiuso al transito a Susa il vecchio «Ponte degli alpini» per la piena della Dora Riparia. Il fiume ha interrotto la statale 335 in località Ponte Ventoso, al bivio per Bardonecchia, a causa degli straripamenti. Bardonecchia è raggiungibile passando per Oulx. Precaria la situazione a Cesana, dove il torrente Ripa minaccia di uscire dagli argini. Oltre 200 metri di strada, tra Cesana e Bousson, sono stati travolti dalle acque ingrossate

Da anni era in guerra con il suo giovane "aiuto"

Condannato a due mesi il "primario" di Ivrea

Il giudice lo ha ritenuto colpevole di "abuso e omissione di atti d'ufficio" - La pena è stata sospesa per cinque anni - Farà ricorso in appello

Il prof. Giovanni Aveta e l'«aiuto» dott. Nicola Ansaldi

Poteva il prof. Giovanni Aveta, primario del reparto di urologia all'ospedale di Ivrea, sospendere il suo «aiuto» dott. Nicola Ansaldi perché non lo riteneva idoneo professionalmente? Poteva lo stesso primario rifiutarsi di operare un paziente già in pre-anestesia sempre perché era presente l'«aiuto» ritenuto non preparato tecnicamente? La risposta è stata no entrambi i casi per il pretore di Ivrea, dott. Chicco, che ieri sera lo ha condannato a due mesi di carcere, ritenendolo responsabile di «abuso e omissione di atti d'ufficio». L'imputato è stato inoltre interdetto dai pubblici uffici per un anno ed è stato sospeso dalla attività professionale per due mesi (periodo già scontato). Il giudice ha deciso la sospensione della pena per cinque anni. Il risarcimento dei danni, chiesto dal dott. Ansaldi, costituitosi parte civile, sarà liquidato in separata sede.

Questa la conclusione di due udienze, l'ultima delle quali, quella di ieri, è stata dedicata agli interventi del pubblico ministero e degli avvocati di parte civile e della difesa. Oltre quattro ore di appassionato dibattito condito da spunti polemici tra le parti, con i due protagonisti, accusato e accusatore, divisi anche nell'atteggiamento e nelle reazioni.

Quasi sempre apparentemente freddo il dott. Ansaldi, più emozionato il primario, che in un paio di occasioni è stato visto asciugarsi gli occhi. In realtà questo processo — e lo hanno sottolineato le decine di spettatori ammassati nell'aula — non ha giovato professionalmente né all'uno né all'altro, né ha contribuito a riportare nell'ambiente ospedaliero eporediese quella serenità che tutti a parole auspicavano al termine della vicenda giudiziaria. Se il prof. Aveta ne esce moralmente distrutto per la condanna, salti di gioia non può fare nemmeno il dott. Ansaldi, che ha dovuto sopportare una bordata di rilievi sulle sue capacità professionali, messe in dubbio soprattutto dall'avvocato Gianni Oberto, difensore di Aveta. Dall'aula della pretura in definitiva, i due sanitari sono usciti più divisi e lacerati di prima.

Passiamo alla cronaca. Primo a parlare è l'avvocato Bevacqua, patrocinatore di Ansaldi costituitosi parte civile. A suo parere, il primario ha sempre tenuto un comportamento vessatorio verso il suo «aiuto». Per quali ragioni? «Solo per fatti emotivi e personali», è stata la sua conclusione.

Per il p.m. dott. D'Alessandro, il processo deve essere sfrondato. «Non sono in discussione — ha detto — le capacità professionali dei due sanitari, che sono state riconosciute ad entrambi. Il vero problema è questo: poteva il prof. Aveta sospendere dalle funzioni il suo "aiuto"? Secondo la legge, non poteva, l'abuso c'è stato», ha chiesto la condanna di Aveta a quattro mesi di carcere, un anno di sospensione dai pubblici uffici, oltre a due mesi di sospensione dall'attività professionale.

Appassionate le arringhe dei difensori di Aveta, avvocati Gianni Oberto e Geo Dal Fiume. Il primo si è soffermato sulla figura «limpida e cristallina del primario, un galantuomo che negli ultimi tempi ha ricevuto una assoluzione morale dalle centinaia di messaggi di solidarietà pervenutigli dagli eporediesi». A parere del legale, alla base dell'atteggiamento del primario verso il suo «aiuto» c'era l'impreparazione tecnico - professionale del dott. Ansaldi. Per l'avvocato Dal Fiume, non c'è da ravvisarsi nel comportamento di Aveta un ostracismo verso Ansaldi, il primo ha voluto solo riaffermare il principio d'autorità, che «non è arroganza del potere ma frutto di sacrifici e di studio approfondito». I difensori del prof. Aveta hanno preannunciato il ricorso in appello.

Guido J. Paglia

La legge sull'aborto Polemica a S. Ambrogio

La nuova legge che regolamenta l'aborto non è piaciuta al «Gruppo giovanile parrocchiale» ed all'Agesci (gruppi scout) di S. Ambrogio in Val di Susa. Nei giorni scorsi hanno affisso un manifesto mortuario (subito scomparso) con un lugubre annuncio che diceva: «In seguito a tragica condanna a morte legalizzata, mancano all'affetto di noi tutti i bambini mai nati». Il manifesto termina affermando: «Per tutti loro non avverranno mai funerali, perché saranno buttati al macero».

A Susa la festa dei "Roc,,

Mille bambini lanceranno altrettanti palloncini come omaggio all'ecologia

Si concluderà a Susa, domenica prossima, la campagna ecologica organizzata dal Centro «Roks (in piemontese «pietra») - Amici del Rocciamelone».

Nei mesi scorsi le scuole e le comunità locali di 16 paesi della Val Susa hanno sviluppato il tema della natura con altrettante feste e mostre nelle quali i ragazzi hanno esposto i loro disegni e lavori. A Susa verrà organizzata una grande esposizione che raccoglierà gli oltre mille lavori dei ragazzi e, nel pomeriggio, dopo il pranzo al sacco, si svolgeranno interessanti giochi che si concluderanno con lo spettacolare lancio dei palloncini.

La festa viene chiamata «Festasprint» perché piena di brio, è la festa tipica dei «roks» ed avrà inizio alle ore 10,30. L'anno scorso i mille palloncini lanciati (tanti erano i ragazzi partecipanti) raggiunsero anche lontane città come: Genova, Firenze e perfino Taranto!

Alla manifestazione parteciperanno i vigili del fuoco e si vedrà in funzione una preziosa «pompa a mano» di oltre 100 anni fa ed una magnifica «autopompa» dell'inizio del secolo.

Educazione sessuale nelle scuole a Chieri

Forse, a partire dal prossimo anno scolastico si farà educazione sessuale nelle scuole di Chieri. Della questione si è parlato nei giorni scorsi, durante l'assemblea degli utenti del consultorio. L'iniziativa è partita da un gruppo di genitori e di insegnanti.

E' la prima volta che a Chieri si tenta qualcosa di concreto in questa direzione; l'esigenza è molto diffusa anche se non sono mancate resistenze e paure. Inizialmente vi erano stati incontri comuni per scuole materne, elementari e medie; in seguito, le esigenze si sono rivelate diverse [illegible] ed [illegible] nei bambini dai tre ai dieci anni, questo il programma per le scuole materne ed elementari. Gli insegnanti seguiranno un corso di cui dovrebbe farsi promotore il Comune

Chiarito l'omicidio di Francesco Imperio

Fu il "clan,, dei foggiani a decretare l'esecuzione

Per una "soffiata" il "traditore" cadde sotto 5 colpi mentre cenava con l'amica - Identificati e incriminati il killer e i due mandanti

Giuseppe Carnevale, 37 anni

Fatta luce sul delitto di Francesco Imperio, il foggiano caduto sotto cinque colpi di pistola mentre stava cenando in un ristorante di via Germanasca, il 22 maggio del 1976. Il sostituto procuratore Pochettino, che conduce l'inchiesta con il giudice istruttore Sorbello, ha scoperto il movente dell'assassinio e individuato i responsabili nel «clan» dei foggiani che ha preso il sopravvento negli ultimi due anni a Torino, nel mondo della malavita organizzata.

Nella sua requisitoria, Pochettino ha chiesto il rinvio a giudizio, per complicità nell'omicidio, di Giuseppe Jannelli, 24 anni, già condannato all'ergastolo per un altro omicidio, di Giuseppe Carnevale, 37 anni e di Giovanni Delli Carri, 37 anni. Jannelli e Carnevale sono anche indiziati per concorso nel sequestro del vicepresidente del Torino, Navone.

Movente della spietata esecuzione è stato, secondo il magistrato, un desiderio di vendetta contro Imperio, ritenuto dai tre imputati un confidente della polizia che aveva fatto arrestare prima la donna di Giuseppe Jannelli, Addolorata Russo, e poi quella di Carnevale, Anna Maria Fatima. Due giorni prima del delitto, la polizia aveva arrestato Michele Colacrai, detto «Lino», altro elemento di spicco nel «clan» dei foggiani, intimo amico di Jannelli e di Carnevale. Anche la responsabilità di questo arresto era stata attribuita ad una «soffiata» di Imperio e ne aveva decretato la condanna a morte.

Secondo la ricostruzione degli inquirenti, la sera del 22 maggio del 1976, Francesco Imperio sta cenando assieme alla convivente Antonietta Antonacci e ad alcuni amici nel ristorante «da Baffone», in via Germanasca 37-B. In una saletta attigua sono presenti Delli Carri e Carnevale. Imperio li riconosce, si alza e li saluta. Quando torna al suo tavolo Delli Carri va a fare una telefonata: è il «via» al killer, il complice Giuseppe Jannelli, che irrompe nel ristorante di lì a pochi minuti, il volto coperto da un passamontagna, con due pistole in pugno. Imperio cade sotto cinque colpi, tre al viso e due al braccio sinistro, con il quale cerca inutilmente di ripararsi.

Jannelli, Carnevale e Delli Carri negano tutto. Ma dalle testimonianze raccolte dal magistrato è emerso che Jannelli e Carnevale stavano cercando Imperio già dal pomeriggio in tutti i locali da lui frequentati. La sosta nella trattoria «da Baffone» era uno dei tanti posti in cui il trio dei foggiani sapeva che Imperio sarebbe potuto andare a cenare.

★ Egidio Patruno, 18 anni, di Collegno, ha denunciato ieri sera ai carabinieri una rapina di cui era stato vittima nel pomeriggio. Mentre percorreva con un amico la via Pietro Cossa, era stato aggredito da due giovani armati di coltello

Festival di Albertville con gli alpini torinesi

La fanfara degli alpini della «Taurinense» ha partecipato al 9° festival internazionale di musica militare ad Albertville in Savoia. Erano presenti l'Unione Sovietica (banda della marina militare, centodieci professori tra cui i venti più prestigiosi solisti del Bolscioi), l'Iran (giunto in volo con l'intera banda imperiale diretta da un colonnello), la Svizzera (una formazione di sessanta elementi, per lo più professionisti richiamati in servizio per l'occasione, e qualcosa di simile ha fatto la Francia con la banda delle truppe da montagna. L'Italia ha mandato la fanfara della brigata alpina «Taurinense» diretta dal sergente maggiore Bonasio e formata da quaranta giovani di leva. Nonostante la sproporzione molti applausi per gli alpini, che, nel pomeriggio, durante il concerto in piazza, con la tarantella di Rossini hanno fatto [illegible] i cinquemila spettatori.

Vicino a Caselette

Ammazza con l'auto due ciclisti

Altra disgrazia: schiacciato dal trattore a San Secondo

Tragica morte di due ciclisti. Renato Osenga, 54 anni, corso Toscana 131 e Mario Bella, quarantenne, corso Toscana 137, operai, ieri verso le 17 percorrevano l'ex strada militare per Susa. Tornavano a casa dopo una lunga gita. La sciagura è accaduta presso Caselette.

Una «Mini Minor», guidata da Remo Audino, 53 anni, impiegato, Collegno, via Minghetti 48, che si dirigeva a Susa, li ha investiti frontalmente, i due operai sono stati scagliati sull'asfalto, dopo un volo di alcuni metri. I soccorsi sono stati inutili, sono morti sul colpo per lo sfondamento del cranio.

L'incidente non ha avuto testimoni, i carabinieri di Alpignano non hanno ancora potuto accertarne le cause anche perché il guidatore dell'auto, colto da choc, non è stato in grado di rispondere alle loro domande.

★ Un agricoltore di 65 anni è rimasto vittima ieri di un infortunio mortale, Roberto Avaro, stava lavorando con il trattore in un campo di sua proprietà a San Secondo di Pinerolo quando, nel percorrere un tratto di strada in discesa, il mezzo si è ribaltato travolgendolo. E' morto sul colpo.

Si sarebbe "specializzato" in costruzioni abusive

Il geometra arrestato a Rivarolo ha cercato d'ingannare il giudice

Comparendo per l'ennesima volta davanti al pretore ha presentato una licenza edilizia rilasciata per una costruzione diversa - Per questo è stato arrestato

Pietro Pene, 40 anni

Pietro Pene, 40 anni, il geometra costruttore abitante in via Balocisma a Rivarolo, sulla provinciale per Bosconero, arrestato l'altro giorno, è stato interrogato ieri dal pretore di Rivarolo dott. Pietro Fornace in presenza del difensore di fiducia, avv. Formantici di Torino. L'istanza di libertà provvisoria non è stata accolta dal magistrato ed il professionista rimane in carcere.

Il geom. Pene è già stato condannato a 8 decreti penali per costruzioni abusive o difformi dalla licenza ottenuta dal Comune ed in totale, solo negli ultimi tre anni, pare abbia dovuto pagare multe per circa 3 milioni e mezzo. In passato era già finito in carcere per «falso ideologico»: aveva infatti variato i numeri della mappa catastale di un terreno dove si era costruito una casa.

Mercoledì scorso era ancora una volta sul banco degli imputati in pretura a Rivarolo con Gaetano Turco, 37 anni, via Robassomero 7, Torino. Doveva rispondere di irregolarità edilizie e di costruzione senza licenza. Durante il dibattimento il Pene aveva presentato al giudice una licenza edilizia. Successivamente però il pretore ha scoperto che il documento che avrebbe dovuto dimostrare la posizione regolare del professionista, riguardava un altro edificio.

Il dott. Fornace ha quindi fatto trarre in arresto dai carabinieri il Pene per falso materiale in atto pubblico. Il professionista, pur abitando alla periferia di Rivarolo, è molto conosciuto a Bosconero dove abitualmente lavora.

★ Otto mesi di reclusione e 100 mila lire di multa (pena sospesa per cinque anni) per Elio Salsva, 34 anni, di Banchette, ritenuto responsabile dal tribunale di Ivrea di falso aggravato e truffa. L'imputato, difeso dall'avv. Rey, era accusato di essersi impossessato nel giugno del 1971 di un vaglia postale di 30 mila lire, intestato ad un vicino di casa, e di averlo poi consegnato in pagamento di un pieno di benzina ottenuto dal benzinaio Leonello Marzanati, di Ivrea.

★ Un operaio di Volpiano, Romeo Beretta, 37 anni, è stato condannato dal tribunale di Ivrea a quattro mesi di reclusione con il beneficio della condizionale perché riconosciuto colpevole di oltraggio nei confronti di un vigile di Ivrea, Dario Grasso, 43 anni, il quale l'aveva fermato nel luglio di sei anni fa per elevargli una contravvenzione. Secondo l'accusa, il Beretta avrebbe strappato il libretto di circolazione dalle mani del vigile e, risalito in auto, si sarebbe allontanato rischiando di investire il Grasso che tentava di pararglisi dinanzi. Il Beretta, difeso dall'avv. Maggi, ha negato le circostanze e ha immediatamente interposto appello alla sentenza.

Alpino di Genova si ferisce a Pinerolo

E' stato ricoverato ieri mattina al Centro traumatologico ortopedico l'alpino Luca Migliau, 24 anni, residente a Genova, militare del battaglione «Susa», 35ª compagnia, iscritto al corso di roccatori. Mentre stava partecipando ad [illegible] è precipitato. Guarirà in un mese.

24 ORE IN CITTÀ E PROVINCIA

Calendario

Oggi si festeggia: San Basilio e San Marciano vescovi. Domani: San Vito, Santissimi Modesto e Crescenzia martiri.

Attentato a Bruino

La notte scorsa ignoti hanno lanciato contro l'esterno degli uffici della ditta S.E.L.R.E.S.I.A. di viale Marconi 43 a Bruino, quattro bottiglie incendiarie che hanno leggermente danneggiato il muro. Non si conoscono i motivi del gesto.

La prima Stracirié

Domenica 25 giugno si corre a Ciriè (11 chilometri) una marcia podistica benefica. Partenza alle 8 in piazza Castello. Il ricavato sarà devoluto al Comitato per il rene artificiale dell'ospedale di Ciriè.

Due arresti a Venaria

Due giovani sono stati arrestati a Venaria dai carabinieri. Sono il ventiduenne Walter Maggiotto, case Sala 21, e Dario Cavanini, via Picco 63, entrambi operai. Avevano una macchina da scrivere e due calcolatrici rubate poco prima negli uffici dello stabilimento «Verniciature Valentes» di Torino, in via dei Francesi 100-5.

Scomparsa da Avigliana

Dalla casa di riposo «Villa Graziano» di Avigliana è scomparsa da sabato mattina Anna Bitondi, 87 anni, nativa di Carmiano (Lecce). Era uscita per fare delle spese personali. Indossava un abito blu con soprabito grigio e portava una borsa.

Giubileo sacerdotale

Ha celebrato 50 anni di sacerdozio e 30 di episcopato monsignor Emile Socquet. Savoiardo di nascita, lasciò le Alpi per i Tropici, missionario dei «padri bianchi» in Africa, arcivescovo per 17 anni ad Uagadugu, nell'Alto Volta dove, secondo lo spirito dei tempi, preparò la propria successione con un indigeno, monsignor Paolo Zungrana, cardinale negro. Dal '70 a riposo nella casa dei «padri bianchi» di Ciriè, monsignor Socquet svolge in questa cittadina la sua opera sacerdotale.

Fognature a Monastero

Stanno per iniziare a Monastero di Lanzo i lavori per i primi due lotti della rete di fognature, opera di notevole importanza per questo piccolo Comune montano. Un lotto servirà la zona da Chiaves a Monastero Sotto, con spesa di 212 milioni.

Paracadutisti a Moncalieri

Allo stadio di Moncalieri domenica alle 15 lanci di paracadutisti ed esibizione di aeromodellismo con la partecipazione della squadra acrobatica «Para-Sport».

Tv private - I programmi

Tele Studio Torino (canale 24 Uhf) — Film: 15,45: «Lo stallone selvaggio»; 19: Telefilm «Il messicano». Programmi: 15,30: Studio 3; 18,30: Speciale casa; 18,45: Notizie; 20: «Nostr Piemont»; 21: Musica show; 21,30: La crociera del Nacio; 23,30: Alto mare.

Tele Monte Bianco (32 Uhf) — Programmi: 17,30: Mondo piccolo; 18,30: Musica con noi; 19,15-20,35-23,15: Notiziari; 21: Incontro con i protagonisti; 21,30: Film; 22,45: La donna, la casa, la scuola.

Tele Vox (38 Uhf) — Film: 17: «Westfront 1918»; 19: «Il terrore dell'Ovest»; 21: «Le avventure di Salvator Rosa». Programmi: 18,30: La stampa cittadina; 20,30: Musica operistica.

Giornale Radio Piemonte (42 Uhf) — Film: 14: «A doppia faccia»; 15,35: Telefilm «Dr. Kildare: chiamata d'emergenza»; 20,30: «Estasi di un delitto»; 23,35: Telefilm «Legge del Far West: terzo proiettile». Programmi: 18,05: Agi coif: presenza nuova nella società; 18,35: Cento mestieri da scoprire; 19,35: Quiz in pentola; 22,30: Questa sera mettiamo a nudo... Stella Carnacina.

Televisione commerciale (44 Uhf) — Programmi: 17,30: Incontro con la Regione: Aborto - Strutture e provvedimenti; 18,30: Flash; 20,30: Cento domande per una estate; 22: La medicina oggi.

Tele Kitsch (46 Uhf) — Film: 13,45: «Il grande sparone»; 18,15; «Agente 009 missione Hong Kong»; 22: «Immersione rapida». Programmi: 12,30-19-21,45: Telepress; 18: Top music show; 19,45: Religioni in Italia: i mormoni.

Videogruppo (52 Uhf) — Film: 18,15: «C'era una volta un gangster»; 20,30: «E' stato bello amarti», col. Programmi: 17,30: Match ball; 19,30 e 23,45: Videonotizie; 19,45: Oh Amanda; 22,15: L'oroscopo di Heidy.

Tele Europa 3 (58 Uhf) — Film: 10: «Noi siamo due evasi»; 13: «Bourges operazione Gestapo»; 15: «Le frie»; 17: «Cuore»; 20: «La banda comica»; 22: «Il brigadiere Pasquale Zagaria ama la mamma e la polizia».

Tele Torino International (66 Uhf) — Film: 13: «Afrodite dea dell'amore», col.; 14,30: «Don Giovanni in Sicilia», col.; 22: «Tempo di charleston». Programmi: 12,45 e 19,45: Notizie; 15: Attualità moda; 17: Giochini con Mauro; 18: Elica e spinnaker; 19: A conte aria; 19,30: Speciale casa; 20,15: Enzi Dray club; 21,15: Quiz d'arte; 23,30: Tuttofilm.

Questa sera tanto calcio e Rossellini

(u. bz.) Per tutti i tifosi, adunata oceanica davanti al video per le 18 e 40, rete 1. Si gioca Italia-Germania, e gli indici di ascolto (e di febbre) saliranno in modo vertiginoso.

In serata salta «Vidocq», tra il modesto rimpianto generale, e al suo posto sarà trasmessa la sesta e ultima puntata del romanzo comico «Il barone e il servitore» che sabato scorso è stata scacciata dal calcio mondiale. Al ridanciano sceneggiato, che dovrebbe concludersi con un piccante can-can, partecipano Mita Medici, Franca Valeri, Bianca Toccafondi, Giuseppe Pambieri, Massimo Giuliani, Mariella Lo Giudice, Vittorio Congia, Franco Volpi.

Alle 21 e 40 circa andrà in onda il documentario «Roberto Rossellini, un ricordo» di Angelo D'Alessandro, con la collaborazione ai testi di Guerrino Gentilini. Il documentario era stato programmato per il 30 maggio e poi fu tolto per far posto ad un servizio straordinario dal festival di Cannes dove aveva vinto il film di Olmi prodotto dalla Rai. D'Alessandro ha visionato per mesi migliaia di metri di pellicole d'archivio scegliendo e mettendo insieme le dichiarazioni più significative fatte da Rossellini nell'arco di trent'anni: è dunque una trasmissione di notevole interesse non solo per gli appassionati di cinema, ma anche per gli studiosi che stanno ricostruendo la complessa e spesso contraddittoria personalità del regista. Su Rossellini si è visto da poco un altro «reportage», francese, composto di interviste ad amici.

Anche la rete 2 subisce variazioni, sempre per i mondiali di calcio. Resta la replica de «La vita di Leonardo da Vinci», ma purtroppo sparisce (è già sparito l'altra settimana) il ciclo «L'altra Hollywood» che doveva presentare uno dei suoi pezzi forti, «Piccoli omicidi» di Alan Arkin: al suo posto, alle 21 e 40, andrà la partita Brasile-Perù.

I tifosi più tenaci raduneranno le forze e dopo mezzanotte assisteranno a Polonia-Argentina.

«Ricordo di Roberto Rossellini» sulla rete uno

Alla tv

RETE UNO

12,30 Argomenti. Cineteca. Antropologia
13 — Nella misura in cui - Rubrica sulla lingua italiana d'oggi
13,30 Telegiornale
14,10 Una lingua per tutti
17,[illegible] Argomenti. Cineteca. Antropologia: il linguaggio del corpo
18,20 Programma musicale
18,40 Buenos Aires: mondiali di calcio: Italia-Germania (c) nell'intervallo Telegiornale
20,30 Tg 1 notizie
20,40 Il barone e il servitore (c)
21,50 Roberto Rossellini, un ricordo
23,20 TG notte
0,10 Argentina: mondiali di calcio - Argentina-Polonia

RETE DUE

12,30 TG 2 - Ne stiamo parlando (c)
13 — TG 2 - Ore tredici
13,30 Mestieri antichi scuole nuove
17,45 Laboratorio 4 (c)
18,15 Spazio libero: i programmi dell'accesso. Gruppo insegnanti di lingue
18,35 Un viso noto, telefilm
19,35 TG 2 Studio aperto
20,30 La vita di Leonardo da Vinci - replica, con Philippe Leroy e Giulio Bosetti
21,40 Mondiali di calcio: da Mendoza: Brasile - Perù - segue Cinema domani e TG 2 Stanotte

LA TV — di Ugo Buzzolan

Bionda Anitona degli Anni Sessanta

Penultimo appuntamento con «Bontà loro». E' comparsa Anita Ekberg, ovvero Anitona. Non è che abbia detto molto e che abbia raccontato cose molto interessanti. E' stata lì, a mostrarsi, e a far vedere che adesso, tra i quaranta e i cinquanta, ha mollato la ciccia e ha riacquistato la linea. Una cosa ha precisato, giustamente: che quando Fellini la ha fatto fare Sylvia ne «La dolce vita» (1960), lei era già in America una diva di prima grandezza. Il che è la verità. Aveva debuttato come modella fotografica e poi aveva avuto il colpo di fortuna quando aveva sostituito Marilyn Monroe in uno show alla tv condotto da Bob Hope. La sua apparizione aveva destato entusiasmo e qualcuno aveva scritto: «Ha una opulenza per la quale il rettangolo del video si rivela insufficiente». Passò a Hollywood e girò parecchi film. Cinque o sei anni prima de «La dolce vita» era negli Stati Uniti la «star» emblema di una sensualità torpida e monumentale: era chiamata «ghiaccio bollente», e la denominazione, degna di un poeta marinista del Seicento, faceva allusione alla sua origine nordica (le enciclopedie la danno [illegible] a Malmö in Svezia, il 29 settembre 1931).

Tra l'altro la Ekberg non venne in Italia per la prima volta ingaggiata da Fellini, ma nel 1956 al seguito di King Vidor che girava «Guerra e pace»: si stabilì a Roma e qui divenne un'assidua, maestosa frequentatrice ed esponente della cosiddetta «café society» di via Veneto. Fellini, in fondo, non fece altro che farle interpretare il suo stesso personaggio. Per la Ekberg «La dolce vita» rappresentò il culmine della popolarità: e fu anche il film che la distrusse perché dopo, a parte la famosa donna del cartellone pubblicitario «Bevete più latte» nell'episodio felliniano di «Boccaccio '70» nel 1962, non riuscì a far più niente di notevole. Fu usata golosamente per la sua prestanza fisica in pellicole minori; e quando si tentò di farle fare altre cose, rivelò di possedere doti limitate da una scarsa mobilità di espressione.

Il mito dell'Anitona, consistente, resta legato alle follie di via Veneto di un'Italia godereccia dove pareva che tutto andasse bene. Indimenticabili certe sequenze de «La dolce vita» in cui nessun'altra attrice sarebbe stata capace di [illegible]: al vertice, la scena del bagno nella fontana di Trevi, un pezzo che rimarrà nella storia del costume oltre che nella storia del cinema, in cui la Ekberg navigava sulle acque, bionda e immensa come l'incarnazione di una statua barocca. Allora fu, per qualche anno, la «pin-up» numero uno, e raccolse l'eredità delle maggiorate fisiche degli anni Cinquanta, quasi portando all'iperbole l'ossessione erotica delle curve piene, della tanta carne, del seno abbondante e trionfante. Tempi lontanissimi: il femminismo, con un'idea diversa, meno rozza della donna, era di là da venire.

Di tutto questo in «Bontà loro» si è colta una pallida eco: La Ekberg sedeva buona e tranquilla sulla sua poltrona e con flemma distaccata ha conversato con Costanzo, suscitando fremiti e galanterie soltanto nell'illustre prof. Ceccato. Il quale, ringalluzzito dalla vicinanza dell'Anitona, è partito a ruota libera con un monologo in cui neanche Costanzo è riuscito a inserirsi: ha espresso concetti brillanti e profondi che però solo in parte devono aver raggiunto il pubblico un po' rintronato dall'ora tarda e dalla calura. Accanto alle due celebrità sul piedistallo, un «cittadino qualsiasi», un giovane contadino della campagna di Siena che ha cercato di far propaganda per un sano ritorno al lavoro dei campi.

Alla radio

RADIOUNO

Giornale radio: ore 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23
6 — Stanotte, stamane
7,20 Lavoro flash
7,40 GR 1 Sport
8,50 Istantanea musicale
9 — Radio anch'io
12,05 Voi e io '78
14,05 Musicalmente
15,05 Sidecar
16,25 In un ufficio del centro di Milano
17,10 Sopra il vulcano: cronache dell'energia
18 — Musica nord
18,25 Il ventre; ovvero di grasso o di magro?
18,30 Mondiali di calcio: Italia-Germania
19,35 Terzetto spezzato, di Italo Svevo
20,[illegible] Cantano Julie London e Bruno Martino
20,35 Ultima udienza per la terra
21,05 Il corriere dell'opera
22,30 Ne vogliamo parlare
23,15 Buonanotte da...

RADIODUE

Giornale radio: ore 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; [illegible]; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30
6 — Un altro giorno
7,55 GR 2 - Mondiale di calcio
8,45 Musica e più voci
9,32 Il cugino Basilio
10,12 Sala F
11,32 C'ero anch'io
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Quando si [illegible] non si parla
13,43 Vanno a galeeri
14 — Trasmissioni regionali
15 — Qui Radio 2
17,55 Il sì e il no
18,55 Sotto i diecimila
19,50 Il convegno dei cinque
20,40 Né di Venere né di Marte
21,29 Radio 2 Ventunoeventinove

RADIOTRE

Giornale radio: ore 6,45; 7,30; 8,45; 10,45; 12,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,55
6 — Quotidiana Radiotre - Lunario in musica
8,15 Il concerto del mattino
10 — Dentro lo specchio
11,30 Musica operistica
12,10 Long playing
13 — Musica per uno
14 — Il mio Palestrina
[illegible] Un certo discorso...
17 — Con Bach
17,30 Spazio Tre
21 — Auditorium di Napoli della Rai: [illegible] musica e oltre
22,30 Appuntamento con la scienza
23 — Il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte

MONTECARLO

10,15 Prezzo netto, gioco telefonico
10,30 Rubrica del mattino
11,15 Enogastronomia
11,30 Avvanguanoa, gioco telefonico
12,42 Stock Argentina: Coppa del mondo di calcio
13 — Un milione per riconoscerlo, gioco
14 — Il cuore ha sempre ragione
15 — Hit parade
16,30 Cuore di panna
17,03 Incontri di parapsicologia
18,09 Quale dei tre?
18,[illegible] Braglia Argentina
19,07 Don't stop music

Tv estere

SVIZZERA

Ore 18,40: Argentina: mondiali di calcio (c); 20,35: Telegiornale (c); 20,55: 33 giri live con Franco Simone e i Dik Dik (c); 21,30: Telegiornale (c); 21,45: Argentina: mondiali di calcio (c); 23,30: Telegiornale (c); 23,40-2: Mondiali di calcio (c).

CAPODISTRIA

Ore 15,30: Tennis, Belgrado: Jugoslavia-Svezia (Coppa Davis); 18,40: Calcio: Campionati mondiali (c) Germania-Italia; 21: L'angolino dei ragazzi (c); 21,15: Telegiornale (c); 21,40: Calcio: Campionati mondiali (c) Brasile-Perù; 23,30: Il segreto, film di Silvano Agosti (d); 1: Mondiali di calcio: Austria-Olanda

MONTECARLO

Ore 17,45: Un peu d'amour...; 18,50: Oreo Ban: «Un carico di pesce» con Dennis Weaver; 19,25: Paroliamo, telequiz: 19,50: Notiziario; 20: Telefilm; 21: Fiamme sul Far West, film di Lambert Hillyer con Johnny Mack Brown, Raymond Hatton; 22,35: Tele-scopia, dibattito; 23,20: Notiziario.

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: «Napoli 1 5 della squadra speciale». R. Harrison, E. Mancini. Viet. 14. Or.: 14,40; 16,40; 18,30; 20,30; 22,30.
ARCO-INC: «Un animale irragionevole».
ARISTON: «Pantera rosa show».
ARLECCHINO: «Psych-out vale nel vento». Col. Viet. 18. Jack Nicholson. Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30.
ASTOR: «La febbre del sabato sera». Viet. 14.
AUGUSTUS: «Good bye amore mio». R. Dreyfuss, M. Mason. Col. Or.: 14,40; 16,40; 18,30; 20,30; 22,30.
CAPITOL: chiuso per ferie.
CENTRALE d'Essai: «Ecco Bombo» di Moretti con L. Rossi, G. Mauri. Or.: 16,15; 18,20; 20,30; 22,30.
CORSO: «Dalle Ardenne all'inferno».
CRISTALLO: «Taxi Driver». Robert De Niro, Jodie Foster. Col. Viet. 14. Or.: 15,15; 17,50; 20,05; 22,20.
DORIA: «Una donna tutta sola». V. 14.
GIOIELLO: «Candido erotico». Lilli Carati, M. Carven. Col. Viet. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
IDEAL: «Butch Cassidy». Paul Newman, Robert Redford, Katharine Ross. Or.: 14,40; 16,40; 18,35; 20,30; 22,30.
LILLIPUT: «Che la festa cominci...» di B. Tavernier con P. Noiret, J. Rochefort. Viet. 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
LUX: «Uno sporco eroe».
METROPOL: «Molti sottintesi del sesso». Viet. 18.
OLIMPIA: «Mash». Viet. 14. Ore 15; 17,30; 20; 22,30.
REPOSI: «Le farfalle hanno gli occhi». Viet. 14, or. 15,00, 17,05, 18,55, 20,45, 22,30.
STUDIO RITZ: «Amarcord» di F. Fellini. Non viet. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
TORINO: «Faccia a faccia». Tomas Milian. Non vietato. Colori.
VITTORIA: chiuso per ferie.

MASSAUA: «Quel dannato pugno di uomini». C. Bronson, L. Marvin. Non viet. 20,30; 22,30.
MASSIMO: oggi chiuso.
ORFEO: «Nero veneziano». Costa, Nichols. Viet. 18. (Ingr. 1200). 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30.
PUNTOBUE d'Essai: «La pantera rosa». P. Sellers, D. Niven. Or.: 16; 18,30; 20,30; 22,30.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: «La dottoressa». M. Bianchi, C. Bercievalla. Viet. 18. Col.
ASTRA: «Arancia meccanica». Alessa. Viet. 18. Ingr. 1200. Or.: 20; 22,15.
ELISEO: «L'ultimo sogno del fill Rabbi» Levy. Viet. 18. Ingr. 1200.
FORTINO: «La moglie vergine». Fenech, Montagnani. Col. Viet. 18.
LA PERLA: «3 simpatiche carogne». G. Depardieu, S. Kristel. Viet. 14. An. 15.
MAFFEI: «Super-Bell» di Charles Edward. V. 18. Ingr. 2000. Or.: 14,30; 16,05; 17,40; 19,10; 20,30; 22,30.

SECONDE VISIONI

ACAPULCO: chiuso per riposo.
APOLLO: chiuso per riposo.
CONTINENTAL: chiuso per riposo.
ERBA: Festivalone ore 19,30-22,40 film «Un uomo, una donna». Viet. 14. Ore 21 spettacolo «Ma che Mondiali...». Ore 22 parata del tiscio e delle giovani promesse. Iscrizioni e informazioni tel. 690.467.
FARO: «La tigre del sesso». D. Thorne. Viet. 18. Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30.
FIAMMA: «Ciao maschio» di Marco Ferreri. G. Depardieu, S. Casini, M. Mastroianni. Techn. Viet. 18. (Premio speciale al Festival di Cannes).
HOLLYWOOD: chiuso per riposo.
PRINCIPE: chiuso per riposo.

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE: dalle ore 16,30 alle 24 Cinema e pornografia «Le origini, Saffo e Priapo» attribuito a G. D'Annunzio. «Attraverso la rosa de la serrure», materiali francesi (1910-1930). Ingresso soci.
MILANO: «La stravaganza di Vicoas». «L'uomo di Toledo».
MOVIE CLUB: I generi «La bottega che vendeva la morte» di Kevin Connor. Ore 20,30; 22,30.
PO: chiuso. Domani «Roma l'altra faccia della violenza».
REGINA: «3 dita di violenza». Col. Non viet.
VITT. VENETO: «Il drago si scatena».

ZONA CROCETTA-S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: «La terza onda». Techn. Viet. 18.
MIRAFIORI: «55 treno del piacere». M. Swing, C. Beccarie. Col. Viet. 18.
VINZAGLIO: oggi chiuso.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: chiuso per riposo.

ZONA FRANCIA

BERNINI: «Bella secondo colgate Australia sposerebbe compagnia illibata».
ODEON: chiuso.
ZETA d'Essai: «Killer elite» di S. Peckinpah, con J. Caan. Viet. 18. Or.: 20,10; 22,30.

ZONA S. DONATO

ROMA INC.: 2 gialli «Marlowe il poliziotto privato».

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA-LUCENTO

AMBRA: «Sexy tuttalunga». Viet. 18.
EDERA: «Bella ricca lieve difetto fisico cerca anima gemella». C. Giuffrè, M. Moll, E. Bianchi. Viet. 18. Ap. 15,30.
LUTRARIO: da giovedì «Gola profonda nera».

ZONA MILANO REGIO PARCO

MAIOR: «Prima notte di nozze». Lauzoder. Viet. 18 (ingr. 800).
SOCIALE: oggi chiuso.

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ARIZONA: «Femmine nate per fare all'amore». Viet. 18.
ERIDANO d'Essai: «Ciao pussycat» di C. Donner, con W. Allen, P. O'Toole. Viet. 18. 20,15; 22,30.

ZONA NIZZA-LINGOTTO

CABIRIA: oggi chiuso.
SPEZIA: «Edwige Fenech la modella». Viet. 18.

FUORI CITTA'

CASELLE
ITALIA: «Emanuelle». Viet. 18.
CARMAGNOLA
MARGHERITA: «Super Kong». Non vietato.
CIRIE'
CATALANO: «Maciste all'[illegible]». Non vietato.
ITALIA: oggi chiuso.
NUOVO: oggi chiuso.
CHIUSA SAN MICHELE
GLORIA: «Tentacoli».
CUORGNE'
PERONA: «Colpo in canna».

MONCALIERI
ITALIA: «Da 007 Criminali a Hong Kong». Brad Harris. Non viet.
PINEROLO
ITALIA: «L'uomo di Santa Cruz».
NUOVO: «Spermula».
RIVAROLO
CRISTALLO: «Il lenzuolo degli occhi di ghiaccio». Non viet.
SETTIMO
MODERNO: «Nashville».
GARIBALDI: «La dolce ala».
TORRE PELLICE
TRENTO: «Sessualmente vostro». Vietato 18.
VALPERGA
AMBRA: «La poliziotta».
VENARIA
SUPERCINEMA: «Baloordi & C.».

Film segnalati dalla Critica: Amarcord (Studio Ritz); Arancia meccanica (Astra).

Riduzioni Enal-Agis — Cinema: Accademia Cine Studio, Adriano, Ambra, America, Arco, Ariston, Artisti, Astor, Astra, Centrale (50%), Continental, Gioiello, Fortino, Giardino, Massaua, Mirafiori, Roma Inc., Splendor, Torino, Vinzaglio, Italia (Moncalieri). — Teatri: Erba: «Festivalone», riduzioni Enal alla cassa; Regio: Concerti estivi, abbonamenti ridotti Enal alla biglietteria del teatro; Piccola Ribalta: «Canta, rij e barbòte», riduzioni Enal alla cassa; Ippodromo Stupinigi-Vinovo: ore 20,30 trotto, riduzioni Enal alla cassa.

RITROVI

AL BAGATELLE (St. Cavoretto 3): 21.
BELLE ARTI: 21 Gli Oscar.
CLUB 84: ore 15,45 I Marmitoni ore 21 I Baroni del liscio.
CHALET VALENTINO: 21 Michelino.
DU PARC: 21 La nuova Edizione.
INDIE PIANO BAR (v. Verdi 10, tel. 837.340): Al piano C. Spinardi e Roberto.
SAN GIORGIO VALENTINO RISTORANTE DANZE: Orch. Pino Show.
SHAKER PIANO BAR (C. Sebastopoli 1, t. 332.487): Thomas e Christine.
VILLA GAY DISCOTECA: si balla anche nel giardino sul Po: ore 21.

GALLERIE - MUSEI

COMANDUCCI (c. Re Umberto 10, tel. 530.618): Silvio Colombini.
DAVICO: Il nodo espressionista.
LA 19 (Chiesa Salute 19): Calendri.
GISSI (p. Solferino 3, tel. 534.473): R. Licata, personale.
I SEGNI DI BOR-BEN (5, Teresa 20): Tepia Mandes, di S. Pedro, Perù.
MAGINAWA CENTRO (v. Pr. Tommaso 2): S. Lo Casolo, C. Ricci.
NARCISO: Artisti 800 italiano.
[illegible] (c. Cairoli 32, tel. 877.344): Vito Mussinelli.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

A.I.C Allievi Scuola S. Carlo: Mostra.
ACCADEMIA: Silvio Fedele.
BERMAN: mostra di fine stagione.
DORIA: pers. Francesco Pagni.
LA BUSSOLA: Mostra fine stagione.
LINEA CUNEO - Sala della Morla.
LE IMMAGINI: Il segno inconfondibile.
VIOTTI: Osvaldo Malvicatti.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: chiuso per restauri.

TEATRI

CABARET VOLTAIRE (Giardini Ginzburg. Gran Madrett 16-21 «La divina commedia». Ingresso soci.
NUOVO: Centro di perfezionamento della danza. Sono aperte le iscrizioni. Tel. 655.352.
ERBA: Festivalone ore 19,30 - 22,40 film «Un uomo una donna». Ore 21 spettacolo «Ma che Mondiali...» con F. Natolio, F. Novara, M. Zucca. Ore 22 parata del liscio e delle giovani promesse. Iscrizioni e informazioni tel. 690.467.
TEATRO REGIO: vendita biglietti, i concerti del Regio. Biglietteria Teatro Regio, tel. 548.000.
TEATRO TURINEIS - Piccola Ribalta (v. Juvarra 15, tel. 484.644 - 553.084): ore 21,15 «Canta rij e barbòta», canzoni piemontesi vecchie e nuove, con I Rubinos e la farsa «Cià per Bruca». Aria condiz. Ultima settimana.
UNIONE CULTURALE - T. Informali (v. C. Battisti 4 B): Ore 21,30 Anna Sacaino di Esmin. Musiche di Pink Floyd.

Dieci film, con nostalgia degli hippies e degli Anni 50

Hollywood ritorna ai "musical,,

Hollywood canta e balla. Sembra tornata l'epoca d'oro del musical, quando Fred Astaire e Ginger Rogers pattinavano sull'impiantito lucido di favole da un milione di dollari. Il nuovo Fred Astaire potrebbe essere John Travolta, il ballerino «sex-symbol» della Febbre del sabato sera. Il suo film s'avvia a battere ogni record: nella sola America sta incassando più d'un milione di dollari al giorno, ed è in cartellone dal 3 dicembre dell'anno scorso. Il disco, inciso dai Bee Gees, ha venduto dieci milioni di esemplari soltanto negli States, portando un guadagno di 100 milioni di dollari. E' una gigantesca macchina da soldi, la manovra Robert Stigwood.

Australiano, 44 anni, celibe, aveva iniziato la sua carriera parecchi anni fa, come manager dei leggendari Cream di Eric Clapton, Jack Bruce e Ginger Baker. Aveva poi allargato la sua scuderia ai Bee Gees, Andy Gibb, Paul Nicholas, ma soprattutto s'era dedicato alla produzione di show e film musicali, come Oh Calcutta, Jesus Christ Superstar, il Tommy di Ken Russell. Oggi ha uffici a Londra e New York, oltre che a Los Angeles.

Stigwood dirige, naturalmente, la Robert Stigwood Organisation. Il programma della casa è: «Portare al cinema i consumatori di dischi, portare in discoteca gli spettatori del cinema». La nuova generazione dei tycoons di Beverly Hills è venuta su con le musiche di Dylan, gli Jefferson Airplane, le pazzie psichedeliche di Jerry Garcia; la Rso di Stigwood ha trovato ascoltatori attenti. L'industria discografica americana ha un giro d'affari che supera i 3 miliardi di dollari, cioè un fatturato che batte d'almeno 500 milioni di dollari l'industria del cinema. L'intesa tra i due grandi circhi dello spettacolo non poteva che trovare un sicuro interesse comune, anche perché l'età media degli spettatori cinematografici s'aggira attorno ai 20 anni.

C'è anche dell'altro, naturalmente. Bob Dylan, per esempio, che per quattro ore racconta i sentimenti e le memorie della generazione di Renaldo and Clara, o la Band che celebra la saga di un'epoca col «documentario» introverso di The Last Waltz. Ma questa è solo la superficie, che riflette, tra narcisismo e solitudine, la nostalgia e la storia di un tempo cantato e vissuto soprattutto delle illusioni giovanili; sotto questa immagine d'autore, che ripropone la mitologia ormai consumata del felice individualismo hippy, c'è il pozzo profondo e divoratore dello show business. Hollywood ha in lavorazione dieci film musicali, e sono in fase di studio presso le grandi case almeno altri cinquanta musicals.

Il più grosso impegno è senza dubbio Sergent Pepper's Lonely Hearts Club Band, che riprende l'avventura psichedelica d'uno dei più celebri Lp della storia del pop. Il film non avrà una sola parola di dialogo, soltanto musiche; attori-cantanti sono nuovamente i Bee Gees, poi l'idolo rock Peter Frampton (15 milioni di copie dei suoi due ultimi Lp), Paul Nicholas (che fu il perfido Cugino Kevin in Tommy), Alice Cooper e alcuni divi hollywoodiani. Il regista è Michael Schultz, quello della sarabanda canora di Car Wash, e il produttore — naturalmente — la Rso.

Un altro lavoro della Rso è Grease, la versione cinematografica d'un grosso successo di Broadway. «Sarà come vedere gli Anni Cinquanta con gli occhi di oggi», ha dichiarato il regista Randal Kleiser riferendosi al tema del suo film, e milioni di magliette, scarpe e giubbotti alla moda di quel tempo stanno per invadere il mercato americano e preparare il lancio della pellicola. Molte sequenze sono state girate in tre scuole di Los Angeles prese in affitto durante le vacanze dell'anno scorso. Il protagonista è ancora John Travolta.

Anche da un vecchio successo di Broadway (Il mago d'Oz) è tratto l'altro film musicale The Wiz, per la regia di Sidney Lumet. Il budget è di 20 milioni di dollari (è previsto anche di coprire con 40 chilometri di plastica gialla il ponte di Brooklyn), e con Diana Ross e Lena Horne ci saranno 300 tra cantanti e ballerini di colore. Già terminato, invece, I wanna hold your hand circola ora per gli Usa con molto clamore e qualche delusione: ricostruisce la storia d'un gruppo di adolescenti al momento dell'arrivo dei Beatles a New York, ma chi s'aspettava di vederci anche i quattro baronetti di Liverpool non è rimasto soddisfatto. La regia è di Robert Zemeckis, il produttore esecutivo è Steven Spielberg.

Ancora agli Anni Cinquanta si rifà American Hot Wax, che ripercorre la storia del più celebre disc-jockey americano, Alan Freed, di Philadelphia, considerato in qualche modo «l'inventore» del rock and roll; la colonna sonora è una vera e propria antologia delle canzoni di successo dell'epoca, una sorta di graffiti con Chuck Berry, Jerry Lee Lewis, Jay Hawkins eccetera. E sempre di rock è fatto FM, iniziali ormai assai note anche da noi, che narra infatti la vita d'una piccola «radio locale» della provincia americana.

Donna Summer è in arrivo con Tanks God it's Friday, un film di discomusic diretto da Robert Clane per la Colombia, con la partecipazione dei Commodores e un lancio pubblicitario che comprende anche un concorso di ballo in tutti gli States. L'obiettivo è quello di ripetere il successo di Travolta, e un triplo album a 33 giri è già sul mercato appoggiato da una tournée della celebre cantante sexy. Dustin Hoffman sta per cominciare a girare le avventure musicali di Popeye, lo spinaciuto Braccio di ferro di tanti fumetti e cartoons, mentre Neil Diamond prepara una nuova versione del Cantante di jazz.

Si annunciano altri musical su Armstrong, la Janis Joplin, Nat King Cole, la rockstar Buddy Holl, ma nessuno forse solleva tante attese come lo Hair che Milos Forman sta girando a New York dal famoso spettacolo che ha trionfato in mezzo mondo annunciando l'arrivo dell'Era dell'acquario. Un mese fa, una piccola inserzione sul New York Times chiamava a raccolta in Central Park i «vecchi» figli dei fiori, per fare una comparsata gratuita in questo film: più di centomila «giovanotti» con divise d'epoca (chitarra, jeans sdruciti, sandali e fiori tra i capelli) hanno invaso il parco, è stato il malinconico requiem degli anni in cui la protesta e la speranza giovanile segnavano l'universo della società. I reduci del Village erano tornati alla luce, mettendo per un giorno da parte le cravatte e i completi grigi che ormai, nella gran maggioranza, sono il vestito della loro avvenuta integrazione negli uffici e nelle aziende un tempo tanto odiate.

m. c.

John Travolta, Alice Cooper, Diana Ross e Donna Summer, nuovi divi del « musical »

LE MOSTRE D'ARTE A TORINO

Spezzoni di vita come vecchie foto

Nella caotica produzione che in questi ultimi anni ha invaso il mercato della «grafica» con troppe pagine in cui sono evidenti l'improvvisazione, e più l'interesse per un guadagno spesso sproposito che per le suggestioni del mezzo espressivo, non è difficile individuare le stampe dell'artista che si sia dato all'incisione per genuina vocazione. A caratterizzarle può essere una linea capace di rifletterne la sicurezza della mano che l'ha lungamente meditata, ma anche la pazienza e la sapienza con cui l'autore ne ha affrontato le soluzioni tecniche, a volte dosandone le diverse associazioni. Ed è ciò che ha fatto il magistero di artisti come Morandi e Viviani, come Bozzetti e Bartolini, che hanno saputo manifestare un proprio mondo, così come inconfondibile si presenta il mondo di Mario Calandri, che per molti anni ha insegnato tecniche incisorie all'Albertina.

Rare sono le sue mostre. Lo ricordiamo presente con Felice Casorati e Francesco Franco nel '62 alla Cavurrina, nel '64 alla Bussola, nel '71 da Fògola, alla Dantesca. Ha infatti il temperamento schivo dell'artista quasi segreto e avaro di sé (al punto che molti ne ignorano l'attività pittorica), ma è certamente una delle figure meglio definite nella cultura figurativa italiana di questo dopoguerra. Nelle sue memorizzazioni poetiche egli appare un visionario del quotidiano, perfettamente a suo agio di fronte alle più tese ambiguità, con quel suo bilanciarsi tra l'innocenza ed una viva sensualità, tra registri di velluto e toni della più pungente ironia, tra realtà e fantasia, e lo dimostra molto bene proprio le pagine incise di cui ha fatto protagonisti alcuni frutti, qualche insetto, la corazza di un crostaceo.

E' ciò che emerge chiaramente dalla mostra messa insieme in questi giorni dal titolare della galleria «la 18» (via Chiesa della Salute 18) dove si nota anche la sua propensione al racconto inteso a volte come suggestiva divagazione su alcuni motivi quasi ricorrenti: i baracconi e le giostre dei vecchi carnevali torinesi, i cinema, le marionette, fiori e frutta, magari una farfalla. Di quali suggestive invenzioni sappia farsi espressivo interprete, Calandri lo ha mostrato nelle tavole incise per l'edizione fogoliana del «Volpone» di Ben Johnson, ma è un livello cui peraltro si collocano anche molte delle sue pagine sparse.

Alla «18» sono esposte una quindicina di stampe incise dal 1962 in qua: acqueforti pure, o associate all'acquatinta di cui l'artista mostra raro possesso. Il limite imposto alle tirature (generalmente sui trenta esemplari) non vuole essere una artificiosa barriera intesa a limitarne la diffusione, ma la garanzia di una perfetta resa delle matrici, nella loro naturale portata, cioè senza quella acciaiatura che, poco o tanto, ne smorzerebbe certe finezze. Nello spazio che viene evocando e che talora vecchie strade, fiere di periferia, interni di cortili, Calandri colloca i suoi oggetti come figure che paiono tolte da vecchi album di fotografie, per farle partecipi d'un fascinoso gioco chiaroscurale in cui è la luce a narrare attraverso le immagini dettate da una fantasiosa *rêverie*.

**

Nell'esposizione «Avanguardia-Avanguardia» che al Gobetti, l'anno scorso, inaugurò una serie di mostre dedicate ai giovani, non credo abbia potuto sfuggire l'intervento di Mario Tozzi, oggi trentunenne, nato a Lucera, non lontano da Foggia, ma residente a Torino. In quell'occasione egli aveva presentato una «ricostruzione di Giovanni Meinardi», cioè la rievocazione della breve, toccante vicenda di un giovane d'Alba, documentata attraverso fotografie, ricordi, documenti, dalla «posa» che lo ritrasse con i compagni di classe, convittore nell'istituto «San Tommaso», alla liquidazione della pensione di guerra concessa al padre, dopo la sua morte, a 23 anni, per ferita *«da pallottola nell'addome»*. Tozzi aveva saputo farne così un'immagine emblematica, sebbene legata ad una realtà di vita espressione d'un sofferto antimilitarismo.

La guerra fa da sfondo anche alla nuova mostra di Tozzi (allestita allo «Studio 16/E» via Cardinal Maurizio 16/E ed intitolata *«Documento d'identità storica»*). Ne ha fatto una specie di timbro di autenticazione ch'egli ha messo in calce ad un foglio esposto: soprattutto le lettere che sul finire della prima guerra mondiale si scambiarono un giovane, forse del '99, Carlo D., in «zona di operazioni» tra Zara e l'Albania, e Alberta, amica d'infanzia, prima, poi fidanzata e sposa: una storia a due — come tante ce ne furono — passata attraverso le censure militari e le destinazioni segrete, in un intero epistolario cui s'aggiungono le fotografie dei protagonisti, alcune tessere di fidanzamento, e qualche altro foglio: frammenti di vita finiti chissà come dalla terra dalmata sino ad un angolo del «balon» di Porta Palazzo cui Tozzi evidentemente attinge con fortuna, per trasformarsi in un Induno dei giorni nostri. C'è infatti in Tozzi il bisogno di puntare su una rinnovata «emozione» degli affetti, per stabilire e saggiare nuovi modelli di comunicazione tra se stesso e gli altri, con delle immagini non più soltanto da contemplare, ma da accostare con uno spirito di partecipe ricreazione. Tozzi rivendica in tal modo non soltanto un valore estetico ai temi scelti, ma l'autenticità d'una diversa forma di immagine espressiva che al di là della tradizionale figurazione del «quadro» dipinto, tenta un modo forse anche più diretto di fare cultura: con una riappropriazione della realtà per restituirle la sua originale carica di emotiva preoccupazione. Ma qui si deve forse riconoscere anche il tentativo di un'arte nuova per una nuova società.

Angelo Dragone

Armenia Balducci sta girando "Amo, non amo,, a Fregene

L'«opera prima» di una regista sulla nuova condizione maschile

ROMA — Siamo a Fregene, all'estremità nord, dove sorge il villaggio dei pescatori che è ormai dominio degli «infiltrati»: sono numerosi infatti i personaggi della Roma cinematografica e intellettuale che vi abitano. Ed è in questa località, lontana dagli stabilimenti balneari della Fregene esibizionista, che sono esplose intense e segrete storie d'amore tra personaggi popolari. A questo mondo, che i non addetti ai lavori credono brillante fino al punto da sentire invidia per chi lo popola, si ispirano alcuni modelli di comportamento di *Amo, non amo*, il film che Armenia Balducci (coadiutrice della sceneggiatura con Ennio De Concini) sta girando da un paio di settimane. Più che la vita degli «infiltrati» del villaggio dei pescatori *Amo, non amo* racconta le vicissitudini di una coppia abbastanza giovane. Un po' per la stanchezza, che è subentrata nella loro vita a due, i protagonisti (legati da stima reciproca e da comuni amicizie) sembrano disponibili ciascuno a nuovi rapporti con persone che fanno, però, sempre parte dello stesso ambiente. Le situazioni che nascono sono viste anche in chiave femminista, e l'intento è di dimostrare come oggi l'alleanza e la solidarietà di sesso fra le donne riesce a rovesciare la condizione storica dell'uomo che da dominatore può diventare emarginato.

Amo, non amo si gira davanti ad una casa del villaggio, costruita sul modello di quelle degli «infiltrati», a soli trenta metri dal mare. Sotto una terrazza c'è una tavola imbandita: suona il telefono, risponde Jacqueline Bisset, la telefonata non è per lei, ma per lui, Maximilian Schell, il quale ha uno scatto di rabbia...

Per Armenia Balducci, *Amo, non amo* è il debutto nella regia cinematografica. Dopo aver preso parte come attrice a qualche film (*L'arte di arrangiarsi, Ragazze d'oggi*, eccetera) la neo regista si è fatta «le ossa» in ruoli diversi, segretaria di edizione, sceneggiatrice, aiuto regista.

«Ho accettato di fare questo film — dice Jacqueline Bisset — *perché lo considero nuovo e interessante. E poi sono rimasta affascinata dalla passione di Armenia, passione affiorata quando venne a Parigi per espormi il soggetto, dopo che gli l'avevo letto e mi aveva colpito».*

Smessi dunque per il momento gli abiti eleganti di Jacqueline Kennedy-Onassis, e conclusa la lavorazione di *Chi ha ucciso i grandi chef?*, l'attrice franco-canadese impersona sul set di Fregene una donna trentacinquenne che vorrebbe trascorrere in serenità i suoi fine settimana, ma non ci riesce. Economicamente autosufficiente (ha un'attività in espansione nel settore dell'abbigliamento), separata legalmente, un figlio di sette anni, è abituata a vivere i weekend estivi nella casa al mare con il suo uomo (Maximilian Schell). Ma qui, nel villaggio dei pescatori, gravitano amici, conoscenti. Tra questi anche l'ex marito di lei (impersonato dall'attore Pietro Biondi) che sta per risposarsi con una ragazza bellissima, amica di Maximilian Schell (Ornella Muti).

«Il film — dice la regista — *non è un manifesto femminista, ma il racconto di ciò che a mio avviso sta cambiando nel rapporto tra uomo e donna. Oggi nella donna emerge il bisogno di avere, oltre allo spazio familiare, una vita propria, rappresentata dal lavoro, dai rapporti personali, dalle amicizie. Necessità che non sono facilmente conciliabili, poiché l'uomo si sente defraudato del tempo che la donna dedica al lavoro e alle altre occupazioni».*

Ernesto Baldo

La regista Armenia Balducci e Jacqueline Bisset sul set di « Amo, non amo »

L'Inferno può attendere

Le voci alte e fioche e le orribili favelle dell'Inferno dantesco hanno avuto la possibilità di risuonare per non oltre mezz'ora sotto la tenda del parco Ginzburg, dove il cabaret Voltaire aveva in programma, da sabato sera, la sua «Divina Commedia». Gli impianti di trasmissione e gli amplificatori che dovevano rovesciare nelle orecchie del pubblico parole di dolore e accenti d'ira misti a singulti, motteggi, sberleffi, cachinni, espettorazioni sono venuti saltando uno dopo l'altro, come per opera di qualche Alichino o Libicocco perfidamente annidato fra le macchine rugginose della compagnia. La prova, in un primo tempo, è stata rinviata a lunedì sera; ma, un'ora prima della nuova recita, si è scoperto qualche altro intoppo. C'è stato il tempo di avvertire i giornalisti, non il pubblico. Sembra che si confidi in soccorsi da Parma, dove i complicati congegni dell'Erebo teatrale sono in riparazione. L'inferno può attendere.

A poche ore di distanza, il demone dantesco ha colpito ancora. Nella stessa sede del Voltaire, in via Cavour, era prevista ieri la serata di poesia con Edoardo Sanguineti, forse la più attesa del ciclo curato da Roberto Mussapi, e finita inopinatamente in coda alle proiezioni dei pornofilm americani degli Anni 50. Ieri mattina, si è appreso che lo studioso di Malebolge non poteva essere presente alla propria soirée. sembra che abbia promesso di tenere in altra circostanza. I «quindici cortometraggi sui bordelli di Cuba», dovevano essere proiettati senza il seguito nobilitante dei versi di «Postkarten».

Sono parecchi rovesci, in pochi giorni; venuti a colpire una iniziativa fra le più interessanti di Torino; di tutte, sicuramente, la più irreducibile agli schemi ideologici precostituiti. Fondato sotto il nome del celebre locale zurighese dove nacque Dadà, il cabaret Voltaire ha fatto conoscere ai torinesi tante esperienze eteroclite, tutto il repertorio dell'out-law culturale, che trova difficile collocazione anche nei più aggiornati fortilizi del nostro teatro. Ma la spregiudicatezza intellettuale, qualche volta, si impiglia nei fili di una organizzazione, dove a risponder la materia è sorda; il dadà di massa finisce per avvitarsi su se stesso: e le macchine celibi, destinate a simboleggiare lo scacco del progettista, rischiano di prendere la mano al manovratore.

g. c.

Dopo l'incidente

La Berenson torna sul set

RIO DE JANEIRO — Soltanto campi lunghi e nessun primo piano per Marisa Berenson, tornata sul set di *Greed* dopo il grave incidente automobilistico in cui è rimasta coinvolta. Nell'incidente, la modella-attrice ha riportato alcune ferite al volto. Lo specialista in chirurgia estetica, il brasiliano Ivo Pitanguy non ha ritenuto opportuno intervenire col bisturi e tornerà a visitare l'attrice alla fine della settimana.

Centro culturale indo-italiano — Stasera alle ore 21 proiezione di diapositive sull'India in esclusiva, a cura dell'architetto Tullio Rolandi.

Festivalone all'Erba — Stasera alle 19,30 e 22,40: film «Un uomo, una donna»; 21: spettacolo cabaret «Ma che mundial...» a cura di Fulvio Beva; 22: parata del liscio e delle giovani promesse con Giorgio Di Borgaretto.

Floritalia — In via Carlo Alberto 44, domani alle 17 film sull'Orto botanico di Tenerife e le esposizioni floreali di Genova, Vienna, Gand e Amburgo.

Centro studi del Teatro Stabile — Al Centro studi di via Bogino 8, domani alle 21, si conclude il Corso di propedeutica al teatro popolare in Piemonte con una serata dedicata alla festa popolare: «La festa, tempo del Matto e tempo del Re» a cura del prof. Fernando Mastropasqua dell'Università di Parma.

Per i suoi 30 anni di teatro

Conferenze-happening di Fersen a Roma

ROMA — *Per festeggiare solennemente i trent'anni di attività teatrale svolta a Roma e i vent'anni del suo laboratorio-scuola, Alessandro Fersen (67 anni, ma non li dimostra) propone in questi giorni in una sala seminterrata della Galleria d'Arte Moderna, a Valle Giulia, una serie di conferenze-spettacolo.*

Ogni conferenza deve cominciare alle 20,15 precise e concludersi alle 23,30 altrimenti i partecipanti rischiano di rimanere rinchiusi nella «galleria» perché i guardiani a quell'ora terminano il servizio.

La maratona Fersen è cominciata l'altro ieri, proseguirà fino a sabato con La dimensione perduta *(venti anni di laboratorio); e proseguirà dal 19 al 24 giugno con un happening* Teatro e identità personale *nel quale saranno coinvolti anche gli spettatori.*

Uomo di grande talento, Fersen ha dedicato gran parte della sua vita allo studio del linguaggio teatrale e all'attività di ricerca, rinunciando talvolta a ruoli di maggior prestigio e forse più redditizi. Ed anche negli ultimi tempi, contemporaneamente agli impegni con lo Stabile di Bolzano, ha continuato a fare la spola con Roma per non lasciare soli i suoi «ragazzi», quelli che frequentano lo «studio» di via Fracassini.

Per «dimensione perduta» Fersen intende «un'esplorazione nell'interiorità individuale-collettiva alla ricerca dell'identità smarrita dall'evento teatrale, delle sue funzioni, di nuove tecniche espressive per un rinnovamento del linguaggio scenico». Il tutto viene presentato «a braccio» dallo stesso Fersen.

Le tecniche dello Studio Fersen come strumento di autoconoscenza e di espressione personale saranno sperimentate insieme ad un gruppo liberamente scelto fra il pubblico negli happening programmati per la prossima settimana sotto il titolo «Teatro e identità personale». Serate insolite, quelle di Valle Giulia, per la gente di teatro, che non dovrebbero limitarsi alle celebrazioni romane delle fatiche di uno studioso come Alessandro Fersen.

e. b.

ECONOMICI

2 — Affari e capitali

VIENI da amici. Soldi in 45 minuti FINANZIARIA AMICA Finamont, corso Sebastopoli 17, telefono 616.355

3 — Azienda, negozi

AUTORIMESSA capienza 120 auto forte lavoro officina e lavaggio affitto cede sede zona Po. Telefonare 501.318.

4 — Terreni

5 — Locali e negozi

CAPANNONE ultimati Leinì mq 700 tel. 733.805.

6 — Domande lavoro e impiego

7 — Offerte lavoro e impiego

(Continua)

Dovrebbe creare 500 posti di lavoro

Genova: il piano Garrone all'esame dei sindacati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — Il petroliere Garrone ha deciso di entrare nel settore metalmeccanico con un investimento iniziale di 3 miliardi di lire che consentirà la creazione di oltre 500 posti di lavoro. Il piano, estremamente importante per l'economia genovese, è ora all'esame dei sindacati. Questo nuovo progetto dovrebbe consentire anche la soluzione di un problema che si trascina ormai da tempo, quello delle raffinerie di Valpolcevera che, com'è noto, sono state «sfrattate» perché ritenute pericolose. Gli impianti sorgono nel popoloso quartiere di San Quirico-Bolzaneto, all'estrema periferia nord orientale della città. Inoltre, la giunta comunale vuole destinare le aree attualmente occupate dalle raffinerie e dai depositi di greggio, ad altri usi.

In seguito a questa decisione, che prevede come limite massimo per lo sgombero il 1980, Garrone aveva annunciato la necessità di ridurre i posti di lavoro e questo voleva dire la cassa integrazione per una parte delle maestranze. I sindacati avevano preso posizione ed era iniziata una trattativa che è tuttora in atto.

Riccardo Garrone inizialmente aveva predisposto un piano secondo il quale una parte del personale che si sarebbe venuto a trovare in eccedenza in seguito al progressivo smantellamento delle raffinerie, sarebbe stato impiegato in due diverse attività, sempre nel campo petrolifero: nel settore dell'impiantistica e in quello dei servizi.

Mentre erano in corso le trattative per questa soluzione, Garrone ha deciso di entrare nel settore metalmeccanico.

La nuova attività dovrebbe sorgere possibilmente in Valpolcevera e avere un'estensione di 80 mila metri quadrati. I tempi di realizzazione dovrebbero essere quelli di un quinquennio dal 1979 al 1983; gli investimenti iniziali, come è stato detto, saranno di 3 miliardi di lire, che con l'apporto di altri capitali dovrebbero raggiungere l'importo complessivo di 6-8 miliardi e quindi offrire 5-600 posti di lavoro.

Naturalmente, Riccardo Garrone per attuare questo progetto vuole alcune garanzie: lo slittamento dello sfratto di dieci anni, e cioè al 1990; la libera e pronta disponibilità delle aree; il contenimento a livelli minimi, compatibilmente con la normativa in vigore, degli oneri di urbanizzazione e la rapida approvazione, da parte del Comune, dei progetti relativi ai nuovi impianti.

Garrone, infine, non esclude neppure la possibilità di entrare, con capitali di rischio, in aziende genovesi valide, ma in difficoltà finanziaria. Naturalmente tali interventi, è specificato nel progetto, sarebbero finalizzati alla salvaguardia dell'occupazione in queste aziende e perciò dovrebbero essere considerati come iniziative per la creazione di nuovi posti di lavoro.

I rappresentanti sindacali non hanno per ora espresso alcun parere sul piano presentato da Garrone. Si sono riservati di farlo dopo un'attenta valutazione e un'approfondita discussione del documento.

p. l.

Anziano contadino a Potenza

Trascinato e ucciso dal mulo imbizzarrito

POTENZA — Un anziano contadino è stato ucciso dal mulo imbizzarrito. E' Francesco Carlomagno, 81 anni, che risiedeva a Potenza.

L'uomo stava caricando fieno sul carro, quando l'animale è aprito di scatto e si è messo a correre. Le briglie si sono avvolte alle gambe dell'uomo, che è stato trascinato per un lungo tratto di strada. Carlomagno ha riportato ferite multiple ed è morto poco dopo il ricovero in ospedale.

Arrestato il detenuto evaso domenica dall'ospedale padovano

IMOLA — Walter Donattini, il rapinatore evaso dall'ospedale di Padova dopo aver disarmato l'agente di guardia e ferito un finanziere, è stato arrestato alle 11 di ieri, dai carabinieri di Imola, in località Fontanelle. Il giovane, che era recluso nel carcere di Padova, era riuscito a farsi ricoverare in ospedale per una colica renale. Durante la notte di domenica, ha aggredito l'agente di polizia che doveva sorvegliarlo e lo ha disarmato. Con la pistola in pugno si è diretto verso l'uscita, ma è stato intercettato da un agente della Guardia di finanza che era di servizio al seggio all'interno dell'ospedale. C'è stata una colluttazione e il Donattini, dopo aver ferito il finanziere, è riuscito a fuggire.

In strada il malvivente ha fermato un'auto, ha fatto scendere gli occupanti e ha raggiunto Ferrara. Per evitare di imbattersi nei posti di blocco, che intanto erano stati istituiti, il rapinatore ha preso un taxi e ha chiesto di essere trasportato fino a Bologna. A pochi chilometri dal capoluogo emiliano ha estratto la pistola e ha costretto il tassista a bloccare l'auto. Dopo averlo spogliato dei suoi abiti, si è vestito e allontanato sull'auto pubblica.

Stanziati 14 miliardi per il recupero del patrimonio storico

Anche gli antichi monumenti del Friuli risorgeranno dalle macerie del terremoto

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

UDINE — Il cuore antico del Friuli tornerà a battere. Rivivranno i centri storici, le borgate e le piazze in cui intere generazioni hanno costruito la loro civiltà; saranno restaurati chiese, castelli e botteghe; torneranno tutti i simboli di un popolo. I monumenti, i campanili e i luoghi di aggregazione ai quali è legato e nei quali si identifica. Se ne ha la speranza (e anche la certezza) vedendo l'impegno con cui si è cominciato a lavorare in mezzo alle macerie, profili di giganti avviliti ma non sconfitti.

Mentre la macchina della Regione fa fatica a muoversi, lasciando intuire che la riparazione e la ricostruzione delle case sarà lenta e complessa, quella dello Stato, una volta tanto, è partita di slancio operando subito per il recupero di antichi palazzi, vecchie mura, portici e affreschi, statue, altari, pavimenti e mosaici. Sono opera di artisti famosi: Tiepolo, Pordenone, Carpaccio, Martini, Palladio, ma anche di oscuri artigiani, di onesti lavoratori del ferro, della pietra, del legno, fabbri, muratori e scalpellini. Tutti insieme hanno costruito quel patrimonio che il Friuli vuole recuperare.

«In due-tre anni avremo fatto molta parte del lavoro che ci aspetta», afferma l'architetto Pietro Scurati Manzoni, milanese, idee chiare, studioso appassionato e innamorato del Friuli. *«Posseggo decine di diapositive del prima-terremoto, oggi diventate un documento raro e importante per la ricostruzione».*

Insegnava all'Università di Milano. Sul finire dello scorso anno è stato chiamato a Roma, gli hanno affidato la sovrintendenza alle Belle arti del Friuli - Venezia Giulia e — racconta — *«mi hanno paracadutato a Udine»*. Ha a disposizione quasi quattordici miliardi, la cifra più alta mai stanziata per il recupero di un patrimonio storico e artistico. E' anche però vero che le umiliazioni subite da Udine, San Daniele, Gemona, Venzone e cento altri paesi, sotto l'infuriare del terremoto potranno essere superate con un massiccio intervento finanziario. *«Una grossa cifra, ci permetterà di lavorare, ma non ho personale, non ho uffici»*, si rammarica Scurati.

Il primo cantiere si è messo in moto a Gemona, la capitale del terremoto, più di duecento morti sul totale di mille vittime. *«Il nostro «primo obiettivo è stato il municipio, cioè il simbolo della comunità»*, spiega il sovrintendente. E' un palazzetto veneziano di cui si sono salvati marmi, bifore, scalinate, affreschi e preziosi elementi architettonici. Da qui (un miliardo il costo del primo intervento) sarà ricostruita via Bini, su cui si affacciano eleganti porticati, salvi grazie alle opere di sostegno costruite da volontari tedeschi nell'estate '76: senza questa guaina sarebbero crollati in mille pezzi sotto le scosse del 15 settembre. La strada si ferma davanti alla facciata del duomo romanico, uno scenario maestoso, rimasto intatto a dispetto dei crolli rovinosi subiti alle sue spalle dalle navate.

«Arrivando alla cattedrale — spiega l'architetto Scurati — *avremo concluso un discorso, articolato un intervento pieno di profondi significati per i gemonesi e per tutto il Friuli: avremo dato vita a un'oasi in mezzo alle macerie da cui partire per costruirvi, a poco a poco, tutto intorno il nuovo paese, rispettandone gli antichi volumi, le dimensioni umane, il rincorrersi di cortili, tetti e terrazze che guardano verso la pianura del Tagliamento».*

Si lavora anche a Venzone, paese medioevale circondato da mura vecchie di secoli, considerato sotto il vincolo delle Belle arti per tutta la sua estensione (esiste solo un altro caso, la città fortezza di Palmanova, pure in Friuli). *«I danni sono enormi* — dice Scurati —, *non potremo porvi rimedio completamente, né vogliamo ricostruire ricorrendo al falso».* La soluzione per il duomo, l'opera più complessa, è forse quella adottata, per esempio, a Coventry, in Inghilterra: i resti della cattedrale distrutta da un bombardamento sono stati inseriti in un edificio moderno che non deturpa quanto è rimasto in piedi ma protegge anzi guglie, rosoni e pinnacoli di pietra, *«opera di artigiani che oggi non esistono»*, afferma il sovrintendente. Da qui la necessità di proteggere ciò che si è salvato, esempio di una architettura irripetibile senza ricorrere a soluzioni che potrebbero turbare antiche armonie, forme e linee ineguagliabili».

Per Venzone, esistono rilievi ortofotogrammetrici che consentiranno di progettare case, botteghe e cortili nelle dimensioni originali, utilizzando il materiale antico recuperato. *«Potremo operare su disegni geometrici ripetibili senza il rischio in questo caso di copiare male quello che c'era prima»*, dice Scurati. Soluzioni particolari saranno ricercate anche per le mura sbriciolate dalle scosse: all'esterno pietre e sassi messi una sopra l'altro come avevano fatto gli antichi costruttori, nel mezzo un'anima di terracotta che cementi i singoli pezzi.

Si lavora anche a Zuglio (chiesa di San Pietro in Carnia), a Moggio (abbazia di San Gallo), Forgaria, Buia, Maiano, Tricesimo, Corno di Rosazzo: nomi che ricorrono nella storia spicciola del Friuli, tessere di un mosaico che si tenta faticosamente di ricostruire. Si lavora anche a Udine naturalmente: nel palazzo arcivescovile, tra l'altro, per salvare le storie bibliche del Tiepolo (250 milioni sono necessari per il recupero di queste opere importantissime per conoscere l'evoluzione subita dal grande artista veneziano presente a Udine in diverse età della sua lunga e laboriosa stagione pittorica).

Si lavora anche nel castello, l'emblema di Udine e del Friuli, caro alla gente come il Fogolar, sede del parlamento friulano, testimone di cento avvenimenti, dalla gloria dei patriarchi al dominio veneo, dalle invasioni barbariche all'occupazione austriaca durante la prima guerra mondiale. Ci vorranno due miliardi e mezzo per restituire saldezza alle fondamenta del castello, restaurare crepe, recuperare gli affreschi e mettere l'edificio in condizione di poter ospitare di nuovo i musei di Udine. Occorreranno anni di lavoro, forse due, forse di più. L'importante è che nel frattempo la ricostruzione del patrimonio abitativo abbia compiuto passi in avanti e che i friulani insieme con i simboli della loro civiltà possano ritrovare anche un tetto vero, il fogolar perduto.

Renato Romanelli

Ferite due donne in una tentata rapina

NAPOLI — Due donne sono rimaste lievemente ferite in un tentativo di rapina avvenuto, ieri, nell'ufficio postale di via Stadera. Le due — Luigia Caliendo, 55 anni, e Filomena Scapolatiello, di 70 — sono state colpite dalle schegge di una porta a vetro contro la quale si era infranto un colpo di fucile sparato da un bandito.

Allarmati dalla confusione e dalle grida di paura delle numerose persone che affollavano l'ufficio postale, i malviventi, che erano in tre, sono fuggiti.

Il problema di ogni estate

Le prime «barricate» a Palermo per la sete

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — L'estate è agli appena agli inizi e Palermo soffre già la sete, nonostante che l'inverno si stato molto piovoso. Così riaffiora il malcontento e tra domenica e lunedì, in alcuni quartieri periferici lasciati a secco, vi sono state proteste e si sono viste le prime barricate; le prime perché è consueto che ogni estate a Palermo ne vengano alzate a decine. Anche stavolta sono scesi in piazza uomini, donne e bambini di Sferracavallo e Tommaso Natale, borgate dove quasi diecimila palermitani soffrono la sete, estate dopo estate, da più di quindici anni.

Per mettere a nudo cause e responsabilità del disservizio che ha provocato le proteste, la procura della Repubblica ha aperto un'indagine. Il p.m. Salvatore Virga ha interrogato l'ing. Eugenio Volpes, il direttore dell'Azienda municipalizzata acquedotto di Palermo che occupa uno dei posti meno invidiabili d'Italia. A Palazzo di Giustizia sugli incidenti dei giorni scorsi è stato recapitato un rapporto informativo firmato dal dirigente della squadra mobile, vicequestore Boris Giuliano.

«La situazione è tornata normale, da ieri abbiamo l'acqua dell'invaso artificiale di Piana degli Albanesi», ha assicurato l'ing. Volpes, *«se il consorzio che gestisce il lago ci avesse assicurato la fornitura sin da venerdì, non sarebbe successo niente».*

In effetti la situazione è migliorata, almeno rispetto a domenica e lunedì quando si pensò al peggio e reparti di poliziotti e carabinieri dovettero intervenire in forza tra l'altro all'imbocco dell'autostrada Palermo-Trapani che nel tratto iniziale serve l'aeroporto di Punta Raisi. L'acqua è tornata con regolarità anche nell'ospedale «Cervello», con trecento ricoverati, dove nei giorni scorsi l'erogazione era avvenuta saltuariamente e comunque in misura del tutto insufficiente alle esigenze del nosocomio tanto che il medico provinciale, dottor Nino Priolo, aveva minacciato di chiuderlo.

Sono, dunque, i primi sintomi di una nuova estate assetata per gli ottocentomila palermitani? *«E' presto per dirlo»*, affermano all'acquedotto il presidente dottor Vincenzo Zanghi e il direttore Volpes. All'acquedotto, comunque, si tende a far ricadere il grosso della responsabilità alla rete idrica tutta bucata per il cui rifacimento si sta facendo qualche cosa, ma non in fretta come si dovrebbe. Come fu accertato l'altr'anno quando la sete di Palermo esplose per l'ennesima volta, assurse a «problema nazionale», il quaranta per cento della dotazione idrica di Palermo si perde attraverso i buchi e i rattoppi della rete.

Si era detto che tra aprile e maggio sarebbe stata completata la tubazione che dall'invaso artificiale sul Fiejins (presso Partinico, a quaranta chilometri da Palermo) porterà a Palermo all'incirca trenta milioni di metri cubi di acqua. Prima una vertenza giudiziaria intentata davanti al Tar del Lazio da alcuni costruttori che anni addietro furono esclusi dalla «Cassa del Mezzogiorno» dalla gara d'appalto per l'opera pubblica; poi, superato questo scoglio, alcuni ritardi dovuti alla pioggia. Comunque la conduttura «dovrebbe» essere pronta il 22 settembre, cioè fra tre mesi.

a. r.

GENOVA — Un uomo di 77 anni, Davide Sorrenti, pensionato, è stato travolto dal treno poco dopo mezzogiorno, mentre stava attraversando i binari ad un passaggio a livello con le sbarre abbassate per recarsi sulla spiaggia di Genova-Prà. L'uomo è deceduto sul colpo. I carabinieri hanno aperto un'inchiesta.

Erano stati sequestrati dai libici

Lampedusa: gran festa per i pescatori liberati

Ne sono tornati a casa 35 - Gli altri sei sono nel porto di Sfax

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ISOLA DI LAMPEDUSA — Dopo tanta apprensione, nell'isola di Lampedusa gli animi si sono rasserenati. Ieri mattina, infatti, sono tornati trentacinque dei quarantuno marittimi della flottiglia peschereccia locale che giovedì primo giugno, nel Canale di Sicilia, erano stati fermati dai tunisini e portati nel porto di Sfax.

I tre pescherecci sui quali i marittimi si trovavano, sono tuttora sequestrati nel porto tunisino, assieme ai capitani e motoristi, sei persone in tutto. La vertenza sarà composta con poca spesa dal momento che le autorità della Tunisia hanno chiesto agli armatori di Lampedusa un esiguo riscatto: tre milioni, vale a dire un milione per ciascuno dei pescherecci.

Il «Nuovo Kennedy», il «Pippo» e il «Pinuzzo» secondo gli equipaggi, al momento del fermo, erano in acque internazionali, mentre a sentire i tunisini si trovavano di molto al di qua dei limiti territoriali. Da qui pertanto la cattura dei pescatori e la confisca delle unità d'altura per aver sconfinato nelle acque tunisine.

L'arrivo in patria dei trentacinque marittimi di Lampedusa — una delle quattro isole italiane nel Canale di Sicilia, le altre sono Pantelleria, Linosa e la piccolissima e deliziosa Monte — è avvenuto ieri mattina poco dopo le ore 9,30. Sono sbarcati nel porto lampedusano tra gli applausi e la commozione di parenti, amici e degli altri isolani. Ben pochi dei quattromila abitanti di Lampedusa hanno disertato le banchine, praticamente erano tutti lì ad accoglierе, con scroscianti battimani, i reduci dalla brutta avventura.

Da Sfax, andate a buon fine le trattative, i trentacinque erano partiti ieri l'altro sul «Sicarios», un motopesca di Lampedusa che era stato inviato a prelevarli, al comando del capitano Nicola Costanza. Questi, giunto in vista dell'isola, ha suonato festosamente la sirena e dalla rada gli ha risposto, con tre fischi pure di sirena, il comandante de «La valletta», una delle navi-traghetto della compagnia «Siremar» che collega con la maggiore le isole minori siciliane.

Domenica e lunedì, per protesta contro le autorità italiane, che secondo gli isolani non si sono interessate abbastanza, solo 519 lampedusani sui 3063 iscritti nelle liste elettorali, erano andati a votare per i referendum. Tutti gli altri avevano preferito dimostrare contro i ministeri degli Esteri e della Marina mercantile, disertando i seggi elettorali.

La flotta dell'isola di Lampedusa è formata da una trentina di unità solo in parte ben attrezzate, ma tutte armate da equipaggi esperti e volenterosi. Praticamente la pesca rappresenta la principale attività lavorativa e questo serve a spiegare quanto siano stati avvertiti, a Lampedusa, contraccolpi dell'ennesimo episodio della «guerra del pesce» nel canale di Sicilia.

A Sfax con i sei marittimi lampedusani è rimasto anche il comandante del «Nuovo Giordano» di Mazara del Vallo, il principale porto peschereccio d'Italia, che i tunisini avevano fermato durante la stessa operazione sempre il primo giugno. Però, mentre l'ufficiale veniva interrogato a bordo della motovedetta, con una rapida manovra a sorpresa il suo secondo aveva azionato a tutto gas i motori sfuggendo alla cattura. Anche per l'unità mazarese la contestazione da parte dei tunisini, era stata tassativa: sconfinamento.

a. r.

Un dodicenne muore nel rogo della barca

CATANIA — (f. s.) Orribile morte, la notte fra lunedì e martedì, di un ragazzo di 12 anni, Salvatore Tartaro, bruciato vivo nell'incendio di una vecchia barca dove si era addormentato. Salvatore, figlio di un contadino di Paternò (un grosso centro dell'Etna), affascinato dal mare, era fuggito di casa e aveva raggiunto il porto peschereccio di Ognina.

Più tardi Salvatore, adocchiato un vecchio barcone in disarmo tirato in secca, vi è salito, si è steso sul fondo e, dopo essersi avvolto in una vecchia coperta trovata a bordo, si è addormentato.

Verso l'una, per cause non ancora accertate, la barca prendeva fuoco.

Dalla piazza soprastante numerose persone hanno assistito all'incendio senza immaginare che dentro la barca in fiamme ci fosse un ragazzo.

Diventa utile depurare le acque

Sfruttati come miniere gli scarichi industriali

ROMA — Quarantasei chili di rame (solfato idrato), 43 chili di cromo (cromite) e tre quintali di gesso: ecco cosa si può ricavare da una tonnellata di fanghi rimasti negli impianti di depurazione dopo il trattamento di alcune acque di scarico industriali.

Ad esempio nelle centrali termoelettriche dell'Enel, si arriva a eliminare dalle acque fino al 99 per cento delle sostanze oleose. L'impianto della Valpolcevera, che funzionerà entro qualche mese, «produrrà» 1300 metri cubi l'ora di «acqua industriale» per lo stabilimento Italsider e i suoi fanghi saranno disponibili per l'agricoltura come concimi.

Uno studio dell'Istituto per la ricerca sulle acque del Cnr mostra che dagli scarichi di uno stabilimento per la produzione di amido si può *«recuperare una notevole quantità di materie prime, riducendo nel contempo in misura notevole il costo del trattamento della restante parte dello scarico».* Anche il mercurio, inquinante molto pericoloso, può essere recuperato dopo essere stato concentrato in fanghi all'uno-tre per cento: è quanto avviene in tre stabilimenti della Montedison.

Infine i ricercatori della stazione sperimentale olii e grassi di Milano, studiando le cosiddette «acque di vegetazione» dei frantoi oleari, hanno visto che i residui estraibili *«offrono prospettive interessanti nel campo dell'alimentazione del bestiame».*

Nelle acque di scarico infatti rimangono molte sostanze usate nelle lavorazioni, di qualsiasi tipo e il loro trattamento, oltre a restituire purezza al liquido, può servire a recuperare preziosi elementi che altrimenti andrebbero sprecati. Nei fanghi di un impianto nel Torinese, ad esempio, sono state trovate 2200 parti per milione di cromo, 1300 di rame, 10 mila di ferro e 7600 di zinco, tutti metalli recuperabili.

Nell'ambito del progetto finalizzato «qualità dell'ambiente» del Cnr, la Fiat Engineering ha compiuto uno studio esaminando 84 aree industriali italiane. L'area «tipo» risultata dall'indagine ha 70 mila dipendenti e dovrebbe produrre 42 mila tonnellate annue di rifiuti (metà liquidi, un quarto solidi e un quarto fanghi). E' stato perciò preparato un progetto di un «centro consortile di depurazione», per trattare 30 mila tonnellate annue di liquidi, 15 mila di fanghi e 15 mila di rifiuti solidi, con un margine del 20 per cento. Esso richiederebbe un investimento di un miliardo e 700 milioni di lire, con un costo di gestione annuo (compreso l'ammortamento) di un miliardo e 300 milioni. Il costo di smaltimento medio è di 12 mila lire per tonnellata di rifiuti.

Liberata a Pescara dopo 6 giorni di carcere

La prof. accusata di oscenità fulmini, ma anche consensi

Un gruppo dei suoi allievi per svolgere una ricerca sulla mercificazione del sesso aveva usato materiale ritagliato da pubblicazioni oscene - Rischia 3 anni di carcere

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PESCARA — Dopo sei giorni di carcere, ieri alle 13,30 è stata scarcerata Gabriella Capodiferro, 36 anni, insegnante di disegno e di storia dell'arte del liceo scientifico Galilei che era stata arrestata sotto l'accusa di diffusione e di distribuzione di materiale osceno. Esce in libertà provvisoria, anche in considerazione del fatto che è madre di due bambini in tenera età. Il processo non si farà per direttissima, come sembrava in un primo momento, ma seguirà la procedura normale. La pena massima può essere di tre anni, quattro con l'aggravante della sua qualità di pubblico ufficiale.

Un gruppo di sette suoi allievi della seconda D, per svolgere una ricerca sul tema «Mass-media e mercificazione del sesso», avevano compilato dei collages usando loro disegni e fotografie ritagliate da una pubblicazione oscena. E il tutto era poi stato usato come materia di dibattito, in classe, tra allievi che hanno 13-14 anni.

Il preside prof. Francesco Desiderio, che ha segnalato i fatti alla magistratura, parla inorridito di «*turpitudine al di là dell'immaginabile*», di «*fotografie ignobili da fare rabbrividire*» e di «*didascalie laide*». Il sostituto procuratore dott. Mario Oronzo, che ha spiccato l'ordine di cattura, si prova a descrivermi una certa fotografia che è intitolata «*Una lezione particolare*» nella quale la protagonista è una professoressa di matematica, nuda, che agisce in un certo modo con due allievi, contemporaneamente. Nella descrizione il magistrato è molto imbarazzato, e tuttavia si sforza di dare un'idea chiara della nefandezza.

Poi spiega: «*E tutto questo la professoressa Capodiferro non solo lo ha visto e lo ha approvato, ma ha ricevuto a casa propria i sette allievi che le hanno portato le riviste e su queste lei ha scelto le foto da ritagliare. E tutto il materiale della ricerca è stato discusso con gli altri ragazzi, in aula. Adesso lei sostiene di avere agito a fine di bene per dimostrare la negatività della pornografia. E' un ragionamento machiavellico, ma non si può usare qualsiasi mezzo. Per dire che la pornografia non va bene non ci si deve servire della pornografia*».

Si era parlato di un corso di educazione sessuale, ma non di questo si tratta. Spiega il preside: «*Tempo fa la professoressa mi chiese l'autorizzazione per questo corso e io dissi di fare un sondaggio fra i genitori, ma non dette esito e rimandammo la cosa all'anno venturo. Lei però aggirò l'ostacolo, inserì il lavoro fra le sue ricerche, una aveva appunto il tema della mercificazione del sesso e i mass-media. Chiese di nuovo il parere dei genitori, a mia insaputa, e taluni risposero di sì; ma dopo che è scoppiato lo scandalo sono inorriditi e hanno ritirato il loro consenso*».

La vicenda ha suscitato clamore e diviso la scuola in due blocchi: chi sostiene la professoressa e chi le è contro. C'è stato un consiglio dei docenti per discutere l'argomento, sembrava che si potesse raggiungere l'approvazione unanime di un comunicato, poi c'è stata la frattura e non se n'è fatto nulla. Un gruppo ha redatto un altro documento che è stato firmato da un certo numero di docenti, tra cui il preside. Vi si parla di una «*vergognosa campagna di diffamazione*» contro Gabriella Capodiferro e vi si esaltano le sue «*qualità intellettuali ed artistiche, la sua preparazione professionale, la sua sensibilità educativa, le sue capacità didattiche*».

Una professoressa, Maria Alimonti, afferma ora che molte di quelle firme sono state estorte: che i più non avrebbero voluto firmare. Chiediamo il parere al preside, il quale risulta primo firmatario. Dice, ridendo e con un certo imbarazzo: «*Effettivamente io ho firmato soltanto perché nell'ultima riga c'è scritto: "Auspichiamo l'immediata scarcerazione", di tutto il resto non approvo nulla*».

Della sua insegnante il preside Desiderio dà questa immagine: «*E' estroversa, espansiva, ha una notevole capacità psicologica e una carica di rinnovamento. Ma si permette con gli allievi troppa famigliarità, certi "tu" sono eccessivi, tenendo conto che ha anche alunni di 18-19 anni. Qualcuno dice che cercava anche di trasmettere alla scolaresca le sue posizioni politiche, che sono radicali*».

Un padre, Nello Scarapellini, approva incondizionatamente l'atteggiamento di denuncia del preside: «*Mi auguro che altri come lui, in dedizione alle migliori espressioni dell'insegnamento, possano liberare la scuola da indecenti ambiguità per restituirla alle sue più nobili e qualificanti funzioni di premessa ad una società che dopo aver respinto, come sta respingendo, malintesi tempi moderni, ritrovi il giusto ed equilibrato senso della vita*».

Un collega della Capodiferro, Franco Fusco, anche lui insegnante di disegno: «*E' un sistema di insegnamento avanzato. Certo, si possono fare valutazioni di opportunità. C'è comunque da tener presente che i giornali pornografici di cui si sono serviti gli alunni esistono, circolano anche nella scuola, costituiscono un problema che è pure da affrontare*».

E lei, la protagonista? Esce dal carcere con un sacchetto di nailon che contiene le cose intime che il marito, impiegato all'Inps di Chieti, le ha portato dopo l'arresto. Ha perduto la disinvoltura che aveva al momento in cui si presentarono a scuola due agenti di polizia con l'ordine di cattura. Allora aveva detto: «*Speriamo che mi serva per la pubblicità della mia mostra di pittura a Vasto*». Adesso dice: «*Non me la sento di parlare, lasciatemi correre dai miei bambini*». Sale rapidamente sull'auto del suocero, che è lì in attesa.

Per lei parla uno dei suoi difensori, l'avv. Pellecchia. Dice che i suoi allievi si erano preparati su Freud e sul modernissimo Desmond Morris: a loro stavano a cuore i problemi di sociologia, volevano fare una sintesi critica della corruzione dei tempi. «*E lei, ingenua, candida, ha accettato la loro proposta di usare quelle pagine oscene. Ma non c'è stata distribuzione né diffusione di materiale osceno, e nemmeno l'intenzione di farlo. Per lei non è da condannare, ma da lodare il coraggio di usare questo metodo per il superamento delle morbosità*».

Remo Lugli

Pescara. La professoressa Gabriella Capodiferro accompagnata da un'ispettrice (Ansa)

Lunghi interrogatori e confronti nel carcere romano

Indagini Moro: i testi riconoscono tre uomini del covo di via Gradoli

Appartengono al gruppo Triaca - Negano - I difensori scettici sulla validità della testimonianza

ROMA — Nel tentativo di risalire alle «colonne» portanti delle Brigate rosse, dirette responsabili del sequestro e dell'assassinio di Aldo Moro, i magistrati inquirenti hanno interrogato ieri in carcere Gabriella Mariani, Antonio Marini, Gianni Lugnini e Teodoro Spadaccini, arrestati insieme ad Enrico Triaca il 17 maggio scorso e imputati di «*concorso*» nel «*disegno criminoso*» compiuto dalle Br tra il 16 marzo e il 9 maggio. Era stato proprio Triaca a chiamare in causa i suoi compagni di prigione nell'ultimo interrogatorio. Il giovane, che ha ammesso la sua appartenenza alla cellula «Roma-sud» dei terroristi, aveva detto chiaramente: «*Con me c'erano Gabriella Mariani, Antonio Marini e Mario Moretti, detto "Maurizio"* (quest'ultimo sfuggito alla cattura, n.d.r.) *ma Spadaccini e Lugnini non c'entrano*». Per verificare soprattutto quest'affermazione il consigliere istruttore Achille Gallucci ha interrogato il quartetto, presenti i difensori, coadiuvato dal giudice D'Angelo (il magistrato che ha condotto l'inchiesta sull'assassinio del giudice Palma e le indagini sui Nap a Roma).

Ma le novità sono venute da una serie di confronti («*ricognizioni*» in termine burocratico) a cui sono stati sottoposti Spadaccini, Lugnini e Marini. Teodoro Spadaccini, un giovane dell'area dell'«Autonomia» con un passato nell'organizzazione «Potere operaio», non è stato riconosciuto dalla ragazza diciassettenne che il 14 febbraio si trovò di fronte al *killer* che aveva teso l'agguato al magistrato Riccardo Palma. La ragazza, la cui identità non è stata resa nota, aveva visto bene in faccia l'assassino. «*Mi era venuta la voglia di picchiarlo* — aveva detto allora — *perché avevo assistito alla scena*». Il brigatista che uccise Riccardo Palma, le spianò contro la pistola facendole cenno di andarsene. Si era detto che Teodoro Spadaccini — non si sa bene sulla base di quali indizi — potesse essere lo sparatore; ma nel confronto di ieri questa pista è svanita nel nulla. «*Non è lui*», ha detto la ragazza guardandolo negli occhi.

Il colpo di scena nelle indagini è venuto dal secondo confronto. Spadaccini, Lugnini e Marini sono stati osservati da due testimoni, un uomo e una donna, che abitano in via Gradoli e che avevano chiesto di «*vedere*» i tre giovani. Le fotografie le avevano viste pubblicate sul quotidiano *Il Tempo* e si erano recati dai magistrati. Secondo loro, i tre erano frequentatori di via Gradoli, la strada della Cassia dove la mattina del 18 aprile, in circostanze fortunose, gli uomini della Digos, avvisati dai vigili del fuoco, scoprirono una «base» delle Br, presumibilmente usata dai terroristi durante il rapimento Moro e collegata, attraverso una parte del materiale sequestrato, alla tipografia di via Foà, quella di Enrico Triaca.

Ieri i due testimoni volontari non hanno avuto dubbi: Spadaccini, Lugnini e Marini li avevano visti in via Gradoli. E' un punto nuovo nell'inchiesta che potrebbe portare a sviluppi di un certo peso.

Prima dei confronti c'erano stati gli interrogatori degli imputati: brevissimi, sono serviti ai magistrati per chiarire una parte delle dichiarazioni del Triaca. Gabriella Mariani è stata precisa, ha smentito la chiamata di correo: «*Se c'è questo signore che mi chiama in causa non lo so. Io Enrico Triaca non lo conosco. Le sue affermazioni sono false e calunniose. Nella tipografia non ci sono mai andata*». Enrico Triaca aveva detto che la Mariani era della sua «cellula»; che era stata in tipografia e che nella casa della donna si svolgevano le riunioni.

Ancora più lapidario Antonio Marini: «*Non rispondo perché queste imputazioni non mi riguardano*». Marini si era già rifiutato di rispondere altre volte. Ma Triaca dice che anche lui è un brigatista della «Roma-sud». Gianni Lugnini e Teodoro Spadaccini hanno negato tutto; hanno detto che non c'entrano nella vicenda. I due hanno solo ammesso di conoscersi (vivono nello stesso quartiere). Questa affermazione concorda con quanto dichiarò il tipografo delle Br ai giudici, scagionando Lugnini e Spadaccini ed escludendo la loro appartenenza al nucleo terrorista. Gli interrogatori verranno ripresi nei prossimi giorni. In mano ai giudici c'è ora il collegamento con via Gradoli, avvalorato dalle nuove testimonianze e dal riconoscimento di ieri.

Sulla validità di queste testimonianze sono scettici i difensori degli imputati: fanno capire che potrebbe trattarsi di persone «pilotate».

Al margine delle indagini è apparsa su un settimanale, questa volta *L'Espresso*, una ennesima intervista anonima con un «*brigatista*». Nel testo ci sono dichiarazioni allucinanti (come quella secondo cui l'uccisione di Aldo Moro sarebbe stata decisa «*di strettissima maggioranza*», dopo un «*lungo dibattito*» dell'esecutivo delle Br) che lasciano il tempo che trovano ma che servono soprattutto a presentare i terroristi come fossero un partito politico.

Fabrizio Carbone

Le consegne da domani

Lancia: migliorate coupé Beta e HPE

Numerosi affinamenti estetici e meccanici Cambio automatico a richiesta - I prezzi

TORINO — Domani la Lancia inizierà le consegne del modello HPE e del coupé Beta profondamente migliorati negli allestimenti interni e con alcuni affinamenti meccanici che contribuiscono a valorizzare ulteriormente, sotto il profilo del confort, della qualità e dell'affidabilità, queste due auto di alta classe. Tra l'altro, entrambi i modelli, nonché la berlina Beta che rimane immutata, possono adesso venir forniti (con i motori 1600 e 2000), del nuovo cambio automatico, il primo interamente costruito in Italia nello stabilimento Lancia di Verrone.

In particolare, il coupé Beta, nelle versioni di cilindrata 1300 (in realtà 1301 per consentire di entrare nella fascia di velocità massima di 140 km l'ora in autostrada, come prescrivono le norme italiane), 1600 e 2000 cc, è stato ritoccato nella linea del tetto, che risulta così leggermente più alto e con accentuata spigolatura laterale nel raccordo con le fiancate; frontalmente si distingue adesso per i doppi proiettori allo iodio disposti «a vista». All'interno, plancia portastrumenti, volante, mobiletto centrale, comando del cambio sono di nuovo disegno; i sedili anteriori e posteriori sono stati rinnovati nella forma e nella struttura; è stato adottato un impianto di riscaldamento potenziato; l'intera selleria è in panno di elevata qualità; sono montate di serie le cinture di sicurezza per i posti anteriori, del tipo ad arrotolatore non in vista. Inoltre, la dotazione di strumenti è arricchita dell'orologio elettronico di tipo digitale, e lo specchietto retrovisore sul lato guida è comandato manualmente dall'interno.

Vettura tipicamente «granturismo», il coupé Lancia Beta, presentato quattro anni fa, ha conosciuto un lusinghiero successo di vendite in Italia e all'estero, successo che gli attuali affinamenti concorreranno ad estendere ulteriormente. Per inciso, la versione 2000 monta anche il servosterzo (idroguida) di serie.

A sua volta la Lancia HPE, con motori di 1600 o 2000 cc, usufruisce di un interno completamente rinnovato nella forma dei sedili anteriori e posteriori, nella selleria (tra l'altro il padiglione è adesso interamente rivestito con panno), accentuando quella tendenza a migliorare decisamente la «qualità della vita» in automobile che è la nuova «filosofia» della Lancia. Strumentazione, dettagli, accessori sono gli stessi della Beta coupé.

Il modello HPE, con la sua formula di vettura multiuso, una specie di sintesi tra la classica berlina e la station wagon (portellone di carico a tergo, possibilità di disporre di ampio spazio dietro i sedili anteriori, ma a sua volta «sezionabile» in modo da avere a disposizione un bagagliaio di dimensioni variabili a seconda delle esigenze), è una macchina di grande personalità ed eleganza, dice qualcosa di veramente nuovo nel panorama piuttosto uniforme della produzione automobilistica.

Sia sul coupé sia sull'HPE sono stati infine apportati miglioramenti meccanici, tra cui il filtro dell'aria termostatizzato, un carburatore di nuovo tipo e soprattutto l'accensione elettronica di serie. Le doti sportive di queste due Lancia, così brillanti in accelerazione, velocità, maneggevolezza, con eccezionali qualità della frenata, risultano insomma ancor più gradevoli, come vedremo con maggiori dettagli in un prossimo articolo.

Infine i prezzi di listino (tra parentesi quelli comprensivi dell'Iva): Beta coupé 1300, lire 6.240.000 (7 milioni 383.200); coupé 1600, 6.730.000 (7.941.500); coupé 2000, 7.200.000 (8.496.000); HPE 1600, 6.750.000 (7 milioni 965.000); HPE 2000, 7.220.000 (8.519.600). Il cambio automatico (anche per la Beta berlina 1600 e 2000) costa, Iva compresa, 649.000 lire.

f. b.

Nascerà il 26 giugno la Federscuola Cisl

ROMA — Alla fine di questo mese nascerà il nuovo super-sindacato della scuola, aderente alla Cisl, che raggrupperà le organizzazioni di categoria dalle elementari all'università.

Si chiamerà Federscuola-Cisl e avrà oltre 200 mila iscritti. I giorni del Congresso costituente sono il 26, 27 e 28, prossimi anche se in alcune circostanze le segreterie delle organizzazione sindacali che stanno per fondersi cioè il Sinascel-Cisl (scuola elementare), il Siam-Cisl (scuola secondaria) e la Cisl Università, si sono presentate insieme con la sigla della Federscuola in occasione delle trattative con governo.

I lettori discutono

Un calvario dimenticato

Su *La Stampa* del 10 giugno («*Trieste, un'isola tradita?*») si leggeva che i triestini amano molto il loro Carso, parco naturale e sacrario ove «morirono mille e mille dei loro concittadini durante la guerra partigiana» eccetera. Della guerra '15-'18 e del calvario di una intera generazione di triestini non si fa parola.

Spero di non essere compreso tra i detrattori della Resistenza se osservo questo: anche *La Stampa* partecipa della nuova storiografia per cui la storia d'Italia comincia nel 1943. Brutto segno. Se questa è la cultura nazionale, temo, nonostante i lucidi argomenti del carissimo prof. De Castro, che gli autonomisti abbiano molta ragione.

Geno Pampaloni, Chianciano Terme (Siena)

Per la caccia in Piemonte

Invitiamo i consiglieri della Regione Piemonte a non permettere la distruzione della fauna piemontese soltanto perché lo Stato e le altre Regioni lo permettono. La legge-cornice nazionale non deve essere l'occasione per rimettere in forse una legislazione regionale — quella piemontese — che è fra le più civile e la più responsabile in Italia e che sta già dando buoni risultati, in termini di aumentata varietà e consistenza delle specie selvatiche presenti nella nostra regione.

Gli ambienti venatori e armieristici additano l'esempio delle altre Regioni italiane, che aprirebbero la caccia tutte prima del Piemonte. Anche se ciò fosse vero, perché non guardare all'esempio della piccola Valle d'Aosta, che mantiene il calendario degli anni passati e anzi ha recentemente deciso di proteggere tutti gli uccelli di dimensioni inferiori alla tortora?

La nuova legge-cornice nazionale afferma che «la fauna selvatica costituisce patrimonio indisponibile dello Stato ed è tutelata nell'interesse della comunità nazionale», non di una minoranza violenta che la distrugge non per bisogno, ma per puro divertimento. I cacciatori devono cacciare solo le specie che essi possono allevare artificialmente, oppure quelle così numerose da recar danno all'agricoltura (passero, storno, localmente qualche ungolato). Ma entro limiti di tempo e di luogo assai stretti, perché la sorveglianza è scarsa ed altrettanto lo è l'indisciplina.

Consiglieri della Regione Piemonte, conservate le limitazioni alla caccia che dal 1973 si sono dimostrate globalmente buone e ormai accettate dagli stessi cacciatori piemontesi, e avrete la gratitudine della maggioranza della popolazione.

Lega italiana per la protezione degli uccelli, delegazione di Torino

La magistratura indaga dopo la denuncia della Bonino

"L'Espresso" pubblica altri particolari sulle presunte evasioni fiscali dei Leone

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Mentre l'inchiesta promossa in seguito alle denunce, per evasione fiscale, contro Giovanni Leone e suo figlio Mauro presentate dalla radicale Emma Bonino è ancora nella fase preliminare, la vicenda che chiama in causa il presidente della Repubblica si arricchisce di nuovi particolari. A fornirli è ancora una volta *L'Espresso*.

Nel numero in edicola oggi, il settimanale attacca duramente il Capo dello Stato. In un articolo intitolato «Immobiliare G. Leone e figli», che segue un pezzo pubblicato la scorsa settimana, si parla di «speculazioni edilizie», di «società-fantasma, capitali che vanno e vengono in Italia e Svizzera, frodi fiscali, rapporti d'affari con personaggi implicati nel caso Lockheed». Un complicato intrigo affaristico, al centro del quale figurano, secondo *L'Espresso*, «il Presidente della Repubblica e i suoi figli».

L'articolo, si legge nel primo capoverso, intende dimostrare tre asserzioni: la villa «Le Rughe (costruita alle porte di Roma) è una costruzione abusiva: i Leone hanno deliberatamente frodato il fisco; alcuni stranissimi movimenti di proprietà su una parte del terreno che circonda la villa alimentano anche il sospetto che certi appezzamenti rappresentino l'investimento di tangenti Lockheed».

Dopo avere elencato i motivi della presunta evasione fiscale, il settimanale pone alcune domande: «La villa "Le Rughe", così come appare oggi, è il "restauro" di un casolare abusivo, non indicato nell'atto di acquisto tranne che nella planimetria, o è addirittura tutta intera una costruzione abusiva?». E ancora: «Se non frodavano il fisco anche nella denuncia dei redditi, come potevano i Leone (che non hanno chiesto alcun mutuo) disporre del denaro necessario per il complesso dei lavori? Tanto più che in quel periodo, il primo giugno 1970, Vittoria Leone dovette restituire ad Antonio Lefebvre 140 milioni, restituzione, a suo dire, di una caparra con interessi».

«Il 1970 — si legge più avanti — è l'anno in cui la Lockheed comincia a pagare le prime tangenti. Perché questo può alimentare sospetti? E perché può entrarci la Lockheed?». Perché, secondo L'Espresso, al tempo delle transazioni per acquistare i lotti di terreno, «Gabriele Bencintasa, intimo amico di Giovanni Leone, era consigliere d'amministrazione della società Impianti Bergamini. I sedici milioni necessari per l'acquisto del lotto Melegas erano arrivati dalla Svizzera, il 16 novembre 1972, alla Banca Nazionale del Lavoro, sede di Roma; amministratore delegato della Impianti Bergamini era Renato Cacciapuoti, che per il caso Lockheed divenne il primo italiano della storia a essere arrestato dalla Commissione Inquirente».

«Cacciapuoti vive all'Eur, a Roma, in una villa acquistata per trenta milioni originati (via Antonio Lefebvre) dall'ultima bustarella Lockheed. Alla Impianti Bergamini erano finiti, nel gennaio 1973, passando per Cacciapuoti e il misterioso conto svizzero Leman, altri 350.000 dollari delle tangenti Lockheed».

Gianluigi Melega, autore del nuovo violento attacco contro il Presidente della Repubblica, ha affermato che l'obiettivo di questa campagna di stampa «è che l'uscita di Leone dal Quirinale abbia un significato morale».

«Siamo stati querelati — ha aggiunto — per aver pubblicato un capitolo del libro della Camilla Cederna; la risposta del giornale è in questi articoli».

Per amnistia e supercarceri

Sciopero della fame di detenute a Venezia

VENEZIA — Una ventina di detenute delle carceri femminili dell'isola della Giudecca, a Venezia, hanno cominciato ieri uno sciopero della fame per richiamare la pubblica opinione sulla mancata concessione dell'amnistia e sulla funzione delle «supercarceri».

Le recluse intendono così riproporre i tempi di un documento che consegnarono ad alcuni organi di informazione al termine di una prima pacifica azione di protesta che si svolse dal 6 al 9 giugno.

«*Visto che quasi nessun quotidiano ha accennato alla nostra dimostrazione* — hanno detto oggi le detenute al direttore del carcere, dott. Grotti — *e che nemmeno la radio e la televisione hanno dato notizia del nostro documento, abbiamo deciso di riprendere la protesta non limitandoci, come l'altra volta, a rifiutarci di rientrare nelle celle durante la notte, ma dando vita ad uno sciopero della fame*».

Inesistenti le strutture per il recupero dell'ammalato

Ritirato il Metadone dalle farmacie rimane il problema degli intossicati

ROMA — A una settimana dall'entrata in vigore del decreto del ministero della Sanità, che riserva agli ospedali l'impiego del metadone, lo stupefacente sintetico usato per la disintossicazione degli eroinomani, è stato ritirato dalle farmacie. Sotto certi aspetti il fatto è positivo, in linea con le preoccupazioni da più parti espresse sui pericoli e gli abusi connessi con l'impiego del metadone. Ma per i tossicomani è un ulteriore momento di disorientamento, mentre le misure alternative per sostenerli nelle crisi di astinenza e per disintossicarli, sono quanto mai aleatorie.

Il dispositivo che riserva il metadone solo agli ospedali, è condiviso da medici e operatori. Il metadone è infatti una vera droga, che si differenzia dall'eroina per essere una sostanza ottenuta per sintesi in laboratorio. Il vantaggio della sua somministrazione consiste nel dosaggio che l'operatore decide, procedendo con gradualità decrescente, e stabilendo con il tossicomane un rapporto dialettico di discussione, conoscenza, magari analisi dei motivi che hanno condotto all'uso della droga fino alla dipendenza da essa. Ma negli ultimi due anni, le vendite in farmacia erano aumentate enormemente. Era necessaria la ricetta medica, tuttavia l'acquisto non era difficile. Il prezzo era contenuto entro poche centinaia di lire. Si verificava un ricorso «privato» al metadone come surrogato all'eroina. C'era anche una sorta di «commercio» clandestino che coinvolgeva i tossicodipendenti più emarginati.

La necessità di regolamentarne l'uso era avvertita da tempo. In Inghilterra, per «decondizionare» il tossicodipendente, si usa alla stessa maniera l'eroina, in dosi ovviamente diverse, sempre nelle strutture pubbliche. Ma in Italia i provvedimenti finora presi in materia sono assolutamente insufficienti, come denunciano gli operatori. I Centri di Igiene Mentale, che dovrebbero costituire il primo punto d'incontro fra il tossicomane e la struttura pubblica in grado di rispondere alla sua richiesta di aiuto, sono inadeguati per numero e articolazioni. Le comunità socioterapeutiche di cui tanto si parla, come momento essenziale per il recupero del drogato, sono sulla carta o affidate a sporadiche iniziative private. Le equipes di psicologi, sociologi, educatori, medici, che dovrebbero operare per rinsaldare la volontà di disintossicazione del drogato e favorire il suo reinserimento nel sociale, sono praticamente inesistenti.

Finora di concreto esiste la legge che rinvia agli ospedali i tossicodipendenti per le terapie consuete, che durano in media dieci giorni. Ma la percentuale dei rientri è alta. Le strutture ospedaliere si rivelano inadeguate a questo nuovo compito, che viene ad aggiungersi alle antiche inadempienze verso gli utenti per gli antichi e cronici mali dell'assistenza pubblica in Italia.

La situazione è, se possibile, peggiorata, dopo che gli è stato assegnato anche il carico dei malati di mente e degli aborti da effettuare.

l. m.

Indagine d'opinione

Il nudo femminile non offende gli italiani

MILANO — Una donna che prende il sole nuda su una spiaggia non affollata, per 31 italiani su cento non offende il pudore. [illegible] uomo politico che, approfittando della sua posizione, truffa o deruba la collettività, per 82 italiani su cento offende [illegible] scienza civile. Queste indicazioni figurano tra i risultati di un sondaggio statistico sul comune sentimento [illegible] pudore, condotto dall'istituto «Makno» e pubblicato dall'«Europeo» questa settimana.

Avviata un anno fa su richiesta della procura [illegible] Milano, l'indagine è stata [illegible] sivamente ampliata ed estesa secondo [illegible] metodo del campione rappresentativo. Sono state intervistate circa quattromila persone, suddivise [illegible] sesso, età, istruzione e collocazione geografica. Le risposte, raggruppate in [illegible] tabelle, definiscono il concetto del pudore in differenti situazioni: il nudo, gli atti [illegible] li, immagini scabrose in televisione, al cinema e nei giornali.

Secondo il sondaggio, il [illegible] nudo non offende più il [illegible] sentimento del pudore. In particolare sulle spiagge, [illegible] il [illegible] per cento degli italiani il seno nudo dovrebbe essere permesso e per il 17 per cento proibito solo su quelle affollate. Più rigido invece l'atteggiamento verso [illegible] nudo integrale, ammesso in ogni [illegible] da circa un terzo [illegible] intervistati.

Per quanto riguarda [illegible] televisione, la maggioranza degli italiani si dichiara favorevole a immagini di nudo femminile: il 39 per cento senz'altro d'accordo e il 29 per cento con una particolare [illegible]occupazione per i possi[illegible] minorenni.

Quest'ultimo atteggiamento risulta anche a proposito della stampa e dei film pornografici. Per le riviste, il 58 per cento è favorevole [illegible] vendita, ma [illegible] per cento contrario all'esposizione [illegible] edicola. Per i film pornografici, il 73 per cento è favorevole a consentirne la visione agli adulti e il 23% solo in sale specializzate. Secondo la grande maggioranza degli intervistati, inoltre, la magistratura dovrebbe distinguere fra [illegible] d'arte e film commerciali [illegible] cento), affidandosi al giudizio di periti [illegible] esperti (74 per cento) e regolandosi in maniera uniforme per tutto il territorio nazionale (81 per cento).

A larghissima maggioranza le [illegible] interpellate nel sondaggio hanno giudicato offensivi per la coscienza civile [illegible] corruzione e il malcostume politico. Questi comportamenti risultano in [illegible] anche nella graduatoria delle situazioni [illegible] oscene (23 per cento), mentre figura all'ultimo posto [illegible] nudo maschile o femminile su spiagge non affollate. (Ansa)

Arona: in gravi condizioni per perforazione intestinale

Misterioso ferimento di un prete Tace per salvare il suo aggressore?

Ha detto di [illegible] caduto [illegible] una forbice, [illegible] il suo racconto non [illegible] convincente - Do[illegible] notte trascorsa in preda di acutissimi dolori ha fatto intervenire il medico

DAL [illegible] INVIATO SPECIALE

ARONA — Un parroco, un'aggressione, un mistero. Si stanno moltiplicando i dubbi sulla veridicità del racconto (caduta accidentale in giardino, con le forbici in mano) che don Cesare Ferrari, 50 anni, ha fatto ai medici di Arona, poco prima di essere operato d'urgenza per una ferita da arma da taglio all'addome. Trova sempre maggior credito l'ipotesi di una vio[illegible] della volontà del sacerdote — [illegible] per carità cristiana o per spirito umanitario — di coprire l'aggressore.

Don Ferrari [illegible] ora ricoverato al centro di rianimazione del Policlinico di Pavia, dove è stato trasferito per complicazioni post-operatorie. Non parla. Gli inquirenti ufficialmente sono ancorati alle sue prime dichiarazioni: «Stavo potando gli arbusti del giardino di casa mia, quando sono scivolato. Avevo le forbici in mano; me le sono piantate in pancia». Ma a rendere incredibile questa versione, vi so[illegible] parecchie circostanze. Vediamone alcune.

Il parroco di Dagnente (paese a pochi chilometri da Arona) martedì scorso, in perfetta salute, aveva cenato verso le 19.15. Salutata madre e zia, si era recato a Massino, dove avrebbe dovuto dir messa [illegible] sostituzione di un sacerdote assente. Ha celebrato la funzione come previsto, poi si [illegible] trattenuto fuori casa fino alle 22,30. Esistono precise testimonianze: «Era [illegible] buon umore, stava benissimo. Quando è salito sulla sua "128" per tornare a Dagnente, nessuno può dire di averlo visto turbato o dolorante. Al contrario, era disteso, allegro».

A Dagnente la zia del parroco martedì sera era andata a letto poco prima delle 23. «Ho sentito il [illegible] dell'auto di Cesare — racconta — quando stavo per addormentarmi, forse non era ancora mezzanotte. Lui ha messo la vettura in garage; ricordo che prima di andare a dormire era passato due o tre volte nel bagno, ho sentito gli scrosci dell'acqua. La mattina dopo Cesare è venuto in camera mia, dicendomi che non stava bene. Gli ho chiesto: "Che cosa ti è successo?". E lui: "Ieri sono scivolato in giardino, con le forbici in mano. Mi so[illegible] ferito". A questo punto ho telefonato [illegible] medico, il [illegible] Guglielmo Torbioni, di Dormelletto. Lo conoscevamo da quando aveva [illegible] condotta a Dagnente. Ho anche cercato le forbici. Non le ho t[illegible], c'erano soltanto quelle di casa riposte in [illegible] cassetto, ma non erano macchiate di sangue. Noi [illegible] abbiamo altre forbici, né cesoie da giardino».

Don Cesare Ferrari

Il dott. Torbioni è un giovane medico. Visitato il sacerdote e accortosi di un «addome acuto», ha valutato la pericolosità [illegible] situazione. Ha trasportato egli stesso il [illegible] all'ospedale [illegible] Arona. Ricorda: «Don Cesare aveva una piccola ferita, [illegible] l'ombelico; non potrei dire quanto profonda, ma esternamente [illegible] posta. Non ho avuto alcun dubbio sulla versione [illegible] taglio procurato accidentalmente da una forbice, in una caduta fortuita». I medici dell'ospedale hanno operato il sacerdote nella [illegible] fra mercoledì e giovedì scorso. Il chirurgo dott. Cesani ha dovuto riparare i guasti provocati da [illegible] appuntita che aveva perforato l'intestino in tre punti e ha dovuto evitare [illegible] rischio di [illegible] peritonite. [illegible] condizioni di don Ferrari sono peggiorate domenica scorsa. Si è deciso [illegible] trasportarlo al Policlinico [illegible] Pavia per scongiurare un collasso. Ieri [illegible] condizioni del sacerdote erano lievemente migliorate.

Rimane il mistero del ferimento. A Dagnente, dove don Ferrari è da quasi cinque anni, dopo aver retto per venti anni la parrocchia di Trasquera (a pochi chilometri dal Passo del Sempione) s'intrecciano [illegible] supposizioni più fantastiche, che probabilmente non vale la pena di [illegible]gliere. Ma ascoltiamo la testimonianza di Italo Barbieri, 46 anni, il quale con don Cesare aveva una strettissima amicizia. Barbieri appartiene alla «Sportiva Felice Cavallotti», società che a Dagnente stimola tutta una serie d'iniziative sociali, oltreché agonistiche, delle quali don Ferrari è fra i protagonisti. Dice [illegible]bieri: «Con [illegible] Cesare siamo [illegible] fratelli. E' un uomo di eccezionale intelligenza, un sacerdote di prim'ordine. Almeno dieci volte all'anno si reca a Roma. [illegible] è molto stimato e non solo per la sua amicizia con il cardinale Poletti. Ciò che gli è accaduto, è veramente misterioso».

— Lei ha visto la sua automobile, mercoledì mattina?

«Sì, ho avuto l'incarico di custodirla. Non c'era la più piccola macchia [illegible] sangue, tutto era in ordine. [illegible] strisciato sul fianco della carrozzeria, recentissima».

— Lei pensa che don Cesare sia [illegible] aggredito?

«Mi sto scervellando da una settimana. Certo la storia delle forbici non regge assolutamente. Non escludo un'aggressione, ma per quale motivo? Non saprei proprio. Forse per [illegible]? Io [illegible] i più intimi amici di don Cesare avevano saputo che qualche anno fa lui aveva dato un passaggio a una persona, che gli aveva puntato la pistola e l'aveva rapinato del borsello. Però non [illegible] denunciato il fatto. Anche questa volta potrebbe [illegible] accaduto così: un ladro oppure un rapinatore che lo ha ferito e lui che [illegible] spirito umanitario non vuole denunciare l'episodio».

— Ma c'è qualche aspetto poco chiaro nella personalità di don Cesare?

«Nessuna ambiguità, [illegible] è questo che vuol dire: don Ferrari è una persona normalissima, sfido chiunque a tro[illegible] un solo atteggiamento che gli [illegible] possa rimproverare. E' maestro elementare, insegna nella scuola di Dagnente e lo fa [illegible] uno scrupolo e una sensibilità riconosciuti da tutti. Soltanto lui, quando sarà uscito dallo stato confusionale in cui oggi si trova, potrà chiarire l'episodio di cui [illegible] stato vittima. Perché [illegible] pensabile che continui a sostenere di essersi ferito [illegible] giardino, al buio, e di [illegible] passato una notte senza chiedere aiuto a nessuno, dopo aver avuto l'intestino trapassato da una lama acuminata».

Franco Giliberto

In [illegible] paese del Comasco: era prigioniero dal 9 [illegible]

[illegible] il tipografo sequestrato La moglie [illegible] pagato 400 milioni

Angelo Longoni è vissuto per tutto questo tempo con gli occhi bendati e i tappi nelle orecchie - Per sequestrarlo, i banditi lo avevano picchiato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO — Pagati, domenica sera, dai congiunti, 400 milioni [illegible] riscatto, il tipografo e mediatore di terreni di Mariano Comense Angelo Longoni, sequestrato più di due mesi fa, è stato rilasciato, la notte tra lunedì e martedì, nei pressi della sua abitazione. Longoni, 52 anni, sposato con Elena Mauri, 40 anni, e padre di tre figli, Roberto, 18 anni, Carlo, [illegible] e [illegible] di 6, è [illegible] buone condizioni, come ha confermato un medico che lo ha visitato subito dopo il suo ritorno a casa.

La liberazione [illegible] avvenuta pochi minuti prima [illegible] mezzanotte, alla periferia [illegible] paese, [illegible] località San Marti[illegible]. [illegible] tipografo [illegible] anche titolare di una cartolibreria, ma deve in gran parte il suo patrimonio all'attività di compravendita di terreni che svolge da parecchi anni. I banditi lo hanno fatto scendere dalla loro [illegible] in una [illegible] la, [illegible] occhi ancora coperti dai cerotti. Prima di allontanarsi, gli hanno ingiunto di aspettare qualche minuto prima di togliersi le bende, cosa che Longoni [illegible] fatto.

Stordito dalla lunga prigionia e dall'essere rimasto per più di due mesi con una fascia sugli occhi, il commerciante non ha compreso subito di essere vicino a casa. Ha visto un [illegible] che passava su un motorino e gli ha fatto cenno di fermarsi: «Sono Longoni, il rapito di Mariano», gli ha detto. Il giovane [illegible] corso dalla madre, l'ha informata dell'incontro che aveva fatto. La donna è [illegible] in auto [illegible] è andata a raccogliere il tipografo, che conosceva di vista, lo ha accompagnato direttamente a [illegible], in un moderno condominio [illegible] via Cardinal Ferrari.

Angelo Longoni

Angelo Longoni non ha suonato [illegible] campanello del citofono: ha aperto il portone [illegible] chiavi che i banditi gli avevano restituito prima di rendergli la libertà, è salito al [illegible] alloggio e ha suonato il campanello. Gli ha aperto la moglie che quasi sveniva per [illegible] sorpresa. Una volta abbracciato i familiari, Longoni ha telefonato ai [illegible]rabinieri [illegible] Cantù, competenti per giurisdizione: i militari lo hanno raggiunto e interrogato per qualche minuto poi lo hanno lasciato tranquillo. La moglie di Longoni, raggiante di felicità, ha detto: «Mio marito [illegible] avuto una prigionia lunga e sofferta, ma [illegible] complesso ha retto bene. I suoi carcerieri non lo hanno trattato male anche se è sempre rimasto nella stessa stanza, con gli occhi coperti da cerotti e dei tappi di cera nelle orecchie. Anche [illegible] sua cella, [illegible] in grado di dire molto poco».

Secondo quanto si è appreso, le trattative per giungere alla liberazione [illegible] Angelo Longoni ha avuto fasi drammatiche. I malviventi sono partiti da una ri[illegible]a di [illegible] miliardi, una cifra impossibile [illegible] mettere insieme per la famiglia. Solo dopo un lungo periodo di silenzio, i rapitori [illegible] rifatti vivi abbassando le loro pretese fino ad accettare in pagamento 400 milioni. La [illegible] è [illegible] consegnata domenica sera dalla moglie del Longoni che si è [illegible] da sola all'appuntamento. L'uomo che ha ritirato il denaro le ha promesso che entro 24 [illegible] il marito le sarebbe stato restituito, così è stato.

Il sequestro era avvenuto [illegible] del 9 [illegible], pochi minuti dopo le venti, mentre il commerciante stava rincasando [illegible] compagnia di un suo amico.

Marzio Fabbri

il tempo che farà

[illegible] Nord Italia molto nuvoloso con piogge e temporali sparsi più frequenti ed intensi nelle ore pomeridiane. Sulle rimanenti regioni nuvolosità variabile a prevalente carattere cumuliforme con temporali isolati più probabili sulle zone interne. Temperatura: in diminuzione. Venti: moderati. Mari: generalmente mossi.

Temperature minime e massime registrate ieri nelle principali città italiane

Temperature minime e massime registrate ieri in alcune città estere

E' stridente il confronto con quelle dell'Inail

Pensioni di guerra "cenerentole,,

Raffronto tra rendite infortuni e pensioni [illegible] guerra

Percentuale d'invalidità	Pensione invalidità rendita mensile minima	Pensione invalidità rendita mensile massima	Pensione di guerra	Richiesta con il progetto mascheriva
11%	[illegible]	[illegible]	—	—
20%	[illegible]	[illegible]	—	—
30%	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
40%	[illegible]	[illegible]	[illegible]	74.000
50%	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
60%	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
70%	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
80%	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
90%	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100%	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Le pensioni di guerra — istituite nel 1912 in occasione della [illegible] di Libia — dovrebbero rappresentare [illegible] risarcimento per l'infermità riportata dal cittadino chiamato alle armi. [illegible] nel caso di morte del militare l'indennizzo per il danno causato [illegible] vedova e a[illegible] orfani dalla [illegible]dita del capofamiglia. Perciò, [illegible] degli anni queste pensioni avrebbero dovuto fruire degli aumenti periodicamente disposti a favore dei [illegible] delle rendite dovute [illegible] invalidi del lavoro o ai loro superstiti, basate sugli stessi principi, [illegible] più realisticamente commisurate [illegible] decrescente capacità [illegible] acquisto della lira.

Purtroppo, le cose sono andate diversamente, [illegible] si può vedere dalla tabella che mette a confronto le rendite dell'Inail con le pensioni che lo [illegible] corrisponde ai mutilati ed invalidi di guerra. Tra queste e quelle c'è infatti una differenza — [illegible] danno dei pensionati di [illegible] — che va [illegible] un minimo [illegible] 15.050 [illegible] un [illegible] 129.610 lire il mese.

Più stridente [illegible] il raffronto tra la rendita che l'Inail liquida alle vedove degli infortunati sul lavoro e [illegible] pensione che lo Stato assegna alle vedove dei caduti in guerra: una rendita di importo pari al [illegible] cento del trattamento [illegible] spettante al marito, più il 10 [illegible] cento per [illegible] figlio a carico, alla vitalizia dell'Inail ed una pensione di 29.875 lire mensili alla vedova [illegible] guerra che [illegible] avrà 34.460 quando compirà 60 [illegible] e [illegible] (34.460 più 19.250) se ha diritto all'assegno di previdenza.

In ogni caso, il trattamento [illegible] queste donne [illegible] inferiore all'importo della pensione sociale (63.700 lire mensili) spettante ai cittadini di oltre [illegible] anni, sprovvisti di altri redditi, ma scandalosamente percepita [illegible] 400 mila persone che [illegible] veritiero — nella documentazione richiesta — hanno soltanto il certificato di nascita.

[illegible] rapporti [illegible] lo scontento dei pensionati [illegible] che — riluttanti ad intrupparsi in chiassose manifestazioni di piazza — aspettano il riassetto giuridico ed economico di tutta la materia previsto entro il 31 dicembre prossimo. E sperano che la scadenza sia rispettata, perché altrimenti le loro pensioni finirebbero per avere soltanto un significato provocatorio.

Osvaldo Paita

Bioproteine: decisione prevista il [illegible]

ROMA — Il Consiglio superiore di sanità dovrebbe riunirsi in [illegible] plenaria il 28 giugno per emettere il parere [illegible] bioproteine.

Ieri si sono riuniti i componenti della commissione relatrice, che hanno sistemato il materiale e tracciato le linee della relazione che dovranno presentare all'assemblea.

ECONOMICI

7 Offerte lavoro e impiego

commessi, bariati

impiegati

tecnici

8 Rappresentanti

10 Prestazioni consulenze

11 Baby sitter

domande

GIOVANE signora offresi per custodia bimbo zona [illegible]

offerte

15 Autovetture

16 Motocicli

19 Vendita alloggi

Acquisto alloggi

(Continua)

le malattie dell'uomo

Tumore all'utero, è più facile da curare quando c'è la collaborazione della donna

L'elevata incidenza di morbilità e mortalità del cancro dell'utero tuttora confermata da recenti statistiche mondiali che lo pongono rispettivamente al III ed al IV posto (American Cancer Society: Facts [illegible] Figures, 1978), l'interesse costantemente vivo [illegible] popolazione [illegible]minile ad acquisire notizie più approfondite per una malattia tuttora temibile anche [illegible] controllabile, mi sollecitano a chiarire alcuni aspetti del pro[illegible], a riferire alcuni dati relativi ad una rilevante attività preventivo-diagnostica svolta presso il Centro «Fede Valletta» dell'Istituto di Oncologia [illegible] Torino, a formulare alcune considerazioni su un argomento pur sempre di [illegible] scottante attualità.

Come è noto il carcinoma [illegible] [illegible] uterino è il cancro ginecologico più diffuso: si pensi solo che circa una donna su cento ne è o ne è stata affetta! Proprio per questa sua frequenza tale neoplasia è compresa nell'ambito delle malattie sociali. A questo punto si pone il problema della prevenzione e della diagnosi con un esame efficace, semplice, qualitativamente valido di cui le donne possano usufruire quando ancora non esiste alcun [illegible] clinico della malattia. Tale esame, di facile e rapida attuazione, denominato colpo[illegible] consiste [illegible] [illegible] ne dall'esterno del collo dell'utero, che viene ingrandito [illegible] volte da un apparecchio ottico chiamato colposcopio, e nel prelievo indolore del secreto vaginale, le cui cellule vengono osservate al microscopio dopo essere state opportunamente colorate con una particolare tecnica detta di Papanicolau, che ne fu l'ideatore (Pap Test).

Tale approccio diagnostico da parte [illegible] donna, [illegible] affrontato tempestivamente ed in maniera pertinente, può [illegible] sentire sul piano della malattia, con interventi precoci e risolutivi per i casi positivi, risultati talmente favorevoli da avvalorare l'affermazione, quanto mai giustificata da un punto di vista teorico, che non dovrebbero più verificarsi morti per cancro del collo uterino. Questa affermazione [illegible] sul presupposto che, se tutte le donne ricorressero a tale [illegible] e quindi si sottoponessero a successivi controlli sistematici annuali, si dovrebbe nell'arco [illegible] pochi anni pervenire alla completa scomparsa delle forme più avanzate di cancro del collo uterino, in quanto il metodo proposto di diagnosi tempestiva consentirebbe, come dicevamo, di colpire la malattia in una fase assolutamente iniziale ed asintomatica (detta preclinica) e quindi radicalmente curabile. Naturalmente un tale livello ideale di organizzazione sociale e sanitaria è difficilmente realizzabile sul piano operativo.

Scetticismo

I motivi [illegible] molteplici e [illegible] legati alla insufficiente rete di centri specializzati e finalizzati [illegible] tal senso (sono noti presso alcuni di essi i lunghi tempi [illegible] attesa per la visita: [illegible] mesi!), alla scarsità di operatori sanitari specificamente qualificati, alla tuttora carente educazione sanitaria del pubblico e non solo di esso. [illegible] un certo atteggiamento di scetticismo [illegible] e di pigrizia dimostrato [illegible] utenti, che male accettano [illegible] di sottoporsi a visite quando ritengono di essere [illegible] perfetta salute.

Si aggiunga inoltre, e non meno importante, l'aspetto economico del problema che richiederebbe un non comune sforzo da parte della collettività. In analogia a quanto in molti Paesi si è fatto e si va facendo in proposito, anche in Italia si sono effettuate, [illegible] [illegible] in perfetto ossequio ai concetti espressi, meritorie esperienze di diagnosi tempestiva del cancro uterino presso istituti o centri oncologici, presso cliniche ostetrico-ginecologiche e più recentemente, da alcuni anni, presso centri provinciali per le malattie sociali.

Per quanto riguarda l'attività svolta [illegible] questo particolare settore dal Centro di diagnosi e cura precoci «Fede Valletta» riferisco in sintesi alcuni [illegible] di particolare significato e rilievo, [illegible] ritengo utile e do[illegible] portare a conoscenza del lettore.

In un arco di tempo compreso tra il 1° novembre 1961 ed il 31 dicembre 1977 sono stati effettuati 127.337 esami colposcopici, 109.578 esami citologici completati all'occorrenza da prelievi mirati.

Accertamenti

Nel corso [illegible] tali [illegible] si sono stati reperiti 1012 carcinomi dell'utero, così suddivisi:

Carcinomi proinvasivi (fase preclinica): 131; Carcinomi invasivi: 644; Carcinomi in stadio avanzato: 177; Carcinomi endometriali: 60.

Queste cifre sono sommamente indicative. Ci dicono infatti che una donna su cento circa è risultata affetta dalla malattia; ci dicono altresì [illegible] per il 13 per cento di esse si è trattato [illegible] tumori in fase iniziale per i quali è stato possibile assicurare una guarigione sicura e definitiva con un semplice intervento chirurgico; che per un altro 69,4 per cento invece è stato possibile ancora intervenire utilmente, ai fini della guarigione, con terapie chirurgiche più complesse [illegible] con terapie radianti e mediche, ma con un giudizio prognostico riservato sul [illegible] più lontano domani; che per un 17,6 per cento infine la terapia è stata di tipo palliativo.

Così pure in occasione di tali accertamenti è st[illegible] possibile evidenziare un notevole numero di affezioni neoplastiche benigne dell'apparato genitale che ha potuto avvalersi di terapie adeguate e risolutive. [illegible] pure [illegible] una altissima percentuale [illegible] [illegible]i si è potuto segnalare l'esistenza di flogosi batteriche, virali, protozoarie (tricomonas) e fungine (leptotrix e monilia) della sfera genitale.

Quanto esposto, lungi dal creare situazioni di cancerofobia, deve far seriamente riflettere la [illegible] sull'utilità di ricorrere una volta l'anno a questa semplice indagine o deve altresì darle la serena consapevolezza che, in caso [illegible] malattia accertata, potrà risolvere favorevolmente il [illegible] problema con indubbi benefici per [illegible] sua vita, per il suo [illegible] familiare, per la società.

Se q[illegible] mentalità [illegible]va animerà le donne di ogni strato sociale, di ogni fascia economica e culturale e di ogni età, [illegible] v'è dubbio che in avvenire sarà scongiurata la triste realtà del carcinoma [illegible]tato dell'utero.

E' augurabile altresì che le strutture di medicina pubblica esistenti quando siano potenziate o riarticolate, in funzione della sempre crescente richiesta di visite da parte delle utenti, possano espletare la loro attività diagnostica con un livello organizzativo e [illegible] progresso tecnico [illegible] più efficiente.

Solo così sarà possibile, anche [illegible] Italia, pervenire a quei risultati sorprendenti che [illegible]no già da tempo verificati in Paesi più progrediti, come per esempio gli Stati Uniti, in cui vi è [illegible] in questi ultimi 40 anni una diminuzione del 65 per cento nelle morti per can[illegible] dell'utero (American Can[illegible] Society - 1978).

Leonardo Caldarola
Primario Chirurgo e Direttore Istituto di Oncologia di Torino

Consulenza scientifica del prof. Ezio Minetto

Il primo intervento ha cento anni

Quanti passi sono stati fatti dagli antichi, rozzi e poco efficaci tentativi della chirurgia dei secoli passati!

Già, dell'estirpazione della «matrice», scriveva nel Quattrocento Antonio Guainerio: *«Nel qual caso la si deve asportare col taglio»*, [illegible] si badi che assai spesso si confondeva il tumore maligno dell'utero con altre malattie (polipi, fibromi, mole ecc.), tant'è vero che, ancora verso il 1820, famosi studiosi come Siebold e Wenzel dichiaravano nei loro trattati che il carcinoma non era che l'infiammazione di una parte indurita dell'utero.

E' però da ricordare [illegible] proprio in quegli anni Antonio Scarpa, il grande clinico pavese, descriveva [illegible] modo magistrale l'iniziarsi ed il diffondersi del tumore che, scriveva, [illegible] prime [illegible] non invade i vasi e le ghiandole linfatiche, per [illegible] la cura chirurgica è *«l'unico mezzo di guarigione [illegible] questo male»*. E' stato un italiano, Giovanni Battista Monteggia, ad [illegible] [illegible] primo nel 1794 il collo uterino inva[illegible] dal tumore, fino sulla parte sana, ed un altro italiano, Giovanni Battista Palletta, allievo del grande Morgagni, a seguirne la strada.

Certo, all'inizio dell'era chirurgica della ginecologia gli operatori si accontentavano di una resezione parziale, e Luigi Mangiagalli [illegible] visto ancora verso la fine del secolo [illegible]so, all'ospedale Maggiore [illegible] Milano, cauterizzare le parte invase dal carcinoma con ferri arroventati su di [illegible] braciere [illegible] (come in una [illegible]cina da maniscalchi), mentre le pareti vaginali erano protette da valve di legno.

Poi, con la prima asportazione totale dell'utero per via addominale, eseguita nel 1878 da Freund, si apriva una nuova fase nelle [illegible] ope[illegible]ria, che in [illegible] secolo ci ha portati agli attuali meravigliosi risultati in campo chirurgico. Gli operatori di tutto il mondo hanno contribuito, [illegible] per passo, a questo avanzamento, ma naturalmente [illegible] si devono dimenticare tutti coloro che, anatomici, biologi, laboratoristi, [illegible]isti ecc., hanno, chi più chi meno, contribuito a [illegible] questa specie di cittadella in difesa delle donne da sì terribile morbo.

Ricorda [illegible] che un ginecologo torinese, Giuseppe Berruti, fondatore dell'ospedale Maria Vittoria, scriveva in quello stesso anno, a proposito [illegible] cura radicale del carcinoma uterino (svuotamento parziale del bacino), che *«l'operazione [illegible] solo rimane come punto fisso acquisito della chirurgia moderna quando è possibile, ma tutto ha da sperare per l'avvenire»*.

Parallelamente alla cura del carcinoma, si è sviluppata quella del fibroma dell'utero. Anche per questo tumore, all'inizio, la terapia chirurgica si limitava all'asportazione dei nodi peduncolati per via vaginale, mediante lo strumento di Levret, che consisteva in [illegible] cappio [illegible] corda portato [illegible] stretto [illegible] al peduncolo [illegible] da strozzarlo, o con lo strumento di Meyer, che invece del cappio di canapa [illegible] una corda da pianoforte.

Poi, per i miomi sessili [illegible] larga base di impianto), si passò allo schiacciamento, ed all'enucleazione che si praticava con speciali apparecchi tra cui lo snucleatore di Emmet, consistente in una specie di unghia di ferro [illegible] sul dito dell'operatore.

Quindi, verso la metà dell'Ottocento, vi furono le prime isterectomie subtotali per via addominale, e poi, più tardi, quasi cent'anni fa, l'isterectomia totale (1882). Alta era la mortalità, per cui molti operatori ricorrevano piuttosto alla via vaginale, purtroppo non risolvendo il problema. Per questo motivo [illegible] proposta ed attuata la castrazione ovarica, col dichiarato intento di diminuire la crescita del fibroma.

Quest'intervento venne [illegible] da molti, sia praticando l'asportazione dell'ovaia, sia [illegible] schiacciamento, con [illegible] specie di schiaccianoci, ma presto questo intervento cadde in disuso perché inidoneo. La cura chirurgica del fibroma, sia per via vaginale che addominale, [illegible] affermerà definitivamente alla fine del [illegible] [illegible] quando l'instaurazione dell'antisepsi e dell'asepsi renderà più sicuro l'intervento.

Storicamente interessante è anche [illegible] cura dei [illegible] ovarici (in genere cistomi). Questi, che dal nostro Morgagni [illegible] stati [illegible] Settecento [illegible] individuati nella loro natura anatomopatologica e nella diagnosi differenziale, continua[illegible] per parecchio [illegible] ad [illegible] sottoposti ad [illegible] terapie assai semplice, [illegible] al loro svuotamento mediante trequarti.

"Punture"

Queste cosiddette *«punture»* venivano fatte ripetutamente, fino a 100 e più volte, nel corso di parecchi anni, fino a 20 e più, di modo che il peso totale del liquido estratto poteva giu[illegible] fino a 1000, 1500 chili. Koberlé, uno dei maggiori chirurghi francesi dell'Ottocento, riferì di aver punto 102 volte una ammalata, che, prima [illegible] lui, [illegible] già stata punta da altri 103 volte.

[illegible] nel 1809 si iniziava una svolta nella cura delle cisti ovariche, e, per [illegible] sue successive implicazioni, si [illegible] la porta non solo alla ginecologia [illegible] [illegible] [illegible] chirurgia dell'Ottocento.

In tal [illegible] Ephraim [illegible] Dowell di Danville nel Kentucky, operò [illegible] asportazione di un grosso cistoma, per via addominale, la signora Crawford che si era recata, guidando il suo calessino, alla casetta di legno [illegible] chirurgo. Questa donna, otto giorni dopo l'intervento, tornò guarita in calesse a casa sua, e visse fino a 79 anni. Alcuni anni dopo (1815) un abile e modesto chirurgo di Faenza, ignorando ciò che era stato praticato in America, operò, primo in Italia e in Europa, [illegible] esito felice, una donna, di asportazione di una cisti ovarica mediante operazione laparotomica.

A questi interventi alcuni altri ne seguirono, ma [illegible] [illegible] nel 1858 che Spencer Wells, ritornato dalla guerra di Crimea, iniziò all'ospedale della Samaritana la sua carriera di ovariotomista, che gli permise di presentare circa vent'anni dopo una statistica [illegible] più di 1000 interventi, con una mortalità sempre più bassa, fino [illegible] 9,7%. Questa bassa percentuale fu dovuta al fatto che proprio cent'anni fa Spencer Wells iniziò ad applicare l'antisepsi alla Lister (1878).

Ma l'esempio più classico dell'evoluzione della chirurgia nel campo delle malattie delle donne è, a [illegible] giudizio, quello della cura del [illegible] della mammella. Per la [illegible] sede questo tumore era stato oggetto già dai più antichi tempi dell'osservazione del medico, poi, dal Cinquecento, anche del chirurgo.

In questo secolo Gabriele Falloppio dopo aver indicato [illegible] cura le condizioni permittenti l'operazione ecco come descrive l'intervento: *«Prima tagliando la carne, e la pelle circumposta alla ghiandola, a sembianza di foglia di mirto* (cioè con [illegible] sezione ellittica, come si fa ora)... *Fatta que[illegible] incisione subito appare la ghiandola cancerosa, e allora a poco a poco bisogna e col rasoio e colla lancetta separarla dalla cute, acciocché si possa portar via la ghiandola e insieme anche tutte le membrane che [illegible] circondano, ma tolte queste bisogna subito col dito investigar diligentemente [illegible] vi sono rimaste ghiandole piccole cancerose, e radici del cancro, perché tutte si devono sradicare, e non si deve temere neanche la effusione del [illegible], ma [illegible] ogni industria investigar se al cancro grosso vi fosse attaccato alcun altro piccolo...»*.

Lo Sculteto

Nel caso di asportazione di tutta [illegible] mammella [illegible] Sculteto mostrava nel suo «Armamentario chirurgico» l'infissione di due grossi aghi con infilati due robusti cordoncini, i quali incrociati al di sopra della mammella servivano a tenderla e a tenerla durante l'incisione. Invece degli aghi, Bidloo usava una forchetta, o un piccolo spedino. Elvezio un piccolo paio di tenaglie simili a pinze uncinate.

Nel Settecento poi un certo Tabor, olandese, fece costruire una specie di ghigliottina in cui si infilava la mammella; [illegible] resto in quel tempo [illegible] usate le tenaglie di Vilhoorn [illegible] altri strumenti simili, basati sul sistema [illegible] [illegible] trocianti circolari.

Dal Cinquecento al Settecento la tecnica chirurgica non cambiò molto, salvo nella direzione del taglio, e nella chiusura della [illegible]ita. Questa, da alcuni, era fatta con punti di filo, da altri con dei piccoli ami da pesca, [illegible] altri [illegible]ra con una forchetta o un piccolo spedino o un paio di pinze uncinate; ma i più pensavano, con Fabrizio d'Acquapendente, di fare l'operazione *«con un coltello, che nello stesso tempo fosse infuocato...»*, cioè di servirsi del cauterio per stagnare il [illegible] Alcuni legavano le arterie maggiori, altri si accontentavano di riempire il vuoto sotto la pelle [illegible] filacce e con del gesso. Le cure postoperatorie erano le più varie: unguenti, linimenti ecc.: Heistero raccomandava di metter per prima medi[illegible] sopra la piaga: *«un grasso e grande cuscinetto inzuppato nella birra calda, [illegible] scolatovi alquanto di butirro, per impedire l'infiammazione»*.

Malgrado tutti gli accorgimenti, rimaneva l'estrema dolorabilità dell'intervento, così che Lorenzo Heister (inizio Settecento) raccomandava al chirurgo di far presto e di non sentire le urla dell'ammalata perché qualche volta esse erano così forti *«che atterriscono ogni chirurgo benché sommamente intrepido, e gl'impediscono la sua operazione»*.

Naturalmente il problema più importante rimaneva quello delle ghiandole linfatiche. I primi ad eseguirne l'estirpa[illegible] furono Fabrizio d'Acquapendente e F[illegible] Hi[illegible] [illegible] solo Petit però, due secoli dopo, [illegible] sistematica la asportazione dei nodi sottoscellari. Intanto, assai lentamente si faceva strada l'opinione della necessità dell'intervento, ogni qualvolta si fosse reso necessario. Il grande chirur[illegible] James infatti ebbe a scrivere, alla fine del Settecento: *«... è preferibile un rimedio dubbioso ad [illegible] morte certa, purché traluca qualche debole raggio di speranza»*.

Poi verso la metà dell'Ottocento, come indicò Begin, prevalse l'opinione [illegible] asportare il più possibile non solo della massa tumorale, ma di pe[illegible] addirittura [illegible] di là dei due muscoli pettorali mettendo a nudo le coste o le loro cartilagini, svellendo tutte le propaggini del [illegible] e le ghiandole attaccate dal morbo. Vennero affinate le tecniche, ampliate le indicazioni, applicata l'antisepsi, usata l'anestesia, ed alla fine dell'Ottocento si giunse all'apogeo della cura chirurgica.

Tirsi Mario Caffaratto

Congresso di medici oculisti

S[illegible] [illegible] recentemente in Giappone, a Kyoto, il 22° Congresso Internazionale di Oftalmologia [illegible] hanno partecipato ben 4500 medici oculisti convenuti [illegible] ogni parte del mondo.

Dall'esposizione scientifica e [illegible] relazioni dei numerosi oratori, ci si è resi conto che la chirurgia oculare è ormai indirizzata verso l'uso combinato di apparecchiature estremamente sofisticate che permettono di eseguire interventi sul bulbo oculare ritenuti impossibili fino a poco tempo fa. E' risultato inoltre che la diagnostica oftalmologica ha a disposizione numerose attrezzature automatizzate e dotate di elaboratori elettronici che rendono l'opera del medico [illegible] solo più semplificata [illegible] anche notevolmente più precisa.

Tra i vari temi scientifici esposti, ve [illegible] è [illegible] uno dotato di particolare interesse [illegible]ciale ed ecologico. Ricercatori giapponesi hanno scoperto che [illegible] forma di miopia associata [illegible] alcuni casi ad alterazioni neurologiche, che aveva colpit[illegible] [illegible] bambini di una circoscritta zona del Giappone, era dovuta all'inquinamento ambientale provocato da insetticidi contenenti fosfo[illegible] organico. Tali insetticidi, pur applicati solamente sulle piante, venivano capillarmente diffusi nella [illegible] dall'aria, dalle acque correnti e dai prodotti ortofrutticoli e, assorbiti per via orale, respiratoria e [illegible]tanea, provocavano con il pas[illegible] del tempo le alterazioni sopra [illegible]

Fabio Dossi

Chirurgo con il microscopio

Microchirurgia [illegible] tecnica chirurgica talmente avanzata [illegible] consentire — operando su strutture fino a 0,3 mm di diametro — i reimpianti di arti (o di parti di arti) separati dall'organismo per causa di un trauma. Microchirurgia è andar oltre, pur con l'ausilio di particolari strumenti, a tutte quelle che, sino a ieri, sono state le possibilità operative del chirurgo. E', in poche parole, un'altra dimensione raggiunta in otorinolaringoiatria, ginecologia, neurochirurgia, chirurgia plastica ed ortopedia.

[illegible] presentazione di [illegible] di reimpianti di parti di arti, di raffinate ricostruzioni della continuità di radici nervose e [illegible] nervi e [illegible] plessi interrotti (con ripresa totale o parziale della funzione) è stata presentata dal prof. G. Brunelli di Brescia — uno dei pionieri di questa tecnica nel nostro Paese — durante la recente riunione all'Istituto Chirurgico Ortopedico «Regina Maria Adelaide» [illegible] Torino, alla presenza [illegible] oltre 100 chirurghi ortopedici provenienti da ogni parte del Piemonte.

Dalla riunione — dalla discussione che ne è seguita — i [illegible] il concetto, [illegible] noto in altri Paesi, che è possibile effettuare il reimpianto — con notevolissime possibilità di successo — entro le 8 ore dall'evento traumatico, se la parte amputata è conservata a temperatura ambiente e fino [illegible] [illegible] massimo [illegible] 24 ore [illegible] la parte viene conservata [illegible] ghiaccio.

Il prof. A. Zanasi [illegible] Milano ha trattato il problema della sostituzione, mediante protesi, dell'articolazione del ginocchio quando cause patologiche ne riducano la mobilità, l'allineamento dei suoi capi e quando sia presente una dolorabilità tale da consentire solo per brevissimi tratti, e con grandi sforzi, la deambulazione. Dopo aver passato in rassegna tutti i tipi di protesi sostitutive escogitati [illegible] applicati negli ultimi 20 anni, il prof. Zanasi ha presentato una protesi di [illegible] ideazione, assolutamente originale, [illegible] ha illustrato una serie [illegible] casi operati con ottimo [illegible] (immediato). Resta il fatto che la validità di una protesi sostitutiva di una qualsiasi articolazione, per essere considerata valida, deve reggere alla critica del tempo.

C. A. Lièvre
Istituto Chirurgico Ortopedico Maria Adelaide Torino

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

(Continua)

Allo stadio del River oggi una sfida classica del calcio europeo - Bearzot ripresenta con ragione la squadra tre volte vittoriosa (con Cuccureddu e Graziani in preallarme) - Schoen: "Mi basta il pari,,

Italia-Germania, già si respira aria di finale

Il c.t. tedesco condizionato [illegible] "vecchi" Bonhof [illegible] Maier che hanno imposto l'esclusione dei due Mueller - I bianchi adotteranno stasera [illegible] schieramento più difensivo del normale

[illegible] INVIATO [illegible]

BUENOS AIRES — Già aria di finale nello stadio del River Plate. Italia-Germania è una «classica» fra le sfide del calcio europeo; è diventata tale dopo il 4 a 3 in [illegible], una partita che è conservata con cura nelle cineteche sportive, tanto che alcuni spezzoni riguardanti l'emozionante alternarsi dei gol sono proiettati da tre giorni in uno dei maggiori cinema di Buenos Aires, nell'intervallo. Gli azzurri andranno in campo con i favori del pubblico «se sapranno meritarselo [illegible] il gioco, confermando quanto di bello hanno fatto sinora». La previsione è di Artemio Franchi, presidente dell'Uefa e della commissione arbitrale della Fifa, che ha vissuto a stretto contatto dei dirigenti argentini le ore per loro amare che hanno fatto seguito alla sconfitta degli uomini di Me[illegible]tti, sabato [illegible].

Siamo i favoriti dei giornali [illegible]che per quanto riguarda il risultato, è una situazione che per altro non dovrebbe toccare i nostri giocatori, i quali sanno bene che i tedeschi sono sempre — anche quando sembrano in crisi di gioco — avversari difficilissimi. Le incertezze di Bearzot, ora risolte, legate alle condizioni [illegible] Bettega e di Bellugi, [illegible]no pagliuzze [illegible] confronto d[illegible] confusione e[illegible] all'interno della squadra di Schoen: sotto questo profilo la situazione di partenza è a nostro vantaggio. Il commissario tecnico germanico ha cercato sinora la soluzione migliore attraverso continui ritocchi alla formazione. Ha ragione Bonhof quando dice che questo è un brutto segno, una denuncia dell'insicurezza dell'ambiente.

Heiner Bonhof, ventisei anni compiuti, punto di forza del Borussia Moenchengladbach, e Sepp Maier, il trentottenne portiere del Bayern (unico «superstite» oggi della emozionante sfida dell'azteca più Dino Zoff, quel giorno in panchina), [illegible] i [illegible] giocatori che condizionano con la loro autorità derivante da classe ed anzianità di nazionale, le d[illegible] di Schoen. Sono loro [illegible] momento, assicurano i colleghi tedeschi, i due capi indiscussi del clan, interpretano la parte che sino a ieri era di Franz Beckenbauer, emigrato negli Stati Uniti per i dollari dei Cosmos e per risolvere una [illegible]azione personale diventata insostenibile in Germania, dopo un burrascoso divorzio. Sono Bonhof e Maier, insomma, [illegible] aver imposto a Schoen la formazione che va oggi in campo, una formazione non ancora definita nei particolari ma certa nella disposizione tattica: maggior peso a centrocampo, maggiore protezione [illegible] difesa, attacco in contropiede. I due «ras» hanno chiesto, ed avrebbero ottenuto, l'eliminazione dei due Mueller, Hans e Dieter, che avrebbero sbilanciato la squadra troppo in avanti.

La Germania affronterà quindi gli azzurri con un 4-4-2 molto attento, anche se in grado sia di fare puro contenimento, che di scattare in avanti. Le maggiori incertezze delle ultime ore sono legate al ruolo di terzino sinistro. Il difensore puro Dietz, o Zimmermann che ha già fatto il terzino nella gara di apertura contro la Polonia? Se Zimmermann gioca come difensore, la linea di centrocampo conterà su Bonhof, Beer, Flohe e Holzenbein, con Rummenigge e Fischer coppia di punta. Se alla fine p[illegible] la tesi di una retroguardia di «specialisti», ovvero Vogts, Kaltz, Russmann, Dietz, allora ci sarà un ballottaggio per i quattro ruoli di centrocampo, con Bonhof [illegible] punto fisso.

La preoccupazioni del clan tedesco, l'orientamento verso una formazione che garantisca maggior copertura alla difesa, valgono come segno di rispetto verso gli azzurri, più della dichiarazione di Schoen «mi basta il pareggio». La squadra di Bearzot, con la sua autoritaria progressione nelle partite eliminatorie, ha certamente meritato tutte queste attenzioni, che non [illegible] però interpretate in imminenza [illegible] match come un [illegible] di debolezza [illegible] avversari. In realtà la nazionale tedesca, conscia di certi suoi limiti attuali, sta solo cercando la soluzione tattica migliore per fare il colpo a sorpresa, per contenerci a metà campo e gabbarci con risposte veloci. Bearzot sa benissimo tutte queste cose, di conseguenza darà alla squadra indicazioni precise. Alla luce di tutte queste considerazioni, non ci si può attendere [illegible] gara-spettacolo. Ma da oggi al «Mundial», e sino alla fine, contano [illegible] i gol, valgono solo i risultati.

Le grandi manovre [illegible] tedeschi lasciano tranquilli perché la squadra azzurra ha già dimostrato ampiamente [illegible] saper variare schemi e tattiche: è in grado [illegible] attaccare come contro la Francia (per un'ora) e Ungheria, o se ripiegare con intelligenza come è accaduto contro l'Argentina. Bearzot, ancora una volta e con ragione, conferma la formazione base con Bellugi e Bettega. Cuccureddu e Graziani restano [illegible] preallarme. La presenza di Bellugi e Bettega è importante, al di là del valore tecnico dei due [illegible]catori: contro i tedeschi, forti [illegible] piano atletico, la [illegible] del bolognese e [illegible] bianconero è indispensabile.

Dirigerà la gara l'arbitro jugoslavo Dusan Maximovic, 38 anni, da cinque fra gli «internazionali» [illegible] Fifa, di professione [illegible] a Novi Sad, che ha diretto di recente una gara degli azzurri, Italia-Lussemburgo. Un arbitro che offre garanzie, del resto le scelte della commissione presieduta da Artemio Franchi sono state fatte con molta attenzione. Per gli azzurri, dopo Maximovic, il belga Rion (partita con l'Austria) e lo spagnolo Martinez (Olanda). Specialmente Rion è uno dei migliori del lotto. E la designazione del magiaro Palotai, il miglior fischietto del mondo al momento, per l'attesissima sfida Argentina-Brasile di domenica prossima a Rosario è un altro segno di preveggenza. Un arbitro, o la «storia» del calcio lo dimostra, può decidere il «Mundial».

Bruno Perucca

Diretta tv alle 18,40

ITALIA		[illegible]	
ZOFF	1	MAIER	1
GENTILE	5	VOGTS	[illegible]
CABRINI	3	DIETZ	3
BENETTI	[illegible]	ROUSSMANN	4
[illegible]	[illegible]	[illegible]	5
SCIREA	8	BONHOF	6
CAUSIO	16	RUMMENIGGE	11
TARDELLI	14	BEER	15
[illegible]	21	[illegible]	[illegible]
ANTOGNONI	[illegible]	FLOHE	[illegible]
BETTEGA	[illegible]	HOELZENBEIN	17
IN PANCHINA		IN PANCHINA	
CONTI	12	KARGUS	21
CUCCUREDDU	4	Schwarzenbeck	12
ZACCARELLI	15	D. MULLER	14
C. SALA	17	ZIMMERMANN	[illegible]
GRAZIANI	19	H. MULLER	20

ARBITRO MAXSIMOVIC (Jugoslavia). Buenos Aires, [illegible] del River Plate; ore 13,45 locali, [illegible]

Bettega sicuro Vinceremo noi

DAL [illegible] INVIATO [illegible]

BUENOS AIRES — [illegible] Bet[illegible] gioca. Nell'ultimo allenamento sostenuto ieri mattina ha dissipato le perplessità sorte nei giorni scorsi. L'attaccante [illegible] aveva accusato un persistente dolore alla coscia destra. Poteva trattarsi di uno stiramento, oppure di una dolenzia di natura reumatica. Occorrevano ventiquattr'ore per far luce. L'epilogo è positivo. Secondo il prof. Vecchiet, si tratta di un inconveniente che [illegible] [illegible] preoccupazioni e che può [illegible] stato [illegible] da un cumulo di tossine.

Dunque, il cannoniere della Nazionale, con 19 partite e 15 gol all'attivo nella sua milizia azzurra, scenderà regolarmente in [illegible] a fianco di Paolo Rossi. Un referendum fra giornalisti sulla composizione dell'undici "mondiale" lo ha [illegible] all'unanimità nel ruolo di ala sinistra. Sono stati segnalati anche Gentile, Tardelli e Causio. Manca nella lista Paolo Rossi: al suo posto c'è l'austriaco Krankl. La cosa sorprende Bettega, il quale prende atto degli elogi che gli sono rivolti quotidianamente, [illegible] replica: «Krankl è un ottimo [illegible]catore, ma dopo le prime tre prove, Paolo Rossi ci sta benissimo, nella formazione ideale votata dai venti inviati».

Logicamente, il discorso si sposta su Italia-Germania. Dall'esito dei novanta minuti dipendono le sorti future della squadra di Enzo Bearzot. Un successo sui tedeschi potrebbe addirittura schiudere l'ambitissima porta di una finale. Il pensiero dominante è perciò rivolto alla squadra di Schoen, squadra che fino ad oggi ha dato segni di decadenza ma che potrebbe via via ritrovarsi. Schoen, fra l'altro, sostiene che un pareggio con l'Italia sarebbe per lui un ottimo risultato. «Forse perché ci teme — ribatte Bettega —. Io non mi sento appagato all'idea di una tale eventualità. A noi il pareggio non sta bene. Sono ottimista, perché ho fiducia nelle possibilità della squadra azzurra. A Berlino, in ottobre, i tedeschi offrirono il massimo davanti al loro pubblico, mentre per noi si trattò di un'amichevole preparatoria, tutto sommato platonica. E così perdemmo per 2-1. Questa volta saremo noi a dare tutto ciò che abbiamo dentro».

La Germania di Città del Messico, la Germania di Monaco, quella di Berlino e quella [illegible] [illegible] questi calcio-mondiali [illegible] immagini diverse. Nitida la prima, splendida la seconda, normale la terza, molto sfuocata la quarta. «Vidi [illegible]-Germania, quella del 4-3, disputata allo stadio Azteca, dal lettino di una clinica. Ero appena stato operato alle tonsille. Non potevo gridare la mia gioia ad ogni gol azzurro. Ho rivisto poi la Germania a Berlino, e l'ho trovata tutt'altro che trascendentale. Ero già in fase calante. Adesso l'ho osservata in tv contro la Polonia. Un match che non prova nulla. Schoen [illegible] [illegible] a pareggiare. Resta comunque una formazione forte, che sa cercare il risultato, solida, quadrata, capace di buoni ritmi senza denunciare tante pause. Sotto questo aspetto si possono temere. Però credo che a loro volta abbiano paura del momento felice che stiamo attraversando. Sarà per entrambe una gara vitale. Perciò dobbiamo e possiamo vincere».

Si scende nei dettagli. La formazione tedesca sembra definita. Zimmermann, un difensore, verrebbe schierato a [illegible] campo, al fianco di Flohe e Bonhof. Schoen teme l'Italia e si cautelerebbe con uno schieramento che gli garantisca copertura [illegible] compattezza. Bettega rimane [illegible]upito: «Non pensavo ad [illegible] utilizzazione di Zimmermann. Si vede che preferiscono essere prudenti, questi tedeschi. [illegible] il [illegible]ritto dovrebbe essere marcato da Russmann. A Berlino, su di me giocò Vogts; ma allora centravanti era Graziani, e non Paolo Rossi, le cui caratteristiche si addicono invece al piccolo terzino del Borussia. Io sto bene. Altrimenti non scenderei in campo. Per rispetto dei miei compagni e di me stesso».

La Nazionale [illegible] [illegible]ata, per [illegible] o nove undicesimi, [illegible] giocatori juventini, i quali, dopo aver vinto la Coppa Uefa, due stagioni fa, hanno perso quest'anno, quella dei Campioni, [illegible] [illegible] nel finale con un eccezionale ruolino di marcia, mantenuto qui, in Argentina. «Siamo stati eliminati [illegible] dalla Coppa dei Campioni — conclude Bettega — perché non abbiamo avuto fortuna. Ed anche perché quest'anno, in campo europeo, non siamo stati particolarmente brillanti. La Juve di Coppa Uefa avrebbe vinto anche quella dei Campioni. Ora ci siamo ripresi [illegible] bene, e lo stiamo dimostrando».

Il tempo per l'intervista è scaduto. Bettega è chiamato da Bearzot. E' l'ora di andare a tavola. Mentre l'attaccante si allontana, ascoltiamo alle nostre spalle un commento molto qualificato. Udo Lattek, l'allenatore del Borussia, dice: «Un grande giocatore. L'Italia non ha problemi, perché in questo momento la Germania è fuori forma».

Angelo Caroli

Tedeschi bloccati nebbia a Baires

BUENOS [illegible] — [illegible] [illegible]plicazione improvvisa si è aggiunta alle già tante difficoltà del «Mundial», in particolare per i dirigenti della Fifa, per gli arbitri e per i giornalisti [illegible] debbono raggiungere i campi di gara lontani dalla capitale. E' scesa la nebbia su Buenos Aires, l'aeroporto è bloccato, non ci sono segni di miglioramento a meno che il vento, nella notte, non arrivi a risolvere di colpo una situazione di grave disagio. Non ci dovrebbero essere pericoli per lo svolgimento di Italia-Germania, nel pomeriggio la nebbia concede sempre qualche ora di tregua. Peraltro oggi questo non è successo, anche se la visibilità dentro lo stadio del River all'ora della partita era discreta.

La squadra tedesca ieri sera non era ancora arrivata a Buenos Aires proprio a causa della nebbia e si ignora quando potranno giungere nella capitale.

IL «MUNDIAL» GIORNO DOPO GIORNO — di Giovanni Arpino

Comunque non sarà una Corea

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BUENOS AIRES — Ci sono stati due giorni di [illegible] qu[illegible] mite, soleggiato, poi è venuta la nebbia e l'«Hindu Club» ha i colori e le sfumature della piana d[illegible] Tanaro, della Brianza. Arrivano le «panze[illegible]» del generale Schoen, un commissario che confida, [illegible] molta lealtà, di voler difendere il titolo conquistato nel '74 e poi approdare [illegible] [illegible] pace dei sensi e i conforti della religione al più che giusto pensionamento.

Pochi giorni fa proclamavo — un po' enfaticamente, [illegible] confesso: forse mi sono lasciato prendere la mano dal parlar reboante [illegible] questi luoghi — che Enzo Bearzot mi ri[illegible]dava un generale o un politico del Risorgimento alle prese con la sua Crimea. Ebbene, il paragone può continuare, [illegible] gli orecchi [illegible] storici e dei pudichi [illegible] si scandalizzano. Da [illegible] i programmi e i piani del nostro «vecio», mazziniano e garibaldino a un tempo, riguardano l'impero austro-ungarico e [illegible] potenza olandese. Qui o si fa la nuova Italia [illegible] pelota o ci si ferma sul Ticino (senza alcuna allusione alle tante componenti piemontarde della squadra azzurra).

L'attuale Schoen non è un kaiser, anche l'allenatore austriaco dal gutturale nome di Senekowitz possiede [illegible] [illegible] temibili cecchini, e Bearzot, nei panni di un «furlan» irredento, può finire come Cesare Battisti, [illegible] puro firmerà [illegible] telegramma simile al [illegible] «firmato Diaz». Se il «vecio» sovverte i pronostici e non perde [illegible] teutoni e viennesi, vedremo neonati che durante la cerimonia [illegible] battesimo godranno del nome «Club Italia».

Sergenti e democrazia

Ho tirato [illegible] paradosso un po' [illegible] le lunghe, ma la realtà lo imponeva. Ci ritroviamo con Vogts, che non nutro alcuna simpatia per noialtri, ci ritroviamo con gli austriaci: questi ultimi portano nomi come Koncilia (è portiere, forse è anche vigile), come Prohaska (è il loro Bonetti), come Pezzey (sembra un Beckenbauer quasi vero, malgrado certe pigrizie). Ricordano nei volti e nelle sillabe certi personaggi dei grandi romanzi di Joseph Roth: sono fedelissimi sergenti a cui i figli danno del «voi», calzano stivali sempre lucidi, sognano l'Imperatore con il ciglio inumidito, be[illegible] vini secchi e si levano i guanti bianchi da soli, o nel lavandino di casa o di caserma.

La porzione del girone finale che ci riguarda [illegible] profondamente europea e democratica: saranno quindi vendette, botte, crudeltà mentali e di [illegible]. Relegati tra Rosario e Mendoza, i sudamericani tutti, dal Brasile all'Argentina al Perù, dovranno vedersela [illegible] la meno democratica Polonia, i cui polpacci so[illegible] stimolati anche dai telegrammi del partito, e tra nazioni che dall'Atlantico al Pacifico cercano con infinito dolore un loro assetto moderno.

La «crema» del calcio europeo si appre[illegible] [illegible] dunque ad un confronto con la «scuola» sudamericana, che inevitabilmente si misu[illegible] nelle finalissime per il primo, secondo, terzo posto. Ci siamo anche noi, grazie all'animo del «vecio» e alle prodezze dei vari Bettega, Benetti, Gentile, Rossi, Cabrini. Ci siamo a dispetto di coloro che ancora oggi vorrebbero dar consigli al tecnico azzurro, anche [illegible] questi stessi consigli muoiono tra le labbra e terminano in un «do minore» insensato.

E' chiaro: [illegible] può perdere. Davanti a [illegible]schi ed olandesi e a questi austriaci che hanno ritrovato misura e spiriti combattivi, nessun pronostico stilato alla vigilia può [illegible] molto. Possiamo perdere, anche se [illegible] venticello tradizionale ci sta nelle vele, soprattutto con la Germania. Io non ho mai creduto ai «ricorsi storici» in football. In caso contrario avrei dovuto dar perdenti gli azzurri di fronte all'Ungheria, che non superavamo da un'infinità di anni. Non credo neppure nelle disamin[illegible] storico-critiche, perché una gara come questa al «River Plate» ha motivazioni diverse, stimoli che possono nascere solo tra l'orbe di [illegible] Aires. So però [illegible] i tedeschi ci temono, e quindi tenteranno di attaccare velocissimi per metterci in difficoltà, so che tutti attendiamo — ancora, ma è possibile? — che l'arcangelo Antognoni «capisca» [illegible] significa un «Mundial». Era tra i più attesi, si becca dei solenni «quattro» [illegible] pagelle sudamericane, che sono tra [illegible] più longanime dell'universo.

Siamo a Buenos Aires, siamo al «River Plate», perbacco, non a Poggibonsi [illegible] allo stadio della parrocchia. Quindi non basta attender palla e giocarla di fino quando [illegible] vieni in possesso. E[illegible]orio far da sponda al compagno che ha due uomini tra stomaco e glutei, è urgente soccorrerlo [illegible] defilarsi per ricevere il passaggio di disimpegno, è indispensabile affrontare l'avversario che avanza. Starsene lì in [illegible] di qualche puntatina p[illegible]gevole ma anche accademica, o di un calcio di punizione, è troppo poco. Anche il [illegible] [illegible] attende la rinascita [illegible] nostro più chiacchierato «piede buono». Che accada una volta: finalmente giocheremo in [illegible]. [illegible] sia chiaro: dall'inizio del «Mundial» ho criticato Antognoni molto blandamente, al massimo con un aggettivo, oggi però lo aspetto al varco. Già una volta fui «appiccato» con un cartello a Firenze, per determinati giudizi. Spero che [illegible] tifoso [illegible] [illegible] sia [illegible] conto che il «settebellezze» perugino non può non inventare [illegible] [illegible] in una competizione di questo calibro, mentre intorno a lui Gentile fa lo stopper, Bettega fa il terzino e il «goleador», Rossi spoletta come un auto-scooter e Causio deve inventare «dribbling» tra due avversari. Mi attendo l'«esplosione» dell'angiolo fiorentino, oggi [illegible] mai più. Se risolve [illegible] sue personali incognite, anche Schoen andrà a farsi benedire.

[illegible] finisco mai di toccare amuleti. Tutti gli argentini che incontro sfoderano l'intero bagaglio di parole italiane per complimentarsi, per augurarci «suerte», «felicidad», e del resto i «porteños», [illegible] gli abitanti [illegible] Baires, ci assomigliano molto: alla domenica, [illegible] v'è famiglia che [illegible] «butif già la pasta», si tratti [illegible] vermicelli, [illegible]lli, maccheroni. E' la pasta il segnale del riposo, della pace casalinga.

In attesa di giudizio

Mi dice un tassista: *«Parli bene di noi. Lo sa persino io, ignorante, che in Europa non pensate bene di Argentina e politica e del popolo che siamo, ma il mondo [illegible] tremendo, il mondo è pieno di gente che pretende cose che non sa. Il mondo è ladro. La [illegible] è [illegible]. Parli bene di noi come popolo, di noi come uomini».*

Riassumo in questa dichiarazione — assolutamente veritiera — molti stati d'animo, molti discorsi sbocc[illegible]llati, molte sfumature. La «fame» del giu[illegible]zio europeo è importante per ogni argentino, perché ogni argentino possiede legami, parenti, ricordi che hanno a che fare con Italia e Danimarca, con Irlanda e Alsazia. L'autista che mi parla ha un viso meridionale, [illegible] venature indie, con un sorriso composto. Non procede, suggerisce, non invoca, [illegible] elemosina, ma [illegible] attento alle reazioni. E' lui — tra noi due — il primo a dire che il «Mundial» è un'occasione, non un fine.

Ma torniamo a capitan Zoff e alla sua bell[illegible] [illegible]gnia. Le nebbie, le proteine della bistecca divina, gli stimoli che scaturiscono da tre vittorie [illegible] un'esperienza ed [illegible] [illegible] incorporate che contano. Stiamo tutti lì, intorno al Club Italia, come professori chia[illegible] [illegible] [illegible] consulto. [illegible] paziente ad[illegible] sul lettino non è un moribondo, tutt'altro, forse [illegible] è neppure un convalescente, ma certo merita riguardi e attenzioni. In quindici giorni ha dovuto superare i pronostici sfavorevoli, il morbillo, la dissenteria, e anche vincere tre partite.

Eravamo nel girone più nobile e più difficile [illegible] «Mundial». Ora ci capita il [illegible] finale ancora più duro e solenne. Non dobbiamo temere, pronosticai alla partenza dell'Italia: non sarà Corea. [illegible] [illegible]stico di oggi suona: si andrà avanti con dignità. Il «vecio» che ha fatto «tre su tre» cercherà certo [illegible] tradurre in pratica questa sentenza, che sembra un po' generica ma è anche l'unica [illegible]. Lasciamo [illegible] disegno pre-tattico della partita [illegible] la Germania ai maniaci incalliti che vedono [illegible] gli schemi e mai la rabbia interna o gli intercambiabili valori di questo e quell'uomo. Abbiamo ritrovato Gentile stopper (non è un'invenzione, perché fu mirabile già contro gli inglesi nella partita che ci valse la qualificazione a Roma): abbiamo visto [illegible] Bettega che ha veramente le meningi di un Di Stefano degli Anni Settanta (la definizione è degli argentini, [illegible] nostra): abbiamo un Romeo che sgobba come due camion impegnati in un trasloco da record, [illegible] si deve fidare, checché [illegible] dicano gli accalappiacani della critica.

Vorrei che la partita di oggi con la Germania fosse dedicata, in senso vittorioso e consolatorio vero, agli emigrati che spasmodicamente la seguiranno a Duesseldorf, a Sindelfingen, a Stoccarda, a Ludwigsburg, a Mannheim, cioè in quei cantoni tedeschi dove camerieri, metallurgici, pizzaioli, tecnici, cuochi quasi morirono [illegible] dolore quattro anni fa. [illegible] lo meriterebbero davvero. Non [illegible] come finirà, non voglio neppur pensarci: di fronte al giudizio del mondo pallonaro — più che di fronte a noi stessi, sempre maligni e pretenziosi — i vari Causio e Cabrini hanno già aggiuntato il massimo. Ma in que[illegible] fenomenico «girone europeo» dobbiamo ancora dir la nostra. Sarà il penultimo o ultimo acuto, può darsi, ma la speranza non vuol davvero morire.

Comunque vada, o amici, siate grati alla «banda Bearzot». Ha dimostrato che una pic[illegible] pattuglia italiana, [illegible] in anticipo dalla critica come Colombo che voleva quelle famose tre Caravelle, è riuscita, a modo suo, a scoprire l'America. [illegible] non torneremo [illegible] ori, gioielli, scalpi di avversari, tesori nascosti, sappiate che in ogni [illegible] questa spedizione al «Mundial» ha disegnato la mappa del futuro calcio italiano. Di qui [illegible] può solo andare avanti, con serietà e consapevolezza dei limiti.

E ora, Germania che fosti tenebrosa [illegible]nice del nostro azzurro: vieni avanti. Abbiamo queste forze: non temiamo neppure di perdere.

Il c.t. vuole sdrammatizzare il match che si augura sia comunque giocato con vigore

Bearzot: "Perdendo nulla sarebbe compromesso,,

"Certo vincere, aggiunge, sarebbe molto importante sul piano psicologico" - Ufficializzata la formazione [illegible] Bellugi e Antognoni - Il difensore confermerà all'ultimo [illegible] se [illegible] [illegible] di giocare - Zaccarelli rassegnato: "Mica posso uccidere qualcuno per avere [illegible] posto"

DAL NOSTRO [illegible] [illegible]

BUENOS AIRES — *Mauro Bellugi, dopo aver disputato in scioltezza la partitella, si produce in un paio di allunghi e rientra sorridendo negli spogliatoi.* «Per ora non ho problemi anche perché sono sotto l'effetto dell'iniezione: se la reazione allo sforzo sarà positiva e non accuserò ricadute, [illegible] disponibile», *dice lo stopper prendendo in contropiede i cronisti. Ci tiene a giocare e tutti i costi [illegible] [illegible] Germania Ovest e [illegible] cosa suscita [illegible] reazione, parallela misurata, ma esplicita, di Cuccureddu che fa:* «Non si [illegible] pensare in campo se non si [illegible] benissimo. Per quanto mi riguarda, entrare a freddo è tutt'altro che piacevole. Contro l'Argentina ho sofferto un quarto d'ora prima di assuefarmi al clima della partita. Adesso sono pronto, ma vorrei evitare che la cosa si ripetesse».

Mentre la nebbia che avvolgeva l'Hindu Club si dirada e spunta il sole, arriva Bearzot che annuncia l'impiego di B[illegible] [illegible] Fischer [illegible] sciogliendo le ultime riserve [illegible] Bettega e Scirea, conferma la formazione-tipo con Antognoni mezz'ala. E' un piccolo colpo di scena anche se Bearzot si affretta a precisare che, se Bellugi non sarà al cento per cento, inserirà Cuccureddu in difesa spostando Gentile al centro, con Maldera a completare la panchina. «Deciderò all'ultimo [illegible] mento», *aggiunge il c.t., mentre il prof. Vecchiet garantisce che ci sono fondate speranze di recuperare Bellugi.*

Al fianco di Bearzot c'è Dennis Law, è convinto che l'Italia batterà la Germania e addirittura vincerà il titolo mondiale. Dello stesso avviso è Udo Lattek, allenatore del Borussia Moenchengladbach, venuto all'Hindu Club per intervistare Bearzot.

Bearzot sorride e ringrazia, ma alle parole preferisce i fatti. «Adesso ricominciamo da zero e vorremmo che questo "mundial" a[illegible] sviluppi esaltanti per noi», *dice parlando con calma. Un'ora prima si era un po' arrabbiato perché la televisione italiana (che doveva sfruttare il satellite) aveva intervistato Bettega e Tardelli mentre gli altri azzurri erano già sul campo, ritardando l'avvio dell'allenamento.* «Poi dicono che i maleducati siamo noi», *aveva protestato Bearzot. Adesso analizza con lucidità la partita con la Germania Ovest. Nega che Antognoni possa avvertire la mancanza di fiducia da parte dei compagni e che gli sia stato vietato, addirittura, di battere le punizioni:* «Certe sensazioni dipendono dagli stati d'animo. La fiducia gli è stata concessa. [illegible] lo faccio giocare è perché mi aspetto la sua esplosione ad alto livello».

La conferma di Antognoni relega nuovamente in panchina Zaccarelli che ormai si sta abituando alla «staffetta» anche se non la gradisce. Zaccarelli sperava di giocare come titolare, ma non polemizza anche se dice: «Non posso certo ammazzare qualcuno per trovare un posto».

Helmut Schoen ha dichiarato che imposterà la partita in chiave difensiva e che firmerebbe lo zero a zero. Un simile risultato non dispiacere[illegible] a Bearzot che poi [illegible] osserva: «A patto che si giocasse con estrema vigoria. E su questo [illegible] ho dubbi. Noi vogliamo vincere. Un successo sarebbe molto importante per motivi psicologici come lo fu quello con la Francia. Anche perdendo, però, nulla sarebbe compromesso perché avremmo ancora la possibilità di fare quattro punti e di sperare nella differenza-reti».

— L'unico portiere imbattuto della Coppa del Mondo è Sepp Maier, grazie al gioco «all'italiana» praticato dai tedeschi. Tatticamente l'incontro si giocherà a parti invertite rispetto al passato?

«La Germania si è [illegible] conto, realisticamente, [illegible] rischi che correrà se si [illegible] e deve garantire protezione ai difensori, potenti fisicamente ma che, in spazi larghi, possono trovarsi in difficoltà — spiega Bearzot —. Nelle amichevoli che aveva disputato prima di venire in Argentina, la Germania Ovest era stata punita come a Stoccolma, con la Svezia, dove perse per 3 a 1. Evidentemente ha fatto tesoro di queste lezioni. D'altra parte questo tipo di gioco utilitaristico l'aveva già adottato l'ultimo Bayern [illegible]. Se è vero che Hans [illegible] [illegible] è catalogato dei "senatori" e non giocherà per far posto a Holzenbein, i tedeschi schiereranno una sola punta, Fischer. Ai suoi lati saranno lo stesso Holzenbein e Rummenigge. [illegible] credo che Bellugi [illegible] [illegible]be [illegible] problemi su Fischer, mentre Cabrini potrà controllare Rummenigge e Gentile ritroverà Holzenbein che aveva già affrontato nel secondo tempo dell'amichevole di Berlino. Insomma questa Germania difensiva non mi sorprende, ma neppure noi [illegible] accetteremo [illegible] [illegible] cadere nel loro tranello. Inizialmente faremo [illegible] gara di studio, prudente, poi [illegible]cheremo di sfruttare i punti deboli dell'avversario».

— C'è la possibilità che l'Italia ripeta [illegible] partita con l'Argentina?

«A priori non si può dire se assumeremo stabilmente l'[illegible]iva — *dice Bearzot* —, però è chiaro che il comportamento della squadra [illegible] l'Argentina non mi piacque. Vorrei che l'Italia fosse compatta in retrovia e in avanti, che non [illegible] sbilanciasse troppo, [illegible]tando sganciamenti improvvisi sulle fasce laterali, come con la Francia e l'Ungheria. La forza [illegible] tedeschi, lo ripeto, è nel loro centro [illegible], ed è in quel settore che cercheremo di neutralizzarli. Tardelli seguirà Zimmermann, Benetti seguirà Flohe. Antognoni agirà nella zona di Bonhof. L'amichevole disputata nell'autunno scorso, e da noi persa di misura, [illegible] mi può offrire validi punti di riferime[illegible] [illegible] in [illegible] la occasione la Germania era più avanti nella preparazione e [illegible] non potemmo affrontarla nel modo dovuto, anche se offrimmo un buon rendimento».

— Come finirà Olanda-Austria?

«E' una partita [illegible] grandi valori atletici — *dice Bearzot,* [illegible] *den[illegible]* —. L'Olanda non ha più la vivacità di un recente passato, ma è sempre molto potente, mentre l'Austria è più geometrica. Vedremo se gli olandesi sapranno far valere la loro superiorità tecnica. Ma in questo torneo le [illegible] prese sono sempre possibili».

Bruno Bernardi

Pessimismo fra i giocatori, solo [illegible] tecnico reagisce

Schoen: "Ci vuole fiducia,,

DAL [illegible] INVIATO SPECIALE

CORDOBA — Schoen è sorridente, malgrado i colleghi [illegible] insistano nel sottolineare le polemiche esistenti nella loro nazionale. Il commissario tecnico germanico, scu[illegible], ha ripetuto che la formazione ufficiale l'avrebbe soltanto comunicata poche ore prima che la squadra andasse in campo. Schoen ha ripetuto le stesse cose già dette nei giorni scorsi a Cordoba: «E' vero che sinora non siamo stati all'altezza delle nostre possibilità, ma credo che d'ora in poi i miglioramenti saranno continui. Ad ogni modo, per questo primo incontro mi starebbe benissimo un pareggio, e credo che anche Bearzot lo sottoscriverebbe. Così potremo decidere poi il girone nelle altre partite».

Circa la squadra azzurra, Schoen ha ammesso di [illegible] rimasto sorpreso [illegible] rendimento di giocatori che gli avevano descritto stanchi e sfiduciati dopo la gara con la Jugoslavia: «Del resto, però, le qualità individuali di molti dei vostri giocatori non si scoprono adesso. Mi ha stupito però il recupero fatto dalla squadra in blocco, anche se è chiaro che quando si parte bene tutto diventa più facile. Per me la chiave che spiega il rendimento dell'Italia è da cercarsi nella reazione al gol a freddo di Lacombe. In quel momento la squadra di Bearzot poteva anche andare a fondo. La sua riscossa è stata come una pedana di lancio».

Helmut Schoen spera che lo stesso «salto di qualità» lo compiano oggi i suoi giocatori; ma anche fra gli stessi c'è chi è molto critico, dubbioso che la squadra possa ritrovarsi di colpo. Bonhof, cui Schoen affida il compito di dare una mano alla [illegible] [illegible] far [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] avanti dice: «Siamo capitati nel girone più complicato, contro avversari che conosciamo e che sappiamo duri e difficili da superare. Era meglio un Brasile, un Perù, formazioni ottime ma che giocano un calcio diverso e possono trovarsi in difficoltà contro il nostro. Invece, Austria, Italia ed Olanda non hanno problemi, ci conoscono a fondo. Per superarle occorre essere migliori di loro, e purtroppo noi non siamo in un momento di vena».

Senza il tono di chi critica il commissario tecnico, ma solo come constatazione, Bonhof ha aggiunto: «Sinora abbiamo cambiato troppe volte formazione, alla ricerca del meglio. Non è un segno positivo. Chi cambia molto non è sicuro. [illegible] iniziato male contro la Polonia, ci siamo illusi contro il Messico, ma contro la Tunisia sono di nuovo venuti fuori troppi errori. Credo che una vittoria sugli azzurri sarebbe la migliore medicina. Abbiamo purtroppo delle difficoltà in attacco: Abramczik non è in un buon momento, mentre è difficile far coesistere Fischer e Dieter Mueller. [illegible] questi [illegible]. Il fatto è che non sono [illegible] stesso, questo mi preoccupa molto».

Più ottimista è stato il [illegible] Maier: «Nel gruppo eliminatorio basta arrivare a qualificarsi, il campionato del mondo [illegible] nel confronto contro l'Italia. Le vittorie degli azzurri ci hanno messo in allarme, ma anche caricati. Nello stadio del River Plate vedrete di certo un'altra Germania. Per l'Italia saremo il più difficile avversario [illegible] incontrato».

c. p.

Il c.t. Happel, austriaco, guida Rensenbrink e compagni

Austria-Olanda, spie doppie

Krieger e [illegible] giocano in Belgio [illegible] Olanda ma ora militano nella nazionale danubiana - Il centrocampista del Bruges è stato con Happel - L'attaccante appartiene [illegible] Feyenoord [illegible] conosce tutti gli avversari

[illegible] INVIATO SPECIALE

BUENOS [illegible] — [illegible] colpa è della vita vagabonda e inquieta [illegible] Ernst Happel, un uomo di 55 anni senza sorriso che allena troppe squadre e finisce inevitabilmente col [illegible] confusione e stranezze. Il responsabile tecnico della nazionale olandese, infatti, [illegible] contemporaneamente la formazione belga del Bruges, finalista in Coppa Campioni, questo magari non complicherebbe le cose se Happel [illegible] fosse anche [illegible] in Austria, dove giocò come stopper nel Rapid di Vienna, la squadra di Hans Krankl, e dove disputò 51 partite in nazionale raccogliendo gloria e consensi.

[illegible] tre pezzi della vita da zingaro di Ernst Happel si mischieranno oggi in una partita che al di là dei motivi facilmente immaginabili vedrà un intersecarsi curioso di mille altre situazioni. C'è [illegible] stato un precedente a dire il vero, quando il 26 ottobre dell'anno [illegible] Olanda e Belgio si [illegible] trarono nel girone di qualificazione. Come allenatore degli olandesi, Happel avrebbe dovuto dirigere la panchina contro i suoi giocatori del Bruges ma la Federazione belga aveva protestato e non era successo nulla: in campo era andato Jan Zwartkruis, trainer in seconda, e Happel aveva salvato la faccia. Oggi non è più [illegible]sibile e l'allo[illegible] sarà costretto, non si sa bene [illegible] quale cuore, a guidare la nazionale olandese contro l'Austria.

Questo il primo aspetto buffo di tutta la vicenda. Ma Happel è un freddo, fin troppo dicono gli stessi giocatori olandesi, e lontano di certo dal superare eventuali remore psicologiche. E' abituato a comandare, a decidere senza chiedere il parere a nessuno, e dunque si può ragionevolmente supporre che il bianco [illegible] casacche austriache non gli toccherà in profondo particolari tasti di emotività. Forse un ricordo, uno stralcio di passato, un momento di vita che sfiorerà, ma c'è da scommettere che Ernst Happel siederà in panchina freddo e distaccato come il solito, con quel suo volto severo che poche simpatie ha saputo raccogliere qui in Argentina. I giocatori lo sopportano a malapena, i giornalisti olandesi lo detestano, i critici argentini non perdono [illegible]asione per metterne in risalto gli aspetti caratteriali più antipatici, ad esempio la sua mania di dare una formazione un'ora prima della partita per poi cambiare tutto a pochi minuti [illegible] l'inizio.

Cordoba. Rensenbrink [illegible] il nuovo trascinatore dell'Olanda

I giornali parlano dei problemi della nazionale d'Olanda, della scarsa fiducia dei giocatori nelle possibilità della squadra, del clima spento che si respira nel [illegible] di Potrerillos, ma non dicono se Ernst Happel, oggi contro l'Austria, soffrirà emozioni e paura. Se il primo aspetto, quello di trovarsi davanti la formazione del suo paese, è di [illegible] rilievo per un mercenario del calcio come lui, può forse contare di più il timore che certi schemi tattici, certi segreti della preparazione e della lavagna, non sono sconosciuti agli avversari austriaci. Altro caso strano, infatti, nella nazionale di Helmut Senekowitsch, grande [illegible], gioca Edi Krieger, centrocampista trentaduenne [illegible] forza al Bruges, una delle due squadre allenate da Happel.

Dal punto di vista tattico il fatto conta. La nazionale austriaca [illegible] plica [illegible] la tattica del fuorigioco, [illegible] esempio, e [illegible] è folle pensare che qualche suggerimento sia venuto a Senekowitsch [illegible] parte [illegible] Krieger visto che il Bruges (e ne sa qualcosa la Juventus) [illegible] benissimo il giochetto. Ma Krieger conosce pure le disposizioni di Happel in materia e di certo i suoi rapporti a Senekowitsch saranno stati dettagliati e precisi. L'allenatore olandese è dunque cosciente che i suoi [illegible] greti, [illegible] la naz[illegible]le austriaca non sono più tali e la preoccupazione, se non il fascino del ricordo, può a questo punto lasciare un [illegible] sull'ottusa indifferenza del «dittatore» olandese.

Ma la strana partita, vista non dal campo bensì [illegible] suoi motivi della vigilia, [illegible] è [illegible] finita. Helmut Senekowitsch può infatti contare su un altro informatore in questa specie di guerra fredda psicologica, su una spia ancora più preziosa, forse. Wilhelm Kreuz, estroso attaccante amante del tunnel, punta con Krankl della formazione austriaca, gioca [illegible] Olanda, [illegible] casa del nemico, nella squadra del Feyenoord dove ha come compagni Jansen e Rijsbergen. Uno che vive nel cuore dell'avversario possiede di certo la chiave per aprire, ed Helmut Senekowitsch è contento e sorride. Ieri ha detto che non cambierà la squadra, poi ha fatto un regalo ai suoi giocatori annunciando che sono in arrivo le loro mogli e adesso la nazionale d'Austria è nella situazione che avrebbe voluto l'Olanda. Ma Happel, impassibile anche [illegible] questo, ha rifiutato la richiesta dei suoi e si è limitato a concedere il permesso, due giorni fa, di an[illegible]re a far compere a Mendoza, spezzando [illegible] simile ga[illegible] [illegible] «magnanimità» la noia insopportabile del ritiro.

I giocatori olandesi non [illegible] soddisfatti. [illegible] in coro [illegible] squadra tiene problemi psicologici e che difficilmente riuscirà a ritrovare ciò che vale in potenza in questi pochi giorni che rimangono alla conclusione. C'è sfiducia nel clan olandese, una sorta di pessimismo che la sconfitta con la Scozia ha evidenziato per accentuarsi proprio alla vigilia della gara con l'Austria a causa delle cattive notizie che arrivano dall'infermeria. Neeskens ha ancora dolore alla schiena e non può giocare, forse salterà anche la partita di domenica. Rijsbergen zoppica per [illegible] distorsione alla caviglia e dovrà [illegible] re forfait.

Ernst Happel ovviamente [illegible] parla di formazione, forse la [illegible] come il solito due volte in un'ora, ma sospira di sollievo perché si giocherà a Cordoba, dove il terreno, dice lui, è in condizioni migliori di quello di Mendoza. Tutti sono d'accordo nel definire l'allenatore olandese un mago della psicologia, ma i precedenti di questo «Mundial» non sembrano confermare la valutazione: addirittura puerile sembra poi il tentativo [illegible] giustificare le ombre dell'Olanda con pochi [illegible] d'erba che non vogliono [illegible] al loro gusto.

Carlo Coscia

AUSTRIA: 1 Koncilia, 2 Sara, 3 Obermayer, 5 Pezzey, 4 Breitenberger, [illegible] Hickersberger, [illegible] Prohaska, 12 Krieger, 11 Jara, 10 Kreuz, 9 Krankl.

OLANDA: [illegible] Jongbloed; 22 Brandts, 7 [illegible], 5 Krol, 2 Poortvliet; 9 Haan, 11 W. Van de Kerkhof, 6 Jansen; 16 Rep, 10 R. Van de Kerkhof, 12 Rensenbrink.

Arbitro: Gordon (Scozia).

I due gironi giocati [illegible] rigiocati dal cervello elettronico

Il «computer» vede azzurro

Quali delle otto squadre rimaste in gara arriveranno alla finale del mon[illegible] [illegible] calcio? A saperlo [illegible] anticipo ci sarebbe [illegible] guadagnare una fortuna in [illegible]. Nell'incertezza, è gran[illegible] [illegible] tutti la voglia di previsioni. Proprio per questo abbiamo provato ad interrogare quel moderno [illegible] che [illegible] il calcolatore elettronico, il «computer».

Abbiamo fornito al «computer» [illegible] le informazioni relative al calendario delle partite e la valutazione della forza delle diverse squadre (che era stata calcolata in precedenza sulla base dei risultati del girone eliminatorio [illegible] che è stata pubblicata ieri su «La Stampa»). La forza delle squadre, però, non rimane uguale: è possibilissimo che [illegible] formazione quotata si indebolisca, mentre una squadra che finora ha giocato male improvvisamente trovi il ritmo giusto e migliori [illegible] rendimento.

Naturalmente il «computer» non è [illegible] non può prevedere che [illegible] se influirà sul rendimento delle squa[illegible]. Gli abbiamo chiesto, però, [illegible] fare le previsioni sulla [illegible] di una serie di ipotesi che ci sembrano ragionevoli: che una sconfitta si ripercuote negativamente sul [illegible] di [illegible] squadra e che una vittoria abbia invece [illegible] guenze positive. Naturalmente può anche [illegible] vero il contrario: [illegible] vittoria può indurre una squadra [illegible] «sedersi», mentre [illegible] sconfitta, in determinate occasioni, potrà indurla a lottare con più accanimento. Questi [illegible], però, potranno essere esaminati meglio dopo il primo turno di stasera.

Cuccureddu, [illegible] [illegible] la bistecca

[illegible] questi fattori positivi e negativi abbiamo assegnato cinque valori diver[illegible], ed abbiamo ordinato al «computer» di simulare in ciascun caso mille volte le partite che compongono i due gironi, tenendo conto d[illegible] forza iniziale dei contendenti, che si ripercuote in diverse probabilità di vittoria, pareggio o sconfitte, e delle sue possibili variazioni. Abb[illegible] così [illegible] cinque possibili «scenari» [illegible] ciascun girone. Facendo la media dei cinque scenari si sono [illegible] quelle [illegible] secondo noi, sono le probabilità ragionevoli per ciascuna squadra [illegible] arrivare in testa al proprio girone, e cioè di qualificarsi per la finale per il primo e secondo posto. Queste probabilità sono indicate nella tabella.

Può essere confortante per i tifosi italiani constatare che il «computer» ha affermato decisamente che l'Italia arriverà alle finali, e cioè si classificherà al primo o al secondo posto del suo girone. In tre dei cinque «scenari» l'Italia risulta prima nel suo girone; nel quarto scenario risulta invece prima la Germania. Per il «computer», il nostro girone è in pratica una sfida a due tra noi ed i tedeschi; solo l'Olanda viene considerata una possibile squadra a sorpresa, con possibilità di vincere (quinto «scenario»), nel qual caso noi finiremmo al secondo posto. Ad ogni modo, la classifica che il «computer» considera più probabile per il girone è: Italia 5 punti, Germania 3 punti, Austria e Olanda 2 punti.

Mentre l'Italia è considerata una squadra molto «stabile», con risultati che non variano molto al variare delle probabilità assegnate, l'Olanda è la più «instabile», con prospettive che a seconda dei casi vanno dal primo all'ultimo posto in classifica.

Nell'altro girone l'incertezza è maggiore. In due dei cinque scenari è dato vincente il Perù, in altri due la Polonia, ed in un caso il Brasile. E' singolare che il «computer» abbia poca fiducia nelle doti calcistiche degli argentini, padroni di casa che non si collocano mai nei primi due posti del loro girone.

Le probabilità riportate nella tabella non devono ingannare: la situazione è molto aperta. Finché [illegible] squadra [illegible] raggiunge almeno il 50 per cento, il [illegible] vantaggio [illegible] limitato, può cambiare con facilità. Il «computer» in [illegible] [illegible] certa simpatia per gli azzurri, ma è pronto a cambiare idea; l'unica [illegible] che ci «garantisce» [illegible] che comunque ci batteremo per [illegible] [illegible] primi quattro posti. Siamo l'unica squadra cui fa una simile promessa. Speriamo che la mantenga, anche se basta un infortunio all[illegible] caviglia a rimettere in discussione [illegible].

Probabilità delle singole squadre [illegible] [illegible]
Il primo posto nel proprio girone
(risultati di simulazioni al "computer")

Primo girone		Secondo girone	
ITALIA	36,5%	PERU'	31,2%
GERMANIA	28,3%	POLONIA	30,1%
OLANDA	19,0%	BRASILE	24,4%
AUSTRIA	16,2%	ARGENTINA	14,3%

Nel secondo girone di semifinale un'europea nella "morsa" delle sudamericane

Rosario, entusiasmo e problemi per la sfida Argentina-Polonia

[illegible] INVIATO [illegible]

ROSARIO — La città [illegible] in festa. Questa sera la Nazionale argentina incontra la Polonia per una partita [illegible] grande [illegible] qualificazione per le finali della Coppa del mondo e la città di Rosario sente interamente l'orgoglio di essere al centro dell'attenzione. Da Buenos Aires arrivano tifosi con ogni mezzo. Le ferrovie hanno istituito treni speciali, le compagnie aeree sbarcano i viaggiatori «di lusso», sulle strade che convergono a Rosario c'è la confusione delle giornate di delirio. Dai balconi sventolano migliaia di bandiere con i colori nazionali, l'animazione nelle strade [illegible]. Le [illegible]rità si sono preoccupate di avvertire la cittadinanza di evitare confusione nelle direttrici che portano allo stadio. «Chi [illegible] ha il biglietto — dice un'ordinanza — non si avvicini allo stadio. [illegible] ce l'ha, segua gli itinerari indicati».

L'arrivo della squadra di Menotti ha suscitato in tutto lo stato di Santa Fe, di cui Rosario è capitale, un'ondata di entusiasmo dirompente. Nessuno sperava tanto. In Argentina era radicata la convinzione che i bianco azzurri non avessero rivali nel girone di qualificazione, per cui il primo posto era considerato quasi un diritto. La sconfitta subita ad opera degli azzurri di Bearzot ha fatto crollare questo mondo di illusioni e la squadra di Menotti ha dovuto fare le valigie per Rosario, abbandonando la tanto «amata» sede di Buenos Aires.

La città è stata sorpre[illegible] dall'avvenimento e le autorità ora [illegible] rono ai ripari. [illegible] (poco meno di 44 mila spettatori) è esaurito. Molti avevano comperato i biglietti per vedere l'Italia. Ora si trovano la «lieta sorpresa» Argentina. Le autorità sportive si sono trovate di fronte ad esigenze nuove. Hanno dovuto allargare la tribuna stampa, aggiungendovi altri trecento posti. I giornalisti argentini che hanno chiesto l'accredito sono oltre mille. Ci sarà una confusione impressionante.

Luis Cesare Menotti cerca di nascondere i suoi giocatori a tanta attenzione ed a tanto rumore. Ha proibito addirittura ai giornalisti di assistere all'allenamento.

TV «MUNDIAL»

OGGI 14 GIUGNO
(TV1) ore 18,40
ITALIA — GERMANIA
diretta

(TV2) ore 21,40
PERU' — BRASILE
diretta

DOMANI 15 GIUGNO
(TV1) ore 0,10
POLONIA—ARGENTINA
diretta

(TV2) ore 14
ITALIA — GERMANIA
REPLICA

Poi ha accettato di tenere una conferenza stampa. Ha iniziato dicendo: *«Noi abbiamo la pretesa di diventare campioni del mondo e per questo non temiamo rivali».* Da dove arrivi tanta sicurezza è difficile capire. Menotti ha continuato: *«A me interessa soltanto il rendimento [illegible] mia squadra. Il resto non conta».* Qualcuno avrebbe voluto fare un paragone tra il girone argentino e l'altro gruppo, quello in cui è impegnata l'Italia. Menotti ha fatto finta di niente: *«Inutile discutere se sia meglio il nostro o meglio l'altro girone. Prendo atto che all'Argentina sono toccati come avversari Polonia, Brasile e Perù. Vedremo di batterli tutti e tre, [illegible] tarci a Buenos Aires a disputare la finale. Contro chi, non mi inte[illegible]».*

L'amarezza della sconfitta subita contro l'Italia è già stata dimenticata. L'esperienza per il commissario tecnico argentino non conta nulla. Le critiche che molti tecnici hanno rivolto alla sua squadra non lo hanno commosso per niente: *«Lavoro da quattro anni con questo gruppo di giocatori per vincere il campionato del mondo. Perciò non mi preoccupo di nulla. [illegible] qui [illegible] vincere tutte le partite».* A conferma della particolare situazione di euforia regnante nel clan argentino, Menotti ha parlato bene anche dello stadio di Rosario: *«Meglio qui che nella "concha" del River. Qui il pubblico [illegible] noi, ci aiuterà molto di più».* Ma perché era stato creato tanto baccano pur difendere la sede di Buenos Aires? Misteri di questa strana Argentina di Luis Cesare Menotti.

Sull'altra sponda il direttore tecnico polacco tace. [illegible] Gmoch [illegible] tra i trainers più [illegible]servati di questi mondiali. Non annuncia neppure la formazione, anche se si sa che praticamente sarà quella che ha battuto il Messico. Il cammino della Polonia verso la classificazione [illegible] è stato esaltante: dopo un inizio equilibrato contro la Germania (0-0), sono venute due vittorie facili [illegible] il Messico (3-1) e [illegible] Tunisia (1-0). [illegible] sera a Rosario i polacchi potranno dimostrare veramente il loro valore. Al loro gioco, squisitamente europeo, quasi tedesco, si opporrà l'Argentina dei solisti, del controllo e [illegible], [illegible] contro c[illegible] «allegro». Il contrasto [illegible] due stili è evidente: da una parte l'Argentina con la vivacità e l'estro dei Kem[illegible] e dei Gallego e dei Bertoni, dall'altra il pesato ragionamento dei Lato dei Deyna.

Le notizie sulle due formazioni sono ancora frammentarie. Certamente non potrà giocare Luque, ancora fermo per la lussazione del gomito destro. Il medico, dott. Oliva, non si pronuncia. Menotti si augura di a[illegible] Luque almeno per la partita di domenica contro i brasiliani, ma la guarigione del loro centravanti non è certa. Oltretutto, Luque è ancora scosso per un grave lutto familiare. Ha perso il fratello in un incidente automobilistico, ed è moralmente a terra.

Dal quartiere generale polacco nessuna notizia importante. Permane il dubbio sull'utilizzazione di Lubanski, ma i fortissimi ci sono tutti. E' una garanzia di gioco valido e forse anche di risultato positivo? L'Argentina comunque è favorita. Non ci sono dubbi. La sconfitta subita da parte dell'Italia è servita da campanello di allarme. La reazione è prevedibile. Un altro passo falso potrebbe compromettere tutto.

Giulio Accatino

ARGENTINA: 18 Fillol; 15 Olguin, 7 L. Galvan, 19 Passarella; 20 Tarantini; 2 Ardiles, 6 Gallego, 21 Valencia; 8 Houseman, 10 Kempes, 4 Bertoni.

POLONIA: 1 Tomaszewski; 4 Szymanowski, 6 Gorgon, 7, Iwan, 8 Kasperczak, 9 Zmuda, 10 Rudy, 11 Masztaler; 12 Deyna, 16 Lato, 18 Boniek.

Arbitro: Ericsson (Svezia).

Brasile, un po' di sereno ma il Perù dà battaglia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MENDOZA — *Sarà per il clima sereno di Mendoza, sarà per la gioia della qualificazione conquistata in extremis, o diciamo pure inaspettatamente, ma di colpo la comitiva brasiliana sembra aver trovato la pace. I dirigenti, lamentando disguidi nelle spedizioni, hanno cercato di evitare che i giocatori leggessero i [illegible] di casa, perché se no ci sarebbero motivi per altre polemiche. La «Gazeta Esportiva» di San Paolo, ha scritto ad esempio in prima pagina: «Il gol di Roberto è stato in verità un gol di Helonio Nunes, il presidente del[illegible], che [illegible] ha imposto in formazione». Più o meno di identico tenore altri quotidiani, tutti d'accordo nel sostenere che, lasciato solo, Coutinho aveva sbagliato di grosso.*

I giocatori sembrano più sereni, non tanto per il fatto di essere tenuti all'oscuro di quanto si dice e si scrive attorno alla squadra, quanto per il fatto che oggi dovranno affrontare il Perù, una squadra che [illegible] e sanno più vicina al loro tipo di football. Da sempre, anche se nella recente tournée europea avevano dimostrato il contrario, i brasiliani patiscono il gioco di avversari più potenti ed essenziali di loro. E' chiaro che ogni difficoltà scompariva quando la squadra poteva disporre di Pelé e degli altri assi dell'ultimo decennio, ma adesso che classe ed esperienza sono minori, la differenza è avvertita e pesa. Il Perù, per quanto pericoloso, non ha le caratteristiche [illegible] una formazione europea.

Coutinho continua intanto nel [illegible] alla stampa non brasiliana, e le polemiche continuano almeno in questo senso. I giornali argentini non sono teneri, come sempre, [illegible] confronti del commissario tecnico. Non ci sono [illegible] comunicazioni ufficiali sulla formazione: [illegible] si sa che [illegible] è migliorato nettamente ma [illegible] si sa [illegible] sacrificare della squadra che ha conquistato la qualificazione battendo l'Austria. Dirceu è in un ottimo momento, la difesa ha retto [illegible], davanti la coppia Gil-Roberto è ovviamente da confermare. Si parla di Dirceu terzino con licenza d'attaccare sulla fascia sinistra al posto [illegible] Neto. L'ammiraglio Nunes non è ancora intervenuto. Coutinho aspetta per lo meno consigli.

Sul fronte opposto assoluta tranquillità. «Noi ci esprimiamo in [illegible] e non a parole — ha detto il commissario [illegible] peruviano Calderon all'arrivo a Mendoza —, la squadra è in ottime condizioni, disposta a continuare con il gioco [illegible] ha dimostrato di saper produrre nel girone eliminatorio». Calderon si è solo [illegible] [illegible] quando gli hanno riferito che i brasiliani affermano: «Il Perù [illegible] abbiamo [illegible] battuto, e sarà così anche stavolta». Il c. t. ha ribattuto [illegible]: «Lo vedremo presto che il Perù forte [illegible] adesso non lo è mai stato. Abbiamo trovato un rendimento insperato, come è successo all'Italia, e procediamo sullo slancio».

Dello stess[illegible] parere è Munante che dice: «Non mi sono mai divertito tanto nella mia carriera». Teofilo Cubillas incalza, dall'alto della sua posizione. «Conto di dare — afferma — [illegible] dispia[illegible] a Leao». Ramon Quiroga, il portiere nato in Argentina e nazionalizzatosi peruviano da tre anni, è il più caricato della squadra di Calderon. E' logico sia così, la sua è una rivincita su chi nella «vecchia» patria non lo considerava molto. Adesso dice: «La forza del Perù sta nel fatto che abbiamo raggiunto tutti il massimo della forma con l'inizio del Mundial. Mi dispiace soltanto che la composizione dei gironi obblighi le squadre sudamericane [illegible] eliminarsi fra di loro. Sognavo da tempo una finale fra noi e l'Argentina. Per me, argentino di origine, presentarmi come finalista contro la nazionale di Menotti sul campo del River Plate sarebbe stata la massima soddisfazione. Adesso il culmine del Mundial è rappresentato dal match con l'Argentina, un altro mercoledì. Si accorgeranno chi è Ramon Quiroga».

c. p.

BRASILE: 1 Leao, 2 Toninho, 3 Oscar, 4 Amaral, 5 Cerezo, 11 Dirceu, 18 Rodriguez Neto, 17 Batista, 18 Gil, 19 Mendonca, 20 Roberto.

PERU': 21 Quiroga, 2 Duarte, 3 Manzo, 4 Chumpitaz, 8 Diaz, 6 Velasquez, 7 Munante, 8 Cueto, 10 Cubillas, 11 Oblitas, 19 La Rosa.

Arbitro: Rainea (Romania).

Per Italia-Germania

I "[illegible]" stasera alla tv

ROMA — Questa [illegible] alle 23, dopo il «Tg 1», Valcareggi, Co[illegible] e Domenghini commenteranno la partita Italia-Germania. Saranno proiettate anche le fasi salienti della famosa gara fra gli azzurri e i tedeschi disputata in Messico nel giugno 1970 e di cui i tre ospiti furono fra i protagonisti.

Per completare il «revival» è previsto anche un collegamento con Monaco di Baviera dove è stato allestito uno studio in cui saranno presenti un giocatore che scese in campo contro gli azzurri e giornalisti tedeschi.

La squadra resta in Argentina

Tunisia "premiata"

TUNISI — Il primo [illegible] tunisino [illegible] Nouira [illegible] autorizzato la squadra nordafricana a restare ancora in Argentina nonostante sia stata eliminata. Il prolungato soggiorno nel Paese del «Mundial» è stato concesso [illegible] premio a tutti i giocatori per il loro dignitoso comportamento. [illegible] resto non si poteva pretendere nulla di più.

In un telegramma inviato al ministro della Gioventù e dello Sport, Fuad Mebazaa, attualmente in Argentina, Nouira ha espresso il proprio compiacimento per le prestazioni fornite dai giocatori. «Essi — ha detto tra l'altro il primo ministro — hanno degnamente rappresentato l'Africa e il mondo arabo, oltre che la Tunisia».

La Tunisia ha totalizzato infatti tre punti battendo per 3-1 il Messico, pareggiando (0-0) con i campioni del mondo tedeschi e perdendo infine con la Polonia per 1-0.

Sette reti segnate, nessuna dalle "punte"

Perù, centrocampisti goleador

Sono 50 i gol messi a segno nelle 24 partite del turno eliminatorio del «Mundial», con punte [illegible] nel [illegible] girone (quello con Perù e [illegible]) con [illegible] reti e minimo [illegible] [illegible] (Austria e Brasile) [illegible] soltanto otto: Rensenbrink ha realizzato domenica [illegible] la [illegible] il [illegible] gol in undici edizioni dei mondiali e, complessivamente, le reti segnate ammontano ora a 1008. La squadra che finora ha realizzato maggiormente è stata il Perù: fatto curioso, però, è che delle sette reti messe a segno dai sudamericani nessuna è scaturita da una punta essendo i marcatori Cubillas (cinque centri, dei quali un paio dal dischetto), Cueto e Velasquez, tutti centrocampisti.

● La partita in cui sono stati segnati più gol è stata Germania-Messico, terminata con il successo dei tedeschi per [illegible].

● Il Brasile [illegible] la formazione che si è qualificata per il secondo turno segnando meno reti, soltanto due con Reinaldo e Roberto.

● Francia e Scozia sono, invece, le squadre eliminate che maggiormente sono andate a [illegible] realizzando ciascuna cinque reti.

● La Svezia è l'unica squadra ad aver segnato una sola rete, con Sjoberg nella prima partita contro il Brasile.

● L'Olanda è la formazione ad aver fruito del maggior numero di rigori: tre, tutti realizzati da Rensenbrink.

● Triplette sono state realizzate dall'olandese Rensenbrink e dal peruviano Cubillas, entrambi con l'ausilio di due calci di rigore.

● Cinque i doppietti messi a segno, uno solo da un giocatore, lo scozzese Gemmill, [illegible] nente ad una formazione eliminata. Gli altri sono stati realizzati dai tedeschi Rummenigge e Flohe, dal polacco Boniek e dal peruviano Cubillas.

Il Parlamento tedesco "chiude" prima per i mondiali

Deputati, presto a casa

Il [illegible] Vogts è uno [illegible] grandi [illegible] Germania

DAL NO[illegible] CORRISPONDENTE

BONN — La febbre del «Mundial» ha raggiunto anche Bonn, [illegible] la prima volta, [illegible] permettere ai deputati di assistere oggi all'incontro tra la Germania e l'Italia il Parlamento chiuderà già prima delle 17 (ore 18 in Italia) il dibattito sul bilancio, negli uffici è stato concesso agli impiegati di «staccare» alle 16,30.

Uno dei pochi [illegible] non assisteranno all'incontro è il cancelliere Helmut [illegible], «impedito da impegni politici» ha detto il suo po[illegible]. Gli agenti della polizia criminale addetti alla protezione del capo del governo hanno tuttavia ricevuto l'ordine di seguire l'incontro e di informare immediatamente il cancelliere sull'andamento della partita.

A Italia-Germania i giornali di ieri dedicavano pagine intere, la squadra azzurra è diventata improvvisamente popolare, circon[illegible] [illegible] insolita simpatia. I primi beneficiari sono [illegible] oltre seicentomila italiani che lavorano in Germania: tre partite sono riuscite a suscitare rispetto per i nostri connazionali. Per loro una ripetizione del successo di otto anni fa in Messico sarebbe un aumento di prestigio agli occhi dei compagni di lavoro tedeschi, una rivalsa degli emarginati nei confronti dei padroni di casa tra i quali la xenofobia non è ancora morta.

[illegible] ita[illegible] di Germania avranno dalla loro le simpatie degli altri lavoratori stranieri, turchi, greci, spagnoli, jugoslavi. Gli azzurri giocheranno anche per loro contro i tedeschi per rivalutare il prestigio del mediterraneo nel Paese del benessere economico.

Le ultime previsioni tedesche sono sempre pessimistiche. E' venuto il momento del «se». «Se avessimo un Beckenbauer», scrivono i giornali, «sarebbe tutta un'altra cosa», «Se il campo di Buenos Aires fosse buono», «Se avessimo un allenatore di poche parole e di molti fatti come Bearzot», «Se i nostri avessero un po' più di slancio e di coraggio». [illegible] la partita odierna [illegible] è data per perduta, i commentatori dei giornali e l'uomo della strada sperano nel miracolo, sperano che il prestigio dell'avversario e l'importanza della posta in gioco diano una sferzata agli obiettivi campioni del mondo.

«O domani o mai più» ha commentato ieri sera la televisione: «Gli italiani sono battibili, se Fisher incontrerà come in ottobre a Berlino».

Questa sera centinaia di migliaia di italiani [illegible] Germania [illegible] aspetteranno con le bandiere tricolori per sciamare nelle strade a sventolarle [illegible] segno di vittoria.

Tito Sansa

L'Italia è favorita dicono i polacchi

VARSAVIA — Anche in Polonia l'Italia viene considerata fra le più [illegible] candidate al successo finale, dopo le brillanti prestazioni ottenute ai mondiali di calcio in fase di qualificazione.

Ryszard Koncewicz, ex allenatore della nazionale polacca, osserva in un'intervista: «Attualmente l'Italia è la squadra che pratica il gioco migliore: la squadra è preparata in maniera eccellente... gli italiani eccellono anche nel gioco difensivo — per cui sono andati sempre famosi — ora però [illegible] divenuti [illegible] e più incisivi in [illegible]. I loro contropiedi sono micidiali».

Associandosi al rammarico espresso da altri tecnici, Koncewicz osserva che in questo mondiale non si è visto «gran calcio». Il tecnico sottolinea pure come in questa occasione le squadre finaliste non abbiano espresso alcun giocatore del livello di Pelé o di Cruyff.

Conferenza di Sandro Gamba ai giovani allenatori

"Matrimonio" calcio-basket dentro l'aula di Coverciano

DAL NOSTRO [illegible] SPECIALE

COVERCIANO — Alla lavagna Sandro Gamba consuma gessetti e [illegible] disegnan[illegible] croci, frecce e cerchiolini, sui banchi Cinesinho e Nenè, Parani e Pelagalli fanno domande e prendono appunti. E quando c'è da spiegare uno schema, prima di andarlo a provare fuori, sull'erba del campo, ecco tre o quattro allievi che si portano davanti alla cattedra, ecco pure Lello Antoniotti e Italo Allodi che si mettono a mimare i movimenti dell'attaccante e del difensore. Così a Coverciano, [illegible] magna del Centro Tecnico Federale, il calcio ha sposato il basket: e questo provvidenziale «matrimonio» ha portato un'altra piccola dose di conoscenza, di stimolo, di novità, nel bagaglio degli aspiranti [illegible] ri, tutta gente che ha vissuto da giocatore nel football di ieri e si prepara a vivere da tecnico nel football di oggi e di domani.

Niente s'improvvisa, tutto si studia e si approfondisce. All'insegna di qu[illegible] motto, il «supercorso» di Coverciano non tra[illegible] alcun aspetto del «sapere» [illegible]tivo: e l'invito rivolto a Sandro Gamba, allenatore di primissimo piano della nostra pallacanestro, è servito [illegible] tracciare un altro pezzo di strada, andando a cercare tutto quello che lo sport dei giganti può trasmettere ai calciatori.

Si è parlato di pressing, di cambi difensivi, di «zone» e [illegible] di «blocchi» e di «velì», con movimenti e fondamentali tecnici che il calcio può modificare, [illegible] rinnovando proprio alla base certi «gesti» del giocatore, magari co[illegible] proprio dei giovanissimi e rinno[illegible] [illegible] mentalità e l'impostazione. Il concetto del «blocco», cioè dell'azione di ostacolo che un [illegible] esercita a ridosso di un difensore [illegible] favorire [illegible] [illegible] un compagno, ha appassionato l'uditorio, ha fatto [illegible] a certi schemi [illegible] Brasile di Coutinho e provocato discussioni e quesiti di [illegible] (per esempio: fino a che punto si può «ostacolare» l'azione di un avversario, quando e come si [illegible] evitare che l'arbitro fischi fallo o «ostruzione»).

Sandro Gamba fa lezione

Gamba, confermando tutto il suo [illegible] di istruttore oltre che di «coach», [illegible] un oratore quanto [illegible] convincente, [illegible]rittura trascinante. Si è conquistato l'udi[illegible] col suo [illegible] di sapore [illegible] stringato, si è procurato ringraziamenti vivissimi quando ha mostrato alcuni movimenti di gioco da lui «studiati» apposta per il calcio («Io [illegible] voglio insegnarvi niente — ha detto con modestia — solo proporvi un argomento di discussione, farvi vedere alcune idee [illegible] mi [illegible] passate per la testa di notte, dopo qualche partita perduta dalla mia squadra»).

Poteva, magari, limitarsi a qualche considerazione sulla tattica, a presentare alcuni aspetti del [illegible] lavoro [illegible] palestra svolto prima a Varese (con la Mobilgirgi) e poi a Torino (con la Chinamartini). Invece Gamba è andato molto più in [illegible] [illegible] tirato fuori, come tanti conigli dal cilindro magico, una serie di schemi «adattati» al calcio, attuabili [illegible] sulle punizioni del limite, le [illegible] laterali, i cross provenienti dalla linea di fondo, [illegible] piccolo regalo per il mondo del [illegible], graditissimo dai vari Bianchi, Rozzoni, Fascetti, tutta gente che studia sui libri e sui quaderni (e sul registratore) un [illegible] «nuovo», ben diverso da quello che li ha obbligati per anni ad accettare il ruolo dei «sottosviluppati» [illegible] sport italiano.

[illegible] mai interessante il concetto dello smarcamento collettivo, una novità assoluta per i tradizionali copioni del football. Ha [illegible] Gamba: «Mi [illegible] che nel calcio lavorino molto poco, in fase di attacco, i giocatori [illegible] non [illegible] in possesso del pallone: o di solito [illegible] fa molto poco per aiutare [illegible] compagno a smarcarsi. [illegible] basket invece la squadra si impegna in tutta [illegible] serie [illegible] movimenti per "liberare" i tiratori più pericolosi, per facilitare la conclusione dell'azione in buona posizione. Cerchiamo di trasportare questo discorso sul campo da football e vediamo come ci si può muovere in attesa di un cross, per esempio». [illegible] è innestato qui tutto il discorso dei «blocchi», un'azione che potrebbe ora entrare di forza nel manuale tecnico del calcio creando magari problemi agli arbitri (e sarebbe in[illegible] sentire la loro opinione).

Partito Gamba, dopo gli applausi (sinceri) e il discorsetto di ringraziamento (obbligato, secondo lo «stile-Eton» imposto da Allodi), gli «allievi» di Coverciano si [illegible] no [illegible] sul campo provando e riprovando manovre, tattiche e mosse disegnate prima alla lavagna. Tanto entusiasmo, qualche discussione, pochissime tracce di scetticismo tra i più «conservatori» del gruppo, in netta minoranza. Il matrimonio calcio-basket è cosa fatta, adesso bisogna tenerlo in piedi e ricordarsi che i collegamenti tra i vari sport, secondo il concetto dell'interdisciplinarità (parola molto lunga e molto brutta, significato chiaro), non [illegible] una moda ma un'esigenza.

Antonio Tavarozzi

Chi può battere il "mostro" svedese del tennis moderno?

Bergelin: "Borg teme Connors e Panatta"

"Lo statunitense sulle superfici veloci, l'italiano sulla terra rossa" spiega il trainer - Bjorn si appresta a battere tutti i primati più prestigiosi

Borg [illegible] proprio invincibile: dove [illegible] ad arrivare?

DAL NOSTRO [illegible] SPECIALE

PARIGI — Dove arriverà Bjorn Borg? Durante il torneo di Parigi ha compiuto ventidue anni e da quattro è alla ribalta mondiale [illegible] tennis. Domenica pomeriggio [illegible] [illegible] eguagliato un primato [illegible]tico, quello dei tre successi nella manifestazione. Prima di lui vi era riuscito solo Henri Cochet, uno dei quattro moschettieri del tennis francese che aveva trionfato al Roland Garros nel 1928, 1930, 1932. Al termine della finale, dominata dallo svedese sul campione uscente, l'argentino Vilas, è [illegible]to proprio Cochet a premiare Borg, vincitore degli Internazionali di Francia nel 1974, [illegible] e 1978. [illegible] nel 1974, Borg ha bissato a Parigi il [illegible] negli Internazionali di Roma e fra quindici giorni a Londra, nel torneo di Wimbledon, se riuscirà ad arrivare al successo per la terza volta consecutiva, realizzerà lo «slam europeo» (tornei di Roma, Parigi e Londra), impresa riuscita finora soltanto all'australiano Rod Laver nel 1962. Mentre con il [illegible] [illegible]cesso consecutivo a Wimbledon eguaglierà [illegible] altro primato [illegible] stigioso, quello [illegible] dell'inglese Fred Perry nel 1934, [illegible] 1936.

Nell'edizione del cinquantenario degli Internazionali di Francia, Borg si è preso il lusso di vincere senza perdere un solo set lasciando agli avversari, dal francese Deblicker a Vilas, passando per Fegel, Bertolucci, Tanner, Ramirez e Barazzutti, solo 32 giochi, per l'esattezza 3 persi con Deblicker, 1 con Fogel e Barazzutti, 4 con Bertolucci, 12 con Tanner (nel terzo set lo svedese ha dovuto ricorrere al tie-break per avere ragione dello statunitense), 6 con Ramirez e 5 in finale con Vilas. In questa marcia come un rullo compressore, c'è tutto il significato di un giocatore decisamente più forte di ogni avversario, quando è al massimo della forma. Perché la concentrazione nervosa, arma determinante in ogni giocatore di tennis, per lui non è mai un [illegible]blema. E' sempre espressa al massimo livello. Ora, il suo carnet di vincitore di Roma, Parigi, Wimbledon, della Coppa Davis, del «Masters», del W.C.T. e del Grand [illegible] [illegible] [illegible] il pecca [illegible] mancato [illegible] negli Open degli Stati Uniti, [illegible] nel [illegible] ha raggiunto la finale ma è stato poi sconfitto da Connors in quattro set. Ma a ventidue anni è davvero un peccato veniale. Borg è ancora in perfette condizioni fisi[illegible]a, migliore di anno in anno il suo gioco e l'efficacia dei [illegible] colpi. Chi voleva che si rompesse entro breve tempo con i suoi colpi «arrotati» che imprimevano tensioni impossibili ai legamenti dei comuni mortali, finora non ha centrato la profezia. E se continua così Borg, nel giro di due o tre anni, non avrà più obiettivi da raggiungere. Potrà solo dedicarsi a migliorare i propri fantastici record per entrare a lettere sempre [illegible] cubitali nell'albo d'oro [illegible] storia del tennis moderno. A noi italiani, in quest'edizione «monstre» degli Internazionali di Francia, resta, oltre all'exploit di Barazzutti giunto per la prima volta al traguardo delle semifinali, o all'ovazione che il pubblico parigino [illegible] dedicato a Nicola Pietrangeli nella passerella dei vecchi campioni, una sportivissima dichiarazione di Lennart Bergelin, l'ex campione [illegible] tennis svedese, inventore primo del fenomeno Borg. «Oggi, quando Bjorn è bene preparato ed in ottime condizioni di salute come in questa edizione degli Internazionali di Francia — ha detto il tecnico svedese — solo due giocatori al mondo possono impegnarlo con buone chances di arrivare al successo. Sono Jimmy Connors sull'erba e sulle superfici veloci, ed Adriano Panatta sui campi in terra rossa». Dal successo di Parigi, Borg è [illegible] passato [illegible] Coppa Davis, [illegible] ieri gioca in Jugoslavia [illegible] la Svezia. E' il suo rientro nella manifestazione dopo il successo del 1975 in [illegible] sulla Cecoslovacchia. Per la Svezia anche in trasferta non dovrebbero esservi difficoltà a battere la Jugoslavia che, dopo il ritiro dell'attività [illegible] [illegible] Pilic, [illegible] [illegible] te [illegible] [illegible] ai giovani. Ma il test jugoslavo [illegible] quanto mai interessante per la squadra i[illegible]. Infatti, qu[illegible] gli azzurri sconfiggeranno Budapest [illegible] settimane dopo la fine [illegible] torneo di Wimbledon), la Svezia affronterà in casa a Baastad la Spagna. Un match che indicherà chi dovrà affrontare l'Italia nel turno successivo. Sarà [illegible] [illegible] che [illegible] legato molto all'esito del doppio, [illegible] che i due punti in singolare per la Svezia con Borg sembrano già chiusi in cassaforte. Fino alla vigilia di Parigi il pronostico pendeva a favore [illegible] Svezia, ma al Roland Garros, Orantes ed Higueras, ottimi singolaristi, ma negatori [illegible] passime prove in doppio, hanno improvvisamente trovato il giusto amalgama raggiungendo la finale del [illegible].

Ora torna tutto nuovamente in perfetto [illegible], [illegible] se la casa italiana non si fa mistero che si preferirebbe affrontare a Roma, in caso di vittoria i[illegible] a Budapest, più la Svezia che non la Spagna. Non fosse altro, per non rinfocolare le polemiche dopo gl'incidenti di Barcellona dello [illegible] anno e il [illegible] Higueras gl'Internazionali d'Italia di quest'anno. E poi, non ha detto Bergelin [illegible] Panatta è l'unico [illegible] mondo a [illegible] battere Borg sulla terra [illegible]?

Rino Cacioppo

Pruzzo, continua la giostra ora entra in lizza la Roma

Un miliardo per Pruzzo?

MILANO — Pruzzo, sempre Pruzzo. E' rimasto soltanto lui per ora ad alimentare questo calciomercato imbottito di chiacchiere. In attesa che i direttori sportivi delle «grandi» facciano la loro apparizione sulla scena (in particolare domani e venerdì), ci ha pen[illegible] la Roma con un'autentica sparata a vivacizzare la scena, offrendo per Pruzzo un miliardo in contanti (dove lo troverà?) più la comproprietà dell'ala Bruno Conti e la cessione definitiva di Musiello. Il Genoa ha abboccato innanzitutto per il miliardo in contanti e poi perché Conti ha lasciato una scia di buoni ricordi a Marassi e tra il pubblico ligure.

Sogliano peraltro ha chiesto che la cessione di Conti sia completa: soltanto in questo caso Pruzzo sarà della Roma. Moggi e Sogliano, i direttori sportivi interessati, hanno discusso a lungo ripromettendosi di ritrovarsi dopo un colloquio con i loro presidenti. L'operazione è fattibile: il Genoa troverebbe un tandem d'attacco ideale per la serie B e quel miliardo che ha vanamente chiesto al Milan. L'ambiente [illegible]sonero, nonostante le voci di questi giorni, non ha [illegible] fatto salti mortali per reperire i quattrini necessari all'acquisto di Pruzzo anche perché, sfumata la possibilità di cedere Morini al Genoa (assieme ad Antonelli), il Milan avrebbe dovuto acquistare il mediano Odorizzi, 24 anni, della Sanbenedettese, per girarlo alla società ligure. La richiesta per l'interessante elemento della serie B è stata però pesante: 700 milioni, cosa per cui il presidente Colombo ha [illegible] il suo interessamento a Pruzzo. Il centravanti del Genoa, dunque, è più romanista che milanista almeno in questo momento, ma la situazione potrebbe offrire altri sviluppi.

Sta andando avanti la trattativa fra Napoli e Bologna per il passaggio di Chiarugi alla corte rossoblù, mentre il Milan ufficializzerà in settimana l'acquisto del mediano De Vecchi del Monza. Sostituirà Capello in mediana. Lo ricostituirà cedendo la comproprietà dell'ala Gorin, rinnovando il prestito di Lorini e quello di Incontri. Il Monza a sua volta cercherà di piazzare il portiere Pulici alla Lazio, e in questo caso il Torino potrebbe aver via libera col Napoli per Castellini. Si è raffreddato alquanto — ma resta in vita — l'interessamento dello stesso Torino per il libero del Pescara Galbiati, così come la Juventus d'altronde non è disposta a fare spese assurde per l'atalantino Tavola (dovrebbe riscatt[illegible] il libero Prandelli e il centrocampista Fredi[illegible] della Cre[illegible] per girarli al club n[illegible]zurro, versando anche un forte conguaglio e lasciando ancora per un anno il giocatore all'Atalanta).

g. gand.

Raid, sei ore di calvario

Remando nel diluvio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

POLESINE P. — Sembrava tutto facile: sole e corrente veloce ad agevolare il compito [illegible]o quattro ragazze torinesi che stanno disputando il raid Torino - Venezia in barca. Invece è arrivata la pioggia, poi il vento contrario, le onde alte. Ha incominciato a diluviare poco dopo la partenza da Corte Sant'Andrea. Un lungo calvario: [illegible] ore di voga [illegible] il timoniere indaffarato a vuotare la barca dalla pioggia e dall'acqua alzata dalle onde.

Provvidenziale si è rivelato il posto di guardia [illegible] chiusa di Isola Serafini. Qui Mirta Baldini, Regina Pasquali, Maria Braiotti, Graziella Molcangi ed Emanuela Genovese hanno potuto sostare un poco al caldo, mangiando un boccone all'asciutto e bevendo un grappino per rimettersi a posto fisico e morale, accolti con squisita cortesia dal manovratore della chiusa, Benito Bruzzi, e da Annibale Volpi. Una [illegible] salutare che ha rinfrancato le vogatrici, mettendole in grado di affrontare gli ultimi 25 chilometri.

A Polesine Parmense, [illegible] la pioggia e il fiume in piena, [illegible] [illegible] si attendeva di vederle arrivare: doppia festa dunque, anche se le ragazze hanno dovuto ritirarsi presto per un sonno salutare. Oggi è infatti in programma la tappa più lunga, 85 km di fiume da Polesine Parmense a Guastalla, sperando che torni il sole.

m. san.

Decisa dall'Unire

Un'inchiesta sugli incidenti a San Siro

ROMA — La presidenza dell'Unire ha ricevuto questa mattina una delegazione dei fantini, dei guidatori e degli allenatori a seguito degli avvenimenti verificatisi nell'ippodromo di Milano domenica scorsa.

Dopo un ampio esame delle richieste avanzate dalle suddette categorie, l'Unire ha stabilito:

1) di promuovere un'immediata approfondita indagine ufficiale da parte del Jockey Club Italiano sulla dinamica dei fatti, che hanno condotto agli incidenti verificatisi sull'ippodromo di Milano, le cui risultanze dovranno essere presentate all'Unire entro il 20 giugno;

2) di intervenire al ministero dell'Interno affinché le autorità di polizia garantiscano una adeguata presenza della forza pubblica in occasione dello svolgimento delle riunioni di corse, tenuto anche conto della vasta affluenza di pubblico alle stesse;

3) di interessare le società di corse affinché attuino immediati accorgimenti tecnici volti a garantire il rispetto e la incolumità dei fantini, dei guidatori e degli allenatori nei percorsi loro riservati.

Al [illegible] di Birmingham

Ocleppo battuto

BIRMINGHAM — Gianni Ocleppo è stato eliminato al primo turno del torneo di Birmingham dallo statunitense Rick Fisher in tre set.

Questi i risultati: Fisher-Ocleppo 6-2, 5-7, 6-3; Pecci-Borowiak 6-4, 6-2; Gottfried-Gunthardt 6-2, 7-5; Mitton-Stockton 6-2, 5-7, 6-3; secondo [illegible] Tanner-Bevan 6-1, 6-4; Carter-Lutz 6-0, 6-4.

Severa requisitoria in uno studio di Mediobanca

La finanza pubblica sotto accusa disordine, ritardi ed inefficienza

Mediobanca ha completato e pubblicato in questi giorni in volume uno studio, straordinario per completezza e approfondimento, sulla finanza pubblica in Italia fra il 1969 e il 1975. Partendo dai bilanci dello Stato, delle Regioni, di alcuni grandi Comuni, di 50 enti di previdenza ed altri minori per un totale di 201 enti del settore pubblico, lo studio ricostruisce i conti complessivi del settore pubblico nella loro dinamica e nello stesso tempo sviluppa un esame minuzioso della situazione giudidico-amministrativa della pubblica amministrazione.

Lo studio di Mediobanca è un tremendo atto di accusa al modo nel quale il Paese è stato amministrato in questi anni. In primo luogo, per ciò che emerge dalle cifre:

● un aumento vertiginoso del disavanzo pubblico di parte corrente dai 1100 miliardi del '69 ad oltre 12 mila miliardi del '75 con un aumento in proporzione al reddito nazionale dal 2 per cento al 12 per cento;

● una scarsissima capacità di realizzare le spese di investimento. L'esempio più clamoroso, ma non il solo, è il piano quinquennale per l'edilizia scolastica, varato nel '67 con uno stanziamento di [illegible] miliardi circa per il quale a fine '75, cioè ben oltre la fine del quinquennio, si registrano pagamenti per soli 780 miliardi;

● una situazione delle Regioni, che pure dovevano rappresentare degli organismi snelli e moderni, se possibile peggiore di quella dello Stato. Ad esempio per quanto riguarda il personale impiegato, lo studio rileva che esso è «in numero [illegible] conosciuto, accentrato nei gradi più alti delle qualifiche e delle carriere, con livelli retributivi mediamente tra i più elevati di tutto il settore pubblico e crescenti in proporzione inversa al reddito pro capite prodotto nella regione e in proporzione diretta alle assegnazioni statali per abitante»;

● una condizione della spesa previdenziale che si è andata complicando nel corso degli anni e rischia di divenire insostenibile per l'economia nazionale. Le spese per la sicurezza sociale ammontavano nel [illegible] a circa 10 mila miliardi pari a un quinto del reddito nazionale: nel '75 hanno superato i 13 mila miliardi e sono oltre il 27% del reddito nazionale.

Ma forse, ancor più che per la parte economica, lo studio di Mediobanca va esaminato e meditato per il quadro drammatico di disordine legislativo ed amministrativo che se ne ricava: «*L'attività del settore pubblico* — si legge — *è ormai intralciata da un accumulo enorme di atti normativi, succedutisi in modo disordinato e contraddittorio* (in campo previdenziale Mediobanca calcola una media di un provvedimento al mese nel settennio 1969-75) *e sminuzzata in un numero crescente di centri autonomi di decisione, spesso creati solo per moltiplicare in regime assembleare le forme apparenti di partecipazione politica. Priva di coordinamento politico e retta da norme di fatto senza sanzione la macchina amministrativa è diventata se possibile più complessa e disarticolata al punto che è difficile delinearne in più di un settore l'organizzazione*».

Alcuni esempi di questa condizione disastrosa:

● i bilanci di previsione, a parte quello dello Stato, sono approvati con ritardi abnormi. Tra il '68 e il '70 i bilanci di previsione dei Comuni di Milano, Roma e Bologna sono stati approvati con ritardi sulle date di legge compresi fra 240 e 290 giorni;

● i dati di consuntivo di tutto il settore pubblico sono pubblicati, quando lo sono, con enormi ritardi.

● La materia regionale è abbandonata a se stessa: la legge 335 che contiene principi fondamentali e norme di coordinamento in materia di contabilità delle Regioni, demanda alle Regioni stesse la facoltà di disciplinare il bilancio e la sua gestione. A tutto il '77 solo tre Regioni hanno emanato norme in materia di contabilità. Ma vi è di più: spesso [illegible] nei bilanci delle Regioni i conti patrimoniali; capitoli di bilancio comprendono operazioni di natura [illegible] loro completamente diversa: [illegible] classificazione delle spese [illegible] parte [illegible] e [illegible] conto capitale è [illegible] tutto arbitrario; una Regione ha iscritto in [illegible] esercizio fra le proprie spese i depositi bancari; si riscontrano frequenti variazioni dei bilanci preventivi deliberate *dopo* [illegible] *chiusura dell'esercizio* e così via.

● Per i Comuni il quadro [illegible] altrettanto disastroso: quasi mai vengono rispettati i termini di approvazione dei bilanci preventivi, la violazione di norme di legge [illegible] sistematica.

● [illegible] gli enti di previdenza, il caos [illegible]

Questi [illegible] solo alcuni dei numero[illegible] fatti sconcertanti che emergono dalla lettura di questo studio. Il punto che emerge [illegible] estrema chiarezza da una lettura, che non si [illegible] se più agghiacciante o mortificante per chi ha responsabilità politiche e amministrative nel nostro Paese, è il legame stretto fra la crescita torrenziale della spesa pubblica e il crescente disordine amministrativo-istituzionale che la accompagna. Come osserva [illegible] «*Questa fabbrica della* [illegible] *non poteva sopravvivere così a lungo senza un compiacente deterioramento dell'apparato istituzionale: sono quindi* [illegible] *l'insofferenza nei confronti dell'ordinamento* [illegible] *alto, l'incomprensione per le ragioni delle* [illegible] *regole fondamentali, lo sbandieramento* [illegible] *di progetti per grandi riforme e la preferenza reale per la sospensione e il rinvio, che* [illegible] *lasciano solo il provvisorio*».

Si è abbattuta e tuttora infuria una tempesta sulle strutture giuridiche e sulla finanza pubblica nel nostro Paese. La domanda che è legittimo porsi è: chi ha la volontà e la forza [illegible] iniziare l'opera necessaria [illegible] rip[illegible] i danni e ricostruire l'edificio dopo una tempesta [illegible] queste proporzioni?

Giorgio La Malfa

Dopo le polemiche, l'ente di controllo verso il rilancio

Tempesta insediato alla Corte dei Conti Andreotti promette bilanci meno oscuri

ROMA — Il nuovo presidente della Corte dei conti, Gaetano Tempesta, è stato insediato ufficialmente ieri nel corso di [illegible] breve cerimonia che si è svolta alla presenza del [illegible] dello Stato e del presidente del Consiglio. Tempesta, [illegible] stato nominato il 5 maggio scorso dal governo, subentra a Campbell. In chiusura dell'udienza, [illegible] preso la parola Andreotti [illegible] sottolineare [illegible] componenti [illegible] Corte che [illegible] un [illegible] di controllo libero, vigoroso e puntuale, non si forma né si mantiene la coscienza democratica [illegible] dei cittadini [illegible] quanti essi delegano, eleggendoli, ad amministrare le pubbliche [illegible] Essenziale è pertanto il vostro ruolo, determinante il vostro giudizio, prezioso il vostro costume di servizio esclusivo [illegible] Repubblica».

Sono questi i motivi, ha aggiunto il presidente del Consiglio, che spingono il governo a considerare con [illegible] importanza» [illegible] *relazione annuale della Corte sul rendiconto dello Stato, anche perché una autentica riforma della amministrazione non consiste solo in* [illegible] modifica, pur [illegible] saria, delle strutture e dei metodi, quanto nell'acquisizione di [illegible] sempre più attento ai valori della legittimità, della economicità e della efficienza. I controlli e, quando si manca, i giudizi di responsabilità non sono remore impaccianti, ma preziosi elementi di indirizzo e di salvaguardia».

Gaetano Tempesta

Andreotti ha ricordato, in proposito, che, secondo [illegible] *pegno preso in occasione dell'insediamento del presidente* [illegible] *Campbell, il governo ha presentato il 18 gennaio 1977 un disegno di legge che semplifica* [illegible] *innova* [illegible] largamente auspicato», sia il meccanismo dei controlli sugli atti, [illegible] i procedimenti per i diversi tipi di pensioni. «Motivi di prioritarie [illegible] — ha precisato — hanno ritardato l'esame della Camera, ma un comitato ristretto della prima commissione se ne sta attivamente occupando con un orientamento sicuramente favorevole. A questo ini[illegible] è seguito il [illegible] dello [illegible] anno un altro disegno di legge comportante sostanziali modifiche [illegible] fondamentali della legge sulla amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato».

Nella tematica riformatrice rientra anche il problema del controllo sugli atti delle Regioni oggi esenti. «E' un tema — *ha osservato il presidente del Consiglio* — ancora soggetto a contrapposizioni [illegible] diverse, nelle quali [illegible] accentuata passionalità politica: il concetto unitario della spesa pubblica allargata e quindi [illegible] relativo controllo e del [illegible] della Corte dei Conti sembra tuttavia meglio corrispondere alle esigenze [illegible] obiettività e di buona amministrazione. Anche la linea [illegible] potenziamento della giurisdizione contabile, con un'adeguata [illegible] decentramento, è vista dal governo con tutta l'attenzione che essa merita».

L'insediamento di Tempesta, messe alle spalle le polemiche seguite alla [illegible] *nomina (Tempesta andrà in pensione il prossimo* [illegible] *e proprio per questo motivo* [illegible] *stata espressa il mese* [illegible] *perplessità* [illegible] *sua scelta, una risoluzione della commissione Affari costituzionali della Camera,* (n.d.r.), *dovrebbe avviare una fase di rilancio per la Corte dei conti.*

Prendendo [illegible] *spunto da questo impegno del governo, il neo presidente ha auspicato* [illegible] *semplificazione dei controlli* [illegible] *Corte mantenendo quello preventivo solo sugli* [illegible] *dell'esecutivo e* [illegible] *più rilevanti provvedimenti a contenuto generale;* [illegible] *semplificazione* [illegible] *procedimenti della giurisdizione sulle pensioni civili, militari e di guerra per eliminare il notevole arretrato; l'istitu*[illegible] *di sezioni regionali della Corte* [illegible] *posto delle attuali delegazioni che possono soltanto riferire alla Corte stessa.*

Emilio Pucci

Dollaro debole sulla lira e sullo yen

ROMA — Il [illegible] ha toccato ieri il livello più [illegible] nei confronti [illegible] lira [illegible] 17 aprile scorso: la quotazione ufficiale della moneta americana è stata infatti di 859,45 lire contro [illegible] [illegible]. In un mese, il dollaro ha [illegible] l'uno e mezzo per cento del suo [illegible] lore nei confronti della lira.

A Tokyo, intanto, nuovo [illegible] cord della [illegible] ha chiuso a 217,35 sul mercato valutario di Tokyo con una «rivalutazione» del 25,72 per cento [illegible] un anno in termini di dollari. Il primo [illegible]ro Takeo Fukuda giudica l'impennata dello yen e la relativa contrazione del dollaro come «incontrollabili fluttuazioni» che si registrano normalmente [illegible] delle vacanze estive.

Oggi riunione giunta [illegible] Confindustria

ROMA — Sarà completamente dedicata ai grossi temi sindacali la riunione della giunta della Confindustria convocata — [illegible] l'Adnkronos — per oggi pomeriggio, e preceduta, come è ormai consuetudine, dalle [illegible] sessioni mattutine del [illegible] mitato di presidenza e del consiglio direttivo.

[illegible] del dibattito [illegible] sparlamentino» degli imprendi[illegible] vi [illegible] 5 progetti [illegible] a punto [illegible] uffici confederali e dedicati al problema del [illegible] del lavoro: le pensioni; la mobilità, [illegible] cui contesto si colloca la proposta [illegible] Confindustria di realizzare un'apposita agenzia; la struttura del costo del lavoro; la regolamentazione definitiva del recupero delle festività soppresse; le compatibilità salariali del [illegible] in [illegible] della prossima stagione [illegible] rinnovi contrattuali e in [illegible] del «libro bianco» preannunciato dal ministro [illegible] Lavoro, Enzo Scotti.

L'Assolombarda sull'occupazione

[illegible] — Negli ultimi dieci mesi sono oltre [illegible] i giovani disoccupati che hanno trovato lavoro nelle industrie della provincia di Milano. Questo il risultato parziale, abbastanza sorprendente, di [illegible] indagine [illegible] dall'Assolombarda fra [illegible] aziende [illegible] risposto 1319 industrie per un totale di 146 mila dipend[illegible]. Sono state 924 le aziende che hanno [illegible] to complessivamente 8320 persone, tra cui [illegible] giovani fino a 29 anni.

Sul totale di [illegible] assunti, però, [illegible] erano già occupati ed hanno quindi cambiato azienda, il resto invece è stato preso dalle liste dei disoccupati. Le condizioni in base alla [illegible] sull'occupazione giovanile (la 285) però [illegible] rimaste [illegible] numero molto [illegible] Il grosso è avvenuto attraverso le liste di collocamento ordinario.

Alla Camera l'ex Egam

ROMA — [illegible] è svolta [illegible] la discussione [illegible] conversione in [illegible] del decreto del [illegible] che stanzia altri [illegible] circa per le aziende ex Egam.

Il decreto è stato [illegible] approvato dal [illegible].

Assifin: proposto un concordato

ROMA — Il liquidatore dell'Assifin (la finanziaria dell'Assitalia-Gruppo [illegible] Angelini [illegible] è incontrato oggi con i rappre[illegible] delle [illegible] creditrici [illegible] società.

Angelini ha illustrato l'ipotesi di una soluzione concorsuale attraverso [illegible] quale l'Assifin potrebbe regolare le proprie posizioni, [illegible] pagamento a dodici mesi, offrendo garanzia che l'A[illegible] assicurerebbe d'intesa con la [illegible] [illegible].

Industria cartaria si aggrava la crisi

ROMA — Le industrie del settore cartario e cartotecnico si dibattono in una situazione di sempre più grave disagio, alimentato dalla flessione della domanda interna.

Nei primi 11 mesi del '77 rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente, la produzione di paste chimica per carta è diminuita del 31,2% (84.905 [illegible]). La produzione di carta da giornali in rotoli è calata dell'11,2% (219.146 tonnellate) rispetto ai primi 11 mesi del '76. Questa cifra dà una con[illegible] statistica alla [illegible] che travaglia il [illegible] della stampa quotidiana.

La Condotte d'acqua aumenterà il capitale

[illegible] — La Società [illegible] per Condotte d'Acqua ha chiuso il bilancio '77 con un [illegible] netto di 1 miliardo 257 milioni di lire, che consentirà la distribuzione di un dividendo di 32 lire per azione (12,8 per cento sul valore nominale, che è di 250 lire per azione), con un aumento di 2 lire rispetto allo scorso anno. Le cifre sono state illustrate ieri mattina dal presidente della Condotte, Loris Corbi, all'assemblea degli azionisti.

La cifra d'affari realizzata dalla Condotte (gruppo Iri-Italstat) e dalle sue società è stata di 443 miliardi di lire. Il consiglio di amministrazione della Condotte ha deciso di proporre, in una assemblea straordinaria convocata per il 14 luglio, un aumento del capitale sociale di 3,8 miliardi di lire gratuito e di 14 a pagamento ed un prestito obbligazionario convertibile pari a 14 miliardi di lire.

Missione [illegible] Romania della Federconsorzi

ROMA — Un protocollo per l'incremen[illegible] della cooperazione tecnica, scientifica commerciale tra il ministro romeno dell'Agricoltura e la Federazione italiana dei consorzi agrari è stato firmato nei giorni scorsi a Bucarest.

Da oggi a Parigi "vertice" dei 24 Paesi industrializzati

L'Ocse alla ricerca di un accordo tra economie forti e meno forti

PARIGI — I ministri degli esteri e finanziari dei 24 Paesi [illegible] *(rappresentano l'Italia Forlani e Ossola) si incontrano oggi e domani a Parigi per l'annuale riunione a livello ministeriale che* [illegible]*me in quest'occasione un'importanza maggiore del solito precedendo di poche settimane il «summit» della Comunità Europea a Brema e, più ancora, il «vertice» dei Paesi industrializzati d'Occidente, il 15 e 16 luglio a Bonn.*

All'ordine del giorno della riunione vi è la strategia di rilancio delle economie occidentali, un tema dalle molteplici sfaccettature che continua a gravare, con il [illegible] *bagaglio di problemi irrisolti, sull'oggi e sul domani dell'economia mondiale.*

I ministri dell'Organizzazione per lo sviluppo e la cooperazione economica dovranno occuparsi di due temi principali. Primo: i rapporti con i Paesi in via di sviluppo nella prospettiva di una migliore presenza e partecipazione [illegible] *petroliferi dell'Opec nei programmi di dotazione d'infrastrutture nei settori agricolo, energetico e industriale. Secondo: l'azione concertata per rilanciare l'economia occidentale. E' il capitolo di maggior attualità, con il suo triplice corollario di stagnazione produttiva, disoccupazione crescente e inflazione* [illegible] *a livelli di guardia in numerosi* [illegible] *dell'Occidente industrializzato.*

Giusto due anni fa, nel giu[illegible] *'76, gli esperti dell'Ocse avevano sottoposto ai* [illegible] *membri una strategia* [illegible] *realizzare una crescita non inflazionista nel quadriennio 1976-'80.* [illegible] *a distanza di due anni governanti ed esperti sono concordi nell'ammettere che quei risultati ipotizzati non* [illegible] *giunti. Se l'inflazione è diminuita in un certo numero di paesi e non raggiunge più i livelli «incandescenti» di* [illegible] *passato ancora recente, risultati ben più modesti sono stati ottenuti nella lotta contro la disoccupazione (che è generalmente aumentata),* [illegible] *tre il tasso di crescita globale resta modesto (salvo che negli Stati Uniti) e lo squilibrio della bilancia dei pagamenti si è accentuato, specialmente nell'ambito dell'Ocse.*

A questa constatazione di insuccesso si aggiungono altri motivi di preoccupazione: sulla base delle politiche attuali [illegible] *Paesi membri si deve attendere per i prossimi 12 mesi un tasso medio di espansione più vicino al 3 che al 4 per cento. Su questa ridotta crescita globale grava* [illegible] *un'ipoteca sugli investimenti industriali, a causa della debolezza della domanda e della elevata disoccupazione. In questa situazione di esteso disagio si rilevano altri «segnali» inquietanti:* [illegible] *crescita delle pressioni protezionistiche; interventi pubblici per sovvenzionare artificialmente l'occupazione, squilibrio crescente nella bilancia* [illegible] *dove Germania e Giappone registreranno quest'anno un'eccedenza rispettiva di 5 e 15 miliardi di dollari,* [illegible] *surplus superiore al deficit globale dei Paesi Ocse nei riguardi dei produttori petroliferi dell'Opec.*

Se questo è lo sfondo grigio sul quale sono inviscliate [illegible] *parte* [illegible] *economie* [illegible] *cidentali, quali rimedi propone l'Ocse* [illegible] *migliorare la situazione? Dalle indiscrezioni trapelate* [illegible] *che gli esperti dell'organismo internazionale hanno suddiviso i Paesi membri dell'Ocse in due gruppi principali.* [illegible] *uno, che comprende i Paesi considerati «deboli» o «convalescenti» (Italia, Gran Bretagna, Francia, Austria, Nuova Zelanda, Australia, Canada e Spagna), l'Ocse propone* [illegible] *rilancio «sensibile»* [illegible] *domanda interna rispetto ai risultati dello scorso* [illegible]. [illegible] *secondo gruppo comprende invece i Paesi ad economia più solida (con ingenti surplus di bilancio e ridotto tasso inflazionistico) come la Germania, la Svizzera, il Giappone, l'Olanda,* [illegible] *quali l'Ocse richiede uno sforzo ancora maggiore. Un caso a parte sono infine i Paesi come* [illegible] *Stati Uniti, invitati a moderare l'espansione per concentrare i loro sforzi nella riduzione dell'inflazione e del deficit* [illegible] *bilancia degli scambi.*

Questa strategia di rilancio a medio termine (due, tre anni) costituisce in pratica la fine della cosiddetta «teoria della locomotiva» secondo la quale spettava essenzialmente all'economia americana (e secondariamente a quella tedesca e giapponese) mettersi in moto da sola per spingere quelle dei Paesi più deboli e promuovere una reazione a catena di espansione. Di fronte all'impossibilità di seguire questa via l'Ocse propone adesso questo rilancio [illegible] *certato, suddividendo gli sforzi fra i vari Paesi.*

Paolo Patruno

Fiat al Sud un incontro da De Mita

ROMA — Una riunione a carattere tecnico [illegible] esaminare il [illegible] di investimenti della Fiat nel Sud si è svolta nella sede [illegible] ministro per il Mezzogiorno, [illegible] Mita.

All'incontro hanno partecipato funzionari del ministero e della Cassa per il Mezzogiorno, rappresentanti della Fiat, nonché i presidenti e i direttori dei [illegible] industriali interessati [illegible] nuovi insediamenti ed agli ampliamenti delle industrie [illegible] operanti.

Sono [illegible] esaminati i problemi infrastrutturali connessi con i fabbisogni idrici industriali, i fabbisogni energetici, [illegible] stabi[illegible] depurazione ed i raccordi ferroviari delle aree e dei nuclei industriali di [illegible] di Sangro, Bari, Valle del Biferno, Avellino, Sulmona, Frosinone, Palermo, Napoli e Lecce. A conclusione dell'incontro è stato deciso di seguire periodicamente i tempi [illegible] realizzazione delle opere.

Invito ufficiale del Brasile [illegible] Agnelli

ROMA — Il presidente [illegible] Fiat Giovanni Agnelli si [illegible] rà, su invito [illegible] presidente della Repubblica brasiliana, a Rio de Janeiro per inaugurare una fonderia, cost[illegible] dalla Fiat a Belo Horizonte. Il presidente della Fiat, a quanto si apprende, dovrebbe anche partecipare alla inaugurazione della diga di S. Simon anch'essa costruita con l'apporto [illegible] torinese.

Intervistato dalla tv francese

Agnelli: "Necessaria strategia europea"

PARIGI — [illegible] permettere ai paesi della Cee di superare la crisi e di affrontare [illegible] l'avvenire occorre definire una «strategia economica europea», che implica una vera solidarietà ed un [illegible] della [illegible] nità in [illegible] sovrannazionale: lo ha affermato l'avvocato Gianni Agnelli, presidente della Fiat, dialogando con [illegible] Jean-Louis Servan-Schreiber nell'ambito della trasmissione «Questionnaire» messa in onda ieri sera [illegible] «TF 1», il primo canale televisivo francese.

Agnelli ha posto l'[illegible] sull'importanza dell'elezione a suffragio universale, l'anno prossimo, del Parlamento europeo. Il suffragio universale, ha affermato, da[illegible] al Parlamento della Comunità un'autorità morale che nessuna commissione esecutiva può avere; ha aggiunto che l'Europa ha bisogno di una [illegible]ship politica e che il president[illegible] francese Valéry Giscard d'Estaing potrebbe far molto in questo campo.

Nel [illegible] della trasmissione, che aveva per [illegible] e il [illegible], Agnelli ha risposto a numerosi quesiti concernenti la situazione italiana. A proposito del terrorismo, il presidente della Fiat ha dichiarato che in Italia [illegible] è il prodotto della frattura [illegible] sinistra, dalla guerra che oppone rivoluzionari e [illegible] formisti. Per vincerlo, [illegible] to, occorrerà ancora tempo e bisognerà in primo luogo ricostituire la polizia, che era stata [illegible]. Ha [illegible] d'altra parte che il terrorismo [illegible] condurre al fascismo. Carlo, ha ammesso, l'anarchia conduce ai regimi autoritari ma [illegible] non vi sono le premesse di una dittatura di destra: [illegible] avrà uno [illegible] più forte ma con la partecipazione [illegible] del lavoro.

Buona parte del dialogo è stata dedicata alla situazione economica e sociale italiana. Agnelli ha rilevato che i successi conseguiti nella lotta all'inflazione e nell'azione [illegible] riequilibrio della bilancia [illegible] pagamenti sono stati realizzati al prezzo dell'aumento della disoccupazione, specie della disoccupazione giovanile. Ha insistito sulla necessità [illegible] ridurre la spesa pubblica, di addivenire ad un [illegible] del lavoro paragonabile a quello [illegible] della Cee, di disporre [illegible] un lungo periodo di pace sociale attraverso una maggiore cogestione con i sindacati implicante una conflittualità ridotta e fondata sull'impegno di una più grande [illegible]lanza in materia di distribuzione d[illegible] risorse e [illegible] potere. Ha sottolineato inoltre che la fiducia e il credito internazionale [illegible] indispensabili [illegible] rilanciare l'economia [illegible] e riassorbire progressivamente la disoccupazione.

Troppo basse le tariffe marittime dell'Urss?

LUSSEMBURGO — I ministri [illegible] trasporti dei nove [illegible] della Cee sono [illegible] l'altra notte, dopo molte ore [illegible] a giungere ad un accordo sui prezzi di dumping [illegible]cati da Paesi terzi in materia [illegible] trasporti [illegible]rittimi. I ministri hanno concordato di istituire un sistema di informazione reciproca sulla attività delle flotte dei Paesi terzi che siano di pregiudizio per la competitività [illegible] marina mercantile dei Paesi [illegible] comunità.

I paesi [illegible] prezzi di «dumping», sono quelli dell'Europa dell'Est ed in particolare l'Urss, la Polonia e la Rdt. L'accordo tra i ministri è stato la[illegible] tedesco-occidentali, britannici, olandesi e danesi appoggiavano una proposta della [illegible]ione Cee per controlli sui movimenti nei porti e la possibilità di prendere co[illegible] nei confronti [illegible] di navigazione dei paesi dell'Est.

Francia ed Italia [illegible] restie a mettersi su una strada di [illegible]to diretto con l'Urss e gli altri Paesi comunisti [illegible] misure protezionistiche e addirittura di ritorsione; preferivano [illegible] il problema con iniziative [illegible] è arrivati ad un accordo quando si è deciso di eliminare ogni riferimento al [illegible] o ai suoi alleati usando invece l'espressione «Paesi a commercio di Stato» e si è in[illegible] testo della decisione anche un riferimento alle «bandiere ombra».

Un comitato dovrà ora pren[illegible] le decisioni necessarie a [illegible] alla deliberazione. Questa [illegible] dovrebbe [illegible] pronta per novembre, quando si [illegible] la nuova riunione del Consiglio dei ministri [illegible] sporti.

Il disavanzo, dice Pandolfi, supera i 30.826 miliardi

Mutue, Inps, Enel, porti, Comuni il deficit pubblico è "esplosivo"

ROMA — Il «deficit allargato» [illegible] pubblico, nonostante i vincoli posti [illegible] Fondo [illegible]netario e gli sforzi del [illegible] il [illegible] al massimo, con[illegible] a dilatarsi: nel primo tri[illegible] è salito a [illegible] miliardi, 446 in più del previsto. L'ha detto il ministro del Tesoro Pandolfi che ha presentato ieri in Parlamento i conti [illegible] le gestioni di Bilancio e di Tesoreria relativi al primo trimestre '78.

Per quanto riguarda i risultati d'insieme [illegible] settore pubblico allargato, nella relazione si afferma che «aggregando le valutazioni aggiornate [illegible] settore statale e degli altri centri di spesa», il disavanzo complessivo è di 26.130 miliardi per il bilancio statale che raggiunge i 27.030 miliardi se si aggiungono i [illegible] miliardi del fabbisogno di tesoreria. A questa cifra bisogna aggiungere 1300 miliardi del disavanzo degli enti di malattia, 350 miliardi dell'utilizzo da parte [illegible] Regioni di disponibilità bancaria, [illegible] miliardi per le spese degli enti locali per investimenti, [illegible] mi[illegible] del [illegible] Enel e 35 miliardi [illegible] enti portuali. Quindi, il disavanzo complessivo [illegible] settore pubblico allargato [illegible] di 31.276 miliardi che, però, [illegible] a 30.826 miliardi togliendo 450 miliardi relativi agli apporti degli istituti di credito [illegible].

Rispetto al disavanzo complessivo stimato nella precedente relazione in 30.380 [illegible] — prosegue la relazione del ministro Pandolfi — si rivela un peggio[illegible] netto di 446 miliardi di [illegible]. Ciò deriva:

1) [illegible] del [illegible] del bilancio totale, passato dai 25.830 [illegible] della precedente relazione a [illegible] miliardi, in conseguenza sia dell'ulteriore proroga di 3 mesi della fiscalizzazione degli oneri sociali, con una spesa di 250 miliardi, e sia delle spese aggiuntive (60 miliardi) derivanti dal primo provvedimento di variazioni al bilancio 1978 concernente il trasferimento di funzioni [illegible] to alle Regioni in applicazione del decreto del presidente della Repubblica n. 616 [illegible] 1977 e l'adeguamento dei fondi [illegible]

[illegible] Dal ricordato utilizzo di disponibilità [illegible] (350 miliardi) da parte delle Regioni;

[illegible] Dall'aumento da 250 a 450 [illegible] degli apporti agli istituti di credito speciale, [illegible] lazione agli effettivi interventi che si prevedono in [illegible] tore.

Il disavanzo complessivo [illegible] 30.826 miliardi, va integrato con le «regolazioni» di d[illegible] pregressi che nella precedente relazione venivano individuati in [illegible] miliardi. Ulteriori, più approfondite analisi sembrano portare ad un volume [illegible] «regolazioni» superiore a quello indicato. Quasi la metà delle regolazioni di debiti pregressi verranno, tuttavia, a neutralizzarsi [illegible] dello stesso [illegible] pubblico. Infatti, [illegible] ospedali [illegible] cui [illegible] sono [illegible] previdenziali, [illegible] e Prestiti, Enel, per [illegible] ad un appesantimento [illegible] per la [illegible] di quelle «regolazioni» si riscontra un alleggerimento per la riscossione dei rispettivi [illegible]

Nella sua relazione il ministro Pandolfi premette che essa si discosta dalla precedente in quanto considera anche la seconda nota di variazioni ed il primo provvedimento di variazioni al bilancio di previsione. Non considera, però, le misure [illegible] contenimento del [illegible] pubblico allargato, né le misure per il [illegible] del [illegible] previste nel [illegible] governo, di cui, com'è noto, è imminente l'approvazione da parte [illegible] governo.

Quasi pronti i decreti contro l'evasione Iva

ROMA — Sia per scattare uno dei primi provvedimenti previsti nel programma di governo, per combattere l'evasione [illegible]. Entro la fine del mese il ministro delle Finanze Malfatti presenterà lo schema di decreto con cui verrà introdotto il documento obbligatorio di accompagnamento delle merci viaggianti.

Si tratta della prima delle tre misure, da approvare entro l'anno, [illegible] le quali l'amministrazione finanziaria si propone, [illegible] me a sostanziali modifiche nel sistema degli accertamenti, di sconfiggere, o almeno contenere, la massiccia evasione fiscale, che riguarda una delle imposte potenzialmente di maggior gettito, l'Iva. Secondo alcune stime l'evasione in questo settore ammonterebbe a ben 10 mila miliardi di lire.

Venerdì, all'Unione industriale, convegno sull'export

Senegal e Costa d'Avorio per il "made in Torino„

TORINO — Il p[illegible] si chiama «Golden Flower», che tradotto significa «fiore d'oro». E' stato varato un anno fa dall'Unione degli Industriali di Torino (con una «missione» in Marocco), s'è arricchito quest'anno con altri due «progetti» (il Senegal e la Costa d'Avorio) e i risultati, contrariamente allo [illegible] iniziale, appaiono «oltremodo soddisfacenti».

L'ha detto ieri mattina Roberto Mazza, presidente del [illegible] export dell'Unione di Torino, il quale — insieme a Dagoberto Brion e Rodolfo Motta, rispetti[illegible]te procuratore e responsabile del Comitato export, e al vicepresidente dell'Unione Giuseppe Pichetto — tra l'8 e il 20 maggio ha girato in lungo e in largo il Senegal e la [illegible] d'Avorio, raccogliendo ovunque «concrete proposte di collaborazione». Queste «proposte» saranno [illegible] tate venerdì mattina [illegible] dell'Unione in un convegno cui hanno aderito [illegible] ambasciatori dei due paesi africani. «Si tratta di vedere — ha detto Mazza — fino a che punto l'industria torinese, soprattutto piccola e media, può contribuire al decollo dei due paesi».

Le «occasioni», secondo le prime valutazioni di Mazza [illegible] davvero molte. Do[illegible] la «missione» in Marocco sono già andate in porto — o sono in via di definizione — almeno una «trentina» di iniziative nei settori più differenti. Quelle in Senegal e Costa d'Avorio dovrebbero risultare anche più fruttuose: la delegazione torinese, infatti, oltre ad essere stata ricevuta dalle «massime autorità» dei due paesi (ministri, organismi di categoria, ecc.), s'è incontrata con oltre 500 imprenditori locali, illustrando loro la strategia [illegible] «Golden Flower». «Una strategia basata sulla serietà e sull'assoluta professionalità — ha detto Mazza — che prevede l'offerta di collaborazione a tutti i livelli, sulla base delle specifiche esigenze delle due parti (imprenditori torinesi ed operatori locali), nel modo più ampio possibile: si va dalla cessione di tecnologie alla costituzione di joint-ventures, dalla formazione del personale alla vendita dell'impianto chiavi in mano».

Il «Golden flower», insomma, si sta rivelando una chia[illegible] efficace per aprire [illegible] porte dell'export alla piccola e [illegible] impresa. La «missione» [illegible] rientrata dal Senegal e dalla Costa d'Avorio con un voluminoso dossier di richieste e, soprattutto, con la certezza [illegible] aver impiantato solide basi per i futuri scambi. Infatti, oltre alla collaborazione [illegible] ambasciate e delle banche, tutte le «iniziative» saranno seguite in Senegal dalla Camera di Commercio di Dakar e dal Sonepi, l'En[illegible] per la promozione della piccola e media impresa, mentre in Costa d'Avorio potranno contare sull'assistenza dell'Ice e dell'Opei, l'equivalente del Sonepi.

Che cosa chiedono questi paesi agli operatori torinesi? «Di tutto — rispondono [illegible] e suoi collaboratori — soprattutto imprenditorialità in tutti i settori». Venerdì sarà presentato anche un lungo elenco di «richieste» di «collaborazione per l'installazione di impianti». Le richieste sono svariatissime: si va dagli spaghetti agli spazzolini da denti, dalle candele per auto alle [illegible]a o alara, dai gelati agli elettrodomestici, dai giocattoli alle imprese di manutenzione di edifici civili e industriali. «Poi — aggiunge Mazza — ci sono richieste di forniture [illegible] materiali per l'antinfortunistica, di lampadari e di numerosi altri prodotti che l'industria torinese può fornire. Non passa giorno che da questi paesi non giunga una nuova richiesta».

Il bilancio vero, come detto, sarà fatto venerdì con gli operatori. Nel frattempo, il Comitato per l'export sta lavorando a un[illegible] «missione»: a novembre una delegazione partirà per l'Egitto.

Cesare Roccati

Il ristretto a Torino

TORINO — Prezzi informativi di titoli non quotati ufficialmente [illegible] Borsa o al [illegible] a Torino.

Prezzi fatti (tra parentesi i quantitativi trattati): Banca Ambrosiano 13.850 (200); Creat 1100 (700); Selemer 1295 off (500).

Prezzi di domanda e offerta: Banca d'America & d'Italia 2800 dom 2855 off; Banca Cattolica [illegible] Veneto 800 dom 635 off; Creditwest 800 dom 530 off; Banca Toscana 1440 dom 1470 off; Credito Commerciale 6000 dom; Pa. varia 16.880 dom; Isia 263 dom; Palcico Cem [illegible] off.

Sì alla fusione Farmitalia Carlo Erba

MILANO — Il Consiglio di amministrazione della Carlo Erba ha approvato un progetto di fusione con la Farmitalia che verrà sottoposto ad un'assemblea straordinaria della [illegible] da [illegible] per la fine del prossimo mese di luglio. La fusione risponde all'obiettivo di costituire un organismo caratterizzato da dimensioni e strutture adeguate alle esigenze del mercato internazionale e in grado di utilizzare in maniera integrale le risorse delle due aziende.

L'operazione verrà attuata con l'incorporazione della Farmitalia nella Carlo Erba e l'emissione di 36 milioni di azioni ordinarie Carlo Erba da nominali lire 500, godimento primo gennaio 1978, da assegnarsi in sostituzione delle azioni Farmitalia in ragione di numero 9 azioni di nuova emissione per ogni azione Farmitalia da nominali lire 2 mila. Il capitale della Carlo Erba verrà così elevato a lire 45 miliardi 535 milioni.

Oro e monete

Oro [illegible]-5100 lire al [illegible]; argento 143.000-147.000 lire al kg; monete: sterlina oro vecchio conio 49.500-51.000; nuovo conio 51.500-52.600; marengo italiano 45.500-48.500; marengo svizzero 43.000-47.000; marengo fran[illegible] 47.000-49.000.

Petrilli alla Commissione per la ristrutturazione

Programmi dell'Iri in pericolo perché mancano finanziamenti

[illegible] — «*La realizzazione dei programmi di investimento del gruppo Iri è fortemente condizionata [illegible] problema del loro finanziamento; per il gruppo Iri la tensione finanziaria ha infatti assunto una estensione ed una intensità eccezionali a causa [illegible] livello [illegible] sottocapitalizzazione relativamente molto più marcato (il rapporto è dell'ordine di 2 a 1) denunciato mediamente dalle imprese Iri rispetto all'insieme delle aziende private comparabili*». [illegible] affermato oggi il presidente [illegible] l'Iri Petrilli, nel corso di una audizione alla commissione pa[illegible]tare per la ristrutturazione industriale e per i programmi delle Partecipazioni Statali. Petrilli era accompagnato dal direttore generale Boyer.

L'orientamento generale seguito nell'aggiornamento annuale [illegible] programmi — ha detto Petrilli — è stato quello di concentrare [illegible] investimenti sul completamento dei progetti in corso di esecuzione e sugli interventi di ristrutturazione e ammodernamento, dando priorità all'obiettivo di migliorare l'economicità delle gestioni e di contenere la dilatazione dei fabbisogni finanziari. Nell'insieme i programmi [illegible] finiti comportano investimenti per 7350 miliardi, di cui circa 6000 nel biennio '78-'79. Sono in fase di approfondimento altri programmi per 6350 miliardi, con i quali gli investimenti complessivi del gruppo potranno raggiungere i 13.700 miliardi».

Petrilli [illegible] poi rilevato che i fabbisogni di personale connessi con i programmi di investimento [illegible] stati quantificati limitatamente al primo anno, il 1978, che dovrebbe registrare [illegible] aumento complessivo di 9000 addetti.

Nel Mezzogiorno gli investimenti definiti ammontano a 1750 miliardi, quelli in fase [illegible] approfondimento a 2536. Petrilli ha sottolineato in particolare un dato: nel periodo 1970-1976 il gruppo Iri ha concorso per una quota valutabile nel 41% (56.000 su di un totale [illegible] 136.000) all'incremento netto di occupazione manifatturiera registrata nell'area meridionale. Questo dato acquista particolare significato se [illegible] considera che il peso del gruppo Iri nell'economia industriale italiana in termini di addetti manifatturieri [illegible] pari al 6% circa (310.000 su 4,9 milioni): ciò dimostra che l'azione svolta (affrontando difficoltà e rischi certamente superiori al valore degli incentivi offerti) ha comportato per [illegible] gruppo Iri un ingente impegno [illegible] capacità direzionali e di risorse finanziarie, che non trova confr[illegible]ti [illegible]bito degli altri gruppi industriali ita[illegible].

Illustrando la situazione finanziaria del gruppo Iri, Petrilli ha detto che sono necessari due ordini di interventi: 1) un apporto [illegible] danaro fresco, sotto forma [illegible] aumento del fondo di dotazione, che corrisponda [illegible] almeno un terzo degli investimenti previsti; 2) un piano di ricapitalizzazione per riequilibrare il rapporto mezzi propri-capitali investiti.

Quanto al primo punto Petrilli ha ricordato che nell'ultimo biennio il gruppo [illegible] è stato obbligato a finanziare con indebitamento a breve quasi il 30% degli investimenti in impianti (1480 miliardi [illegible] un totale di 3860); questa situazione va corretta al più presto se non si vuol correre il [illegible] crisi finanziarie tali da mettere in pericolo la continuit[illegible] di talune gestioni, oltre alla realizzazione dei programmi di investimento. Il fabbisogno da coprire per il 1978 ammonterà a circa 4000 miliardi; la sua copertura sarà ricercata con operazioni a medio-lungo termine sui mercati finanziari nazionali e internazionali, ma la premessa maggiore per queste nuove operazioni rimane l'apporto [illegible] al fondo di dotazione dell'Iri.

Quanto al piano di ricapitalizzazione, esso mira a correggere uno squilibrio determinatosi in passato per l'insufficienza degli apporti al fondo di dotazione, che ha contribuito a far dilatare l'indebitamento del gruppo sino agli attuali 18.000 miliardi, di cui circa 7000 verso [illegible] banche. L'importo necessario (reperibile senza un corrispondente esborso immediato da parte del Tesoro) è valutato dall'Iri in circa 3600 miliardi.

Accordo Montedison per l'edilizia

MILANO — Un accordo [illegible] tecnica e commerciale per promuovere iniziative congiunte per l'edilizia ed infrastrutture è stato siglato tra la Montedison e l'Associazione nazionale cooperative di produzione e lavoro per il Consorzio nazionale della cooperazione delle costruzioni — Co.Na.Co Costruzioni — organismo promozionale e di coordinamento dell'Associazione nazionale aderente alla Lega nazionale cooperative e mutue.

Ne ha dato notizia la Montedison.

Concluso a Torino il Congresso di impiantistica

L'Italia in coda nella ricerca

TORINO — L'Italia destina alla ricerca meno dell'1 per cento del prodotto nazionale lordo, gli Stati Uniti il 2,2 per cento, la Germania federale il 2,5. C'è di più: «*In questi paesi l'intervento pubblico nel finanziamento della ricerca è rilevante, mentre da noi è l'industria che sostiene circa la metà della spesa di ricerca nazionale.* [illegible] *ancora: mentre in Italia sono impegnati nella ricerca solo 3,6 persone [illegible] addetti, in Germania sono 12 e [illegible] Usa addirittura 13,6. Sono dati in gran parte noti, ma che servono a spiegare il «crescente divario tecnologico [illegible] no nei confronti dei paesi industrializzati e il continuo peggioramento della nostra bilancia tecnologica*».

E' stato questo il succo dell'intervento con cui il professore Armando Monte, docente di impianti meccanici al Politecnico di Torino, ha aperto ieri la tavola rotonda che ha chiuso il «3° Congresso nazionale di impiantistica», [illegible]to dall'Isco di Milano e dall'Animp. Il convegno s'è [illegible] all'Unione Industriale di Torino ed era stato aperto lunedì dagli interventi del professor Michelotti, dell'Università di Torino, e dal pres[illegible] dell'Unione Benadì.

Due [illegible] di dibattito, sono serviti [illegible] mettere a fuoco i «ritardi», ma anche gli sforzi che in Italia vengono fatti per «*mantenere competitive le aziende sui maggiori mercati*». Punto centrale di ogni discorso è la ricerca, [illegible] hanno ribadito sia l'ing. Vignone, [illegible] dell'Italimpianti, sia [illegible]. Marchi[illegible] della Teksid, la divisione fonderie della Fiat. Un discorso da cui purtroppo è assente (o quasi) l'università e il professor Monte ha auspicato un maggior collegamento tra atenei e industria.

Nonostante i ritardi, però, il quadro in alcuni settori si presenta [illegible] meno fosco. Anomalo, in questo senso, è il settore della fornitura di centrali elettriche chiavi in mano, dove, come ha ricordato l'ing. Corbellini, direttore generale del Gie, l'Italia ha acquisito recentemente, sui mercati internazionali, «sei delle *16 centrali commesse negli ultimi mesi, nonostante la sempre più tenace concorrenza giapponese*».

I «ritardi» non sono però solo l'unica causa delle difficoltà che incontrano oggi i prodotti italiani sui mercati internazionali. Un'altra, ha detto il presidente della Fermatecnica, [illegible] ricercata nel [illegible] del lavoro.

r. c. s.

Sospesa la quotazione della Venchi Unica

ROMA — Le azioni della «Venchi Unica» di Torino non saranno più quotate nelle borse valori di Milano e Torino, a partire da lunedì 19 giugno. La revoca della quotazione è stata disposta dalla Consob (commissione nazionale per il controllo delle società e della [illegible] con [illegible]ra dell'8 giugno.

Realizzato da Pirelli

Un unico "cavo" per 100.000 telefonate

ROMA — Un cavo telefonico realizzato dalla Pirelli e dalla Sirti, in grado di trasportare 100.000 mila conversazioni contemporanee è stato installato su 15 chilometri della rete Sip, presso il «nodo telefonico» di Piacenza. La nuova realizzazione, progettata e studiata su richiesta dell'azienda di Stato per i servizi telefonici, rappresenta una tappa fondamentale dello sviluppo della [illegible] telefonica nazionale, ponendo l'Italia all'avanguardia nel settore delle telecomunicazioni. E' infatti la prima volta nel mondo che si realizza un cavo capace di consentire un [illegible] elevato [illegible] di conversazioni contemporanee.

Nei prossimi mesi altre decine di chilometri di questo cavo saranno messe in opera presso i «nodi telefonici» di Roma, Milano, Firenze e Bologna.

[illegible] realizzazione di questo cavo, detto «a sedici coppie coassiali», [illegible] è resa necessaria, ha spiegato l'ing. Leopoldo Pirelli nel corso [illegible] presentazione [illegible] a Roma, per il grande sviluppo dell'utenza telefonica di questi ultimi anni che ha portato l'Italia tra i Paesi europei a più alta densità telefonica, richiedendo la soluzione di problemi sempre più complessi, sia da parte delle società di esercizio che delle [illegible] fornitrici.

Alla presentazione è intervenuto anche il sottosegretario alle Poste, Dal Maso.

Assicurazione Milano utile di 3,6 miliardi

MILANO — La Compagnia Milano di Assicurazioni [illegible] conseguito nel corso dell'esercizio '77 un utile di 3,6 miliardi, che verrà distribuito solo in parte, in ragione di 180 lire alle azioni ordinarie, e di 222 lire alle azioni privilegiate. Un [illegible]iardo e 500 milioni dell'utile verranno riportati a nuovo.

Nel 1976 la società aveva distribuito un dividendo di 160 lire alle azioni ordinarie e di 182 alle privilegiate. Il totale dei premi introitati nel '77 dalla Milano ammonta a 108,5 miliardi (con un incremento del 25,4 per cento sull'anno precedente).

Il capitale della «Milano» è controllato per il 37,1 per cento delle azioni ordinarie dalla Fingest, per il 9,2 per cento delle azioni ordinarie dalla Fingest International (entrambe fanno capo al gruppo Montedison); per il 2 per cento dalla Fondiaria Incendio e [illegible].

Guccione presidente del "Messaggero"

MILANO — Carmelo Guccione è il [illegible] presidente del *Messaggero*. Lo ha [illegible] noto un comunicato Montedison dopo l'assemblea degli azionisti della società editrice del *Messaggero* svoltasi ieri a Milano. Guccione è stato direttore generale della Montecatini, capo del personale e assistente del presidente della Montedison, proprietaria del *Messaggero*.

Riunione povera: -0,67%

MILANO — Il mercato ha ripetuto i motivi che avevano dominato la seduta precedente, con i titoli del gruppo Iri sottoposti ad una corrente di vendita che ha eroso in buona parte i recenti stabili acquisti e con i titoli guida che chiudono su basi sostanzialmente resistenti. L'avvicinarsi delle scadenze tecniche, oltre all'esaurimento delle ricoperture su posizioni ribassiste, ha indotto alla cautela gli operatori che sembrano ormai decisi ad attendere il nuovo ciclo borsistico per tessere nuove trame operative.

Oltre alle scadenze tecniche, che non dovrebbero costituire un problema vista la scarsità dell'attività svolta, la Borsa è frenata anche dall'attesa delle decisioni che la prossima riunione del Consiglio dei ministri prevista per il 16 giugno dovrà prendere sulla legge riguardante la ristrutturazione finanziaria delle imprese.

La debolezza di fondo del mercato ha fatto registrare all'indice una flessione dello 0,67 per cento [illegible] da 35,65 a 35,41.

Riunione molto povera di scambi e riflessiva, ieri a Torino. Pochissimi i valori trattati e con prevalenti cedimenti. In recupero soltanto le Ifi priv. Più attivi, ma contrastati i valori locali. Calmo il comparto obbligazionario.

Le Borse all'estero

NEW YORK — Il mercato ha aperto in ribasso, continuando la tendenza finale di lunedì.

L'indice «Dow Jones» degli industriali è a 841,96 (— 4,75); trasporti 225,23 (— 1,8); pubblica utilità 106,87 (— 0,30).

FRANCOFORTE: irregolare

I prezzi si sono indeboliti in apertura ma successivamente si sono ripresi con scambi moderati.

LONDRA: contrastata

Prezzi contrastati con scambi [illegible].

ZURIGO: poco stabile

Prezzi poco stabili con attività moderata sotto l'influenza dell'indebolimento del dollaro.

PARIGI: ribassi

Tendenza riflessiva con prevalenza di ribassi in chiusura.

REDDITO FISSO A TORINO

OBBLIGAZIONI

Titoli	13-6	Variaz.
ENEL 6% '66 II	77 80	—
» » '69 II	70 80	— 0 70
» 7% '75	69 90	—
Enel 74 indiciz.	120	— 0 30
I.R.I. 5% '65	85 20	—
Autostrade 6% '68	72	—
» 7% '72	77 20	—
OO.PP. 6%	81 10	— 0 25
» 7%	63 25	— 0 075
Viscosa 6% '66	87 20	—
Rumianca 5,50 '63	86 45	— 2 25
Viberti 7% '69 II	94	—
Riv 5,50%	89 30	—
Lancia 5,50% '62	93	—
Tor. Sav. 5,50%	86 30	—

OBBLIG. CONVERTIBILI

Titoli	13-6	Variaz.
Rumianca 6%	76	—
Mediob. Fing. 7%	93 30	—
» Sip 7%	80	—
» S. Visc. 7%	76 80	—
Liquigas 7½% '70	32 70	—
Iri Stet 7% 73-88	80	—

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 12-6	Banconote (Milano) 13-6	Esportazione (Milano) 12-6	Esportazione (Milano) 13-6	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 12-6	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 13-6
Dollaro	860	858	860,40	859,40	860,45	859,45
Doll. can.	740	740	766	765,30	766	765,40
Fr. svizzero	448	448	453,51	454,34	453,77	454,79
Corona dan.	149	149	152,46	152,20	152,46	152,30
Cor. norv.	153	153	159,03	159,18	159,03	159,19
Cor. svedese	180	180	186,08	185,98	186,08	185,99
Fiorino	380	380	385,11	385,33	385,085	385,41
Franco belga	26	26	26,359	26,369	26,36	26,364
Fr. francese	187	186,50	187,40	187,41	187,43	187,41
Sterlina	1578	1581,50	1577,85	1581,40	1577,57	1581,89
Marco	407	407	412,40	412,83	412,535	412,975
Scellino	57	57	57,39	57,48	57,405	57,48
Escudo	17,50	17,50	18,85	18,85	18,84	18,83
Peseta	10,75	10,75	10,801	10,802	10,802	10,803
Yen	3,40	3,40	3,922	3,96	3,923	3,96
Dinaro gr.	43,50	43,50	—	—	—	—
Dinaro picc.	43,50	43,50	—	—	—	—
Dracma gr.	21,75	21,75	—	—	—	—
Dracma picc.	21,75	21,75	—	—	—	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei mercati in $ per oncia)

Mercati	12-6	13-6
Londra	181,50	182,75
Zurigo	181,25	183
Parigi	182,90	183,04
New York	185,58	187,42
Milano (lire per grammo)	[illegible]	[illegible]
Hong Kong	182	181,70

Un'oncia troy uguale a gr. 31 1035

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 13-6		Rilev.	Emiss.
Amitalia	doll.	9,52	—
Capital Italia	»	9,15	—
Fonditalia	»	10,43	—
Interfund	»	[illegible]	—
Int. S. Fund	»	[illegible]	—
Italamerica	»	8,60	9,12
Italfortune	»	7,63	8,09
Italunion	»	[illegible]	7,43
Mediol. Sel.	»	9,[illegible]	10,68
Rominvest	»	10,[illegible]	11,16
Tre R	lire	6571,02	—
Eur '69	fr. sv.	140,20	—

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

LE AZIONI A TORINO

VALUTE	Zurigo (in fr. sv.) 12-6	Zurigo (in fr. sv.) 13-6	Francoforte (in marchi) 12-6	Francoforte (in marchi) 13-6	Londra (per sterlina) 12-6	Londra (per sterlina) 13-6	Parigi (in fr. fr.) 12-6	Parigi (in fr. fr.) 13-6
Dollaro	1,8925-1,8955	1,8927-1,8937	2,0813-2,023	2,081-2,082	1,8378-1,8383	1,8330-1,8344	4,5815-4,5575	4,582-4,594
Franco svizzero	—	—	110,15-110,30*	110-110,15*	3,4805-3,489	3,471-3,479	241,15-242,35*	242,54-243,04*
Franco francese	41,204-41,243*	41,257-41,306*	45,30-45,40*	45,30-45,40*	8,420-8,4355	8,425-8,433	—	—
Marco	90,863-90,948*	90,829-90,912*	—	—	3,8225-3,8275	3,818-3,825	219,9-220,4*	220,3-220,8*
Sterlina	3,4771-3,4799	3,473-3,475	3,831-3,839	3,82-3,83	—	—	8,421-8,447	8,43-8,45
Yen	0,8673-0,8688*	0,8728-0,8738*	0,953-0,955*	0,9595-0,961*	399,5-400,3	398,5-399,5	2,0905-2,0955	2,1105-2,1155
Lira	0,2199-0,2201*	0,2202-0,2204*	2,415-2,425**	2,414-2,424**	1578,75-1579,95	1578,5-1579,5	5,330-5,345**	5,331-5,346**

* per cento unità ** per mille unità

PECHINO "TERZA FORZA„ NELLA CRISI DEI RAPPORTI EST-OVEST

Carter vuole accelerare i negoziati con la Cina

WASHINGTON — [illegible] Stati Uniti hanno deciso di accelerare il ritmo dei loro negoziati con Pechino, al fine di raggiungere al più presto una completa «normalizzazione» delle relazioni: così è stato indicato lunedì da fonte ufficiale a Washington. Questa volontà nuova è il [illegible] principale del viaggio che Brzezinski, il consigliere di Carter, ha compiuto recentemente in Cina alla guida di una importante delegazione, e mira a tradurre [illegible] fatti la convergenza d'opinioni e di interessi delineatasi fra i due Paesi di fronte all'attivismo di Mosca in Africa. [illegible] tuttavia non [illegible] ancora di anticipare il risultato finale, in quanto il governo americano pone tre [illegible] dizioni a questa «normalizzazione», di cui almeno una appare difficilmente accettabile ai cinesi:

1) Washington desidera mantenere a Taiwan una missione commerciale abbastanza importante come hanno fatto i giapponesi allorché hanno riconosciuto Pechino. Ma questo significa anche che, come Tokyo gli americani [illegible] pronti a rompere le relazioni diplomatiche [illegible] Taipeh.

[illegible] Il livello degli scambi [illegible] gli Usa e il regime nazionalista di Taiwan dovrà [illegible] mantenuto, beninteso sul piano [illegible] nomico, ma anche sul piano militare, almeno parzialmente. In prospettiva sembra che il presidente Carter abbia deciso di ritirare le ultime forze americane dall'isola. Il contingente statunitense non conta o[illegible] più di mille uomini, contro i 1300 all'inizio [illegible] '77 e i diecimila alla fine degli Anni Sessanta.

Secondo la *Washington Post* era ancora in discussione recentemente la riduzione di questi effettivi e [illegible] uomini per il primo ottobre. La nuova politica di Carter [illegible] la Cina tende [illegible] accelerare questo ritiro e a condurlo a termine. Gli Stati Uniti, viceversa, desiderano [illegible] liberi di consegnare a Taiwan degli arm[illegible]ti difensivi. C[illegible] [illegible] già stata annunciato, [illegible] ordinazione da parte di Taipeh di alcune decine di aerei «F 4» è attualmente «allo studio». Gli Stati Uniti, d'altra parte, [illegible] obietteranno [illegible] acquisti di materiale militare da parte della Cina [illegible] Paesi dell'Europa Occidentale.

3) La terza condizione — e [illegible] più difficile — è che la Cina popolare s'impegni a regolare il suo conflitto con Taiwan attraverso «mezzi pacifici». Finora Pechino si è [illegible] rifiutato, per ragioni di principio di sottoscrivere questa condizione, sostenendo che un governo [illegible] straniero non poteva imporre [illegible] limiti alla libertà di azione sul suo territorio. Senza dubbio, in America [illegible] [illegible] si attende di vedere il regime comunista utilizzare la forza contro gli eredi di Ciang Kai-shek, non fosse altro perché questi, [illegible] un esercito ben equipaggiato di mezzo milione di soldati, sono in grado di resistere all'attacco che venisse dal Continente. Ma una garanzia viene giudicata dagli Usa necessaria per l'avvenire. E in cambio gli Stati Uniti sarebbero pronti ad abrogare il loro trattato di sicurezza [illegible] Taiwan.

Non sembra che le posizioni di Pechino [illegible] quest'ultimo punto recentemente si sia modificata, ma [illegible] si nota la insistenza con la quale i cinesi chiedono essi stessi una rapida normalizzazione [illegible] relazioni. L'indurimento nei confronti dell'Urss registratosi nelle due capitali ha creato in [illegible] modo un clima propizio a una «apertura» diplomatica sugli ultimi problemi in sospeso. La visita di Brzezinski è stata giudicata «fruttuosa» negli Stati Uniti e a [illegible]no non si nasconde che [illegible] è andata molto meglio di quella di Vance l'estate scorsa. Fin da [illegible] il «segnale» indirizzato a Mosca è chiaro.

Queste informazioni sono trapelate [illegible] [illegible] [illegible] riunione annuale della «Commissione Trilaterale», che raggruppa personalità del mondo degli affari, della politica e della stampa, degli Stati Uniti, dell'Europa e del Giappone. Il presidente Carter, che si è iniziato alla politica [illegible] sotto gli auspici [illegible] questa organizzazione che conta un gran [illegible] [illegible] suoi attuali collaboratori, non poteva far altro che «mettere il tappeto rosso» in occasione della riunione a Washington di questo organismo. Tre membri del suo governo (il segretario al Tesoro Blumenthal, quello [illegible] difesa Brown e il segretario di Stato Vance) hanno parlato nei due giorni della riunione davanti [illegible] [illegible] partecipanti alla sessione della «Trilaterale», e il [illegible]nte li ha ricevuti per un'ora lunedì [illegible].

Nell'occasione, il presidente Carter ha ricordato pure «*l'immagine negativa*» che questo club di Paesi ricchi ha presso certi dirigenti del [illegible] del Terzo Mondo. Precisando di aver ricevuto lagnanze a questo proposito nel corso dei [illegible] recenti viaggi in Venezuela, in Brasile e in India, Carter ha auspicato l'apertura di un dialogo fra la Commissione e i Paesi in via di sviluppo, affinché la «Trilaterale» dimostri a questi ultimi di «*avere un cuore*».

Michel Tatu

Copyright di «Le Monde» e per l'Italia da «La Stampa»

Confronti successivi e isolati previsti da Mosca con gli Usa

DAL [illegible] [illegible]

MOSCA — *Le conclusioni* della conferenza sul disarmo alle Nazioni Unite e del vertice [illegible] Nato a Washington hanno rafforzato nell'Unione Sovietica l'opinione [illegible] la coesistenza pacifica sarà nel prossimo futuro più che mai armata. Negli interventi pubblici, discorsi [illegible] articoli di giornale, come nei commenti ufficiosi, di funzionari [illegible] [illegible] tito e del governo, le relazioni [illegible] Est-Ovest [illegible] presentano sempre ancorate all'asse della distensione; [illegible] il negoziato non appare più l'unico e forse neppure il maggiore strumento [illegible] manutenzione e rafforzarla, [illegible] [illegible] integrato dalla politica [illegible] «*confronti successivi ed isolati*» con l'Occidente e quindi innanzitutto con gli Stati Uniti. Re[illegible] oggi esplicita [illegible] [illegible] [illegible] non dalle dichiarazioni, questa strategia ha però avuto almeno un anno [illegible] incubazione [illegible] uffici [illegible] Cremlino, cui è stata suggerita dagli stati maggiori dell'Armata Rossa. E' la versione aggressiva [illegible] principio enunciato da Breznev, secondo il quale [illegible] coesistenza non neutralizza la lotta ideologica e spiega l'intervento sovietico-cubano nell'Africa.

Breznev e Gromiko l'hanno detto chiaramente a Praga e a New York: l'Urss [illegible] accetta [illegible] riduzione delle forze militari che a [illegible] parere inciderebbe sugli attuali equilibri tra i due blocchi. Ciò che non comprende soltanto il rapporto [illegible] i diversi eserciti [illegible] i rispettivi armamenti, bensì anche e preliminarmente la ripartizione delle aree di influenza. Questa logica si manifesta immediatamente nelle zone «grigie»: [illegible] Mosca teme di venire emarginata dalle regioni mediorientali, come [illegible] [illegible] duto in seguito all'iniziativa dell'egiziano Sadat, replica in quelle del resto dell'Africa, facendo perno sui governi amici. La premessa è in una idea che circola [illegible] gli esperti dell'istituto per i problemi americani: Brzezinski punterebbe a sfruttare globalmente [illegible] [illegible] superiorità economica e tecnologica dell'Occidente, per contenere la presenza in[illegible] dell'Urss. Poiché i sovietici contano sull'apparato militare per [illegible] re la loro inferiorità economica e tecnologica, è a questo apparato che inevitabilmente finiscono per fare ri[illegible] nei momenti di crisi.

Le sedi di verifica [illegible] delle relazioni [illegible] sono attualmente tre: le trattative [illegible] la riduzione [illegible] missili e dei bombardieri atomici (Salt), quelle per [illegible] riduzione bilanciata delle forze armate nel centro-Europa (Mbfr), il comitato dell'Onu [illegible] la demilitarizzazione [illegible] l'Oceano Indiano. Delle prime [illegible] è ben nota l'«impasse» in cui sono cadute: in questo [illegible] nessuno è disposto a scommettere [illegible] progrediranno davvero entro l'estate, come ufficialmente dicono tutti di augurarsi. Il *Mbfr* è in una situazione analoga; negli ultimi venti mesi non ha compiuto [illegible] passi avanti e adesso rischia [illegible] farne rapidamente [illegible] all'indietro. Nei mesi scorsi, l'unico spiraglio positivo [illegible] niva dal negoziato sull'Oceano Indiano, dove sovietici ed americani [illegible] cominciato a [illegible] alcune intese. [illegible] la *Pravda* attacca duramente la riunione di Stati Uniti, Australia e Nuova Zelanda legati dal Patto del [illegible] cifico, [illegible] come [illegible] attentato alla neutralizzazione dell'Oceano Indiano. L'organo del [illegible] rileva con toni gravi che Washington abbia promesso [illegible] [illegible] alleati di tenere conto in assoluto, [illegible] loro interessi nelle conversazioni [illegible] corso [illegible] l'Unione Sovietica sulla sorte dell'Oceano Indiano. Si comprende quindi [illegible] a Mosca ogni ottimismo venga considerato quindi [illegible] luogo.

A maggior ragione perché le rinnovate tensioni [illegible] [illegible] Cina tornano a far balenare davanti agli occhi [illegible] *Politbjuro* lo spettro di un Paese chiuso [illegible] due fronti. Se [illegible] Kuo-feng sta mettendo per taluni Mao Tse-tung in soffitta, [illegible] è certo questo il parere di Mosca. Per ultimo ieri, la *Pravda* dedica [illegible] pagina di attacchi al [illegible] [illegible] Pechino: «*Che seguendo le 'idee' di Mao intensifica i preparativi* [illegible] [illegible] *guerra: la macchina del militarismo cinese accelera i movimenti, pur disponendo* [illegible] *dell'armata più numerosa del mondo*». Sul «dogma» dell'inevitabilità della guerra russi e cinesi polemizzano aspramente da lunghi anni, traendone [illegible] per alimentare la reciproca concorrenza ideologica nel cosiddetto terzo mondo. Il punto nuovo, ora, è un'altro: la Cina ha spinto la ricerca [illegible] collaborazione con l'Occidente oltre ogni limite precedente.

Livio Zanotti

La "caccia ai comunisti„ lanciata in Iraq minaccia la rottura Bagdad-Mosca

Non soltanto l'Occidente, anche la Russia ha i suoi problemi sulla [illegible] internazionale: e uno si chiama Iraq. I rapporti Mosca-Bagdad [illegible] turbati e avvelenati da crescenti tensioni, che le due capitali non tentano [illegible] più di nascondere. Si arriverà ad una rottura? E' improbabile, per ora almeno: ma è improbabile altresì una rifioritura [illegible] cordialità e della fiducia degli anni passati. La impiccagione di ventun comunisti iracheni — confermata dopo giorni [illegible] voci e di smentite — non è che una delle manifestazioni [illegible] complessa crisi. In pochi mesi, poche settimane anzi, Mosca ha accresciuto la sua influenza a Kabul, capitale dell'Afghanistan, [illegible] ha visto [illegible] quello a Bagdad.

L'esecuzione dei ventun comunisti è stata resa nota da Naim Haddad, segretario generale [illegible] Fronte Nazionale Progressista e membro di quel Consiglio del Comando della Rivoluzione che, con i suoi ventidue uomini, dirige l'Iraq. (Presidente della Repubblica e capo [illegible] governo è il generale Ahmed Hassan Al Bakr). Quali erano le colpe degli impiccati? «I [illegible] tun uomini — *ha detto Haddad* — avevano tentato di costituire cellule clandestine all'interno [illegible] forze [illegible]. Erano tutti militari ed erano stati condannati, tra il 1975 e il '76, da tribunali civili. Altri imputati hanno ricevuto pene detentive». *Haddad aggiungeva:* «Speriamo che que[illegible] di giustizia dissuada altri individui dal dedicarsi [illegible] attività politiche nelle forze armate».

La validità delle sentenze sembra indiscutibile, soltanto il partito Baath può predicare politica tra i militari, lo stabilisce lo statuto del Fronte Nazionale Progressista, cioè del regime. E qui occorre una spiegazione. Il partito [illegible] *nista* [illegible] *un vasto seguito nel 1958,* [illegible] *in cui fu abbattuta la monarchia: ma, dopo il 1963, dopo l'ascesa al potere del Baath, fu sanguinosamente annientato. Le cose cominciarono a cambiare dopo il '68 e, ancor più, dopo il '72, quando l'alleanza fra il Baath e l'Unione Sovietica venne consacrato da un trat*[illegible] *di cooperazione e di amicizia. Il partito comunista entrava, con altri gruppi, a far parte del Fronte Nazionale. Cosa lacera adesso il loro matrimonio di convenienza? I comunisti, che costituiscono la seconda forza politica dopo il Baath, chiedono maggiore libertà d'azione e maggiori poteri: ma il Baath non accetta nessuna sfida alla sua supremazia.*

Il Baath (la parola significa [illegible] *il primo partito Baath fu creato nel 1944 da un siriano cristiano* [illegible] *Domenico Michel Aflaq) non è assolutamente disposto ad atte*[illegible] *le severe restrizioni che limitano le attività comuniste. I suoi moniti non lasciano dubbi. Pochi giorni fa, l'organo del Baath, e quindi del governo, Al-Thawrah, ricordava ai comunisti e agli altri che la loro presenza nel Fronte Nazionale è soltanto una concessione,* «perché il Baath [illegible] tollera». «Avete due scelte. O appoggiate il Baath e le sue politiche o uscite dall'alleanza e rinunciate alle vo[illegible] responsabilità. [illegible] ci sono vie di mezzo». *Un mese fa, un'altra pubblicazione del Baath, il quindicinale Al-Rasid,* [illegible] *accusato i comunisti di essere «satellite* [illegible] *tico» e* [illegible] *rivolto loro una severa domanda:* «E' [illegible] la [illegible] che abbiamo dissensi. Perché il partito comunista iracheno [illegible] mostra [illegible] [illegible] di noi?».

[illegible] *acuire il nervosismo del Baath contribuisce il crescente numero di dispute e di conflitti: e spiega perché Bagdad abbia cercato sempre più in questi ultimi tempi* [illegible] *migliorare i rapporti con l'Occidente. Le relazioni con la vicina Siria, governata da un'altra ala del grande mo*[illegible] *Baath, sono peggiori che mai. Nel Nord, gli autonomisti curdi, guidati adesso* [illegible] *Jalal Talabani, hanno ripreso la lotta contro il governo centrale. A nulla sono valsi i tentativi iracheni di spezzare la loro resistenza, trasferendo a nord contadini arabi e trasferendo a sud contadini curdi. A quanto pare, i comunisti caldeggiano le rivendicazioni curde e molti si sarebbero uniti alle loro forze. E infine il disaccordo* [illegible] *Mosca. Tre ne sarebbero le cause: Africa, Israele e lo sviluppo* [illegible] [illegible]

Bagdad appoggia gli eritrei, Mosca l'Etiopia. Bagdad non riconosce Israele, Mosca sembra desiderare, invece, una qualche intesa arabo-israeliana, ha firmato l'accordo del 1° ottobre con Washington. Secondo il Baath, «le idee sovietiche [illegible] no in conflitto con le nostre aspirazioni nazionali, perché conducono ad un riconoscimento dell'entità sionista e sbarrano la porta alla lotta [illegible] mondo arabo per il ripristino dei propri diritti». *Sul terreno economico, gli attriti* [illegible] *dal desiderio iracheno di trovare altri interlocutori, oltre il russo. Mosca ha assistito l'Iraq nella creazione di un'infrastruttura,* [illegible] *Bagdad, che ha compiuto grandi progressi, vuole* [illegible] *altri partners, tende la* [illegible] *alla Cina come all'Occidente. A tutti questi contrasti si aggiunge adesso la repressione dei comunisti. Resisterà il filo Mosca-Bagdad? Fino a quale punto?*

Mario Ciriello

Simonet ha aperto la conferenza "africana„ di Bruxelles

L'Occidente cerca di salvare Mobutu rilanciando l'economia dello Zaire

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Il ministro [illegible] Esteri belga Henry Simonet, nell'aprire la Conferenza sugli [illegible] economici allo Zaire a [illegible] [illegible] alti funzionari e di ambasciatori, ha [illegible] che alla conclusione verranno fatte raccomandazioni per sostenere con mezzi finanziari il regime di Mobutu. Il mondo occidentale, allarmato degli sviluppi politici in vari Paesi africani, cerca [illegible] [illegible] lo strumento [illegible] per rinsaldare i regimi amici. Questo concetto è [illegible] ribadito da Simonet, il quale ha detto che l'avvenire dei popoli africani sarà maggiormente garantito dagli aiuti economici piuttosto che da quelli militari. Il ministro belga ha affermato inoltre che è l'instabilità economica a [illegible]resentare il rischio maggiore di disintegrazione per qualche Paese del Continente Nero.

In assenza di una politica più ferma della Cee verso l'Africa, il tono del discorso di Simonet è stato distensivo: ha affermato che la sicurezza degli Stati africani è motivo legittimo di preoccupazione, ma che va rispettata la loro volontà di non allineamento politico. Per lo Zaire si tratta di programmare, ha aggiunto Simonet, il rilancio della produzione e degli investimenti in modo, che il Paese torni al ritmo di sviluppo del 1970.

Negli ultimi due anni, invece, il reddito nazionale lordo dello Zaire è calato del 20 per cento, il reddito pro-capite è sceso a 130 dollari l'anno, l'inflazione è superiore al 60 per cento, i debiti esterni sono di 2,3 [illegible] di dollari (300 milioni dei quali con l'Italia), il disavanzo pubblico rappresenta il 12 per cento nel reddito, le importazioni di viveri costano più di trecento miliardi di lire in valuta.

L'opera di salvataggio dell'Occidente (alla conferenza partecipano oltre allo Zaire la Banca Mondiale, il Fondo monetario internazionale, la Commissione europea, Italia, Belgio, Gran Bretagna, Olanda, Germania, Stati Uniti, Canada, Iran e Giappone) si svolgerebbe in due tempi. Innanzitutto si tratta di tappare le falle finanziarie più urgenti con un prestito tra i cento e i duecento milioni di dollari, poi di varare il «piano Mobutu» di rilancio dell'economia.

Il governo [illegible] Kinshasa chiede quattro miliardi [illegible] dollari, ma la cifra è giudicata eccessiva [illegible] [illegible] esperti e probabilmente finisce con l'essere più [illegible] [illegible] miliardo [illegible] dollari. Bisogna inoltre rinegoziare i debiti esistenti e consolidarli, poiché costano allo Zaire trecento milioni di dollari all'anno di interessi e da dodici mesi il governo di Kinshasa non li paga più.

Naturalmente alcuni Paesi, tra i quali [illegible] prima [illegible] l'Inghilterra, vogliono anche dure condizioni di gestione economica [illegible] prima [illegible] concedere i prestiti, anche se [illegible] ha [illegible] di recente che non potrebbe accettarle per non compromettere l'indipendenza del [illegible] Paese. D'altra [illegible] [illegible] le condizioni per i prestiti [illegible] una prassi comune applicata anche a Paesi ben più solidi dello Zaire (come quelli europei). I Paesi della Cee [illegible] costretti, forse loro malgrado, a sostenere il regime [illegible] Mobutu perché hanno [illegible] gno dei minerali dello Shaba (soprattutto [illegible] e cobalto) e non possono rischiare che anche lo Zaire cada sotto il controllo di un regime marxista, come ha avvertito l'altro ieri in una intervista giornalistica il premier belga.

Il ministro Simonet ha dichiarato che il programma di aiuti allo Zaire ha acquistato un carattere di urgenza dopo i recenti fatti di violenza nello Shaba. I danni dell'invasione dei ribelli anti-Mobutu sono stati gravissimi nelle miniere che producono il 75 per cento dei guadagni esterni dello Zaire. Ma contemporaneamente alla riattivazione delle miniere dello Shaba si pone il problema della sicurezza militare della regione. Il Belgio è sempre favorevole a una forza africana, ma vorrebbe che i Paesi europei la sostenessero almeno logisticamente. Intanto Francia e Belgio hanno deciso di lasciare nello Zaire un certo numero di istruttori militari per addestrare qualche migliaio di truppe speciali zairote in modo che siano in grado di difendere le loro frontiere, assieme ai contingente di militari già sul posto provenienti da altri Paesi africani.

Nella riunione di ieri e di oggi, tuttavia, non si parla di problemi militari.

Renato Proni

Canada: [illegible] ragazzi annegano durante [illegible] gita in [illegible]

[illegible] — Sedici ragazzi sono annegati nel lago Temiscamingue [illegible] Quebec; facevano parte di un gruppo di 21 canoisti dai 10 ai [illegible] anni [illegible] i loro insegnanti [illegible] che si erano [illegible] domenica a compiere una escursione [illegible] [illegible] le queste [illegible] zona [illegible] [illegible] [illegible] l'Ontario. Il lago [illegible] [illegible] è lungo 120 km e [illegible] sciagura è [illegible] provocata da una tempesta. I ragazzi annegati e i loro quattro insegnanti appartenevano ad una scuola della zona di Toronto. Quindici si sono salvati.

Della sciagura si è avuta notizia quando il pilota di un elicottero che lunedì mattina sorvolava il lago ha riferito alla polizia di aver scorto alcune canoe rovesciate. Una quindicina di superstiti che erano riusciti a raggiungere la riva del lago sono stati ritrovati lunedì sera. La tragedia è avvenuta domenica, al secondo giorno di un'escursione.

[illegible] nazista nel [illegible] brasiliano

Il "boia„ di Treblinka ha tentato il suicidio

BRASILIA — Gustav Franz Wagner, il criminale nazista rinchiuso nelle carceri brasiliane in attesa che si decida il suo destino, ha tentato di togliersi la vita. Il tempestivo intervento di un secondino ha però reso vano il suo disperato gesto. Wagner, 66 anni, «reo confesso», è in stato di «arresto amministrativo» — una procedura che di solito viene applicata in Brasile nei confronti di individui passibili di estradizione — dal 30 maggio. Nei giorni scorsi aveva ammesso di aver prestato servizio nel famigerato corpo delle SS presso il lager di Sobibor, in Polonia. Ieri ha ingoiato i frammenti delle sue lenti, dopo averle calpestate.

Ad impedire che il criminale nazista (che nega di essere colpevole dello sterminio perpetrato contro 250 mila ebrei e polacchi presso il «campo» di Treblinka), tenti un altro colpo di testa, la polizia ha disposto che la sua cella rimanga sotto vigilanza 24 ore su 24.

Per 28 anni Wagner è vissuto in Brasile sfuggendo alla serrata caccia che dal dopoguerra veniva condotta su scala mondiale nei confronti degli ex ufficiali nazisti responsabili di genocidio.

Simon Wiesenthal, l'austriaco che si è votato all'individuazione dei criminali nazisti, l'aveva riconosciuto grazie ad una foto apparsa su un giornale. La polizia brasiliana cominciò a dargli la caccia, ma egli si consegnò spontaneamente agli agenti.

Sinora l'unica richiesta formale di estradizione, a [illegible] to ha [illegible] [illegible] il ministero della Giustizia, è pervenuta dalle autorità di Bonn.

Completato, in polemica con i "caschi blu", lo sgombero

Milizie cristiano-libanesi subentrano agli israeliani

Attentato a Beirut: ucciso il figlio dell'ex presidente Frangie

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Gli ultimi soldati israeliani hanno [illegible] donato i territori [illegible] Libano meridionale che ancora [illegible] pavano e hanno trasferito la responsabilità delle zone sgomberate alle milizie cristiane. Ieri mattina c'è stata una cerimonia a Meiss El Jabel, dove l'esercito ebraico ha trasmesso il controllo dell'area alle forze dei maroniti: la bandiera israeliana è stata ammainata e quella libanese [illegible] sola sul pennone di questa località che si trova a [illegible] chilometro [illegible] confine e quasi fronteggia il kibbutz [illegible] Neot Mordechai. Il maggiore Saad Haddad ha ringraziato lo Stato di Israele e il suo esercito per l'operazione nel [illegible] complesso e ha manifestato la [illegible] che la pace regnerà nella zona. Il comandante israeliano del [illegible] Nord, generale Avigdor Ben Gal, ha promesso di conservare [illegible] futuro i legami di amicizia che sono stati costituiti con gli abitanti e con [illegible] milizie cristiane della regione; egli ha anche sostenuto la tesi che [illegible] situazione interamente diversa regna attualmente nell'area in confronto a tre mesi fa: «*Nessun villaggio cristiano e nessuna zona di frontiera è più sotto la minaccia* [illegible] *fedayn*».

Ieri sera nemmeno [illegible] soldato israeliano si trovava più [illegible] Libano meridionale. [illegible] decisione [illegible] israeliani [illegible] consegnare alle [illegible] cristiane [illegible] posizioni fortificate [illegible] detenevano con gli uomini [illegible] comandanti Haddad e Shidiak [illegible] è andata [illegible] frizioni col comando dell'Unifil [illegible] si proponeva di occupare tutti i settori abbandonati dall'esercito ebraico. Il comandante [illegible] quest'ultimo, sospettando che il generale Erskine cedesse alle pressioni [illegible] guerriglieri palestinesi, ha deciso altrimenti e [illegible] è limitato a trasferire all'Unifil i posti di osservazione che l'Onu occupava lungo la frontiera prima dell'operazione del 14 marzo nel Libano. C'era stata anche, [illegible] parte [illegible] un portavoce di Israele, [illegible] vivace critica per l'incapacità dei «caschi [illegible]» delle Nazioni Unite di impedire che circa trecento guerriglieri palestinesi entrassero nelle zone meridionali.

Le posizioni strategiche consegnate alle milizie cristiane sono quelle di Ras Bayda, Bint Jbail e Maroun al Ras, [illegible] che la regione occidentale che comprende Marjayoun. L'argomento giuridico a sostegno di questa rimessa ai cristiani è che essi [illegible] soldati libanesi che ricevono il loro salario [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Beirut, mentre d'altra parte non avendo le truppe israeliane occupato le «enclaves» cristiane non potevano trasferirle all'Unifil [illegible] un cavillo legale che ha finito con l'essere accolto dal generale Erskine, comandante dei [illegible] «caschi blu», il quale ha tuttavia dichiarato: «*Faremo fuoco contro chiunque entri nelle zone controllate dall'Onu*». Anche il supervisore delle forze delle Nazioni Unite, generale Siilasvuo, che aveva incontrato il capo di Stato [illegible] giore dell'esercito di Israele, generale Eitan, ha accettato [illegible] situazione.

Mentre nel Libano meridionale la terza e ultima fase della ritirata israeliana si è svolta formalmente senza incidenti, nel Libano settentrionale nuovi [illegible] di sangue sono venuti ad aggravare tragi[illegible] la situazione: nel villaggio [illegible] Ehden, a trenta chilometri a Est [illegible] Tripoli, è stato trucidato Toni Frangie, figlio trentasettenne dell'ex presidente Suleiman, con tutta la famiglia composta [illegible] moglie, [illegible] una figlia oltre all'autista e alla domestica. Si ritiene che gli assassini siano miliziani falangisti e si ricorda che Suleiman Frangie si era recentemente staccato dal fronte libanese conservatore e si era riconciliato col [illegible] ex avversario Rashid Kharame.

[illegible] [illegible] mattina all'alba la zona dove viveva Frangie subisce continui bombardamenti con artiglieria pesante e mortai e si dice che [illegible] [illegible]ne [illegible] morti si debbano contare nel villaggio. Sono scontri [illegible] organizzazioni cristiane avverse che alimentano gravi preoccupazioni per il prossimo futuro.

Giorgio Romano

Fermato a Mosca un cittadino Usa sospettato per traffico di valuta

MOSCA — Un cittadino statunitense, rappresentante a Mosca [illegible] «*International Harvester Company*», è da ieri sera trattenuto [illegible] polizia sovietica che lo [illegible] fermato mentre era alla guida della sua auto in [illegible] strada di Mosca. Il fermato è F. Jay Crawford, al momento [illegible] fermo [illegible] con lui [illegible] fidanzata, segretaria alla sezione commerciale dell'ambasciata statunitense, la quale ha immediatamente avvertito le autorità diplomatiche Usa.

Crawford [illegible] a Mosca da un paio [illegible] anni. [illegible] l'ambasciata degli Stati Uniti a Mosca, Crawford, che ha 36 anni, sarebbe [illegible] fermato per infrazione all'articolo 78 [illegible] codice penale sovietico (che regola l'importazione di valuta) e richiederebbe una pena tra i tre ed i dieci [illegible] di prigione. Tuttavia secondo il giornalista sovietico, [illegible] «*informato*» Victor Louis, Crawford verrebbe [illegible] incriminato in base [illegible] articoli 87 e [illegible] [illegible] regolano i cambi delle valute.

Tentato [illegible]icidio per procura in Urss

MOSCA — Una donna sovietica che ha tentato di assoldare al prezzo di 20 mila rubli (25 milioni di lire), un sicario per disfarsi del marito e padre dei suoi tre figli, è [illegible] condannata a otto anni di prigione. Il fatto è accaduto a Simferopoli, [illegible] Crimea.

La donna, un'infermiera di nome Diljara Bektasceva, si è rivolta a [illegible] tale, chiedendogli [illegible] uccidere, dietro [illegible] [illegible] compenso, «una persona». L'uomo ha riferito [illegible] polizia il tenebroso progetto perché, se avesse rifiutato, la donna avrebbe potuto rivolgersi a qualcun altro, e la «persona» avrebbe perduto ugualmente la vita.

Per cogliere l'infermiera con le mani [illegible] sacco, la polizia ha consigliato il «sicario» di prestarsi [illegible] gioco. Solo allora la donna ha rivelato [illegible] finto «*killer*» il nome della [illegible] [illegible] eliminare, che era quello di [illegible] [illegible] rito.

Stato civile di Torino

13 GIUGNO 1978

NATI — Gloria Cristina; Bosca Laura; Provvidenza Luca; Minacci Pietro; Rabino Ylenia; Tagliere Sabrina; Malè Antonio; Alvaro Lara; Mignogna [illegible] Morreno Claudio; Palumbo Daniela, Pieruz Chiodo Cristian; [illegible] Massimiliano; [illegible] Ruggiero; Perlotti Marco; [illegible] Giovanni; Chiapperos Maria; [illegible] gori [illegible]; [illegible] Lori; Massato Federica; [illegible] Elena; [illegible] tieri Antonella; Chelli Maria; [illegible] Ernesto; Cavallo Federico; [illegible] Luca; Bea Giuliano; La Bianca Luca; Latta Simona; Demaria Giuseppe; Gislaccio Luca; Labruzzo Manuela; Cosma Claudio; [illegible] François; [illegible] Chiara; Di Vietro Antonella; Critelli Enrico; Tebaldo Bruno; Barbetta Massimiliano; Vicario Samantha; Caputo Valentina; Amoroso Jara; Crema Fabio; Dosi Silvia; Bonchio Matteo; Marignone Chiara; Bonchio Corrado; Venturini Luca, Napolitano Michele; Stefanelli Antonella; Sinagra Dario; Sestero Tiziana; Bernardi Fabio; Manna Giuseppe; Caldarelle Pietro; Rizzi Arcangelo; Macchiolo Silvia; Corda Davide; Ber[illegible] Mariateresa; Vicino Eleonora; Barletta Claudia; Pirre [illegible] co; Di Dio Gian Paolo; Carpentieri Antonietta; Berino Stefano.

MORTI — Adornos Vincenzo, di anni 78, nato ad Acerenza, [illegible] sion., abitante in via Industria 3; Briccarello Fiorina ved. Rosaio, a. 82, Rostio, casal., v. Podgora 4; Ferrero Maria ved. Balma, a. 86, Cumiana, pens., v. Villaregina 31; Mostecalvo Lorenzo, a. 46, Rodi Gargan., oper., c.so Casale 83; Caselli Alberto, a. 87, La Spezia, pension., v. Maria Vittoria 25; Barberis Giovanni, a. 61, Torino, pens., c.so Francia 180; Richiardi Angela ved. Poncini, a. 70, Torino, pens., v. Po 38; Camerano Giuseppe, a. 82, Torino, pens., v. Pacchiotti 57; [illegible] Gilberto, a. 65, Chamme, pens., Parco Ruffini.

Deceduti in ospedale: Piovano Giovanni Battista, a. 82, Chieri, pens.; Marasco Maddalena, v. Bo[illegible], a. 76, Frubetto, pension.; Lavera Antonio, a. 77, S. Mau. Tor., pens.; Mevione Orsolina, a. 80, Torino, pens.; Giangi Stefania, 22. 2, Torino; Petrulli Carlotta, a. 74, Formala, pension.; Chiaramonte Maria ved. La Rotonda, a. 81, Poggio Imp., pens.; Di Benedetto Maria Celeste in Sorrenti, a. 27, Gravina, imp.; Malcesi Primo, a. 66, Contarina, pens.; Nizza Leonilde in Tuniletto, a. 58, Torino, casal.; Arese Brunino, a. 66, Torino, pension.; Lisco Angelo, a. 66, S. Eramo in Colle, pens.; Rolando Perino Secondina ved. Giraudo, a. 72, Valperga, pens.; Fairracchi Umberto, a. 87, Reggio Emilia, pension.; Lacchina Vincenzo, gg. 9, Moncalieri; Ferrero Clara in Giacone, a. 87, Pontelongo, pen.; Bartolo Ferdinando, a. 86, Casale Monf., pens.; Scoglio Maria in Aria, a. 71, Corbegliano Alto, pens.

Nati 63 - Matrimoni 18 - Morti 37

È mancato

Stefano Germanetti

[illegible]

Lo annunciano la moglie [illegible] [illegible] [illegible] I funerali avranno luogo in [illegible] mercoledì 14 giugno alle ore 17,00. — Bra, 13 giugno 1978.

La famiglia [illegible] partecipa al dolore dei famigliari per la scomparsa dell'amico STEFANO. — Bra, 13 giugno 1978.

È mancato ai suoi cari

Giuseppe Barp

di anni 68

Addolorati lo annunciano: la moglie, la figlia, [illegible] [illegible] Un ringraziamento particolare alla famiglia [illegible]. Funerali giovedì 15 ore 10,15 da [illegible] Giovanni Vecchio. — Torino, 13 giugno 1978.

Dirigenti e Collaboratori tutti della [illegible] partecipano vivo parte al lutto del signor Franco Barp per la scomparsa del padre.

Giuseppe Barp

— Torino, 14 giugno 1978.

Gli impiegati, Collaboratori e Operai [illegible] partecipano al dolore del signor Franco Barp per la perdita del padre. — Torino, 14 giugno 1978.

[illegible] partecipano con profondo cordoglio al lutto del signor Franco Barp per la perdita del padre.

Giuseppe Barp

— Torino, 14 giugno 1978.

Cristianamente è mancata

Maria Pavesio

Medaglia d'Oro F.I.

Ne danno il doloroso annuncio i nipoti [illegible] [illegible] Funerali oggi mercoledì ore 16 Parrocchia Crocetta. [illegible] — Torino, 14 giugno 1978.

[illegible] partecipano al grande dolore di [illegible] e Sandro.

[illegible] affettuosamente vicini al dolore che ha colpito Maria Luisa.

Cristianamente è mancato

Rodolfo Gerboni

Lo annunciano: la moglie Carla, le figlie [illegible] [illegible] Funerali oggi 14 c.m. ore 15,45 [illegible] La presente è partecipazione e ringraziamento. — Torino, 13 giugno 1978.

Sono vicine ad Anna per la perdita del suo caro papà

[illegible] **Gerboni**

colleghe e colleghi d'ufficio. — Torino, 13 giugno 1978.

Condomini via Pio VII 94 partecipano commossi al dolore famiglia Gerboni.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

dott. Giuseppe Oldano

medico dentista

Addolorati l'annunciano: la moglie [illegible] [illegible] Funerali ore 15,30 [illegible] [illegible] La presente è partecipazione e ringraziamento. — Torino, 13 giugno 1978.

Gli amici [illegible] [illegible] si uniscono al dolore di Bianca nel piangere l'indimenticabile caro GIUSEPPE.

Ha raggiunto la sua Emma nella Pace Eterna

Giacomo Spirito Olivero

di anni 90

cavaliere di Vittorio Veneto

Lo annunciano [illegible] [illegible] I funerali partiranno da via [illegible] [illegible] La presente è partecipazione e ringraziamento. — Torino, 14 giugno 1978.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

[illegible] **Bertinetti ved. Rovisi**

Addolorati la piangono il figlio con la moglie [illegible] [illegible] La presente quale partecipazione e ringraziamento. — Torino, 14 giugno 1978.

Il Presidente, i Vice Presidenti, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della Banca Subalpina prendono parte al grave lutto del Direttore Generale rag. Vollaugo Sommazzi per la scomparsa della madre Signora

[illegible] **Cappelletti ved. Sommazzi**

— Torino, 13 giugno 1978.

I Dirigenti, i Funzionari ed il Personale tutto della Banca Subalpina partecipano al lutto del loro Direttore Generale rag. Vollaugo Sommazzi per la scomparsa della madre Signora

Teresita Cappelletti ved. Sommazzi

— Torino, 13 giugno 1978.

Direttore, Funzionari e Personale della Sede di Torino della Banca Subalpina sono vicini al loro Direttore Generale rag. Vollaugo Sommazzi nel dolore per la perdita della mamma Signora

Teresita Cappelletti ved. Sommazzi

— Torino, 13 giugno 1978.

Tutto il Personale della Sede di Milano della Banca Subalpina prende parte al lutto del Direttore Generale rag. Vollaugo Sommazzi per la scomparsa della mamma Signora

Teresita Cappelletti ved. Sommazzi

— Milano, 13 giugno 1978.

A seguito di grave incidente, è mancato

geom. Mario Camoletto

di anni 48

Danno il triste annuncio la moglie [illegible] [illegible] I funerali avranno luogo giovedì 15 corrente mese, alle ore 16, partendo dall'abitazione, via San Benigno 4, Volpiano. — Volpiano, 14 giugno 1978.

Famiglia ing. [illegible] partecipa vivamente al dolore della famiglia per la scomparsa del caro

geom. Mario Camoletto

— Torino, 13 giugno 1978.

La ditta [illegible] prende parte al dolore della famiglia Camoletto.

Partecipano al dolore dell'amico Bruno per la scomparsa del padre

Cesare Martino

gli amici:

Guido Accatino, Ferdinando Busso, Giorgio Carola, Giovanni e Piero Chiesa, Gaetano Dosio, Alessandro Fusi, Emilio Garambois, Michele Gazzano, Gianfranco Giacobbe, Piero Mangini, Piero Merigo, Ferdinando Moreno, Giuseppe Poglio, Egidio Piller, Giorgio Rocchi, Corrado Tisserat

Serenamente è mancata la Baronessa

Adelina de Langier Sinaglia

L'annunciano i figli [illegible] [illegible] I funerali a Volpiano mercoledì 14, ore 10 [illegible] Dopo le esequie la cara salma proseguirà per Carmagnola, ove verrà tumulata nella tomba di famiglia. — Volpiano, 13 giugno 1978.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Benedetto ved. Granito

Danno il doloroso annuncio il figlio Giovanni [illegible] [illegible] — Torino, 13 giugno 1978.

Cristianamente è mancato

Giovanni Papurello

L'annunciano la moglie [illegible] [illegible] Funerali mercoledì 14 corr. ore 17,15 via Torino 14. La presente è partecipazione e ringraziamento. — Corrado di S. Maurizio, 13-6-1978.

È mancato

Cesare Garavoglia

A funerali avvenuti lo annunciano con dolore la moglie [illegible] [illegible] — Torino, 13 giugno 1978.

[illegible] partecipano al lutto per la scomparsa della zia

Caterina Ravicchio in Michiardi

— Grosscavallo, 13 giugno 1978.

È mancato

Giovanni Cappone

Cav. Vittorio Veneto

Lo piangono [illegible] [illegible] Funerali mercoledì 14, ore 8,15 [illegible] — Torino, 13 giugno 1978.

La S.T.A.T. [illegible] partecipa al grave lutto delle famiglie per l'improvvisa scomparsa del

[illegible]**t. Alfredo Carrossino**

— Vinovo, 14 giugno [illegible]

RINGRAZIAMENTI

Riconoscenti verso tutti coloro che hanno espresso sentimenti di cordoglio per la scomparsa di

Guido Caviglioli

la famiglia ringrazia commossa per la grande partecipazione al suo dolore. [illegible] — Torino, 14 giugno 1978.

La famiglia esprime la sua commossa riconoscenza a tutti coloro che con la loro condoglianza hanno voluto dare conforto alla sua pena per la perdita dell'amata mamma e nonna

Secondina Ceria

— Torino, 13 giugno 1978.

ANNIVERSARI

Nel quarto anniversario della scomparsa di

Angela [illegible] Maccotta Ceccarelli

il marito ed il figlio la ricordano [illegible] [illegible] — Torino, 14 giugno 1978.

Nel quarto anniversario della scomparsa di

Angela Maria Maccotta Ceccarelli

mamma, fratelli, cognate, nipoti, la ricordano con indimenticabile affetto. [illegible] — Torino, 14 giugno 1978.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Domenico Godano

la moglie e la figlia lo ricordano con affetto e rimpianto. [illegible] — Collegno, 13 giugno 1978.

La messa di trigesimo in suffragio dell'

avv. Ermanno Boggio

verrà celebrata lunedì 19 giugno ore 18,30 in [illegible] Cristina. — Torino, 14 giugno 1978.

1970 — 1978

avv. Michelangelo Bersanino

Immutato il tuo ricordo nel nostri cuori. S. Messa ore [illegible] giovedì 15 corr. Chiesa di S. Cristina.

[illegible] — 1978

Teresa Bricco ved. [illegible]

Sempre viva fra noi.

1973 — 1978

Enzo Corazzari

Vive [illegible] nel ricordo dei suoi cari.

1970 — 1978

Amilda Travers [illegible] [illegible]

Vivi sempre nel nostro cuore.

1972 — [illegible]

Gianna Giorgis

Nel sesto anniversario della tua immatura morte ti ricordiamo con tanto amore.

Liberata a Pescara dopo 6 giorni di carcere

La prof. accusata di oscenità fulmini, ma anche consensi

Un gruppo dei suoi allievi per svolgere ■ ricerca sulla mercificazione ■ sesso aveva usato materiale ritagliato da pubblicazioni oscene - Rischia 3 anni di carcere

DAL NOSTRO ■ SPECIALE

PESCARA — Dopo sei giorni ■ carcere, ieri ■ 13,30 ■ stata scarcerata Gabriella Capodiferro, 36 anni, insegnante ■ ■ e ■ storia dell'arte ■ liceo scientifico Galilei che era stata ■ ta ■ l'accusa di diffusione e ■ distribuzione ■ materiale osceno. ■ in libertà provvisoria, anche in considerazione del fatto ■ ■ madre ■ ■ bambini in tenera età. Il processo non ■ farà per direttissima, ■ sembrava ■ un primo momento, ■ seguirà la procedura normale. La pena ■ può essere ■ tre anni, quattro con l'aggravante della ■ qualità di pubblico ufficiale.

Un ■ di sette ■ allievi ■ seconda D, per svolgere una ricerca sul tema «Mass-media e mercificazione del sesso», avevano compilato dei collages usando loro disegni e fotografie ritagliate da una pubblicazione oscena. E ■ tutto era poi stato usato ■ materia di dibattito, in classe, tra allievi che hanno 13-14 ■.

■ preside prof. Francesco Desiderio, che ha segnalato i fatti alla magistratura, parla inorridito ■ «*turpitudine al di ■ dell'immaginabile*», di «*fotografie ignobili da fare rabbrividire*» e di «*didascalie laide*». Il sostituto procuratore dott. Mario Oronzo, che ha spiccato l'ordine di cattura, si prova a descrivermi una certa fotografia che è intitolata «*Una lezione particolare*» nella quale la protagonista è una professoressa di matematica, nuda, che agisce in un certo modo con due allievi, contemporaneamente. Nella descrizione il magistrato ■ molto imbarazzato, e tuttavia si sforza di dare un'idea chiara della nefandezza.

■ spiega: «*E tutto questo la professoressa Capodiferro non solo ■ ha visto e lo ha approvato, ma ha ricevuto a casa propria i sette allievi che le hanno portato le riviste e su queste lei ha scelto le foto da ritagliare. E tutto il materiale della ricerca è stato discusso con gli altri ragazzi, in aula. Adesso lei sostiene di avere agito a fine di bene per di■ la negatività della pornografia. E' ■ ragionamento machiavellico, ma ■ ■ può usare qualsiasi mezzo. Per di■ che la pornografia non ■ bene ■ ci si deve servire della pornografia*».

Si era parlato ■ un corso di educazione sessuale, ma non di questo ■ tratta. Spiega il preside: «*Tempo fa la professoressa mi chiese l'autorizzazione per questo ■ e io dissi ■ fare un sondaggio fra i genitori, ma non dette esito e rimandammo la ■ all'anno venturo. Lei però aggirò l'ostacolo, ■ ■ lavoro fra le sue ricerche, ■ avevo appunto il tema della mercificazione del sesso e i mass-media. Chiese di nuovo il parere dei genitori, a mia insaputa, e taluni risposero ■ sì; ma dopo che è scoppiato lo scandalo sono inorriditi e hanno ritirato il loro consenso*».

La vicenda ha suscitato clamore e diviso la scuola in due blocchi: chi sostiene la professoressa e chi le è contro. C'è stato un consiglio dei docenti ■ discutere l'argomento, sembrava che si potesse raggiungere l'approvazione unanime ■ ■ comunicato, poi c'è stata la frattura e non se n'è fatto nulla. Un gruppo ■ redatto un altro documento che è stato firmato da un certo numero ■ ■ docenti, tra cui il preside. Vi ■ parla di una «*vergognosa campagna di diffamazione*» contro Gabriella Capodiferro e vi si ■ le ■ «*qualità intellettuali ed artistiche, la ■ preparazione professionale, la sua sensibilità ■ cattiva, le sue capacità didattiche*».

Pescara. La professoressa Gabriella Capodiferro accompagnata ■ un'ispettrice (Ansa)

Una professoressa, Maria Alimonti, afferma ■ che molte di quelle firme sono state estorte: che i più non avrebbero voluto firmare. Chiediamo il parere al preside, il quale risulta primo firmatario. Dice, ridendo e con un certo imbarazzo: «*Effettivamente io ho firmato soltanto perché nell'ultima riga c'è scritto: "Auspichiamo l'immediata scarcerazione", di tutto il resto non approvo nulla*».

Della sua insegnante il preside Desiderio dà questa immagine: «*E' ■, espansiva, ha ■ notevole capacità psicologica e ■ carica ■ rinnovamento. Ma si permette con gli allievi troppa familiarità, certi "tu" ■ no eccessivi, tenendo conto che ha anche alunni di 18-19 anni. Qualcuno dice che cercava anche di trasmettere alla scolaresca le sue posizioni politiche, che sono radicali*».

Un padre, Nello Scarpelli, approva incondizionatamente l'atteggiamento di ■ del preside: «*Mi auguro che altri come ■, la dedizione alle migliori espressioni dell'insegnamento, possano liberare ■ scuola da indecenti ambiguità ■ antitetiche alle ■ più nobili e qualificanti funzioni di premessa ad una società che dopo aver respinto, come sta respingendo, malintesi tempi moderni, ritrovi ■ giusto ed equilibrato senso della vita*».

Un collega ■ Capodiferro, Franco Pusco, anche lui insegnante di disegno: «*E' un sistema di insegnamento avanzato. C■, si possono fare valutazioni di opportunità. C'è comunque da tener presente che i giornali pornografici ■ cui ■ ■ serviti gli alunni esistono, circolano anche nella scuola, costitui■ un problema ■ ■ pure da affrontare*».

E lei, la protagonista? Esce dal carcere con un sacchetto di nailon che contiene le cose intime che ■ marito, impiegato all'Inps ■ Chieti, le ha portato dopo l'arresto. Ha perduto la disinvoltura che ■ al momento in cui si presentarono a scuola due assistenti di polizia con l'ordine di cattura. Allora aveva detto: «*Speriamo che mi serva per la pubblicità della ■ mostra di pittura a Vasto*». Adesso dice: «*Non me la ■ lo di parlare, lasciatemi correre ■ miei bambini*». Sale rapidamente sull'auto del ■ ■ che è li ■ attesa.

Per lei parla ■ dei suoi difensori, l'avv. Pellecchia, ■ che i suoi allievi ■ erano preparati su Freud e sul modernissimo Desmond Morris: a loro stavano a ■ i problemi ■ sociologia, volevano fare una sintesi critica ■ corruzione ■ tempi. «*E lei, ingenua, candida, ■ accetta■ la loro proposta di usare quelle pagine oscene. Ma ■ c'è stata distribuzione né diffusione di materiale osceno, ■ ■ l'intenzione ■ farlo. Per noi non è da condannare, ma da lodare il coraggio ■ usare questo metodo per il superamento delle morbosità*».

Remo Lugli

Lunghi interrogatori e confronti nel carcere romano

Indagini Moro: i testi riconoscono tre uomini del covo di via Gradoli

Appartengono al gruppo Triaca - Negano - I difensori scettici sulla validità della testimonianza

ROMA — Nel tentativo di risalire alle «colonne» portan■ delle Brigate rosse, dirette responsabili ■ sequestro e dell'assassinio ■ Aldo Moro, i magistrati inquirenti hanno interrogato ieri in carcere Gabriella Mariani, Antonio Marini, Gianni Lugnini e Teodoro Spadaccini, arrestati insie■ ad Enrico Triaca il 17 maggio scorso e imputati ■ «concorso» nel «*disegno criminoso*» compiuto ■ Br tra il 16 marzo e il 9 maggio. Era stato proprio Triaca a chiamare ■ causa i suoi compagni di prigione nell'ultimo interrogatorio. Il giovane, che ha ■messo la sua apparte■ alla cellula «Roma-sud» dei terroristi, ■ detto chiaramente: «*C■ me c'erano Gabriella Mariani, Antonio Marini ■ Mario Moretti, detto "Maurizio"* (quest'ultimo sfuggito alla cattura, n.d.r.), ■ *Spadaccini e Lugnini non c'entrano*». Per verificare soprattutto quest'affermazione ■ consigliere istruttore Achille Gallucci ■ interrogato il quartetto, presenti i difensori, coadiuvato ■ giudice D'Angelo (il magistrato che ha condotto l'inchiesta sull'assassinio ■ giudice Palma e ■ indagini sui Nap a Roma).

■ le novità sono venute da una serie di confronti («*ricognizioni*» in ■ burocratico) a cui ■ stati sottoposti Spad■, Lugnini e Marini. Teodoro Spadaccini, un giovane dell'area dell'«Autonomia» ■ un passato nell'organizzazione «Potere operaio», non è stato riconosciuto dalla ragazza diciassettenne che il 14 febbraio si trovò di fronte al killer che aveva ■ l'agguato ■ magistrato ■ Palma. La ragazza, la ■ identità ■ è ■ ■ ■ nota, ■ visto ■ ■ faccia l'assassino. «*Mi era venuta la voglia ■ picchiarlo*» — ■ detto allora — «*perché ■ assistito alla scena*». Il brigatista ■ uccise Riccardo Palma. ■ sparò contro la pistola facendole cenno ■ andarsene. Si era detto che Teodoro Spadaccini — ■ si sa bene sulla base ■ quali indizi — potesse essere lo sparatore; ma ■ confronto di ieri questa pista è svanita nel ■ la. «*Non è lui*», ha detto la ragazza guardandolo negli occhi.

Il colpo di scena nelle indagini è venuto dal secondo confronto. Spadaccini, Lugnini e Marini sono stati osser■ ■ due testimoni, ■ uomo e una donna, che abitano in ■ Gradoli e che ■ chiesto di «*vedere*» i tre giovani. Le fotografie ■ avevano viste pubblicate ■ quotidiano *Il Tempo* e si erano recati dai magistrati. Secondo loro, i tre erano frequentatori di via Gradoli, la strada della Cassia dove la mattina del ■ aprile, in ■ fortunose, gli uomini della Digos, ■visati ■ vigili ■ fuoco, scoprirono una ■ delle Br, presumibilmente usata ■ terroristi durante il rapimento Moro e collegata, attraverso ■ ■ parte del materiale sequestrato, alla tipografia di via Foà, quella di Enrico Triaca.

Ieri i ■ testimoni ■■tari ■ hanno avuto dubbi: Spadaccini, Lugnini e Marini li avevano visti ■ ■ Gradoli. E' un punto nuovo nell'inchiesta che potrebbe portare a sviluppi ■ un certo peso.

Prima dei confronti c'erano stati gli interrogatori degli imputati: brevissimi, sono serviti ai magistrati per chiarire una parte delle dichiarazioni del Triaca. Gabriella Mariani è stata precisa, ha smentito la chiamata di cor■ ■: «*Se c'è questo signore che ■ chiama ■ causa ■ ■ ■ io Enrico Triaca non lo conosco. Le ■ affermazioni sono false e calunniose. Nella tipografia non ■ ■ mai andata*». Enrico Triaca ■ detto che la Mariani era della sua «cellula»; ■ ■ stata in tipografia e che nella ■ della donna si svolgevano ■ riunioni.

Ancora più lapidario Antonio Marini: «*Non rispondo perché queste imputazioni non mi riguardano*»: Marini si ■ già rifiutato di rispondere ■ volte. Ma Triaca dice che anche lui è un brigatista della «Roma-sud». Gianni Lugnini e Teodoro Spadaccini hanno negato tutto: hanno detto che ■ c'entrano nella ■. I due hanno solo ■messo di conoscersi (vivono nello stesso quartiere). Questa affermazione concorda ■ quanto dichiarò il ■ grafo ■ Br ■ giudici, scagionando Lugnini e Spadaccini ed escludendo la loro ■partenenza al nucleo terrorista. ■ interrogatori verranno ripresi nei prossimi giorni. In ■ ai giudici c'è ora il collegamento ■ via Gradoli, avvalorato dalle ■ testimonianze e dal riconoscimento di ieri.

Sulla validità di queste testimonianze sono scettici i difensori degli imputati: fanno capire che potrebbe trattarsi di persone «pilotate».

Al margine ■ indagini ■ ■ ■ un settimanale, questa volta *L'Espresso*, una ennesima intervista anonima ■ un «*brigatista*». Nel testo ci ■ dichiarazioni allucinanti (come quella ■ do cui l'uccisione ■ Aldo Moro sarebbe stata decisa «*di strettissima maggioranza*», dopo un «*lungo dibattito*» ■ delle Br) che lasciano ■ tempo che trovano ma che ■ soprattutto a presentare i terroristi ■ fossero un partito politico.

Fabrizio Carbone

Le consegne da domani

Lancia: migliorate coupé Beta e HPE

Numerosi affinamenti estetici ■ meccanici Cambio automatico a richiesta - I prezzi

TORINO — Domani ■ Lancia inizierà le ■ne del modello HPE e del coupé Beta profondamente migliorati negli allestimenti interni e con alcuni ■ meccanici che contribuiscono a valorizzare ulteriormente, sotto ■ profilo del confort, della qualità e dell'affidabilità, queste due auto di alta classe. Tra l'altro, entrambi i modelli, nonché la berlina Beta ■ rimane immutata, possono adesso venir forniti (con i motori 1600 e 2000), del nuovo cambio automatico, il primo ■ costruito in Italia nello stabilimento Lancia ■ Verrone.

In particolare, il coupé ■ta, ■ ■ ■ ■ta 1300 (in realtà 1301 per consentire di ■ nella fascia di velocità ■ di 140 km l'ora ■ autostrada, come prescrivono le norme italiane), ■ e 2000 cc, è stato ritoccato nella linea del tetto, ■ risulta così leggermente più alto e ■ accentuata spigolatura laterale nel raccordo con le fiancate; frontalmente si distingue adesso per i doppi proiettori allo iodio disposti «a vista». All'interno, plancia portastrumenti, volante, mobiletto centrale, comando del ■ sono di nuovo disegno; i sedili anteriori e ■steriori ■ stati rinnovati nella forma e ■ struttura: ■ ■ adottato un impianto di riscaldamento potenziato; l'intera selleria è in panno di elevata qualità; sono ■ di serie le cinture di sicurezza per i posti anteriori, del tipo ■ arrotolatore non in vista. Inoltre, la dotazione ■ strumenti è arricchita dell'orologio elettronico di ■ digitale, e lo specchietto retrovisore sul lato guida ■ comandato manualmente dall'interno.

Vettura tipicamente «granturismo», il coupé Lancia Beta, presentato quattro anni fa, ha conosciuto un lusinghiero ■ di vendite in Italia ■ all'estero, successo che gli attuali affinamenti concorreranno ad estendere ulteriormente. Per inciso, la versione 2000 monta anche il servosterzo (idroguida) di ■.

■ sua volta la Lancia HPE, ■ ■ ■ 1600 ■ ■ cc, usufruisce di un interno completamente rinnovato nel■ forma dei sedili anteriori e posteriori, nella selleria (tra l'altro il padiglione è adesso interamente rivestito con panno), accentuando quella tendenza a migliorare decisamente la «qualità della vita» in automobile che è la nuova «filosofia» della Lancia. Il modello HPE, con la sua formula di vettura multiuso, una specie di ■ tra la ■ berlina ■ station wagon (portellone di carico a tergo, possibilità ■ disporre ■ ampio spazio dietro i sedili anteriori, ma a ■ volte «sezionabile» in modo da avere a disposizione un bagagliaio di dimensioni variabili ■ seconda delle esigenze), ■ una macchina di grande personalità ed ele■, dice qualcosa di veramente nuovo nel panorama piuttosto uniforme della produzione automobilistica.

Sia sul coupé sia sull'HPE sono stati infine ■ miglioramenti meccanici, tra cui il filtro dell'aria ■ stabilizzato, ■ carburatore di ■ tipo e soprattutto l'accensione elettronica di serie. Le doti sportive ■ queste due Lancia, così brillanti ■ ■celerazione, velocità, maneggevolezza, ■ eccezionali qualità della frenata, risultano insomma ■ più gradevoli, come vedremo con maggiori dettagli in un prossimo articolo.

Infine i ■ ■ listino (tra parentesi quelli comprensivi dell'Iva): ■ coupé 1300, lire 6.240.000 (7 milioni 363.200); coupé 1600, 6.220.000 (7.941.600); coupé 2000, 7.200.000 (8.496.000); ■ 1600, 6.750.000 (7 milioni 965.000); HPE 2000, 7.220.000 (8.519.600). Il cambio automatico (anche per la Beta berlina ■ e ■) costa, Iva compresa, 848.000 lire.

f. b.

La Torino-Milano bloccata per ■ ore

■ — L'autostrada Torino-Milano è stata chiusa al traffico per oltre sei ore in direzione di Torino e circa due ■ in direzione opposta, per l'incendio ■ un'autocisterna avvenuto in seguito ad ■ incidente stradale verificatosi nel tratto tra i caselli di Carisio e Santhià.

■ pesante mezzo, che viaggiava in direzione di Torino, dopo aver tamponato una vettura, si è ribaltato: il violento urto ha causato ■ scoppio dei pneumatici che hanno provocato l'accensione del liquido infiammabile che conteneva, forse benzina. Non vi sono state vittime.

I lettori discutono

Un calvario dimenticato

Su *La Stampa* del 10 giugno («*Trieste, un'isola tradita?*»), si leggeva che i triestini amano molto il loro Carso, parco naturale e sacrario ove «morirono mille e mille dei loro concittadini durante la guerra partigiana» eccetera. Della guerra '15-'18 e ■ calvario di una intera generazione di triestini non si fa parola.

Spero di non essere compreso tra i detrattori della Resistenza se osservo questo: anche *La Stampa* partecipa della nuova storiografia per cui ■ storia d'Italia comincia nel 1943. Bruno ■. Se questa è la cultura nazionale, temo, nonostante i lucidi ■ ■ carissimo prof. De Castro, che gli autonomisti abbiano molta ragione.

Gino Fantauzzi, Chianciano Terme (Siena)

Per la caccia in Piemonte

Invitiamo i consiglieri della Regione Piemonte a ■ permettere la distruzione della fauna piemontese soltanto perché ■ Stato e le altre Regioni la permettono. La legge-cornice nazionale non deve essere l'occasione per ■ in fonte una legislazione regionale — quella ■ se — che è la più civile e la più responsabile in Italia e che sta già dando buoni risultati, in ■ di aumentato varietà e consistenza delle specie selvatiche che ■ nella ■ regione.

■ ambienti venatori e ■ additano l'esempio delle altre Regioni italiane, che aprirebbero la caccia tutte prima del Piemonte. Anche se ciò fosse vero, perché non guardare all'esempio della piccola Valle d'Aosta, che mantiene il calendario degli anni passati e ■ ha recentemente deciso di proteggere tutti ■ uccelli di dimensioni inferiori alla tortora?

La ■ legge-cornice nazionale afferma ■ «la fauna selvatica costituisce patrimonio indisponibile dello Stato ■ ■ tutelata nell'interesse della ■ nità nazionale», non di ■ minoranza violenta che la distrugge non per bisogno, ma per puro divertimento. I cacciatori devono cacciare solo ■ specie che essi ■ allevare artificialmente, oppure quelle così numerose da ■ danno all'agricoltura (passero, storno, localmente qualche ungolato). Ma entro limiti di tempo e di luogo assai stretti, perché la sorveglianza è ■ ed altrettanto ■ è l'indisciplina.

Consiglieri della Regione Piemonte, conservate le limitazioni alla caccia che dal 1975 si ■ no dimostrate globalmente buone e ormai accettate dagli stessi cacciatori piemontesi, e avrete la gratitudine della maggioranza della popolazione.

Lega italiana per la protezione degli uccelli, delegazione di Torino

La magistratura indaga dopo la denuncia della Bonino

"L'Espresso,, pubblica ■ particolari sulle presunte ■ ■ dei ■

DALLA ■ ROMANA

ROMA — Mentre l'inchiesta ■ promossa in seguito alla denuncia, per evasione fiscale, contro Giovanni Leone e suo figlio Mauro presentata dalla radicale Emma Bonino è ancora nella fase preliminare, la vicenda che chiama in ■ il presidente ■ Repubblica ■ arricchisce di nuovi particolari. ■ fornirli è ancora una volta *L'Espresso*.

Nel numero in edicola ■, il settimanale attacca duramente il Capo dello Stato. ■ un articolo intitolato «Immobiliare G. Leone e figli», che segue un pezzo pubblicato la scorsa settimana, si parla ■ «speculazioni edilizie, di «società-fantasma, capitali ■ ■ e vengono in Italia e Svizzera, ■ fiscali, rapporti d'affari ■ personaggi ■plicati nel caso Lockheed». Un complicato intrigo affaristico, al centro del quale figurano, secondo *L'Espresso*, «il Presidente della Repubblica e i suoi figli».

L'articolo, si ■ ■ prima copertina, intende dimostrare tre asserzioni: la villa «Le Rughe» (costruita alle porte di Roma) è una costruzione abusiva; i Leone hanno deliberatamente frodato il fisco; alcuni ■ movimenti di proprietà su una parte del terreno che circonda la villa alimentano anche il sospetto che certi appezzamenti rappresentino l'investimento di ■ Lockheed».

Dopo avere elencato i motivi della ■ evasione fiscale, il settimanale pone alcune domande: «La villa "Le Rughe", c■ come ■pare oggi, è il "restauro" di un casolare abusivo, non indicato nell'atto di acquisto tranne che nella planimetria, o è addirittura tutta intera una costruzione abusiva?». E ancora: «Se ■ frodavano il ■ anche nella denuncia dei redditi, come potevano i ■ (che ■ ■ ■ alcun mutuo) disporre ■ denaro necessario per il complesso ■ lavori? Tanto più che in quel periodo, il primo giugno 1970, Vittoria Leone dovette restituire ad Antonio Lefebvre 140 milioni, restituzione, a suo dire, di ■ ■ con interessi.

■ 1970 — ■ legge più avanti — è l'anno in cui la Lockheed comincia a pagare le prime tangenti. Perché questo può alimentare sospetti? E perché può entrare la Lockheed?». Perché, secondo *L'Espresso*, in ■ tempo delle transazioni per acquistare i lotti di terreno, «Gabriele Berincasa, intimo amico di Giovanni Leone, era consigliere d'amministrazione della società Impianti Bergamini. I ■ milioni necessari per l'acquisto ■ lotto Melegas erano arrivati dalla Svizzera, il 16 novembre 1972, alla Banca Nazionale del Lavoro, sede di Roma; amministratore delegato della Impianti Bergamini era Renato Cacciapuoti, che per il caso Lockheed divenne il primo italiano della storia ■ ■ dalla Commissione Inquirente».

«Cacciapuoti vive all'Eur, a Roma, in una villa acquistata per trenta milioni originati (via Antonio Lefebvre) dall'ultima bustarella ■. ■ Impianti Bergamini erano finiti, ■ gennaio 1972, passando per Cacciapuoti e il misterioso ■ svizzero Leman, altri 360.000 dollari delle tangenti Lockheed».

Gianluigi Melega, autore ■ nuovo violento attacco contro ■ Presidente della Repubblica, ha affermato ■ l'obiettivo di questa campagna ■ stampa» e che l'uscita ■ ■ ■ stati querelati — ■ ■ pubblicato un capitolo ■ libro della Camilla Cederna; la risposta del giornale è in questi articoli.

Per amnistia e supercarceri

Sciopero della fame di detenute a Venezia

VENEZIA — Una ventina di detenute delle carceri femminili dell'isola ■ Giudecca, a Venezia, hanno cominciato ieri uno sciopero della fame per richiamare la pubblica opinione sulla mancata concessione dell'amnistia e sulla funzione delle «supercarceri».

Le recluse intendono così riproporre i temi ■ un documento che ■ ■ ad alcuni organi di informazione al termine di una prima pacifica azione di protesta che ■ svolse ■ 6 al 9 giugno.

«*Visto che quasi nessun quotidiano ha accennato alla nostra dimostrazione* — hanno detto oggi le detenute al direttore del carcere, dott. Grotti — *e che nemmeno la radio e la televisione hanno dato notizia del nostro documento, abbiamo deciso di riprendere la protesta ■ limitandoci, come l'altra volta, a rifiutare di rientrare nelle celle durante ■ notte, ma dando ■ ed uno sciopero della fame*».

Un quarto in gravi condizioni all'ospedale

Verona: auto contro ■ ■ ■ giovani di ■

VERONA — Tre giovani di ■ sono morti nel primo pomeriggio ■ ieri sulla provinciale padovana, nello scontro tra ■ loro vettura ■ un autocarro veronese. Un quarto giovane valdostano è ricoverato con prognosi riservata all'ospedale di Cologna Veneta. Ester ■va, 24 anni, impiegata alla Amministrazione della Regione de ■ ad Aosta in strada Montagnayes; Egle Crolla, 27 anni, insegnante, da ■, viale Federico Chabod ed il marito Sandro Zaglia, 26 anni, geometra e studente in architettura, sono le tre vittime.

Si è salvato Francesco Salsone, 24 ■, marito della Biava, dipendente ■ Cogne e proprietario della vettura, una Volkswagen «Golf». Le sue condizioni ieri sera erano molto gravi. Si pensa che fosse lo stesso Salsone alla guida della vettura. Egli è infatti riuscito ad estrarre le conseguenze del violento scontro facendo forza sul volante. Gli altri, purtroppo, sono morti all'istante.

Nella macchina è rimasto soltanto il corpo della ■va, rannicchiato ■ ■ posteriore. Gli altri tre ■ stati invece scaraventati fuori.

La «Golf» è stata completamente distrutta. Si è rigata su se stessa e si è scoperchiata. I pezzi sono sparsi tutt'intorno: le ruote anteriori e il cofano sul ciglio stradale, il motore in un fosso, ■ capote volata all'indietro di parecchi metri.

Questa la scena che si è presentata ai soccorritori.

L'incidente è ■ causato dalla pioggia o forse dalla velocità. I quattro stavano raggiungendo Verona sulla provinciale Montagnana-Cologna dopo essere stati a Casale di Scodosia, in provincia di Padova, dove abita il padre dello Zaglia.

Lo scontro è avvenuto in prossimità di una semicurva con un incrocio. La vettura è sbandata ed è finita contro l'autocarro condotto da Giovanni Ferrari, 34 anni, di Soave (Verona). L'autista ha anche tentato la frenata, ma la macchina ■ ormai troppo vicina.

f. r.

Sardo ■ Roma ucciso dalla droga?

ROMA — I carabinieri ■ Nucleo investigativo ■ svolgendo indagini ■ accertare ■ cause della morte ■ Renato Pili, ■ anni, di Cagliari, trovato in ■ stanza dell'albergo.

Il cadavere ■ stato ■ ■ da due amici ■ Renato Pili — che ■ pregiudicato per truffa, emissione di ■ ■ a vuoto, furto e altri reati e che si vantava, in alcune circostanze, di essere amico di Pier Luigi Torri — che ■ so le 23,30 erano andati a trovarlo.

Gli investigatori ■ ■ che cercando di identificare ■ ■ che si ■ intratte■ nella camera di Pili ■ alla tarda serata. Nella stanza d'albergo ■ state trovate alcune siringhe sulle quali i tecnici della polizia scientifica stanno svolgendo accertamenti. Secondo indiscrezioni, l'uomo sarebbe morto per un infarto. Non ■ però che Pili ■ morto per ■ iniettato una dose eccessiva di droga.

Il Parlamento tedesco "chiude„ prima per i mondiali

Deputati, presto [illegible] casa

Il terzino Vogts è uno dei grandi [illegible] della Germania

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — La febbre dei «Mundial» ha raggiunto anche Bonn, per la prima volta. Per permettere ai deputati di assistere oggi all'incontro tra la Germania e l'Italia il Parlamento chiuderà già prima delle 17 (ore 18 in Italia) il dibattito sul bilancio, negli uffici è stato concesso agli impiegati di «staccare» alle 15.30.

Uno dei pochi che non assisteranno all'incontro è il cancelliere Helmut Schmidt, «impedito da impegni politici» ha detto il suo portavoce. Gli agenti della polizia criminale addetti alla protezione del capo del governo hanno tuttavia ricevuto l'ordine di seguire l'incontro e di informare immediatamente il cancelliere sull'andamento della partita.

A Italia-Germania i giornali di ieri dedicavano pagine intere, la squadra azzurra è diventata improvvisamente popolare, circondata da una insolita simpatia. I primi beneficiari sono gli oltre seicentomila italiani che lavorano in Germania: tre partite sono riuscite a suscitare rispetto per i nostri connazionali. Per loro una ripetizione del successo di otto anni fa in Messico sarebbe un aumento di prestigio agli [illegible] compagni di lavoro tedeschi, una rivalsa degli emarginati nei confronti dei padroni di casa tra i quali lo «scandalo» non è ancora morto.

Gli italiani di Germania avranno dalla loro le simpatie degli altri lavoratori stranieri, turchi, greci, spagnoli, jugoslavi. Gli azzurri giocheranno anche per loro contro i tedeschi per rivalutare il prestigio dei mediterranei nel Paese [illegible] benessere economico.

Le ultime previsioni tedesche sono sempre pessimistiche. «E' venuto il momento dei «se». «Se avessimo un Beckenbauer», scrivono i giornali, «sarebbe tutta un'altra cosa». «Se il campo di Buenos Aires fosse buono», «Se avessimo un allenatore di poche parole e di molti fatti come Bearzot». «Se i nostri av[illegible] un po' [illegible] di slancio e di coraggio». Tuttavia la partita odierna non è data per perduta. I commentatori dei giornali e l'uomo della strada sperano nel miracolo, sperano che il prestigio dell'avversario e l'importanza della posta in gioco diano una sferzata agli sbiaditi campioni del mondo.

«O domani o mai più» ha commentato ieri sera la televisione: «Gli italiani sono battibili, se Fiche incontrerà [illegible] in ottobre a Torino».

Questa sera centinaia di migliaia di italiani in Germania aspetteranno con le bandiere tricolori per sciam[illegible] nelle strade e sventolarle [illegible] [illegible] di vittoria.

Tito Sansa

L'Italia è favorita dicono i polacchi

[illegible] — Anche in Polonia l'Italia [illegible] considerata fra le più serie candidate al successo finale, [illegible] le brillanti prestazioni ottenute ai mondiali di calcio in fase di qualificazione.

Ryszard Koncewicz, ex allenatore della nazionale polacca, osserva in un'intervista: «Attualmente l'Italia è la squadra che pratica il gioco migliore: la squadra è preparata in maniera eccellente... gli italiani eccellono anche nel gioco difensivo — per cui sono andati sempre famosi — ora però sono divenuti bravi e più incisivi in attacco, i loro contropiedi sono micidiali».

Associandosi al rammarico espresso da altri tecnici, Koncewicz osserva che in questo mondiale non si è visto «gran calcio». Il tecnico sottolinea pure come in questa occasione le squadre finaliste non abbiano espresso alcun gi[illegible] [illegible] livello di Pelé e di Cruyff.

Conferenza di Sandro Gamba ai giovani allenatori

"Matrimonio„ calcio-basket dentro l'aula [illegible] Coverciano

Sandro Gamba [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] INVIATO SPECIALE

COVERCIANO — *Alla lavagna: Sandro Gamba consuma gessetti a go-go disegnando croci, frecce e par[illegible]ini, sui banchi Giagnoni e Nonè, Parani e Pelàgalli [illegible] domande e prendono appunti. E quando c'è da spiegare uno schema, prima di andarlo a provare fuori, sull'erba del campo, ecco tre o quattro allievi che si portano davanti [illegible] cattedra; ecco pure Lello Antoniotti e Italo Allodi che si mettono a mimare i movimenti dell'attaccante e del difensore. Così a Coverciano, nell'aula magna del Centro Tecnico Federale. Il calcio ha sposato il basket: e questo provvidenziale «matrimonio» ha portato un'altra piccola dose di conoscenza, di stimolo, di novità, nel bagaglio degli aspiranti allenatori, tutta gente che ha vissuto da giocatore nel football di ieri e si prepara a vivere da tecnico nel football di oggi e di domani.*

Niente s'improvvisa, tutto si studia e si approfondisce. All'insegna di questo motto, il «supercorso» di Coverciano non tra[illegible] alcun aspetto del «sapere» sportivo: e l'invito rivolto a Sandro Gamba, allenatore di primissimo piano della nostra pallacanestro, è servito per tracciare un altro pezzo di strada, andando a [illegible] cercare tutto quello che lo sport dei giganti può trasmettere ai calciatori.

Si è parlato di pressing, di cambi difensivi, di «zone» e soprattutto di «blocchi» e di «veli», con movimenti e fondamentali tecnici che il calcio può modificare, magari rinnovando proprio alla base certi «gesti» del giocatore, magari cominciando proprio dai giovanissimi e rinnovare la mentalità e l'impostazione. Il concetto del «blocco», cioè dell'azione di ostacolo che un attaccante esercita a ridosso di un difensore per favorire lo smarcamento di un compagno, ha appassionato l'uditorio, ha fatto pensare a certi schemi [illegible] Brasile di Coutinho e provocato discussioni e quesiti di [illegible] (per esempio: fino a che punto si può «ostacolare» l'azione di un avversario, quando e come si può evitare che l'arbitro fischi fallo o «ostruzione»).

G[illegible], confermando tutte le [illegible] doti di trascinatore oltre che di «coach», è stato un oratore quanto mai convincente, addirittura trascinante. Si è conquistato l'uditorio col suo modo di esporre secco, stringato e si è procurato ringraziamenti vivissimi quando ha mostrato alcuni [illegible] menti di gioco da lui «stu[illegible]» apposta per il calcio («Io non voglio insegnare niente — ha detto con modestia — solo proporvi un argomento di discussione, farvi vedere alcune idee che mi sono passate per la [illegible] di notte, dopo qualche partita perduta dalla mia squadra»).

Poteva, magari, limitarsi a qualche con[illegible] sulla tattica, a presentare alcuni [illegible]alti del [illegible] lavoro in palestra svolto prima a Varese (con la Mobilgirgi) e poi a Torino (con la Chinamartini). Invece Gamba è andato molto più in là, ha [illegible] temi consigli del cilindro magico, una serie di schemi «ad[illegible]» al calcio, attuabili soprattutto sulle punizioni dal limite, [illegible] rimesse laterali, i cross provenienti dalla linea di fondo. Un piccolo regalo per il [illegible] del [illegible], prediletto dei vari Bianchi, Bozzoni, Fascetti. [illegible] gente che studia [illegible] libri e sui quaderni (e col registratore) un calcio «nuovo», ben diverso da quello che li ha obbligati per anni ad accettare il ruolo dei «sottosviluppati» dello sport italiano.

Quanto mai interessante il concetto dello smarcamento collettivo, una novità assoluta per i [illegible] copioni del football. Ha osservato Gamba: «Mi sembra che nel calcio lavorino molto poco, in fase di attacco, i giocatori che non sono [illegible] del pallone: e di solito si fa [illegible] poco per aiutare un compagno a smarcarsi. Nel basket invece la squadra si impegna in tutta una serie di movimenti per "liberare" i tiratori più pericolosi, per facilitare la conclusione dell'azione in [illegible] posizione. Cerchiamo di trasportare qu[illegible] discorso sul campo da [illegible]ball e vediamo come ci si può [illegible] [illegible] all'ates[illegible] di un cross, per esempio». Si è innestato qui tutto il discorso dei «blocchi», un'azione che potrebbe [illegible] entrare di forza nel manuale tecnico del calcio creando magari problemi agli arbitri (e sarebbe interessante sentire la loro opinione).

[illegible] Gamba, dopo gli applausi (sinceri) e [illegible] discorsetto di ringraziamento (obbligato, [illegible]ndo la «[illegible]-Elon» imposto da Allodi), gli «allievi» di Coverciano si sono sbizzarriti sul campo provando e riprovando manovre, tattiche e mosse disegnate prima alla lavagna. Tanto entusiasmo, qualche discussione, pochissime tracce di scetticismo tra i più «conservatori» del gruppo, in netta minoranza. Il matrimonio calcio-basket è cosa [illegible], adesso bisogna tenerlo in piedi e ricordarsi che i collegamenti tra i vari sport, secondo il concetto dell'interdisciplinarità (parola molto lunga e molto brutta, significato chiaro), [illegible] [illegible] una moda ma un'esigenza.

Antonio Tavarozzi

Chi può battere il "mostro„ svedese?

Bergelin: "Borg teme Connors [illegible] Panatta„

"Lo statunitense sulle superfici veloci, l'italiano sulla terra [illegible]" spiega [illegible] il trainer - Bjorn si appresta a battere tutti i primati più prestigiosi

[illegible] NOSTRO INVIATO [illegible]

PARIGI — Dove arriverà Bjorn Borg? Durante il torneo di Parigi ha compiuto ventidue anni e da quattro è alla ribalta mondiale del tennis. Domenica pomeriggio ha già eguagliato un primato mitico, quello dei tre successi nella manifestazione. Prima di lui vi era riuscito solo Henri Cochet, uno dei quattro moschettieri del tennis francese che aveva trionfato al Roland Garros nel 1928, 1930, 1932. Al termine della finale, dominata dallo svedese sul campione uscente, l'argentino Vilas, è stato proprio Cochet a premiare Borg, vincitore degli Internazionali di Francia nel 1974, 1975 e 1978. Come nel 1974, Borg [illegible] bissato a Parigi il [illegible]so negl'Internazionali di Roma e fra quindici giorni a Londra, nel torneo di Wimbledon, se riuscirà ad arrivare al successo per la terza volta consecutiva, realizzerà lo «slam europeo» (tornei di Roma, Parigi e Londra), impresa riuscita finora soltanto all'australiano Rod Laver nel 1962. Mentre con il terzo successo consecutivo a Wimbledon eguaglierà [illegible] [illegible] primato prestigioso, quello cont[illegible] dall'inglese Fred Perry nel 1934, 1935 e 1936.

Nell'edizione del cinquantenario degli Internazionali di Francia, Borg si è preso il lusso di vincere senza perdere un solo set lasciando agli avversari, dal francese Deblicker a Vilas, passando per Fagel, Bertolucci, Tanner, Ramirez e Barazzutti, solo 32 giochi, per l'esattezza 3 persi con Deblicker, 1 con Fagel e Barazzutti, 4 con Bertolucci, 12 con Tanner (nel terzo set lo svedese ha dovuto ricorrere al tie-break per avere ragione dello statunitense), 8 con Ramirez e 5 in [illegible] con [illegible]. In [illegible] marcia come un rullo compressore, c'è tutto il significato di un giocatore [illegible]nte più forte di ogni avversario, quando è al massimo della forma. Perché la concentrazione nervosa, arma determinante in ogni giocatore di tennis, per lui non è mai un problema. E' sempre espresso al massimo livello. Ora, al suo carnet di vincitore di Roma, Parigi, Wimbledon, della Coppa Davis, del «Masters», del W.C.T. e del Grand Prix resta solo la pecca del mancato successo negli Open degli Stati Uniti, dove nel 1975 ha raggiunto la finale ma è stato poi sconfitto da Connors in quattro set. Ma a ventidue anni è davvero un peccato veniale. Borg è ancora in perfette condizioni fisiche, migliora di anno in anno il [illegible] gioco e l'efficacia dei suoi colpi. Chi voleva che si rompesse entro breve tempo con i suoi colpi «arrotati» che imprimevano tensioni impossibili ai legamenti dei comuni mortali, finora non ha centrato la profezia. E se continua così Borg, nel giro di due o tre anni, non avrà più obiettivi da raggiungere. Potrà solo dedicarsi a migliorare i propri fantastici record per entrare e lettere sempre più cubitali nell'albo d'oro della storia del tennis moderno. A noi italiani, in quest'edizione [illegible] [illegible] degl'Internazionali di Francia, resta, oltre all'exploit di Barazzutti giunto per la prima volta al traguardo della semifinali, e all'ovazione che il pubblico [illegible]gi[illegible] ha dedicato a Nicola Pietrangeli [illegible] passerella [illegible] vecchi campioni, una sportivissima dichiarazione di Lennart Bergelin, l'ex campione del tennis svedese, inventore primo del fenomeno Borg: «*Oggi, quando Bjorn [illegible] è preparato ed in ottime condizioni di salute come in queste edizione degl'Internazionali di Francia* — ha detto il tecnico svedese — *solo due giocatori al mondo possono im[illegible]ario con buone chances di arrivare al successo. Sono Jimmy Connors sull'erba e sulle superfici veloci, ed Adriano Panatta sui campi in terra rossa*». Dal successo di Parigi, Borg è ora passato alla Coppa Davis. Da ieri gioca in Jugoslavia per la Svezia. E' la sua rentrée nella manifestazione dopo il successo del 1975 in finale sulla Cecoslovacchia. Per la Svezia anche in trasferta non dovrebbero esservi difficoltà a battere la Jugoslavia che, dopo il ritiro dall'attività di Nikki Pilic, ha dato via libera ai giovani. Ma il test jugoslavo sarà quanto mai interessante per la squadra italiana. Infatti, quando gli azzurri esordiranno a Budapest (la settimana dopo [illegible] fine del torneo di Wimbledon), la Svezia affronterà in casa a Baastad la Spagna. Un match che indicherà chi dovrà affrontare l'Italia nel turno successivo. Sarà un incontro che sarà legato molto all'esito del doppio, dato che i due punti in singolare per la Svezia con Borg sembrano già chiusi in cassaforte. Fino alla vigilia di Parigi il pronostico pendeva a favore della Svezia, ma al Roland Garros, Orantes ed Higueras, ottimi singolaristi, ma autori di pessime prove in doppio, [illegible] improvvisamente trovato il giusto amalgama raggiungendo la finale del torneo.

Ora torna tutto nuovamente in perfetto equilibrio, anche se in casa italiana non si fa mistero che si preferirebbe affrontare a Roma, in caso di vittoria italiana a Budapest, più la Svezia che non la Spagna. Non fosse altro per non rinfocolare le polemiche dopo gl'incidenti di Barcellona [illegible] lo scorso anno.

Rino Cacioppo

Al torneo [illegible] Birmingham

Ocleppo battuto

[illegible] — Gianni Ocleppo è [illegible] eliminato al primo [illegible] del [illegible] di Birmingham dallo statunitense [illegible] Fisher [illegible] tre set.

Questi i risultati: Fisher-Ocleppo 6-2, 5-7, 6-3; Fecal-Borowiak 6-4, 6-3; Gottfried-Gunthardt 6-3, 7-5; Milton-Stockton 6-2, 5-7, 6-3; secondo turno: Tanner-Seven 6-1, 6-4; Carter-Lutz 6-0, 6-4.

A Firenze ha [illegible] in 20"49

200, Mennea nuovi progressi

Pietro avviato verso la migliore forma Record di Montelatici nel getto del peso

[illegible] [illegible] CORRISPONDENTE

[illegible] — C'era viva at[illegible] a Firenze per l'annunciata [illegible] dell'americano Edwin [illegible]oses, uno dei grandi fenomeni dell'atletica contemporanea, l'uomo che da tre stagioni ha fatto il vuoto dietro di sé nei 400 hs. All'ultimo momento, purtroppo, il meeting Città di Firenze si è visto privare di tanto lustro: sull'aereo giunto a Pisa stamane non c'era Moses, ma soltanto una sua controfigura, James Walker, fresco campione degli Stati Uniti, accreditato di un pur notevole [illegible];

Gli ospiti stranieri, numerosi e quasi invariabilmente distinti, hanno fatto la loro parte, ma ci sembra giusto dire che le note più fresche sono giunte stasera da tre italiani. Marco Montelatici, erede della tradizione dei grandi pesisti fiorentini, ha elevato a m. 19,75 il primato nazionale di questa specialità, ispirato dalla presenza in pedana dell'americano Feuerbach, uno dei tecnici più raffinati del momento, stasera vincitore con 20,01. Sandra Dini, altra esponente dell'atletica toscana, ha elevato il suo primato di salto in alto femminile a 1,87, [illegible]ndosi quindi in una posizione di rilievo, sia pure a distanza della grande eroina nazionale, Sara Simeoni. Pietro Mennea ha vinto i 200 metri in 20"49 dando prova di aver fatto un ulteriore passo avanti rispetto al meeting di Torino, anche perché stasera è stato avversato da un vento contrario di m. 1,60 al secondo.

Se questi sono stati da parte italiana i migliori atleti della serata, per quanto riguarda gli stranieri dobbiamo segnalare l'ottima prova del biondo olandese Wielart, che ha vinto il salto in alto con 2,22 ed ha poi provato 2,30. Eccellente il primatista mondiale dell'ora, l'olandese Hermens, che sui 5000 metri ha battuto con facilità l'ex primatista mondiale dei 10 chilometri, il kenyano Kimombwa, apparso irriconoscibile rispetto all'atleta che conoscevamo dalla scorsa stagione. In questa gara c'era purtroppo da lamentare l'assenza del palermitano Zarcone.

Facile la vittoria dell'altro kenyano Waigwa nei 1500 metri, forse la gara più combattuta della serata, con l'ottimo tempo di 3'38"53. Infine registriamo le ottime prestazioni dell'americano Parks nei 400 piani e del già ricordato [illegible]ker nei 400 hs.

g. co.

Pruzzo, continua la giostra ora entra in lizza la Roma

MILANO — *Pruzzo, sempre Pruzzo. E' rimasto soltanto lui per ora ad alimentare questo calciomercato imbottito [illegible] chiacchiere. In attesa che i direttori sportivi delle «grandi» facciano la loro apparizione sulla scena (in particolare domani o venerdì), si ha pensato la Roma [illegible] un'autentica sparata a vivacizzare la scena, offrendo per Pruzzo un miliardo in contanti (dove lo troverà?) più la comproprietà dell'ala Bruno Conti e la cessione definitiva di Musiello. Il Genoa [illegible] abbozzato incondizionato [illegible]. Il miliardo in contanti e poi perché Conti ha lasciato una scia di buoni ricordi a Marassi e tra il pubblico ligure.*

Sogliano peraltro ha chiesto che la cessione di Conti sia completa: soltanto in questo caso Pruzzo sarà della Roma. Moggi e Sogliano, i direttori sportivi interessati, hanno discusso a lungo ripromettendosi di ritrovarsi dopo un colloquio con i loro presidenti. L'operazione è fattibile: il Genoa troverebbe un tandem d'attacco ideale per la serie B e quel miliardo che ha vanamente chiesto al Milan. L'ambiente rossonero, nonostante le voci di questi giorni, non ha mai fatto salti mortali per reperire i quattrini necessari all'acquisto di Pruzzo anche perché, sfumata la possibilità di ottenere Morini al Genoa (assieme ad Antonelli), il Milan avrebbe dovuto acquistare il mediano Odorizzi, 24 anni, della Sambe[illegible]ettese, per girarlo alla società ligure. Le richieste per l'interessante elemento della serie B è stata però pesante: 700 milioni, cosa per cui il presidente Colombo ha attenuato il [illegible] suo interessamento e Pruzzo, il centravanti del Genoa, dunque, è più romanista che milanista almeno in questo momento.

Sta andando avanti la trattativa tra Napoli e Bologna per il passaggio di Chiarugi alla corte rossoblù, mentre il Milan ufficializzerà in settimana l'acquisto del mediano De Vecchi del Monza. Sostituirà Capello in mediana. Lo riscatterà cedendo la comproprietà dell'ala Gorin, rinnovando il prestito [illegible] Lorini e quello di Incontri.

g. gand.

Raid, [illegible] ore [illegible] calvario

Remando nel diluvio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

POLESINE P. — Sembrava tutto facile: solo e [illegible] veloce ed agevolare il compito delle quattro ragazze torinesi che stanno disputando il raid Torino-Venezia in b[illegible]. I[illegible] è arrivata la pioggia, poi il vento contrario, le onde alte. Ha incominciato a diluviare poco dopo la [illegible]nza da Corte Sant'Andrea. Un lungo calvario: sei ore di voga con il gonfiore indifferente e vuotare la barca dalla pioggia e dall'acqua alzata dalle onde.

Provvidenziale si è rivelato il posto di guardia delle chiuse di Isola Serafini. Qui Mirta Baldini, Regina Pasquali, Maria Braiotti, Graziella Meicangi ed Emanuela Genovese hanno potuto sostare.

A Polesine Parmense, viste le pioggie e il fiume in piena, nessuno si attendeva di vederle arrivare: doppia festa dunque, anche se le ragazze hanno dovuto ritirarsi presto per un sonno salutare. Oggi [illegible] infatti in programma la tappa più lunga, 85 km di fiume da Polesine Parmense a Casalolto, sperando che torni il sole.

m. san.

Racchetta d'oro vince la Poncet

TORINO — Terz'ultima giornata della «Racchetta d'oro Cinzano» al Cral La Stampa, con la pioggia che torna ad onorare la tradizione e, in conseguenza, programma fortemente incompleto ma, comunque, con assegnazione della prima «racchettina». Patrizia Poncet, del Tennis Club Pino, si è aggiudicata il singolare femminile e spose della consocia Lucia Andreotti che, fin'ora, le aveva sempre sbarrato la strada in questo prestigioso torneo. Alla Poncet, a causa della pioggia, sono comunque occorsi tre sets.

Nel doppio maschile Figlia-Lombardi, prima testa di serie, hanno raggiunto ieri la finale superando in tre sets combattuti e più difficili del previsto Gazzola-Panivello.

Oggi, anche il doppio chiude i battenti: alle 12 è in programma la semifinale della parte alta del tabellone tra Maschio-Stinchi e Balone-Zanada (che hanno eliminato le rispettive teste di serie) ed alle 18.

a. l.

Un'inchiesta sugli incidenti di San Siro

ROMA — La presidenza dell'Unire ha ricevuto questa mattina una delegazione dei fantini, dei guidatori e degli allenatori a seguito degli avvenimenti verificatisi nell'ippodromo di Milano domenica scorsa.

Dopo un ampio esame delle richieste avanzate dalle suddette categorie, l'Unire ha stabilito:

1) di promuovere un'immediata approfondita indagine ufficiale da parte del Jockey Club Italiano sulla dinamica dei fatti, che hanno condotto agli incidenti verificatisi sull'ippodromo di Milano, le cui risultanze dovranno essere presentate all'Unire entro il 20 giugno;

[illegible] [illegible] intervenire al ministero dell'Interno affinché le autorità di polizia garantiscano una adeguata presenza delle forze pubbliche in occasione dello svolgimento delle riunioni di corse, tenuto anche conto della vasta affluenza [illegible] pubblico [illegible] stesse;

3) di interessare le società di corse affinché attuino immediati accorgimenti tecnici volti a garantire il rispetto e la incolumità dei fantini, dei guidatori e degli allenatori nei percorsi loro riservati.

Venerdì "Tris" a San Siro

Quattordici cavalli sono annunciati partenti nel Premio Pisma, in programma venerdì sera nell'ippodromo milanese di San Siro trotto e prescelto [illegible] corsa tris.

Baseball a Torino

[illegible] Lawsons recupera questa sera (ore 21) l'incontro con l'Oltrago sul campo [illegible] via Passo Buole a Torino.

Il sindacato diviso di fronte alla crisi economica

Attacco di Benvenuto [illegible] Lama "Non basta fare l'autocritica,,

ROMA — E' stato molto «vivace» l'incontro svoltosi ieri sera nella sede della Cisl tra Lama, Macario e Benvenuto sui motivi che dividono il sindacato [illegible] fronte alla stretta della crisi economica e all'esigenza di immediato rilancio degli investimenti e dell'occupazione. Preceduto da un nuovo, duro attacco dei rappresentanti della Uil, intervenuti [illegible] convegno delle strutture territoriali e di categoria della Federazione unitaria [illegible] tema della riconversione industriale, [illegible] colloquio [illegible] cominciato [illegible] un'atmosfera [illegible] proprio mentre le agenzie di stampa diffondevano il testo di un'intervista del segretario generale della Uil al settimanale *Gente*, molto critica nei confronti del *leader* della Cgil e della «linea [illegible]» (ossia di sacrifici) assunta dalla componente comunista a sostegno del [illegible] di governo appoggiato dal pci.

Riprendendo i motivi che avevano costituito la base della levata di scudi di Macario contro la Cgil, Benvenuto non contesta a Lama il diritto di riconoscere di aver sbagliato, ma afferma che la sua autocritica dovrebbe riguardare, soprattutto, *«i gravi errori compiuti dalla Cgil e [illegible] pci durante i primi anni del centro sinistra, quando l'una e l'altro condussero un'opposizione pregiudiziale al tentativo di attirare nel nostro Paese [illegible] programmazione razionale e impedirono, con questo comportamento ostruzionistico, che venissero eliminati molti squilibri, molte ingiustizie»*. Oggi, insiste Benvenuto, i comunisti ammettono l'importanza dell'impresa privata, accettano l'economia di mercato: se avessero seguito lo s[illegible] atteggiamento negli Anni Sessanta, quando l'economia italiana ancora *sti*[illegible] oggi non ci [illegible]mo nella situazione in cui siamo.

«Queste — osserva il segretario generale della [illegible] — *sono le vere colpe della Cgil e del pci, sulle quali sarebbe saggio fare oggi l'autocritica.*

L'autocritica di Lama e del pci sarebbe molto più apprezzata dalla Uil se partisse da una onesta rimeditazione di quella grande occasione [illegible]cata, mancata soprattutto per il loro rifiuto di collaborarvi, che vi fu negli Anni [illegible] e l'ingresso dei socialisti al governo». Né oggi si può [illegible]biare, d'incanto, solo perché il pci è nella maggioranza governativa. Il movimento [illegible]dacale deve mantenere sempre la propria autonomia: *«Se il governo sbaglia, il fatto che sia sostenuto dal pci non può impedire al sindacato di criticarlo, non può indurlo a rinunciare alla propria libertà d'iniziativa e di contestazione»*.

Al contrario, si ha l'impressione che *«la Cgil abbia assunto un atteggiamento di eccessivo imbarazzo, di cautela, d'ingiustificata preoccupazione nei confronti del governo, perché il pci lo appoggia»*. La verità è, secondo Benvenuto, che *«Lama è comunista e non fa nulla per nasconderlo»*. Alla vigilia del *referendum*, benché i massimi esponenti sindacali avessero preso l'impegno di non pronunciarsi, Lama ha voluto f[illegible] come avrebbe votato, e ha scelto la tribuna dell'*Unità* per rendere pubbliche le sue scelte: *«Anche questo non ci ha fatto piacere»*.

Ma non è ancora tutto. Benvenuto è convinto che il sindacato non ha sbagliato nel passato. Le colpe sono di altri, in prima linea dei governi, di [illegible] i governi che hanno consentito una [illegible]tazione senza controllo della spesa pubblica, non hanno saputo combattere l'evasione fiscale, non hanno saputo tagliare i rami secchi, hanno distribuito pensioni facili invece di creare posti [illegible] lavoro, hanno trascurato in maniera assurda l'agricoltura. Oggi la situazione è molto diversa, l'aumento astronomico delle materie prime ha [illegible] in crisi il nostro sviluppo industriale. *«Sarebbe assurdo* — sottolinea il "numero [illegible]" della Uil — [illegible] *fronte a una realtà nuova, continuare una strategia vecchia. Sindacati e lavoratori [illegible] perfettamente [illegible] consapevoli [illegible] è venuto il momento dei sacrifici: occorre sbucciarsi le mani e le ginocchia per uscire dal burro-[illegible] [illegible] quale siamo precipitati»*.

Quali sacrifici? [illegible] salario e pensioni saranno [illegible]si dalla scala mobile, [illegible] rivendicazioni contrattuali [illegible]bono [illegible] contenute e le [illegible] risorse [illegible] alla creazione di posti di lavoro. Maggiore elasticità nella distribuzione e nell'organizzazione del lavoro (straordinari, ad esempio, quando sono necessari per aumentare la produzione), lavorare meglio, se necessario anche al sabato come la Uil ha proposto all'Alfa Romeo; combattere l'assenteismo soprattutto quello abusivo; tendere all'utilizzazione massima degli impianti e aumentare la produttività; fissare regole di comportamento per gli scioperi, garantendo i servizi essenziali. Benvenuto conclude esprimendo delusione per l'attività del governo. Troppe riunioni inconcludenti, troppi rinvii, troppe enunciazioni astratte. *«Se non togliamo i giovani dalla strada* — dice — *c'è il rischio di una saldatura fra il terrorismo e un'area di disperazione, di emarginazione che si allarga sempre di più»*.

Queste valutazioni, questi problemi sono stati al centro dell'«incontro a tre». La discussione è stata serrata, il tono aspro. Nell'aria, il pericolo di una frattura grave nel vertice della Federazione, ma anche la volontà di arrivare ad un chiarimento definitivo sui problemi-chiave del momento per tentare di dare attuazione alla piattaforma dell'Eur. Una svolta in positivo dopo [illegible] polemiche, dopo così gravi divergenze su questioni di merito e [illegible] metodo? Oppure, una battuta d'arresto nella vita unitaria della [illegible]

Se ne parlerà in modo più approfondito nella «riunione ufficiale» della segreteria unitaria fissata per [illegible] giugno. Si è, invece, concordato di affrontare tutti i problemi di politica economica, e non solo su quelli relativi alla chimica e [illegible] risanamento finanziario delle imprese, nel colloquio convocato [illegible] domani, giovedì, fra [illegible] Federazione Cgil-Cisl-Uil e i ministri [illegible]dolfi, Malfatti, Scotti, Morlino e probabilmente [illegible] Cattin.

Giancarlo Fossi

Un'austriaca alla frontiera

[illegible] ai doganieri "Questa bimba di Napoli [illegible] l'hanno regalata,,

Sandra Murolo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

DOMODOSSOLA — Una giovane signora austriaca che cercava di [illegible] il confine con una bambina di pochi giorni [illegible] le [illegible] stata «regalata» nel Napoletano da una madre che voleva disfarsene, è stata bloccata dalla polizia di frontiera a Domodossola.

La donna, Sibille Seidl, 35 anni, viennese, viaggiava su un treno diretto in Svizzera. E' stata fermata perché non aveva documenti per la neonata: agli agenti ha esibito solo l'atto di nascita della bambina, Sandra Murolo, che risulta essere venuta alla luce il 4 giugno scorso nel piccolo ospedale di Villarica, presso Napoli.

La giovane austriaca è stata fatta scendere dal treno con la bambina e accompagnata al settore di polizia di frontiera. E' venuta a galla una squallida storia che conferma, se non proprio lo sfacciato commercio di neonati, la facilità con cui [illegible] può ottenere e portarsi via un bambino nelle zone depresse del Paese.

L'austriaca ha infatti am[illegible] di aver [illegible] la bambina dalla [illegible] madre, Giuseppa Murolo, 26 anni, donna di vita con una prole già numerosa. Ha però negato di aver dovuto pagare per averla. *«Io e mio marito non possiamo avere figli* — ha raccontato la vienne[illegible] — *e questo per noi è sempre stato motivo di grande cruccio. Mio marito lavora in un'azienda elettronica, guadagna bene, abbiamo una bella casa, ma ci è sempre [illegible] il sorriso di un bimbo. Tempo fa siamo stati in [illegible] Napoletano e abbiamo parlato di questo nostro problema con la gente del posto. Una persona ha detto che forse avrebbe [illegible]tuto aiutarci»*.

Così l'austriaca è entrata in contatto [illegible] la Murolo, che sembra fosse già incinta. Le due donne si sarebbero accordate perché il bambino, appena nato, venisse preso [illegible] dalla Seidl [illegible] lo avrebbe subito portato con [illegible] in Austria.

«La madre era felice [illegible] questa soluzione — ha raccontato l'austriaca — *perché sapeva che con noi la sua creatura avrebbe avuto un avvenire migliore»*. La Seidl è tornata a Villarica un mese fa e ha assistito la Murolo nell'[illegible]ma fase della gravidanza. Appena la bambina è stata dimessa dall'ospedale, la Seidl l'ha presa con sé [illegible] partita in treno.

Al confine svizzero è però incappata nei controlli della polizia di frontiera che ora sta conducendo indagini per accertare tutti i retroscena della triste vicenda. L'austriaca non è stata trattenuta, ma è ancora a Domodossola: non ha perso del tutto le speranze di portare con sé la bimba a Vienna. La piccola è intanto ricoverata alla sezione pediatrica del San Biagio dove è stata anche sottoposta ad esami: sta benissimo e non sembra aver risentito del lungo viaggio. La polizia ha anche avvertito la madre perché venga a riprendersela.

a. v.

I lavori si concluderanno domenica prossima

Si apre oggi il congresso del pri dibattito sulla crisi economica

Intervista di La Malfa, polemico con socialisti [illegible] sindacati

ROMA — Il pri è una «coscienza critica», dice Ugo La Malfa presentando, in un editoriale de *La V[illegible] Repubblicana*, il 33° congresso del suo [illegible], che si apre oggi a Roma e si chiuderà domenica. Oltre a anticipare qua e [illegible] i temi fondamentali della relazione che il segretario Biasini leggerà oggi pomeriggio, il presidente repubblicano ricorda la compattezza del suo gruppo politico (una piccola minoranza di sinistra, [illegible] di destra che ha per leader Bucalossi); l'iniziativa per favorire una politica d'emergenza; il primato del proprio partito nella presentazione di un progetto a lungo termine che, lungi dall'essere recente come quelli comunista e socialista, risale addirittura agli inizi degli Anni Sessanta.

Proprio il confronto [illegible] questi progetti, scrive La Malfa, caratterizzerà [illegible] congresso [illegible] allo scopo [illegible] trovare gli strumenti per uscire dalla crisi, *«strumenti di rigore e di coerenza alla cui esatta individuazione le forze politiche e le forze sociali si sono fino a oggi mostrate completamente restie»*.

Il [illegible] della relazione di Biasini (ma il segretario lo ha aggiornato) era stato diffuso già in aprile, quando il congresso avrebbe dovuto [illegible] luogo. Infatti, prima la crisi di governo e poi la vicenda Moro hanno per [illegible] volte costretto a uno slitta[illegible]. I punti fondamentali erano tre: terrorismo e difesa [illegible] istituzioni; crisi [illegible]mica; convergen[illegible] di governo, al di fuori di schieramenti tradizionali, dopo [illegible] elezioni del 20 giugno 1976.

Le previsioni sono per un [illegible] tranquillo, senza grandi polemiche interne, anche se Bucalossi si appresta a muovere battaglia alla *leadership* (ma il suo gruppo non [illegible] il 10 per cento delle forze repubblicane). La Malfa ha invece preannunciato, nell'intervista a un settimanale, critiche all'attuale maggioranza di governo (specie ai socialisti) e ai sindacati. Il psi sarebbe reo di due errori: l'atteggiamento di fronte al «ricatto delle Br» nel caso Moro e la posizione rispetto al *referendum* sulla legge Reale. Il presidente del pri ricorda poi [illegible] il pci ostacolò l'azione [illegible] socialisti quando questi partecipavano [illegible] governi di centro-sinistra, e dice di temere che ora il psi voglia ribaltare la situazione.

Quanto ai sindacati, è una polemica che risale agli Anni [illegible]. Ma riferendosi alle recenti dichiarazioni di Lama, La Malfa afferma di apprezzare il coraggio dell'autocritica che può aprire prospettive utili a uscire [illegible] crisi economica.

L'intervista si chiude con accenti amari: La [illegible]lfa dichiara fiducia nel Paese, ma non nelle forze politiche [illegible] lo rappresentano; preoccupazione per la crisi economica, per gli equilibri internazionali. E vi è persino l'accenno [illegible] un suo ritiro dalla vita politica.

f. m.

È pronto il testo elaborato dagli esperti di sei partiti

Avremo cento televisioni private in Italia dopo l'approvazione (venerdì?) della legge

Una volta ricevuto il sì del governo il disegno di legge passerà al Senato e poi [illegible] Camera

Forse oggi la proroga degli aiuti all'editoria

ROMA — La legge sulle tv private è pronta: gli esperti dei partiti che [illegible] l'attuale maggioranza e del pli hanno concluso il [illegible] lavoro [illegible] hanno consegnato il testo [illegible] ministro [illegible] Poste, Gullotti. Il relativo disegno di legge sarà approvato dal consiglio dei ministri quasi certa[illegible] nella riunione [illegible] venerdì e passerà quindi prima al Senato e poi alla Camera. Si prevede che possa entrare in vigore in autunno.

Le novità rispetto ai vari testi e bozze circolate in precedenza riguardano:

- La definizione dell'«ambito locale» nel quale le emittenti potranno trasmettere: è [illegible] fatta una distinzione tra aree «metropolitane» e aree comprensoriali (fuori delle città). Nelle prime aree l'«ambito» consentito è di 15 chilometri, con la [illegible] di arrivare fino a 30 km. Nelle seconde aree le emittenti [illegible] servire un milione [illegible] persone, ed [illegible]nalmente un milione e mezzo.
- Le emittenti potranno trasmettere pubblicità in una percentuale del dieci per cento della loro [illegible]zione.
- E' confermato il divieto alle televisioni straniere irradiate in Italia di [illegible] pubblicità.

Nel testo definito dagli esperti dei sei partiti ci [illegible] problemi ancora insoluti che dovranno essere af[illegible]tati dal consiglio dei ministri: il divieto assoluto di collegamenti tra «ambiti locali»; una riduzione dell'«ambito» per le radio locali, in modo da ottenere un numero più alto [illegible] emittenti; il numero delle licenze consentite ad ogni titolare di emittente.

Il disegno di legge, che fa parte degli accordi di programma di governo, interessa le attuali circa [illegible] tv [illegible] sparse in tutta Italia e le duemila emittenti radiofoniche, ma evidentemente anche le altre che decidessero di iniziare l'attività. Si prevede che le televisioni private «regolamentate», una volta che sarà stata varata la legge, diverranno un centinaio, [illegible] dovrebbero esserci gravi problemi per il mantenimento [illegible] delle stazioni radio.

Il sen. Pietro Valenza, segretario della commissione parlamentare di Vigilanza, che ha partecipato per il [illegible] partito, il pci, alle riunioni degli esperti, ha detto che, dal punto di vista dell'impostazione politica, il testo elaborato appare valido perché conferma le [illegible] fondamen[illegible] della legge di riforma e garantisce l'elaborazione e la gestione democratica del piano delle frequenze.

Un ruolo importante in tutta la materia avrà il «Comitato nazionale per la radiodiffusione» che viene istituito in questa occasione: è presieduto dal ministro delle Poste ed è composto da otto rappresentanti delle Regioni, otto del Parlamento (tutti nominati dalla commissione di Vigilanza), tre dei ministeri interessati. Il comitato gestisce le frequenze, decide in merito alle licenze e ha numerosi altri compiti specifici del settore.

Chiunque potrà fare richiesta d'installare un'emittente privata (editori, giornali, partiti compresi).

In mancanza di frequenze, le emittenti potranno riunirsi in una società unica. Il 50 per cento della programmazione dovrà essere prodotta in proprio dall'emittente (per impedire, per esempio, trasmissioni fatte di soli film d'acquisto).

ROMA — La commissione Interni della Camera approverà oggi, in sede legislativa, la proroga della legge 172 recante, come è noto, provvidenze per l'editoria, in attesa della definitiva approvazione [illegible] riforma generale [illegible] settore, attualmente allo studio del Parlamento.

La decisione è stata presa ieri dal comitato ristretto della commissione Interni incaricato di predisporre il testo definitivo della riforma dell'editoria, dopo aver ascoltato una relazione del sottosegretario Bressani sui costi globali della riforma stessa.

Il provvedimento di proroga, quasi certamente, verrà approvato senza modifiche e subito trasmesso alla competente commissione del Senato per l'approvazi[illegible] definitiva.

Secondo i dati forniti dal sottosegretario Bressani gli oneri pubblici di maggiore rilievo sono quelli relativi all'integrazione del prezzo della carta: per le 75 testate di quotidiani aventi diritto, con una tiratura giornaliera che oscilla da un minimo di 13 mila copie a un massimo di 600 mila copie, è prevista una spesa annua [illegible] 36 miliardi di lire; per i periodici è prevista una [illegible] [illegible] [illegible] miliardi di lire; mentre altri cin[illegible] miliardi di lire saranno versati alle agenzie di stampa (contro i due miliardi attualmente erogati in base alla legge 172).

Le agevolazioni tariffarie postali, telegrafiche e telefoniche comporteranno minori entrate per complessivi 23 miliardi (13 miliardi per le Poste e i Telegrafi e dieci per i telefoni di Stato). [illegible]ti per circa otto miliardi sono previsti nell'ambito delle agevolazioni creditizie. In questo [illegible] [illegible] inserisce l'onere di circa tre miliardi e mezzo per il soccorso dello Stato nella gestione dell'Ente di previdenza [illegible] giornalisti (Inpgi): 50 mila lire mensili per i circa seimila giornalisti iscritti. Infine, le agevolazioni fiscali previste dal progetto di riforma (sgravi Iva, eccetera) comporteranno minori entrate per 15 miliardi di lire.

Il sì per il finanziamento e il [illegible] per la "Reale"

Aosta: dopo il referendum verso l'elezione regionale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

AOSTA — Un «sì» ed un «no»: [illegible]e all'abrogazione della legge sul finanziamento pubblico ai partiti, contrario alla soppressione della legge Reale. Così si sono espressi i valdostani.

Il risultato di questo [illegible] fronto, che precede di sole due settimane le elezioni regionali, ha sorpreso una larga fascia delle forze politiche locali (anche se nelle dichia[illegible] ufficiali vi è cautela), che, seguendo le indicazioni nazionali, si erano schierate unitariamente dalla parte del «no»; un'indicazione peraltro condivisa anche dall'Union Valdôtaine, e che quindi, almeno aritmeticamente, poteva contare su un ampio avallo.

Partiti e movimento però [illegible] alcune settimane sono impegnati in Valle d'Aosta nella campagna per il rinnovo del più importante [illegible] locale; è quindi comprensibile che l'interesse per il confronto elettorale [illegible] più [illegible] stato [illegible] questa imminente competizione. Le forze politiche non ignorano in questa prospettiva il significato di test pre-elettorale del voto dell'11 giugno: certame[illegible] terranno conto nelle ultime battute [illegible].

Le note oggettive di questo recentissimo confronto sono: da una parte 35.158 valdostani (51% dei votanti) che si sono dichiarati contrari al finanziamento dello Stato ai partiti; dall'altra 29.139 elettori (40,8%) che sono invece favorevoli alla legge. I valdostani che [illegible] favorevoli al mantenimento della legge Reale sono invece 44.331 (64,5%), quelli contrari 18 mila 703 (27%).

[illegible] quattro maggiori partiti della Valle hanno così giudi[illegible] l'orientamento dell'elettorato. Democratici [illegible]ri: sebbene l'individuazione espressa [illegible] movimento [illegible] coincida col risultato, non la ritengono «una vittoria»; «*Noi non abbiamo* — dicono i democratici popolari — *rivolto inviti pressanti ai nostri amici*».

«*Da questo risultato, che ci incoraggia ad opera fiducia nel senso di democrazia, di autonomia e di partecipazione del nostro popolo* — proseguono i democratici popolari — *crediamo si possano trarre alcune considerazioni: il referendum sulla legge Reale [illegible] apparentemente una scelta [illegible] carattere più tecnico che politico; [illegible] una legge tutt'altro che perfetta, che dovrà essere modificata. [illegible] abbiamo votato per il suo mantenimento perché non [illegible] vero che [illegible] polizia ne abbia abusato per soffocare la* [illegible] [illegible].

«*In quanto alla legge sul finanziamenti ai partiti siamo lieti che la nostra popolazione l'abbia bocciata* — continuano ancora i democratici popolari —. *Il risultato dimostra anzitutto che i vertici dei grandi partiti nazionali, soprattutto quelli della dc, del pci, non sanno assolutamente interpretare neppure la volontà dei loro iscritti, dai quali agiscono totalmente dislocati...*».

Dc, pci: «*Il risultato segue la tendenza nazionale per la legge Reale: non sorprende la vittoria del "sì" anche se il pci aveva insistito a votare "no". E' stato un voto di diffidenza nei confronti del finanziamento pubblico ai partiti che impone una chiarificazione da parte di tutti i partiti democratici*».

Union Valdôtaine: «*I valdostani hanno votato con la loro testa: il movimento aveva indicato il "no" all'abrogazione del finanziamento pubblico, ma senza aver dato una indicazione vincolante agli iscritti*».

La democrazia cristiana, infine, nel sottolineare il sostegno dell'elettorato alla legge Reale, giudica il voto sul finanziamento pubblico «*parlamento contradditorio*», individua nella presentazione di ben 17 liste alla competizione regionale «una possibile influenza del voto».

Giorgio Giannone

A Novara: smentito che fosse [illegible] generale Musolino

Il giudice Arcai [illegible] in aula [illegible] colonnello [illegible]

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NOVARA — [illegible] giudice istruttore del tribunale di Brescia, Giovanni Arcai, 58 anni, è comparso ieri in [illegible]bunale a Novara, imputato a piede libero di diffamazione a mezzo stampa. [illegible] stesso reato devono rispondere il giornalista Maurizio Pedrotti, 32 anni, e il direttore del settimanale *Tempo* Carlo Gregoretti, 48 anni. A chiamarli in causa è stato, con una sua querela, Giuseppe Musolino, generale del corpo delle guardie di p.s., residente a Torino corso [illegible] d'Azeglio 5.

Assente Gregoretti, i giudici hanno sentito [illegible] imputati Arcai e Pedrotti, quindi in veste [illegible] parte lesa Musolino, rinviando poi il [illegible] [illegible] [illegible] ottobre per permettere l'acquisizione di documenti e la citazione [illegible] [illegible] lunga fila [illegible] testimoni.

La vicenda trae origine [illegible] una serie di episodi che risalgono al 1974 quando nel Bresciano vennero scoperte le [illegible] eversive [illegible] destra che facevano capo al «Mar» di Carlo Fumagalli. Si cominciò con la scoperta di un vasto traffico di armi ed esplosivo e l'arresto [illegible] una ventina di persone. Poi ci fu la morte [illegible] Silvio Ferrari dilaniato da una bomba che trasportava sulla sua motoretta. Infine, il 28 maggio, la strage di piazza della Loggia con otto morti e decine di feriti.

Per questi fatti vennero avviate due istruttorie: una sul «Mar» di Fumagalli, affidata al giudice Arcai; la seconda, sulla strage di piazza della Loggia, assegnata ad altro magistrato.

Ad un certo punto l'inchiesta venne sottratta ad Arcai perché [illegible] [illegible] Andrea [illegible] stato indiziat[illegible] per i fatti del maggio 1974. Quando [illegible] depositati gli atti relativi all'istruttoria «Mar», Arcai scrisse un memoriale inviandolo al procuratore della Repubblica e allo stesso magistrato che aveva [illegible] il [illegible] posto.

Uno [illegible] del memoriale venne pubblicato [illegible] settimanale *Tempo* a firma di Pedrotti, che credette di [illegible]duare in [illegible] «*nero*» e nel «*colonnello Carmelo*», pseudonimi usati [illegible] Arcai, il [illegible]rale Musolino.

Ieri l'ex giudice istruttore di Brescia ha detto che nel suo memoriale non [illegible] [illegible] tenute specifiche accuse al Musolino, ma ad un altro uf[illegible] della polizia che di [illegible]to venne poi incriminato; ha negato di essersi incontrato con il giornalista Pedrotti e quindi di avergli concesso interviste. Ha inoltre aggiunto di non sapere come copia del memoriale sia finito al settimanale *Tempo*.

Pedrotti, pur ammettendo di essere l'autore del servizio giornalistico, lo ha in parte ricusato per tagli e modifiche che sarebbero stati apportati al testo originale di cui ha esibito copia.

E' stato a questo punto, dopo avere sentito il generale Musolino, che i giudici hanno deciso di chiedere alla procura di Brescia la copia originale [illegible] memoriale e [illegible] convocare quali testimoni i componenti del comitato di direzione del settimanale e una lunga serie di persone tra le quali il Fumagalli, che dovrà [illegible]rire dei suoi rapporti con il generale di p.s..

Piero Barbè

I cartai in sciopero per 8 ore il 21 giugno

ROMA — La Federazione unitaria dei poligrafici e cartai [illegible] confermato lo sciopero nazionale [illegible] 8 ore per il giorno [illegible] giugno.

L'iniziativa di lotta, che riguarda i lavoratori cartai, è stata decisa per sostenere le richieste sindacali sul piano di settore che il governo deve presentare al Cipi entro il 24 giugno.

Chiuse le aule di giustizia

Sciopero magistrati deciso il 21-22 [illegible]

ROMA — [illegible] 21 e 22 giugno prossimi le aule dei palazzi di giustizia [illegible] chiuse in tutta Italia e l'attività giudiziaria rimarrà [illegible] lizzata a seguito dello sciopero proclamato dall'Associazione nazionale magistrati, che rappresenta oltre il 90 per cento dei giudici italiani.

Lo sciopero è stato deciso — informa un comunicato dell'Anm — per il mancato accoglimento delle richieste che concernono l'adeguamento delle retribuzioni e la riforma delle strutture giudiziarie. Per l'occasione, [illegible] giunta esecutiva centrale dell'Associazione, riunita [illegible] a Roma, ha stabilito che lo sciopero riguarderà tutte le attività ad eccezione soltanto [illegible] servizi esterni delle procure e delle preture in materia penale, degli interrogatori dei fermati e arrestati e della emissione dei provvedimenti relativi alla libertà personale dei predetti e di coloro nei cui confronti si verifichi la decorrenza dei termini di carcerazione preventiva, nonché degli altri provvedimenti assolut[illegible]te indifferibili, salvo diverse valutazioni più restrittive da parte delle assemblee sezionali dei magistrati. I procedimenti a carico di detenuti saranno rinviati ad udienza fissa a brevissimo termine.

L'Associazione nazionale magistrati ricorda che lo sciopero, già proclamato per i primi giorni di febbraio, fu differito una prima volta in seguito alle assicurazioni date dai rappresentanti dei [illegible]titi dell'arco costituzionale in ordine alla soluzione dei problemi riguardanti la giustizia e i magistrati e poi per la particolare emergenza costituita dal rapimento dell'on. Moro.

Il Comitato direttivo centrale dell'Associazione nazionale magistrati si è già riconvocato per il 1° luglio per deliberare l'adozione di ulteriori mezzi di lotta anche in relazione ai provvedimenti u[illegible]ti che il governo deve adottare per [illegible] a soluzione [illegible] [illegible] crisi della giustizia.

«Gli stipendi [illegible] magistrati — ha affermato [illegible] dr. Ser[illegible] Lettala, membro della giunta Anm e segretario di "Terzo potere" — *sono rimasti sostanzialmente fermi dal 1972, nonostante nel frattempo si sia verificato un aumento del costo della vita del 124 per cento. I risultati della recente inchiesta parlamentare [illegible] [illegible] giungla retributiva hanno poi [illegible] in luce che il primo presidente [illegible] Corte di Cassazione è pagato meno dell'archivista principale della Camera dei deputati, dei capotecnici dell'Alitalia e dei redattori della Radiotelevisione italiana»*.

Imprevisto intoppo alla Camera

Equo canone: mancato 2 volte il numero legale

ROMA — La legge sull'equo canone ha incontrato ieri mattina un imprevisto intoppo. Al momento di votare le eccezioni di incostituzionalità con le quali i demonazionali ed i liberali intenderebbero bloccare il provvedimento, la Camera è risultata per due volte non in numero legale per cui il presidente si è visto costretto a rinviare ad oggi la votazione.

I gruppi della maggioranza sono concordi nel varare [illegible] legge entro la fine del mese per evitare [illegible] nuova p[illegible]ga del regime vincolistico degli affitti. Il tempo a disposizione non è, però, molto poiché [illegible] il [illegible] gli [illegible] delle opposizioni di destra e di sinistra ed essendo inoltre la legge già stata modificata in commissione occorrerà un ulteriore esame da parte del Senato.

Malgra[illegible] tutto questo, larghi vuoti, specie nei settori [illegible] centro, v'erano ieri mattina nell'aula di Montecitorio quando demonazionali e liberali hanno presentato le loro eccezioni di incostituzionalità. La prima è stata illustrata dall'on. Delfino (dn) il quale ha enumerato una lunga serie di articoli della Costituzione [illegible] il provvedimento viole[illegible].

A suo giudizio, l'equo canone crea [illegible] sperequazione tra i cittadini tutelando gli inquilini e penalizzando i piccoli proprietari; non tutela il risparmio, [illegible] consentendo una adeguata remunerazione; non tutela la formazione [illegible] la famiglia; [illegible] garantisce la proprietà privata; [illegible] tutela [illegible] diritto [illegible] lavoro perché l'equo canone blocca il mercato edilizio.

Per il liberale [illegible] i motivi di incostituzionalità sono anche altri poiché la legge dà [illegible] al solo conduttore di recedere dal contratto.

Al momento di votare a scrutinio segreto le due pregiudiziali, la Camera non era però in numero legale essendo presenti meno della metà dei deputati (dovevano essere almeno [illegible] su 630). Rinviata la votazione di un'ora, il risultato non è [illegible] per cui è stato necessario il rinvio ad oggi. Al secondo tentativo non erano massicciamente presenti neppure i comunisti avendo il capo-gruppo Natta dispensato i [illegible] deputati per protestare contro [illegible] scarsa assiduità degli altri.

Natta, in una dichiarazione ai giornalisti, ha detto, inoltre, che il suo gruppo non sarà mai più in aula con un numero di deputati superiore a quello della dc. «*E ciò* [illegible] *evitare* — ha aggiunto — *che si* [illegible] *a dire che vogliamo egemonizzare* [illegible] *Camera. Inoltre il* [illegible] comunista — ha proseguito — *non sarà d'ora in poi presente in aula in una percentuale superiore a quella del gruppo* [illegible] *perché non si dica che cerchiamo un rapporto privilegiato con la dc*».

Natta ha concluso facendo notare che il pci, «*che ha sempre sostenuto il pluralismo,* [illegible] *pensa* [illegible] *poter ancora arrivare a lasciare libertà di voto ai propri parlamentari*».

g. fr.

LA STAMPA
Direttore responsabile Arrigo Levi
Vicedirettore Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore [illegible] e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Risolo
[illegible] 1978 Editr. LA [illegible] S.p.A.
CERTIFICATO N. [illegible] DEL [illegible]

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Venerdì 14 giugno 1878)

Portinaio rabbioso

TORINO — Ieri al giorno, mentre imperversava il temporale, due facchini, che tiravano [illegible] carretto carico di mobili, si ricoverarono sotto il portone della casa n. 11 in via San Massimo. Non l'avessero mai fatto! Quel rabbioso Pipelet inveì non solo contro quei disgraziati perché ingombra[illegible] il passaggio, ma dato di piglio [illegible] un bastone lo [illegible] [illegible] capo ad uno dei facchini.

Redazione: Via Cavour, 5 - Tel. 66.503 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

Uffici corrispondenza: Casale Monf., t. 21.30; Tortona, t. 868.212; Valenza, t. 93.062; Acqui, t. 25.29; Novi Lig., t. 29.10; Ovada t. 86.343

I risultati definitivi delle consultazioni nei centri dell'Alessandrino

Referendum: il voto nei comuni della provincia

[illegible] CORRISPONDENTE

ALESSANDRIA — Sono stati 50.129 (77,2 per cento) gli alessandrini che hanno detto «no» alla abrogazione della legge [illegible] sull'ordine pubblico (nell'intera provincia sono stati 237.000 pari al 78 per cento), mentre i «sì» sono stati 14.793 (22,78 per cento) in città e 66 mila in provincia (22 per cento).

Un numero consistente [illegible] alessandrini, quindi, tenuto probabilmente conto anche del particolare momento di criminalità comune e politica, non ha voluto rischiare un vuoto legislativo.

«I risultati — dice il segretario provinciale del psi Angelo Rossa — sono tali da impegnare le forze politiche di andare rapidamente alla modifica di quelle parti della legge che [illegible] nostro avviso sono al limite della Costituzione».

Enrico Morando, segretario provinciale del pci, giudica il voto una «conferma che dall'elettorato viene al [illegible] partito».

Ma anche in provincia di Alessandria, [illegible] merita senza dubbio il comportamento degli elettori nei confronti del secondo referendum, quello sulla legge per il finanziamento pubblico dei partiti. In città i «no» sono stati 35.912 (54,47 per cento) e 30.014 i «sì» (45,52 per cento). Nella intera provincia i «no» sono stati 172.536 (56,86 per cento), e i «sì» 130.909 (43,14 per cento). Uno scarto esiguo, che sta a dimostrare [illegible] cittadini hanno ignorato l'invito dei loro partiti a votare per il «no». Si registrano così a Valenza Po e Ovada percentuali molto inferiori alla media per quanto riguarda i «sì»: rispettivamente il 38,45 e il 33,59 per cento. [illegible] a Novi i «sì» sono stati il 43,28 per cento, a Tortona il 44,47 per cento, ad Acqui il 45,92 per cento. In alcuni piccoli centri si è avuta anche una prevalenza dei «sì» sul «no».

«Le forze politiche — dice [illegible] — dovranno porsi il problema di come trasformare radicalmente questa legge in modo tale da rendere accettabile il principio [illegible] finanziamento: l'alta percentuale di "sì" è una critica, un richiamo ai partiti per meglio interpretare i problemi e le attese del Paese». Morando li definisce una «sfiducia verso i partiti, che dovranno sforzarsi di creare un rapporto nuovo, più solido e continuo con la società».

L'alta percentuale dei «sì», secondo il segretario provinciale della Cgil Giuseppe [illegible]vera, è una «protesta verso le forze politiche per le mancate scelte di natura economica». «La gente — dice Ravera — si deve essere chiesta: cosa hanno fatto per avere soldi da tutti noi? [illegible] qui il voto, che deve [illegible] stimolo ai partiti».

Sui risultati dei due referendum registriamo anche una dichiarazione di Renzo Patria, [illegible] dei responsabili della dc [illegible] Alessandria. «Ritengo — dice — che le forze politiche dovranno approfondire il significato del voto di molti cittadini che [illegible] espressi per la abrogazione di due leggi dello Stato. L'approfondimento del significato del voto è tanto più importante in quanto è difficile, in una consultazione dove ovviamente tutti i "sì" e tutti i "no" sono eguali, recepire con chiarezza le varie gradazioni di tono che stanno dietro alle singole scelte».

Completa soddisfazione invece, come dichiara Giorgio Giovanzana, tra i radicali. «I partiti — dice — dovranno fare i conti con la volontà popolare. Alcune arroganze dei partiti durante la campagna elettorale dovranno essere ridimensionate». f. m.

Ad Acqui

ACQUI TERME — La [illegible] ha detto «no» all'abolizione della legge sul finanziamento pubblico ai partiti e all'abrogazione della legge sull'ordine pubblico. I dati rilevando [illegible] diverso umore dell'elettorato locale. Per il primo referendum i sì sono stati 6404 (42,43%) e i no 7540 (49,98%): uno [illegible] minimo, di [illegible] voti.

Schiacciante invece la maggioranza contro l'abolizione della legge sull'ordine pubblico; i no sono stati 11023 (73,05%) e i sì 2959 (19,60%). Lo scarto è di oltre il 53 per cento.

Conosciuti i risultati, il segretario politico della sezione acquese della dc, Franco Brignone, ha detto: «Malgrado l'assenza di posizioni politiche definite da parte dei responsabili acquesi dei partiti minori, il risultato per il finanziamento ai partiti ha confermato il senso di responsabilità dei cittadini acquesi. Infatti lo scarto, pur minimo, a favore del no, convalida [illegible] fin della dc il programma innovativo condotto da[illegible] segreteria nazionale». (g. p.)

Altri risultati

Pontestura
Elettori 1550, votanti 1331, [illegible].
Fin. partiti: sì 477, no 711, bianche 109, nulle 34.
Legge Reale: sì 240, no 940, bianche 107, nulle 19.

Villanova Monferrato
Elettori 1580, votanti 1431, 90,6%.
Fin. partiti: sì 530, no 780, bianche 102, nulle 29.
Legge Reale: sì 290, [illegible], bianche 109, nulle 24.

Borgo San Martino
Elettori 1186, votanti 999, 84,2%.
Fin. partiti: sì 474, no 439, bianche 56, nulle 36.
Legge Reale: sì 230, no 692, bianche 67, nulle 10.

Cereseto
Elettori 400, votanti 394, 98,7%.
Fin. partiti: sì 201, no 153, bianche 29, nulle 10.
Legge Reale: sì 77, no 279, bianche 31, nulle 7.

Frassineto Po
Elettori 1200, votanti 1029, 85,8%.
Fin. partiti: sì 415, no 571, bianche 64, nulle 33.
Legge Reale: sì 182, no 785, bianche 67, nulle 35.

Ticineto
Elettori 1135, votanti 1011, 89,1%.
Fin. partiti: sì 418, no 493, bianche 77, nulle 22.
Legge Reale: [illegible], no 695, [illegible] 75, nulle 22.

Strevi
Votanti 1026. Finanz. partiti: sì 392, no 547, schede bianche 63, nulle [illegible].
Legge Reale: sì 180, no 739, schede bianche 86, nulle 22.

Vispone
Votanti [illegible]. Finanz. partiti: sì 339, no 485, [illegible] 40, nulle 38.
Legge Reale: sì 133, no 645, schede bianche 38, nulle 22.

Serravalle

SERRAVALLE SCRIVIA — Risultati a sorpresa [illegible] referendum, con un'alta percentuale di «sì» per il referendum sull'abrogazione della legge sul finanziamento [illegible] partiti, soprattutto a [illegible] e [illegible] Arquata.

A proposito dell'alta percentuale di sì per l'abrogazione della legge sul finanziamento dei partiti, il dottor Giuseppe Traverso, sindaco [illegible] Gavi, ha dichiarato: «Ritengo che il sì rispecchi un preoccupante atteggiamento di qualunquismo che ci fa riflettere: l'elettorato italiano non è [illegible] sufficientemente maturo per comprendere l'importanza del ruolo-guida dei partiti politici».

A Serravalle i sì per la legge sul finanziamento sono stati 1519 (39%), i no 2348 (61%); per la Reale i sì 781 (20%) e i no 3079 (80%).

A Stazzano per il finanziamento 326 sì (42,2%) e 719 no (57,8%). Per la Reale [illegible] sì (20,7%) e 960 no (79,3%).

A Gavi Ligure per il finanziamento 1040 sì (39,8%) e 1582 no (60,2%); per la Reale 525 sì (19,9%) e 2111 no (80,1%). (w. gi.)

Tortona

TORTONA — Ha destato scarso interesse tra la cittadinanza [illegible] referendum per l'abrogazione delle leggi Reale e del finanziamento dei partiti. Su 23.236 cittadini che avevano diritto ha votato solo l'88,14 per cento. Per il referendum sul finanziamento [illegible] partiti, i sì sono stati [illegible] (42,11%), mentre i no [illegible] stati 10.766 (52,36%). Le schede bianche sono state 433 (2,15%), quelle nulle 646.

Per la legge Reale i sì sono stati 4215 (20,5%); i no 15.218 (74%). Le schede bianche sono state 659 quelle [illegible] 476. (e. r.)

Così a Casale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

[illegible]LE — In città i risultati [illegible] referendum almeno quelli riguardanti il finanziamento dei partiti, hanno destato sorpresa: con 14.286 «sì» (52 per cento) e 13.209 «no» (48%), netta è [illegible] la maggioranza che ha scelto l'abrogazione della legge, mentre per quanto riguarda la Legge Reale, circa il 73% dei votanti (pari [illegible] «no», contro 7420 «sì»), si è schierato sulla linea dei partiti di governo.

Contrario alle aspettative anche la percentuale dei votanti che, dopo il 62% di domenica sera, ha raggiunto alla fine delle votazioni l'84%.

Da segnalare ancora che ai 29.681 votanti (su 33.940 aventi diritto) si sono aggiunti circa 1500 militari in servizio a Ca[illegible] [illegible] testimonianza però della grande incertezza [illegible] ha caratterizzato queste consultazioni, [illegible] schede bianche, che per ciascun referendum sono state [illegible], pari al 5% dei voti; 729 invece le schede nulle.

Secondo il segretario comu[illegible] comprensoriale Giampiero Cuccuru, il prevalere dello schieramento favorevole all'abrogazione «deve indurre tutte le forze politiche democratiche a un attento esame del proprio ruolo e del proprio rapporto con i cittadini e i lavoratori. Sebbene il "sì" sul finanziamento pubblico sia prevalso di misura — ha aggiunto — sarà bene non sottovalutare la carica di critica alla società politica che questo voto ha comportato».

Dopo avere sottolineato che i ritardi [illegible] recuperano specialmente «attraverso [illegible] rinnovato slancio dei processi partecipativi», Cuccuru, riguardo al fatto [illegible] il «sì» casalese sulla Legge Reale è il più alto di tutta la provincia, ha dichiarato che «il dato deve far riflettere, poiché è un sintomo [illegible] trascurabile [illegible] sfi[illegible] negli apparati dello Stato».

Per il segretario politico della dc, Riccardo Triglia, invece «con il voto dato sulla Legge Reale, la gente ha detto di volere un ordine democratico sì, ma forte e severo, mentre è chiaro che la maggioranza dei "sì" sull'abrogazione del finanziamento ai partiti costituisce la richiesta di maggior chiarezza, pulizia e trasparenza [illegible] comportamento dei politici». m.d.

Le scelte di Novi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NOVI LIGURE — I risultati dei referendum rispecchiano in città [illegible] previsioni [illegible]gilia e l'andamento generale riscontrato in provincia, anche se per quello riguardante l'abrogazione del finanziamento ai partiti [illegible] prevista una più marcata differenza a favore del «no».

Molto elevato il numero delle schede bianche e di quelle nulle. Nelle 42 sezioni elettorali novesi gli aventi diritto al voto [illegible] 25.058, dei quali 11.821 maschi e 13.237 femmine.

Per il referendum del finanziamento dei partiti hanno votato 21.932 elettori; hanno [illegible] il «sì» [illegible] (40,69 [illegible] cento), per il «no» 11.891 (53,03 per cento). Le schede bianche sono state 847, le nulle [illegible].

Per il referendum abrogativo della legge Reale hanno votato 21.933: i «sì» [illegible] stati 4248 (19,36 per cento), i «no» 16.367 (74,68 per cento). Schede bianche 854, nulle 454.

E ora un commento del sindaco Armando Pagella: «Le forze politiche non [illegible] sottovalutare il risultato di entrambi i referendum. Bisognerà riflettere, e [illegible] poco, perché se per la legge Reale ha confermato ormai un orientamento del Paese intorno al problema dell'ordine pubblico, per quanto riguarda il finanziamento il giudizio investe invece l'atteggiamento dei partiti».

Il commento del capogruppo consiliare dc, avvocato Gianfranco Chessa: «Il risultato elettorale non ha un chiaro significato politico. Certamente i due referendum sono indicativi dello stato d'animo del Paese, che l'esito elettorale della nostra città ha sottolineato». r. c.

Valenza

VALENZA — In città hanno prevalso i no nel referendum sull'abrogazione delle leggi sull'ordine pubblico e in quello sul finanziamento pubblico ai partiti politici. Su 15.550 votanti (gli iscritti erano 17.789 pari all'87,41 per cento): per la legge sull'ordine pubblico i sì [illegible] stati 2785 (19,03%), i no 11.880 (80,96%). Le schede bianche 533.

Per il finanziamento ai partiti 5632 sì (38,48%), [illegible] no (61,52%). Le schede bianche 631. (g. ga.)

I lavoratori vogliono impedire trecento licenziamenti

Oggi quattro ore di sciopero alla Montedison di Spinetta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SPINETTA MARENGO — Sciopero generale oggi, per quattro ore, allo stabilimento Montedison di Spinetta Marengo contro «l'attacco [illegible] direzione ai livelli occupazionali, e i minacciati licenziamenti». Secondo il «piano» presentato dalla Montedison [illegible] incontro romano con i rappresentanti della Fulc (Federazione unitaria lavoratori chimici), nel settore della chimica i programmi della società prevedono per il Piemonte una perdita di oltre mille posti di lavoro nei vari complessi del gruppo.

Per lo stabilimento [illegible] Spinetta (oltre 1500 dipendenti), volendo [illegible] direzione chiudere il prossimo anno il reparto «biossido di titanio», i posti in eccedenza [illegible] almeno trecento. «Il che vuol dire — dicono al consiglio di fabbrica e alla Fulc — trecento lavoratori licenziati nei prossimi mesi; una situazione che [illegible] possiamo accettare».

Dalle 8 alle 12 si asterranno dal lavoro tutti i dipendenti, compresi quelli delle imprese appaltatrici, per il primo turno lo sciopero sarà dalle 10 alle 14; per il [illegible] dalle 14 alle 18.

Il programma Montedison prevede per lo stabilimento di Spinetta Marengo, come detto, l'abbandono del biossido [illegible] titanio entro [illegible] 1979. «Perché — fanno presente Del Rio e Mandrino, della Fulc — la Montedison dice di voler trasformare Spinetta in un polo della chimica del fluoro. Ma il piano ha [illegible] contraddizioni; inoltre è molto ridotto rispetto a quello che nel giugno '75 e nel maggio '77 era stato esposto dalla società; per questo ci opponiamo». Tra le contraddizioni più vistose, sostengono i sindacati, l'intenzione [illegible] dare sviluppo alla chimica del fluoro e nello stesso tempo l'annuncio che si vuole, a Spinetta, porre f[illegible] alla produzione d[illegible] fluoridrico, il che comporterebbe, secondo i sindacalisti, [illegible] difficoltà nel rifornimento della materia prima.

Quando poi, [illegible] 1975, la società [illegible] annunciato la chiusura del reparto [illegible] di titanio, aggiungono i lavoratori, vi era un piano che prevedeva l'assorbimento [illegible] 460 lavoratori che sarebbero rimasti senza lavoro: ora questi posti nuovi si riducono a 160, con l'ipotesi di [illegible] licenziamenti. Allora, dicono al consiglio [illegible] fabbrica, e il progetto [illegible] condiviso dalla Fulc, non resta che «rilanciare il reparto biossido di titanio, pigmenti di ferro e materiali magnetici». Ciò, si fa osservare, potrebbe anche garantire posti per i lavoratori della «Mossi & Ghisolfi» di Tortona, che la Montedison ha messo in liquidazione. f. m.

Vertenze di lavoro [illegible] alla Uil

ALESSANDRIA — Le principali vertenze in atto [illegible] provincia e i rapporti tra le [illegible] stati esaminati dal direttivo provinciale della [illegible] alla luce del documento approvato all'Eur dai delegati delle tre organizzazioni sindacali.

Nella sua relazione il segretario provinciale, Giuseppe G[illegible]lione, ha messo in evidenza i problemi più urgenti che sono alla base delle vertenze in atto in molte industrie dell'Alessandrino, tra le quali la Montedison, la Frine e la Schiavetti.

In sostanza, è stata definita «inaccettabile la politica dei [illegible] tempi, ancora una volta attuata dal governo [illegible] la solita stangata». Infatti, è stato detto, mentre aumenta il ca[illegible] fiscale sia diretto che indiretto per i lavoratori, diminuisce l'occupazione e si rinvia di giorno in giorno una politica più equa per il reperimento delle risorse e non si è dato ancora l'avvio ad un programma di investimenti finalizzati alla occupazione e alla ristrutturazione industriale come [illegible] invece negli intendimenti [illegible] documento dell'Eur.

Per quanto riguarda [illegible] vertenze in atto nella provincia, è emersa [illegible] necessità di non limitarsi ad impegnare solo [illegible] aziende private, ma di aprire la contrattazione anche a livello di partecipazioni statali ed alle categorie degli enti locali, chiedendo nel contempo la rapida apertura di una [illegible]tenza riguardante i servizi sociali a livello di territorio. (r. sc.)

Si è aperta a Pareto la mostra [illegible] pittura

PARETO — Aperta ieri l'ottava edizione dell'incontro ligure - piemontese di pittura estemporanea sul tema «Ambiente, vita e costumi di Pareto».

Le tele devono essere prima timbrate presso la Pro Lo[illegible]

Contemporaneamente domenica si apre una mostra estemporanea per ragazzi dai 10 ai 16 anni; è in programma anche un incontro di calcio giovanile [illegible] le formazioni [illegible] Spigno Monferrato e Pareto.

Per l'ottava edizione [illegible] pittura estemporanea, manifestazione patrocinata da «La Stampa», sono in programma premi acquisto di lire 800 mila, coppe e medaglie. (g. p.)

Incontro tra sindacati e giunta della Comunità montana

Val Curone: Aiutando i forestali si può frenare l'esodo dei giovani

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SAN SEBASTIANO CURONE — Da tempo si parla dell'esodo incontrollato dalle montagne.

«Non è possibile vivere in questi posti — d[illegible] i valligiani — il reddito è basso non ci [illegible] comodità. Si conduce una vita "grama"».

I problemi della gente di queste vallate è stato [illegible]nato in un incontro tra i sindacati e la giunta della Comunità montana sull'occupazione forestale.

«Questa attività — hanno fatto intendere i rappresentanti della Federbraccianti Cgil e della Fisba Cisl — ha frenato in parte l'esodo».

Chi è rimasto sui monti, ha quasi sempre integrato il suo scarso reddito derivato dalla agricoltura o dall'allevamento dei bovini con giornate di lavoro alle dipendenze del dipartimento forestale provin[illegible] Un'occupazione che impegna i più fortunati per diversi mesi, poche settimane gli altri.

L'incontro a San Sebastiano Curone tra la giunta della Comunità (presenti il presidente Giuseppe Ma[illegible]ll, l'assessore all'Agricoltura Ettore

Ferraro e Semino

Marciano, all'Urbanistica Paolo Davio, il capo gruppo consiliare del pci, Gianfranco Semino) e i sindacalisti Carlo Bellano della Cgil e Leopoldo Robotti, della Cisl, aveva lo scopo di stabilire un programma [illegible] la Comunità montana, per assicurare in futuro ai lavoratori forestali un minimo di giornate lavorative che prevede il contratto sindacale.

«Dai 140 richiedenti del [illegible] — ha detto Bellano — si è passati ai 2[illegible] di quest'anno. C'è quindi una forte richiesta di lavoro integrativo, questo anche per il momento di crisi che attraversano gli stabilimenti [illegible] valle. Resta comunque un momento che permetterà di frenare l'esodo dalle montagne, per [illegible] capire, almeno ai giovani, che anche in queste zone si può vivere decentemente».

Sempre secondo i sindacati, la Comunità montana, [illegible] collaborazione con il dipartimento forestale della provincia, dovrebbe preparare [illegible] piano [illegible] sviluppo legato al rimboschimento e al ris[illegible] idrogeologico della zona.

«Per il rimboschimento — ha detto Augusto Ferraro, capo ispettore dipartimentale foreste della Provincia — oc[illegible] trovare i terreni. Sono stati bonificati oltre 126 ettari, altro lavoro sarebbe necessario: però quando ai proprietari si chiedono [illegible] atti di sottomissione per realizzare il rimboschimento, [illegible] sono sempre eccessive. Chi vuole la strada nuova, chi altre cose ancora».

Ma al di là del rimboschimento, per assicurare l'occupazione ad una parte dei lavoratori valligiani, si rende necessaria l'opera di difesa contro gli smottamenti cui è sottoposta tutta la zona.

Per Robotti, della Cisl, il rapporto con i lavoratori interessati alla forestazione va affrontato con una certa tempestività [illegible] quanto, secondo il sindacalista, la Val Curone rimane ancora una delle poche vallate popolate di tutto il Piemonte.

«Grazie al doppio o al triplo impiego — ha sottolineato Robotti — la gente si è fermata in questa zona e ora chi un tempo l'aveva abbandonata, dopo la crisi nelle fabbriche, sarebbe disposto anche a tornare, se il reddito fosse soddisfacente».

C'è nel principio dei sindacati l'orientamento di aiutare la gente del posto con questi lavori integrativi di forestazione, di semina dei pascoli, di sistemazione delle strade.

La riunione si è conclusa con un breve documento approvato dai sindacati e dalla giunta della Comunità montana.

«Trovare una reale applicazione del contratto integrativo regionale dei lavoratori forestali — si dice — e avviare [illegible] politica di spesa coordi[illegible] e programmata le parti hanno concordato di sollecitare l'approvazione dei progetti già sottoposti agli assessorati regionali e l'avvio dei lavori.

«L'utilizzazione di parte delle nuove risorse messe a disposizione per il ripristino dei danni alluvionali, per [illegible] opere idrauliche e [illegible] difesa idrogeologica con la gestione diretta a favore dei lavoratori locali. e. r.

Denuncia [illegible] sindacati

Casale: alla Sacelet cala la produzione?

[illegible] — Continuano in alcuni stabilimenti della città le agitazioni sindacali già segnalate negli scorsi giorni. Alla «Poletti e Osta» e alla «Sacelet» sono in corso assemblee sindacali. In settimana sono previste riunioni in tutte [illegible] fabbriche metalmeccaniche. Finora non vi sono state richieste di incontri ufficiali tra [illegible] direzioni di «Poletti e Osta» e «Sacelet», e i rappresentanti dei lavoratori. Il consiglio di fabbrica della Sacelet afferma che negli ultimi giorni è sensibilmente diminuita la lavorazione e ritengono che ciò sia conseguenza di una decisione della direzione, che in tal modo — così pensa il consiglio di fabbrica — vorrebbe intimorire le maestranze, facendo credere che la scarsità di commesse possa compromettere la solidità dell'azienda.

L'ufficiale sanitario di Casale, dopo la denuncia di alcuni [illegible] di saturnismo, ha iniziato in questi giorni gli esami di laboratorio.

Nelle due aziende, che fanno parte dello [illegible]so [illegible], alla scadenza del 1° giugno non sarebbero stati corrisposti gli stipendi agli impiegati. Su richiesta degli interessati, le due direzioni avrebbero versato solamente un acconto. Ciò viene interpretato dalle maestranze [illegible] una ritorsione per il rifiuto da parte dei lavoratori di compilare i [illegible]tellini di produzione. «Un motivo che non regge — aggiungono — perché la timbratura della "cartolina" tradizionale fa fede a tutti gli effetti. Riteniamo che ciò sia fatto per spaventarci e dividerci, creando in tal modo il presupposto per spostare i termini del discorso. Noi, invece — chiariscono i rappresentanti dei lavo[illegible] — vogliamo intavolare un discorso serio che sblocchi la situazione». m. v.

SPETTACOLI OGGI

ALESSANDRIA
Alessandrino: Corruzione di una famiglia svedese.
Ambra: Taxi girl.
Galleria: Il padrone e l'operaio.
Moderno: Tre simpatiche carogne.

ACQUI TERME
Ariston: Blue nude.
Cristallo: Sherlock Holmes soluzione 7%.
Garibaldi: [illegible].
Italia: riposo.

CASALE MONFERRATO
Moderno: Il giustiziere sfida la città.
Nuovo: [illegible].
Politeama: La rivincita di Bruce Lee.
Vittoria: Morte sul Tamigi.

CASTELLAZZO BORMIDA
Rivoli: riposo.

FELIZZANO
Comunale: riposo.

GAVI LIGURE
Il Forte: Il margine.

NOVI LIGURE
Cristallo: riposo.
Iris: Operazione Proteus.
Italia: Braccio di Ferro.
Moderno: Colpo grosso al penitenziario.

OVADA
Lux: Storie immorali di Apollinaire.
Moderno: chiuso.
Torrielli: Giochi erotici.

SAN SALVATORE MONFERRATO
[illegible]

SERRAVALLE SCRIVIA
Astor: I tre moschettieri.
Lux: Il [illegible].

TORTONA
Moderno: riposo.
Sociale: Comunione con delitto.
Verdi: Scalrle le signore del sesso.

VALENZA PO
Nuova Italia: Coppie erotiche.
Teatro: La pomo bella.
Po[illegible] riposo.

Temperatura ieri [illegible]

massima 22
minima 20

Umidità media: 62 per cento. Temperatura il 13 giugno dello scorso anno: 26; 16. Il Sole sorge alle 5,43 e tramonta alle 21,25.

Le previsioni: su tutta la provincia cielo prevalentemente nuvoloso con possibili temporali; visibilità buona, venti calmi; temperatura stazionaria.

Le temperature massime e minime di ieri a: Acqui Terme (25; 16); Casale Monferrato (22; 19), Novi Ligure (25; 1[illegible]), [illegible] (26; 15), Tortona (22; 19), Valenza (22; 19).

FARMACIE DI TURNO

Alessandria: Comunale Cristo, corso Acqui. Notturna: Centrale, piazzetta della Lega.
Acqui: Pertusio, via Garibaldi.
Casale: Accornero, via Roma.
Novi: Gura, via Girardengo.
Ovada: Moderna, piazza Cappuccini.
Tortona: Ospedale, via Emilia.
Valenza: Vigano, via Cavour 8.

Lo scorso inverno compirono anche numerosi furti in città

Giovani alessandrini condannati succhiavano la benzina alle auto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALESSANDRIA — Sei giovani alessandrini autori di una serie di furti compiuti lo scorso inverno in città e provincia sono stati processati dal tribunale, che ne ha condannati cinque, concedendo [illegible] sesto, la diciassettenne Lidia Cubisino, il perdono giudiziale. La sorella Sara, 18 anni, abitante con lei in via Bramante 4, è stata condannata a un anno e 4 mesi di reclusione; una loro amica, Carla Tiozzo, 20 anni, via Bramante 7, a otto mesi di reclusione, mentre dieci mesi sono stati inflitti al ventiduenne Gian Carlo Ferraris, residente alla cascina Nuova di San Salvatore Monferrato.

Pene più severe per Pietro La Marca, 25 anni, via Savonarola 66, tre anni e quattro mesi di reclusione, e per Adriano Mazzocco, [illegible] anni pure residente in Alessandria, che dovrà scontare tre [illegible] di carcere.

La Marca, Tiozzo, Sara Cubisino e il Ferraris, la notte del 18 gennaio scorso rubarono la «500» del trentenne Mario Mazzoglio, residente a Lu Monferrato, che l'aveva parcheggiata davanti a un bar. Mazzoglio, accortosene, [illegible] il ladro e ne scoprì quattro. «E' stata una ragazzata» gli

Carla Tiozzo

dissero, e il giovane, recuperata la sua vettura, lasciò perdere.

Ma i carabinieri identificarono i quattro, d[illegible]. I primi tre, inoltre, sempre a gennaio, «succhiarono» benzina dalla «124» [illegible] Cesare Meda, 54 anni, residente in Alessandria, via Vochieri 94, ma i carabinieri li sorpresero; erano stati sorpresi un'altra volta, dai cittadini dell'ordine, dopo che avevano prelevato quin[illegible] litri di carburante dalla vettura [illegible] Tino Bellesia, via Filzi 3.

Le so[illegible] Cubisino, inoltre, con La Marca e Mazzocco, lo scorso dicembre sottrassero a Novi Ligure [illegible] deposito del commerciante Antonio De Rosa 70 chili di caffè, scatole di cioccolatini e altra merce per 630 mila lire.

I tre anni [illegible] reclusione inflitti a Mazzocco si aggiungono a una analoga pena da [illegible] nei giorni scorsi, sempre per furto. e. c.

Svaligiarono una villa Condannati a 2 anni

ALESSANDRIA — Due amici ovadesi, il carrozziere Giuseppe Echino, di 20 anni, abitante in viale Rebora 23, e Giambattista Parodi, [illegible] 34 anni, abitante a Tagliolo Monferrato, via Ro[illegible] 8, che il 6 marzo scorso avevano svaligiato alla periferia di Ovada la villa dei coniugi Giampaolo Ferri e Caterina Gava, trentenni, rappresentante di commercio lui, insegnante lei, sono stati condannati ieri dal tribunale di Alessandria a due anni e sei [illegible] reclusione ciascuno. Il Parodi, accusato anche di guida [illegible] patente, dovrà scontare altri tre mesi di arresto. Dovevano rispondere di concorso in furto aggravato, mentre il commerciante in bestiame di Gavi Ligure, Guido Traverso, di 23 anni, abitante in frazione Bettolino, che aveva da loro acquistato due televisori, un costoso impianto stereo, una cinepresa e un paio di calcolatrici rubate in quella villa, è stato condannato a undici mesi di reclusione.

Il Traverso rispondeva [illegible] ricettazione e per lui il pm Parola aveva chiesto un anno e sei mesi, mentre aveva proposto 4 anni per Parodi, 3 anni e 8 mesi per Echino. I due ladri, arrestati pochi giorni dopo, sono in carcere mentre è a piede libero il commerciante.

Parodi, che era da poco uscito dal carcere e che ha giustificato il furto con la necessità di denaro, ed Echino erano riusciti [illegible] entrare dopo aver fatto amicizia con i due cani alani di guardia alla proprietà. (e. c.)

PANORAMA ALESSANDRINO

ALESSANDRIA — Nel salone di via Vescovado 3 questa sera alle ore 21,15 il professor Giovanni Castelli e la professoressa Adelina Martino Coscia presen[illegible] un volume su «Madre Teresa Michel», la religiosa alessandrina che ha fondato in Italia e all'estero numerose case per orfani.

NOVI LIGURE — [illegible] aperte fino al 17 giugno le iscrizioni per l'anno scolastico 1978-79 presso le scuole materne statali di via Cavour, via Oneto, via Mascagni, via Buozzi, via Mazzini e piazzale Pieve. Possono iscriversi i bambini che hanno compiuto o compiono il terzo anno di età entro il 31 gennaio 1979.

OVADA — Da oggi fino al 2 luglio si svolgerà in località Sant'Evasio il primo «Festival dell'Unità». Sono state allestite mostre di prodotti artigianali dei Paesi socialisti, uno stand del libro, una mostra di pittura, scultura e un'esposizione-vendita del pregiato dolcetto di Ovada. Inoltre funziona una cucina con il menù del cuoco Bino; tutte le sere sono previsti giochi.

NOVI LIGURE — L'alluvione [illegible] scorso ha provocato il crollo completo di fognature sotto il fabbricato «Zavaglia». L'amministrazione comunale, in considerazione dell'urgenza [illegible] ripristino della rete fognaria, ha provveduto allo stanziamento di 38 milioni e affidato all'impresa del geometra Giovanni Monferrino l'esecuzione delle riparazioni.

OVADA — E' nato il francobollo: non si tratta però di un comune talloncino valido per affrancare la corrispondenza, bensì di un aperitivo inventato in un bar di Ovada, da Felice Barresi. E' composto da un terzo di spremuta di pompelmo, da un terzo di vodka e un terzo di Orange Brandy.

CASALE — Due mesi di reclusione e 30 mila lire di multa sono stati inflitti dal tribunale a Vincenzo Parodi, 28 anni, da Caltanissetta, e Luigi Aurilio, 26, abitante a Ni[illegible], ritenuti colpevoli del furto del borsello del casalese Pietro Ferraris.

OVADA — Una lampada dimenticata accesa ha fatto accorrere in una villa della frazione Gnocchetto i carabinieri di Ovada e Acqui e la polizia stradale. Un'automobilista in transito nella zona, vista la luce, ha informato le forze dell'ordine che [illegible] arrivate sul posto pensando di trovare una banda di ladri. La villa era deserta e la proprietaria, a sua volta informata, è accorsa sul posto. E' Fernanda Veraldi [illegible], corso Carcano 44, che ha ammesso la dimenticanza. Si era recata nella villa in serata e, uscita, aveva dimenticato una luce [illegible].

Nonostante [illegible] attrattive, la città non può accogliere i visitatori

Il turista non [illegible] ferma a Casale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CASALE — «Sarà un'estate vuota, senza iniziative». Giu[illegible] Prosio, [illegible] anni, socialista, presidente dell'Ente manifestazioni, è rassegnato. «Abbiamo cercato, gli anni scorsi, di organizzare qualche sagra per i mesi estivi — dice — ma tutto è andato a monte». «Le ragioni? — polemizza — Tante. Per esempio: dove sono i soldi? Il Comune non [illegible] ha; la Re[illegible], forse per [illegible] dell'esposizione della Sindone e i [illegible] festeggiamenti, non ci ha dato nulla. Molti programmi, come quella grossa guida del Comprensorio che abbiamo pensato tanto, sono saltati. E poi — si giustifica — tra poco ci scade il mandato. Pensavamo almeno a un [illegible] [illegible] informazioni turistiche affidato agli studenti, la domenica, e forse lo faremo: ma qualcuno potrebbe interpretarlo male, [illegible] che vogliamo forzare [illegible] mano per essere rieletti. La verità — provoca — è che a Casale finora si è fatta la politica dei grossi [illegible] pubblici, [illegible] mai pensare al discorso turistico».

Tra le consuete «difficoltà economiche» e le rituali «priorità tradite», la città si prepara a un'altra estate sonnacchiosa. I turisti, probabilmente, [illegible] anche quest'anno numerosi accanto all'antica capitale monferrina: uno sguardo veloce, dall'auto, diretti altrove. Chi deciderà [illegible] sosta, presto ripartirà, deluso. «E' vero — ammette

Giulio Prosio

Giorgio Corona

Casale Monferrato. Quattro chiacchiere nei giardini, all'ombra degli alberi

Pier Giorgio Corona, [illegible] re socialista al turismo — gli ospiti sono lasciati a [illegible] stessi. Chi arriva non [illegible] nulla, [illegible] un'occhiata e se [illegible] va. Anche quest'anno si voleva fare molto, ma [illegible] bilancio che abbiamo, [illegible] tagli [illegible] tutte le parti, si è dovuto rinunciare».

Corona [illegible] a iniziative [illegible] richiamo (due anni fa Casale ospitò [illegible] festival internazionale d[illegible] majorettes, l'anno scorso un concerto di jazz, con esecutori di fama mondiale). Ma i problemi del turismo casalese, forse, sono altri, e non sempre legati a grosse disponibilità finanziarie. [illegible] tratta, riconosce Idro Grignoglio, funzionario del Comune e studioso attento [illegible] storia locale, di valorizzare il patrimonio esistente, e soprattutto [illegible] [illegible] una struttura che favorisca e aiuti l'afflusso dei visitatori. In città abbiamo [illegible] [illegible] [illegible] notevole interesse, una sinagoga importantissima, nel [illegible] del duomo c'è un tesoro [illegible] pezzi unici; ma sono praticamente inaccessibili, tutti. Il museo, [illegible] attesa di risolvere alcuni problemi tecnici, è sempre chiuso. Per andare [illegible] sinagoga [illegible] gna chiedere le chiavi a chi ce l'ha, e chi arriva a Casale non può [illegible] dove rivolgersi; il tesoro, poi, quanti sanno che esiste?».

Grignolio, spesso, si improvvisa «guida volontaria». «Sono quasi sempre ragazzi in gita scolastica — spiega —, che [illegible] avvisano prima [illegible] loro arrivo e sollecitano [illegible] presenza di qualcuno. Li porto nei luoghi più significativi della città; ma i turisti individuali [illegible] sanno che fare: ci vorrebbe un ufficio, almeno qualche segnale bene in vista, per indirizzarli all'Ente manifestazioni. Invece, non abbiamo attrezzature».

Eppure, Casale e il Casalese hanno vocazione turistica: negli ultimi anni numerosi esperti regionali hanno [illegible] tato gli amministratori a privilegiare questo settore dell'economia locale; [illegible] le voci a bilancio per iniziative promozionali e per dotare [illegible] città di «potenzialità ricettive» sono quasi sempre inesistenti.

«La soluzione di molti guai — sostiene Corona — sarebbe l'Azienda di soggiorno, di cui [illegible] parla ormai da tempo. A [illegible] andrebbero i compiti turistici veri e propri, mentre l'Ente [illegible] dedicherebbe all'attività promozionale». Intanto, aggiun[illegible] Prosio, «Bisognerebbe che [illegible] Regione concludesse l'acquisto del Castello; sarebbe il pretesto per creare qualcosa [illegible] grosso». «Dentro — [illegible] l'assessore — [illegible] potrebbe impiantare un'enoteca, trasferi[illegible] [illegible] [illegible], allestire un ufficio turistico».

Ma, in questa città che pare fatta d'attese, il rinvio è la regola. Così, [illegible] si [illegible] di coordinare — d'accordo con il Comprensorio — le poche [illegible]nifestazioni sparse per le colline: qualche sagra, qualche concerto all'aperto, qualche trofeo sportivo, che rischiano [illegible] affollare la stessa domenica. «Si preferisce [illegible] — nota un consigliere dell'Ente —, pensare a mostre permanenti, che continuino quella primaverile di San Giuseppe, o cercare negli archivi spunti inesistenti per [illegible] manifestazione-bomba, come si sente ripetere in Comune. La verità è amara; il turismo, a Casale, è tutto da inventare».

Emanuele Novazio

Novi: si scontrano un'auto e una moto

NOVI LIGURE — Incidente [illegible] all'incrocio fra viale Rimembranza e piazza Pascoli.

Si sono scontrate l'«Alfetta» guidata dall'impiegato Ernesto Rovelli, 38 anni, residente in via Sturzo 10, e la «Vespa» dello studente Palmiro [illegible] di, 17 anni, residente in [illegible] Crispi 25.

I due hanno riportato ferite e contusioni fortunatamente di non grave entità. Rilevanti invece i danni ai mezzi. (g.c.)

NOVI LIGURE — L'amministrazione comunale di Novi ha approvato la spesa di [illegible] milioni per la realizzazione di urgenti lavori di riparazione di alcuni collettori della rete di canalizzazione sotterranea.

La pittrice espone alla «Clio» di Alessandria

La malinconia negli occhi delle donne di Tiziana

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VALENZA — Non molto alta, carina, [illegible] come tutte le [illegible]ze della sua [illegible], capelli corvini, occhi espressivi e in fondo tristi, [illegible]sta è [illegible]na Rossi. Titi per gli amici, supplente delle medie di educazione artistica e pittrica.

In questi giorni espone alla Galleria d'arte «Clio» di Alessandria una serie di suoi quadri che raccolgono la storia della sua breve vita artistica. E' nata a Mandrogne 24 anni fa e, lo si può dire, già nel sangue aveva la passione della pittura. Ha cominciato a disegnare nella scuola dell'obbligo, facendo della materia, «disegno», la sua preferita.

Terminate le medie, Tiziana Rossi, si è iscritta all'Istituto d'arte di Acqui che però, a suo dire, non ha certo contribuito a darle un'impronta. «Quello che ho imparato l'ho fatto da me. Appreso le tecniche il resto è mia libera espressione».

Ha sempre disegnato per sé, solo da quattro anni espone le sue opere in gallerie; ha tenuto due personali nel 1974 e nel 1975 alla «Clio» di Alessandria, un'altra a Valenza Po, ha ottenuto il primo premio alla rassegna nazionale d'[illegible] sacro di Firenze, nel 1976, e ha partecipato a concorsi nazionali e internazionali.

I suoi dipinti sono caratterizzati da corpi nudi, di donna, corpi con parti spigolose e altre armoniosamente modellate: alcuni critici vedono in queste linee così dolce e nello stesso tempo acute una rappresentazione della vita con i suoi alti e bassi, e nello stesso modo è quello che Tiziana vede. Nella sua pittura c'è stato un mutamento. Incominciò con soggetti doppi uomo [illegible] con sfondi tenui; è poi [illegible] [illegible] sola [illegible] [illegible] sfondi più accentuati.

Il perché [illegible] scelta della donna come soggetto non sembra risultare molto chiaro ma indubbiamente ha un'importanza fondamentale per l'artista-donna. «Non ci sono assolutamente motivi femministici — spiega Titi —. Ritengo che la tristezza e la malinconia proprio perché di genere femminile, siano più rappresentabile [illegible] [illegible] figura di donna».

Parla di tristezza, ma nel vederla non lo sembra affatto: «[illegible] sono [illegible] — continua — ma ritengo che [illegible] più facile essere felici, anche se la felicità non esiste, o meglio contenti che dimostrare la tristezza e la malinconia. Inoltre questi ultimi stati d'animo sono più veri quando si trova in queste [illegible], l'es[illegible] forse a parte il vittimismo, è più spontaneo».

Guardando i suoi dipinti, soprattutto donne, si notano figure stilizzate con particolari geometrici, come il seno a forma rettangolare, altre parti invece, come le ginocchia, i gomiti hanno forma più armoniosa con brevi accenni alle spigolosità. Quello che colpisce chi li osserva, sono gli accentuati rombi che contornano gli occhi delle donne rappresentate. Rendono ancora più marcatamente la tristezza a cui sono soggette le figure.

Il soggetto apparentemente di una staticità enorme è in realtà vitalizzato da un accostamento rigido, ma bello di un segno rapido e deciso, e dei colori e sfumature semplicemente esatte sia dolci e soffuse sia lampanti ed effimere. Nei suoi primi dipinti [illegible] l'olio, ora la tem[illegible], [illegible] una differenziazione di tonalità per le figure, colori più tenui, e per i fiori, altro sogge[illegible], più morti.

E' un espressiva, lavora se[illegible] soggetto, curando molto il fondo che è paragonabile a una tappezzeria: «Per disegnare le donne de[illegible] essere in un certo stato d'animo, soprattutto quando sono triste, mentre quando sono allegra vedo le mie tele più belle di quando le ho terminate. Il fiore, altro soggetto da me rappresentato, è bello da vedere, ma di un certo non so che di finto: cioè non assomigliano a nes[illegible] fiore esistente». g.pa.

Tiziana Rossi

È il terzo in poche settimane

Altro furto di droga in farmacia a Casale

CASALE — Ancora un furto di stupefacenti [illegible] una farmacia della città. E' il [illegible] in poche settimane. Questa volta è stata presa di mira la far[illegible] del dottor Gerbino, [illegible] via Marcello Adam, [illegible] quartiere di Oltreponte.

I ladri si sono impadroniti di tredici scatole [illegible] metadone, di cocaina, morfina e altre sostanze stupefacenti. Il furto è stato denunciato alla polizia.

I due furti precedenti erano stati compiuti — sempre du[illegible] la notte — ai danni delle farmacie di Vicario e Masoheroni, entrambe in via Roma.

In tutti e [illegible] i casi i ladri erano penetrati dal cortile dopo avere forzato l'inferria[illegible] [illegible] una finestra e la [illegible]tura di una porta interna. Trascurando gli altri medicinali, avevano rivolto la [illegible] attenzione esclusivamente all'armadietto degli stupefacenti.

Dimostrando anche una non comune conoscenza delle droghe, [illegible] erano impadroniti [illegible] quelle più commerciabili e costose. In un [illegible] av[illegible] ru[illegible] anche siringhe e aghi ipodermici.

Le indagini finora svolte dalla polizia non hanno fornito risultati positivi. Gli inquirenti ritengono che tutti e tre i «colpi» siano stati compiuti [illegible] stesse persone, perché portati a termine usando [illegible] identica tecnica. m.v.

OVADA — Oggi dalle ore 10 alle 11, in occasione dello sciopero generale, anche i commercianti ovadesi scenderanno in lotta per la di[illegible] dei posti di lavoro nella zona. [illegible]ntro svoltosi la scorsa settimana, le Associazioni locali dei commercia[illegible] e le organizza[illegible] sindacali hanno fatto il punto sulla [illegible]ipante [illegible] nell'O[illegible].

La tragedia venerdì scorso nel piccolo centro [illegible] Casalese

Morta la donna di Ozzano ferita a fucilate [illegible] marito

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

OZZANO — Alle 6,30 di ieri mattina, all'Ospedale di Novara, dove era stata ricoverata venerdì sera in stato di [illegible]ma, è deceduta la cinquantenne Itala Sarubba, colpita da una fucilata alla schiena sparata[illegible] [illegible] marito Biagio Chinni, 55 anni, pensionato delle Ferrovie, entrambi [illegible] origine calabrese. La tragedia si svolse alle 18,45 di venerdì scorso in una casetta in regione Chiappo di Ozzano.

La donna, da tempo soffriva [illegible] esaurimento nervoso; il marito [illegible] [illegible] rinchiu[illegible] sempre più in [illegible] stesso. I continui litigi tra i coniu[illegible] avevano [illegible] la situazione molto [illegible]. Nel tardo pomeriggio di venerdì scoppiò [illegible] nuovo diverbio tra i due. Pare che Chinni abbia consigliato alla moglie di sottoporsi a un nuovo ciclo [illegible] cure e che la Sarubba gli [illegible] risposto: «Sei tu il matto, tu devi farti curare, non io».

Ad un certo punto il pensionato afferrò un mortaio per il sale e colpì la donna alla testa, causandole una vasta ferita. La Sarubba tentò di fuggire, e barcollante raggiunse l'esterno della casa, ma giunta sul marciapiedi venne raggiunta alla schiena da una pallottola di calibro 16 sparatale dal marito con un fucile da caccia.

Il rumore della detonazione fece accorrere una nipotina della Sarubba, Tiziana, di 9 anni, da due giorni appena giunta dalla Calabria e ospite degli zii. La piccola, terrorizzata alla vista del sangue, uscì gridando aiuto, [illegible] i vicini di casa, richiamati dalla detonazione, [illegible] [illegible] [illegible] correndo. Chinni intanto [illegible] barricò nell'abitazione, che pochi minuti dopo fu circondata dai carabinieri i quali, armi in pugno, [illegible] fecero irruzione contemporaneamente da due lati. Alla loro vista il pensionato consegnò l'arma [illegible] opporre resistenza e fu condotto in caserma.

Nel frattempo [illegible] medico [illegible] Ozzano ordinò l'immediato [illegible] della donna all'ospedale, avendone constatato le gravissime condizioni. Mentre l'autoambulanza [illegible] per partire alla volta di Casale, rincasò la minore delle tre figlie dei Chinni, Antonella, che frequenta la terza liceo scientifico a Casale. [illegible] ragazza appresa la tragedia abbattutasi sulla sua famiglia e salì sull'autoambulanza accompagnando la madre all'ospedale casalese. Qui i sanitari, avendo constatato che il proiettile aveva leso il midollo spinale e paralizzato la Sarubba, trasferivano [illegible] donna al [illegible] neurologico [illegible] Novara, dove la poveretta è deceduta.

Nella notte [illegible] venerdì giunsero a Ozzano le altre due figlie [illegible] Chinni — Eleonora, 23 anni, laureanda in filosofia all'Università di Pavia, e Giuseppina, di 21, al secondo anno di psicologia all'università di Padova. Anch'esse raggiunsero a Novara la madre.

[illegible] Chinni è rinchiuso nelle [illegible] [illegible] Casale: oggi il magistrato [illegible] ha notificato l'ordine di [illegible] per uxoricidio. L'uomo ha accolto piangendo la notizia del decesso della moglie e tra i singhiozzi ha [illegible]: «L'amavo tanto, e l'ho uccisa». m.v.

Itala [illegible]

Orafo valenzano [illegible] impicca [illegible] casa

VALENZA — [illegible] chiude [illegible] casa per assistere a uno spettacolo televisivo ma, una volta solo, [illegible] uccide. A togliersi la vita è stato l'orafo Giuseppe Mortarini, 47 anni, abitante [illegible] una villetta [illegible] [illegible] proprietà in Circonvallazione Ovest [illegible] a Valenza.

Sposato con Emilia Garavelli, padre di due [illegible]ze di 17 e 18 anni, Mortarini, che si era a lungo occupato del settore giovanile calcistico della Valenzana, da molti anni soffriva [illegible] depressione psichica; era in cura, ma non [illegible] mai riuscito a riprendersi.

Mortarini [illegible] ha lasciato alcun scritto. Con la famiglia si era recato in una cascina di sua proprietà [illegible]a periferia di Valenza; poiché l'apparecchio televisivo [illegible] funziona[illegible] perfettamente, [illegible] rientrato in città dicendo alla moglie che voleva seguire una partita [illegible] Campionati Mondiali.

Non vedendolo tornare, [illegible] signora Garavelli ha pregato [illegible] delle figlie di andare a casa, ma la ragazza ha trovato la villetta deserta. Preoccupa[illegible] [illegible] donna ha fatto a sua volta ritorno in città, rinvenendo il corpo ormai [illegible] vita del marito. L'orafo si era impiccato in una rientranza dell'ingresso. [illegible] pianterreno della villa dopo aver fatto passare un filo metallico su una trave: per legarselo al collo era salito su una scaletta. (g. ga.)

ALESSANDRIA — L'amministrazione comunale di Alessandria deve aggiudicare l'appalto relativo alla sistemazione stradale nella zona del sobborgo Spinetta Marengo la cui base è prevista in 154.38[illegible] lire, quale importo base. Saranno accettate offerte anche in aumento. [illegible] vuol partecipare all'appalto deve inviare domanda al Comune entro il 20 giugno.

NOTIZIE SPORTIVE

Cosa dice il consigliere regionale Figc, Franco Stradella

«Con [illegible] gironi la Promozione avrebbe un'appendice inutile»

[illegible] — Abbiamo pubblicato sabato [illegible] [illegible] servizio [illegible] alcune proposte [illegible] il campionato [illegible] calcio della promozione. Sull'argomento riceviamo [illegible] intervento del presidente del Quattordio il sig. Franco Stradella che è consigliere del Comitato regionale Piemonte-Valle d'Aosta Figc.

Nella vostra rubrica [illegible] [illegible] di sabato 10 giugno è comparso un [illegible]colo con interviste a dirigenti di società che, a mio parere, contiene un'analisi poco approfondita sulla strutturazione del campiona[illegible] promozione, ed affermazioni non certo lusinghiere sull'operato del comitato [illegible]gionale piemontese.

Nella mia veste di consigliere [illegible] detto comitato vorrei chiarire [illegible] punti e rispondere [illegible] istanze che le società fanno dalle colonne del vostro giornale.

E' vero, il campionato di promozione non presenta nel suo svolgimento [illegible] pochi in[illegible] di campanile ed il pubblico è spesso assente, ma la composizione ed il numero dei gironi vanno considerati nella globalità della struttura federale che al vertice della serie [illegible] scende fino alla base [illegible] [illegible] categoria [illegible] tutta una serie di promozioni e retrocessioni strettamente collegate da serie a serie.

Effettuare tre gironi di promozione non snellirebbe affatto il [illegible] ma lo complicherebbe notevolmente, sia per stabilire [illegible] promozioni che soprattutto per le retrocessioni, facendo disputare una poule finale a squadre che il pubblico non segue più e che presumibilmente sono [illegible] meno [illegible] finanziariamente.

Nella base [illegible] preparazione dei campionati '77-'78 [illegible] dell[illegible] [illegible] anticipare l'inizio dei tornei onde permettere una sosta invernale e le società a maggioranza giudicarono che la metà [illegible] settembre fosse il limite al di [illegible] [illegible] quale [illegible] andare per [illegible] delle competizioni; eccezionali condizioni atmosferiche e [illegible]nazione delle festività infrasettimanali vanificarono questa iniziativa determinando spostamenti di intere giornate [illegible] con particolari posizioni di classifica.

La partecipazione, poi, al torneo Brassi, di rappresen[illegible] [illegible] ulteriormente complicato la situazione, ma [illegible] è stato certo uno sfizio del consiglio regionale bensì un impegno al quale sono chiamate tutte [illegible] regioni italiane e che premia quelle compagini che schierano giovani nelle loro file.

Tornando alla formazione [illegible] gironi vale la pena ricordare che esistono [illegible] campionati strutturati a carattere provinciale o di vicinorità e che non rappresenta alcun punto di disonore sportivo disputare tornei di categoria inferiore [illegible] promozione.

Ritengo a questo punto [illegible] ricordare che tutti i componenti il consiglio regionale sono disponibili per incontri con le società per la discussione di ogni problema e per recepire tutti i suggerimenti che dalle società stesse possono venire.

[illegible] tutti perfettamente consapevoli di sedere in [illegible]siglio per mandato di chi [illegible] ha eletti e vogliamo, nel rispetto dei regolamenti e delle leggi sportive, fare gli interessi esclusivamente delle [illegible]

Franco Stradella
Consigliere F.I.G.C.

È stato allenatore del Cherasco

Derthona: Trinchero è [illegible] nuovo trainer

Giuseppe Trinchero

[illegible] — Il Derthona ha il [illegible] allenatore. La decisione è stata presa l[illegible] [illegible]ra nella sede sociale al termine di una lunga riunione. Il [illegible]vo responsabile della panchina è Giuseppe Trinchero, [illegible] anni, nato a San [illegible] Vecchio, un sobborgo di Alessandria a pochi chilometri da Tortona, dove risiede attual[illegible] con [illegible] moglie e [illegible] figliolette.

Si è quindi avverato quanto annunciato nei giorni scorsi [illegible] segretario Vittorio Vinciguerra. «Il nostro [illegible]vo — aveva infatti dichiarato — è quello [illegible] trovare un allenatore sconosciuto con tanta buona volontà di fare bene».

Giuseppe Trinchero è infatti un allenatore ai primi passi della carriera e proviene [illegible] una squadra di serie inferiore, la Cheraschese dove [illegible] approdato il dicembre [illegible] come allenatore-giocatore.

Quando Trinchero giunse a Cherasco [illegible] squadra, che militava in promozione, era in cattive acque: il [illegible] allenatore, a poco a poco, ha ridato fiducia ai giocatori, riuscendo quasi a salvare la squadra.

La Cheraschese, infatti, è retrocessa solo per la differenza reti: [illegible] rete mancante l'ha sbagliata proprio Trinchero domenica scorsa su calcio di rigore. Ma il [illegible] trainer del Derthona, [illegible] quest'anno a un difficile compito, non è del tutto sconosciuto alla tifoseria bianconera, avendo già militato nel 1976 nelle file dei leoncelli, nel ruolo di mediano.

Questo in breve il suo curriculum: cresciuto nel vivaio della Sampdoria, Trinchero fa il suo esordio in serie A proprio con i blucerchiati. Qualche stagione dopo [illegible] primo all'Alessandria e poi [illegible] Como, sempre in serie B. Ritorna in serie A con la maglia del Foggia.

Qualche stagione nella compagine pugliese poi un nuovo trasferimento alla Reggina in serie C, al Monza [illegible]cora in C, e per ultimo quasi al termine della carriera, al Derthona in serie D. Un periodo [illegible] riposo e poi Trinchero viene chiamato [illegible] dicembre scorso a Cherasco per allenare e giocare nella formazione locale che militava in promozione. e.r.

Tifosi preoccupati per alcune dichiarazioni [illegible] dirigente

Il Casale pensa al futuro Cerutti resta presidente?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CASALE — I [illegible] [illegible] «Cinghiale Club», una associazio[illegible] [illegible] «fedelissimi» sostenitori [illegible] Juniorcasale, hanno offerto al presidente della società nerostellata, ai dirigenti, all'allenatore Vincenzi e ai giocatori una cena per il bellissimo campionato disputato dalla compagine nerostellata.

[illegible] [illegible] della cena sono [illegible] pronunciati discorsi di circostanza e [illegible] uno [illegible] questi il presidente del sodalizio, Gian Carlo Cerutti, [illegible] [illegible]sciato alcune dichiarazioni che sono sembrate sibilline e comunque tali da porre un interrogativo sul futuro [illegible]la società.

Cerutti ha detto tra l'altro che «questa di oggi è stata forse [illegible] mia ultima partita in veste [illegible] presidente. Domani dovrò recarmi all'estero ma rientrerò per il 30 giugno, data di convocazione degli azionisti [illegible] della Juniorcasale. In tale [illegible] presenterò nuove soluzioni per quanto riguarda lo staff dirigenziale [illegible] società».

Le dichiarazioni hanno lasciato assai perplessi i presenti anche [illegible] la parola «dimissioni» [illegible] stata pronunciata. E' comunque probabile che Cerutti rimanga ancora al [illegible] del sodalizio nerostellato.

Lo dimostra [illegible] l'altro l'ac[illegible] raggiunto venerdì sera con l'allenatore Vincenzi, confermato ancora per un altro [illegible], nonché le [illegible] trattative in corso per la [illegible]sione e l'ingaggio di parecchi giocatori.

A questo proposito vi è già [illegible] annuncia addirittura la formazione base del prossimo campionato: Bianchi (della Ternana, che ha disputato questo campionato tra i pali [illegible] Lecco), Almone, Francisca [illegible] prestito [illegible] Juventus), Tormen [illegible] Legnano, [illegible] dei due [illegible] probabilmente ceduto). Fait, poi [illegible] altro [illegible]mento [illegible] quotato proveniente dalla serie D, Schincaglia, Bracchi [illegible] [illegible]), Della Monica, Tolfo (della Juventus) e Basili. m. v.

Le alessandrine passano a Castellamonte

Vittoria in trasferta per il Blue Softball

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALESSANDRIA — Ancora una vittoria per le ragazze del Blue Softball allenate da Michele [illegible]. La formazione seniores ha vinto a Castellamonte, imponendosi col risultato di 18 a 10. Le alessandrine hanno manifestato una netta superiorità nella [illegible] iniziale. Giunte al terzo inning hanno accusato un calo di rendimento che ha consentito alle avversarie un parziale [illegible]. Da segnalare i lanci vincenti di Antonietta Vara.

Battuta a vuoto, invece, per i seniores del baseball. La formazione di Giuseppe Trevisan è stata sconfitta sul terreno del Savona col punteggio di 12 a 9. La partita è [illegible] bella ed equilibrata. Il risultato sfavorevole è da imputare soprattutto [illegible] [illegible] incertezze in fase difensiva.

Note positive degli juniores impegnati [illegible] [illegible] di [illegible] contro il Libertas Vercelli. La squadra di Giancarlo [illegible] [illegible] è aggiudicata un incontro che non [illegible] avuto storia, [illegible] risultato di 7 a 2. Di rilievo la prestazione di Pietro Stango, efficace sia in attacco che in difesa. m. p.

Redazione: Via [illegible] d'Azeglio, [illegible] - Telefono 33.252 - Asti

ASTI E PROVINCIA

Uffici corrispondenza. Canelli, t. 71.675; Nizza Monf., t. 71.394; Moncalvo, t. 917.510

Il tribunale amministrativo regionale ha respinto il ricorso della S.M.A.

«Non si fonde piombo a Frinco» così è stato deciso dal T.A.R.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ASTI — Il Tar (Tribunale amministrativo regionale) con propria sentenza ha respinto il ricorso della Sma (Società [illegible]tallurgica astese), contro il comune di Frinco che non aveva concesso l'agibilità per l'inizio delle lavorazioni riguardanti la fusione dei metalli ed in particolare del piombo.

La notizia della decisione del Tar si è diffusa ieri p[illegible]riggio ad Asti e a Frinco. La [illegible] è stata depositata alcune [illegible] prima e non si conosce ancora la motivazione del rigetto del ricorso dell'azienda metallurgica.

Evidentemente il tribunale amministrativo deve aver accolto la tesi del sindaco di Frinco, professor Teodoro, [illegible] quale aveva respinto a suo tempo la richiesta della [illegible] di dichiarare agibile lo stabilimento, adducendo vari motivi. Il sindaco, in particolare sosteneva che «*l'orografia della Valle Versa, dove è appunto posta la fonderia, ed il clima sono favorevoli alla dispersione degli inquinanti, e pertanto consentono la formazione di accumuli stagnanti a contatto [illegible] suolo sia in collina sia in pianura; inoltre si teme che la lavorazione [illegible] piombo possa provocare danni alla salute dei contadini e anche degli animali*».

Il sindaco [illegible] fatto forte di una relazione [illegible] un'équipe di professori universitari i quali avevano espresso parere sfavorevole all'entrata in funzione della fonderia. Cosa succede ora? La sentenza del Tar, appena esecutiva bloccherà l'attività [illegible] di tutta la fabbrica che occu[illegible] 55 persone? Nella fonderia la fusione dei metalli era già stata praticamente sospesa il mese scorso, [illegible] seguito ad un'ordinanza del pretore del lavoro, Maresca, il quale ha ordinato l'installazione nell'interno della fabbrica di particolari «*accorgimenti atti a rimuovere le cause dell'inquinamento, dopo i noti risultati clinici che hanno stabilito che [illegible] decina di operai erano rimasti intossicati dai fumi del piombo*».

Era stata [illegible] Federazione provinciale metalmeccanici a segnalare al pretore con una denuncia-esposto che dieci operai addetti [illegible] forni della Sma erano stati intossicati. La Fim ave[illegible] chiesto l'inter[illegible] della magistratura sull'opportunità di chiudere il ciclo [illegible] fusione del piombo. Il pretore, dopo opportune indagini emetteva l'ordinanza che prevede nuove [illegible] sicurezza nell'interno della fonderia a tutela della salute dei lavoratori.

La settimana scorsa si era riunita la [illegible] provinciale per l'ecologia composta da assessori e consiglieri provinciali, rappresentanti sindacali e di diversi enti per un'ulteriore approfondimento della situazione. La riunione era stata convocata dopo [illegible] presa di posizione del consigliere provinciale comunista Giovanni Gerbi il quale aveva rassegnato le dimissioni da componente della commissione, accusando la giunta provinciale di «*disattendere le decisioni della popolazione della Valle*».

La commissione ha chiesto un incontro con i rappresentanti del ministero del Lavoro e con la Sma per una riconve[illegible] produzione. Le ipotesi più concrete sono quelle relative ad un mangimificio invece [illegible] fusione dei metalli. Una nuova riunione [illegible] commissione [illegible] prevista tra pochi giorni e la notizia della sentenza del Tar aumenterà le polemiche per i sostenitori antifonderia.

[illegible]o Marchisio

Frinco. Una manifestazione di alcuni mesi fa contro la fonderia

MONTEGROSSO — Il Comune sta procedendo al ripristino della rete stradale, danneggiata nei mesi scorsi dai lavori effettuati per la tubazione delle fognature; i lavori [illegible] nel rifacimento dei marciapiedi in corso XX Settembre e del manto bitumi[illegible] Re Umberto.

ASTI — Il sindaco ha disposto il nuovo orario delle macellerie di Asti da oggi e fino al 31 a[illegible]: Lunedì, martedì, mercoledì e giovedì: dalle 8,30 alle [illegible], pomeriggio chiusura totale; venerdì: dalle 8,30 alle 12,45, pomeriggio dalle 16,30 alle 20; [illegible]bato e prefestivi: dalle 8,30 alle 12,45, pomeriggio dalle 16 alle 20.

Entrerà in funzione a fine luglio

E' pronto un radar contro il maltempo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ASTI — Il tanto atteso radar meteorologico [illegible] la lotta contro la grandine sarà installato alla fine di luglio al «*Bric della Croce*» nei pressi di Pecetto Torinese. Il radar, tipo War [illegible], costruito dalla società americana Eec, avrà un raggio di influenza di 250 km e pertanto, oltre all'area piemontese sarà in grado di effettuare rilevamenti e previsioni su [illegible] parte della Lombardia.

L'impianto sarà in grado di fornire [illegible] constatazione ravvicinata e con estremo dettaglio di tutte le situazioni meteorologiche [illegible] quali si hanno elementi [illegible] precipitazione in atmosfera. Il radar sarà pure [illegible] utilità per l'avviso dell'approssimarsi della pioggia, influendo sulle decisioni per fienagioni, trattamenti antiparassitari, irrigazioni ed altri lavori agricoli.

Il rilevatore sarà gestito dal «*Centro agrometeorologico piemontese*» attraverso un apposito consorzio, [illegible] costituzione, di cui faranno parte [illegible] Regione Piemonte, l'ente di Sviluppo Agricolo e le Province piemon[illegible] oltre [illegible] alcuni enti.

Il consorzio si propone di effettuare la rilevazione e l'elaborazione degli eventi climatici al fine di stabilire le previsioni meteorologiche utili all'agricoltura; stabilire le basi oggettive ed avviare iniziative intese alla difesa [illegible] delle colture agrarie, dalla grandine alla brina, verificare e divulgare notizie utili per una migliore valutazione degli interventi di prevenzione e di lotta nel campo fitopatologico.

Per conseguire questi obiettivi il Consorzio potrà valersi degli istituti universitari e di ricerca oltre alla collaborazione con gli ispettorati provinciali dell'agricoltura.

L'iniziativa dell'acquisto [illegible] un radar meteorologico [illegible] stata avviata [illegible]lla Provincia di Asti fin dal 1973 e favorevolmente accolta dalla Regione in quanto questa provincia detiene purtroppo il primato d'essere più frequentemente e gravemente colpita [illegible]lla grandine.

Un'altra iniziativa della Provincia riguarda l'istituzione di una stazione meteorologica che è stata installata presso l'Istituto professionale di Stato in regione Viatosto. La stazione può dare un ulteriore contributo per una più efficace lotta preventiva contro la peronospera che tanti danni causa alle zone coltivate a vite.

v. m.

Iniziate le selezioni dei 600 vini per la «Douja»

ASTI — Intensità, armonia, franchezza, finezza, colore e limpidezza. Per valutare queste qualità nei vini candidati al premio «*Douja d'or*», sono da ieri mattina impegnati una trentina di esponenti dell'Ordine nazionale degli assaggiatori di vino e dell'Associazione enotecnici italiani.

I campioni di vino presentati al concorso sono oltre 600, delle più diverse qualità, in rappresentanza di 12 Regioni. Gli assaggi selettivi, che proseguiranno per altri due gior[illegible], si tengono nel salone della Camera di Commercio. Gli assaggiatori, divisi in varie commissioni, devono valutare e selezionare le qualità e le caratteristiche organolettiche dei vini esaminati.

Ogni campione di vino, contenuto in bottiglie numerate e rese anonime per evitare pos[illegible] favoritismi, viene [illegible]to nei bicchieri degli esperti per il «rito» dell'assaggio.

Per ogni vino [illegible] assaggia[illegible] redigono una «*pagella*» con votazioni espresse [illegible] centesimi. Solo i vini che superano [illegible] 85/100 saranno «*promossi*» e potranno partecipare alla rassegna della «*Douja d'or*» che quest'anno si terrà dall'8 al 24 settembre. *(s. m.)*

Una comunità che giunse in Monferrato con i Paleologi

I 300 ebrei della piccola Moncalvo

Della fiorente comunità israelitica di Moncalvo, che nel 1877 contava ancora 300 membri, non resta che un piccolo cimitero lungo la strada che conduce a Grazzano. Il detto [illegible] profeta [illegible] che campeggiava sulla facciata della sinagoga è divenuto illeggibile (perché cancellato da mani poco sensibili); il soffitto a cassettoni che ne [illegible] l'i[illegible] è stato trasferito in Israele.

[illegible] della presenza degli ebrei a Moncalvo parlano i numerosi negozi e il famoso mercato del giovedì che fanno della cittadina [illegible] polo [illegible]merciale della zona compresa tra Casale Monferrato ed Asti.

L'insediamento delle prime famiglie ebraiche avvenne probabilmente nel 1305, quando il Marchesato [illegible] Monferrato passò dagli Aleramici (961-1305) ai Paleologi (1305-1533), che condussero con loro da Bisanzio amministratori e finanzieri israeliti.

La comunità si accrebbe nel 1394, allorché gli ebrei vennero cacciati dalla Francia per ordine di Carlo VI il Folle, e nel 1492, quando furono espulsi anche dalla Spagna dopo l'unificazione dei regni di Aragona e Castiglia. Sotto le dinastie dei Paleologi e dei Gonzaga [illegible] (1536-1707) gli israeliti di Moncalvo [illegible] subirono [illegible]gherie da parte delle autorità civili; [illegible] verso [illegible] metà del Cinquecento essi poterono aprire un banco di prestiti e pegni e circa un secolo dopo fu affidata a loro la riscossione del pedaggio.

Però gli ebrei erano dei comodi capri espiatori contro cui il clero cattolico aizzava il popolino incolpandoli di ogni calamità. Mentre infuriava la peste manzoniana del 1630, sei israeliti ritenuti responsabili della diffusione del contagio, come gli untori milanesi, ven[illegible] trucidati dalla folla inferocita sulla spianata [illegible] castello.

Con l'avvento dei Savoia, succeduti ai Gonzaga, le condizioni degli ebrei peggiorarono. Nel 1723 e nel 1729 furono promulgate delle leggi antisemitiche che [illegible] privavano dei più elementari diritti ed obbligavano a vivere separati dai cristiani.

Sorse allora il ghetto di Moncalvo, tra la salita della «Fracia» e la piazza principale, ove [illegible] rimasero rinchiusi dal 1732 al [illegible] tranne che durante il dominio napoleonico.

Con l'unificazione d'Italia la comunità iniziò ad assottigliarsi; parecchi israeliti, tra cui il noto tipografo Sacerdote, si trasferirono altrove; alcuni, [illegible] sottrarsi a vessazioni e soprusi, abiurarono la religione dei padri.

Un accenno alla vita degli ebrei di Moncalvo in quegli anni appare nel libro «Il sistema periodico» di Primo Levi. La comunità moncalvese [illegible] esprimeva in [illegible] strano linguaggio, incomprensibile [illegible] cristiani, mescolando parole ebraiche e monferrine.

In questo dialetto è scritta la poesia eroicomica «La gran batája d'j'abrei [illegible] Moncalv» del Vercellana, riportata dal Niccolini nel libro «A [illegible] per il circondario [illegible] Casale Monferrato».

Carlo [illegible]
professore Università Milano

Gli astigiani favorevoli a finanziamenti e «Legge Reale»

I commenti dopo [illegible] referendum

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ASTI — Tutti i partiti hanno convocato i propri direttivi e gli organismi dirigenti locali per analizzare il voto espresso dall'elettorato astigiano [illegible] due referendum. La vitto[illegible] del «no», cioè di coloro che hanno contro l'abrogazione della «*Legge Reale*» è stata massiccia: 77,07% contro il 22,93 per cento dei «sì».

Molto più incerto (fino all'ultimo non si sapeva anc[illegible] chi avrebbe prevalso) il successo del «no» nel referendum per l'abrogazione del finanziamento [illegible]bblico ai partiti. Il margine minimo si è avuto in città dove il «no» ha ottenuto il 50,77 per cento e il «sì» il 49,23 per cento, [illegible] lo scarto di soli 728 voti su un totale di 47.400. Nei paesi la differenza è invece più marcata: 55,63 per cento i «no» e 44,37 per cento i «sì». Complessivamente la provincia di Asti (compreso il capoluogo) ha quindi espresso il 53,86 per cento di voti per il «no» e il 46,14 per cento a favore del «sì».

Dalle sedi dei partiti, anche se non ancora ufficialmente sono già emerse alcune interpretazioni del voto. I comunisti, con una dichiarazione [illegible] Giancarlo Binelli, segretario provinciale [illegible] federazione di Asti, hanno sottolineato, per quanto riguarda il referendum sul finanziamento dei partiti, «*la volontà degli elettori [illegible] punire la dc e quei partiti che hanno dato vita agli innumerevoli scandali di q[illegible]i anni*».

«*Sintomatico è che questo giudizio severo verso la dc* — ha continuato Binelli — *venga in primo luogo proprio dall'elettorato democristiano. Infatti in tutti i paesi dell'Astigiano dove [illegible] dc ha oltre il 40 per cento dei voti i "no" [illegible] invece di gran lunga inferiori ai voti [illegible] democristiani, mentre nei paesi dove [illegible] più forte il pci i "no" sono sempre di molto superiori ai voti comunisti*».

Piero D'Adda, segretario provinciale della democrazia cristiana ha invece rimarcato il sostanziale distacco tra le indicazioni dei vari partiti e le decisioni dell'elettorato: «*Soprattutto per quanto riguarda [illegible] finanziamento* — ha [illegible] l'esponente democristiano — *abbiamo avuto risultati a sorpresa un po' dovunque. Ad esempio, in alcune sezioni del quartiere Torretta, tradizionali roccaforti del voto di sinistra, [illegible] [illegible]e emerso il sì, a dimostrazione che l'elettorato non ha voluto colpire nessun partito [illegible] particolare, scegliendo però liberamente dalle indicazioni ufficiali*».

Da parte socialista [illegible] voto è stato complessivamente valutato in maniera positiva: «*L'elettorato si è espresso secondo coscienza, seguendo le proprie opinioni* — ha detto Gianni Bertolino, segretario provinciale [illegible] psi —, [illegible] *che conferma la posizione socialista e la dimostrazione della profonda evoluzione della nostra società e dell'attenzione con la quale gli elettori si sono espressi. A riprova di ciò va notato come ad Asti, città dove esiste un elettorato più politicizzato il responso sia risultato meno prevedibile e più incerto*».

Diverse le considerazioni dei fautori del «sì». Renato De Maria, sindacalista, mem[illegible] del c[illegible] [illegible] il referendum, ha dichiarato: «*Il risultato ottenuto dai "sì" ha dimostrato anche ad Asti di andare ben oltre il peso delle forze politiche che lo appoggiano. Esiste infatti tutta una fascia [illegible] elettori democratici che ha superato la logica degli schieramenti imposta dai partiti [illegible] maggioranza. In particolare il voto contro la legge Reale, che ad Asti ha ottenuto [illegible] [illegible] 25 per cento.*

s.m.

Prestito della Regione per l'edilizia popolare

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ASTI — La Regione Piemonte ha messo a disposizione del Comune di Asti 137 milioni di lire (si tratta di un prestito da rimborsarsi in [illegible] anni senza oneri di interesse pari all'80 per cento della spesa), per l'acquisto di tre edifici ubicati nel centro storico per essere ristrutturati, sotto forma di alloggi-parcheggio, per la temporanea dimora delle [illegible]miglie le cui abitazio[illegible]bbero state inte[illegible] dalle future operazioni di recupero previste dal piano di edilizia economica popolare.

Sin dal luglio del 1976 la giunta comunale aveva inserito nei suoi programmi l'acquisizione di alcuni immobili nel centro storico. I tre immobili in questione sono stati localizzati in via Varrone, via Quintino [illegible] e [illegible] Roma. Ora l'amministrazione comunale dovrà indicare l'operatore cui affidare i risanamenti dei tre edifici.

Per lo stabile di via Varrone la giunta comunale ha iniziato trattative con l'Istituto case popolari per un preciso programma di interventi, [illegible] adibirsi, a «casa per anziani», [illegible] la creazione di minialloggi ed alcuni servizi comuni.

v. m.

Due coniugi di Mongardino

Hanno 90 anni e da settanta [illegible]

MONGARDINO — Presso la cappella [illegible] «Madonna [illegible] [illegible]o» della borgata Ramello hanno celebrato le nozze di diamante per il [illegible] [illegible]o anniversario [illegible] matrimonio i coniugi Mario Cagno e Maria Follis, entrambi di 90 anni, pensionati dell'agricoltura. (c. a.)

NOTIZIE SPORTIVE

Non potrà disputare la finale [illegible] «Città [illegible] Asti»

Montechiaro vince, ma è tardi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ASTI — Nel torneo calcistico dell'Associazione Italiana Cultura e Sport nuovo successo del Montechiaro che ha superato il Lo Vecchio di Valfenera con il punteggio di 3-0.

Il Montechiaro ha avuto [illegible] inizio fulmineo e già dopo [illegible] secondi era in vantaggio grazie ad un colpo di tacco del ritrovato Faletti.

Il Lo Vecchio si è spinto all'attacco lasciando spazio al contropiede del Montechiaro che ha raddoppiato con l'otti[illegible] Stefanel allo [illegible] del primo tempo e ha fissato definitivamente il risultato nella ripresa con Giganti.

La squadra del Montechiaro ha ritrovato la condizione quando ormai era troppo tardi per sperare di agganciare le prime e disputare la finale del trofeo «Città di Asti».

Continua la serie positiva del Serravalle, che ha superato la temibile Leonfortese [illegible] 4-3 dopo [illegible] partita ricca di colpi di scena.

Eccellente la prova dell'attaccante Di Carmelo autore delle tre reti del Serravalle nel primo tempo mentre il punto decisivo è stato realizzato da Augius quasi allo scadere.

d. q.

Basket, I divisione

Cires batte Tanarese

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ASTI — *Nella quarta giornata del campionato di Prima Divisione maschile di pallacanestro, girone A, successo della C.I.R.E.S. Basket Club Asti nel derby con la Tanarese Gavazza, con il punteggio di 61-59 (primo tempo 39-29).*

La formazione della C.I.R.E.S., da poco affidata al nuovo allenatore Zerilli, ha avuto in Cavallini e Perosino, autori rispettivamente di 21 e [illegible] 19 punti, i migliori realizzatori, mentre Spolon ha dovuto abbandonare il campo per infortunio al 10' del primo tempo.

L'Asta Cassa di Risparmio ha superato a sua volta facilmente il Casale Basket, fanalino di coda del girone, con il punteggio di 98-69 (primo tempo 47-34).

La classifica, dopo la penultima giornata del girone di ritorno, vede al comando la C.I.R.E.S. Asti con 14 punti, seguita dall'Amatori Basket Alessandria con 11 (una partita in meno) e dall'Asta Cassa di Risparmio Asti con [illegible] punti.

d. q.

Sferisterio di Torino: finali nazionali

Castagnole vince i Giochi di pallone

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CASTAGNOLE LANZE — La squadra di pallone elastico della «Compagnia Italiana della Sicurtà» di Castagnole Lanze si è classificata prima alle finali nazionali dei Giochi della Gioventù, domenica 11 giugno allo sferisterio di Torino, dopo [illegible] superato, durante le semifinali, la U.S. «Uspe» torinese per [illegible].

La Sicurtà si è aggiudicata la vittoria battendo in finale la «Cui» di Treiso d'Alba con il punteggio di 7-3.

La formazione castagnolese è composta da Carlo Walter Gianuzzi, dotato di una buona battuta e di un buon ricaccio al salto, Pierpaolo Voglino, Giuseppe Tagliaferro, Daniele Fassino e dalla promettente riserva Giuseppe Bertorello.

Per soddisfare la passione di questi ragazzi, dotati di naturali doti per il pallone [illegible]stico, il geom. Gianpaolo Castiati ha costituito la squadra «Sicurtà»: questa, dopo i brillanti risultati ottenuti ai Giochi della Gioventù, parteciperà ad alcuni tornei, ma la competizione più impegnativa ed importante sarà il campionato nazionale juniores dove i castagnolesi, inseriti nella serie C, incontreranno Canelli, Santo Stefano Belbo, Ollamonte e Torino.

La prima partita di campionato si disputerà il 18 giugno a Santo Stefano Belbo. Le partite in casa saranno disputate sul campo di Piazza Nuova [illegible] Castagnole.

l. f.

I tifosi contano sul rafforzamento della squadra

Canelli pensa [illegible] futuro in Promozione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CANELLI — *Il campionato di «promozione» si è concluso ed il Canelli, con [illegible] eccellente finale, è riuscito a rimontare lo svantaggio accumulato raggiungendo una discreta posizione di centro classifica. E' già il momento di pensare al rafforzamento della squadra.*

I dirigenti intendono prendere contatti con alcune società torinesi. Nella prossima stagione saranno sicuramente valorizzati i giocatori apparsi più validi in questa stagione, come il terzino Parazzo, un elemento «portato» anche [illegible] ruolo di libero, dove ha giocato poche volte, ma sempre con grande sicurezza; il [illegible] Garbarino passerà invece [illegible] ruolo di terzino.

Si impone comunque una profonda revisione tecnica per riportare il Canelli ai livelli dei tempi della «D».

c. a.

ASTI — Successo della squadra dei Vigili del fuoco nel XII torneo Enti pubblici città di Asti, a cui era[illegible] [illegible] dodici squadre. [illegible] combattuta finale i vigili hanno battuto la rappresentativa dell'Istituto bancario San Paolo [illegible] 7-6, dopo i calci di rigore.

ASTI — Si sono disputati al poligono di Vercelli i campionati regionali di tiro a segno. Buona prova dell'astigiano Luciano Genta, che si è aggiudicato nella seconda classe il piazzamento d'onore con il punteggio di 562 su [illegible].

ASTI — Prosegue sui campi di Frinco e di Callianetto il torneo Bar Speedy di tennis. Per le semifinali si sono qualificati Bersato, Cassano e Turello mentre il quarto uscirà dall'incontro tra Gai e Giacomelli.

ASTI — [illegible]mani alle 21 allo stadio comunale si disputerà la prima finale del trofeo «Stampa Sera» tra la Torretta Santa Caterina e il Trecate.

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: Giornata infame di giovani donne
Politeama: Quel dannato pugno di uomini
Salone: Sorgenti da pesca
Splendor: Bruce Lee: la sua vita, la sua leggenda
Vittoria: Tre simpatiche carogne

CANELLI

Balbo: Lo sgarmanente

NIZZA

Alfieri: Quel rosso mattino di giugno
Verdi: Lo credevano uno sporco di sanito

FARMACIE [illegible] TURNO

Asti: Centrale, corso Alfieri 209
Canelli: [illegible], piazza XX Settembre 1
Moncalvo: Alberetti, piazza Garibaldi 21
Nizza: Baldi, via Carlo Alberto

Temperatura ieri ad Asti

massima 24
minima 15

Umidità [illegible]ia, 56 per cento. Temperatura il 13 giugno del[illegible] scorso anno: 22; 13. Il Sole sorge alle 5,42 e tramonta alle 21,14. Luna: un quarto. Vento da Nord-Est 10 km all'ora. Pioggia: mm 2.

Le previsioni: su tutta la provincia cielo prevalentemente nuvoloso con possibilità di isolati temporali; visibilità buona; venti calmi o deboli; temperatura stazionaria.

Le temperature massime e minime di ieri a: Canelli (24; 14), Moncalvo (25, 15), Nizza (23; 14)

Nonostante le attrattive, la città non può accogliere i visitatori

Il turista non si ferma a Casale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CASALE — «Sarà un'estate vuota, senza iniziative». Giulio Prosio, 31 anni, socialista, presidente dell'Ente manifestazioni, è rassegnato. «Abbiamo cercato, gli anni scorsi, di organizzare qualche sagra per i mesi estivi — dice — ma tutto è andato a monte». «Le ragioni? — polemizza — Tante. Per esempio: dove sono i soldi? Il Comune non ne ha; la Regione, forse per via dell'esposizione della Sindone e i suoi festeggiamenti, non ci ha dato nulla. Molti programmi, come quella grossa guida del Comprensorio che abbiamo pensato tanto, sono saltati. E poi — si giustifica — tra poco ci scade il mandato. Pensavamo almeno a un servizio di informazioni turistiche affidato agli studenti, la domenica, e forse lo faremo; ma qualcuno potrebbe interpretarlo male, pensare che vogliamo forzare la mano per essere rieletti. La verità — provoca — è che a Casale finora si è fatta la politica dei grossi [illegible] pubblici, senza mai pensare al discorso turistico».

Tra le consuete «difficoltà economiche» e le rituali «priorità tradite», la città si prepara a un'altra estate sonnacchiosa. I turisti, probabilmente, passeranno anche quest'anno numerosi accanto all'antica capitale monferrina: uno sguardo veloce, dall'a[illegible], diretti altrove. Chi deciderà una sosta, presto ripartirà, deluso. «E' vero — a[illegible]

Giulio Prosio

Giorgio Corona

Casale Monferrato. Quattro chiacchiere nei giardini, all'ombra degli alberi

Pier Giorgio Corona, assessore socialista al turismo — gli ospiti sono lasciati a se stessi. Chi arriva non trova nulla, dà un'occhiata e se ne va. Anche quest'anno si poteva fare molto, ma col bilancio che abbiamo, con tagli da tutte le parti, si è dovuto rinunciare».

[illegible] pensa a iniziative di richiamo (due anni fa Casale ospitò il festival internazionale delle majorettes; l'anno scorso un concerto di jazz, con esecutori di fama mondiale). Ma i problemi del turismo casalesi, forse, sono altri, e non sempre legati a grosse disponibilità finanziarie. Si tratta, riconosce Idro Grignolio, funzionario del Comune e studioso attento di storia locale, di valorizzare il patrimonio esistente, e soprattutto di [illegible] struttura che favorisca e aiuti l'afflusso dei visitatori. In città abbiamo [illegible] di notevole interesse, una sinagoga importantissima, nei sotterranei del duomo c'è un [illegible] pezzi unici; ma sono praticamente inaccessibili, tutti. Il museo, in attesa di risolvere alcuni problemi tecnici, è sempre chiuso. Per andare in sinagoga bisogna chiedere le chiavi a chi ce l'ha, e chi arriva a Casale non può sapere dove rivolgersi; il tesoro, poi, quanti sanno che esiste?».

Grignolio, spesso, si improvvisa «guida volontaria». «Sono quasi sempre ragazzi in gita scolastica — spiega —, che ci avvisano prima del loro arrivo e sollecitano la presenza di qualcuno. Li porto nei luoghi più significativi della città; ma i turisti individuali non sanno che fare; ci vorrebbe un ufficio, almeno qualche segnale bene in vista, per indirizzarli all'Ente manifestazioni. Invece, non abbiamo attrezzature».

Eppure, Casale e il Casalese [illegible] vocazione [illegible]; negli ultimi anni numerosi esperti regionali hanno esortato gli amministratori a privilegiare questo settore dell'economia locale; ma le voci a bilancio per iniziative promozionali e per dotare la città di «potenzialità ricettiva» [illegible] quasi sempre inesistenti.

«La soluzione di molti guai — sostiene Corona — sarebbe l'Azienda di soggiorno, di cui si parla ormai da tempo. A lei andrebbero i compiti turistici veri e propri, mentre l'Ente si dedicherebbe all'attività promozionale». Intanto, aggiunge Prosio, «Bisognerebbe che la Regione concludesse l'acquisto del Castello; sarebbe il pretesto per creare qualcosa di grosso». «Dentro — conferma l'assessore — si potrebbe impiantare un'enoteca, trasferire il museo, allestire un ufficio turistico».

Ma, in questa città che pare fatta d'attese, il rinvio è la regola. Così, non si tenta di coordinare — d'accordo con il Comprensorio — le poche manifestazioni sparse per le colline: qualche [illegible] qu[illegible] concerto all'aperto, qualche trofeo sportivo, che rischiano di affollare la stessa domenica. «Si preferisce sognare — nota un consigliere dell'Ente —, pensare a mostre permanenti, che continuino quella primaverile di San Giuseppe, a cercare negli archivi spunti inesistenti per una manifestazione-bomba, come si sente ripetere in Comune. La verità è amara; il turismo, a Casale, è tutto da inventare».

Emanuele Novazio

Novi: si scontrano un'auto e una moto

NOVI LIGURE — Incidente stradale all'incrocio fra viale Rimembranza e piazza Pascoli.

Si sono scontrate l'«Alfetta» guidata dall'impiegato Ernesto Rovelli, 38 anni, residente in via Sturzo 10, e la «Vespa» dello studente Palmiro Baiardi, 17 anni, residente in via Crispi 25.

I due hanno riportato ferite e contusioni fortunatamente di non grave entità. Rilevanti invece i danni ai mezzi. (g.c.)

NOVI LIGURE — L'amministrazione comunale di Novi ha approvato la spesa di 56 milioni per la realizzazione di urgenti lavori di riparazione di alcuni collettori della rete di canalizzazione sotterranea.

La pittrice espone alla «Clio» di Alessandria

La malinconia negli occhi delle donne di Tiziana

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VALENZA — Non molto alta, carina, moderna come tutte le ragazze della sua età, capelli corvini, occhi espressivi e in fondo tristi, questa è Tiziana Rossi, Titti per gli amici, supplente delle medie di educazione artistica e pittrice.

In questi giorni espone alla galleria d'arte «Clio» di Alessandria una serie di suoi quadri che raccolgono la storia della sua breve vita artistica. E' nata a Mandrogne 24 anni fa e, lo si può dire, già nel sangue aveva la passione della pittura. Ha cominciato a disegnare [illegible] scuola dell'obbligo, facendo delle materia, «disegno» la sua preferita.

Terminate le medie, Tiziana Rossi, si è iscritta all'Istituto d'arte di Acqui che però, a suo dire, non ha certo contribuito a darle un'impronta. «Quello che ho imparato l'ho fatto da me. Appresa la tecnica il resto è mia libera espressione».

Ha sempre disegnato per sé, solo da quattro anni espone le sue opere in gallerie; ha tenuto due personali nel 1974 e nel 1975 alla «Clio» di Alessandria, un'altra a Valenza Po, ha ottenuto il primo premio alla rassegna nazionale d'arte sacra di Firenze, nel 1975, e ha partecipato a concorsi nazionali e internazionali.

I suoi dipinti sono caratterizzati da corpi nudi, di donna, corpi con parti spigolose e altre armoniosamente modellate: alcuni critici vedono in queste linee così dolce e nello stesso tempo acute una rappresentazione della vita con i suoi alti e bassi, è nello stesso modo è quello che Tiziana vede. Nella sua pittura c'è stato un mutamento. Incominciò con soggetti doppi uomo e donna con sfondi tenui; è poi passata [illegible] donna con sfondi più accentuati.

Il perché della scelta della donna come soggetto non sembra risultare molto chiaro ma indubbiamente ha un'importanza fondamentale per l'artista-donna. «Non ci sono assolutamente [illegible] femministici — spiega Titti —. Ritengo che la tristezza e la malinconia proprio perché di genere femminile, siano più rappresentabile con una figura di donna».

Parla di tristezza, ma nel vederla non lo sembra affatto; «Non sono triste — continua — ma ritengo che sia più facile essere felici, anche se la felicità non esiste, e meglio contenti che dimostrare la tristezza e la malinconia. Inoltre questi ultimi stati d'animo sono più veri: quando si trova in queste condizioni, l'essere umano, forse a parte il vittimismo, è più spontaneo».

Osservando i suoi dipinti, soprattutto donne, si notano figure stilizzate con particolari geometrici, come il seno a forma rettangolare, altre parti invece, come le ginocchia, i gomiti hanno forma più armoniosa con brevi accenni alla spigolosità. Quello che colpisce chi li osserva, sono gli accentuati rombi che contornano gli occhi delle donne rappresentate. Rendono ancora più marcatamente la tristezza a cui sono soggette le figure.

Il soggetto apparentemente di una staticità enorme è in realtà vitalizzato da un accostamento rigido, ma bello di un segno rapido e deciso, e dei dolci e sfumature semplicemente esatte sia dolci e [illegible] ora lampanti ed effimere. Nei suoi primi dipinti usava l'olio, ora le tempere, con una differenziazione di tonalità per le figure, colori più tenui, e per i fiori, altro soggetto, più morti.

E' un'espressiva, lavora senza soggetto, curando molto il fondo che è paragonabile a una tappezzeria: «Per disegnare le donne devo essere in un certo stato d'animo, soprattutto quando sono triste, mentre quando sono allegra vedo le mie tele più belle di quando le ho terminate. Il fiore, altro soggetto da me rappresentato, è bello da vedere, ma dà un certo non so che di finto: cioè non e[illegible]llano e nessun fiore esistente». g.ga.

Tiziana Rossi

La tragedia venerdì scorso nel piccolo centro del Casalese

Morta la donna di Ozzano ferita a fucilate dal marito

NOSTRO SERVIZIO P[illegible]

[illegible]NO — Alle 8,30 di ieri mattina, all'Ospedale di Novara, dove era stata [illegible]ta venerdì sera in [illegible] di coma, è deceduta la cinquantenne Itala Sarubba, colpita da una fucilata alla schiena sparatale dal marito Biagio Chinni, 65 anni, pensionato delle Ferrovie, entrambi di origine calabrese. La tragedia si svolse alle 18.45 di venerdì scorso in una casetta in regione Chiappo di Ozzano.

La donna, da tempo soffriva di esaurimento nervoso; il marito era andato rinchiudendosi sempre più in se stesso. I continui litigi tra i coniugi avevano reso la situazione molto tesa. Nel tardo pomeriggio di venerdì scoppiò un nuovo diverbio tra i due. Pare che Chinni abbia consigliato alla moglie di sottoporsi a un [illegible] di cure e che la Sarubba gli abbia risposto: «Sei tu il matto, tu devi farti curare, non io».

Ad un certo punto il pensionato afferrò un mortaio per il sale e colpì la donna alla testa, causandole una vasta ferita. La Sarubba tentò di fuggire, e barcollante raggiunse l'esterno della casa, ma giunta sul marciapiedi venne raggiunta alla schiena da una pallottola di calibro 16 sparatale dal marito con un fucile da caccia.

Il rumore della detonazione fece accorrere una nipotina della Sarubba, Tiziana, di 9 anni, da due giorni [illegible] giunta dalla Calabria e ospite degli zii. La piccola, terrorizzata alla vista del sangue, uscì gridando aiuto, mentre i vicini di casa, richiamati dalla detonazione, già stavano accorrendo. Chinni intanto si barricò nell'abitazione, che pochi minuti dopo fu circon[illegible] dai carabinieri i quali, armi in pugno, vi fecero irru[illegible] contemporaneamente da [illegible] lati. Alla loro vista, il pensionato consegnò l'arma senza opporre resistenza e fu condotto in caserma.

Nel frattempo il medico di Ozzano ordinò l'immediato ricovero della donna all'ospe[illegible], avendone constatato le gravissime condizioni. Mentre l'autoambulanza stava per partire alla volta di Casale, rincasò la minore delle tre figlie dei Chinni, Antonella, che frequenta la [illegible] liceo scientifico a Casale. La ragazza apprese la tragedia abbattutasi sulla sua famiglia e salì sull'autoambulanza accompagnando la madre all'ospedale casalese. Qui i sanitari, avendo constatato che il proiettile aveva leso il midollo spinale e paralizzato la Sarubba, trasferivano la donna al centro neurologico di Novara; dove la poveretta è deceduta.

Nella [illegible] di venerdì giunsero a Ozzano le altre due figlie dei Chinni — Eleonora, 24 anni, laureanda in filosofia all'Università di Pavia, e Giuseppina, di 21, al secondo anno di psicologia all'università di Padova. Anch'esse raggiun[illegible] Novara la madre.

Il Chinni è rinchiuso nelle carceri di Casale; oggi il magistrato gli ha notificato l'ordine di cattura per uxoricidio. L'uomo ha [illegible] piangendo la notizia del decesso della moglie e tra i singhiozzi ha mormorato: «L'amavo tanto, e l'ho uccisa». m.v.

Itala Sarubba

Orafo valenzano si impicca in casa

VALENZA — Si [illegible] in casa per assistere a uno spettacolo televisivo ma, [illegible] volta solo, si uccide. A togliersi la vita è stato l'orafo Giuseppe Mortarini, 47 anni, abitante in una [illegible] di sua proprietà in Circonvallazione Ovest 18, a Valenza.

Sposato con Emilia Garavelli, padre di due ragazze di 17 e 16 anni, Mortarini, che si era a lungo occupato del settore giovanile calcistico della Valenzana, da molti anni soffriva di depressione psichica; era in cura, ma non è mai riuscito a riprendersi.

Mortarini non ha lasciato alcun scritto. Con la famiglia si era recato in una cascina di sua proprietà alla periferia di Valenza; poiché l'apparecchio televisivo non funzionava perfettamente, è rientrato in città dicendo alla moglie che voleva seguire una partita dei Campionati Mondiali.

Non vedendolo tornare, la signora Garavelli ha pregato una delle figlie di andare a casa, ma la ragazza ha trovato la villetta deserta. Preoccupata, la donna ha fatto a sua volta ritorno in città, rinvenendo il corpo ormai senza vita del marito. L'orafo si era impiccato in una rientranza dell'ingresso, al pianterreno della villa dopo aver fatto passare un filo metallico su una trave; per legarselo al collo era salito su [illegible] (g. ga.)

ALESSANDRIA — L'amministrazione comunale di Alessandria deve aggiudicare l'appalto relativo alla sistemazione stradale nella zona del sobborgo Spinetta Marengo la cui base è prevista in 154.389.900 lire, quali importo base. Saranno accettate offerte anche in aumento. Chi vuol partecipare all'appalto deve inviare domanda al Comune entro il 20 giugno.

È il terzo in poche settimane

Altro furto di droga in farmacia a Casale

CASALE — Ancora un furto di stupefacenti in una farmacia della città. E' il terzo in poche settimane. Questa volta è stata presa di mira la farmacia del dottor Gerbino, in via Marcello Adam, nel quartiere di Oltreponte.

I ladri si sono impadroniti di tredici scatole di metadone, di cocaina, morfina e altre sostanze stupefacenti. Il furto è stato denunciato alla polizia.

I due furti precedenti erano stati compiuti — sempre durante la notte — ai danni delle [illegible] e [illegible]o e Mascheroni, entrambe in via Ro[illegible].

In tutti e due i casi i ladri erano penetrati dal cortile dopo avere forzato l'inferriata di una finestra e la serra[illegible] di una porta [illegible]. Trascurando gli [illegible] medicinali, avevano rivolto la loro attenzione, esclusivamente all'armadietto degli stupefacenti.

Dimostrando anche una non comune conoscenza delle droghe, si erano impadroniti di quelle più commerciabili e co[illegible] in un caso [illegible] rubato [illegible] siringhe e aghi ipodermici.

Le indagini finora svolte dalla polizia non hanno fornito risultati positivi. Gli inquirenti ritengono che tutti e tre i «colpi» siano stati compiuti dalle stesse persone, perché portati a termine usando [illegible] identica tecnica. m.v.

OVADA — Oggi dalle ore 10 alle 11, in occasione dello sciopero generale, anche i commercianti ovadesi scenderanno in lotta per la difesa dei posti di lavoro nella zona. Nell'incontro svoltosi la scorsa settimana le associazioni [illegible] dei commercianti e le organizzazioni sindacali hanno fatto il punto sulla preoccupante [illegible] nell'O[illegible].

NOTIZIE SPORTIVE

Cosa dice il consigliere regionale Figc, Franco Stradella

«Con tre gironi la Promozione avrebbe un'appendice inutile»

ALESSANDRIA — Abbiamo pubblicato sabato [illegible] un servizio su alcune proposte per il campionato di calcio della promozione. Sull'argomento riceviamo un intervento del presidente del Quattordio il sig. Franco Stradella che è consigliere del Comitato regionale Piemonte-Valle d'Aosta Figc.

Nella vostra rubrica sportiva di sabato 10 giugno è comparso [illegible] con interviste a dirigenti di società che, a mio parere, contiene un'analisi poco approfondita sulla strutturazione del campionato di promozione, ed affermazioni non certo lusinghiere sull'operato del comitato regionale piemontese.

Nella mia veste di consigliere di detto comitato vorrei chiarire alcuni punti e rispondere alle istanze che le [illegible] fanno [illegible] colonne del vostro giornale.

E' vero, il campionato di promozione non presenta nel suo svolgimento che pochi incontri di campanile ed il pubblico è spesso assente, ma la [illegible]posizione ed il numero dei gironi vanno considerati nella globalità della [illegible]a federale che al vertice della serie A scende [illegible] alla base della terza categoria con tutta una serie di promozioni e retrocessioni strettamente collegate da serie a serie.

Effettuare tre gironi di promozione non snellirebbe affatto il campionato ma lo complicherebbe notevolmente, sia per stabilire le promozioni che soprattutto per le retrocessioni, facendo disputare una poule finale a squadre che il pubblico non segue più e che presumibilmente sono le meno solide finanziariamente.

Nella base di preparazione dei campionati '77-'78 si deliberò di anticipare l'inizio dei tornei onde permettere una sosta invernale e le società a maggioranza giudicarono che la metà di settembre fosse il limite al di sotto del quale non andare per l'inizio [illegible] petizioni: eccezion[illegible] condi[illegible] atmosferiche e l'eliminazione delle festività infrasettimanali vanificarono questa iniziativa determinando spostamenti di intere giornate con particolari posizioni di classifica.

La partecipazione, poi, al torneo Brassi, di rappresentativa ha ulteriormente complicato la situazione, ma non è stato certo uno sfizio del consiglio regionale bensì un impegno al quale sono chiamate tutte le regioni [illegible] e che premia quelle compagini che schierano giovani nelle loro file.

Tornando alla formazione dei gironi vale la pena ricordare che esistono già campionati strutturati a carattere provinciale o di vicinorità e che non rappresenta alcun punto di disonore sportivo disputare tornei di categoria inferiore alla promozione.

Ritengo a questo punto di ricordare che tutti i componenti il consiglio regionale sono disponibili per incontri con le società per la discussione di ogni problema e per recepire tutti i suggerimenti che dalle società stesse possono venire.

Siamo tutti perfettamente consapevoli di sedere in consiglio per mandato di chi ci ha eletti e vogliamo, nel rispetto dei regolamenti e delle le[illegible] sportive, fare gli in[illegible] esclusivamente delle società.

Franco Stradella
Consigliere F.I.G.C.

È stato allenatore del Cherasco

Derthona: Trinchero è il nuovo trainer

Giuseppe Trinchero

TORTONA — Il Derthona ha il nuovo allenatore. La decisione è stata presa lunedì sera nella sede sociale al termine di una lunga riunione. Il nuovo responsabile della panchina è Giuseppe Trinchero, 34 anni, nato a San Giuliano Vecchio, un sobborgo di Alessandria a pochi chilometri da Tortona, dove risiede attualmente con la moglie e due figliolette.

Si è quindi avverato quanto annunciato nei giorni scorsi dal segretario Vittorio Vinciguerra. «Il nostro obiettivo — aveva infatti dichiarato — è quello di trovare un allenatore sconosciuto con tanta buona volontà di fare bene».

Giuseppe Trinchero è infatti un allenatore ai primi passi della carriera e proviene da una squadra di serie inferiore, la Cheraschese dove era approdato il dicembre scorso come allenatore-giocatore.

Quando Trinchero giunse a Cherasco la squadra, che militava in promozione, era in cattive acque: il neo allenatore, a poco a poco, ha ridato fiducia ai giocatori, riuscendo [illegible] a salvare la squadra.

La Cheraschese, infatti, è retrocessa solo per la differenza reti: la rete mancante l'ha sbagliata proprio Trinchero domenica scorsa su calcio di rigore. Ma il nuovo trainer del Derthona, atteso quest'anno a un difficile compito, non è del tutto sconosciuto alla tifoseria bianconera, avendo già militato nel 1976 nelle file dei leoncelli, nel ruolo di mediano.

Questo in breve il suo curriculum: cresciuto nel vivaio della Sampdoria, Trinchero fa il suo esordio in serie A proprio con i blucerchiati. Qualche stagione dopo passa prima all'Alessandria e poi al Como, sempre in serie B. Ritorna in serie A con le maglie del Foggia.

Qualche stagione nella compagine pugliese poi un nuovo trasferimento alla Reggina in serie C, al Monza ancora in C, e per ultimo quasi al termine della carriera, al Derthona in serie D. Un periodo di riposo e poi Trinchero viene chiamato nel [illegible] scorso a Cherasco per allenare e giocare nella formazione locale che militava in promozione. e. r.

Tifosi preoccupati per alcune dichiarazioni del dirigente

Il Casale pensa al futuro Cerutti resta presidente?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CASALE — I soci del «Cinghiale Club», una associazione di «fedelissimi» sostenitori dello Juniorcasale, hanno offerto al presidente della società nerostellata, ai dirigenti, all'allenatore Vincenzi e ai giocatori una cena per il bellissimo campionato disputato dalla compagine nerostellata. Nel corso della cena sono stati pronunciati [illegible] di circostanza e in uno di questi il presidente del sodalizio, Gian Carlo Cerutti, ha rilasciato alcune dichiarazioni che sono sembrate sibilline e comunque tali da porre un interrogativo sul futuro della società.

Cerutti ha detto tra l'altro che «questa di oggi è stata forse la mia ultima partita in veste di presidente. Domani dovrò recarmi all'estero ma rientrerò per il 20 giugno, data di convocazione degli azionisti della Juniorcasale. In tale occasione presenterò nuove soluzioni per quanto riguarda lo staff dirigenziale della società».

Le dichiarazioni hanno lasciato assai perplessi i presenti anche se la parola «dimissioni» non è stata pronunciata. E' comunque probabile che Cerutti [illegible] al timone del [illegible] stellato.

Lo dimostra tra l'altro l'accordo raggiunto venerdì sera con l'allenatore Vincenzi, confermato ancora per un altro anno, nonché le numerose trattative in corso per la cessione e l'ingaggio di parecchi giocatori.

A questo proposito vi è già chi annuncia addirittura la formazione base del prossimo campionato: Bianchi (della Ternana, che ha disputato questo campionato tra i pali del Lecco), Aimone, Francisca (in prestito dalla Juventus), Tormen (o Legnani, uno dei due sarà probabilmente ceduto), Fait, poi un altro elemento assai quotato proveniente dalla serie D, Schincaglia, Bracchi [illegible] Monzani, Della Monica, Tolfo (dalla Juventus) e Basili. m. v.

Le alessandrine passano a Castellamonte

Vittoria in trasferta per il Blue Softball

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALESSANDRIA — Ancora una vittoria per le ragazze del Blue [illegible] allenate da Michele Pozzi. La formazione seniores ha vinto a Castellamonte, imponendosi col risultato di 16 a 10. Le alessandrine hanno manifestato una netta superiorità nella fase iniziale. Giunte al terzo inning hanno accusato un [illegible] di rendimento che ha consentito alle avversa[illegible] parziale recupero. Da segnalare i lanci vincenti di Antonietta Vera.

Battuta a vuoto, invece, per i seniores del baseball. La formazione di Giuseppe Trevi[illegible] è stata sconfitta sul terreno del Savona col punteggio di 12 a 6. La partita è stata bella ed equilibrata. Il risultato sfavorevole è da imputare soprattutto ad alcune incertezze in fase dif[illegible].

Note positive degli juniores impegnati sul terreno di casa contro il Libertas Vercelli. La squadra di Giancarlo Roses si è aggiudicata un incontro che non ha avuto storia, col risultato di 7 a 2. Di rilievo la prestazione di Pietro Stango, efficace sia in attacco che in difesa. m. p.

CHI HA VINTO IL ROTOQUIZ DI RADIO FLASH?

Alcuni momenti della sfilata Conbipel; nella foto accanto la regista della sfilata, l'indossatrice ballerina tailandese signora Mali, mentre distrubuisce fiori al pubblico.

Alcuni momenti della serata finale del Rotoquiz

Lunedì 5 maggio alle ore 21, al Teatro Alfieri di Asti, alla presenza di un numeroso pubblico, si è svolta l'estrazione finale del Rotoquiz concorso radiofonico organizzato dall'emittente astigiana Radio Flash. La serata, condotta in modo esemplare da Beppe Giannini affiancato dalla graziosa Maurizia, ha avuto uno svolgimento vario e piacevole: si sono avvicendati sul palco due bravi complessi «I Juke Box» con Fanti Reno e i giovani del «Piccola Vecchia Georgia», il simpatico Piero Montanaro, e le splendide indossatrici internazionali che hanno presentato in modo originale alcune collezioni di capi meravigiosi in pelle e pelliccia proposti dalla Conbipel di Cocconato d'Asti, sotto la regia della indossatrice ballerina tailandese Mali.
Tutto è stato intervallato dalla estrazione di numerosissimi premi per il pubblico presente e dalla consegna dei premi più importanti ai partecipanti al concorso Rotoquiz.
Il primo premio, consistente in un televisore ■ colori messo in palio dalla ditta Argenta Remo, è stato vinto dal sig. Andrea Ravalico; il secondo premio, ■ viaggio a Parigi offerto dal rag. Gianni Franzoso del Lloyd Adriatico, è stato vinto dal giovanissimo Riccardo Picculuga; il terzo premio, 4 pneumatici della ditta Canonica Gomme, è stato vinto dalla signora Piera Crema; il quarto premio, una borsa in pelle offerta da Borio pelletterie, è toccato al sig. Enrico Donna.
Infine il quinto premio consistente in una bellissima pianta ornamentale offerta dalla ditta «Pinuccia fiori» è andato al sig. Vittorio Musso.
La serata si è conclusa con la premiazione dei vincitori del concorso fotografico indetto da Foto Rex di Ivan Zanetti, vinto dal sig. Giorgio Billi al quale è andata una macchina fotografica e il trofeo de «Il Cittadino» al secondo posto si è classificato il sig. Giorgio Giannuzzi. Vari altri premi sono stati assegnati sino al sesto classificato.

1 Beppe Giannini premia il vincitore ■ TV Color, sig. Andrea Ravalico

2 Il Direttore de «Il Cittadino», Gigi Florio, premia Giorgio Billi vincitore della gara fotografica patrocinata da Foto Rex ■ Asti.

3 Piero Montanaro durante la ■ esibizione; a luglio uscirà un ■ Lp

4 L'esibizione del complesso «Piccola Vecchia Georgia»

CUNEO E PROVINCIA
Redazione: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo
Uffici di corrispondenza: Alba, t. 43.306; Mondovì t. 21.09; Savigliano, t. 36.153; Bra, t. 43.040; Ceva, t. 71.986; Saluzzo, t. 42.663; Fossano, t. 62.003

I risultati definitivi del referendum nei centri della provincia

Finanziamento dei partiti Questo il voto del Cuneese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CUNEO — Per il referendum abrogativo della legge sul finanziamento pubblico dei partiti, in provincia di Cuneo i «sì» hanno raggiunto complessivamente il 44,22%: hanno votato per l'abrogazione della legge, infatti, 143.010 elettori su 332.081. Un fenomeno rilevante è quello delle schede bianche, esattamente 22.888; pari al 6,37% dei votanti.

Ecco in dettaglio le votazioni, espresse in percentuali, comune per comune. Acceglio: sì 51,06, no 39,59; Aisone: sì 43,70, no 43,34; Alba: sì 47,26, no 40,71; Albaretto Torre: sì 39,34, no 49,22; Alto: sì 31,75, no 49,21; Argentera: sì 50,02, no 43,21; Arguello: sì 34,20, no 60,00.

Bagnasco: sì 39,23, no 49,45; Bagnolo Piemonte: sì 39,07, no 47,22; Baldissero d'Alba: sì 23,57, no 61,20; Barbaresco: sì 40,90, no 48,78; Barge: sì 33,07, no 53,74; Barolo: sì 43,53, no 46,97; Bastia Mondovì: sì 38,37, no 51,16; Battifollo: sì 38,06, no 51,66.

Beinette: sì 41,04, no 46,60; Bellino: sì 17,65, no 69,23; Belvedere Langhe: sì 30,49, no 59,35; Benevagienna: sì 37,15, no 50,22; Benevello: sì 43,31, no 38,14; Bergolo: sì 24,19, no 66,13; Bernezzo: sì 34,02, no 54,80; Bonvicino: sì 41,94, no 46,66.

Borgo S. Dalmazzo: sì 40,61, no 48,52; Borgomale: sì 34,11, no 54,65; Bosia: sì 37,03, no 44,35; Bossolasco: sì 43,41, no 46,23; Boves: sì 37,02, no 51,99; Bra: sì 43,70, no 46,65; Briaglia: sì 43,61, no 43,84; Briga Alta: sì 55,06, no 39,33; Brondello: sì 26,27, no 61,54; Brossasco: sì 27,84, no 61,01; Busca: sì 36,22, no 53,94.

Camerana: sì 40,80, no 47,88; Canosio: sì 30,00, no 53,33; Canale d'Alba: sì 41,41, no 48,04; Canosio: sì 41,67, no 50,93; Caprauna: sì 31,30, no 60,36; Caraglio: sì 37,99, no 51,06; Caramagna Piemonte: sì 33,85, no 54,30; Cardè: sì 35,34, no 53,65; Carrù: sì 41,51, no 45,28; Cartignano: sì 37,72, no 48,56.

Casalgrasso: sì 43,48, no 44,44; Castagnito: sì 35,39, no 53,06.

Castelmagno: sì 60,71, no 28,57; Castelnuovo Ceva: sì 13,85, no 73,08; Castiglione Falletto: sì 42,74, no 46,65; Castiglione Tinella: sì 37,63, no 49,55; Castinetti: sì 36,09, no 53,14; Cavallerleone: sì 33,41, no 54,00; Cavallermaggiore: sì 39,65, no 49,32; Celle Macra: sì 41,01, no 43,61; Centallo: sì 35,21, no 52,99; Ceresole d'Alba: sì 38,32, no 51,23; Cerreto Langhe: sì 41,57, no 40,68; Cervasca: sì 37,75, no 51,89.

Cervere: sì 38,95, no 51,38; Ceva: sì 47,78, no 42,13; Cherasco: sì 34,83, no 54,00; Chiusa Pesio: sì 40,05, no 48,17; Cigliè: sì 29,22, no 62,20; Cissone: sì 35,20, no 46,00; Clavesana: sì 39,96, no 47,87.

Corneliano d'Alba: sì 38,88, no 51,64; Cortemilia: sì 41,80, no 48,78; Cossano Belbo: sì 34,89, no 53,98; Costigliole Saluzzo: sì 40,52, no 50,05; Cravanzana: sì 40,53, no 50,59; Crissolo: sì 39,43, no 46,38.

Cuneo: sì 46,62, no 40,23; Demonte: sì 37,42, no 48,13; Diano d'Alba: sì 37,30, no 53,40; Dogliani: sì 36,04, no 51,53; Dronero: sì 45,32, no 45,12; Elva: sì 36,67, no 43,33; Entracque: sì 48,04, no 42,13; Envie: sì 31,72, no 55,48.

Farigliano: sì 39,02, no 50,73; Faule: sì 43,38, no 46,03; Feisoglio: sì 35,96, no 54,19; Fossano: sì 41,75, no 46,84; Frabosa Soprana: sì [illegible], no 51,78; Frabosa Sottana: sì 40,00, no 48,63; Frassino: sì 38,04, no 47,70.

Gaiola: sì 34,87, no 50,33; Gambasca: sì 27,67, no 52,97; Garessio: sì 41,90, no 46,19; Genola: sì 36,83, no 52,98; Gorzegno: sì 34,81, no 42,28; Gottasecca: sì 37,10, no 48,93; Govone: sì 37,96, no 54,06; Grinzane Cavour: sì 42,15, no 47,87; Guarene: sì 36,81, no 51,92.

Igliano: sì 38,90, no 42,99; Isasca: sì 5,41, no 86,49; La Morra: sì 41,42, no 47,20; Lagnasco: sì 36,06, no 54,38; Lequio Berria: sì 31,92, no 53,29; Lequio Tanaro: sì 32,33, no 56,57; Lesegno: sì 38,61, no 52,67; Levice: sì 38,15, no 54,30; Limone Piemonte: sì 47,71, no 43,07; Lisio: sì 27,23, no 61,16.

Macra: sì 58,58, no 33,33; Magliano Alfieri: sì 33,97, no 56,24; Magliano Alpi: sì 48,25, no 37,45; Mango: sì 34,79, no 53,47; Manta: sì 38,74, no 50,06; Marene: sì 39,03, no 50,19; Margarita: sì 38,20, no 52,82; Marmora: sì 38,78, no 54,08; Marsaglia: sì 27,82, no 47,90; Martiniana Po: sì 42,66, no 41,97; Melle: sì 34,38, no 55,82; Moiola: sì 34,88, no 54,87.

Mombarcaro: sì 31,74, no 60,48; Mombasiglio: sì 38,07, no 50,50; Monastero Vasco: sì 39,96, no 47,09; Monasterolo Savigliano: sì 32,63, no 58,00; Monasterolo Casotto: sì 40,90, no 45,81; Monchiero: sì 39,96, no 52,08.

Mondovì: sì 43,36, no 48,07; Monesiglio: sì 43,16, no 45,21; Monforte d'Alba: sì 34,95, no 54,06; Montà d'Alba: sì 34,03, no 57,32; Montaldo Mondovì: sì 31,86, no 56,24; Montaldo Roero: sì 34,40, no 60,80; Montanera: sì 41,04, no 44,50; Monteleone Alvear: sì 48,72, no 43,87; Montemale di Cuneo: sì 27,40, no 59,38; Monterosso Grana: sì 40,72, no 45,54.

Monteu Roero: sì 33,60, no 55,17; Montezemolo: sì 29,41, no 60,78; Monticello d'Alba: sì 34,16, no 57,91; Moretta: sì 43,80, no 43,81; Morozzo: sì 37,61, no 53,65; Murazzano: sì 34,39, no 50,97; Murello: sì 32,66, no 58,31; Narzole: sì 40,38, no 48,17; Neive: sì 38,61, no 43,09; Neviglie: sì 32,78, no 64,34; Niella Belbo: sì 34,24, no 54,35.

Niella Tanaro: sì 42,90, no 46,10; Novello: sì 37,23, no 51,77; Nucetto: sì 31,07, no 58,79; Oncino: sì 33,03, no 51,38; Ormea: sì 42,14, no 43,80; Ostana: sì 22,23, no 60,00.

Paesana: sì 39,49, no 48,56; Pagno: sì 34,20, no 43,97; Pamparato: sì 54,28, no 30,33; Paroldo: sì 36,68, no 55,07; Perletto: sì 40,63, no 44,52; [illegible]

[illegible] sì 28,19, no 58,87; Polonghera: sì 36,97, no 48,24; Pontechianale: sì 32,05, no 58,38; Pradleves: sì 42,25, no 47,84; Prazzo: sì 34,86, no 55,42; [illegible]ro: sì 40,12, no 50,76.

Priocca: sì 37,24, no 53,82; Priola: sì 37,73, no 39,92; Prunetto: sì 37,26, no 51,16; Racconigi: sì 37,85, no [illegible]; Revello: sì 37,41, no 48,80; Rifreddo: sì 36,34, no 49,43; Rittana: sì 30,97, no 57,49; Roaschia: sì 31,43, no 60,63; Roascio: sì 33,33, no 48,34; Robilante: sì 33,38, no 56,83.

Roburent: sì 38,44, no 50,30; Roccabruna: sì 28,00, no 62,38; Roccadebaldi: sì 39,11, no 45,56; Roccabruna: sì 42,28, no 47,31; Roccaforte Mondovì: sì 38,39, no 4[illegible]; Roccasparvera: sì 32,89, no 5[illegible]; Roccavione: sì 44,35, no 44,74; Rocchetta Belbo: sì 34,03, no 54,48; Roddi: sì 30,90, no 49,01.

Roddino: sì 41,21, no 50,16; Rodello: sì 38,48, no 51,21; Rossana: sì 28,97, no 59,61; Ruffia: sì 31,62, no 54,61; Sant'Albano Stura: sì 34,20, no 57,09; S. Damiano Macra: sì 47,62, no 44,98; S. Michele Mondovì: sì 40,96, no 39,17; S. Stefano Belbo: sì 38,17, no 51,83; S. Stefano Roero: sì 37,10, no 51,15; S. Vittoria d'Alba: sì 38,78, no 52,18.

Sale Langhe: sì 43,40, no 47,66; Sale S. Giovanni: sì 35,09, no 54,89; Saliceto: sì 41,12, no 49,15; Salmour: sì 34,83, no 58,23; Saluzzo: sì 43,09, no 40,56; Sambuco: sì 31,87, no 53,75; Sampeyre: sì 31,11, no 55,82; San Benedetto Belbo: sì 39,77, no 48,82; San[illegible]: sì 37,88, no 40,13; Sanfront: sì 35,37, no 49,53.

Savigliano: sì 39,80, no 53,32; Scagnello: sì 32,03, no 60,33; Scarnafigi: sì 34,29, no 52,74; Serralunga d'Alba: sì 37,27, no 51,86; Serravalle Langhe: sì 38,15, no 54,82; Sinio: sì 34,63, no 55,22; Somano: sì 20,57, no 65,71; Sommariva Bosco: sì 38,66, no 51,41.

Sommariva Perno: sì 31,17, no 55,31; Stroppo: sì 39,24, no 48,10; Tarantasca: sì 28,31, no 60,07; Torre Bormida: sì 34,70, no 52,51; Torre Mondovì: sì 41,95, no 48,71; Torre S. Giorgio: sì 32,42, no 62,37; [illegible]

[illegible] sì 40,64, no 47,16; Vernante: sì 33,02, no 54,79; Verzuolo: sì 33,07, no 58,50; Vezza d'Alba: sì 34,34, no 55,[illegible].

Vicoforte: sì 42,42, no 45,94; Vignolo: sì 43,22, no 48,10; Villafalletto: sì 33,20, no 53,74; Villanova Mondovì: sì 41,50, no 48,74; Villanova Solaro: sì 33,44, no 52,93; Villar S. Costanzo: sì 37,24, no 48,10; Vinadio: sì 48,61, no 38,98; Viola: sì 36,29, no 45,68; Vottignasco: sì 38,63, no 45,53. g.f.

Il grano nel Saviglianese
Spighe all'ammasso

SAVIGLIANO — Anche quest'anno, il Consorzio agrario provinciale si occuperà dell'ammasso volontario del grano, che tra poco meno di quindici giorni inizierà ad essere tagliato.

Sono stati comunicati i dati della passata stagione: i coltivatori che hanno portato il frumento nei magazzini del Cap hanno ricevuto, mediamente, diciassettemila lire al quintale, un prezzo che è giudicato da tutti *«abbastanza remunerativo»*.

Quest'anno, gli agricoltori guadagneranno qualcosa in più, ma il prezzo definitivo non è stato ancora stabilito. Si sa, però, che tutti percepiranno un anticipo che si aggira sulle 13-14 mila lire al quintale.

«I risultati — si dice al Consorzio agrario — *dimostrano ancora una volta la validità dell'ammasso volontario del grano da noi organizzato; a tutela degli interessi dei produttori agricoli, d'intesa con la Confederazione nazionale dei coltivatori diretti e la Confederazione generale dell'agricoltura. Consegnare il grano ai magazzini del Consorzio agrario è, per i produttori, il modo più sicuro per non svendere il loro prodotto».* f. p.

L'interessante gipsoteca è l'unica esistente in Italia

Al museo Calandra di Savigliano molte le statue, pochi i visitatori

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

SAVIGLIANO — Quando, cinque anni fa, si inaugurarono ufficialmente il museo civico, la gipsoteca, la pinacoteca e le innumerevoli sale storiche di illustri saviglianesi si gridò all'avvenimento dell'anno.

La città [illegible] tutti i presupposti per un reale rilancio turistico. Questo non è avvenuto. L'immenso patrimonio storico e artistico si trova nel complesso dell'ex convento di San Francesco, nella via omonima, integralmente restaurato con tutti i suoi antichi e apprezzabili affreschi.

Il [illegible] più importante è [illegible] dubbio la gipsoteca (museo dei calchi in gesso), l'unica esistente in Italia e una delle due d'Europa. Raccoglie calchi e bozzetti dello scultore Davide Calandra, saviglianese illustre, apprezzato in tutto il mondo.

Fra le innumerevoli opere ricordiamo le più significative: il fregio monumentale per la nuova aula del Parlamento italiano; il monumento a Garibaldi per la città di Napoli; il monumento al principe Amedeo di Savoia; monumento a Umberto I re d'Italia e la moneta da cinque lire per il Regno d'Italia.

A Savigliano nelle vaste sale (la più grande era la chiesa del convento) vi sono tutti i bozzetti, alcuni di dimensioni veramente notevoli.

Oltre alla gipsoteca l'ex convento racchiude anche il museo, ricco di reperti archeologici, e antiche sale ricostruite con mobili, vasellame e suppellettili d'epoca. Il lato negativo di questo complesso storico-artistico è rappresentato dalla scarsissima affluenza di visitatori. Si calcola infatti che solo [illegible] persone settimanalmente raggiungano l'ex convento. Per lo più sono turisti provenienti da altre province. Purtroppo le guide specializzate non ricordano Savigliano.

Per sopperire in parte a questa situazione, il «Giugno saviglianese» ha organizzato la mostra «Artigiano come Arte» in cui si fondono [illegible] unico insieme storia e lavoro locale.

Tuttavia, malgrado l'impegno, i calchi di gesso, le tombe romane, i quadri famosi [illegible] forse [illegible] ignorati dai più.

Manca infatti una sensibilizzazione, da parte del consiglio d'amministrazione [illegible] gestisce il complesso, per avvicinare la popolazione [illegible] complesso artistico. f. p.

Savigliano. L'interno della gipsoteca con i calchi dello scultore Calandra

Gas: il Comune di Mondovì contro l'aumento

MONDOVÌ — Con [illegible] lettera inviata al prefetto l'amministrazione comunale di Mondovì ha manifestato al comitato provinciale prezzi di Cuneo la propria contrarietà al nuovo aumento delle tariffe del gas richiesto [illegible] la società concessionaria avvalendosi dei meccanismi automatici di rideterminazione stabiliti dalla normativa del Cip.

Pregiudizialmente il Comune ha eccepito la illegittimità della richiesta in quanto lesiva di una clausola della convenzione vigente che scadrà nel 1981. In proposito il Comune ribadisce che i parametri fissati dal Cip sono parametri massimi che consentono quindi alla concessionaria di contenere l'entità degli aumenti entro limiti più ragionevoli.

Anche i prezzi della quota di servizio e del nolo contatori sono stati contestati come suscettibili di riduzioni in quanto prezzi anch'essi massimi.

Nel documento si fa anche presente al comitato provinciale prezzi che si tratta del sesto aumento delle tariffe del gas dal maggio 1976 e che la particolare situazione di Mondovì rimasta unica città della provincia a non usufruire della metanizzazione pone in condizione di grave svantaggio gli utenti ai quali pertanto dovrebbe essere riconosciuto [illegible] particolare trattamento in materia tariff[illegible]. (g. t.)

Nasce a Cuneo

Un comitato "Italia-Argentina"

CUNEO — Verrà costituito anche a Cuneo un comitato «Italia - Argentina»: è stato deciso a conclusione [illegible] riunione svoltasi a Cuneo nella sede dell'Anpi, cui ha partecipato anche una delegazione di esuli politici argentini, un gruppo dei quali è attualmente ospitato nella zona di Monesiglio, nel Cuneese.

Alla riunione erano presenti anche il sindaco di Cuneo, Guido Bonino, in rappresentanza [illegible] Comune e rappresentanti dell'Arci, [illegible] Amnesty International, [illegible] Democrazia prole[illegible], del partito socialista e della federazione giovanile socialista, di Lotta continua ed i tre segretari provinciali di Cgil - Cisl - Uil.

Amnesty International inoltre, organizzerà a Cuneo un dibattito pubblico con proiezione di film e documentari sulle torture in Argentina contro gli avversari politici [illegible] regime. [illegible] r.)

Disagi a Busca per un semaforo guasto [illegible] un [illegible]

BUSCA — Il semaforo del ponte sul [illegible], su cui transita [illegible] statale dei Laghi di Avigliana e che regola la circolazione degli autoveicoli alternativamente nei due sensi di marcia, da circa un mese è fuori uso. Era stato installato dal Comune per evitare che il ponte — giudicato pericolante — fosse soggetto [illegible] un sovraccarico di peso.

Il semaforo ora è guasto e se ciò [illegible] contenti gli automobilisti che non devono più fare lunghe attese davanti al «rosso», non reca un beneficio ai pedoni, che — non essendovi marciapiedi sul ponte — sono esposti ai pericoli del traffico. (l. c.)

Rubano [illegible] e la gettano [illegible] fiume Stura

CUNEO — Non c'era nessuno, fortunatamente, a bordo della «500» bianca targata Cuneo 184442 trovata ieri [illegible] ruote all'aria e semisommersa nelle acque dello Stura.

Carabinieri, vigili del fuoco e carro attrezzi dell'Aci hanno impiegato alcune ore per recuperare la vettura, dopo aver fatto chiudere [illegible] diga dell'Enel a Roccasparvera. E' risultato poi che la «500» era stata rubata alcuni giorni fa a Romana Zondo residente a Cuneo. (g. r.)

Denuncia di «Italia Nostra»

Colline di rifiuti nel verde Albese

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALBA — Il problema dello scarico e dello smaltimento dei rifiuti urbani [illegible] nell'Albese sta assumendo una dimensione sempre più preoccupante, rischiando di provocare danni irreparabili [illegible] solo da un punto di vista igienico e sanitario, ma anche da quello paesaggistico.

La sezione albese di «Italia nostra» ha preso una ferma posizione su questo argomento con un documento in cui è analizzata la situazione attuale e in cui si prospettano delle soluzioni immediate per evitare che i rifiuti sommergano intere colline o deturpino irrimediabilmente angoli particolarmente suggestivi delle Langhe [illegible] del Roero.

Nell'Albese, infatti, la quantità dei rifiuti è aumentata quasi ovunque in [illegible] guenza dell'aumento dei consumi, dell'ampliarsi scoordinato degli insediamenti abitativi e anche per l'abbandono di quei modi elementari e «familiari» che permettevano l'eliminazione capillare di gran parte dei rifiuti.

Questa situazione è aggravata dal fatto che ormai i rifiuti vengono abbandonati un po' dovunque, dal momento che molti Comuni non dispongono di un sistema di raccolta organizzata oppure non hanno individuato e messo a disposizione luoghi idonei ove indirizzare gli scarichi individuali e collettivi.

Si assiste pertanto al moltiplicarsi di immondezzai lungo le rive dei fiumi e dei torrenti, nelle scarpate lungo le strade, ovunque [illegible] sia possibile scaricare abusivamente, anche se magari sistematicamente, ogni genere di rifiuti.

In molti comuni delle Langhe e dell'Oltretanaro albese è possibile individuare in diverse località (Italia nostra segnala, tra gli altri, i Comuni di Baldissero, Borgomale, Castagnito, Diano, Neive, Sinio) discariche abusive e incontrollate che non solo costituiscono un pericolo per la salute e l'igiene, ma deturpano in misura notevole un paesaggio che per la sua [illegible]vaggia bellezza è uno dei più suggestivi del Piemonte.

Le soluzioni che «Italia nostra» propone sono relativamente semplici. Si chiede in[illegible]tto che da parte dei Comuni e degli ufficiali sanitari venga esercitato un severo [illegible] controllo degli scarichi abusivi, perseguendoli secondo le attuali leggi; inoltre si chiede che venga istituito in ogni Comune un servizio di raccolta rifiuti, costituendo eventualmente dei consorzi intercomunali per ridurre i costi. m. s.

E' Renato Ciravegna

Ufficiale sanitario morto a Bra

BRA — E' morto a 60 anni, dopo una breve malattia cardiaca, il dottor Renato Ciravegna. Nato a Narzole, dove il padre e prima ancora il nonno avevano svolto le funzioni di medico condotto, Ciravegna era stato per molti anni ufficiale sanitario del Comune di Bra. (g. n.)

Ma non tutti si dicono molto favorevoli

Il Roero, una terra di vigneti diventerà presto un parco?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SOMMARIVA PERNO — Si riparla [illegible] «parco del Roero». In vista delle consultazioni promosse dall'[illegible] regionale competente per l'aggiornamento del piano per le aree da sottoporre a speciale tutela, gli amministratori del comprensorio Alba-Bra stanno esaminando la documentazione relativa alla sinistra Tanaro.

Due sono i progetti in discussione. Il primo, presentato dalla «Libera associazione del Roero», propone un vincolo limitato alle sole «roche», le caratteristiche forre della zona; il secondo, di «Italia Nostra», prevede la possibilità di destinare a riserva naturale (integrale o «orientata» con valorizzazione delle attività agricole) gran parte del territorio di 17 comuni.

Lo spirito dei due progetti è molto diverso: la «Libera associazione del Roero» punta essenzialmente a conservare l'habitat delle «roche» per farne [illegible] motivo di interesse e richiamo. «Italia Nostra» invece sostiene che limitare alle sole forre un vincolo concepito per di più in chiave «turistica» aprirebbe la strada a disastrose manomissioni. L'associazione suggerisce quindi in alternativa *«l'istituzione di una riserva naturale integrale per il territorio boschivo, alla quale collegare aree di riserva naturale orientata nei territori coltivati e zone di controllo in quelli compromessi da iniziative edilizie recenti».*

Una zona di controllo («preparco» secondo la definizione adottata dalla legge regionale) è stata individuata alla periferia di Bra, in località America dei Boschi, ai confini con il comune di Pocapaglia. Molte delle ultime iniziative delle sezioni di Alba e di Che[illegible] di «Italia Nostra» sono state dettate dalla necessità di salvaguardare la zona che si vorrebbe vincolare: ad esempio la lotta contro le 34 [illegible] «agrituristiche» che avrebbero dovuto sorgere nell'America dei Boschi; le prese di posizione contro una discarica di scorie industriali a Montaldo Roero e la denuncia della grave situazione relativa ai rifiuti urbani.

Questi, soprattutto per la mancanza di [illegible] sistema di raccolta, vengono scaricati dove capita, [illegible] proprio [illegible] «roche» con grave pregiudizio per l'estetica e per la salute pubblica. g.a.

Accade a Savigliano

Abbattute tre betulle (facevano ombra!)

SAVIGLIANO — Un po' ovunque si continuano ad organizzare le «feste degli alberi», con la posa a dimora delle più svariate qualità di piante, con l'intento di sensibilizzare le popolazioni e di incitarle al rimboschimento. Ma a Savigliano, stando almeno a cosa è successo l'altro giorno, pare esista una inversione della tendenza.

In via Savio, all'angolo con [illegible] Pylos, tre betulle di già consistenti dimensioni, piantate nel giardino di un condominio dove tutto intorno c'è [illegible] solo cemento, sono state abbattute. Il motivo: i tre alberi facevano ombra ad [illegible] signora che abita al primo piano. A nulla sono valse le proteste degli altri condomini e [illegible] abitanti [illegible] rione: le betulle [illegible] diventate legna da ardere. (f. p.)

Vallanzasca ospite [illegible] "super-carcere"

CUNEO — Da venerdì pomeriggio uno dei più pericolosi esponenti della malavita milanese, Renato Vallanzasca, è nel carcere «speciale» e supervigilato di Cuneo-Cerialdo.

Il bandito è giunto a Cuneo sotto scorta da Firenze, dove la corte d'assise l'ha condannato all'ergastolo per l'uccisione dell'appuntato Lucchesi. Il bandito, [illegible] dovrà essere giudicato ancora per una serie di omicidi in cui è implicata la sua banda.

Nello stesso «super-carcere» è rinchiuso da diversi mesi anche un altro esponente della malavita lombarda, quel Francis Turatello, detto «faccia d'angelo», che riceve settimanalmente da Milano un assegno di mezzo milione di lire che gli consente di usufruire, a pagamento, dei pranzi speciali e di condurre, nella [illegible] cella, una vita «lussuosa».

Francis Turatello è uno dei rivali di Vallanzasca: i due, infatti, si sono contesi per diverso tempo la «piazza» della capitale lombarda. (g. r.)

Ad agosto sagra della nocciola

Cortemilia: in mostra prodotti delle Langhe

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CORTEMILIA — All'inizio d'agosto sarà allestita a Cortemilia, in occasione della Sagra della nocciola, una mostra di prodotti agricoli locali. E' questa [illegible] prima di una serie d'iniziative per valorizzare i prodotti agricoli e artigianali dell'alta Langa che stanno per nascere dalla collaborazione tra la Camera di commercio di Cuneo, la Comunità Alta Langa montana e la Federazione delle Pro loco.

Un primo passo è stato avviato a Cortemilia, dove si [illegible] no incontrati il dott. Giacomo Oddero, presidente della Camera di commercio, il sindaco Carlo Dotta, il presidente della Federazione Pro loco, Romano Vola, l'assessore all'Agricoltura [illegible] Comunità [illegible] Gioachino Gallo e una rappresentanza della Pro loco Cortemiliese.

La Camera di commercio e la Comunità montana per la mostra di agosto prepareran[illegible] [illegible] stands nei quali saranno esposti, con possibilità d'acquisto diretto, i prodotti agricoli più pregiati della zona, dalle robiole alla nocciola e contemporaneamente organizzeranno un convegno sui problemi del nocciolo, con la partecipazione [illegible] numerosi docenti universitari e tecnici del settore.

Nei mesi seguenti, poi, saranno avviate giornate gastronomiche in numerosi paesi dell'Alta Langa, e sarà preparato un convegno sui formaggi locali, [illegible] previsione della richiesta di un disciplinare sulla loro p[illegible]e di un marchio tipico.

«E' necessario — ha detto Oddero — *valorizzare [illegible] verso un'opera di promozione che coinvolga produttori, associazioni, enti locali, i prodotti più tipici dell'alta Langa, la cui qualità è ottima e con una produzione molto scarsa e quindi soggetta alla concorrenza di altri mercati».*

Un tipico esempio di questa situazione è rappresentato dalla nocciola «tonda gentile delle Langhe»...; è forse la migliore oggi esistente, ma la sua produzione è troppo scarsa, in proporzione ai terreni in cui è coltivata.

«Lo stesso discorso — ha aggiunto Oddero — *vale per i formaggi delle Langhe: oltretutto per loro non esiste un marchio che tuteli sia il produttore sia il consumatore. E' necessario perciò richiedere per questo settore, in analogia con quello che si è fatto per i vini, una denominazione d'origine cont[illegible]».* Ls.

La Regione stanzia 300 milioni per il Cuneese

CUNEO — La Regione ha stanziato un contributo straordinario di due miliardi e mezzo per gli interventi nel campo dell'assistenza psichiatrica, per la [illegible]zione e il potenziamento di servizi alternativi [illegible] ricovero manicomiale. Di tale contributo straordinario, 300 milioni, sono stati destinati all'amministrazione provinciale di Cuneo, di cui 240 per il corrente anno e 60 per il 1979. (g.r.)

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO
Corso: riposo
Fiamma: In nome del popolo italiano
Italia: Bersaglio
Nazionale: Quelli del calcio d'acciaio

ALBA
Corino: Operazione Sigfrido.
Eden: riposo

BENEVELLO
Astra: riposo

BORGO SAN DALMAZZO
Moderno: riposo.
Don Bosco: riposo

[illegible]
Nuovo: riposo

BRA
Impero: Racconti immorali
Politeama: Robin e Marianna
Vittoria: La traviata

BUSCA
Nuovo: riposo.
Lux: riposo.

CARAGLIO
Splendor: Monty Python

CARRU'
Moderno: riposo

CAVALLERMAGGIORE
S. Giorgio: riposo

CENTALLO
Alessandria: riposo

CEVA
Doria: riposo.

CHERASCO
Galateri: riposo

CORTEMILIA
Nuovo: riposo

COSTIGLIOLE SALUZZO
Nuovo Moderno: riposo

DRONERO
Iris: riposo

FOSSANO
Aslan: Violenza ad una minorenne
Iride: riposo
Politeama: chiuso per restauri

MONDOVI'
Corso: Il clan dei siciliani
Fenice: chiuso per ferie
Italia: Eccesso di difesa

[illegible]
Italia: riposo

PEVERAGNO
Bisalta: chiuso per restauri.

PIASCO
La Rosa: riposo.

RACCONIGI
Sociale: riposo

ROBILANTE
Robilantese: riposo

SALUZZO
Civico: chiuso per ferie
Italia: Complesso di colpa
Splendor: chiuso per ferie

SAVIGLIANO
Aurora: riposo.
Nazionale: chiuso per restauri.
Ritz: riposo.

VERZUOLO
Cinema: riposo.

VILLAFALLETTO
Moderno: riposo

ASTI
Lux: Giornale intimo di giovani donne
Politeama: Quel dannato pugno di uomini
Salone: Scherzi da prete.
Splendor: Bruce Lee: la sua vita, la sua leggenda.
Teatro: chiuso per ferie.
Vittoria: Tre simpatiche canaglie.

Temperatura ieri a Cuneo

massima 21
minima 15

Umidità media: 60 per cento. Temperatura il 13 giugno dello scorso anno: 23; 13. Il Sole sorge alle 5,34 e tramonta alle 21,11. Luna: primo quarto. Vento: da Nord-Est, 10 km orari. Pioggia: mm zero.
Le previsioni su tutta la provincia cielo poco nuvoloso con possibilità di isolati temporali; venti calmi o deboli; visibilità buona, temperatura stazionaria.
Le temperature massime e minime di ieri a: Alba (26; 18), Bra (25; 16), Ceva (24; 16), Fossano (22; 14), Limone (19; 10), Mondovì (25; 16), Racconigi (25; 18), Saluzzo (22; 16), Savigliano (26; 17).

FARMACIE DI TURNO

Cuneo: Salus, corso Nizza
Alba: Sabino, piazza Risorgimento
Bra: Cravero, via Vitt. Emanuele
Ceva: Buoi, via Marenco
Fossano: Municipale 2, via C. Battisti
Mondovì: Elita, via Meridiana
Racconigi: Quaglia, via A. Spada.
Saluzzo: Ospedale, via Spielberg.
Savigliano: Marengo, piazza Santarosa.

Uno studio ad Alba sui posti di lavoro

ALBA — L'assessorato [illegible] Lavoro del Comune di Alba ha intrapreso una indagine per conoscere l'andamento dell'occupazione nell'Albese [illegible] 1975 al 30 aprile del 1978.

Questionari sono stati inviati a 250 aziende dei vari settori che, oltre ad indicare la situazione occupazionale, dovranno fornire precisazioni in merito alla applicazione della legge sul lavoro giovanile e le prospettive di lavoro che esistono per il futuro. (g. f.)

PANORAMA DEL CUNEESE

BUSCA — Per i festeggiamenti «Madonnina 1978» dell'agosto 1978 buschese è stato riconfermato anche quest'anno il comitato organizzatore del 1977, di cui è presidente l'assessore Teresio Dellino. Per lo svolgimento delle manifestazioni che comprenderanno mostre, gare sportive e divertimenti popolari il consiglio comunale ha concesso un contributo preventivo di due milioni e mezzo.

CUNEO — La conferma delle iscrizioni presso l'istituto tecnico statale «Bonelli» di Cuneo dovranno essere presentate tra oggi, 14 giugno, e venerdì 30 giugno per le classi 2, 3, 4 e 5, dal 3 al 15 luglio invece, per le prime classi.

SCARNAFIGI — L'amministrazione provinciale di Cuneo riceverà dalla Regione Piemonte un contributo straordinario di quasi 47 [illegible]lioni per lavori di pronto intervento al ponte sul Varaita, presso Scarnafigi, sulla provinciale Saluzzo-Cavallermaggiore. I lavori consistono nella costruzione di opere di difesa alle fondazioni del ponte.

CASALGRASSO — Sono stati espropriati alle sorelle Vittoria Angiolina e Annamaria Dembrra, residenti a Casalgrasso, i terreni necessari all'apertura del collegamento tra via Demorra e via Monsignor Rostagno. Lo ha deciso in questi giorni la giunta regionale, che ha autorizzato il sindaco ad occupare con urgenza le aree e gli immobili espropriati.

TORRE SAN GIORGIO — [illegible] sistemata, a Torre San Giorgio, la strada comunale di Scarnafigi. Lo ha deciso la giunta regionale, approvando il progetto dei lavori. Il costo complessivo è di poco superiore ai quindici milioni di lire.

SALMOUR — Antonio Massimino è stato nominato presidente dell'asilo infantile di Salmour per il prossimo quadriennio. Membri del consiglio di amministrazione sono stati nominati Francesco Rineo e Domenico Vissio.

TRINITA' — La Regione Piemonte ha recentemente approvato la perizia relativa ai lavori di co[illegible] della casa di riposo «Soggiorno per anziani» di Trinità. E' stato inoltre approvato, nell'importo di 301 milioni di lire, il nuovo quadro economico dei lavori. A Trinità, la Regione interverrà con un contributo annuo di sette milioni per trentacinque anni, durata del mutuo contratto con la Cassa di Risparmio di Fossano.

VILLAFALLETTO — Sono stati giudicati di pubblica utilità i lavori di ampliamento dell'acquedotto comunale di Villafalletto. In questi giorni è stato notificato al sindaco il decreto del presidente della giunta regionale, Aldo Viglione, dove si approva il progetto. Il cui costo è di dieci milioni.

CEVA — Il consiglio scolastico distrettuale si è riunito per varare il programma annuale di attività. All'incontro [illegible] anche il presidente della Provincia, Falco, il consigliere comprensoriale Anfossi e la rappresentante sindacale Vodda.

CEVA — Un ufficio dell'Inam sarà aperto in città, grazie all'intervento della Comunità montana alta Val Tanaro. Ceva, sede di un'unità locale dei servizi, deve attualmente far capo a Mondovì per tutte le pratiche, come per la scelta e la variazione del medico curante.

Cinque mesi di feste a Roccavione

ROCCAVIONE — La Pro Loco di Roccavione ha presentato una pubblicazione contenente il programma 1978. Il 25 giugno in occasione della «giornata del donatore», l'Avis organizza un cicloraduno regionale. Alla conclusione sarà offerta a tutti polenta e salsiccia. Inoltre è in programma la «1ª marcia ecologica», camminata non competitiva nei boschi attorno al paese.

Durante il mese di agosto, in occasione della festa di San Magno, si svolgerà la [illegible]onda «fagiolata» con la [illegible] mercato [illegible] prodotti ortofrutticoli locali. Il 27 agosto si svolgerà il «3° raduno delle penne nere». Il programma di manifestazioni si concluderà in ottobre con la tradizionale sagra del marrone giunta quest'anno alla 16ª edizione.

Domenica 22 ottobre si svolgerà l'ottavo giro podistico di Roccavione, valevole per il campionato provinciale podistico di corsa su strada. Nel nutrito programma sono pure previste le feste patronali [illegible] frazioni: in giugno ed in agosto rispettivamente S. Antonio e San Lorenzo a Brignola. [illegible] m)

Il progetto prevede la costruzione [illegible] 300 vani

Presto Ponte Maira centro turistico?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ACCEGLIO — Un centro turistico a Ponte Maira? La proposta è della giunta della comunità montana Valle Maira che ha chiesto l'inserimento nel piano regolatore generale intercomunale, in fase di redazione, di un'area da destinare a nuova zona di attività turistica sciistico-invernale.

Perché è stato scelto Ponte Maira, località a 5 km da Acceglio, 1400 [illegible] metri [illegible] livello del mare? I componenti la giunta della comunità ritengono sulla base degli studi effettuati dai tecnici dell'Isesco (Istituto di Studio e ricerche per lo Sviluppo delle Comunità) che hanno redatto la bozza del piano di sviluppo socio-economico della valle, che Ponte Maira possieda le caratteri[illegible] indispensabili per l'installazione di impianti [illegible] risalita.

«L'impianto che si intende costruire — affermano i componenti della giunta — che si lega a quello già esistente ad Acceglio, al 50 per [illegible] di proprietà [illegible] comunità montana, nonostante le modeste dimensioni iniziali potrà, in futuro, espandersi fin nel vallone [illegible] Unerzio. La località, esposta a Nord, garantisce un'ottima "tenuta" della neve. Bisogna poi tener presente che ad Acceglio vi è [illegible] discreta ricettività alberghiera inesistente nelle altre zone della valle, dove sono state individuate altre aree da destinare a sviluppo turistico».

A prescindere dal recupero e dalla ristrutturazione delle vecchie abitazioni di Ponte Maira, nella zona si ritiene che dovranno essere costruiti almeno 300 nuovi vani. Per fi[illegible] la costruzione di questa struttura turistica, evitando gli insediamenti speculativi ed il deturpamento dell'ambiente, si parla della costituzione di una «finanziaria di valle», che potrebbe disporre del risparmio dei valligiani e gestire direttamente gli impianti sciistici.

Non mancano in proposito i pareri contrari. «Anche se è vero che l'ultima battaglia per la Valle Maira — afferma infatti Domenico Foggio, consigliere della comunità — si gioca di fronte delle decisioni immediate, è altrettanto vero che esse devono essere realistiche. Ritengo che l'impianto di P[illegible] Maira, per le limitate dimensioni, considerando che siamo ormai circondati da stazioni invernali di grande portata e più facile accesso, rimanga un'utopia».

Gianni Acchiardo, altro consigliere della comunità, ri[illegible] invece che se il polo di sviluppo turistico si svilupperà sotto il diretto controllo della comunità montana, per evitare speculazioni, si sarà compiuta una scelta tanto co[illegible]ggiosa quanto necessaria.

g. fe.

Nuovo sindaco [illegible] Casteldelfino

CASTELDELFINO — Al[illegible] Dal Molin, giovane insegnante di [illegible] anni, eletto [illegible] lista «Partecipazione democratica», [illegible] il nuovo sindaco di Casteldelfino. Fanno parte della giunta Bernardo Dao, sindaco uscente, e Chiaffredo Boudoin, [illegible]ri effettivi; Giovanni Allais e Augusto Nati sono stati eletti assessori supplenti.

Sono così rappresentate in giunta tutte e tre le liste presentatesi alle elezioni. Nove componenti [illegible] eletti sono giovani senza grosse esperienze amministrative alle spalle ed il nuovo si[illegible] ha dichiarato di essere particolarmente lieto di poter contare nella giunta sull'apporto di esperienze dell'ex sindaco Dao.

[illegible] c.

Giorni fa il «colpo»

Fossano: acquista francobolli "rari" truffato per 3 milioni

FOSSANO — Acquista francobolli fasulli per tre milioni. E' successo la settimana scorsa a Fossano ad Antonio Maccagno 60 anni, abitante a Sant'Albano Stura, in via Prierotta 16.

Il Maccagno si trovava in [illegible] Marconi quando gli si accostavano due uomini sui 50 anni, dall'aspetto distinto, per offrirgli una pregiata serie di francobolli del valore presunto di 11 milioni al prezzo di favore di tre milioni, perché avevano assoluta necessità [illegible] denaro.

[illegible] Maccagno, era ancora indeciso quando [illegible] avvicinava una terza persona che fingendo si essere un intenditore dichiarava che i francobolli erano di valore eccezionale, convincendo così il Maccagno della validità dell'acquisto.

Effettuato il pagamento, dopo aver prelevato 3 milioni in contanti, solo più tardi lo sfortunato acquirente veniva colto da sospetti e si precipitava in via Marconi dove però del terzetto non c'era più traccia.

(a.c.)

S[illegible] di furti nel Saluzzese

SALUZZO — I carabinieri stanno svolgendo indagini per identificare [illegible] autori di due furti commessi rispetti[illegible]te [illegible] Costigliole S[illegible] e Martiniana Po. Ne sono rimasti vittime il commerciante Enrico Serra, 40 anni, e l'agricoltore Flavio Serra.

(r. t.)

Dopo 15 [illegible]anni arriva a Pradleves il giovane medico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PRADLEVES — Dopo quasi quindici anni la condotta Pradleves - Monterosso - Castelmagno, una fra le più disagiate della provincia, torna ad avere un medico condotto titolare, per ora con incarico «interinale» in attesa del concorso: è il dottor Renato Lombardo, 26 anni, sposato, prossimo ad essere padre, abitante a Dronero (e con gli antenati di Elva).

Il dott. Lombardo ha assunto servizio un mese fa, subito dopo aver concluso il servizio di leva negli alpini. Il servizio negli anni precedenti era stato assicurato dal dott. Silvio Facca, di Caraglio, il quale doveva provvedere all'intera Valle Grana.

Renato Lombardo

Una situazione di estremo impegno e fatica per l'interessato, che da provvisoria rischiava [illegible] diventare definitiva perché ogni bando [illegible] concorso [illegible] regolarmente disertato dai concorrenti. Poi, poche settimane fa, ecco [illegible] dott. Lombardo presentarsi dal sindaco di Pradleves, Panero, capo consorzio, dichiarandosi disponibile.

«Ho la montagna nel sangue — spiega il giovane professionista — e dopo un anno di tirocinio all'ospedale di Cuneo e conclusa la "naja" ho ritenuto che la strada per realizzarmi come medico e come cittadino era quella dell'alta montagna. D'altra parte conosco già sin da ragazzo queste zone, la gente, i problemi di un mondo emarginato ma fiero e coraggioso che Nuto Revelli ha magistralmente presentato nel [illegible] ultimo libro».

La condotta dell'alta Valle Grana ha una lunghezza di circa venti chilometri, diversi valloni laterali, si estende da Cavalligi di Valgrana a Chiappi di Castelmagno, a 1600 metri di quota.

Tranne i capoluoghi [illegible] Monterosso e Pradleves le borgate, una cinquantina, so[illegible] tutte molto spopolate, distanti chilometri l'una dall'altra. [illegible] persone in maggioranza anziane.

Il medico condotto può contare su un modesto stipendio versato dai tre comuni e sui proventi delle mutue, questi ultimi però qu[illegible] irrisori perché, essendo [illegible] zone prettamente agricola, gli assistiti dell'Inam sono pochi.

Il dott. Lombardo, oltre ad assicurare il servizio [illegible] genza continuato, ventiquattro ore su ventiquattro, fa funzionare anche gli ambulatori comunali tre volte la set[illegible] a Monterosso, due a Pradleves, una a Castelmagno.

Il suo impegno ovviamente sarà molto più duro d'inverno, quando la neve blocca le frazioni e le valanghe interrompono le strade: una prospettiva che non preoccupa il giovane professionista: «Ho sempre gli scarponi sulla mia macchina, e nella brutta stagione anche le pelli [illegible] foca: camminare mi piace, ho scelto [illegible] fare il servizio di leva negli alpini proprio per questo motivo».

Anche se è trascorso appena un mese da quando è arrivato a Pradleves chiediamo al dott. Lombardo un primo giu[illegible] su questa [illegible] esperienza: «Nettamente positiva — risponde — anche se qualcuno mostra ancora un po' di diffidenza [illegible] la mia giovanità. Non sento nemmeno la solitudine perché ho la collaborazione dei medici della valle con più esperienza, la stima degli amministratori comunali e la simpatia della gente che appare soddisfatta di aver un medico fisso nell'alta Valle Grana».

g. d. m.

Insolito «colpo» di tre clienti a Cuneo

Be[illegible] succhi di frutta pagano e [illegible] rubano soldi

DAL NO[illegible]

CUNEO — Clamoroso furto in una pasticceria, in pieno giorno e sotto gli occhi della proprietaria, ieri mattina a Cuneo: una ragazza e due uomini, apparentemente turisti francesi, hanno preso di mira la pasticceria di Sergio Bonfante, in via Roma 30 e dopo avere bevuto dei succhi di frutta ed aver pagato regolarmen[illegible] la consumazione, approfittando di un momento di disattenzione della signora Bonfante, hanno rubato una borsa custodita sotto la [illegible] [illegible] pasticceria, contenente oltre un milione di lire in contanti.

Verso le 10,30, i tre — che erano stati notati per le vie di Cuneo già dal primo mattino, poiché la ragazza, bionda, con i capelli corti a casco e jeans attillatissimi, era molto vistosa — sono entrati [illegible] pasticceria di via Roma. Dopo qualche momento d'incertezza, hanno ordinato tre succhi di frutta, consumandoli in piedi, al banco; hanno quindi [illegible] regolarmente, facen[illegible] tuttavia molta attenzione a dove la signora Bonfante riponeva i soldi incassati.

La ragazza — alta circa un metro e settanta — ha poi distratto la proprietaria della pasticceria ed i due uomini hanno sottratto la borsa, riposta sotto la cassa. I tre di lì a poco se ne sono andati e la signora Bonfante si [illegible] accorta del furto.

g. r.

[illegible] Po, Bronda, Infernotto

L'Europa aiuta i prati del Cuneese

PAESANA — Circa mille agricoltori della [illegible] Po, Bronda ed Infernotto, tramite la comunità montana, riceveranno contributi per un totale di [illegible] milioni [illegible] lire dalla Comunità economica europea.

Si tratta, come ha detto il presidente della commissione agricoltura [illegible] Cacciolatto, dell'«indennità compensativa» (è questa la definizione tecnica [illegible] premio) che la Cee ha riservato per il 1977, a coloro che scelgono di continuare a lavorare la terra [illegible] di montagna [illegible] reddito.

N[illegible]obbiettivi di questa iniziativa vanno inquadrati gli altri provvedim[illegible]ti: il «piano [illegible] miglioramento dei prati» e il nuovo regolamento della mutua bestiame.

Il piano prati, distribuirà [illegible] corso del secondo semestre 1978, un contributo di 50 o 60 mila lire per giornata piemontese a quei coltivatori che avranno eseguito nei nuovi impianti le tecniche suggerite dagli agronomi [illegible] comunità.

La «mutua» invece, a partire dal 1° luglio 1978 erogherà un contributo forfettario di lire 70.000 per ogni vitello non importato che muoia nel termine di 30 giorni dalla nascita; per ogni nuovo capo bovino proveniente da allevamenti risanati ed acquistato per sostituirne [illegible]o morto, il premio sarà di lire 100.000 se il capo avrà più di cinque anni.

p. l. r.

Una giornata di studi sull'opera dello studioso locale Carlo Denina

Si [illegible] iniziata [illegible] Revello l'attività degli «amici della storia e dell'arte»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

REVELLO — L'attività dell'Associazione amici della storia e dell'arte intitolata allo storico Carlo Denina, ha avuto inizio con una giornata di studio dedicata appunto al Denina, che di Revello è stata la figura più illustre e rappresentativa.

Molte personalità sono convenute nella cappella marchionale del Castello, celebre per gli splendidi affreschi, recentemente riportati al primitivo splendore, assieme a diversi docenti della Università [illegible] Torino, direttori di musei, alti funzionari della Sovraintendenza alle Belle Arti, della Regione, della Provincia.

La riunione di studio ha avuto pieno successo e segnato un felice inizio della vita di questo ente culturale sorto per la tenace intraprendenza del prof. Giovanni Pejron con l'aiuto del Comune e di [illegible] gruppo di persone del luogo che hanno fatto anche generose donazioni.

A coordinare le relazioni, impostare i temi, riassumere i concetti nel v[illegible] panorama del «secolo dei lumi» così importante nella vita spirituale e culturale europea nel periodo che vide le molteplici attività di Carlo Denina, è stato chi[illegible]to il prof. Luigi Firpo; egli ha ricordato che il presente è frutto di un prodotto secolare, di un passato che ci ha formati: oggi possiamo riconoscerci per quello che sia[illegible] volgendoci a guardare ed indagare nei secoli scorsi e [illegible] storia del nostro Pie[illegible]te. Per il Denina resta [illegible] compiere [illegible] diligente opera di scavo per collocarne la figura al posto che le compete in rapporto ai movimenti letterari, politici, filosofici del suo tempo. A questo fine sarà essenziale l'attività della Associazione revellese.

La prima comunicazione è stata del prof. Giuliano Gasca Queirazza su «Il pensiero linguistico di Carlo Denina». [illegible] relatore, citati illustri antecessori [illegible] il Leibniz, ha posto in rilievo gli interessi glottologici del Denina e gli studi sulla genesi, le mutazioni ed i caratteri delle lingue moderne, le osservazioni sui dialetti di Italia con dati e riferimenti di approfondita cultura. (Merita ricordare un aneddoto, citato dal noto docente tori[illegible] [illegible] ha narrato come Carlo V amasse impiegare lingue diverse a seconda delle persone alle quali si rivolgeva. Il sovrano parlava in spagnolo quando pregava Dio, in italiano con le amanti, in francese con gli amici, in fiammingo con i paggi ed i valletti, ed in tedesco con i cavalli).

Hanno fatto seguito altre dotte comunicazioni: del prof. Giovanni Marocco [illegible] «Carlo Denina e le rivoluzioni di Italia» e del prof. Giovanni Pagliero su «Rapporti [illegible] Deni[illegible] con l'illuminismo francese». Con sciolta esposizione il prof. Aldo A. Mola, noto economista e piemontesista, ha parlato su «Denina e la manualistica scolastica» ed il prof. Giovanni Tesio su «Denina nel giudizio dei letterati torinesi del suo tempo»; i quali non furono molto teneri con l[illegible]te revellese ed il [illegible] «enciclopedismo dinamico» (il Barletti definì Denina un poco acidamente «un [illegible] fanciullo» giudizi ai quali l'abate si assoggettò dato il carattere docile ed arrendevole alle osservazioni dei maggiori o presunti tali.

Le comunicazioni sono sta[illegible] un efficace contributo anche alla storia dell'epoca; [illegible] chiusura il prof. Firpo ha espresso la speranza che vengano raccolte e pubblicate con quelle che seguiranno in altre giornate di studio.

La seduta non è stata infatti una conclusione ma un inizio, nel suggestivo ambiente della cappella [illegible], tipica espressione di una civiltà artistica e culturale che ci [illegible] tramandato le testimonianze del passato come sicuro avvio per il nostro futuro.

Alberto Vigna

Revello. Un momento della tavola rotonda sugli studi storici

Medie ad Alb[illegible]

Aumentati i respinti

ALBA — Mentre iniziano oggi nelle scuole inferiori gli esami di licenza per gli allievi delle [illegible] te[illegible], fioriscono i commenti sui risultati finali resi pubblici dalle scuole cit[illegible]ne. In questo primo [illegible] del nuovo corso scolastico, che p[illegible] fra le altre cose la sostituzione del voto con un giudizio più ampio e motivato e l'abolizione degli esami di riparazione a settembre, è in genere aumentato il numero degli allievi «non am[illegible]i» alla classe successiva o [illegible] esami di licenza.

Nella scuola media «Vida», la percentuale dei promossi nelle classi prime [illegible] seconde, è stata dell'86,8, mentre un solo allievo di terza non [illegible] stato ammesso all'esame di licenza. La media generale [illegible] questa scuola è pertanto del 91% [illegible] promossi. La scuola «Macrino» ha respinto ventidue allievi su 300 (6,8%), mentre non ha ammesso all'esame sette alunni su 161 (4,7%), per una media generale del 93,8% di promossi.

La scuola «Giovanni XXIII» non ha ammesso 24 allievi su 333 (6,7%) di prima e seconda, e nove su 180 di terza (4,7%), per un totale di promossi del 94%. Infine la scuola media n. 4 non ha ammesso venti allievi su 250 (7,4%) di prima e seconda, e sei su 107 (5,3%) della terza, per una media generale dei promossi del 93%.

(a. s.)

Le pensioni a Cuneo arrivano tardi

CUNEO — Ritardi nel pagamento delle pensioni di invalidità dei coltivatori diretti, commercianti ed artigiani, stanno avvenendo in tutta la provincia di Cuneo. L'Inps avvisa che il motivo è «il ritardo nell'invio degli ordinativi di pagamento da parte del centro elettronico di Roma».

Per una forte squadra del comprensorio

Fusione Albese-Bra È tutta fantasia?

[illegible] SERVIZIO PARTICOLARE

ALBA — La collaborazione sportiva fra U. S. Albese e A. C. Bra, già collaudata in occasione del torneo [illegible]riale riservato ai giovani calciatori della categoria allievi, potrebbe forse continuare ad assumere una consistenza maggiore?

Questo interrogativo ha preso corpo nei giorni scorsi quando incontri «molto segreti» fra alcuni dirigenti albesi e braidesi non si sono rivelati tali per la presenza [illegible] occhi indiscreti che hann[illegible] registrato l'avvenimento.

L'ambiente sportivo albese, sempre molto attento a questi «movimenti», ha cominciato a trarre delle conclusioni che [illegible] stato attuale delle cose sembrano infondate, ma che potrebbero anche rivelarsi non troppo azzardate.

C'è già chi parla «quasi» apertamente di fusione fra Albese e Bra per allargare l'ambito di influenza delle due formazioni ai confini più ampi del comprensorio. Come già si disse in occasione del primo [illegible] del comprensorio, questo allargamento non potrebbe che essere positivo per le due società.

Si [illegible] ormai dimostrato che la formazione azzurra, con le sue sole forze, vale a dire con il solo apporto del pubblico locale, non può reggere un campionato pesante ed oneroso come quello di serie C: [illegible] altresì chiaro che piccole società, come appunto il Bra, vivacchiano pur militando in categorie inferiori proprio perché il pubblico non è stimolato dallo spettacolo calcistico offerto e [illegible]serta lo stadio.

L'unione delle forze e la garanzia della disputa di un [illegible]pionato ad alto contenuto tecnico [illegible] spettacolare, potrebbe costituire un fatto nuovo positivo per il futuro delle due società.

La sistemazione logistica sembrerebbe poi ottimale; l'Albese infatti disputerà il proprio campionato, con ogni probabilità, a Cinzano, che è esattamente a metà strada e che potrebbe diventare benissimo lo stadio di Alba e Bra senza [illegible] problemi di frazionamento campanilistico o di concorrenza.

L'idea della fusione potrebbe anche essere positiva per il settore [illegible] i ragazzi del comprensorio potrebbero avere a disposizione campi [illegible] allenatori in misura molto maggiore di oggi.

Il campo Cinzano potrebbe quindi trasformarsi in un centro sportivo modernissimo ed efficiente ed assolvere una funzione [illegible] di fondamentale importanza. La fantasia [illegible] tifosi, solitamente molto fertile, è assai rapida nel giungere alle conclusioni più ottimistiche; in realtà può darsi che le cose stiano ancora in alto mare e che di concreto non ci sia nulla.

Da tempo l'Olimpo Basket, che milita in serie C, ha manifestato l'idea di disputare il proprio campionato a Bra dove c'è uno splendido palazzetto praticamente inutilizzato.

Se anche l'Albese Calcio impostasse un discorso di collaborazione con l'A.C. B[illegible]a, veramente la nuova realtà sociale del comprensorio potrebbe incominciare a prendere corpo anche in [illegible] sportivo.

a. s.

I bravi «pulcini» biancorossi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CUNEO — Hanno vinto 17 volte, pareggiato 3, segnato oltre [illegible] reti e subito un solo gol: questo il ruolino di marcia della formazione più giovane dell'A.C. Cuneo, quella dei «pulcini» cioè di quei ragazzini nati prima del 1° luglio 1966.

Campioni provinciali, i piccoli biancorossi, allenati da Sergio Gaudino e da Chiaffredo Buffa, hanno riaffermato il loro valore al recente torneo «Gigi Piatti» di Alessandria dove sono risultati quarti.

[illegible] foto c'è [illegible] formazione migliore, la «A»: in piedi (da sinistra): Eraldo Martinengo (attaccante), Michele Mestriner (difensore), Marco Siri (attaccante), Roberto Primatesta (difensore), Giovanni Brignone (difensore), Sandro Angeli (centrocampista), Mauro Graffino (difensore), Bruno Revello (difensore); accosciati (da sinistra): Paolo Russeglia (portiere), Claudio Pedale (attaccante), Franco Cravero (centrocampista), Piero Bonzi (portiere), Ugo Serafino (centrocampista), Marco Gorla (difensore), Marco Cartolano (attaccante). Alle spalle dei giocatori ci sono, da sinistra a destra, gli allenatori Sergio G[illegible] e Chiaffredo Buffa.

(gl. f.)

Nel torneo calcistico «Crespolini»

Cassa di Risparmio vince fra i bancari

[illegible]

[illegible] — Partita come outsider la formazione della Cassa di Risparmio ha vinto alla grande la quinta edizione del torneo calcistico interbancario, 1° trofeo «Piero Crespolini».

Bissando il [illegible]o ottenuto nella 1ª edizione, la Cassa di Risparmio si è definitivamente aggiudicato il trofeo, soffiandolo alle due favoritissime della vigilia, Banco di Roma e Banca Cuneese.

La squadra del Banco di Roma, nonostante la presenza di due elementi del valore di Marzio Pancera e Giuliano Ciravegna, protagonisti in serie D con la maglia grigia del Busca, ha deluso brillando solamente nel gioco difensivo, tanto da affermarsi quale migliore difesa, grazie anche alla buona vena del portiere Renzo Mario.

Anche la Banca Cuneese schierava un atleta del Busca, Mario Raina, ma il complesso è mancato negli appuntamenti decisivi ed in particolare nell'ultimo incontro in calendario contro la Cassa di Risparmio perso per 8-4.

La Cassa, invece, con uno schieramento privo di grosse individualità ma compatto, ha vinto tutti gli incontri, portando il suo attaccante Paoletti in testa alla classifica dei cannonieri con 12 reti in 5 partite.

Questa la formazione vincitrice del trofeo «Piero Crespolini»: Gallo; Candela, Molinengo; Gazzera, Sandri, Lo Presti; Paoletti; in panchina Civallero, Galetto, Cellino, Bordiga.

Classifica: 1. [illegible] Risparmio A; 2. Banco Roma; 3. Banca Cuneese; 4. Cassa Risparmio B; 5. Comit Lavoro; 6. Istituto San Paolo; 7. B.P. Novara.

gl. f.

De Chies[illegible] [illegible]lo sci [illegible] tornei [illegible] tennis

BORGO S. DALMAZZO — Oltre 100 tennisti hanno preso parte al torneo riservato ai non classificati che è stato organizzato dal T.C. Pedona.

Fra i partecipanti alla manifestazione, che si concluderà il 19 giugno, un nome prestigi[illegible] anche se non in campo tennistico: si è infatti iscritto ed ha superato il primo turno Paolo De Chiesa, abituato a vincere sugli sci e per il momento bravo [illegible]ure con la racchetta.

La gara interregionale domenica 25 a Cuneo

C'è attesa p[illegible] il [illegible]° concorso ippico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CUNEO — Cavalli e cavalieri di Piemonte, Lombardia e Liguria gareggeranno domenica 25 giugno sul maneggio di viale degli Angeli nel 9° concorso ippico interregionale di Cuneo.

Sono in programma al mattino il premio «Banca Cuneese», per i cavallerizzi con patente A e con ostacoli di altezza da m 0,90 ad 1 ed il premio «Comando Presidio Militare di Cuneo» per la categoria E, a gruppo, con ostacoli di altezza compresa fra m 1,05 e 1,10 e larghezza fra 1,10 e 1,20.

Al pomeriggio il [illegible] entra nel vivo con altre tre gare: il premio «Arreda Malgno» a «barrage» speciale, il premio «Stella» [illegible] il premio «Elettronica Benso» a «barrage». Naturalmente sono in queste competizioni le difficoltà maggiori, sia per gli ostacoli sia per la formula.

Il barrage speciale comporta un percorso di otto ostacoli, più 4 per il barrage superiore. Il tempo comunque viene preso sui primi otto, mentre l'ammissione ai 4 successivi è subordinata al percorso netto della prima frazione.

[illegible]eno complicato il regolamento del barrage, nel quale la prima prova deve essere conclusa entro un tempo prefissato, mentre nella seconda, oltre a superare l'ostacolo, conta il tempo impiegato.

gl. f.

[illegible] — Si disputerà il 23 luglio la trentesima edizione della Coppa Bruno Giacosa, organizzata dalla società sportiva Aurora. La gara, per [illegible] i ventanni, [illegible] a Mondovì. E' valida come seconda prova del campionato regionale [illegible] di ciclismo.

I giovani allenati da Parola hanno battuto il Klippan

«Bis» del Cedar nel trofeo «Rosso»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CUNEO — I giovani del Cedar hanno bissato il successo dello scorso anno nel Trofeo «Bernardino Rosso», che [illegible] sono così aggiudicati in via definitiva.

Partiti con qualche timore alla vigilia, per un rivoluzionamento dei ranghi, i ragazzi allenati da Sergio Parola hanno subito azzeccato il ritmo migliore, vincendo il primo incontro per 2-0 contro il Klippan Torino. [illegible] eliminante e la vittoria senza [illegible] il primo posto finale.

Il Cedar ha poi affrontato il Pavic di Romagnano Sesia, uscendo sconfitto per 2-1, dopo aver vinto il primo set per 15-13; nell'ultima partita in programma facile la vittoria [illegible] inconsistente Scelto Acqui.

«Non possiamo neppure pensare di vincere anche quest'anno — diceva Sergio Parola alla vigilia del torneo —, la squadra è giovane e nuova e non dimentichiamo che lo scorso anno noi avevamo in campo un trascinatore del calibro di Giorgio Salom[illegible]. Speriamo di ben figurare».

Invece i suoi ragazzi sono andati al di là delle previsioni, vi[illegible] con pieno merito e mettendo in mostra un carattere e una determinazione insospettati: contro il Klippan la vittoria è venuta al termine di una partita equilibrata durata oltre un'ora (con la vittoria su [illegible] soli sets).

Formazione del Cedar: Dominio (cap.), Lucchiari, Serafini, Bianco, Dadone, Rabaglia-ti, Conti, Villani, Biolè, Giannella (all. Sergio Parola).

gl. f.

TARIFFE D'ABBONAMENTO a

LA STAMPA

c. c. postale n. 2/1360

[illegible] NUMERI SETTIMANALI
(dal martedì al sabato o dal lunedì [illegible] venerdì)

		Italia
Anno	L.	35.000
Semestre	»	21.000
Trimestre	»	11.000

ESTERO: anno L. 67.500, semestre L. 34.500, trimestre L. 18.000

6 NUMERI SETTIMANALI
(dal lunedì al sabato o dal martedì alla domenica)

		Italia
Anno	L.	40.000
Semestre	»	25.000
Trimestre	»	13.000

ESTERO: anno L. 80.500, semestre L. 41.500, trimestre L. 21.500

7 NUMERI SETT[illegible]NALI

		Italia
Anno	L.	50.000
Semestre	»	30.000
Trimestre	»	15.500

ESTERO: anno L. 93.500, semestre L. 46.500, trimestre L. 23.500

REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti 16, tel. 60.777; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.005; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495

CRONACHE DELLA LIGURIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.452; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 691.371; Ventimiglia, tel. 31.759

Fino all'ultimo estrema incertezza sui fondi ai partiti

Come ha votato Savona esame al microscopio

I primi commenti delle forze politiche - Alto il numero [illegible] schede non valide - Alassio, Albenga, Borghetto, Loano, Laigueglia e Ceriale contro il finanziamento

SAVONA — Il 53,6% degli elettori di Savona città si è pronunciato a favore del finanziamento pubblico ai partiti, mentre il 46,3% ha votato per l'abrogazione della legge. La percentuale dei «no» varia tra il 72,2% registratosi alla sezione n. 67, a Santuario, una zona tipicamente popolare, al 40,1% avutosi al seggio n. 12 della Villetta, un rione prevalentemente abitato da appartenenti al ceto medio.

Per quanto riguarda il referendum per l'abrogazione della legge Reale la percentuale massima di «sì» (la media è stata del 21%) si è avuta con il 28,1% al seggio n. 3, nella Città Vecchia, un quartiere dove hanno molta influenza i meridionali. L'interesse e i commenti dei savonesi si accentrano, peraltro, sulle votazioni relative al [illegible] o meno [illegible] finanziamento pubblico ai partiti. L'incertezza è stata vivissima sino all'ultimo: anzi, lunedì, all'inizio dello spoglio delle schede sembrava che i sostenitori del «sì» dovessero ottenere la maggioranza.

Come si sono comportati i savonesi? Il quadro riguardante i risultati nei singoli quartieri, che pubblichiamo a parte, può dare, più del totale generale, una chiara idea della loro posizione per quanto riguarda il finanziamento.

Le schede non valide a Savona sono state ben 2316, di cui 1401 bianche, per il referendum sul finanziamento, e 2337, di cui 1390 bianche, per quello sull'ordine pubblico. La percentuale è del 7% circa, cioè la più alta registratasi sino a oggi.

Per quanto riguarda la provincia si sono pronunciati a favore dell'abrogazione del finanziamento pubblico ai partiti, comuni come Alassio, Albenga, Borghetto, Loano, Laigueglia e Ceriale, che sono certamente [illegible] i più importanti della fascia costiera e che, in maggioranza, [illegible] amministrati da giunte di sinistra. Nessun grosso comune [illegible] Valbormida si è dichiarato per il «sì». Per la legge Reale non ci sono state maggioranze a favore dell'abrogazione.

Qualche commento di esponenti politici:

Elio Ferraris, vicesegretario provinciale del pci: «E' un risultato positivo soprattutto perché *una larga maggioranza ha respinto il tentativo di abrogare la legge che disciplina la questione dell'ordine pubblico* [illegible] *per*-*tanto al Parlamento il compito di adeguarla e modificarla. Come dato comune per ciò che riguarda la provincia di Savona penso sia giusto mettere in evidenza il grande contributo* [illegible] *comunisti alla vittoria del no*».

Il segretario provinciale [illegible] dc, Damiano Valle: «*I risultati sono certamente soddisfacenti anche se quelli sul finanziamento pubblico ai partiti d*[illegible] *essere motivo di attenta riflessione. Il nostro partito si è impegnato nella campagna elettorale con la massima serietà e il fatto che dove la dc è maggioranza i voti per il "sì" siano stati in genere più bassi che altrove, lo dimostra. Stupisce, invece, che in comuni come Alassio e Albenga, diretti dai socialcomunisti, la maggioranza sia andata ai sostenitori dell'abrogazione della legge*».

Questo il commento di parte radicale: «*I partiti che si sono schierati per il "no"* — afferma Rossella Rebella — *rappresentavano anche nella nostra provincia il 95% dell'elettorato avendo sotto controllo praticamente tutti i servizi d'informazione. Ciò nonostante il numero di coloro che hanno risposto con il "sì" è stato tale da superare tutte le più nere previsioni dei partiti* [illegible] *regime. Il 46% dei savonesi che hanno votato per l'abrogazione del finanziamento pubblico si sono schierati contro il potere dei vertici e degli apparati burocratici per una moralizzazione della vita pubblica e dei partiti. Se i "sì" all'abrogazione del finanziamento pubblico possono avere diverse matrici, i "sì" all'abrogazione della legge Reale sono sicuramente di sinistra, cioè di quella base socialista e comunista che non ha dato ascolto alle indicazioni di vertice e che si è schierata contro i compro*[illegible] *le leggi speciali e le misure eccezionali che non hanno risolto i problemi dell'ordine pubblico ma contribuito esclusivamente a rafforzare lo Stato autoritario e repressivo*».

Dalla segreteria provinciale del pri [illegible] le seguenti considerazioni: «*Sin dalla sua origine* — afferma l'avv. Renzo Brunetti, riconfermato segretario provinciale del partito repubblicano — *abbiamo ritenuto che la legge Reale sarebbe stata idonea a risolvere in modo costituzionale i problemi dell'ordine pubblico. Ora abbiamo constatato che anche gli elettori* [illegible] *di questa opinione*».

«*Il risultato del referendum sul finanziamento pubblico ai partiti deve invece far ampiamente meditare le forze politiche perché ha rivelato quanto vada aumentando il distacco tra società civile e classe politica*».

Nicolò Siri

Così Savona quartiere per quartiere nel finanziamento ai partiti

- Quartiere Delle Fornaci: sì 1951, 49,7%; no 1975, 50,3%
- Quartiere di Legino: sì 1415, 42,3%; no 1930, 57,7%
- Quartiere Città Vecchia: sì 1165, 46,4%, no 1245, 53,6%
- Quartiere Santuario: sì 281, 28,7%; no 646, 71,3%
- Quartiere Piazzale Moroni: sì 1860, 44,8%; no 2221, 56,2%
- Quartiere Santa Rita: sì 2236, 50,7; no 2175, 49,3%
- Quartiere Valloria-Villetta: sì 2387, 51%; no 2293, 49%
- Quartiere Villapiana: sì 4248, 46,6%; no 4871, 53,4%
- Quartiere Lavagnola: sì 1025, 35,2%; no 1879, 64,8%
- Quartiere Montemoro: sì 86, 35,2%; no 158, 64,7%
- Quartiere Centro Città: sì 4082, 49,6%; no 4753, 50,4%
- Quartiere Oltreletimbro: sì 1645, 48,6%; no 1737, 51,4%
- Quartiere di Zinola: sì 813, 38%; no 1322, 62%

Prim[illegible]azioni dei partiti ai due referendum

I commenti a Imperia

IMPERIA — «La dc per questi referendum si è impegnata poco e male». *Questo il commento a caldo di Mauro Torelli, ex sindaco di Imperia e segretario provinciale del pci, sull'esito della consultazione popolare dei «sì» e dei «no»*.

«La dc — *ha continuato Torelli* — o non è riuscita a farsi capire dal suo elettorato o non ci ha provato. Questa è l'unica spiegazione logica del risultato del referendum per l'abrogazione [illegible] finanziamento pubblico ai partiti. In tutti quei comuni e in quei seggi controllati dal pci i "no" hanno ottenuto, come avevamo previsto, una schiacciante vittoria. I "sì" si sono registrati dove governa la dc. Vale per tutti l'esempio di Taggia, quarto comune della provincia. Nelle recenti elezioni amministrative il partito dello scudo [illegible] ha ottenuto il 60% dei consensi. Per il referendum dell'abrogazione della legge sul finanziamento i "sì" hanno addirittura battuto i "no"».

Secondo i comunisti chi ha votato «sì»?

«Soprattutto la borghesia urbana — *risponde Torelli* — se ne hanno le prove se si analizzano i risultati delle varie sezioni e Comuni. Per esempio i "no" hanno prevalso nell'entroterra contadino e [illegible] centri dove governano le sinistre. I "sì" sono arrivati dove c'è la borghesia, nei comuni della costa».

Per la dc il prof. Giorgio Verda, ex sindaco di Imperia e vice presidente della Regione Liguria, ha sottolineato come i risultati dei referendum non rappresentino un atteggiamento di sfiducia ai partiti, «ma un "atteggiamento critico nei confronti [illegible] classe dirigente dei partiti". Sulla legge Reale — *ha detto Verda* — l'elettore ha discusso molto. Il problema è attualissimo, immediato. Alla fine ha prevalso il buon senso e si è seguito l'indirizzo dei partiti della maggioranza. L'elettorato, attraverso questi referendum, ci ha chiesto una cosa: vuole essere maggiormente sensibilizzato, chiede di partecipare con conoscenze maggiori alla vita del paese. Complessivamente la nostra provincia ha risposto bene all'appuntamento con il voto».

Per il comitato promotore del referendum Pierpaolo Ramoino ha detto: «Al di là del grosso risultato elettorale riportato [illegible] fronte del "sì", anche nella nostra città, [illegible] referendum emerge un dato estremamente positivo: la composizione del voto. Si tratta di una chiara risposta agli attacchi isterici della maggioranza governativa. Nessuno può negare, e il lavoro nella campagna elettorale ce ne ha offerto un chiaro segno, che un apporto decisivo al risultato [illegible] larga parte dovuto ai voti della base del pci e del psi».

Broccioletti, della segreteria provinciale del psi: «I risultati? Forse qualcuno si aspettava maggiori "sì" per l'abrogazione della Legge Reale. Invece i "sì" gli imperiesi li hanno usati più volentieri per l'abrogazione della legge sul finanziamento dei partiti. Il psi in provincia non ha fatto una campagna capillare. Abbiamo affisso manifesti in cui si invitava il nostro elettorato a dire no a entrambi i referendum. Si trattava però di un invito».

Un po' choccato dei risultati il pri. Anselmi, della segreteria provinciale, interrogato sulle impressioni del suo partito, ha dich[illegible]: «Senza [illegible] nella nostra provincia si è registrata una risposta [illegible] dell'elettorato. [illegible] repubblicani, sinceramente, desideriamo vederci chiaro. A questo proposito abbiamo fissato una serie di incontri proprio per stabilire se è possibile rispondere a quest'interrogativo: perché l'elettore, o meglio, una larga parte di esso, è contrario al finanziamento pubblico dei partiti?». (r. b.)

Monaco: frontalieri ancora in sciopero

VENTIMIGLIA — Proseguono a Montecarlo le agitazioni dei dipendenti della Micro e della Mecaplast in corso da settimane. Sulle rivendi[illegible] per ora nessun [illegible] è stato raggiunto [illegible] proprietà e le organizzazioni sindacali.

Alla Mecaplast [illegible] state presentate dalla direzione dell'azienda controproposte [illegible] sono al vaglio del personale, che le discuterà in una prossima assemblea.

Pier Luigi Orengo, 17 anni, [illegible] frequentato un corso Enail per elettrotecnici

Un giovane radioamatore di Ventimiglia è folgorato mentre ripara l'antenna

E' morto sul colpo - Abitava in una casa isolata in via monsignor Daffra - Mentre effettuava una saldatura, è stato colpito da una [illegible] - Il padre ha staccato la corrente, ma ogni tentativo [illegible] salvare il giovane è stato [illegible]

VENTIMIGLIA — Un giovane radioamatore, Pier Luigi Orengo, di 17 anni, è morto tragicamente nella mattinata di ieri. Il giovane, che era residente con il padre Cesare, di 51 anni, manovale, e con un fratello ora militare a Roma, in una casetta isolata alla periferia della città, ai piedi della collina, dove sorgeva l'antico forte San Paolo, in via mons. Daffra 16, possedeva una stazione radio di notevole potenza.

Per irradiare le [illegible] trasmissioni Pier Luigi aveva installato nel giardino un'antenna di rilevante altezza, 10 o 12 metri, montata su un palo di ferro. Stamane alle 10 circa, approfittando del tempo libero essendo iniziate le vacanze estive (ha frequentato un corso Enail per operaio elettrotecnico) ha deciso di applicare le cognizioni apprese a scuola installando sull'antenna un connettore col cavo coassiale.

Accostata al palo di ferro una lunga scala di legno a pioli, il ragazzo per effettuare le necessarie saldature si muniva di un saldatore da elettricista che a mezzo di un lungo filo collegava ad una presa di corrente a 220 volt dell'abitazione.

Atteso che l'attrezzo avesse raggiunto il calore necessario per fondere lo stagno, iniziava ad arrampicarsi sulla scala tenendolo in mano sempre collegato alla presa elettrica.

La disgrazia è avvenuta quando Pier Luigi si apprestava ad effettuare la saldatura. Forse a causa di qualche difetto nel funzionamento del saldatore o di qualche contatto prodotto [illegible] filo volante [illegible] ta scarica elettrica fulminava il giovane, che dopo aver lanciato un grido rimaneva avvinghiato [illegible] stesso palo.

Ad accorrere all'urlo è stato il padre (la madre Nadia Rinaldo ha da tempo lasciato la famiglia), che intuendo che cosa poteva essere accaduto, prima ancora di precipitarsi fuori, staccava il filo volante della presa. Saliva quindi velocemente sulla scala per cercare di staccare il figlio dalla morsa in cui lo aveva contratto la scarica elettrica.

Con fatica e grazie anche alla collaborazione di [illegible] vicini subito accorsi alle sue grida di aiuto, egli riusciva infine nell'intento, ma purtroppo per il giovane non c'era più nulla da fare. E' stato inutile il pronto [illegible] dell'ambulanza della Croce Verde. Sul posto si sono poi recati i carabinieri e successivamente il pretore, dott. Novella, accompagnato dal medico legale, dott. Lorenzi, che hanno espletato le formalità del caso.

Italo Merlo

Ventimiglia. Luigi Orengo, il giovane di 17 anni morto folgorato - L'antenna che il ragazzo stava riparando (Roby/Emmeti)

Ladri minorenni presi a Carcare

CARCARE — Sono sempre più numerosi i furti in Valle Bormida compiuti da minorenni, [illegible] perseguibili per legge. Ma questa volta per quattro bambini è andata [illegible]. La banda, composta da due maschi e due femminucce, che vivono in un accampamento di nomadi a Carcare, è stata sgominata.

I quattro bimbi sono stati «pizzicati» dai carabinieri mentre dividevano il bottino dell'ultimo furto, circa 200 mila lire, compiuto ai danni di una lavanderia del paese. La derubata è una signora, Anna Oddone, 25 anni, titolare di un negozio in via Castellani.

I quattro sono entrati nella lavanderia poco dopo [illegible] giorno e dopo aver distratto la donna si [illegible] impossessati del borsellino che si trovava sul banco. La titolare si è [illegible] sorta quasi subito del furto ed ha avvertito i carabinieri.

Dal tribunale di Imperia con formula piena «per non avere commesso il fatto»

«Banda dei siciliani»: sono tutti assolti Non rapinarono il furgone portavalori

Il colpo fu loro attribuito dopo che erano stati catturati e riconosciuti colpevoli per un'analoga impresa

Luigi Mallia

IMPERIA — La «banda dei siciliani», accusata del [illegible] stro e della rapina al portavalori delle Poste, è stata assolta con formula piena «per non [illegible] commesso il fatto» dal tribunale di Imperia.

I giudici (presidente Ascheri, a latere Schiavo e But) non hanno trovato nei voluminosi dossier processuali e nelle decine e decine di pagine dei rapporti della polizia le «prove inconfutabili» [illegible] colpevolezza dei tre imputati. Dopo un anno di indagini si riparte da zero. L'assalto al furgone postale di Imperia [illegible] un «caso da risolvere».

Sul banco degli imputati ieri mattina era presente la «banda dei siciliani» al completo: Luigi Mallia, 28 anni, di Siracusa, Giuseppe Ramero, [illegible] anni, nato a Palermo e residente a Torino, via [illegible] 38; Nunzio Salafia, 28 anni, anche lui nato e residente a Siracusa. Il terzetto (hanno tutti precedenti) è stato riconosciuto colpevole della rapina all'ufficio postale di Camporosso, nell'entroterra di Ventimiglia.

Il colpo di Imperia venne loro attribuito proprio dopo la cattura per i fatti di Camporosso. Gli investigatori avevano riscontrato nelle due rapine diverse analogie d'esecuzione. Nell'appartamento di un componente la banda erano poi state trovate carte geografiche dell'entroterra di Oneglia e Porto Maurizio. Una in particolare, [illegible] sottolineato il tracciato Oneglia-Colle d'Oggia-Arma di Taggia. Lo stesso cammino fatto dai rapinatori dopo il sequestro del portavalori, per sfuggire alla polizia. Coincidenza?

Il dibattito di ieri è stato soprattutto ricco di frasi incerte, di «vuoti di memoria» dei testi. I fatti risalgono alla notte del 21 marzo dello scorso anno. Antonio Giribaldo, 24 anni, nato a Montegrazie, residente a Imperia in via Airenti, coniugato, lavora come procaccia presso la ditta «Mario Revelli» di Cuneo, incaricata di assolvere al servizio di trasporto [illegible] corrispondenza e dei valori postali tra le stazioni ferroviarie e la sede centrale delle Poste.

«*Erano circa le 22,30* — ha ripetuto in aula il Giribaldi — *e avevo appena finito di caricare sul furgone tutta la posta presso la stazione di Oneglia. Stavo rientrando in centrale quando, fatti pochi metri, uno sconosciuto, armato di pistola, mi ha bloccato. Puntandomi l'arma alla nuca, mi ha ordinato di buttarmi a terra altrimenti avrebbe sparato. Non* [illegible] *avuto scelta*».

Immobilizzato il procaccia-portavalori, sul furgone era salito un complice del malvivente e si era messo al volante. Il mezzo era partito immediatamente a tutta velocità verso l'entroterra. «*Non potevo vedere nulla* — ha detto Antonio Giribaldi ai giudici — *mi avevano fatto sdraiare sul pavimento del furgone e mi puntavano sempre le pistole al ca*[illegible]».

In zona Ville S. Stefano l'auto si era fermata. I banditi (tre in tutto) con un coltello [illegible] avevano cominciato ad aprire i sacchi della posta alla ricerca di denaro. L'operazione era [illegible] circa 10 minuti. Poi [illegible] trovando [illegible] sse somme di denaro, si erano allontanati a bordo di un'Alfa, portandosi dietro le chiavi del furgone.

«Così — [illegible] detto al terrorizzato procaccia — *non potrai dare l'allarme ta*[illegible] *presto. Non fare scherzi altrimenti te ne pentirai per tutta la vita*». Antonio Giribaldi prima di trovare so[illegible] aveva camminato nella notte per circa 3 chilometri. Raggiunto il bar «Emilia», aveva dato subito l'allarme.

Roberto Basso

Dopo la drammatica sparatoria di Borgio Verezzi

Metronotte savonesi in sciopero chiedono di lavorare più sicuri

SAVONA — Scioperano per una giornata intera, dalle 7 di stamane alle 7 di domattina, e l'agitazione acquista anche il significato di commosso ricordo di un collega scomparso del quale proprio oggi si svolgono i funerali. Sono le 220 guardie giurate della provincia di Savona. Appartengono a tre istituti di sorveglianza: Città di Savona, Ivis e Vigili dell'ordine.

Per ventiquattro ore lasceranno il piantonamento davanti alle banche e alle fabbriche, non pattuglieranno le strade di notte e sospenderanno i servizi di scorta e trasporto dei valori, mansioni, insomma, che una volta erano di pertinenza di carabinieri e polizia, ma che ora, sempre più spesso vengono affidate a loro.

La gente scherzosamente li chiama «pistoleros», «vigilantes» o «sceriffi». Tutti insieme formano un corpo di agenti privati scontenti e insoddisfatti per un mestiere che ogni giorno presenta più rischi. La sparatoria di Borgio Verezzi e la morte di Gino Gaggero hanno acceso [illegible] categoria nella quale già da tempo serpeggiava il malumore. Lo stipendio in media è di 280 mila lire al mese, l'indennità di morte di tre milioni di lire. Le guardie giurate hanno chiesto un aumento salariale: sono state offerte loro 300 lire al giorno, una inezia.

«*Ma le nostre rivendicazioni non sono soltanto di natura economica, anzi* — precisa il sindacalista Gianni Bonsstera — *Chiediamo turni di lavoro con orario meno pesante e riteniamo che davanti alle banche ci debbano essere almeno due uomini per settore, come accaduto sinora, che i banditi sorprendono alle spalle l'unica guardia e la disarmino. Vogliamo che all'ingresso degli istituti di credito vengano collocate garitte blindate e con vetri a prova di proiettile per poter compiere il servizio di vigilanza in condizioni di maggior sicurezza e non essere esposti al fuoco dei rapinatori completamente allo scoperto, senza possibilità di riparo*».

Oggi, dunque, in tutta la Riviera da Varazze ad Andora, e nell'entroterra, in Val Bormida, l'attività dei metronotte sarà completamente paralizzata. Molti saranno presenti a Borgio Verezzi alle esequie di Gaggero. Per rendere omaggio alla memoria del collega morto nell'adempimento del proprio dovere intendono erigere un cippo in viale Colombo sul luogo dove è stato colpito. (r. d.)

Oggi a Borgio i funerali di Gino Gaggero

BORGIO VEREZZI — Oggi pomeriggio alle 17,30 nella chiesa parrocchiale di San Pietro a Borgio Verezzi, avranno luogo i funerali di Gino Gaggero, 46 anni, la guardia giurata morta per le ferite riportate l'altro lunedì nella sparatoria con i banditi che avevano assalito la filiale della Cassa di Risparmio di Savona: coraggiosamente aveva risposto al fuoco dei rapinatori, ma era stato colpito da sette proiettili. Abitava in via Mentello con la moglie Elda Scaletti, 41 anni, e i figli Dalma, 19 anni, e Flavio, 13 anni. Lo piangono anche il padre Checco e la madre Teresa.

Dopo l'autopsia compiuta nel tardo pomeriggio di ieri all'obitorio dell'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure, la salma è stata trasportata a Borgio Verezzi nella camera ardente allestita presso l'ufficio polizia urbana in via Maltetti. A dare l'estremo saluto a Gaggero sono sfilate davanti alla bara migliaia di persone, l'intera popolazione del paese dove il defunto era molto conosciuto.

Al lutto della famiglia hanno già partecipato ufficialmente l'amministrazione comunale di Borgio Verezzi, le sezioni locali del psi e della dc (il partito nella cui lista Gaggero si era presentato candidato alle elezioni del 14 maggio scorso), il comitato cittadino, la Cassa di Risparmio di Savona e la direzione generale dell'Ivis. (r. d.)

VENTIMIGLIA — Carmelo Carnino, un pensionato [illegible] residente in via Garibaldi 20 nella città vecchia, sceso al mattutino mercato della verdura per acquisti è scivolato sul [illegible] producendosi la frattura della rotula.

A confronto ieri col magistrato per la rapina di Borgio

Accusato di concorso in omicidio il titolare del «covo» di Pietra

SAVONA — Concorso in omicidio, rapina, favoreggiamento personale [illegible] le accuse contestate stamane dal procuratore della Repubblica, Camillo Boccia, a Giorgio Persico, titolare dell'appartamento [illegible] residence Milano Mare, covo dei banditi che hanno tentato la rapina all'agenzia della Cassa di Risparmio di Savona a Borgio Verezzi.

Il magistrato, a conclusione del lungo interrogatorio al quale ha assistito l'avvocato Bamonte di Milano, difensore di fiducia del procacciatore d'affari e socio del «Maglificio Lombardo», ha convalidato il fermo di polizia giudiziaria che verrà quasi sicuramente tramutato in mandato di cattura appena ultimati alcuni atti istruttori.

Sul contenuto del colloquio con il magistrato che coordina le indagini [illegible] è trapelato nulla. La moglie, che ha atteso a lungo Giorgio Persico con un comune amico, non ha potuto scambiare che poche parole con il marito, quando veniva ricondotto in carcere. Quando lo ha visto uscire con i ferri ai polsi dall'ufficio del procuratore capo [illegible] ha saputo nascondere un gesto di disappunto. Prima invece era riuscita persino a sorridere conversando con l'amico.

Pare che Giorgio Persico si sia dichiarato [illegible] ai fatti. Avrebbe però ammesso di [illegible] cere, seppure sotto falso nome, Franco Alberti, il bandito ucciso da una sventagliata di mitra esplosa dall'agente Razzi. Sembra che anche i presunti complici abbiano cercato di [illegible] ogni responsabilità al rapinatore ucciso. Giorgio Persico avrebbe ammesso di conoscere di vista anche Aniceto Marchi e Pontillo e di avere accompagnato l'Alberti nell'appartamento di Pietra Ligure prima di concludere il contratto di affitto.

Gli inquirenti però sembra che siano in possesso di elementi che provano come fra i componenti della banda esistessero saldi legami anche di «affari» di altro genere e come fra le loro conoscenze figurassero nomi [illegible] «contano» della malavita internazionale. Sergio Persico, per anni, è stato buon amico della donna di Francis Turatello, uccisa tempo fa a Milano. Casualità?

Il proseguimento delle indagini potrebbe riservare [illegible] sorprese. Il primo obiettivo degli uomini del colonnello Cagnazzo e del capitano Riccio è la cattura del boss, [illegible] latitante, a capo della banda, ma il comandante del reparto operativo dei carabinieri di Savona non tralascia piste che potrebbero portare a banditi di calibro ancora maggiore. b. b.

Imperia: Agnesi «aumenta» la pasta

IMPERIA — Nonostante le promesse di qualche settimana fa dell'ing. Riccardo Agnesi, [illegible] dirigente del pastificio ligure, («non ci saranno aumenti») anche la pasta Agnesi costerà più cara. La notizia è ufficiale. L'aumento, che dai responsabili della società viene definito «ritocco dei prezzi», sarà del 5%. Non è molto, ma non è neppure poco. (m. b.)

SPETTACOLI OGGI

GENOVA
Ambasciator: Ciao maschio.
Ariston: La nuora.
Astor: Una donna tutta sola.
Augustus: Una femmina infedele.
Olimpion: La calda pelle di Bollberg.
Giotto: Supersolitation.
Grattacielo: Diamanti sporchi di sangue.
Lido: Prendi i soldi e scappa.
Lux: Sella d'argento.
Nuovo Palazzo: Inferno in Florida.
Odeon: Gli uomini della [illegible] dimenticata dal tempo.
Olimpia: La febbre del sabato sera.
Orfeo: Lady Chatterley junior.
Plaza: Il fascino discreto della borghesia.
[illegible]

CHIAVARI
Astor: Doveriaio rosso.
Cantero: Ladoni privati.
Mignon: Anna e Manuela.

RAPALLO
Grillone: Le notti porno nel mondo n. 2.
Italia: Roulette russa.

SANTA [illegible]A
Centrale: 007 si vive solo due volte.
Mignon: Quelli della S. [illegible].

RECCO
Ambra: L'avventura del Poseidon.

SAVONA
Diana: Melodrammore.
Eldorado: chiuso.
Ars: Conoscenza carnale.
Astor: Shalako.
Olimpia: chiuso per ferie.
Jolly: Quel corpo di donna.
Filmstudio: L'inquilino del terzo piano.

ALASSIO
Columbia: Assassinio sull'Orient Express.
Ritz: Quel giorno il mondo tremerà.

ALBENGA
Ambra: L'ossessa e gli assassini di Monroe Park.
Ambra: chiuso per ferie.
Cristallo: La vergine e la bestia.

CAIRO MONTENOTTE
Sociale: Guerra spaziale.
Cristallo: La calda bestia.

CALIZZANO
Scorpione: Dossier Odessa.

CERIALE
Odeon: Isole nella corrente.

FINALE LIGURE
Vittoria: Sette maligne.
Ondina: Demone nero.

LOANO
Perla: Pane, burro e marmellata.
Loanese: Butch Cassidy.

MILLESIMO
Italia: Il prossimo uomo.

PIETRA LIGURE
Comunale: La compagnia di banco.

SPOTORNO
Mignon: Brucerà da cocente passione.

VARAZZE
Teleo: Occhio di spia.

IMPERIA
Dante: Le ragazze pon pon.
Odeon (estivo): Kakkientruppen.

ARMA DI TAGGIA
Capitol: Confusione con delirio.
Centrale: Inferno in Florida.

BORDIGHERA
Olimpia: Febbre di sesso.

DIANO MARINA
Diaspea: Oggi a me domani a te.

RIVA LIGURE
Corallo: Il pianeta errante.

SANREMO
Ariston Teatro: La operazione.
Centrale: Innocenza erotica.
Lux: 40 gradi sotto il lenzuolo.
Astor: Warlock i giorni dell'ira.
Ritz: Due svedesi a Parigi.

VENTIMIGLIA
Europa: Storia di vita e malavita.

SAVONA T.V.

Ore 13,30: Musica a richiesta; 16: Film «Europa di berema»; 19,30: No scuola; 20: Vie e uomini; 20,20: Notiziario; 20,40: Quiz; 21: Film «Quello con la morte»; 22,30: Film «El Zorro, la Belva del Colorado».

Per protesta bloccano la statale di Taggia

Abitanti di Badalucco contro l'inquinamento

Le scorie della ghiaia triturata in due cave della zona finiscono nel torrente Argentina - Danni alla vegetazione e pericolo per la fauna

S[illegible]MO — Battaglia ecologica di un intero paese, Badalucco, 1650 abitanti. Alle 7 di stamane quasi tutti gli abitanti sono scesi in piazza e hanno bloccato la statale che collega Taggia con le altre località della valle Argentina.

La dimostrazione, ultimo atto di una serie di denunce, è stata decisa unanimemente per richiamare l'attenzione delle autorità sul continuo, lento, ma inesorabile inquinamento del torrente Argentina che, oltre a Badalucco, interessa anche i [illegible] di Montalto e Taggia.

A monte del fiume ci sono due cave (la «Carpanosa» in località Goveo, e l'«Argentina», in zona Ferriere) che triturano le pietre per ottenere ghiaia. Durante questo processo, il materiale viene sottoposto ad [illegible] lavaggi e le scorie finiscono così nelle acque del torrente. Una parte di queste sostanze si deposita sul fondo, ma un'altra rimane mischiata all'acqua stessa, provocando gravi danni ecologici.

In primo luogo viene danneggiata la flora fluviale e di conseguenza la fauna, tanto è [illegible] che si è registrata una [illegible] pesci. In secondo luogo si provoca un danno altrettanto [illegible] anche all'agricoltura. Per irrigare le colture, gli abitanti della [illegible] attingono l'[illegible] del torrente.

E' [illegible]ato osse[illegible] che le scorie delle cave, trasformate in sali, formano sul terreno una [illegible] crosta che, col passare del tempo, diventa [illegible] e «soffoca» qualsiasi crescita di vegetazione, per non parlare dei prodotti agri[illegible].

Gli abitanti della valle Argentina da anni hanno [illegible]to esposti e verbali alla prefettura di Imperia, alla pretura di Taggia, all'Associazione agricoltori della provincia, ma senza risultati. Stamane, stanchi di attendere, col pericolo di aggravarsi [illegible] situazione, hanno deciso di effettuare il blocco, richiamando così l'attenzione dell'opinione pubblica e delle autorità. **r. p.**

Diritto al voto
Esposto a Bordighera

BORDIGHERA — Gli elettori di Bordighera [illegible] avuto tutti la possibilità di esercitare il loro diritto al voto? Secondo un esposto presentato ieri alla magistratura parrebbe di no.

Nell'inviare al tribunale di Sanremo la normale documentazione elettorale, i componenti del seggio cittadino n. 1 (primo piano del palazzo della Pretura) hanno infatti lamentato l'inosservanza della legge regionale numero dieci del 1977, secondo la quale, nel caso in cui gli edifici pubblici non siano direttamente accessibili per gli handicappati, debba essere disposto un adeguato servizio.

«Ciò non è avvenuto — si dice nel documento —, per cui [illegible] elettori, fisicamente impediti a salire le cinque rampe di scale necessarie a raggiungere il nostro seggio.»

Il documento è firmato dal presidente del seggio, dott. [illegible] Bruno, dal vicepresidente Mario Martini, dalla segretaria dottssa Maria Giuliana Rinaldi, degli scrutatori Lucio Martelli e Paola Allavena. (l. l.)

Sciopero dei «bus» l'azienda non tratta

Fermi di dipendenti della Valbormida - Acts e Consorzio [illegible] assunto un atteggiamento duro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

SAVONA — Centoventi dipendenti dell'Azienda consortile trasporti savonese (Acts) hanno bloccato i collegamenti della Val Bormida creando problemi ai settimila lavoratori delle industrie locali. L'atteggiamento dell'Acts e del Consorzio è di ferma e dura condanna di questo sciopero che, senza [illegible] termini, è stato definito «selvaggio», «corporativo», «pretestuoso» e «provocatorio».

Si sono così espressi il presidente dell'azienda Paolo Caviglia, quello del consorzio Gabriele Garavatti, il direttore [illegible] Ioaldi e Domenico Abrate, membro della commissione amministratrice.

Lo sciopero, proclamato da poco più di un quarto di tutto il personale dell'Acts, è stato deciso, secondo quanto si legge in un documento diffuso ieri, per «l'atteggiamento vessatorio dell'azienda, teso ad imporre ai lavoratori operanti nella Val Bormida [illegible] di servizio sempre più insopportabili, sia sotto il profilo della durata che dell'intensità delle prestazioni» e «per le carenze di [illegible] ed operativo di un'azienda [illegible] stenta a trovare il giusto decollo».

La presidenza e la direzione dell'azienda replicano sostenendo che i nuovi turni [illegible] stati concordati con i delegati sindacali, che lo sciopero è stato proclamato senza alcun preavviso e che [illegible] realtà tende solo a difendere «privilegi» loro concessi, in passato, dalla vecchia azienda privata (la Saba) e non previsti dal contratto nazionale di lavoro che, peraltro, garantisce un trattamento di gran lunga superiore a quello di qualsiasi altra categoria.

«Riconosciamo — *ha detto il presidente Caviglia* — che ci sono dei problemi specifici da risolvere ma non possiamo accettare uno sciopero [illegible] questo genere che interrompe un servizio pubblico e che rallenta il processo di riorganizzazione e potenziamento dei nostri servizi. Pertanto la risposta dell'azienda è che nessuna trattativa è possibile finché sarà in corso lo sciopero».

Dello stesso avviso il presidente del consorzio, Garavatti: «Siamo preoccupati [illegible] questo ingiustificato atteggiamento dei lavoratori della Val Bormida. Lo sciopero [illegible] pita proprio nel momento in cui il consorzio si appresta ad assumere importanti decisioni, come l'acquisto di nuovi mezzi per sostituire i pullman vecchi e potenziare alcune linee. Ci auguriamo che prevalga tra i lavoratori il senso di responsabilità perché non è accettabile che le intese raggiunte vengano rimesse in discussione».

Ha aggiunto Abrate: «E' ora di finirla, è necessario parlare chiaro, visto che all'altra parte manca [illegible] di [illegible]. Questi lavoratori in sciopero difendono soltanto dei privilegi». (n. s.)

I risultati all'istituto magistrale «Carlo Amoretti»

Tanti promossi [illegible] Imperia

IMPERIA — Tanti promossi anche alle magistrali «Carlo Amoretti» di Oneglia. Ecco i nomi di chi passerà bene le vacanze.

Classe 3ª A: Daniela Accinelli, Franca Baria, Vincenzo Gambareri, Massimo Carle[illegible], Franca Costa, Federica Ferraro, Francesco Forte, Flavio Garzano, Claudio Gilli, Marco Lanzone, Marina Liberato, Simonetta Lippiello, [illegible] Lombardo, Carla Lungo, Italo Marchi, Antonio Martuscelli, Lilia Montaldi, Simonetta Muruzzu, Gianluca Pierri, Paola Pinna, Battistina Scian, Sabrina Picozzi, Antonio Zatta.

Classe 3ª B: Marina Anito, Francesco Antonucci, Daniela Chiodi, Fabio Cucchi, Luigi Donato, Ni[illegible] Gallia, Marc[illegible] Gandolfi, Giovanni Marvaldi, Giuseppe Montoro, Fabrizio Casale, Rosetta Oliveto, Vincenzo Votadoro, Pierrete Zanatta, Maria Marsiglia.

Classe 3ª C: Leonardo Auditore, Massimo Bertocchi, Maria Caire, Giuseppe Campanati, Calogero Castiglione, Salvatore Castiglione, Monica Luzzi, Guerino Macrì, Eleonora Moretti, Alessio Novello, Milvia Palla, Pietro Pastorelli, Monica Pata, Marco Piana, Danila Tegon, Manuela Volpe, Antonello Vullo.

Classe 3ª D: Laura Acquarone, Manuela Baudolino, Roberta Berrone, Lucio Carli, Guido Ceccarelli, Marcello Faverzani, Laura Galeazzi, Marilia Lanaro, Enrica Lanteri, Maria P[illegible] Marrali, Angela Minasso, Daniela Mi[illegible], Marina Mattero, Patrizia Oppia, Danilo Pedio, Roberta Rainisio, Giuseppe Salomone, Michele Sasso, Cinzia Spilotros, Gianfranco Vece, Caterina Zunino.

Classe 3ª E: Mauro Balestra, Romana Cadorin, Alessandra Calandrucci, Elvira Cotti Piccinelli, Claudio Di Mari, Flavio Ferrarese, Monica Fratini, Leonardo Gandolfo, Patrizia Gastaldi, Paolo Giunti, Giuseppina Montagatti, Luisa Nicotra, Claudio Oppiã, Alessandra Peraniezza, Tania Piastarino, Laura Schiavo, Giovanni Saguato, Patrizia Vesta, Raffaella Vesponi, Marco Vinai.

Classe 3ª F: Marida Amoretti, Annamaria Barraga, Santo Berto, [illegible] Buonfiglio, Giovanna Bristore, Guido Caneto, Bruna Carpano, Marco Cocciolotto, L[illegible] F[illegible], Gianfranco Fioccia, Luca Lanteri, Anna Lucca, Guido Maiolino, Gabriele Marino, Antonio Milea, Nadia Negro, Santino Palermiti, Alessandro Perfici, Simonetta Pezzetti, Romilda Ramella, Filip[illegible] Ranise, Francesco Rastelli, Paola Spalla, Silvio Spalla.

Classe 3ª G: Marina Berio, Enrico Caprile, Davide Ceccanti, [illegible] Chiodo, Franco Colombo, Cinzia Delbecchi, Simona Ferari, Fabio Ghirardo, Sandro Ghirardo, Roberto Giannotti, Annamaria Lullo, Sabrina Landini, Agostino Maiolo, [illegible] Muratorio, Raffaella Passarotto, Daniela Pellegrino, Mauro Pelosi, Elvetio Reitano, Luciano Sapiolo.

Classe 3ª H: Paola Acquarone, Cristina Amoretti, Luca Amoretti, Patrizia Baria, Giannicola Calvi, Gesualdo Di Rosa, Enrico Galletti, Va[illegible] [illegible], Giuseppe Massabò, Antonella Mattei, Marco Merlo, Marino Mistrali, Sonia Montessi, Carmela Pressarpariti, Rosario Riano, Roberta Scarato, Stefania Semeria.

Classe 3ª I: Franco Brunamonti, Walter Conio, Marino Verrero, Marco Peirano, Gaetano Valenti.

Classe 4ª A: Antonella Aicardi, Dorella Ardissone, Annamaria Argento, Venerina Balaio, Paola Bellone, Rosanna Bottero, Vittoria Brezzo, Giuseppina Castagneto, Simonetta Pinazzo, Caterina Conio, Roberta Corradi, Van[illegible] Del Guercio, Angela Patrizia Faccenda, Giuliana Oalassio, Luisella Gandolfo, Francesco Lequaglie, Pellegrina Marenco, Nicoletta Massone, Mariangela Mercadante, Paola Peirano, Maria Rebagliati, Nicoletta Reverso, Marina Scatti, Carla Zal.

Classe 4ª B: Maura Acquarone, Patrizia Adiliita, Annamaria Anemone, Fiorella Armato, Cristina Baria, Luciana Barusso, Iretta Bauzano, Desi Benza, Nadia Berio, Clara Biancospino, Anna Bissolotti, Francesca Bongioanni, Luisa Capurro, Marina Conte, Francesca Del Carlo, Vilma Delmonte, Dorina De Maria, Liliana Di Falco, Rossella Passina, Mariapaola Fossati, Paola Marcuzi, Lorena Martini, Angela Riciti, Patrizia Raineri, Paola Rolando, Mariella Rosato, Maria Bianca Sagliano, Cristina Sole.

Classe 4ª C: Vittorio Borutto, Nives Bianchi, Gianna Boeri, Renato Bonifazio, Cesare Boselli, Claudio Bosio, Patrizia Bucciarelli, Danila Del Re, Sandra Grizzetti, Ezio Lepri, Antonio Lodi, Vittoria Ordano, Ombretta Pastorino, Vincenza Pollucci, Daniela Prontera, Elisabetta Rambaldi, Marina Rosa, Rita Salvatico, Antonella Scarpa, Daniela Siffredi, Rossella Simoni, Margherita Trotti, Paolo Trucco, Sara Trucco, Mirella Vittona, Nadia Zunino.

Classe 4ª D: Francesca Acquarone, Maria Alessandri, Elvira Barreca, Rosanna Binaggia, Teresa Bornelli, Marina Brenna, Elda Cane, Donatella Carota, Mariangela Cattozzi, Ni[illegible] Cerfogli, Loredana De Cesare, Matilde Fognani, Elisabetta Giorgi, Annarosa Lanteri, Anna Littardi, Simonetta Marchi, [illegible] Macrogiovanni, Donatella Melani, Cla[illegible] Minervini, Maddalena Nicolini, Ivana Pirero, Antonella Poretti, Paola Rovello, Elda Roncelli, Marina Rosso, Gabriella Scherani, Rita Sechi.

Classe 4ª E: Marilena Amadeo, Mario Amoretti, Delia Ansaldi, Irma Biancamano, Nadia Gargiolli, Alberto Carli, Renato Ceccanti, Annama[illegible] Corradi, Roberto D'Amato, Loredana Demartis, Sergio Distefano, Susanna Guasco, Ida Lavagna, [illegible] Mazza, Carlo Miraglia, Maria Napoli, Maurizio Pappioni, Vito Pastorelli, Attilio Quaglia, Angela Reforzo, Ugo Rosati, Maria Antonietta Santore, Marilena Schiavo, Carla Silva, Manuela Viani, Lidia Zanchi. *(r. b.)*

CERVO — I lavori di ripristino di un marciapiede stanno finalmente per terminare dopo aver «disturbato» per diverso tempo negozianti ed albergatori.

Il giudice valuterà la legittimità degli insediamenti

I bungalows davanti al pretore esposto del Comune [illegible] Albenga

I gestori dei campeggi sono stati informati della nuova iniziativa

ALBENGA — La giunta comunale di Albenga ha sottoposto al vaglio [illegible] magistratura [illegible] questione [illegible] bungalows installati nei venti campeggi che sorgono lungo la costa, da Vadino al confine con Ceriale, e nell'entroterra. La decisione è stata presa dopo consultazioni con l'avv. Mauro Podio, che ha valutato la situazione in rapporto alle leggi urbanistiche e alla normativa vigente nel comune di Albenga. Il vicesindaco dott. Mauro Testa, assessore all'Urbanistica, ha detto: «I gestori dei campeggi [illegible] già informati sulla posizione assunta dal Comune. Non si tratta [illegible] una denuncia [illegible] senso procedurale, ma di una relazione urbanistica sul numero dei bungalows e sulle modalità seguite per installarli. Il pretore di Albenga dovrà valutare la legittimità o meno di questi insediamenti, che hanno trovato successivamente nel piano regolatore adottato a fine aprile, una regolamentazione molto chiara».

I bungalows interessati all'indagine [illegible] circa quattrocento. La questione nacque qualche settimana fa, quando venne denunciato un presunto scandalo urbanistico al campeggio La Pineta, di regione Roberti, presso la frazione Solea, di proprietà del presidente della Pro Loco di Albenga, geom. Mario [illegible]. Si [illegible] stenne [illegible] l'installazione di sedici prefabbricati senza licenza edilizia costituiva una grave violazione delle norme urbanistiche; gli accertamenti dell'amministrazione comunale constatarono che tutti i prefabbricati esistenti nei campeggi erano privi dell'autorizzazione e avrebbero potuto essere considerati abusivi. Si scoprì, contemporaneamente, che la normativa era carente [illegible] quanto il regolamento edilizio in vigore ad Albenga non contemplava questo tipo di installazione. Sarà quindi il pretore a pronunciarsi in merito. Pur in mancanza [illegible] una giurisprudenza consolidata l'indirizzo della magistratura a questo proposito è noto: non si richiede licenza comunale [illegible] quei prefabbricati che [illegible] caratteristica della precarietà; si tratti, cioè, di impianti come le cabine degli stabilimenti balneari o di altri manufatti che si smontano a fine stagione o dopo [illegible] certo periodo di tempo, quando viene meno lo scopo per il quale sono stati installati. Non sembra, quest'ultimo, il caso dei bungalows dei campeggi di Albenga, i quali una volta piazzati non [illegible] più rimossi anche se restano inutilizzati per molti mesi.

Per sanare la situazione non si escludono quindi sanzioni pecuniarie e versamenti di somme anche cospicue per gli oneri di urbanizzazione. All'esame della giunta comunale c'è un'altra situazione controversa che riguarda un appezzamento di terreno in prossimità del confine con il comune [illegible] Ceriale. Si sta procedendo ad una mini-lottizzazione con la vendita di piccoli rettangoli di terreno sui quali gli acquirenti, quasi tutti turisti piemontesi e lombardi, parcheggiano stabilmente le roulotte.

Giuseppe Morchio

Albissola: pizzeria chiusa [illegible] questore

ALBISSOLA — Il questore di Savona ha decretato la chiusura a tempo indeterminato della pizzeria «da Emanuela (ex Bala)» di Albissola, via [illegible] 26. Il provvedimento è conseguente al rapporto inviatogli dal maresciallo Rinicci, comandante la locale stazione carabinieri, che ha denunciato all'autorità giudiziaria il gestore, Ciro Pace, 28 anni, per ricettazione.

Nella pizzeria, la cui licenza [illegible] ancora [illegible] a Enrico Giussaghi (a Ciro Pace l'autorità di pubblica sicurezza non avrebbe accordato una nuova licenza) i carabinieri, nel corso di una perquisizione, [illegible] trovato un televisore, autoradio e un leggio [illegible]sale di provenienza furtiva.

Verso le cinque a Sanremo all'ingresso teatro e alla porticina del retro

Rivoltellate nella notte contro il Casinò da un'auto [illegible] corsa: un'intimidazione?

Alcune pallottole ad altezza d'uomo - Pochi testimoni - Viste una Simca e una maximoto

[illegible] — Alcuni individui (si presume quattro, due su un'auto e due su una moto di grossa cilindrata) hanno sparato stamane verso le 5 alcuni colpi [illegible] pistola contro l'ingresso del Casinò di Sanremo. I colpi esplosi con una pistola calibro 22, forse a scopo intimidatorio, sono stati sette: cinque contro la porta a vetri dell'ingresso [illegible] in corso degli Inglesi, uno contro la porticina sul retro, con vetro a prova di proiettili, riservata al personale e l'ultimo contro il vetro di una Bmw di proprietà [illegible] sorvegliante della casa da gioco, Leo Santini.

A quell'ora nell'edificio, chiuse le sale, c'erano soltanto alcuni dipendenti che sono subito accorsi non appena udite le detonazioni. Ad uno di essi è sembrato di scorgere una «Simca» scura e una moto di grossa cilindrata allontanarsi dal luogo della sparatoria lungo corso degli Inglesi, oltre la Bmw del Santini che era parcheggiata sul retro del casinò, accanto [illegible] porta di servizio. Non vi sono stati feriti. Sono andati in frantumi soltanto alcuni vetri, compreso quello dell'auto.

I colpi contro la porta del teatro sono sta[illegible] tuttavia esplosi ad altezza d'uomo. Per caso in quel momento, nessun dipendente [illegible] era avvicinato ad essa per uscire.

Sanremo. Un portiere del Casinò mostra uno dei [illegible] sulla porta (Tel. Emmetì)

[illegible] tutta la mattinata il vicequestore Natale ha interrogato i pochi testimoni dell'episodio. La polizia formula altre due ipotesi, oltre a quella dell'avvertimento di alcuni malviventi. La prima è che a sparare siano stati giocatori «indesiderabili» [illegible] quindi espulsi dalla casa da gioco, o più semplicemente che [illegible] tratti di un gruppo di teppisti.

Purtroppo da qualche tempo il casinò municipale è frequentato prevalentemente da giocatori che non ricordano certo i fasti della «belle époque». E' facile trovare tra [illegible] gente che conosce alla prima contrarietà (come quella di aver perso molto ai tavoli verdi) soltanto il linguaggio della intimidazione. **r. o.**

Alassio contatti per la crisi

ALASSIO — Stanno iniziando ad Alassio i primi [illegible] ufficiali per la soluzione [illegible] crisi comunale. La segreteria del partito comunista ha chiesto con una lettera alla segreteria democristiana [illegible] incontro da fissarsi nei prossimi giorni; l'iniziativa rientra nella linea assunta dei [illegible]unisti che stanno tenta[illegible] ricostruire una maggioranza di «ampia convergenza» fra tutti i partiti democratici rappresentati in Consiglio comunale [illegible] un programma concordato; recentemente, vi era stata una rottura molto netta con i socialisti trapelata dal comunicato stampa pubblicato domenica mattina.

L'azione politica e amministrativa si esplica anche con trattative informali: è imminente, infatti, un incontro tra socialisti e democristiani. Si tratta [illegible] una mossa che avrebbe dovuto rimanere avvolta nel massimo riserbo, [illegible] la notizia è trapelata; non si conosce, tuttavia, la data di questo contatto. Anche negli ambienti democristiani c'è molto riserbo sull'evolversi della crisi: la democrazia cristiana alassina sarebbe divisa circa le possibilità di un'alleanza con i socialisti; nessuna anticipazione viene fatta, invece, sulle prospettive dell'incontro con i comunisti.

CAIRO MONTENOTTE — I carabinieri hanno arrestato un operaio di 38 anni, Giancarlo Pavan, residente in via Poggio 14. L'uomo, che era colpito da mandato di carcerazione per guida senza patente, è stato tradotto al carcere Sant'Agostino di Savona.

Il campionato della serie A di pallone elastico

Balocco entra nel giro-scudetto Ad Arrigo il «derby» con Devia

Liguria amara, ancora una volta, per Massimo Berruti, campionissimo del pallone elastico, ma anche «oscar della sfortuna». Proprio quando difendeva i colori della Riviera, [illegible] scorso anno, lanciato verso lo scudetto, il campione di Canelli dovette interrompere il campionato per il brutto malanno che ne mise in forse la carriera. Domenica Berruti avrebbe dovuto giocare a Piani di Imperia, tornando sul mare contro Balocco nel primo, vero scontro con un «grande» per legittimare il suo rientro con pieno diritto nell'aristocrazia del torneo e, invece, proprio alla vigilia della trasferta rivierasca, è rimasto vittima di un banale incidente; un tombino gli ha schiacciato la mano sinistra mentre stava lavorando in giardino. Un episodio con un bilancio pesante: asportazione della falange del dito medio della mano sinistra, quindici giorni di riposo, *forfait* allo scontro con Balocco. Un altro colpo mancino della sorte al campione, piemontese [illegible] nascita e di moglie, ma amato dai tifosi liguri come uno dei «loro».

Balocco, così, invece del «grande» Berruti, si è trovato di fronte il volenteroso, ma modesto, Lorenzo [illegible]. Ha vinto facilmente (11-2), per non sorridendo, perché il suo non è un successo di prestigio anche se, forse, oggi più che mai, l'alfiere della «Pianese» di Imperia diventa un vero antagonista di Bertola nella corsa al titolo [illegible] le sfortune di Berruti.

I tifosi speravano di vedere un grosso incontro. Parecchi (si calcola almeno cinquecento), però, se ne sono andati quando hanno saputo che Berruti non giocava, il tutto con gran disappunto del cassiere della «Pianese», raramente alle prese con un pienone. D'altra parte gli assenti [illegible] hanno [illegible] troppo torto: Balocco, in gran forma, ha [illegible] pochissimo a Gilli e lo spettacolo è stato quel che è [illegible]. Quanto basta, però, ad imperia per poter sognare di inserirsi nel «discorso-scudetto». Bertola permettendo, naturalmente.

L'«asso di Gottasecca», anche lui, era in trasferta in Liguria: giocava a Cengio contro Rosso. Ha vinto, secondo copione, per 11-4 e, quasi mai, il giovane avversario è sembrato in grado di contrastarlo con decisione. A Rosso, ancora all'asciutto in fatto di punti in classifica, se può bastare, resta la consolazione del giudizio lusinghiero, espresso su di lui, [illegible] campione d'Italia, rimasto ormai solitario in vetta alla classifica: «*Mi ha impressionato la potenza di Rosso*».

Il «derby» imperiese giocato a... Cuneo è, invece, andato nettamente [illegible] Arrigo che ha regolato (11-4) la «Don Dagnino» di Andora, capeggiata da Devia. I due atleti sono entrambi di Chiusavecchia, a due passi da Imperia e, quando si affrontano, ci tengono a fare bella figura. Il giorno dopo tutto il paese li giudica severamente. E' stato Arrigo a vincere nettamente, anche se il capitano della squadra di Andora, specie nella prima parte della gara, ha venduto cara la pelle, crollando, però, nella ripresa. Nulla di grave, ma Devia deve stare attento a non demoralizzarsi e a non ricadere negli errori della scorsa stagione.

Chiarotto riscattato dall'Imperia

IMPERIA — Danilo Chiarotto è tutto dell'Imperia. La società nerazzurra lo ha riscattato ieri dall'Entella. Sull'operazione regna il più ferreo «top secret». L'Imperia non [illegible] quanto abbia versato realmente all'Entella per acquistare il 50 per cento di proprietà del giocatore che ancora le mancava. A Chiavari, logicamente, nessuno parla. La cifra versata da Angelo Gubetti per Chiarotto, comunque, pare si aggiri sui 18 milioni. Complessivamente il giocatore all'Imperia dovrebbe costare sui 20-25 milioni di lire. Sicuramente, visti i risultati e l'apporto che Chiarotto ha dato alla squadra, si tratta di soldi spesi bene.

La notizia dell'acquisto è stata accolta con grande soddisfazione dai tifosi dell'Imperia. Risolto il problema Chiarotto il futuro appare più roseo. Anche la permanenza di Bruno Bavelli, con Danilo in nerazzurro, sembra più facile. Il «mister» non ha mai fatto mistero di tenere moltissimo a «bomba» [illegible]. E Chiarotto ha dimostrato sul campo di ben meritare la fiducia del trainer. (p.b.)

Forse gli spareggi per decidere il girone B di Seconda

Calizzano, [illegible] Nord, S. Cecilia «sprint» [illegible] tre per novanta minuti

TERZETTO — Una serie di risultati [illegible] nella penultima giornata di campionato ha rivoluzionato la classifica del girone B di seconda categoria. Il Calizzano Bardineto [illegible] affiancato al primo posto a quota 38 da Savona Nord e Santa Cecilia. Di Giorgio e compagni sono usciti sconfitti dal campo di Borgio, mentre il Savona Nord ha pareggiato in extremis l'incontro casalingo con il Dego e la Santa Cecilia è passata a Mallare con una doppietta del giovane Ierzi.

I COMMENTI — «Il [illegible] ha perso la partita ma ha ritrovato gioco e determinazione — dice Tabò, dirigente della squadra della Val Bormida —, in queste condizioni l'ipotesi di uno spareggio non ci spaventa». Vignaroli, allenatore-giocatore del Borgio Verezzi, è contento dei suoi: «Ritrovata la concentrazione abbiamo dimostrato di poter impensierire qualsiasi avversario. Una stagione lunghissima è la causa principale del nostro finale di campionato a corrente alternata».

SANTA CECILIA — «Un giusto premio alla nostra tenacia»: con [illegible] parole Piero Napoli, direttore sportivo della Santa Cecilia, commenta i clamorosi risultati della giornata. «La vittoria contro il Mallare è stata difficile ma meritata».

PRIAMAR — I savonesi hanno vinto anche ad Albissola e si trovano ad una lunghezza dal terzetto di testa. «Abbiamo sciupato dei punti preziosi e non possiamo far altro che recitare il mea culpa», dice Grasso, dirigente del Priamar.

PIOGGIA DI GOL — La Villetta ha rifilato una cinquina alla Rocchettese. «Siamo a un passo dalla salvezza — afferma Martelli del Villetta — gioca[illegible] così [illegible] far risultato [illegible] contro la Santa Cecilia».

PROSSIMO TURNO — Saranno 90' decisivi per promozione e salvezza. Il Calizzano riceverà il fanalino Valleggia, ormai matematicamente condannato; la Santa Cecilia affronterà nel derby la Villetta e il Savona Nord viaggerà a Pallare. Per la promozione è facile prevedere una appendice di spareggi. Villetta e Bragno sono in ballottaggio per affiancare il Valleggia nella retrocessione; la penultima classificata potrebbe [illegible] ripescata nel caso qualcuna di fusione [illegible] del Savona Nord e Liberil Lavoro.

Maurizio Fico

Le due squadre del Ponente nella serie A di baseball

Una conferma per il [illegible] di Viano Sanremo, si aggravano i problemi

A Savona è tornato il buonumore; a Sanremo, invece, aumenta il malumore con l'aggiunta delle polemiche anti-arbitro. Il campionato di serie A di baseball, per le due formazioni della Riviera di Ponente, continua fra alti e bassi: il «Ras Savona» ha ottenuto la sua seconda vittoria consecutiva superando (11-9) gli alessandrini del «Blue Sox»; lo «Sport Club Sanremo» ha, invece, ottenuto la quinta sconfitta consecutiva (0-10) sul campo della capolista «Baseball Torino», battuta d'arresto ampiamente preventivata, ma polemica più che mai.

«A Torino avremmo perso in ogni caso — *dice Ottorino Rossi, direttore tecnico dei sanremesi* —, ma un simile arbitraggio ha fatto saltare i nervi a tutti». *E' accaduto, infatti, che al settimo «inning», quando i matuziani stavano già perdendo secco, l'arbitro («torinese, naturalmente», dicono con un pizzico di polemica a Sanremo) se la sia presa con un lanciatore dello «Sport Club» accusandolo di lanciare «intenzionalmente» sugli avversari. Un'accusa che ha provocato la reazione del clan ligure. Lo stesso Rossi, solitamente flemmatico, ha perso la pazienza e si è fatto ammonire rifiutandosi di sostituire il lanciatore, [illegible] pretesa dell'arbitro che, non accontentato, ha sospeso l'incontro, mandando tutti a casa.*

Un episodio che, forse, avrà qualche conseguenza sul piano disciplinare, [illegible] il cui peso, comunque, è marginale sulla grave crisi che stanno attraversando i matuziani che sembrano aver smarrito la mentalità vincente che, per varie stagioni, ne aveva fatto una delle formazioni più «garibaldine» del campionato.

C'è molta amarezza nelle file biancoazzurre. Qualcuno pensa di abbandonare. Castagno, uno degli «anziani», sembra deciso: «Penso che in questa situazione sia più giusto lasciare spazio ai giovani, tanto più che non ne va bene una in questo campionato».

Altra musica a Savona dove il «Ras» sembra aver ritrovato il gusto della vittoria. Rilanciati dal successo nel derby con il Sanremo di sette giorni prima, i savonesi si sono ripetuti contro il «Blue Sox», nettamente. Le cose vanno meglio anche perché il «Ras» ha finalmente risolto il problema tecnico: con Rannuro, affiancato in panchina da Palmecotte, la squadra ha saputo reagire bene ed a rimettersi in carreggiata. Domenica si sono visti anche giocatori in gran forma come Celentano (5 valide su 5 turni di battuta) e Tartaglione.

Le due vittorie consecutive hanno ridato fiato al morale dei savonesi che ora pensano, nel girone di ritorno, di recitare la parte del «guastafeste» un po' per tutti. «Occorre pensare più che altro alla prossima stagione», dicono in coro al «Ras». «Si vogliono lanciare giovani in gamba, si spera di avviare a soluzione il problema del campo. Savona vorrebbe un terreno di gioco solo per il baseball, oggi sempre costretta a chiedere l'ospitalità del "Bacigalupo". Il rilancio della squadra e di tutto il baseball savonese parte da lì», afferma il solerte Zanobini.

Nella serie A di softball femminile, infine, le ragazze del «Tunato Sanremo» sono incappate, in casa, in una doppia sconfitta di fronte alla capolista «Junior Torino»: 6-15 e 13-32. (b. m.)

Ufficiale a Sanremo: Fontana confermato

SANREMO — Elvio Fontana, l'allenatore della Sanremese edizione 1978-'79. La società biancoazzurra ha ufficializzato in serata l'avvenuta riconferma del tecnico, dopo un incontro tra il presidente Borra e lo stesso Fontana. La Sanremese effettuerà il ritiro precampionato, dal 1° al 13 agosto, a Toirano, dove i biancoazzurri avevano già svolto la preparazione la scorsa stagione.

DIANO MARINA — Niente zanzare moleste per tutta l'estate. Il Comune ha dato incarico alla ditta Pest-Control di procedere alla disinfestazione de daral[illegible]

Redazione: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

Uffici: Arona [illegible]; Borgomanero 0322-84264; Borgosesia 0163-[illegible]; Domodossola 0324-45702; Omegna 0323-69112; Vercelli 0161-43455

Borgomanero: la donna malata di rosolia

In assenza del primario questo aborto non si fa

L'ospedale non vuole prendersi responsabilità - Frattanto l'U[illegible] italiana donne chiede l'intervento dell'autorità giudiziaria

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BORGOMANERO — Abor[illegible] difficile con la Legge 194, che regola l'interruzione volontaria [illegible] gravidanza. Lo dimostra il caso della donna di Borgomanero che, essendo rimasta colpita da rosolia e temendo conseguenze per il nascituro, ha deciso di abortire all'ospedale cittadino. Presentatasi per la seconda volta ieri mattina [illegible] reparto maternità, si sarebbe vista praticamente opporre [illegible] nuovo rifiuto.

«Non si tratta di un rifiuto», precisa tuttavia il dottor Colesi, aiuto [illegible] primario Cottafavi che è in ferie: *«In assenza del primario, ma soprattutto del direttore sanitario, mi sono limitato ad osservare che personalmente rientro tra i medici obiettori di coscienza, così [illegible] sarebbero obiettori, per quanto ne so, i miei colleghi di reparto. Q[illegible] [illegible] significa che la signora in questione [illegible] [illegible] abortire al nostro ospedale: l'intervento [illegible] può essere praticato [illegible] altri, [illegible] io personalmente non ho alcun potere decisionale»*.

L'intero stato maggiore dell'ospedale (il presidente Piero Zanetta, il direttore sanitario Ugo Mauri e il direttore amministrativo Giorgio Grandi) risultava [illegible]nte ieri, essendosi trasferito a Torino presso la Regione per chiedere lumi appunto sul [illegible] della donna con la rosolia in particolare, e in generale sulla discussa Legge 194, oltreché sulla non meno dibattuta questione [illegible] malati di mente che pretendono il ricovero in ospedale [illegible] base della Legge 180.

[illegible] caso della donna incinta che si è ammalata di rosolia, è [illegible] rivelato dall'Udi locale. [illegible] tratta di una signora di [illegible] anni, che aspetta [illegible] primo figlio: *«Una gravidanza voluta* — spiegano all'Udi —: *la signora in questione desiderava tanto avere [illegible] bambino: purtroppo, proprio nel primo mese di gestazione, si è ammalata di rosolia. Sono noti i pericoli di anomalie, di malformazioni cui panno incontro i concepiti da madre affetta dal morbo suddetto. Per questo l'interessata, richiamandosi ad un [illegible] preciso diritto previsto dall'articolo 4 della legge sull'interruzione volontaria della gravidanza, ha chiesto l'aborto all'ospedale, dove già una prima volta, qualche settimana fa, [illegible] era stato risposto picche. Ritornata, come avevamo preannunciato, ieri mattina, si è sentita ripetere il rifiuto»*.

Dice Pinuccia Savoini-Cancelliere, esponente dell'Udi: *«A questo punto, non ci resta che chiedere all'autorità giudiziaria di costringere l'amministrazione dell'ospedale ad applicare [illegible] legge, che è operante fin dal 6 corrente. Noi [illegible] intendiamo entrare nel merito del problema delle obiezioni di coscienza; non [illegible] interessa [illegible]no il fatto che [illegible] legge, che non abbiamo fatto [illegible] certamente noi, [illegible] lacunosa e [illegible]. [illegible] chiediamo soltanto che venga applicata [illegible] com'è. Provveda dunque come meglio ritiene l'ospedale»*.

C'è attesa per il caso dell'ospedale di Borgomanero, che è il secondo complesso sanitario della provincia, e dove tra l'altro esercita come primario della divisione medicina il professor Ercole Bruno, presidente dei medici ospedalieri italiani. [illegible] Bruno: *«Devo purtroppo rilevare che [illegible] Confederazione italiana medici ospedalieri non [illegible] nemmeno stata interpellata in [illegible] di elaborazione della legge. Eppure, un contributo lo avremmo potuto fornire. La Cimo, comunque, [illegible] lasciato liberi i propri [illegible]ti di regolarsi come credono in merito [illegible] problema dell'obiezione. Personalmente, [illegible] ascrivo tra gli obiettori, e non certo per motivi religiosi, ma perché la legge è fatta [illegible]. Non mi [illegible] ad esempio, di farmi complice in [illegible] certo senso della ragazzina sventata, di spegnere vite senza motivi fondati»*.

[illegible] caso della donna con la rosolia sembrerebbe però rientrare [illegible] quelli di aborto giustificato anche sul piano umano, [illegible] lo è sicuramente su quello legale. Dopo il no della divisione ostetricia, i cui [illegible] sarebbero a quanto pare tutti per l'obiezione, sarà interessante ora vedere come farà l'amministrazione, [illegible] tito il parere regionale, a far applicare la legge.

Francesco Allegra

Commenti ai risultati su finanziamenti ai partiti [illegible] Legge Reale

Referendum: analisi dei sì e dei no

NOSTRO [illegible] PARTICOLARE

NOVARA — *Trentunmila 970 elettori di Novara, pari [illegible] 51,3 per cento dei votanti, si sono espressi per [illegible] «sì» all'abrogazione della legge sul finanziamento pubblico ai partiti. Lo stesso responso è stato dato da Arona, Cannobio, Domodossola mentre le città di Omegna, Villadossola, Stresa, Borgomanero, Oleggio, Trecate, Galliate hanno attribuito al «no» una consistente maggioranza di suffragi.*

[illegible] *totale per [illegible] primo referendum la provincia [illegible] Novara si è espressa assegnando [illegible] «sì» 137.676 voti, pari al 45,62 per cento e al «no» 164.168 consensi che rappresentano il 54,38 per cento. Contro l'abrogazione della legge Reale sono i risultati [illegible] tutti i comuni della provincia. A Novara rispettando anche nei decimi le medie nazionali, sono stati 47.783 (76,1) i [illegible] e 14.903 (23,9) i «sì». In provincia su un totale di 301.857 elettori, 69.097 (31) hanno votato «sì», gli altri 232.760 (69) hanno deposto [illegible] scheda nell'urna con il «no».*

I risultati per certi versi inattesi sono all'esame dei partiti che non nascondono «qualche perplessità» e si mantengono cauti nelle valutazioni. «E' una consultazione — *sostiene Peppino Cancelliere, segretario provinciale del partito socialista* — alla quale non [illegible] possono attribuire significati politici. Infatti non ci saranno conseguenze sulla stabilità del governo o sul quadro nazionale della maggioranza parlamentare. Tuttavia [illegible] lezione viene [illegible] risultati. L'opinione pub[illegible] [illegible] è espressa contro il modo di fare politica dei partiti che. [illegible] devono impegnarsi per un giusto recupero di credibilità [illegible] il secondo referendum i "no" sono stati molto più numerosi ma i politici d[illegible] comunque realizzare delle [illegible] alla legge Reale in modo che il nuovo regolamento sia efficace [illegible] giustamente repressivo nei confronti del terrorismo ma anche rispettoso della Costituzione e delle libertà individuali del cittadino».

I comunisti attraverso [illegible] segretario provinciale Marco Bosio, attribuiscono al responso delle urne un valore «assai positivo» per il loro partito. «Nei comuni "rossi" ha vinto il "no" — *fa rilevare il dirigente del pci* — e il "no" ha avuto [illegible] maggioranza anche nei seggi popolari. E' innegabile la tenuta del nostro [illegible]tito, [illegible] sua coerenza, il suo stretto rapporto con gli iscritti. Altri partiti non [illegible] dire le [illegible] [illegible] alcuni gruppi [illegible] stati ambigui, altri [illegible] hanno mosso un'unghia per la cam[illegible] elettorale, altri ancora attendevano i risultati soltanto per attaccare, comunque, [illegible] [illegible] e da destra, il pci».

I liberali avevano consigliato i loro elettori a votare «no» per la legge Reale e «sì» per il finanziamento pubblico [illegible] partiti. «Ora, dopo i risultati — *dice l'ingegnere Massimo Pietri* — anche se non si può attribuire [illegible] significato politico, occorre che i partiti accettino un momento di meditazione. La gente ha voluto protestare e fare sentire la propria voce. E' nostra convinzione che, soprattutto per il primo referendum, il cittadino abbia sentito la necessità di limitare [illegible] strapotere dei partiti».

Adelino Brustia per [illegible] de[illegible] cristiana sostiene che «il risultato a favore del mantenimento in vigore della legge sull'ordine pubblico evidenzia un preciso orientamento contro ogni cedimento su un terreno che coinvolge la sicurezza del cittadino».

«Il minore risultato a favore del finanziamento pubblico — *aggiunge l'esponente democristiano* — dimostra che hanno avuto presa alcune critiche emotive e [illegible] mancata considerazione del valore [illegible]rale che rappresenta la legge. [illegible] certo, non è possibile trarre dai risultati delle indicazioni generali di partito anche [illegible] i "no" hanno vinto in centri con ampia adesione democristiana e in generale nei piccoli comuni».

Fra i partiti che avevano sostenuto [illegible] votare «sì» c'è parecchia soddisfazione. Considerano il responso [illegible] urne come [illegible] loro grossa affermazione. I missini rilevano che [illegible] Novara, come d'altra parte [illegible] tutte le regioni, il fronte del "no" che vantava sulla carta [illegible] schieramento del 95 per cento, è stato pesantemente ridimensionato». *Sottolineano che i comuni dove i «sì» sono stati più numerosi sono quelli dove i politici [illegible] riescono, per le diatribe che li travagliano, a dare una maggioranza e una giunta al loro municipio. Gli esempi di Novara che dopo le elezioni [illegible] sa trovare una maggioranza e [illegible] Arona che sta attendendo il commissario sarebbero i casi più significativi.*

Il pdup e i rappresentanti del «comitato spontaneo» na[illegible] [illegible] adesione di esponenti radicali, di Lotta continua, [illegible] «Nuova sinistra», del movimento dei lavoratori per il socialismo, ammettono che, «può essersi aggregata, [illegible]cialmente per il finanziamento pubblico, qualche frangia qualunquista». *Ma sostengono,* «una grossa fetta dell'elettorato del psi e del pci ha disobbedito alle direttive [illegible] partito per schierarsi con l'opposizione».

Una minoranza così consistente, secondo i gruppi dell'ultra sinistra, non dovrebbe essere sottovalutata.

Lorenzo [illegible] Boca

Isola pedonale [illegible] [illegible] storico [illegible] Vigevano

VIGEVANO — Entra in funzione a Vigevano l'isola pedonale-ciclabile nel centro storico. E' quasi una rivoluzione per la circolazione del traffico automobilistico, motivo nelle prossime [illegible] di possibili rin[illegible] polemiche tra chi è favorevole all'estromissione de[illegible] automezzi oltre che da piazza Ducale, anche dalle strade che la circondano, e chi [illegible] vede positivamente questa iniziativa. Le strade inserite nell'ampliata isola sono la [illegible] XX Settembre, del Popolo, Simone del Pozzo e l'inizio di corso Vittorio Emanuele.

Aree di posteggio ad orario per [illegible] autovetture [illegible] presenti [illegible] [illegible] fuori dell'isola ciclopedonale. Per attuare l'innovazione l'amministrazione comunale ha disposto una presenza massiccia [illegible] vigili urbani per aiutare i vigevanesi ad abituarsi senza traumi al [illegible]ti apportati alla circolazione del traffico in centro città. *(g. e. r.)*

Come si è votato nei maggiori Comuni

	Finanziamento partiti						Legge Reale					
	NO	%	SI	%	Bianche	Nulle	NO	%	SI	%	Bianche	Nulle
NOVARA	30.678	48,70	31.970	51,30	2.728	1.354	47.783	76,10	14.903	23,90	2.735	1.339
ARONA	4.868	49,13	5.042	[illegible]	410	245	7.492	75,47	2.436	24,53	[illegible]	233
BORGOMANERO	5.803	52,36	5.278	47,64	218	129	[illegible]	78,03	1.427	21,97	228	[illegible]
DOMODOSSOLA	5.140	44,95	6.296	55,05	434	249	8.295	67,92	3.917	32,08	[illegible]	283
OLEGGIO	3.472	55,95	2.733	44,05	125	79	4.715	75,68	1.516	24,32	161	[illegible]
OMEGNA	5.928	62,18	4.093	37,82	355	242	7.990	79,87	2.014	20,13	378	242
TRECATE	4.782	55,34	3.860	[illegible]	472	233	6.851	79,38	1.780	20,62	[illegible]	[illegible]
VERBANIA	10.533	53,29	9.332	46,70	619	[illegible]	14.528	73,48	5.243	[illegible]	631	474
VILLADOSSOLA	2.677	60,47	[illegible]	[illegible]	208	111	3.500	[illegible]	[illegible]	29,90	206	114

Ossola: sorpresa nei piccoli centri

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

[illegible] — A Domodossola la maggioranza degli elettori si è pronunciata contro il finanziamento pubblico ai partiti: [illegible] all'abrogazione di questa legge hanno [illegible]rato il 56 per cento (una [illegible] percentuali più alte), i no [illegible] stati appena [illegible] 44,5 per cento.

E' [illegible] risultato che non [illegible] discosta molto [illegible] quello delle grosse [illegible] che tuttavia ha suscitato una notevole sorpresa negli ambienti politici locali. Mentre si delineava il successo del «sì» [illegible] ancora riferimenti al [illegible] nazionale, [illegible] sono registrati a caldo commenti degli esponenti politici più in vista. A giudizio del sindaco della città Giacomo Pagani, socialista, *«a molti antifascisti ossolani non è andato giù il finanziamento al msi. Questo spiega perché i sì sono stati più numerosi che in altri centri»*. Il segretario della dc, Pietro Rovedu, si attendeva un esito diverso: *«In questo referendum prevedevo una prevalenza dei no, anche se con una maggioranza risicata»*. Per l'assessore [illegible] Eligio Pelizzon *«il voto di Domodossola sul finanziamento [illegible] partiti è anche il risultato del qualunquismo che è stato sparso a piene [illegible] in questi ultimi mesi»*.

Il riferimento all'Uosa è evidente anche se per la verità il movimento autonomista non ha preso posizione ufficiale [illegible] referendum. Anzi, proprio nei centri in cui [illegible] è avuta una vasta adesione all'Uosa [illegible] voto [illegible] apparso più equilibrato. Se [illegible] può parlare di [illegible] infatti, questa [illegible] venuta [illegible] piccoli comuni delle vallate dove gli elettori si [illegible] rivelati più sensibili all'appello [illegible] partiti che for[illegible] la maggioranza. I no hanno prevalso in moltissimi [illegible]: [illegible] abrogazionisti sono risultati in maggioranza solo a Bognanco, Macugnaga, Premia, Crevoladossola, Cappomorelli e [illegible] quasi tutti i centri della valle Vigezzo ad eccezione di Craveggia e [illegible]lasco.

A Villadossola, dove il pci sfiora il 50 per cento dei voti, i no [illegible] entrambi i referendum sono stati più numerosi che altrove: il 60 per [illegible] degli elettori si è infatti espresso per [illegible] mantenimento del finanziamento ai partiti. Per il referendum [illegible] legge Reale, in tutti i comuni ossolani i no hanno superato abbondantemente il 70 per cento, raggiungendo punte dell'80 per cento. **a.v.**

Belgirate [illegible] muove per [illegible] acque inquinate

BELGIRATE — Con le prime giornate calde si ripropone il problema della balneabilità [illegible] acque del Lago Maggiore, che sembrano, in molti punti, inquinate. Tutti i comuni rivieraschi stanno provvedendo a redigere i progetti per la depurazione

Il comune di Belgirate, unitosi in consorzio con Meina e Lesa, [illegible] bruciato i tempi. Dopo l'espletamento dell'appal[illegible], che ha consentito [illegible] scelta del progetto più moderno [illegible] realizzare per la depurazione delle acque, ha assegnato i lavori ad un'impresa che subito [illegible] entrata in fase operativa. E' quindi da prevedere che nel prossimo autunno i litorali [illegible] suddetti comuni diverranno completa[illegible] balneabili. *(g. d.)*

Austriaca fermata [illegible] frontiera con una bimba "regalata"
SERVIZIO A PAG. [illegible]

E' morente il parroco di Dagnente
SERVIZIO A PAG. 11

In carcere anche un commerciant[illegible] ambulante [illegible] Pietro Mosezzo

Sgominata la banda dei Tir: 5 arresti [illegible] recuperati 140 quintali di formaggi

[illegible] SERVIZIO PARTICOLARE

NOVARA — Una [illegible] specializzata in furti di Tir è stata sgominata la scorsa notte [illegible] termine di [illegible] azione coordinata tra [illegible] gruppo di polizia tributaria della guar[illegible] [illegible] finanza [illegible] [illegible] squadra mobile della questura di Novara. Cinque persone sono state arrestate, due [illegible]ri e 140 quintali di formaggi sono stati recuperati.

Uno [illegible] tra gli arrestati è novarese: Lorenzo Nicola, 52 anni, abitante a S. Pietro Mo[illegible] in località Torre, commerciante con banco [illegible] vendita di formaggi presso il mercato coperto di viale Dante Alighieri. Tutti gli altri sono milanesi: Giuseppe Calcaterra, [illegible] anni, Cuggiono, piazza S. Giorgio 10, falegname; Luigi Ferrari, 38 anni, Robecchetto con Induno, via Don Pozzi 23, operaio; Silvio Missaglia, 23 anni, Milano, [illegible] Guarnella 23, autotrasportatore e Lauro Brunori, 28 anni, Milano, via Manzotti 27, autotrasportatore.

Silvio Missaglia

Luigi Ferrari

Giuseppe Calcaterra

Nel quadro delle azioni in[illegible] a reprimere il vasto traffico [illegible] Tir rubati e conseguentemente l'evasione fiscale di ingenti quantitativi di merce, finanzieri e polizia avuto sentore che qualcosa stava per giungere nella nostra provincia, e precisamente nella [illegible] di S. Pietro Mosezzo, [illegible]no predisposto ieri sera [illegible] serie di posti di blocco attorno al comune di S. Pietro Mosezzo; che dista [illegible] chilometri da Novara, ed all'uscita [illegible] caselli di Agognate e Biandrate sull'autostrada Torino-Milano. Poco prima delle 22 è apparso un furgoncino seguito [illegible] [illegible] autovetture: sul primo si trovava il [illegible]caterra e [illegible] seconda il Nicola che sono stati subito bloccati. E' stato così facile [illegible] le mani, poco dopo, [illegible] [illegible] [illegible] carichi di 140 quintali [illegible] formaggi esteri. La merce era stata rubata il 7 giugno scorso sull[illegible] Como-Milano nei pressi [illegible] Limbiate. [illegible] Tir proveniva dalla Svizzera ed era guidato da Nicola Leunenberger ed [illegible] diretto a Milano presso la ditta importatrice Trunigher, che era già in possesso delle bollette di sdoganamento. Il Leunenberger era [illegible] [illegible] aggredito da due persone armate le quali l'avevano costretto a scendere dal Tir che [illegible] [illegible] ripartito [illegible] [illegible] il carico in direzione di Milano, dove è stato ritrovato completamente [illegible] vuoto 24 [illegible] dopo.

Gli inquirenti, il capitano Quaregna della tributaria ed [illegible] dottor [illegible] Girolamo della Mobile, stanno indagando per fare luce completa sull'attività della banda. Quasi certamente il grosso quantitativo di formaggio sarebbe stato [illegible]ricato [illegible] zona di S. Pietro Mosezzo presso il [illegible] [illegible]ciante [illegible] che avrebbe provveduto [illegible] «smistamento». Essendo nel ramo, l'operazione non sarebbe stata difficile anche se [illegible] [illegible] [illegible] escludersi l'intervento di altre persone vista l'entità delle merce da collocare. La zona di provenienza di alcuni degli arrestati, Cuggiono ed il Gallaratese, è già nota per analoghi precedenti in quanto nella brughiera del Ticino sono già stati ritrovati ingenti quantitativi [illegible] refurtiva. Guardia di finanza e polizia sono convinti di aver bloccato [illegible] [illegible] più efficienti bande [illegible] razziatori [illegible] Tir e per ora hanno denunciato i cinque in stato d'arresto per rapina e furto aggravato. **Ll.**

Lorenzo Nicola, l'ambulante [illegible] S[illegible] Pietro Mosezzo

Il Coreco deciderà sul caso del medico sostituito a Omegna

OMEGNA — Due membri effettivi su tre del [illegible] Coreco, insediatosi di recente per il controllo [illegible] atti degli enti [illegible] dell'Alto Novarese, sono omegnesi: l'ex sindaco e parlamentare comunista Pasquale Maulini e il professor Gerardo Melloni, democristiano. Dalla decisione che prenderanno in questi giorni dipenderà [illegible] soluzione [illegible] «caso». [illegible] [illegible] alla revoca dell'incarico di medico condotto e ufficiale sanitario al dottor Dario Cerruti, [illegible] la giunta municipale ha deciso, dopo due anni [illegible] servizio, di sostituire dalla fine di questo mese col dottor Giorgio Rabozzi, borgomanerese, specializzato in medicina del lavoro, in [illegible] di regolare concorso.

[illegible] questo problema l'assessore alla [illegible] Giampiero Beltramini non ha voluto rilasciare dichiarazioni, mentre una nota diffusa dalla locale segreteria [illegible] dice che *«il Co[illegible]o non potrà che annullare la delibera, imponendo al comune di bandire regolare concorso»*.

Gli eccidi nazisti ricordati [illegible] Verbania

VERBANIA — E' stato perfezionato il [illegible] ufficiale [illegible] man[illegible] per commemorare gli eccidi [illegible] piuti dai nazifascisti tra il 18 e il 25 giugno del '44, a Verbania, Baveno, Finero, Pogallo che — a conclusione [illegible] un [illegible] rastrellamento condotto [illegible] un impressionante spiegamento di uomini e di mezzi — avevano portato [illegible] fucilazione di 97 tra partigiani e ostaggi civili.

Sabato [illegible], [illegible] 18, a Verbania, si svolgerà un incontro a [illegible] Flaim [illegible] delegazioni partigiane sovietiche, francesi, jugoslave e italiane e un gruppo di esuli cileni. Alle [illegible], canti partigiani internazionali: esegue all'imbarcadero di Intra il Coro [illegible] «Le ragazze di Crusinallo».

Alla [illegible] ora a Baveno, Messa al cippo che ricorda i diciassette fucilati sul lungolago e canti della Resistenza; [illegible] [illegible] [illegible] Verbania e da Baveno partenza di fiaccolate per il [illegible] che a Fondotoce ricorda i 1200 caduti partigiani della provincia di Novara. Domenica 18, alle 9, dopo il concentramento [illegible] parco Cavallotti di Intra, corteo fino al monumento alla Resistenza offerto dalla città russa di Tbilisi. Messa al campo [illegible] discorso ufficiale, con oratore il senatore Umberto Terracini. *(a. c.)*

VERBANIA — I consiglieri comunali [illegible] Puppo, Sergio Bocci, Giovanni [illegible] (democristiani), Franca Olmi e Vittore Cambiaggio (socialdemocratici) in una mozione al sindaco lamentano che nel concorso a cinque posti di collaboratore bandito dal Comune ed espletato il 4 marzo scorso non sono stati valutati per i dipendenti comunali i titoli di anzianità e di servizio.

ARONA — Comincia questa sera sul campo di via Monte nero un torneo notturno a 16 squadre organizzato dalla Sportiva Mercurago. La competizione, alla sua terza edizione, offre il trofeo Angelo Cristina alla memoria e premi per 2 milioni.

A Cannobio assemblea per l'obiettore

CANNOBIO — L'ultima iniziativa assunta a favore di Clemente Mazzetta, l'obiettore di coscienza di [illegible] anni arrestato otto giorni fa al Centro sociale per anziani di Verbania dove prestava servizio alternativo a quello [illegible] leva, è un'assemblea-dibattito promossa dal periodico «Il dialo[illegible]» e organizzata alla Casa della gioventù di Cannobio, cui hanno aderito tutti i partiti e le associazioni democratiche.

Il giovane, accusato [illegible] aver diffuso [illegible] manifesto antimilitarista, è stato trasferito [illegible] carceri militari di Peschiera sotto l'imputazione di «incitamento di militari alla disobbedienza».

Un'accusa clamorosa, visto che il manifesto «incriminato» era stato compilato nel quadro di una ricerca scolastica degli alunni d'una 3ª elementare di Montebello (Parma). Mentre da Peschiera il giovane ha ringraziato con un telegramma per quanto si sta facendo in suo favore, [illegible] a ap[illegible] che anche a Baveno è stata avviata una raccolta di firme per chiedere [illegible] scarcerazione del giovane. *(a. c.)*

Oleggio: abbattuta a fucilate

Il torello non salva la mucca impazzita

OLEGGIO — Momenti di panico a [illegible]lla Calini, sit[illegible], vicino alla stazione ferroviaria del mercato del bestiame, per una giovenca di cinque quintali, dal mantello nero, fuggita mentre veniva scaricata da un furgone.

La giovenca si è introdotta dalla cancellata nella villa che ospita i ragazzi dell'istituto «Bertotti», correndo poi all'impazzata nel parco. A far da richiamo alla giovenca ci si è serviti di un possente torello: ma la femmina non l'ha neppure guardato fuggendo imbizzarrita lungo i viali del parco Calini.

Si è dovuto così ricorrere al tiratore scelto Robe[illegible] Dellavalle, guardia venatoria, che con un colpo preciso di «Winchester» calibro 44 ha fulminato la giovenca che [illegible] [illegible] diventando pericolosa. (u. g.)

[illegible] uscito [illegible] [illegible] per il lavoro

Pieve Vergonte: [illegible] operaio sotto il treno

Italo Falcioni

[illegible] SERVIZIO PARTICOLARE

PIEVE VERGONTE — Un operaio di 57 anni, Italo Falcioni, di Pieve Vergonte, frazione Rumianca, si è suicidato gettandosi sotto il «direttissi[illegible]» Milano-Ginevra. Il fatto è avvenuto lunedì pomeriggio sulla linea ferroviaria del Sempione, nei pressi di Cuzzago.

Il macchinista del treno ha visto un [illegible] saltare sui binari, ha [illegible] di fermare il convoglio, ma non ha potuto evitare d'investire in pieno l'operaio.

I carabinieri di Premosello, accorsi subito sul posto, hanno trovato il corpo del Falcioni orribilmente straziato. Ci sono volute parecchie ore per identificarlo.

L'operaio, che soffriva di una menomazione alla gamba destra, andava soggetto a frequenti crisi depressive: già in passato avrebbe manifestato l'intenzione di togliersi la vita.

Lunedì a mezzogiorno [illegible] uscito di casa per recarsi al lavoro. Invece di raggiungere la fabbrica, si [illegible] diretto verso la scarpata della ferrovia dove [illegible] atteso l'arrivo del treno che doveva procurargli la morte. **a.v.**

OLEGGIO — Pietro Piantanida, 44 anni, assistente tecnico alla Manifattura Carminati, con residenza [illegible] Oleggio in via Carmine 7, è rimasto vittima di un infortunio ad una mano mentre era al lavoro. E' stato medicato all'ospedale di Novara poiché all'ora in cui gli è occorso l'incidente il pronto soccorso dell'ospedale di Oleggio [illegible] funzionava.

Grandi festeggiamenti dopo la promozione

Dall'inizio del campionato il Trecate in corsa verso la D

Antonio Minola, supertifoso e personaggio trecatese, guida la sfilata delle majorettes (Foto Finotti)

TRECATE — Trecate è in festa: la «Bassa» è diventata... alta; alta nella classifica, alta nella considerazione del mondo sportivo. Vincere un campionato non succede tutti gli anni, ecco perché l'occasione del passaggio in D della squadra biancorossa è stato festeggiato in modo memorabile e domenica scorsa, al termine dell'ultimo incontro (3-0 al Castelletto), tutti i sostenitori presenti allo stadio sono stati invitati a fare bisboccia.

Nell'attigua palestra hanno trovato oltre tremila salamini, sette porchette, un quintale di costine e vino a fiumi. In precedenza c'era stato un corteo festoso che, prima della gara, aveva attraversato il paese con tanto di *majorettes* e banda musicale.

La lunga «cavalcata», che si è conclusa fra canti e suoni, è durata nove mesi dal 18 settembre '77 all'undici giugno '78. Molti intervalli, causati dal maltempo e dagli impegni di parecchi giocatori trecatesi convocati per la rappresentativa dilettantistica piemontese, hanno fatto attendere più a lungo del previsto il momento dei festeggiamenti.

La storia della promozione cominciò con un rotondo 5-0 al Meina. Era la prima giornata e già il Trecate si installava alla testa della classifica in una posizione di vertice che non avrebbe lasciato più. Difficilmente una squadra ha vinto il torneo di promozione restando al primo posto dall'inizio alla fine: l'*équipe* biancorossa c'è riuscita, dimostrando così la sua supremazia incontestabile.

Fino alla quinta giornata, i trecatesi sono stati costretti a «dividere» la prima poltrona con altre squadre. L'ultima a cedere fu la Juve Domo. Ma il 23 ottobre a Domodossola, il Trecate andò a liberarsi della compagnia vincendo uno a zero e restando solo in vetta. Da quella data nessuno l'ha più raggiunto. Finché il campionato si svolse regolarmente, il Trecate aumentò sempre il suo vantaggio (quattro punti all'ottava giornata; cinque alla decima; sei all'undicesima). Alla dodicesima giornata, però, arrivò la prima sconfitta per i trecatesi (0-1 a Borgosesia). Lo scivolone, tuttavia, non provocò contraccolpi ed il vantaggio sulla seconda (in quel momento il Grignasco) rimase consistente.

Si era alla fine del '77 e da quella data ebbe inizio la lunga interruzione provocata dal maltempo e dagli impegni di parecchi giocatori trecatesi nella rappresentativa dilettantistica regionale.

Approfittando della lunga fermata della capolista, le inseguitrici cominciarono a farsi sotto e quando i biancorossi, questa è storia recente, tornarono in campo si vennero a trovare con il vantaggio ridotto e molte partite da recuperare.

Ci fu anche un momento di «appannamento» nell'undici biancorosso e vennero alcune sconfitte preoccupanti: 0-1 a Meina, 0-1 a Crescentino e 1-2 a Castelletto. A quel punto il vantaggio del Trecate era ridotto ad una sola lunghezza e c'era il rischio che, presi dall'affanno, i giocatori potessero cedere clamorosamente. Invece ci fu la reazione più vivace.

Decisivo il successo di Suno, sudato, ma voluto, poi le vittorie nei recuperi (3-0 sia col Borgaro, sia col Cassino), il tutto completato dal significativo pareggio in casa della Cossatese, l'unica avversaria ancora in grado di impensierire. Quel risultato sortì l'effetto di demoralizzare i vercellesi che andarono poi incontro ad alcune sconfitte clamorose e per il Trecate non vi furono più ostacoli. Oggi, a campionato concluso, il distacco è di otto punti e dimostra da solo la superiorità dei biancorossi.

Marcello Sanzo

Il cammino della speranza

Questi i "magnifici,, del trionfo

Pier Antonio Maltagliati, 32 anni, portiere. E' uno dei trecatesi della squadra. Dipendente comunale. Ha difeso la porta del Trecate 28 volte.

Adelmo Marini, 29 anni, terzino e capitano della squadra. Anche lui trecatese, fa il commerciante e il rappresentante. Ventotto presenze in squadra.

Roberto Ogliaro, 31 anni, terzino. E' perito meccanico; ma il suo futuro, stando agli «intenditori» è nel calcio. Ha giocato 32 partite risultando sempre fra i migliori in campo.

Giovanni Rizzotto, 22 anni, mediano in campo e perito meccanico fuori. E' un altro elemento tecnicamente assai dotato e, come Ogliaro, è stato richiesto da diverse società. Ventitré presenze.

Claudio Toninelli, 22 anni, operaio; 28 presenze in squadra sempre nel ruolo di stopper. E' stato uno dei punti di forza della difesa. E' corteggiato da molte squadre.

Ernesto Marchi, 16 anni, trecatese, studente. Proviene dal «vivaio» locale. Malgrado la giovane età non ha fatto rimpiangere nel ruolo di «libero» lo sfortunato Jussich. Potrebbe andare addirittura alla Juventus.

Beppe Ticozzelli, 33 anni, studente in ragioneria. E' stato il capocannoniere della squadra e del campionato con 22 reti all'attivo. Ventotto presenze e sempre fra i migliori in campo.

Renato Gavinelli, 35 anni, impiegato. Se avesse voluto avrebbe potuto giocare ancora in serie «A». Ha classe da vendere ed è stato la «carta vincente» del Trecate. Quasi sempre presente: ha giocato, infatti, 29 gare.

Giampiero Favino, 29 anni, laureando in medicina. E' il centrattacco della formazione biancorossa e nelle sue 29 esibizioni ha segnato la bellezza di 15 gol.

Teresio Pezzi, 25 anni, impiegato, 33 presenze in prima squadra. E' stato il «polmone» del centrocampo biancorosso ed è risultato utilissimo all'economia del gioco.

Paolo Soraghi, 23 anni, impiegato postale. Ventinove presenze in vari ruoli, come si conviene a un jolly come lui. Ha messo a segno cinque reti.

Parla l'ex allenatore della Juve Domo, poi esonerato

Il mago Gori spiega: "Perché la squadra ha fatto centro,,

VILLADOSSOLA — *Ernesto Gori, allenatore della Juve Domo esonerato a metà campionato, ha seguito questo torneo dapprima come protagonista (la sua squadra tenne testa al Trecate nella fase iniziale) e poi da spettatore. Un suo giudizio sulle 16 compagini è quindi d'obbligo: è il giudizio di un uomo che di questo campionato ha un'esperienza notevole avendolo vissuto per decine d'anni.*

«Il Trecate — *dice il tecnico ossolano* — non poteva non vincere. Perché? Principalmente per i suoi dirigenti, che hanno sempre saputo operare con raziocinio, costruendo la squadra, pezzo per pezzo, nel volgere di due o tre stagioni. Complimenti, quindi, oltre che ai giocatori e all'allenatore, anche alla società. Il gioco praticato dal Trecate è stato tipicamente all'italiana: ferrea copertura in difesa, buon centrocampo e contropiede sempre redditizio. Il tutto condito dalla classe di quel diavolo di Gavinelli che non invecchia mai».

E dietro al Trecate? Secondo Gori la Cossatese ha tenuto fede al suo programma. Ai vercellesi è mancata la convinzione di fare di più, ma anche l'avessero avuta, col Trecate ci sarebbe stato poco da fare.

«Un discorso a parte merita il Castelletto — *dice Gori* — l'unica squadra che, a mio parere, avrebbe avuto la possibilità di infastidire la capolista. Buona ossatura e un Guglielminetti di sicura classe che, come il Gavinelli del Trecate, rappresentava «l'uomo in più» della squadra. Purtroppo i ticinesi sono partiti male e quando hanno ingranato la marcia giusta, era ormai troppo tardi».

Grignasco, Crescentino, Juve Domo e Villadossola, secondo il giudizio di Gori hanno centrato gli obiettivi programmati. «Quattro belle squadre — *aggiunge* — ma non in grado di puntare alla D. Forse il più ambizioso in partenza era il Villa, ma gli sono mancati i rincalzi al momento giusto».

Oltre al Borgaro, una simpatica matricola, che ha schierato molti giovani interessanti, secondo Gori si è comportato assai bene anche il Gozzano, la «lieta sorpresa» dell'anno. «Sarà stato merito del giovane allenatore Mastrini — *spiega* — e di un'aria nuova che si è respirata nella società cusiana, sta di fatto, comunque, che un Gozzano così pimpante non lo si vedeva da anni». *Sul Borgosesia Gori è lapidario:* «Potevano accorgersi prima che bisognava cambiare allenatore. Avrebbero evitato di perdere le prime cinque partite».

Per l'allenatore ossolano la delusione dell'anno è senza dubbio il Verbania: «Aveva operato bene nella campagna acquisti, ma evidentemente qualcosa non ha funzionato».

m. s.

SPECIALE CALCIO

Servizi Promozionali Publikompass S. p. A.

Un campionato che rimane nella storia del paese

La lunga corsa del Gravellona per raggiungere la Promozione

GRAVELLONA TOCE — Questo campionato 1977-78 è sicuramente destinato a rimanere nella storia di Gravellona sportiva. Dopo un lungo e appassionante «testa a testa» con l'irriducibile Iris Borgoticino, la squadra blu-arancione ha trionfalmente tagliato il traguardo finale, conquistando la promozione al massimo torneo dilettantistico e stabilendo due records difficilmente uguagliabili: 52 punti (e più tre di «media» inglese) e l'imbattibilità assoluta durante l'intera annata.

Malgrado questa prestazione «monstre», improntata ad una regolarità impressionante, il Gravellona è stato certo del successo finale solo nelle ultime giornate. Fino ad allora l'Iris Borgoticino aveva resistito baldanzosamente all'andatura dei gravellonesi. La svolta decisiva si è avuta il 14 maggio, a due sole giornate dalla conclusione nell'incontro che vedeva di fronte la capolista e l'Iris, in quel momento distanziata di due sole lunghezze.

Il match, giocato «senza quartiere», si concluse con il sofferto successo del Gravellona e solo allora la tifoseria cominciò a «credere» nella promozione. «Fino a quel momento — ricorda il presidente Remo Manganelli — avevamo 51 possibilità su 100, mentre 49 appartenevano per diritto ai nostri avversari. Dopo quella vittoria la situazione si modificò nettamente a nostro vantaggio: novanta per cento contro dieci per il Borgoticino».

Dopo quel «sudato» 1 a 0, il Gravellona aveva bisogno di un punto per considerarsi matematicamente promosso. E' andato a strapparlo su un altro terreno ostico, quello della Farese. Era il 28 maggio e da quella domenica, a successo acquisito, sono iniziati i festeggiamenti che continuano ancora con la partecipazione di tutti i settemila abitanti del piccolo centro dell'Alto Novarese, per i quali la squadra di calcio è come un mezzo di «rivalutazione», di affermazione in campo provinciale.

Il campionato era cominciato con una «favoritissima»: l'Iris Borgoticino, ed un gruppetto di antagoniste tra cui il Gravellona. La squadra ticinese si era rafforzata adeguatamente e, stando al pronostico, era destinata a fare grandi cose; al Gravellona, come alla Farese e al Galliate, venivano attribuite minori chances.

Nel lungo e sofferto duello, durato fino a poche giornate dalla fine, Iris e Gravellona si alternavano al comando trovandosi molto spesso, e per lunghi periodi, appaiate. Già dalle prime battute le altre pretendenti si erano messe da parte lasciando via libera alle due più forti.

Alla seconda giornata l'Iris aveva un punto di vantaggio, ma alla terza l'equilibrio era ristabilito. Ancora in vantaggio i ticinesi alla settima giornata e «sorpasso» del Gravellona effettuato il 13 novembre (vittoria a Sazza e sconfitta dell'Iris a Roasio).

Da quella data il Gravellona non ha più mollato il primo posto, che ha tenuto per tutto il girone di andata in coabitazione con il Borgoticino e poi da solo fino alla fine. A campionato concluso tre punti dividono i gravellonesi dai loro antagonisti e rappresentano il frutto dei due scontri diretti. Uno a uno all'andata a Borgoticino e uno a zero al ritorno a Gravellona.

Si può perciò dire che i blu-arancione si siano guadagnati la loro promozione nelle sette battaglie contro l'Iris, la squadra sicuramente migliore dopo la vincitrice. «Se non ci fossimo stati noi — dice Simondi convinto — l'Iris avrebbe vinto il campionato. Ha realizzato 39 punti e ha chiuso in perfetta media inglese; facendo meglio del Meina dell'anno scorso. Ecco, se il Borgo ha avuto una sfortuna è stata quella di averci trovati sulla sua strada».

m. s.

Pietro Tamini

Giacomo Cagnoli — Fausto Manini

Rolando Festinoni — Piero Mastria

Mario Peretti

L'allenatore Simondi

All'ospedale per lo "stress,, della vittoria

GRAVELLONA — *Angelo Simondi, l'allenatore che ha portato il Gravellona alla «promozione», subito dopo l'ambito successo, è stato costretto a ricoverarsi in ospedale. Lo «stress», le urla lanciate dalla panchina, il freddo e la pioggia assorbiti, lo avevano ridotto piuttosto male. I medici lo hanno «rimesso a nuovo» in breve tempo e adesso, Angelo Simondi è pronto per i festeggiamenti.*

«E' stata un'annata indimenticabile — *dice* — di quelle che rimangono impresse nella memoria. Oggi che abbiamo raggiunto il traguardo può sembrare che tutto sia stato facile, ma non è così. Ritengo che un campionato tanto combattuto sia difficilmente ripetibile».

Simondi, di tornei di «prima categoria», ne ha vissuti tanti. Ha visto squadre forti e modeste, giocatori, tecnici e «picchiatori». Ha assistito ad un'infinità di partite. Nessuno meglio di lui può parlare delle 13 avversarie del suo Gravellona.

«L'Iris — *esordisce* — ci ha conteso il successo fino all'ultimo, ma la cosa non mi ha meravigliato: conoscevo i suoi giocatori e sapevo che erano tutti fortissimi. Per loro sfortuna quest'anno la mia squadra non ha mai accusato una battuta a vuoto, tanto è vero che abbiamo chiuso il torneo imbattuti. Non avessimo disputato un campionato così eccezionale, in promozione sarebbe andato sicuramente l'undici ticinese».

Scendendo in classifica, eccoci al Galliate: «Ancora una volta la delusione del campionato». *Secondo Simondi i «galletti» dispongono di buoni elementi e di bel gioco.* «Malgrado ciò — *dice l'allenatore* — non riescono ad emergere, ed è una cosa inspiegabile».

Farese e Pro Roasio, Simondi le vede come squadre gemelle: «Sono entrambe forti, ma specie alla Farese ogni anno manca qualcosa per arrivare sino in fondo. Forse il suo "handicap" è rappresentato dal ristretto numero di giocatori e per questo a metà campionato crolla letteralmente».

Carpignano, Dormelletto e Bellinzago rappresentano un terzetto di belle compagini che praticano un buon football, riscuotendo applausi, ma mancano di quella esperienza e della «grinta» necessaria per fare di più. «Con pochi innesti — *dice Simondi* — tutte e tre potrebbero diventare vere e proprie protagoniste».

Ed eccoci alla novarese Olimpia, secondo Simondi la «sorpresa» positiva della stagione. «Quello che manca a Carpignano, Dormelletto e Bellinzago — *dice il tecnico* — non fa difetto invece ai novaresi che praticano un gioco "maschio", talvolta addirittura duro e in casa loro fanno tribolare anche gli squadroni».

Lo Stresa, che Angelo Simondi definisce «la squadra più giovane del campionato», ha operato bene. Se è vero che quest'anno non ha raggiunto un buon piazzamento, è anche vero che ha schierato tanti elementi giovani e promettenti, i quali hanno fatto l'esperienza necessaria per recitare da «primattori» nel prossimo campionato.

Al Baveno — che Simondi ha allenato in passato — forse è mancata la volontà della società di fare di più. «Quest'anno disponeva di elementi di prim'ordine — *dice il mister* — ma sono sembrati privi di mordente, scarichi, e dal rendimento incostante». «La Sazzese — *dice Simondi* — si è salvata bene anche se, per il maltempo e le pessime condizioni del suo campo, ha giocato quasi sempre in trasferta. Il Cameri, invece, non ce l'ha fatta: è partito male e nel ritorno non è più riuscito a risalire la china».

m. s.

Angelo Simondi

Dai dirigenti ai giocatori della società

Organigramma della scalata

Gravellona. I due "sempreprèsenti" Azzoni e Barozzi che con gli altri hanno conquistato l'ambita promozione

GRAVELLONA — Un campionato vinto rappresenta sempre il vanto di chi ha contribuito alla realizzazione. A Gravellona ci tengono a rimanere nell'archivio

Questo, pertanto l'organigramma della promozione: presidente: Remo Manganelli; vice presidenti: Ettore Bonetti e Tino Tagini. Cassiere: Mario Violini. Segretario: Silvano Pona.

Consiglieri: Renzo Pedolazzi, Giuliano Falcetti, Franco Inghignoli, Tonino Iraitari, Vincenzo Forbi, Giorgio Ghittori, Marino Compagnoni, Ermanno Giorgetti e Gabriele Pironi.

Con l'allenatore Angelo Simondi, questi i giocatori: Franco Azzoni, stopper; Vittorio Barovero, portiere; Gian Mauro Barozzi, terzino; Maurizio Boccato, difensore; Giacomo Cagnoli, centrocampista; Claudio Darè, difensore; Franco Festinoni, attaccante; Fausto Manini, centrocampista; Bruno Mariani, «libero» e capitano; Piero Mastria, centrocampista; Mario Peretti, terzino; Franco Soncin, portiere di riserva; Pietro Tamini, centrocampista e Gian Piero Valdo, attaccante e «goleador» della squadra.

Promozione: questa la formazione ideale

Questa la formazione ideale di Promozione: 1. Polli (Villadossola); 2. Ogliaro (Trecate); 3. Zangari (Castelletto); 4. Montanari (Villadossola); 5. Toninelli (Trecate); 6. Rizzetto (Trecate); 7. Polli (Juve Domo); 8. Cavinelli (Trecate); 9. Majoni (Villadossola); 10. Pezzi (Trecate); 11. Ticozzelli (Trecate); 12. Lazzarini (Borgosesia); 13. Bertaccini (Juve Domo); 14. Soragni (Trecate); 15. Favino (Trecate).

Questi i realizzatori e la formazione-tipo

Gianpiero Valdo

GRAVELLONA — Questi i realizzatori delle 39 reti del Gravellona: Valdo 10 (2 rigori); Basai 6; Barozzi 5 (2 rigori); Festinoni 4; Manini 4 (1 rigore); Azzoni 3; Zanardini 3 (3 rigori); Tamini 1; Mastria 1.

Questa, invece, è la formazione «ideale» di Prima Categoria esclusi i giocatori del Gravellona: Massaro (Farese), Menzaghi (Stresa), Finelli (Iris), Ronzio (Baveno), Fugirai (Galliate), Zandolini (Galliate), Pravettoni (Iris), Santini (Carpignano), Denti (Pro Roasio), Muratori (Dormelletto), Grandi (Bellinzago).

In panchina (si fa per dire): Crola (Iris), Rauseo (Iris), Caporini (Iris), Spagnolini (Farese), Fregonara (Galliate), Donghi (Stresa), Mossetti (Farese).

Redaz.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

CRONACHE DI VERCELLI

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telefono 45.257; Santhià telefono 94.511; Trino, telefono 81.288; Gattinara, telefono 82.212

I risultati definitivi delle consultazioni nei vari centri

Referendum: il voto vercellese

Continuiamo la pubblicazione dei risultati dei due referendum nella zona di Vercelli.

VERCELLI

Finanziamento pubblico dei partiti.

Sezione cittadina numero 1 Ospizio Poveri 276 sì, 165 no, 7 bianche, 3 nulle.
2 Municipio 262 sì, 341 no, 12 bianche, 19 nulle.
3 Municipio 232 sì, 310 no, 36 bianche, 35 nulle.
4 Avogadro 213 sì, 223 no, 7 bianche, 19 nulle.
5 Liceo classico 193 sì, 232 no, 9 bianche, 10 nulle.
6 Liceo classico 217 sì, 270 no, 11 bianche, 21 nulle.
7 Liceo classico 264 sì, 194 no, 9 bianche, 15 nulle.
8 Magistrale 273 sì, 288 no, 14 bianche, 15 nulle.
9 Magistrale 249 sì, 312 no, 13 bianche, 9 nulle.
10 Magistrale 223 sì, 305 no, 15 bianche, 9 nulle.
11 Magistrale 282 sì, 287 no, 18 bianche, 14 nulle.
12 Cavour 272 sì, 307 no, 21 bianche, 14 nulle.
13 Cavour 138 sì, 169 no, 23 bianche, 7 nulle.
14 Cavour 252 sì, 229 no, 29 bianche, 15 nulle.
15 Elementari Isola 129 sì, 230 no, 20 bianche, 18 nulle.
16 Media Ferrari 306 sì, 255 no, 19 bianche, 18 nulle.
17 Dugentesco 298 sì, 219 no, 8 bianche, 18 nulle.
18 Media Ferrari 305 sì, 273 no, 13 bianche, 13 nulle.
19 Media Ferrari 222 sì, 189 no, 18 bianche, 13 nulle.
20 Ospizio Poveri 268 sì, 301 no, 10 bianche, 15 nulle.
21 Elementari Ferraris 195 sì, 220 no, 10 bianche, 20 nulle.
22 Elementari Ferraris 280 sì, 207 no, 22 bianche, 13 nulle.
23 Elementari Ferraris 215 sì, 273 no, 27 bianche, 11 nulle.
24 Elementari Ferraris 214 sì, 289 no, 20 bianche, 22 nulle.
25 Scientifico 319 sì, 294 no, 9 bianche, 15 nulle.
26 Elementari P.ta Torino 275 sì, 299 no, 35 bianche, 11 nulle.
27 Elementari P.ta Torino 260 sì, 277 no, 24 bianche, 10 nulle.
28 Scuole Borgogna 188 sì, 234 no, 14 bianche, 13 nulle.
29 Lanino 314 sì, 304 no, 26 bianche, 15 nulle.
30 Scuole Borgogna 306 sì, 297 no, 22 bianche, 13 nulle.
31 Concordia 245 sì, 221 no, 15 bianche, 14 nulle.
32 Carducci 168 sì, 273 no, 40 bianche, 18 nulle.
33 Carducci 188 sì, 332 no, 19 bianche, 8 nulle.
34 Scientifico 369 sì, 389 no, 16 bianche, 7 nulle.
35 Asilo Umberto I 300 sì, 300 no, 15 bianche, 14 nulle.
36 Istituto agrario 347 sì, 281 no, 29 bianche, 9 nulle.
37 Asilo Umberto I 87 sì, 72 no, 12 bianche, 3 nulle.
38 Comm. Gioventù italiana 248 sì, 265 no, 23 bianche, 22 nulle.
39 Comm. Gioventù italiana 245 sì, 329 no, 21 bianche, 21 nulle.
40 Comm. Gioventù italiana 304 sì, 281 no, 7 bianche, 14 nulle.
41 Gozzano 262 sì, 312 no, 21 bianche, 17 nulle.
42 De Amicis 200 sì, 442 no, 22 bianche, 11 nulle.
43 De Amicis 155 sì, 356 no, 33 bianche, 17 nulle.
44 De Amicis 265 sì, 431 no, 29 bianche, 9 nulle.
45 Cascine Stra' 56 sì, 62 no, 2 bianche, 7 nulle.
46 Larizzate 67 sì, 85 no, 9 bianche, 4 nulle.
47 Ospedale S. Andrea 102 sì, 181 no, 19 bianche, 6 nulle.
48 Asilo Umberto I 182 sì, 276 no, 16 bianche, 12 nulle.
49 Carducci 263 sì, 362 no, 17 bianche, 23 nulle.
50 Istituto agrario 289 sì, 286 no, 19 bianche, 11 nulle.
51 Elementari Ferraris 302 sì, 290 no, 12 bianche, 15 nulle.
52 Liceo scientifico 218 sì, 314 no, 28 bianche, 13 nulle.
53 Buonarroti 186 sì, 284 no, 15 bianche, 14 nulle.
54 Borgogna 311 sì, 221 no, 12 bianche, 12 nulle.
55 Liceo scientifico 260 sì, 237 no, 17 bianche, 8 nulle.
56 Borgogna 312 sì, 284 no, 17 bianche, 14 nulle.
57 Gozzano 326 sì, 349 no, 17 bianche, 17 nulle.
58 Buonarroti 33 sì, 182 no, 1 bianca, 3 nulle.
59 Elementari Isola 179 sì, 220 no, 28 bianche, 11 nulle.
60 Elementari P.ta Torino 273 sì, 359 no, 37 bianche, 25 nulle.
61 Borgogna 380 sì, 291 no, 25 bianche, 18 nulle.
62 Gozzano 321 sì, 287 no, 18 bianche, 17 nulle.
63 Asilo Umberto I 212 sì, 284 no, 31 bianche, 14 nulle.
64 Lanino 310 sì, 349 no, 27 bianche, 14 nulle.
65 Ospedale neuropsichiatrico 56 sì, 96 no, 51 bianche, 38 nulle.
66 Bertagnetta 36 sì, 81 no, 4 bianche, 4 nulle.
67 Concordia 269 sì, 288 no, 20 bianche, 18 nulle.
68 Media Verga 260 sì, 218 no, 18 bianche, 7 nulle.
69 Media Verga 284 sì, 230 no, 14 bianche, 6 nulle.
70 Concordia 242 sì, 277 no, 24 bianche, 18 nulle.
71 Gozzano 259 sì, 261 no, 12 bianche, 11 nulle.
72 Ospedale S. Andrea 71 sì, 116 no, 21 bianche, 29 nulle.
Totale a Vercelli città: 17.086 sì (47,24%), 19.078 no (52,76%), 1838 bianche, 975 nulle.

VERCELLI

Legge Reale.

Sezione cittadina numero 1 Ospizio Poveri 264 sì, 339 no, 7 bianche, 6 nulle.
2 Municipio 148 sì, 481 no, 12 bianche, 17 nulle.
3 Municipio 128 sì, 414 no, 67 bianche, 30 nulle.
4 Avogadro 109 sì, 317 no, 11 bianche, 36 nulle.
5 Liceo classico 92 sì, 326 no, 7 bianche, 8 nulle.
6 Liceo classico 93 sì, 368 no, 13 bianche, 18 nulle.
7 Liceo classico 115 sì, 283 no, 10 bianche, 14 nulle.
8 Magistrale 112 sì, 448 no, 15 bianche, 15 nulle.
9 Magistrale 111 sì, 454 no, 11 bianche, 7 nulle.
10 Magistrale 118 sì, 423 no, 15 bianche, 6 nulle.
11 Magistrale 118 sì, 428 no, 15 bianche, 8 nulle.
12 Cavour 127 sì, 450 no, 34 bianche, 18 nulle.
13 Cavour 67 sì, 230 no, 21 bianche, 6 nulle.
14 Cavour 141 sì, 337 no, 12 bianche, 14 nulle.
15 Elementari Isola 54 sì, 290 no, 23 bianche, 10 nulle.
16 Media Ferrari 127 sì, 429 no, 26 bianche, 15 nulle.
17 Dugentesco 125 sì, 392 no, 10 bianche, 18 nulle.
18 Media Ferrari 130 sì, 446 no, 15 bianche, 12 nulle.
19 Media Ferrari 81 sì, 331 no, 17 bianche, 13 nulle.
20 Ospizio Poveri 97 sì, 375 no, 8 bianche, 15 nulle.
21 Elementari Ferraris 100 sì, 490 no, 20 bianche, 13 nulle.
22 Elementari Ferraris 100 sì, 314 no, 14 bianche, 18 nulle.
23 Elementari Ferraris 121 sì, 429 no, 23 bianche, 9 nulle.
24 Elementari Ferraris 181 sì, 458 no, 28 bianche, 20 nulle.
25 Scientifico 140 sì, 488 no, 8 bianche, 18 nulle.
26 Elementari P.ta Torino 150 sì, 543 no, 31 bianche, 9 nulle.
27 Elementari P.ta Torino 135 sì, 512 no, 24 bianche, 10 nulle.
28 Scuole Borgogna 83 sì, 329 no, 16 bianche, 3 nulle.
29 Lanino 132 sì, 487 no, 33 bianche, 10 nulle.
30 Scuole Borgogna 111 sì, 483 no, 24 bianche, 14 nulle.
31 Concordia 153 sì, 317 no, 9 bianche, 18 nulle.
32 Carducci 98 sì, 480 no, 45 bianche, 18 nulle.
33 Carducci 68 sì, 435 no, 16 bianche, 6 nulle.
34 Scientifico 123 sì, 481 no, 12 bianche, 8 nulle.
35 Asilo Umberto I 166 sì, 437 no, 16 bianche, 11 nulle.
36 Istituto agrario 161 sì, 490 no, 10 bianche, 9 nulle.
37 Asilo Umberto I 36 sì, 122 no, 12 bianche, 4 nulle.
38 Comm. Gioventù italiana 154 sì, 394 no, 21 bianche, 23 nulle.
39 Comm. Gioventù italiana 105 sì, 472 no, 21 bianche, 17 nulle.
40 Comm. Gioventù italiana 136 sì, 470 no, 11 bianche, 9 nulle.
41 Gozzano 133 sì, 488 no, 18 bianche, 5 nulle.
42 De Amicis 114 sì, 531 no, 20 bianche, 11 nulle.
43 De Amicis 83 sì, 436 no, 32 bianche, 17 nulle.
44 De Amicis 128 sì, 566 no, 33 bianche, 4 nulle.
45 Cascine Stra' 22 sì, 97 no, 5 bianche, 4 nulle.
46 Larizzate 31 sì, 130 no, 10 bianche, 4 nulle.
47 Ospedale S. Andrea 63 sì, 219 no, 16 bianche, 9 nulle.
48 Asilo Umberto I 95 sì, 375 no, 12 bianche, 13 nulle.
49 Carducci 130 sì, 485 no, 10 bianche, 21 nulle.
50 Istituto agrario 126 sì, 483 no, 13 bianche, 9 nulle.
51 Elementari Ferraris 121 sì, 480 no, 16 bianche, 12 nulle.
52 Liceo scientifico 122 sì, 403 no, 25 bianche, 13 nulle.
53 Buonarroti 86 sì, 344 no, 11 bianche, 18 nulle.
54 Borgogna 86 sì, 458 no, 14 bianche, 8 nulle.
55 Liceo scientifico 116 sì, 351 no, 17 bianche, 8 nulle.
56 Borgogna 137 sì, 484 no, 16 bianche, 8 nulle.
57 Gozzano 183 sì, 513 no, 15 bianche, 18 nulle.
58 Buonarroti 8 sì, 178 no, nessuna bianca, 3 nulle.
59 Elementari Isola 61 sì, 412 no, 25 bianche, 10 nulle.
60 Elementari P.ta Torino 108 sì, 538 no, 37 bianche, 35 nulle.
61 Borgogna 153 sì, 566 no, 35 bianche, 10 nulle.
62 Gozzano 127 sì, 457 no, 18 bianche, 20 nulle.
63 Asilo Umberto I 94 sì, 373 no, 23 bianche, 11 nulle.
64 Lanino 138 sì, 526 no, 26 bianche, 13 nulle.
65 Ospedale neuropsichiatrico 54 sì, 96 no, 45 bianche, 48 nulle.
66 Bertagnetta 28 sì, 71 no, 4 bianche, 6 nulle.
67 Concordia 130 sì, 421 no, 22 bianche, 23 nulle.
68 Media Verga 91 sì, 389 no, 18 bianche, 7 nulle.
69 Media Verga 102 sì, 412 no, 12 bianche, 6 nulle.
70 Concordia 127 sì, 386 no, 27 bianche, 15 nulle.
71 Gozzano 122 sì, 397 no, 12 bianche, 12 nulle.
72 Ospedale S. Andrea 49 sì, 141 no, 23 bianche, 18 nulle.
Totale delle sezioni cittadine: 7728 sì (21,34%), 28.485 no (78,66%), 1268 bianche, 911 nulle.

VERCELLI — Ecco i risultati negli altri centri della provincia relativi al referendum sulla legge dell'ordine pubblico.

Alice: 360 votanti, 73 sì, 223 no, 27 bianche, 14 nulle.
Arborio: 801 votanti, 144 sì, 575 no, 64 bianche, 19 nulle.
Asigliano: 1042 votanti, 178 sì, 787 no, 75 bianche, 22 nulle.
Borgovercelli: 1580 votanti, 298 sì, 1165 no, 96 bianche, 41 nulle.
Buronzo: 849 votanti, 180 sì, 621 no, 63 bianche, 15 nulle.
Caresana: 978 votanti, 119 sì, 771 no, 69 bianche, 19 nulle.
Carisio: 793 votanti, 131 sì, 560 no, 71 bianche, 31 nulle.
Collobiano: 113 votanti, 12 sì, 93 no, 5 bianche, 4 nulle.
Desana: 809 votanti, 119 sì, 611 no, 63 bianche, 15 nulle.
Fontanetto Po: 994 votanti, 156 sì, 781 no, 50 bianche, 16 nulle.
Formigliana: 463 votanti, 91 sì, 367 no, 30 bianche, 5 nulle.
Gifflenga: 80 votanti, 22 sì, 48 no, 8 bianche, 2 nulle.
Greggio: 370 votanti, 80 sì, 234 no, 26 bianche, 10 nulle.
Lampore: 374 votanti, 65 sì, 275 no, 33 bianche, 3 nulle.
Lignana: 450 votanti, 63 sì, 309 no, 26 bianche, 11 nulle.
[illegible]: 398 votanti, 140 sì, 318 no, 41 bianche, 15 nulle.
Moncrivello: 1044 votanti, 207 sì, 668 no, 128 bianche, 24 nulle.
Motta dei Conti: 748 votanti, 141 sì, 477 no, 100 bianche, 30 nulle.
Olcenengo: 498 votanti, 111 sì, 344 no, 38 bianche, 5 nulle.
Oldenico: 253 votanti, 48 sì, 174 no, 25 bianche, 6 nulle.
Pertengo: 210 votanti, 51 sì, 222 no, 22 bianche, 4 nulle.
Pezzana: 868 votanti, 120 sì, 711 no, 44 bianche, 13 nulle.
Prarolo: 518 votanti, 85 sì, 348 no, 68 bianche, 17 nulle.
Quinto Vercellese: 316 votanti, 45 sì, 240 no, 22 bianche, 9 nulle.
Ronsecco: 615 votanti, 74 sì, 453 no, 43 bianche, 10 nulle.
Rovasenda: 683 votanti, 151 sì, 480 no, 57 bianche, 17 nulle.
Salasco: 181 votanti, 17 sì, 152 no, 9 bianche, 3 nulle.
Sali Vercellese: 168 votanti, 17 sì, 142 no, 6 bianche, 3 nulle.
Stroppiana: 1054 votanti, 129 sì, 801 no, 85 bianche, 19 nulle.
Tricerro: 613 votanti, 78 sì, 479 no, 43 bianche, 13 nulle.
Villarboit: 532 votanti, 71 sì, 408 no, 40 bianche, 13 nulle.
Villata: 1297 votanti, 306 sì, 913 no, 138 bianche, 40 nulle.

«Laparoscopia» al S. Andrea

Arriva la nuova tecnica per esplorare l'addome

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VERCELLI — All'ospedale «Sant'Andrea» è possibile da qualche tempo diagnosticare e prevenire un buon numero di malattie, tumori compresi, con una tecnica nuova che arreca poco disturbo al paziente: la «laparoscopia».

Si tratta, in pratica, di un esame ottico della cavità addominale: un piccolo tubo a luce «fredda» viene inserito nell'addome attraverso una piccola incisione.

In tutto, la «seduta» (questo il termine esatto) dura una quarantina di minuti; il paziente viene anestetizzato solo parzialmente e può dialogare con i medici mentre il piccolo cannocchiale gli esplora l'addome.

«Con questa tecnica — dice il professor Giuseppe Leonardi, primario di medicina generale — *si possono accertare malattie dell'apparato enterico, tumori addominali; si può prevenire la cirrosi alcolica, cogliendola nella sua prima fase di steatosi epatica; inoltre si può guidare la biopsia, evitando di farla "alla cieca"*».

Il limite della «laparoscopia» era, fino all'altro giorno, quello di non essere conosciuta. Ma il professor Leonardi, d'accordo con la Società italiana di medicina preventiva e sociale, con l'Ordine dei medici della provincia e con l'amministrazione ospedaliera, ha organizzato per venerdì sera, al «Sant'Andrea», una seduta scientifica in cui verranno illustrate le indicazioni cliniche del procedimento.

«*Dobbiamo spiegare* — dice ancora Leonardi — *l'utilità di questa tecnica. E lo possiamo fare con dati alla mano. Abbiamo, infatti, condotto un'indagine statistica sulle 119 sedute di laparoscopia che abbiamo tenuto sinora: l'utilità si è rilevata nel 78 per cento dei casi. E' una percentuale molto elevata, pari a quella riscontrata — fa testo la rivista dell'associazione medica inglese — da un'équipe di New York e da una di Londra*».

Il centro di laparoscopia di Vercelli è stato creato nel settembre dello scorso anno, grazie ad un cospicuo finanziamento della Regione.

Prima di avviarlo, il professor Leonardi — che aveva seguito un corso specialistico di uno dei più grandi epatologi italiani: il professor Mario Coppo, di Modena — ha inviato altri medici, il professor Giovanni Sarasso ed i dottori Walter Giorcelli e Mauro Aguggia, e l'assistente tecnica Maura Valeri a prendere parte a corsi simili.

Così il «Sant'Andrea» di Vercelli ha un'équipe altamente specializzata ed è in grado di accogliere le richieste di laparoscopia anche da altri ospedali.

«*Per il momento* — precisa Leonardi — *siamo in grado di fare solo due laparoscopie al giorno perché il processo di sterilizzazione delle apparecchiature è molto lungo e non ce ne consente di più. Ma fidiamo di raddoppiare, entro breve tempo, le strutture necessarie. Dal convegno di venerdì sera ci attendiamo molto. Sarà, in pratica, la presentazione ufficiale della nostra nuova sezione di medicina, alla quale, per fare qualche esempio possono guardare con fiducia quelle di dermatologia, chirurgia, ginecologia.*

«*Siamo in grado di risolvere parecchi dei loro problemi* — conclude —. *Chiederemo anche ai medici generici di indirizzare da noi i loro clienti che lamentano disturbi alla zona addominale: possiamo, per fare un esempio significativo, accertare ogni forma, anche più nascosta o latente, di epatite virale*».

e. d. m.

Il prof. Giuseppe Leonardi

Le nuove tariffe entreranno in vigore a settembre

Sugli autobus di Vercelli chi più viaggia meno paga

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VERCELLI — Un nuovo sistema tariffario per il trasporto pubblico su autobus in provincia verrà attuato a partire dal mese di settembre.

«*E' stato deciso dalla Regione, in considerazione dell'efficienza dimostrata dalla nostra azienda in questa prima fase di gestione pubblica*». Le parole sono di Elvio Tempia, nuovo vicepresidente della Provincia e assessore ai Trasporti. Sembra pure che dopo tutte le polemiche che tormentarono il processo di pubblicizzazione dell'Ata, l'Azienda di trasporto pubblico su ruote, stia vivendo un periodo abbastanza felice.

«*Il nuovo sistema tariffario* — spiega Tempia — *è un esperimento che si rifà a un analogo tentativo rivelatosi estremamente positivo in corso in Trentino Alto Adige, e si basa sul principio: "Chi più viaggia meno paga". Sono tessere a vista del costo di cinquemila lire. Fatto un certo numero di viaggi, cominciano gli sconti. Si favoriscono così studenti e lavoratori pendolari che sono coloro che maggiormente approfittano del servizio*».

L'assessore Elvo Tempia

«*Ovviamente* — continua — *si paga solo se si viaggia e con il sistema degli sconti proporzionalmente superiori si può arrivare a risparmiare sino al 75 per cento sul costo del biglietto. E' quindi anche un buon sistema per contenere, da parte dell'utente, un eventuale aumento delle tariffe normali*».

Un'altra novità riguardante il trasporto pubblico è la decisione di acquistare ventotto nuovi autobus. La spesa sarà per il 25 per cento a carico della Provincia e per il rimanente 75 per cento a carico della Regione. Per far fronte all'acquisto la Provincia ha contratto un mutuo di quasi mezzo miliardo con la Cassa di Risparmio di Vercelli.

«*Gli autobus* — ha dichiarato Tempia — *sono stati comperati dalla ditta Menarini di Bologna: 22 da 52 posti al prezzo di 63 milioni l'uno e 6 di tipo suburbano con 42 posti a sedere e 63 in piedi al prezzo di 73 milioni. Con il piano autobus 1977-78 sono stati così acquistati 40 veicoli nuovi e 25 sono stati ricostruiti, mentre altri tre sono attualmente in lavorazione*».

«*Tra qualche giorno* — prosegue — *quando arriveranno i nuovi autobus, avremo in circolazione 144 veicoli. Finalmente, quindi, si può dire che gli utenti possono usufruire di un servizio e di mezzi comodi ed efficienti*».

E il personale? «*La nostra azienda* — conclude Tempia — *conta 240 dipendenti, dei quali 178 costituiscono il personale viaggiante su 144 autobus, vale a dire neanche due persone per autobus, il che è un notevole risparmio, visto che la media in Europa è di tre persone per autobus.*

«*Questi risultati sono possibili grazie agli ottimi rapporti tra commissione di gestione, direzione e consiglio dei delegati. Il costo del lavoro, infine, grava per 50 lire il chilometro a fronte delle 80 delle altre aziende pubbliche. E' un fatto positivo perché ci consente di ricavare 38 lire per ogni 100 spese, invece che soltanto 20 come nelle altre aziende*».

(d. c.)

Inchiesta nelle scuole dopo gli scrutini e gli esami

Santhià: più bocciati alla prima media Si cambia metodo nel formare le classi?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

SANTHIA' — L'anno scolastico è appena terminato. E' stato «l'anno delle novità» per l'abolizione degli esami di riparazione e per l'introduzione della valutazione con giudizio al posto della vecchia classificazione con voto. Ora è tempo di consultivi. Abbiamo pertanto condotto una piccola indagine sui giudizi finali registrati nelle elementari, medie inferiori e medie superiori (Ragioneria) di Santhià.

Incominciamo con quelli della scuola media inferiore.

Scuola Media Statale «Giovanni XXIII»: 466 alunni iscritti, suddivisi in sette sezioni delle tre classi. Di queste sezioni, le prime quattro hanno come lingua straniera il francese; le ultime tre l'inglese.

Sull'intera popolazione scolastica, 43 allievi non sono stati ammessi alla classe superiore o, per quelli di terza, agli esami di licenza; e fin qui, nulla di particolarmente strano perché la percentuale globale del 9,22 per cento non si discosta di molto dalle medie nazionali.

Ma entriamo nel dettaglio: su 182 ragazzi di prima, 24 (13,18 per cento) non sono stati ammessi alla seconda; su 154 di seconda, 13 (8,44 per cento) non andranno in terza; su 130 di terza, 6 (4,61 per cento) non sono stati ammessi agli esami. Ed anche qui i valori statistici non si discostano di molto da quelli nazionali.

I dati più interessanti, però, vengono ora: i ragazzi delle tre classi sono suddivisi tra sezioni di francese (252) e di inglese (214). Ed allora scopriamo che mentre dei primi ne sono stati respinti 35 (13,88 per cento), solo 8 (3,73 per cento) sono quelli respinti dalle sezioni di inglese.

Ma c'è di più: i non ammessi delle prime classi (24) sono pari, da soli, al 55,81 per cento di tutti i respinti; tra le sole prime classi, i «bocciati» delle sezioni di francese sono pari al 46,83 per cento del totale, mentre quelli delle dodici classi di francese sono l'81,39 per cento di tutti i non ammessi.

Un «massacro». Che cosa può significare ciò? Per evitare di trarre conclusioni affrettate o, comunque, unilaterali, abbiamo girato la domanda alla signora Domenica Giannotta Tonello, presidente del Consiglio d'istituto.

«*Innanzitutto* — ha dichiarato — *mi sembra giusto precisare che, del totale di 43 ragazzi non ammessi, almeno un quarto ha già superato l'età di quindici anni, oltre la quale la frequenza non è più obbligatoria, ed alcuni sono trasferiti ad altra scuola. E' vero che con questa precisazione i termini del problema non variano di molto, ma è pur sempre una situazione oggettiva, di cui non si può non tenere conto*».

«*Questi risultati* — ha continuato — *che vedono "punite" maggiormente alcune sezioni di prima media rispetto ad altre, derivano per la massima parte dal criterio puramente meccanico con cui lo scorso anno si è proceduto alla formazione delle prime classi*».

«*Il Consiglio d'istituto, infatti* — prosegue — *già si era reso conto di questi squilibri, e per evitare nel prossimo anno il protrarsi di una simile situazione, aveva proposto di sostituire il puro e semplice sorteggio; ad esempio, comporre le nuove prime classi in base ad un sistema di proporzionalità tra le varie "fasce culturali" della nuova popolazione scolastica in modo che queste risultassero suddivise in parti uguali tra tutte le classi*».

«*Tutto questo* — continua — *perché appare dimostrato che il solo sorteggio meccanico, sia pure condotto con criteri di assoluta imparzialità e correttezza, non è stato in grado di evitare la formazione di classi "più buone" e "meno buone"*».

«*Purtroppo* — ha concluso Domenica Giannotta — *la proposta non è stata accettata, probabilmente anche a causa del fatto che non siamo forse stati in grado di presentarla sotto la sua luce migliore. I risultati, però, ci hanno in definitiva dato ragione*».

c. w.

A Vercelli gli studenti sono 751

Da oggi gli esami per la licenza media

VERCELLI — Oggi s'iniziano gli esami per la licenza media. A Vercelli sono impegnati 751 studenti, tra i quali 18 privatisti. Vediamo qual è la situazione istituto per istituto. All'«Avogadro» si presentano alla prova di italiano scritto in 214 (un solo privatista); presiede la commissione il professor Antonino Villa di Saluggia.

L'«Avogadro» è l'istituto con il più alto numero di non ammessi all'esame: 11 in tutto, contro i 4 della «Verga», i 2 della «Lanino» ed il solo non ammesso della «Ferrari».

«Ma gli undici non ammessi — dice il presidente del consiglio d'istituto dell'"Avogadro", Antonino Ballino — non sono un dato abnorme; si tratta del 5 per cento degli studenti, una cifra più che ragionevole. In sede di consiglio di istituto nessuno ha protestato per questo fatto».

Torniamo alla panoramica sugli esami. Alla «Ferrari» li sostengono 153 studenti (4 privatisti); presidente di commissione è il professor Giovanni Gallo di Gattinara. Sono 216 i giovani impegnati alla «Lanino»; 7 i privatisti. Presiede la commissione il professor Fabio Fabiano di Valle San Nicolao. Infine, alla «Verga», esami per 178 studenti, tra i quali 6 privatisti. Presidente di commissione è la professoressa Giovanna Avonto di Vercelli. (e. d. m.)

Grave un ferroviere caduto da un vagone

SANTHIA' — Un grave incidente sul lavoro è accaduto l'altra sera nella stazione ferroviaria di Santhià. Verso le 19 l'assistente capo Pier Giovanni Belloro, 36 anni, di San Giacomo, eseguiva un controllo su un vagone merci in sosta che trasportava un carro armato.

Stava controllando in piedi su un cingolato l'ancoraggio al vagone quando toccava i fili dell'alta tensione e veniva scaraventato giù dal carro. Nell'incidente riportava ustioni di primo grado alla spalla destra e lesioni. (c. w.)

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: chiuso per ferie.
Civico: riposo.
Nuovo Italia: Il principio del domino: la vita in gioco.
Principe: riposo.
Verdi: riposo.
Vittoria: riposo.

BORGO D'ALE

Vittoria: riposo.

CIGLIANO

Aurora: riposo.
Splendor: riposo.

CRESCENTINO

Moderno: riposo.

GATTINARA

Italia: riposo.
Lux: riposo.

FARMACIE DI TURNO A VERCELLI

Comunale 1 viale Rimembranza 4, Bima, corso Libertà 11.

A SANTHIA'

Prando Giuseppe, corso Nuova Italia 143.

Temperature ieri (massime e minime)

Vercelli	27	19
Biella	24	17

Temperature il 13 giugno dello scorso anno: Vercelli [illegible]; 19; Biella 24; 17. Umidità media: Vercelli 80 per cento; Biella 60 per cento. A Vercelli il Sole sorge alle 5,37 e tramonta alle 21,07. A Biella il sole sorge alle 5,33 e tramonta alle 21,03.

Le previsioni: su tutta la provincia cielo poco nuvoloso con possibili addensamenti o temporali; visibilità buona; venti calmi, temperatura stazionaria.

VERCELLI SPORT

Dopo il successo nel campionato dilettanti di seconda categoria

Santhià per festeggiare la promozione avrà il campo con una tribuna nuova

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

SANTHIA' — Aria di festa, a Santhià: la locale squadra di calcio si prepara a festeggiare degnamente la vittoria del campionato dilettanti di Seconda categoria.

«*Vittoria matematicamente sicura* — dichiara il presidente, Giuseppe Degrandi — *perché attualmente ci troviamo a 42 punti con due lunghezze di vantaggio sulla immediata inseguitrice, il Lessona. Però il Lessona ha già terminato tutte le partite in programma, mentre noi abbiamo ancora un recupero, domenica prossima. Naturalmente speriamo di vincere, ma, comunque vada la partita, noi non abbiamo più problemi*».

Il Santhià quest'anno ha letteralmente dominato il suo girone.

«*Per il momento non ci siamo ancora posti questo problema* — dice Degrandi — *In ogni caso cercheremo di migliorare la ricettività del nostro campo, costruendo, ad esempio, una tribuna. Prevediamo una spesa di circa due milioni. Una grossa cifra, per noi: ma è un sacrificio necessario se vogliamo mettere il pubblico, che attualmente è sempre molto scarso, in condizioni di seguire meglio e più da vicino la nostra squadra*».

c. w.

Nella foto: in piedi: Stefano Coco (segnalinee), Teresio Guala (allenatore), Giorgio Burbello, Adriano Averono, Fabrizio Fasano, Paolo Frara, Giuseppe Degrandi (presidente), Giorgio Formagnana, Ivano Testoni, Mario Guala, Gian Carlo Coggiola (vicepresidente); accosciati: Renzo Maffei (massaggiatore), Franco De Giovannini, Nerino Ferraro, Gabriele Minet, Daniele Guglà, Bruno Pittirino, Maurizio Blasia.

Venerdì a Vercelli

Serata di boxe come una volta

VERCELLI — Venerdì prossimo è in programma alla palestra Massini una riunione di pugilato per l'organizzazione della Vercelli Boxe. Saranno di fronte in ben 12 combattimenti dilettantistici, boxeurs svizzeri e piemontesi. Le categorie vanno dai mosca ai mediomassimi.

E' da anni che a Vercelli non si organizza una riunione di pugilato. Ben venga dunque quella di Vercelli Boxe, una società che, tra mille difficoltà, riesce a tener desto l'interesse per questo sport che a Vercelli, dagli Anni Trenta agli Anni Cinquanta, conobbe notevole splendore.

Chi non ricorda le grandi riunioni di quell'epoca, con la partecipazione di grandi campioni come Fusaro, Abate, Di Carlo, Lodovico Berio, Cuberli, Barale, Redaelli, Sarasso, Fortigliotti, Ferrari, Defendenti, Raina e tanti altri, allenati e preparati da quell'autentico mago che fu Mario Fanero?

Erano riunioni che si svolgeranno al teatro Civico, al Verdi, alla Massini, sul terreno della Pro Vercelli e che permisero ai vercellesi di assistere a combattimenti di alto valore tecnico ed agonistico.

La riunione di venerdì è particolarmente interessante.

«Trino ha imbrogliato» accusano a Borgoregio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TRINO — *Colpo di scena nella giornata finale di recupero, nel girone B di I Categoria. Superando il Sandigliano Cadore per 3 a 1 il Trino ha scavalcato in classifica il Borgoregio e si è salvato dalla retrocessione.*

Comprensibile quindi l'entusiasmo per il successo in extremis e la gioia dei tifosi che in queste sere hanno festeggiato al bar, fra un commento e l'altro sui mondiali, l'impresa ormai quasi insperata della loro squadra.

Roventi polemiche invece da parte del Borgoregio, la squadra che assieme al Leini Jolly (da tempo condannato) retrocederà nel campionato di II Categoria. Nella piccola frazione di Torrazza Piemonte (patria calcistica di Fernando Viola, l'ex juventino) non si è accettato il verdetto del campo dopo che alcuni osservatori del Borgoregio avevano assistito all'incontro fra il Trino e il Sandigliano Cadore.

«Avevamo avvisato la Federazione — *dichiara il presidente Spera Michele* — della possibilità di combines nell'ultima partita dopo aver visto il rocambolesco pareggio del Trino a Salussola dove i locali sbagliarono persino un calcio di rigore, facendosi poi raggiungere a pochi minuti dal termine.

«Contro il Trino — prosegue *Spera* — parecchi giocatori del Sandigliano non si sono impegnati, due gol vercellesi sono venuti da clamorosi lisci in area di giocatori sandiglianesi.

«Siamo una squadra di una piccola frazione — *ha continuato polemicamente il presidente del Borgoregio* — e non possiamo avere in Federazione gli appoggi che invece hanno avuto sia il Trino che il Caluso, grossi centri. Possiamo capire adesso i casi di società che [illegible] grossi sacrifici per poter disputare questo campionato.

g. b.

LA POSTA DEI LETTORI

Rispondono alle accuse i gestori dei cinema

Giacomo Givogre, gestore di alcune sale cinematografiche di Vercelli e consigliere provinciale Agis, ci ha inviato questa lettera che fa riferimento ad un'inchiesta sui cinema in città pubblicata su «La Stampa» del 7 giugno.

Di Bresson, Bergman, Fellini si può anche fallire. E' questa la risposta iniziale che un qualche gestore di sale cinematografiche di provincia potrebbe dare a cittadini che, interpellati sulla attuale crisi del cinema rispondono come il dott. Claudio Ravera.

Mi si consenta una breve informazione generalizzata sulla cinematografia che vuol essere di chiarificazione per la stragrande maggioranza dell'opinione pubblica e specificatamente diretta a quei cittadini che interessati al problema hanno dato suggerimenti superflui od addirittura puerili.

Forse non si è a conoscenza che l'Anec (Ass. nazionale esercenti cinema) sta tentando in tutta Italia ogni tipo di politica pur di salvare l'attuale situazione. Riproporre cicli di registi o di filoni vecchi o nuovi è iniziativa già sfruttata da tempo dalla televisione.

Non vorrei che si dimenticasse che il cinema di cui si sta parlando è inteso come spettacolo popolare di massa che deve dare sempre il meglio per ciò che è svago, divertimento ed interesse; se considerato come spettacolo prettamente culturale di studio e di arte diventa cinema d'essenza, di prova, d'avanguardia ed allora il discorso è un altro.

I tentativi di dare spettacoli in collaborazione con scuole, enti culturali, enti dopolavoristici, sono falliti miseramente, dopo pochi mesi di prova, in moltissime città d'Italia.

E per rispondere anche alle casalinghe desiderose di spettacoli pomeridiani posso dire che un locale cittadino che presenta il meglio della produzione dopo parecchi anni di tentativi ha queste presenze pomeridiane: massima 44, minima 7. Il giudizio al lettore.

Desidererei inoltre contestare coloro i quali tanto per dare addosso al ferito, si difendono dietro la mediocrità del prodotto: che invece si è selezionato qualitativamente: se si pensa che negli anni del boom del cinema ('65-'72) nelle sale trionfavano Ciccio e Franco — la commedia all'italiana trita e ritrita in tutte le salse — western all'italiana, mi si consenta quindi di asserire che i vari «Taxi driver», «'900», «Deserto dei tartari», «Maratoneta», «Casanova», «Agnese va a morire», «Salò», «Borghese piccolo piccolo», «Giornata particolare», «New York New York», «Al di là del bene e del male», «Padre e padrone», «Ciao maschio» ed altri ancora per citare i più conosciuti prodotti negli ultimi due anni, hanno contenuti molto più impegnativi ed artistici, ebbene il pubblico ha disertato per il 40 per cento questi film.

Il motivo di questa rinuncia per noi gestori è stato individuato in: televisione che condiziona ed impigrisce, inoltre assoluta mancanza di informazione cinematografica a livello familiare. Della poca gente che va ancora al cinema, troppa, non sa cosa va a vedere.

Vorrei concludere ricordando i vari Pozzetto, Celentano, Montesano, Bud Spencer, Terence Hill che pur non essendo attori impegnati, hanno contribuito in questi ultimi due anni di crisi a tenere a galla la cinematografia italiana; e allora?...

Giacomo Givogre

Il prefetto lascia Vercelli

VERCELLI — Il prefetto, dott. Mario Vaccaro, lascia Vercelli. Come aveva già annunciato, se ne va all'indomani del referendum. Il dott. Vaccaro era stato al centro, nei giorni scorsi, della nota vicenda dei pranzi di rappresentanza.

Un albergatore di Carisio lo aveva denunciato per truffa allo Stato; l'inchiesta è affidata al sostituto procuratore dott. Scalia.

Nella lettera di commiato, il prefetto dice, tra l'altro: «Lascio, per assumere le funzioni di ispettore generale al ministero dell'Interno, la direzione della prefettura di Vercelli, cui ho dedicato per quasi un quinquennio ogni mia appassionata energia nel rispetto della legge e a tutela delle istituzioni democratiche.

«A tutte le autorità, agli amministratori, alle organizzazioni sociali, economiche e sindacali, alle associazioni combattentistiche e d'arma, agli esponenti dei partiti politici, alla stampa e a quanti mi sono stati vicini nel mio lavoro, porgo l'espressione del mio sincero sentimento di riconoscenza per il prezioso appoggio e la cortese collaborazione costantemente offertimi.

«A tutti porgo il saluto più cordiale augurando fervidamente a questa nobile e operosa provincia di conseguire mete sempre più alte di sviluppo sociale ed economico, di benessere e di prosperità».

(r. s.)

VERCELLI — Ennesimo furto in un alloggio. I ladri hanno approfittato della momentanea assenza da casa di Franco Guaglium, 40 anni, e hanno forzato la porta del suo alloggio in via Marco Polo 64. Si sono impadroniti di 400 mila lire in contanti, di un televisore portatile e di alcuni oggetti in oro.

Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

CRONACHE DI BIELLA

Uffici di corrispondenza: Borgosesia, telefono 21.812; Varallo, telefono [illegible]

I risultati definitivi delle consultazioni nei vari centri

Referendum: voto nel Biellese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BIELLA — Anche negli 83 Comuni del Biellese la percentuale dei votanti è stata sensibilmente inferiore rispetto alle altre elezioni e varia tra una punta massima dell'86 per cento e una minima dell'83. Le votazioni si sono svolte ovunque senza incidenti.

Dalle vallate i primi risultati sono giunti verso le 18 e a sera i dati erano ancora parziali. Appariva però l'orientamento degli elettori, che hanno valutato con misura diversa i due referendum.

Per quanto riguarda il finanziamento pubblico dei partiti, la differenza tra i «sì» e i «no» è notevolmente inferiore a quella per l'abrogazione della legge Reale. In diversi comuni, i «sì» per l'abrogazione del finanziamento ai partiti sono numericamente il doppio dei «sì» per abolire la legge Reale.

Legge Reale nei comuni biellesi:

Bioglio: elettori 1105, votanti 894; sì 174, no 613; bianche 35, nulle 32.

Camburzano: elettori 960, votanti 808; sì 174, no 592; bianche 30, nulle 12.

Castelletto Cervo: elettori 587, votanti 448; sì 70, no 349; bianche 16, nulle 13.

Carino: elettori 537, votanti 395; sì 80, no 281; bianche 23, nulle 22.

Donato: elettori 639, votanti 436; sì 83, no 261; bianche 71, nulle 13.

Dorzano: elettori 270, votanti 245; sì 43, no 163; bianche 15, nulle 24.

Lessona: elettori 1850, votanti 1669; sì 266, no 1285; bianche 91, nulle 22.

Magnano: elettori [illegible], votanti 266; sì 81, no 147; bianche 21, nulle 16.

Massazza: elettori 565, votanti 446; sì 108, no 294; bianche 36, nulle 12.

Masserano: elettori 2040, votanti 1865; sì 302, no 1346; bianche 180, nulle 37.

Miagliano: elettori 620, votanti 553; sì 84, no 436; bianche 16, nulle 16.

Piedicavallo: elettori 266, votanti 190; sì 39, no 149; bianche 6, nulle 3.

Sandigliano: sì 899, no 1362; bianche 129, nulle 36.

Zubiena: sì 107, no 629; bianche 53, nulle 21.

Camandona: elettori 472, votanti 380; sì 84, no 250, schede bianche 27, nulle 10.

Campiglia: elettori 263, votanti 166; sì 94, no 65, schede bianche 3, nulle 4.

Caprile: elettori 221, votanti 183; sì 36, no 118, schede bianche 16, nulle 7.

Cerreto Cast.: elettori 275, votanti 250; sì 49, no 168, schede bianche 27, nulle 6.

Crosa: elettori 282, votanti 237; sì 52, no 160, schede bianche 28, nulle 12.

Mottalciata: elettori 1169, votanti 1001, sì 192, no 702, schede bianche 83, nulle 24.

Muzzano: elettori 527, votanti 430; sì 69, no 308, schede bianche 38, nulle 10.

Netro: elettori 973, votanti 702; sì 154, no 449, schede bianche 73, nulle 26.

Tavigliano: elettori n.p., votanti 595; sì [illegible], no 300, schede bianche 23, nulle 38.

Tollegno: elettori 2351, votanti 2273; sì 366, no 1748, schede bianche 83, nulle 76.

Torrazzo: elettori 218, votanti 176; sì 21, no 124; schede bianche 10, nulle 11.

Veglio: elettori 592, votanti 478; sì 101, no 330, schede bianche 27, nulle 11.

Zimone: elettori n.p., votanti 313; sì 31, no 139, schede bianche 31, nulle 12.

Finanziamento partiti nei comuni biellesi:

Bioglio: elettori 1105, votanti 894; sì 330, no 475; bianche 34, nulle 35.

Borriana: elettori 706, votanti 634; sì 338, no 337; bianche 35, nulle 30.

Camburzano: elettori 960, votanti 838; sì 486, no 285; bianche 50, nulle 17.

Castelletto Cervo: elettori 587, votanti 448; sì 137, no 281; bianche 16, nulle 11.

Carino: elettori 537, votanti 385; sì 110, no 240; bianche 21, nulle 18.

Donato: elettori 639, votanti 436; sì 191, no 168; bianche 66, nulle 14.

Dorzano: elettori 273, votanti 245; sì 89, no 117; bianche 25, nulle 14.

Lessona: elettori 1850, votanti 1669; sì 534, no 1034; bianche [illegible], nulle 25.

Magnano: elettori 360, votanti 268; sì 94, no 136; bianche 18, nulle 17.

Massazza: elettori 565, votanti 446; sì 178, no 216; bianche 38, nulle 15.

Masserano: elettori 2040, votanti 1865; sì [illegible], no 912; bianche 105, nulle 40.

Miagliano: elettori 620, votanti 553; sì 188, no 339; bianche 12, nulle 12.

Piedicavallo: elettori 266, votanti 190; sì 115, no 72.

Pray: votanti 2617; sì 752, no 1363; bianche 117, nulle 42.

Ronco: elettori 1260, votanti 1094; sì 363, no 651; bianche 47, nulle 31.

Sandigliano: sì 606, no 940; bianche 130, nulle 42.

Valdengo: sì 585, no 832.

Camandona: elettori 472, votanti 380; sì 148, no 199, schede bianche 24, nulle 12.

Campiglia: elettori 263, votanti 166; sì 33, no 123, schede bianche 6, nulle 4.

Caprile: elettori 221; votanti 183; sì 78, no 85, schede bianche 13, nulle 7.

Cerreto Cast.: elettori 275, votanti 250; sì 75, no 138, schede bianche 29, nulle 8.

Crosa: elettori 282, votanti 237; sì 108, no 110, schede bianche 27, nulle 12.

Mottalciata: elettori 1169, votanti 1001; sì 333, no 553, schede bianche 89, nulle 27.

Muzzano: elettori 527, votanti 420; sì 180, no 215, schede bianche 24, nulle 11.

Netro: elettori [illegible], votanti 702; sì 284, no 327, schede bianche 66, nulle 25.

Pettinengo: elettori 1531, votanti 1373; sì 384, no 818, schede bianche 87, nulle 34.

Tavigliano: elettori n.p.; votanti 595; sì 263, no 262, schede bianche 31, nulle 39.

Tollegno: elettori 2351, votanti 2273; sì 831, no 1280, schede bianche 84, nulle 78.

Torrazzo: elettori 218, votanti 176; sì 78, no 101; schede bianche 11, nulle 6.

Trivero: elettori 5555, votanti 5630; sì 2159, no 3000, schede bianche 325, nulle 133.

Veglio: elettori 592, votanti 478; sì 196, no 208, schede bianche 27, nulle 15.

Zimone: elettori n.p., votanti 313; sì 81, no 192, schede bianche 30, nulle 10.

No, 330 più dei sì

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BIELLA — In città, come abbiamo già riferito, il numero degli elettori che hanno votato per l'abrogazione del finanziamento pubblico dei partiti (17.935), supera di 330 unità quello di chi intende lasciare le cose come sono (17.265).

Negli altri 82 comuni del Biellese l'orientamento è analogo, ma il risultato cambia: 28.550 sì e 53.698 no. L'avversione al finanziamento dei partiti è confermata dai risultati delle votazioni per l'abrogazione della legge Reale: 17.913 sì e 73.935 no.

A Candelo, ad esempio, si sono avuti 1906 sì e 2573 no per il finanziamento e 973 sì e 3540 no per la legge Reale.

A Campiglia Cervo, su 166 votanti si sono avuti 94 sì, 65 no, 3 schede bianche e 4 nulle; per la legge Reale 33 sì, 123 no, 16 bianche e 4 nulle.

A Piedicavallo, 129 votanti: 52 sì, 53 no, 16 bianche e 8 nulle; 34 sì, 72 no, 17 bianche e 6 nulle.

A Quittengo, [illegible] votanti: 109 sì, 79 no, 7 bianche e nessuna nulla; 43 sì, 148 no, 3 bianche e nessuna nulla.

A Rosazza, 141 votanti: 97 sì, 35 no, 4 bianche, 5 nulle; 51 sì, 81 no, 4 bianche e 6 nulle.

A Tavigliano, [illegible] votanti: 263 no, 262 sì, 31 bianche e 39 nulle; 132 sì, 190 no, 35 bianche e 38 nulle.

Fa eccezione San Paolo Cervo. Votanti 1064: 605 sì, 940 no, 130 bianche, 41 nulle: 289 sì, 1262 no, 129 bianche, 36 nulle.

Le schede bianche sono molto numerose. In quasi tutti i comuni superano le percentuali riscontrate nelle precedenti elezioni.

A Cossato, il secondo Comune per importanza, dopo Biella, hanno votato tutti: 10.804 elettori: per il finanziamento 3869 sì, 5981 no, 684 schede bianche e 260 nulle; per la legge Reale 1085 sì, 8074 no, 678 bianche e 247 nulle.

A Trivero, 5600 votanti: 2159 sì, 3000 no, 325 bianche, 133 nulle; 069 sì, 4181 no, 337 bianche e 131 nulle.

A Vallemosso, 3353 votanti: 1352 sì, 1723 no, 198 bianche, 80 nulle; 683 sì, 2367 no, 216 bianche, 77 nulle.

p.m.

Riunito il consiglio della Comunità

Quale sarà il futuro della Valle Cervo?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CAMPIGLIA CERVO — *Si è riunito il consiglio della Comunità montana dell'alta Valle del Cervo «La Bürsch»; il presidente, Nello Casale, ne ha diretto i lavori. I consiglieri hanno invitato il «Consesso dei fuochi» a riunirsi in assemblea. La data è stata fissata per il pomeriggio di domenica 25 giugno, al Santuario di San Giovanni d'Andorno.*

I «fuochi», negli antichi Stati italiani, erano misure tributarie: ogni casa o parte di casa con focolare, quindi ogni famiglia, doveva versare all'erario una piccola somma di denaro. Ora, per statuto della Comunità, indicano l'insieme della popolazione.

«Il Consesso non ha potere formale — *dice Nello Casale* — ma è molto forte l'impegno morale che deriva dal suo giudizio. Se l'operato del consiglio di amministrazione fosse giudicato negativo, l'indomani i consiglieri si dimetterebbero senz'altro».

I consiglieri hanno inoltre approvato la bozza del piano di sviluppo economico e sociale della Comunità montana. Il documento dovrà ancora essere presentato al «Consesso dei fuochi» e poi alla Regione per l'approvazione definitiva.

Alcuni consiglieri hanno sostenuto che per contenere lo spopolamento (uno dei problemi più gravi che gli amministratori devono risolvere) è necessaria «una politica di contenimento, senza attuare nuovi miglioramenti».

Altro punto di notevole interesse è stato l'incarico al presidente di interpellare il ministero della Difesa, per l'utilizzazione all'interno della Comunità di tre obiettori di coscienza. La proposta è stata accettata all'unanimità.

Il consiglio ha inoltre approvato alcune delibere di giunta, tra cui l'istituzione di un corso di addestramento e di perfezionamento artigianale per la confezione di maglioni e articoli di maglieria a mano. E' stato infine approvato l'elenco delle aziende da invitare per l'appalto delle opere di sistemazione idraulica del torrente Pragnetta e del rio Cervetto, nel Comune di Rosazza.

d. c.

Danni del maltempo non ancora ripagati proteste a Rimella

VARALLO SESIA — Continua in tutta la Valle il malcontento per la stima dei danni provocati dal maltempo nella scorsa stagione. Accanto al problema connesso con gli argini del Sesia, esiste quello non meno importante della viabilità.

Mentre infatti tutti i Comuni lamentano danni consistenti, non sempre gli interventi sono stati tempestivi.

E' il caso di Rimella, a 1181 metri, dove nel mese di aprile 181 abitanti avevano già firmato una petizione per sbloccare una situazione diventata estremamente pericolosa. Il precario equilibrio geologico del paese è stato seriamente compromesso dalla violenta alluvione dello scorso ottobre.

La strada provinciale è stata spazzata via tra le frazioni di Centro e di Grondo. L'enorme voragine, lunga un centinaio di metri, minaccia direttamente l'altra frazione di Villa inferiore, giungendo dall'alto a lambirne le case. Inoltre, sul fianco della montagna, esistono alcune crepe soggette a continue infiltrazioni d'acqua.

In questi giorni è stato eseguito un lavoro di riempimento della voragine per creare un passaggio provvisorio. «*Speriamo* — dice un abitante — *che questo sia il primo passo per una rapida definizione del problema. Ogni inverno siamo già per molte settimane isolati e viviamo nell'incertezza. Adesso poi ci sentiamo abbandonati da tutti per il pericolo sempre presente di nuovi disastri*».

(m. p.)

BIELLA — La Giunta regionale ha affidato a Renzino Annulli la presidenza dell'asilo infantile della frazione Pavaro. Maurizio Giuseppe Guglielminotti è stato nominato secondo rappresentante della stessa giunta.

SALUSSOLA — Giuseppina Matto, una pensionata di 50 anni abitante in frazione Arro, è stata vittima di un furto. Quattro sconosciuti, penetrati nella sua abitazione, hanno prelevato 800 mila lire in contanti e oggetti d'oro.

Per pagare ai dipendenti l'anticipo delle ferie

Prestiti a tassi agevolati per le industrie biellesi

Pesca con pranzo a Rimasco

RIMASCO — «Venite a Rimasco, dove allo sport della pesca abbinerete un genuino pranzo in stile valsesiano»: lo slogan che la pro loco del centro della Val Sermenza ha lanciato in questi giorni per pubblicizzare un'interessante iniziativa turistica.

Infatti, per favorire l'afflusso dei visitatori, gli abitanti del piccolo paese hanno istituito una tessera «tutto compreso» con cui si ha diritto a pescare per un'intera giornata in riva al più famoso lago valligiano ed a fruire di un abbondante pranzo in uno dei ristoranti locali.

«Rimasco — dice la presidentessa della Pro loco, Stefania Pivetta — è rinomato non solo per la bellezza del suo paesaggio, il silenzio dei suoi dintorni, ma anche per le splendide trote che si pescano nel laghetto. Con la creazione di questa tessera abbiamo inteso favorire centinaia di turisti che negli anni scorsi più volte ci hanno invitato a dar corpo ad un'iniziativa simile». Il prezzo di questo abbinamento «pesca sportiva più pranzo alla valsesiana» è stato contenuto in ottomila lire.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BIELLA — Anche quest'anno le aziende biellesi associate all'Unione industriale potranno ottenere a condizioni favorevoli il finanziamento per poter pagare ai dipendenti l'anticipo delle ferie. La commissione economica dell'ente ha infatti rinnovato una convenzione con l'Istituto San Paolo di Torino, la Cassa di Risparmio di Biella, la Banca Sella e la Banca Popolare di Novara.

L'erogazione da parte delle banche avverrà nella forma tecnica ritenuta più opportuna e, comunque, alle migliori condizioni del mercato finanziario.

La Cassa di Risparmio ha già stabilito di concedere i finanziamenti corrispondenti a circa due mensilità medie per dipendente (la somma è pari a un ammontare massimo, per ogni lavoratore, di 800 mila lire). Il tasso di interesse è fissato nella misura del 14 per cento. Il rimborso della somma ottenuta avverrà da parte delle aziende, gradualmente, entro il prossimo 15 dicembre, mediante «pagherò» diretti.

Con la collaborazione della Camera di Commercio, l'Unione industriale ha stabilito altre due convenzioni, che consentono alle aziende associate di ottenere crediti agevolati per l'aggiornamento tecnico e «leasing» agevolato per le piccole e medie industrie.

Sono disposte a concedere crediti per l'aggiornamento tecnologico la Cassa di Risparmio di Biella, la Banca Sella e l'Istituto Bancario San Paolo di Torino. Il tasso di interesse concordato è stato fissato nella misura del 3 per cento in più del tasso ufficiale di sconto, che attualmente è dell'11,50 per cento. La cifra concessa dalle banche non supererà l'85% del prezzo di costo degli investimenti.

L'ammontare dei singoli finanziamenti potrà variare tra un minimo di cinque milioni e un massimo di 40 milioni per le aziende che hanno fino a cento dipendenti. Per le industrie con più di cento dipendenti il minimo è di dieci milioni e il massimo di 70 milioni. Ogni azienda potrà beneficiare di diversi finanziamenti, purché il totale non superi l'entità massima fissata per le due categorie.

La Camera di Commercio concederà un contributo pari al 4 per cento dell'importo del finanziamento. Un ulteriore contributo dell'1 per cento sarà concesso dall'Unione industriale. I prestiti dovranno essere estinti entro cinque anni, mediante il sistema dell'ammortamento, con rate semestrali costanti posticipate, comprendenti il capitale e gli interessi.

Per quanto riguarda il «leasing» — termine che equivale a locazione, affitto — le facilitazioni sono limitate alle piccole e medie industrie biellesi. Le banche convenzionate sono sei: Banca Popolare di Novara, Credito Italiano, Banca Sella, Banco di Roma, Cassa di Risparmio di Biella e Istituto Bancario San Paolo di Torino. Altrettante sono le società di «leasing» convenzionate.

La Camera di Commercio corrisponderà, alle aziende biellesi che abbiano contratto operazioni di «leasing» per un importo massimo di trenta milioni, un contributo pari a tre canoni mensili sulla prima quota di canone corrisposta anticipatamente per locazioni a cinque anni; due canoni mensili per locazioni a quattro anni e un canone mensile e mezzo per locazioni a tre anni.

p.m.

In difficoltà la «Cittadina» di Biella dopo anni di successi

Una banda che non vuole morire

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BIELLA — La banda «Cittadina» sta cercando di riconquistare lo spazio che, sino a pochi anni fa, aveva occupato con successo.

Dopo anni di incontrastati successi, la «Cittadina» ha subito una profonda crisi: che si potrebbe definire del «novantesimo anno».

Fondata nel 1886 dal maestro Costantino Parmeggiani, il momento di maggiore lustro per la «Cittadina» fu intorno al 1940. Dopo la parentesi della guerra, ci fu stata una simbolica rinascita: nuovi riconoscimenti, grazie non solo all'opera e alla passione dei suoi componenti, ma anche dei sostenitori e del pubblico.

Il momento felice coincide con la presidenza di Enrico Lucci. Rimane una testimonianza: un disco «33 giri» che raccoglie «i pezzi» migliori del repertorio bandistico della «Cittadina».

Tra il 1976 e la fine del 1977, la banda è rimasta isolata. In due anni, un solo concerto, in occasione del novantennio.

«*I problemi della "Cittadina"* — spiega Ido Rolando, suo attuale presidente — *sono comuni a tutte le bande musicali. Gli orari di lavoro, che sovente non coincidono, non permettono serie prove, e le infinite distrazioni della nostra società non favoriscono l'attenzione che occorre nell'assumere l'impegno in una banda. Non dimentichiamo i moderni mezzi di audizione: sofisticati complessi stereofonici e la riproduzione su disco fanno sì che sovente il pubblico diserti i concerti per ascoltarli, con più comodità, nella quiete della propria casa*».

Oltre a situazioni sociali, una difficoltà notevole, per la banda cittadina, è che molti dei musicisti sono a loro volta direttori di altri gruppi bandistici dei paesi del Biellese. L'incompatibilità di molti appuntamenti vanifica la programmazione di nuove attività e manifestazioni.

Ido Rolando

«*Ai vari problemi* — afferma il presidente — *si aggiunge purtroppo la mancanza di fondi. Sottolineo che la "Cittadina" non è sovvenzionata dal Comune e che da dieci anni non riceve denaro. Non accusiamo l'amministrazione comunale; non può infatti stanziare nulla, perché non avrebbe l'approvazione dagli organi di controllo. Non abbiamo una vera gestione; se riceviamo finanziamenti lo dobbiamo esclusivamente alla volontà dei sostenitori*».

Mancano inoltre gli elementi da sostituire ai musicisti «veterani» della banda; molti di loro non se la sentono più di continuare. «*Vorrei* — conclude Ido Rolando — *che la banda desse un concerto prima dell'inizio delle ferie. Mi sto battendo per dimostrare a Biella che la "Cittadina" non è morta*».

d. c.

Le fiamme domate dagli abitanti

Appiccano il fuoco nella chiesa di Cellio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CELLIO — Un vandalico gesto è stato compiuto l'altro giorno nella chiesa parrocchiale di Cellio: alcune persone si sono recate nel luogo sacro ed hanno iniziato a gettare a terra oggetti religiosi, candelieri, angioletti e candele.

Poi dopo aver rovesciato i banchi confessionali i teppisti hanno appiccato il fuoco ad alcune tovaglie e paramenti religiosi.

E' scaturito un incendio, fortunatamente di modeste proporzioni; il fumo, che usciva dalla finestra della chiesa, ha radunato una piccola folla di volontari.

Così, grazie al tempestivo intervento degli abitanti le fiamme sono state presto domate.

r. c.

Spettacoli

BIELLA

Apollo: La tigre del sesso.
Impero: Simbad il califfo di Bagdad.
Mazzini: Concerto di fuoco.
Odeon: Giganti d'acciaio.
Sociale: Baby.

BORGOSESIA

Lux: Corvo rosso non avrai il mio scalpo.

COGGIOLA

Italia: Cosa avete fatto a Solange?

PRAY

Excelsior: Adele H., una storia d'amore.

VARALLO

Teatro Civico: Il mucchio selvaggio.

VALLEMOSSO

Vallemosso: Peccatori di provincia.

FARMACIE DI TURNO

Biella: Pedemonte, via Italia 73.
Borgosesia: Boca de Giuli, viale Rimembranza 131.
Cossato: S. Raffaele, via Marconi 88A.
Varallo: Anselmetti, via Umberto I 12/14.

Si fa più bello il monte Falconera

VARALLO SESIA — A cura del gruppo volontari antincendio, si stanno pulendo e sistemando i sentieri del monte Falconera.

L'iniziativa, che rientra nell'attività di prevenzione e di tutela dell'ambiente e che è destinata ad ampliarsi, si avvale dell'opera di una quindicina di volontari del gruppo.

Per i lavori, accanto ai tradizionali falcetti e rastrelli, vengono usate alcune nuove attrezzature ormai in dotazione quali motoseghe e decespugliatori.

(m. p.)

BIELLA SPORT

Giovedì sera «amichevole» contro il Genoa

Raggiunto il traguardo "C1" la Biellese pensa ora al futuro

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BIELLA — Con la conquista della «C1», la Biellese ha raggiunto il traguardo che si era prefissa. Gran parte di merito per il successo finale va attribuito all'allenatore Roberto Gori.

«*E' stata* — ci dice — *una grossa soddisfazione. Erano in pochi, all'inizio del campionato, a credere nel nostro successo finale. A dire il vero, la partenza non era stata delle più felici, ma poi, con gli acquisti novembrini di Jacolino e Reali, le cose si sono messe per il meglio. A ciò si deve aggiungere il pieno recupero di Pellerei, l'esplosione dei giovani Conforto e Braghin e l'apporto iniziale dato dagli anziani ma esperti Beraldino e Fossati*.

«*Ampliando la rosa dei giocatori* — continua Gori — *ho avuto la possibilità di alternare gli elementi a mia disposizione, sfruttando i momenti favorevoli e la forma di alcuni, come Romanello e il giovane Dionisio. Il merito del successo va quindi diviso in parti uguali fra tutti, senza eccezione alcuna*».

Il campionato è ormai concluso. Si guarda quindi al prossimo, che si prevede molto difficile, considerato che il girone in cui sarà inclusa la Biellese sarà altamente selettivo. Mancheranno le cosiddette squadre di second'ordine.

«*Se dovessi restare alla Biellese, e la cosa è quasi certa, dovremo al più presto preparare la squadra. Tenuto conto di eventuali partenze* (Conforto sembra destinato al Genoa, n.d.r.), *sono necessari alcuni rinforzi. Allo stato attuale delle cose mi occorrono un terzino, un centrocampista, un mediano di spinta e una punta. Proporrò una rosa di nomi e vedremo cosa si potrà fare. Se riusciremo a condurre in porto le già avanzate trattative, si potrà ben sperare nel futuro*».

«*Ora* — conclude Gori — *prepariamoci alla gara di chiusura contro il Genoa, in programma giovedì sera in notturna allo stadio La Marmora. Sarà la serata d'addio alla nostra stagione agonistica. Un saluto migliore non si poteva offrire al pubblico, che avrà l'occasione di vedere all'opera una squadra che per Biella rappresenta una novità in assoluto. Com'è nostra consuetudine, cercheremo di fare bella figura, onorando l'impegno assunto*».

a.g.

L'attaccante Schillirò

Per gli alunni delle elementari

Le mini-olimpiadi dei «campioncini»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BIELLA — *A Trivero Biellese, sul campo del Dopolavoro Zegna, si sono svolte le mini-olimpiadi di atletica leggera riservate agli alunni delle classi elementari, per il secondo ciclo. Questi i risultati.*

Metri 60, classe 3ª maschile: *1. Ramazzina Carlo (Guala); 2. Giacomone Alberto (Bulliana); 3. Filippini Fabio (Polto)*; m 60, classe 3ª femminile: *1. Vioglio Alessia (Cereje); 2. Loro Lamia Lara (Guala).*

Salto in lungo, 3ª maschile: *1. Dal Dosso Gianluca (Pratrivero); 2. Bertucci Alessandro (Pratrivero)*; salto in lungo, 4ª e 5ª maschile: *1. Bassini Davide (Pratrivero); 2. Fenaroli Roberto (Bulliana); 3. Bertassi Massimo (Pratrivero).*

Metri 60 classi 4ª e 5ª maschile: *1. Colpo Giancarlo (Pratrivero); 2. Erbetta Daniele (Pratrivero); 3. Zignone Mario (Pratrivero)*; metri 60, classi 4ª e 5ª femminile: *1. Aprile Barbara (Guala); 2. Gasparella Sonia (Pratrivero); 3. Marone Sonia (Bulliana).*

Salto in lungo 4ª e 5ª femminile: *1. Barberis V. Elisabetta (Pratrivero)*; salto in alto maschile: *1. Cartarello Fabio (Ponzone); 2. Zulato Celestino (Ponzone).*

Lancio del peso, classe 3ª maschile: *1. Foglia Toi Roberto (Ponzone)*; lancio del peso, 4ª e 5ª maschile: *1. Panelli Corrado (Guala).*

Maratona, 3ª maschile: *1. Giacomone Alberto (Bulliana); 2. Fresco Daniele (Guala)*; maratona, 4ª e 5ª maschile: *1. Bollo Roberto (Pratrivero); 2. Mombello Luca (Guala); 3. Bassetto Gianluca (Ponzone).*

Staffetta 3 per 130 maschile: *1. Bollo - Colpo - Erbetta (Pratrivero); 2. Bertuzzi - Pizzato - Barberis (Pratrivero); 3. Zignone - Cerri - Bozzoni (Pratrivero).*

Salto in alto femminile: *1. Bianchetti Monica (Pratrivero)*; lancio del peso femminile: *1. Paganotti Silvana (Bulliana)*; maratona, 4ª e 5ª femminile: *1. Marone Sonia (Bulliana); 2. Paganotti Silvana (Bulliana).*

Staffetta 3 per 130 femminile: *1. Barberis - Bianchetti - Pizzato (Pratrivero); 2. Pionesan - Lora Aprile - Albiero (Cereje); 3. Nicolini - Vioglio - Gasparella (mista).*

Classifica generale per scuole: *1. Pratrivero p. 44; 2. Bulliana p. 17; 3. Guala p. 15; 4. Ponzone p. 9; 5. Cereje p. 6; 6. Zegna p. 3; 7. Polto p. 1.*

Biellese: alterne prestazioni delle squadre minori

Gli Allievi vincono un quadrangolare I Giovanissimi invece sono eliminati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BIELLA — La squadra allievi della Biellese ha vinto il quadrangolare Coppa Nucleo Gioventù di Cossila San Grato. I bianconeri, dopo avere superato nel turno eliminatorio lo Splendor di Cossato, si sono imposti nella finale contro il Vigliano, che aveva eliminato il Cossila, per 1-0. Al terzo posto lo Splendor, che ha battuto il Cossila per 5-4.

Questa la formazione vincente: Massazza; Isella, Arresta; Baratella, Merlo, Artiglia; Tartaglin, Conchin, Gariazzo (Neuma), Triban, Guidetti, 12 Pellizzari, 13 Mangini, 14 Negro. Allenatore Stocco.

La squadra giovanissimi della Biellese, pareggiando per 1-1 l'incontro interno con il Novara, valido per gli ottavi di finale del torneo regionale, è stata eliminata.

I giovani bianconeri, passati in vantaggio con un gol realizzato su rigore da Pietrobon, mentre operavano il forcing alla ricerca del gol della sicurezza, sono stati infilati in contropiede.

La squadra allenata da Sottile si è schierata con: De Giuli; Biasia, Maruffa; Fabbris, Merlo, Artiglia; Tartaglin (dal 63' Marino), Pietrobon, Tonazzi (dal 46' Grotta), Triban, Guidetti. A disposizione Annuiti

(a.g.)

Nel campionato di bocce

Biella si riscatta e forse gioca in A

GENOVA — Nel bocciodromo di Ge-Voltri s'è conclusa la prima giornata della fase finale del campionato di bocce a quadrette per società e la Biellese (Beraldo, Bellotti, Crestani, Luotti, Stefani), inclusa nella poule-retrocessione, cioè fra le otto squadre che nelle qualificazioni s'erano piazzate dall'8° al 16° posto, s'è aggiudicata tre dei quattro punti in palio.

Si trova ora in testa alla classifica — alla pari con Sportiva Nizza di Torino e Italsider di Genova — ed ha lasciato intravedere di avere ottime possibilità di partecipare al prossimo «Martini» di serie A.

Nel primo turno i biellesi, contro la Madonna del Pilone di Torino, si sono imposti con autorità ed il risultato finale non è mai stato in discussione (13-4). Contro la Novarese Siti (con la quale c'era un conto in sospeso per la sconfitta subita ad Alessandria e la conseguente esclusione dalla poule scudetto) Beraldo e soci hanno dato vita ad un incontro piacevole e ricco di spunti di bel gioco: anche in questa occasione i lanieri hanno concesso agli avversari soltanto pochi punti (13-5).

(g.tol.)